

ἐκ τῶν ΜΗΝΑΙΩΝ  
*dai* ΜΙΝΕΙ  
*Ιανουάριος – Gennaio*

- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione viene completamente omissa.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore e della Madre di Dio nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione si canta assieme a quello della festa.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste dei santi particolarmente celebrati che hanno letture al vespro, vangelo e grande dossologia all'orthros.
- ✚ Questa croce nera indica le feste che hanno solo la grande dossologia all'orthros.

**1° GENNAIO**

✚ Circoncisione secondo la carne del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo; e memoria del nostro santo padre Basilio il grande (379).

**VESPRO**

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirá della festa e 3 del santo.

Stichirá idiómela della festa. Tono pl. 4.

Συγκαταβαίνων ὁ Σωτήρ, τῷ γένει τῶν ἀνθρώπων, κατεδέξατο σπαργάνων περιβολήν, οὐκ ἐβδελύξατο σαρκὸς τὴν περιτομήν, ὁ ὀκταήμερος κατὰ τὴν Μητέρα, ὁ ἀναρχος κατὰ τὸν Πατέρα. Αὐτῷ πιστοὶ βοήσωμεν. Σὺ εἶ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἐλέησον ἡμᾶς. (Δίς)

Οὐκ ἐπησχύνθη ὁ πανάγαθος Θεός, τῆς σαρκὸς τὴν περιτομήν ἀποτμηθῆναι, ἀλλ' ἔδωκεν ἑαυτόν, τύπον καὶ ὑπογραμμόν, πᾶσι πρὸς σωτηρίαν ὁ γὰρ τοῦ Νόμου Ποιητής, τὰ τοῦ Νόμου ἐκπληροῖ, καὶ τῶν προφητῶν τὰ κηρυχθέντα περὶ αὐτοῦ, ὁ πάντα περιέχων δρακί, καὶ ἐν σπαργάνοις εἰληθείς, Κύριε δόξα σοι.

Altri stichirá prosómia, del santo. Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεῖς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ὁ ἐπωνύμως κληθεὶς τῆς βασιλείας, ὅτε τὸ βασίλειον σὺ Ἰεράτευμα, τό του Χριστοῦ ἔθνος ἅγιον, φιλοσοφία, καὶ ἐπιστήμη Πάτερ ἐποίμανας, τότε διαδήματι, σὲ κατεκόσμησε, τῆς βασιλείας Βασιλείε, βασιλευόντων, ὁ βασιλεύων καὶ πάντων Κύριος, ὁ τῷ τεκόντι συννοούμενος αἰδίως Υἱὸς καὶ συνάναρχος ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ἰεραρχίας στολαῖς ἠγλαϊσμένος, χαίρων ἀνεκήρυξας τὸ Εὐαγγέλιον, τῆς βασιλείας Βασιλείε, ὀρθοδοξίας, τῆ Ἐκκλησίᾳ βλύσας διδάγματα, οἷς νῦν φωτιζόμενοι, μίαν Θεότητα, τὴν ἐν Πατρὶ παντοκράτορι, μονογενεῖ τε, τοῦ Θεοῦ Λόγω καὶ θεῷ Πνεύματι, θεολογοῦμεν καὶ δοξάζομεν, ἐν Προσώποις Τρισὶν ἀδιαίρετον, ἦν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὁ οὐρανίαις συνῶν χοροστασίαις, καὶ συναυλιζόμενος Πάτερ Βασιλείε, ὦν καὶ τὸν βίον ἐζήλωσας, τῆ λαμπροτάτη, εἰλικρινεῖα τῆς πολιτείας σου, ἔτι μετὰ σώματος ἀναστρεφόμενος, τοῖς ἐπὶ γῆς ὡς τις ἄσαρκος· τοὺς ἐντροφῶντας, τῆς θεοπνεύστου διδασκαλίας σου, ἐκ τῶν κινδύνων, καὶ τοῦ σκότους τῆς ἀγνωσίας, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν, καθικέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς

Il Salvatore, discendendo presso il genere umano, accettò di essere avvolto in fasce; non ebbe orrore della circoncisione della carne, colui che, quanto alla Madre, era nato da otto giorni, e quanto al Padre era senza principio. A lui, o fedeli, acclamiamo: Tu sei il nostro Dio, abbi pietà di noi. 2 volte

Non si vergognò, il Dio di ogni bontà, di ricevere la circoncisione della carne, ma a tutti diede se stesso quale modello ed esempio per la salvezza: l'autore della Legge adempie infatti i comandi della Legge e quanto a suo riguardo era stato annunciato dai profeti. O tu che tutto tieni in tua mano e sei avvolto in fasce, Signore, gloria a te.

O tu, il cui nome significa 'regno', quando cominciasti a pascere con filosofia e scienza, o padre, il sacerdozio regale, il popolo santo di Cristo, allora, o Basilio, ti ornò del diadema del regno il Re dei re e Signore di tutti, colui che noi conosciamo eterno Figlio del Padre e come lui senza principio: supplicalo di salvare e illuminare le anime nostre.

Risplendente nei paramenti pontificali, con gioia hai annunciato il vangelo del regno, o Basilio, riversando sulla Chiesa insegnamenti di retta fede: da essi illuminati, noi proclamiamo ora l'unica Divinità nel Padre onnipotente, nell'Unigenito Verbo di Dio e nel divino Spirito, e la glorifichiamo indivisa, in tre Persone; supplicala di salvare e illuminare le anime nostre.

Tu che ora sei unito ai cori celesti, e con essi dimori, padre Basilio, dopo averne emulato la vita col luminoso splendore della tua condotta, perché, ancora nel corpo, tra gli abitanti della terra vivevi come libero da carne: supplica il Cristo Dio nostro di salvare dai pericoli e dalla tenebra dell'ignoranza noi che godiamo della tua dottrina divinamente ispirata, e di illuminare le anime nostre.

ψυχὰς ἡμῶν.

**Gloria. Del santo. Tono pl. 4. Di Anatolio.**

Σοφίας ἐραστής γενόμενος Ὅσιε, καὶ πάντων τῶν ὄντων, τὴν πρὸς Θεὸν προκρίνας συμβίωσιν, μελέτην θανάτου, εἰκότως τῷ βίῳ κατέλιπες· τὰ γὰρ σαρκὸς πάθη, ἐγκρατείας πόνοις, σεαυτῷ περιελόμενος, καὶ Θείου μελέτη Νόμου, ἀδούλωτον τῆς ψυχῆς τηρήσας τὸ ἀξίωμα, ἀρετῆς περιουσία, ὅλον τῆς σαρκὸς τὸ φρόνημα, καθυπέταξας τῷ πνεύματι· διὸ σάρκα μισήσας, καὶ κόσμον καὶ κοσμοκράτορα, παριστάμενος τῷ Χριστῷ, αἴτησαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

Divenuto amante della sapienza, o santo, e avendo preferito la comunione di vita con Dio a tutte le cose create, hai giustamente lasciato alla vita terrena la preoccupazione della morte; liberandoti infatti dalle passioni della carne con le fatiche della continenza, e conservando libera la dignità dell'anima con la divina meditazione della Legge, per l'abbondare della virtù hai sottomesso allo spirito tutto il sentire carnale. Poiché dunque hai odiato la carne, il mondo e il dominatore di questo mondo, e ora te ne stai presso Cristo, chiedi per le anime nostre la grande misericordia.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Συγκαταβαίνων ὁ Σωτὴρ, τῷ γένει τῶν ἀνθρώπων, κατεδέξατο σπαργάνων περιβολήν· οὐκ ἐβδελύξατο σαρκὸς τὴν περιτομήν, ὁ ὀκταήμερος κατὰ τὴν Μητέρα, ὁ ἀναρχος κατὰ τὸν Πατέρα. Αὐτῷ πιστοὶ βοήσωμεν. Σὺ εἶ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἐλέησον ἡμᾶς.

Il Salvatore, discendendo presso il genere umano, accettò di essere avvolto in fasce; non ebbe orrore della circoncisione della carne, colui che, quanto alla Madre, era nato da otto giorni, e quanto al Padre era senza principio. A lui, o fedeli, acclamiamo: Tu sei il nostro Dio, abbi pietà di noi.

**Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.**

**Lettura del libro della Genesi (17,1-14).**

Il Signore apparve ad Abramo e gli disse: Io sono il tuo Dio: sii gradito al mio cospetto, e sii irreprensibile. Ed io stabilirò la mia alleanza tra me e te, e ti moltiplicherò grandemente. Abramo cadde con la faccia a terra, e Dio gli disse: Eccomi, la mia alleanza è con te, e tu sarai padre di una moltitudine di genti. Il tuo nome non sarà piú Abram, ma Abraam, perché io ti ho costituito padre di molte genti. Ti accrescerò moltissimo, ti farò diventare genti, e re usciranno da te. Stabilirò la mia alleanza tra me e te e la tua discendenza dopo di te, per le loro generazioni, come alleanza eterna, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. E darò a te e alla tua discendenza dopo di te la terra dove dimori come straniero, tutta la terra di Canaan, in possesso eterno, e sarò il loro Dio.

E Dio disse ad Abramo: Tu poi osserverai la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, per le loro generazioni. E questa è l'alleanza che osserverai, l'alleanza tra me e la tua discendenza dopo di te, per le loro generazioni. Ogni vostro maschio sarà circonciso; circonciderete la carne del vostro prepuzio, e ciò sarà segno dell'alleanza tra me e voi. Quando avrà otto giorni, ogni bambino maschio sarà da voi circonciso, per le vostre generazioni; anche il servo nato in casa e quello comprato con denaro da qualunque figlio di straniero, che non è della tua stirpe, lo si dovrà circoncidere: il servo nato nella tua casa e quello comprato con denaro. E la mia alleanza sarà nella vostra carne come alleanza eterna. Il maschio non circonciso, al quale non sarà stata circoncisa la carne del prepuzio il giorno ottavo, quell'anima verrà eliminata dalla sua gente: perché ha violato la mia alleanza.

**Lettura del libro dei Proverbi (8,22-30).**

Il Signore mi ha creata quale principio delle sue vie, in vista delle sue opere. Prima dei secoli mi ha fondata, in principio, prima di fare la terra, prima di fare gli abissi, prima che scaturissero le sorgenti delle acque. Prima che fossero fissati i monti, prima di tutti i colli mi ha generata. Il Signore ha fatto le regioni abitate e quelle deserte, e le piú alte zone abitate della terra. Quando predispondeva il cielo, io ero con lui, e quando separava il suo trono sopra i venti. Quando rendeva potenti le nubi dei cieli, e quando assicurava le sorgenti della terra. Quando poneva un limite al mare - e le sue acque non lo oltrepasseranno - e faceva

robuste le fondamenta della terra, io ero presso di lui come ordinatrice. È in me che egli si rallegrava; e io ogni giorno gioivo al suo cospetto in ogni tempo.

**Lettura del libro dei Proverbi e della Sapienza di Salomone (passim).**

La bocca del giusto stilla sapienza, e le labbra degli uomini conoscono le grazie. La bocca dei sapienti medita la sapienza: e la giustizia li libera dalla morte. Alla morte di un uomo giusto, non è perduta la speranza, perché un figlio giusto nasce alla vita, e mieterà fra i suoi beni un frutto di giustizia. Luce semperiterna per i giusti; presso il Signore troveranno grazia e gloria. La lingua dei sapienti conosce il bene, e nel loro cuore riposa la sapienza. Il Signore ama i cuori santi, e gli sono accetti tutti coloro che sono immacolati nel loro cammino. La sapienza del Signore illumina il volto dell'assennato: essa infatti previene quelli che la desiderano, prima di essere conosciuta, ed è facilmente contemplata da quelli che la amano. Chi di primo mattino la cerca non faticherà, e chi veglia per lei sarà presto senza affanni. Perché essa va in giro alla ricerca di quelli che sono degni di lei, e con benevolenza appare loro sui sentieri.

Mai il male prevarrà sulla sapienza. Per questo mi sono innamorato della sua bellezza, l'ho amata e l'ho ricercata dalla giovinezza, e mi sono studiato di prenderla come sposa. Perché il Creatore dell'universo l'ha amata. Essa infatti è iniziatrice alla scienza di Dio, ed è lei che sceglie le sue opere. Le sue fatiche sono virtù: è lei che insegna temperanza e prudenza, giustizia e forza, delle quali nulla è più utile agli uomini nella vita. Se poi uno desidera molta esperienza, essa sa farsi un'idea delle cose antiche e delle future; conosce le sottigliezze dei discorsi e le soluzioni degli enigmi; prevede segni e prodigi e le vicende dei tempi e delle epoche: è per tutti buon consigliere. Perché in essa c'è immortalità, e buona fama nella partecipazione ai suoi discorsi.

Per questo pregai il Signore, lo supplicai e gli dissi con tutto il cuore: Dio dei padri e Signore di misericordia, tu che hai fatto tutte le cose con la tua parola, e che con la tua sapienza hai creato l'uomo perché domini sulle creature da te fatte e governi il mondo con santità e giustizia: dammi la sapienza che siede con te in trono, e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella. Mandala dalla tua santa dimora e dal trono della tua gloria, affinché mi assista e mi insegni ciò che ti è gradito, e mi guidi nella conoscenza e mi custodisca nella sua gloria. Perché i pensieri dei mortali sono tutti timidi, e incerte le loro riflessioni.

**Apósticha stichirá idiómela. Tono 1. Di Byzas.**

Ὡ θεία καὶ ἱερὰ τῆς Χριστοῦ Ἐκκλησίας μέλισσα, Βασίλειε παμμακάριστε· σὺ γὰρ τοῦ θείου πόθου τῷ κέντρῳ, σεαυτὸν καθοπλίσας, τῶν θεοστυγῶν αἰρέσεων τὰς βλασφημίας κατέτρωσας· καὶ ταῖς ψυχαῖς τῶν πιστῶν εὐσεβείας τὸν γλυκασμὸν ἔθησαύρισας· καὶ νῦν τοὺς θείους λειμῶνας, τῆς ἀκηράτου διερχόμενος νομῆς, μνημόνευε καὶ ἡμῶν, παρεστῶς τὴν Τριάδα τὴν ὁμοούσιον.

**Στιχ.** Τὸ στόμα μου λαλήσει σοφίαν, καὶ ἡ μέλητη τῆς καρδίας μου σύνεσιν.

O divina e sacra ape della Chiesa di Cristo, Basilio beatissimo! Tu infatti, armato del pungiglione del divino amore, hai trafitto le bestemmie delle eresie odiose a Dio, e hai accumulato nelle anime dei fedeli la dolcezza della pietà. Percorrendo ora i prati divini del pascolo immacolato, ricordati anche di noi, poiché stai presso la Trinità consustanziale.

**Stico:** La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.

**Di Basilio monaco. Stesso tono.**

Πάντων τῶν ἁγίων ἀνεμάξω τὰς ἀρετὰς, Πατὴρ ἡμῶν Βασίλειε, Μωϋσέως τὸ πρᾶον, Ἡλιοῦ τὸν ζῆλον, Πέτρου τὴν ὁμολογίαν, Ἰωάννου τὴν Θεολογίαν, ὡς ὁ Παῦλος ἐκβοῶν οὐκ ἐπαύσω. Τίς ἀσθενεῖ, καὶ οὐκ ἀσθενῶ; τίς σκανδαλίζεται, καὶ οὐκ ἐγὼ πυροῦμαι; Ὅθεν σὺν αὐτοῖς ἀυλιζόμενος, ἰκέτευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

**Στιχ.** Στόμα δικαίου μελετήσει σοφίαν, καὶ ἡ

Di tutti i santi hai riprodotto le virtù, padre nostro Basilio: di Mosè, la mitezza, di Elia, lo zelo, di Pietro, la confessione; di Giovanni, la teologia, e, come Paolo, non hai cessato di gridare: Chi è debole, che io non lo sia? Chi subisce scandali, senza che io ne arda? Ora che abiti con loro, supplica per la salvezza delle anime nostre.

**Stico:** La bocca del giusto mediterà la sapienza, e la sua

## MINEI

γλῶσσα αὐτοῦ λαλήσει κρίσιν.

*lingua parlerà del giudizio.*

**Di Giovanni monaco. Tono 2.**

Τῶν ὄντων ἐκμελετήσας τὴν φύσιν, καὶ πάντων περισκοπήσας τὸ ἄστατον, μόνον εὗρες ἀκίνητον, τὸν ὑπερουσίως ὄντα Δημιουργὸν τοῦ παντός, ᾧ καὶ μᾶλλον προσθέμενος, τῶν οὐκ ὄντων τὸν πόθον ἀπέριψας. Πρόσβευε καὶ ἡμᾶς τοῦ θείου πόθου τυχεῖν, Ἱεροφάντα Βασίλειε.

Hai studiato la natura degli esseri, e di tutti hai considerato l'instabilità; immutabile hai trovato solo colui che, oltre ogni essenza, è Artefice dell'universo. Così, più che mai aderendo a lui, hai respinto l'amore per ciò che non è. Intercedi affinché anche noi giungiamo al divino amore, o Basilio, iniziatore ai misteri.

**Gloria. Del santo. Tono pl. 2.**

Ὁ τὴν χάριν τῶν θαυμάτων οὐρανόθεν κομισάμενος, καὶ τὴν πλάνην τῶν εἰδώλων στηλιτεύσας ἐν τοῖς δόγμασιν, Ἀρχιερέων ὑπάρχεις δόξα καὶ ἐδραΐωμα, παμμακάριστε Βασίλειε, καὶ πάντων τῶν Πατέρων διδασκαλίας ὑπόδειγμα. Παρησίαν ἔχων πρὸς Χριστόν, αὐτὸν ἰκέτευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Tu che hai ricevuto dall'alto la grazia dei miracoli, e che con le tue dottrine hai condannato al vituperio l'inganno degli idoli, sei gloria e fondamento dei pontefici, o beatissimo Basilio, ed esempio della dottrina di tutti i padri. Poiché hai familiarità con Cristo, supplicalo per la salvezza delle anime nostre.

**Ora e sempre. Della festa. Tono pl. 4.**

Οὐκ ἐπισχύνθη ὁ πανάγαθος Θεός, τῆς σαρκὸς τὴν Περιτομὴν ἀπομηθῆναι, ἀλλ' ἔδωκεν ἑαυτόν, τύπον καὶ ὑπογραμμόν, πᾶσι πρὸς σωτηρίαν· ὁ γὰρ τοῦ Νόμου ποιητής, τὰ του Νόμου ἐκπληροῖ, καὶ τῶν Προφητῶν τὰ κηρυχθέντα περὶ αὐτοῦ. Ὁ πάντα περιέχων δρακί, καὶ ἐν σπαργάνοις εἴληθεις, Κύριε δόξα σοι.

Non si vergognò, il Dio di ogni bontà, di ricevere la circoncisione della carne, ma a tutti diede se stesso quale modello ed esempio per la salvezza: l'autore della Legge adempie infatti i comandi della Legge e quanto a suo riguardo era stato annunciato dai profeti. O tu che tutto tieni in tua mano e sei avvolto in fasce, Signore, gloria a te.

**Apolýtikion del santo. Tono 1.**

Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος σου, ὡς δεξαμένην τὸν λόγον σου, δι' οὗ θεοπρεπῶς ἐδογματίσας, τὴν φύσιν τῶν ὄντων ἐτράνωσας, τὰ τῶν ἀνθρώπων ἦθη κατεκόμισσας, Βασίλειον Ἱεράτευμα, Πάτερ Ὅσιε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Per tutta la terra è uscita la tua voce, poiché essa ha accolto la tua parola con la quale hai definito divine dottrine, hai illustrato la natura degli esseri, hai ordinato i costumi degli uomini. Regale sacerdozio, padre santo, prega il Cristo Dio perché ci doni la grande misericordia.

**Un altro, della festa. Stesso tono.** Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Μορφὴν ἀναλλοιώτως ἀνθρωπίνην προσέλαβες, Θεὸς ὢν κατ' οὐσίαν, πολυεύσπλαγχνε Κύριε καὶ Νόμον ἐκπληρῶν, περιτομὴν, θελήσει καταδέχη σαρκικήν, ὅπως παύσης τὰ σκιῶδη, καὶ περιέλῃς τὸ κάλυμμα τῶν παθῶν ἡμῶν. Δόξα τῇ ἀγαθότητι τῇ σῇ, δόξα τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου, δόξα τῇ ἀνεκφράστῳ Λόγῃ συγκαταβάσει σου.

Senza mutamento hai assunto forma umana, essendo Dio per essenza, o pietosissimo Signore. E, adempiendo la Legge, volontariamente ricevi la circoncisione della carne, per far cessare le ombre e togliere il velo delle nostre passioni. Gloria alla tua bontà; gloria alla tua amorosa compassione; gloria, o Verbo, alla tua inesprimibile condiscendenza.

**Congedo.**

Ὁ ἐν τῇ ὀγδόῃ ἡμέρᾳ σαρκὶ περιμηθῆναι καταδεξάμενος διὰ τὴν ἡμῶν σωτηρίαν καὶ ἀναστάς ἐκ νεκρῶν, Χριστὸς ὁ ἀληθινὸς Θεὸς ἡμῶν...

Colui che l'ottavo giorno ha accettato di essere circonciso nella carne per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro...

**ORTHROS**

**Dopo la prima sticologia, káthisma. Tono pl. 1.** Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Ὡς βασίλειον κόσμον τῆς Ἐκκλησίας Χριστοῦ, τὸν Βασίλειον πάντες ἀνευφημήσωμεν, τῶν δογμάτων θησαυρὸν τὸν ἀνέκλειπτον· διὰ τούτων γὰρ αὐτός, ἐξεπαίδευσεν ἡμᾶς, Τριάδα σέβειν ἁγίαν, ἠνωμένην μὲν τῇ οὐσίᾳ, διαιρετὴν δὲ ταῖς ὑποστάσεσι.

Come regale ornamento della Chiesa di Cristo celebriamo tutti Basilio, tesoro inesauribile di dottrine, con le quali ci ha insegnato a render culto alla santa Trinità, una nell'essenza, ma distinta nelle ipòstasi.

**Gloria. Tono 1.** Τὸν τάφον σου Σωτῆρ I soldati a guardia della tua tomba.

Βασίλειε σοφέ, παρεστῶς τῇ Τριάδι, ἰκέτευε λαβεῖν, ἐν ἡμέρᾳ τῆς δίκης, ἡμᾶς τοὺς ὑμνοῦντας σε, καὶ τιμῶντας τὴν μνήμην σου, χάριν ἔλεος, καὶ ἰλασμόν τῶν πταισμάτων, ὅπως στόματι, δοξάζωμεν καὶ καρδίᾳ, τὸν μόνον φιλόανθρωπον.

O sapiente Basilio, stando presso la Trinità, supplicala affinché, nel giorno del giudizio, noi che inneggiamo a te e onoriamo la tua memoria, otteniamo grazia, misericordia e perdono delle colpe, per poter così glorificare con bocca e cuore il solo amico degli uomini.

Ora e sempre. **Della festa, stessa melodia.**

Ὁ πάντων Ποιητής, καὶ Δεσπότης τοῦ κόσμου, ὁ ὢν σὺν τῷ Πατρὶ, καὶ τῷ Πνεύματι ἅνω, ὡς βρέφος περιτέμνεται, ἐπὶ γῆς ὀκταήμερος. Ὅντως θεῖά τε, καὶ θαυμαστά σου τὰ ἔργα! σὺ γὰρ Δεσπότης, ὑπὲρ ἡμῶν περιτέμνη, ὡς ὢν Νόμου πληρωμα.

Il Creatore di tutte le cose e Sovrano del mondo, colui che sta nell'alto col Padre e con lo Spirito, come neonato viene circumciso sulla terra l'ottavo giorno. Veramente divine e mirabili le tue opere! Perché tu, o Sovrano, per noi vieni circumciso, essendo tu il compimento della Legge.

**Dopo la seconda sticologia, káthisma.**

**Tono pl. 4.** Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Τῆς ἀρρήτου σοφίας θεοπροεπῶς, ἐξαντλήσας τὸν πλοῦτον τὸν μυστικόν, πᾶσιν ἐθησαύρισας, ὀρθοδοξίας τὰνάματα, τῶν μὲν πιστῶν τὰς καρδίας, ἐνθέως εὐφραίνοντα, τῶν δὲ ἀπίστων τὰ δόγματα, ἀξίως βυθίζοντα. Ὅθεν δι' ἀμφοτέρων, εὐσεβείας ἰδρῶσιν, ἐδείχθης ἀήττητος, τῆς Τριάδος ὑπέρμαχος, Ἱεράρχα Βασίλειε, πρόσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἁγίαν μνήμην σου.

Attinta con la contemplazione la mistica ricchezza dell'ineffabile sapienza, per tutti hai custodito le acque sorgive dell'ortodossia che divinamente allietano i cuori dei fedeli e giustamente sommergono le dottrine degli increduli. Così, con i sudori della vita pia, sotto entrambi gli aspetti sei divenuto invincibile difensore della Trinità, o pontefice Basilio. Intercedi presso il Cristo Dio perché doni il perdono delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

**Gloria. Lo stesso tropario. Ora e sempre. Della festa.**

**Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὡς ὑπάρχων ἄβυσσος, φιλοανθρωπίας, ἐνεδύσω Δεσπότης, μορφὴν τοῦ δούλου, καὶ σαρκί, περιετμήθης δωρούμενος, ἀνθρώποις πᾶσι, τὸ μέγα σου ἔλεος.

Abisso di amore per gli uomini, tu hai rivestito la forma del servo, o Sovrano, e sei stato circumciso nella carne per donare a tutti gli uomini la tua grande misericordia.

**Dopo il polyéleos, kathísmata del santo.**

**Tono pl. 4.** Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Τῇ δυνάμει τῶν λόγων τῶν θεϊκῶν, καθελὼν τὰς αἰρέσεις τὰς ζοφεράς, πάντα τὰ φρονήματα, τοῦ Ἀρείου ἐβύθισας· τοῖς γὰρ βροτοῖς τὸ Πνεῦμα, Θεὸν ἀνεκήρυξας, καὶ τῶν χειρῶν ἐκτάσει,

Abbattendo le oscure eresie con la potenza delle divine parole, hai sommerso tutta la boria di Ario, perché hai proclamato agli uomini che lo Spirito è Dio; col solo stendere le mani, hai messo a morte i

## MINEI

ἐχθρούς ἐθανάτωσας, πᾶσαν ἐκδιώξας, Σαβελ-  
λίου λατρείαν, καὶ πάντα φρονήματα, Νεστορίου  
κατήργησας. Ἱεράρχα Βασίλειε, πρέσβευε Χρι-  
στῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσα-  
σθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἁγίαν μνήμην  
σου.

nemici, bandendo ogni culto di Sabellio, e hai ri-  
dotto a nulla tutti i grandi pensieri di Nestorio, o  
pontefice Basilio. Intercedi presso il Cristo Dio per-  
ché doni il perdono delle colpe a quanti festeggiano  
con amore la tua santa memoria.

Gloria. **Stessa melodia.**

Ἡ τῶν λόγων σου χάρις τῶν θεϊκῶν, καὶ δογ-  
μάτων τὸ ὕψος τὸ μυστικόν, θείας ἡμῖν γέγονεν,  
ἀναβάσεως κλίμαξ· πνευματικὴν γὰρ Πάτερ,  
κτησάμενος σάλπιγγα, ἐν αὐτῇ ἐκήρυξας, τὰ  
θεῖα διδάγματα. Ὅθεν καὶ εἰς τόπον, κατεσκήνω-  
σας χλόης, μισθοὺς τῶν ἀγώνων σου, κομισάμε-  
νος Ὅσιε. Ἱεράρχα Βασίλειε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ  
Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς  
ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἁγίαν μνήμην σου.

La grazia delle tue divine parole e la mistica ele-  
vatezza delle dottrine, ci sono divenute scala per la  
divina ascesa: tu infatti, o padre, ti sei procurato  
una tromba spirituale e con essa hai proclamato i  
divini insegnamenti. Per questo hai preso dimora  
in luogo verdeggiante, ricevendo la ricompensa  
delle tue lotte, o santo. Pontefice Basilio, intercedi  
presso Cristo Dio perché doni il perdono delle  
colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa  
memoria.

Ora e sempre. **Theotokion, stessa melodia.**

Ὁ τῶν ὄλων Δεσπότης καὶ Ποιητής, ἐξ ἀχρά-  
ντου σου μήτρας σάρκα λαβὼν, προστάτιν σε  
ἔδειξε, τῶν ἀνθρώπων Πανάμωμε· διὰ τοῦτο πᾶ-  
ντες, πρὸς σε καταφεύγομεν, ἰλασμὸν πταισμά-  
των, αἰτούμενοι Δέσποινα, καὶ αἰωνιζούσης, λυ-  
τρωθῆναι βασάνου, καὶ πάσης κακώσεως, τοῦ  
δεινοῦ κοσμοκράτορος· διὰ τοῦτο βοῶμέν σοι.  
Πρέσβευε τῷ σῷ Υἱῷ καὶ Θεῷ, τῶν πταισμάτων  
ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς προσκυνούσιν ἐν πί-  
στει, τὸν πανάγιον τόκον σου.

Il Sovrano e Creatore dell'universo, assunta la  
carne dal tuo grembo puro, ti ha resa avvocata degli  
uomini, o tutta immacolata: per questo tutti ci rifu-  
giamo in te, chiedendo la remissione delle colpe, o  
Sovrana; e ti preghiamo di essere riscattati dal-  
l'eterno tormento e da ogni danno da parte del ter-  
ribile dominatore di questo mondo; per questo a te  
gridiamo: Intercedi presso il tuo Figlio e Dio, per-  
ché doni il perdono delle colpe a quanti adorano  
con fede il tuo parto santissimo.

**Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.**

**Prokímenon. Tono 4.**

Τὸ στόμα μου λαλήσει σοφίαν, καὶ ἡ μελέτη  
τῆς καρδίας μου σύνεσιν.

**Στίχος.** *Ἀκούσατε ταῦτα, πάντα τὰ Ἔθνη, ἐνω-  
τίσασθε πάντες οἱ κατοικοῦντες τῇ οἰκουμένῃ.*

La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione  
del mio cuore intelligenza.

**Stico:** *Ascoltate questo, genti tutte, porgete orecchio  
voi tutti che abitate la terra.*

Tutto ciò che respira **e il vangelo**

**Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (10,1-9).**

Disse il Signore ai giudei venuti da lui: In verità, in verità vi dico, chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei.

Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

**Salmo 50.** Gloria. Per l'intercessione del pontefice. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre

di Dio. Poi lo stico: Pietà di me, o Dio.

**Idiómelon.**

Ἐξεχύθη ἡ χάρις ἐν χεῖλεσί σου, Ὅσιε Πάτερ, καὶ γέγονας ποιμὴν τῆς του Χριστοῦ Ἐκκλησίας, διδάσκων τὰ λογικὰ πρόβατα, πιστεύειν εἰς Τριάδα ὁμοούσιον, ἐν μιᾷ Θεότητι.

È stata effusa la grazia sulle tue labbra, padre santo, e sei divenuto pastore della Chiesa di Cristo, per insegnare alle pecore razionali a credere nella Trinità consustanziale in unica Divinità.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

**Kondákion del santo. Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἦφθης βάσις ἄσειστος τῇ Ἐκκλησίᾳ, νέμων πᾶσιν ἄσυλον, τὴν κυριότητα βροτοῖς, ἐπισφραγίζων σοῖς δόγμασιν, Οὐρανοφάντορ Βασίλειε Ὅσιε.

Ti sei mostrato inconcusso fondamento della Chiesa, perché a tutti gli uomini tu presenti inviolata la signoria, con il sigillo delle tue dottrine, o Basilio santo, che ci riveli il cielo.

**Ikos.** Per la Galilea delle genti.

Τῆς σωφροσύνης ὁ κρατῆρ, τὸ στόμα τῆς σοφίας, καὶ βάσις τῶν δογμάτων, Βασίλειος ὁ μέγας, πᾶσιν ἀστράπτει νοερῶς. Δεῦτε οὖν, καὶ στῶμεν ἐν τῷ οἴκῳ τοῦ Θεοῦ, θερμῶς ἐνατενίζοντες, τοῖς θαύμασι τοῖς τούτου τερπόμενοι, καὶ ὡσπερ λαμπηδόνι ἀστραφθέντες τῷ φωτὶ αὐτῶν, θαλφθῶμεν τῷ τοῦ βίου καθαρτικῷ πνεύματι, μιμούμενοι αὐτοῦ τὴν πίστιν, τὴν ζέσιν, τὴν ταπείνωσιν, δι' ὧν οἶκος ἐδείχθη τοῦ ὄντως Θεοῦ πρὸς ὃν βοῶντες ὑμνοῦμεν, οὐρανοφάντορ Βασίλειε Ὅσιε.

Calice di temperanza, bocca della sapienza e fondamento dei dogmi, il grande Basilio a tutti spiritualmente rifulge. Venite dunque, stiamo nella casa di Dio protendendoci con fervida attenzione, godendo dei suoi prodigi: come rischiarati da una luce, riscaldati dallo spirito purificatore della sua vita, imitando la sua fede, il suo fervore e la sua umiltà, per le quali è divenuto dimora del vero Dio. A lui acclamando inneggiamo: O Basilio santo, che ci riveli il cielo.

**Sinassario.**

Gennaio, mese di 31 giorni.

Il 1 di questo stesso mese, festeggiamo la Circoncisione secondo la carne del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Basilio il grande, arcivescovo di Cesarea di Cappadocia.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Canone della festa. Poema di Stefano.**

**Ode 9. Tono 2. Irmós.**

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τὴν τιμιωτέραν, τῶν ἄνω στρατευμάτων

Magnifica, anima mia, colei che è piú venerabile delle superne schiere.

Ἦ τὸν πρὸ ἡλίου φωστῆρα, τὸν Θεὸν ἐξανατείλαντα, σωματικῶς ἡμῖν ἐπιδημήσαντα, ἐκ λαγόνων παρθενικῶν, ἀφράστως σωματώσασα, εὐλογημένη Πάναγνε, σὲ Θεοτόκε μεγαλύνομεν.

Benedetta, purissima, noi ti magnifichiamo, o Madre di Dio, tu che da grembo verginale, incomprendibilmente, hai dato un corpo all'astro divino, sorto prima del sole e venuto corporalmente a vivere tra noi.

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τὸν κατὰ τὸν Νόμον, σαρκὶ περιτμηθέντα.

Magnifica, anima mia, colui che, conforme alla Legge, nella carne è stato circonciso.

Ἦ τὸν πρὸ ἡλίου φωστῆρα...

Benedetta, purissima ...

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τὸν ἐν τῇ ὀγδόῃ, περιτομὴν λαβόντα.

Magnifica, anima mia, colui che l'ottavo giorno ha ricevuto la circoncisione.

Ὑπερβὰς τοὺς ὅρους Χριστός, τῆς ἀνθρωπίνης ὄλης, φύσεως, ὑπερφυῶς ἐκ Παρθένου ἀποτίκτε-

Oltrepassando i limiti di tutta la natura umana, Cristo è soprannaturalmente partorito dalla Ver-

## MINEI

ται, καὶ τὸ γράμμα τὸ νομικόν, καθὼς διακελεύεται, τὴν σάρκα περιτέμνεται, καὶ πληρωτῆς τοῦ Νόμου δείκνυται.

Σήμερον ὁ Δεσπότης, σαρκὶ περιετμήθη, καὶ Ἰησοῦς ἐκλήθη.

Δεῦτε τοῦ Δεσπότης τὰ ἔνδοξα, Χριστοῦ ὄνομαστήρια, ἐν ἀγιότητι πανηγυρίζωμεν Ἰησοῦς γὰρ θεοπρεπῶς, ἀνηγόρευται σήμερον, σὺν τούτοις καὶ τὴν μνήμην δέ, τοῦ Ἱεράρχου μεγαλύνωμεν.

**Canone del santo. Poema di Giovanni Damasceno.**

### Ode 9. Stesso tono.

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τὸν ἐν Ἱεράρχαις, Βασίλειον τὸν Μέγαν.

Τοῦ Ἀρχιποίμενος ὡς πρόβατον, πιστὸν Χριστοῦ Βασίλειε, τοῖς ζωφόροις ἴχνεσιν ἐπηκολούθησας τῷ τυράνῳ γὰρ τὴν σαυτοῦ ψυχὴν Πάτερ προδέδωκας, προκινδυνεύων ἄριστα, τῆς Ἐκκλησίας παμμακάριστε.

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τὸν ἐκ Καισαρείας, Βασίλειον τὸν Μέγαν.

Τὸ τῆς Ἐκκλησίας πανίερρον, Χριστοῦ κατιδὼν σύστημα, ὑπὸ τῆς σῆς κοσμούμενον Ἱεραρχίας σοφέ, ὁ πανώλης ἐμβροντηθεὶς, καταπέπτωκε τύραννος· τὴν γὰρ ἐν σοὶ τοῦ Πνεύματος, αἴγλην οὐκ ἤνεγκε Βασίλειε.

Gloria.

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τῆς τρισυποστάτου, καὶ ἀδιαιρέτου, θεότητος τὸ κράτος.

Τῆς τῶν Ἀποστόλων καθέδρας, τῆς χορείας τε τῶν Ἀθλοφόρων, Χριστοῦ Πατριαρχῶν σκηνῆς, καὶ τῶν Δικαίων τρυφῆς, τῆς χορείας τε τῶν Προφητῶν, ἡξιώθης Βασίλειε· τῆς Θεοτόκου μύστης γὰρ, καὶ τῆς Τριάδος λάτρεις γέγονας.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τὴν λυτρωσαμένην, ἡμᾶς ἐκ τῆς κατάρας.

Ὁ τὰ ὑπερῶα ἐν ὕδασι, στεγάζων μόνος Κύριος, ἀναχαιτίζων θάλασσαν, ἀβύσσους τε ὁ ξηραίνων, ἐκ σοῦ Ἀγνή τὴν σάρκα προσλαβόμενος, ἐκ Βηθλεὲμ ἐπέιγεται, πρὸς Ἰορδάνην βαπτισθῆναι σαρκί.

**Katavasía.**

Ἀπορεῖ πᾶσα γλῶσσα, εὐφημεῖν πρὸς ἀξίαν· ἰλιγγιᾷ δὲ νοῦς καὶ ὑπερκόσμιος, ὕμνεῖν σε Θεοτόκε ὁμως ἀγαθὴ ὑπάρχουσα, τὴν πίστιν δέχου· καὶ γὰρ τὸν πόθον οἶδας, τὸν ἔνθεον ἡμῶν· σὺ

gine, e, come la lettera della Legge comanda, è circonciso nella carne, e mostra di essere colui che dà compimento alla Legge.

Oggi il Sovrano è circonciso nella carne, e viene chiamato Gesù.

Venite, solennemente e santamente festeggiamo il glorioso anniversario dell'imposizione del nome al Cristo Sovrano: oggi infatti egli è divinamente proclamato Gesù; e insieme a questa festa, magnifichiamo anche la memoria del pontefice.

Magnifica, anima mia, fra i pontefici, il grande Basilio.

Come fedele pecora di Cristo, o Basilio, hai seguito le orme vivificanti del pastore supremo: hai infatti consegnato la tua vita al tiranno, o padre, esponendoti nobilmente al pericolo per la Chiesa, o beatissimo.

Magnifica, anima mia, il grande Basilio di Cesarea.

Considerando il sacratissimo corpo della Chiesa di Cristo, ben regolato dal tuo pontificato, o sapiente, lo scellerato tiranno cadde a terra sbigottito: non resse infatti al fulgore dello Spirito che era in te, o Basilio.

Gloria.

Magnifica, anima mia, la forza della Divinità trisipostatica e indivisibile.

Sei stato fatto degno della cattedra degli apostoli, del coro dei vittoriosi di Cristo, della tenda dei patriarchi, delle delizie dei giusti e della gioia dei profeti, o Basilio, perché sei stato cultore della Madre di Dio e iniziato della Trinità.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Magnifica, anima mia, colei che ci ha riscattati dalla maledizione.

Colui che, unico Signore, ricopre di acque le alte stanze, arresta il mare e dissecca gli abissi, assunta da te la carne, o pura, da Betlemme si affretta verso il Giordano, per essere battezzato nella carne.

**Katavasía.**

Nessuna lingua sa come degnamente esaltarti, è preso da vertigine, o Madre di Dio, anche l'intelletto ultramondano nel cantarti. Ma tu che sei buona, accetta la fede, ben conoscendo l'amore che

γὰρ Χριστιανῶν εἶ προστάτις, σὲ μεγαλύνομεν.

Dio ci ispira per te: perché tu sei l'avvocata dei cristiani, e noi ti magnifichiamo.

*Altra katavasía.*

Ὡ τῶν ὑπὲρ νοῦν, τοῦ τόκου σου θαυμάτων!  
Νύμφη πάναγνε, Μητέρα εὐλογημένη, Δι' ἧς τυ-  
χόντες παντελοῦς σωτηρίας, Ἐπάξιον κρο-  
τουῦμεν ὡς εὐεργέτη, Δῶρον φέροντες ὕμνον  
εὐχαριστίας.

Oh, le meraviglie del tuo parto, che trascendono  
l'intelletto! Sposa purissima, Madre benedetta, noi  
che per te abbiamo ottenuto perfetta salvezza, come  
benefattrice ti acclamiamo recando quale dono un  
degnò inno di grazie.

**Exapostiláron.** Ἐν Πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Φιλοσοφίας ἔρωτι, περιέτεμες Πάτερ, τὸ τῆς  
ψυχῆς σου κάλυμμα, καὶ τῷ κόσμῳ ἐδείχθης, ὡς  
ἥλιος τοῖς θαύμασι, καὶ πιστῶν κατηύγασας, τὰς  
διανοίας θέοφρον, τῆς Τριάδος ὁ λάτρις, ὦ Βασι-  
λειε σοφέ, καὶ μύστης τῆς Θεοτόκου.

Con l'amore per la filosofia, hai lacerato, o padre,  
il velo che copriva la tua anima, sei apparso al  
mondo come sole per i prodigi, e hai illuminato le  
menti dei fedeli, o uomo di senno divino, iniziato  
della Trinità, o sapiente Basilio, e cultore della Ma-  
dre di Dio.

*Della festa, stessa melodia.*

Τὴν σάρκα περιτέμνεται, ὁ τὸν Νόμον πληρώ-  
σας, ὡς βρέφος ὀκταήμερον, τῶν αἰώνων ὁ Κτί-  
στης, καὶ σπάργανα εἰλίσσεται, ὡς βροτὸς καὶ  
γάλακτι ἐκτρέφεται ὁ τὰ πάντα, τῇ ἀπειρῷ ἰσχύϊ,  
ὡς Θεὸς διακρατῶν, καὶ τῇ ῥοπῇ διεξάγων.

Colui che dà compimento alla Legge viene cir-  
conciso nella carne come bambino di otto giorni, lui  
che è il Creatore dei secoli; ed è avvolto in fasce  
come un mortale, è nutrito con latte, lui che, come  
Dio, tiene l'universo in suo potere con immensa  
forza, e col suo cenno lo governa.

*Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia della festa.*

**Tono pl. 1.** Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Φέρει Περιτομὴν ἐν σαρκί, ὁ ἐκ Πατρὸς ἄνευ  
τομῆς τε καὶ ρεύσεως, ἀφράστως τεχθεὶς ὡς Λό-  
γος, καὶ ὡς Θεὸς ἐκ Θεοῦ, ἐν ἀτρέπτῳ μένων τῇ  
Θεότητι διὸ κατὰ Νόμον, ὁ ὑπὲρ Νόμον γενόμε-  
νος, κατάρας Νόμου, ἐκλυτροῦται τοὺς ἅπαντας,  
καὶ τὴν ἄνωθεν, εὐλογίαν δεδώρηται. Ὅθεν τὴν  
ὑπεράγαθον, αὐτοῦ συγκατάβασιν, ἀνευφη-  
μοῦντες ὕμνοῦμεν, καὶ εὐχαρίστως δοξάζομεν,  
αὐτὸν δυσωποῦντες, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθηναί,  
τὸ μέγα ἔλεος.

Sopporta la circoncisione nella carne, colui che  
come Verbo dal Padre è stato ineffabilmente gene-  
rato senza divisione né flusso, e come Dio da Dio,  
rimane nell'immutabile Divinità; resosi dunque  
conforme alla Legge, colui che è oltre la Legge re-  
dime tutti dalla maledizione della Legge e dona la  
benedizione dall'alto. Perciò noi inneggiamo, cele-  
brando la sua condiscendenza piú che buona, e,  
grati, rendiamo gloria, supplicandolo di dare alle  
anime nostre la grande misericordia.

Θέσει υἱὸς Θεοῦ γεγονώς, ἀναγεννήσει τῇ του  
θείου Βαπτίσματος, τὸν φύσει καὶ ἀληθεία, καὶ  
πρὸ αἰώνων Υἱόν, τοῦ Θεοῦ καὶ Λόγον ὁμοού-  
σιον, Πατρὶ καὶ συνάναρχον, ὠμολόγησας Ὅσιε,  
αἰρετικῶν δέ, τὰ ἀπύλωτα στόματα, τῇ λαμπρό-  
τητι, τῶν σῶν λόγων ἐνέφραξας. Ὅθεν καὶ τὰ  
Βασίλεια, τὰ ἄνω κατώκησας, συμβασιλεύων τῷ  
μόνῳ, καὶ φυσικῶς βασιλεύοντι, Χριστῷ τῷ  
πλουσίῳ, διανέμοντι τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Divenuto figlio di Dio per adozione, con la rige-  
nerazione del divino battesimo, hai confessato, o  
santo, colui che per natura e in verità è, prima dei  
secoli, Figlio e Verbo di Dio consustanziale al Padre  
e a lui coeterno; hai così chiuso con lo splendore  
delle tue parole le bocche sfrenate degli eretici. Per  
questo hai preso dimora nelle celesti regge, dove re-  
gni col solo Re per natura, Cristo, che copiosamente  
elargisce al mondo la grande misericordia.

Ἐνδον ἐπουρανίου Ναοῦ, ὡς Ἱεράρχης Ἱερὸς  
προσεχώρησας, τὴν προᾶξιν καὶ θεωρίαν, τὰς τῆς  
σοφίας ἀρχάς, ὡς στολὴν ἀγίαν περικείμενος,  
καὶ νῦν εἰς τὸ ἄνω, θυσιαστήριον Ὅσιε, ἱερα-

Hai preso posto all'interno del tempio celeste,  
come sacro pontefice, cingendo, quali santi para-  
menti, pratica e contemplazione, principi della sa-  
pienza. Ora che eserciti il sacerdozio sull'altare su-

## MINEI

τεύων, καὶ Θεῶ παριστάμενος, καὶ τὴν ἄλλον, λειτουργίαν τελούμενος μέμνησο συμπαθέστατε, παμμάκαρ Βασίλειε, τῶν ἐκτελούντων τὴν μνήμην, τὴν Ἱερὰν σου καὶ πάντιμον, Χριστὸν ἱκετεύων, τὸν παρέχοντα τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Ὁλος ἱερωμένος Θεῶ, καὶ ὀλοτρόπως ἐκ παιδὸς ἀνακείμενος, σοφίας τῆς ὑπερσόφου, καταυγασθεὶς ταῖς αὐγαῖς, τὴν τῶν ὄντων γνῶσιν διετράνωσας, λαμπρῶς ἐξηγούμενος, καὶ σοφῶς διηγούμενος, τὴν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὐταξίαν ποιούμενος, ἐπιγνώσεως, θειοτέρας ὑπόθεσιν. Ὁθεν σε θεορρήμονα, καὶ θεῖον Διδάσκαλον, καὶ φωτοφόρον Φωστῆρα, τῆς Ἐκκλησίας κηρύττομεν, Χριστὸν ἀνυμνοῦντες, τὸν παρέχοντα τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Del santo. Tono pl. 2.**

Ἐξεχύθη ἡ χάρις ἐν χεῖλεσί σου, Ὅσιε Πάτερ, καὶ γέγονας ποιμὴν, τῆς του Χριστοῦ Ἐκκλησίας, διδάσκων τὰ λογικὰ πρόβατα, πιστεύειν εἰς Τριάδα ὁμοούσιον, ἐν μιᾷ Θεότητι.

Ora e sempre. **Della festa. Tono pl. 4.**

Συγκαταβαίνων ὁ Σωτὴρ, τῷ γένει τῶν ἀνθρώπων, κατεδέξατο σπαργάνων περιβολὴν οὐκ ἐβδελύξατο σαρκὸς τὴν περιτομήν, ὁ ὀκταήμερος κατὰ τὴν Μητέρα, ὁ ἀναρχος κατὰ τὸν Πατέρα. Αὐτῷ πιστοὶ βοήσωμεν Σὺ εἶ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἐλέησον ἡμᾶς.

**Grande dossologia, apolytikon e congedo.**

Ὁ ἐν τῇ ὀγδόῃ ἡμέρᾳ σαρκὶ περιτμηθῆναι καταδεξάμενος διὰ τὴν ἡμῶν σωτηρίαν καὶ ἀναστάς ἐκ νεκρῶν, Χριστὸς ὁ ἀληθινὸς Θεὸς ἡμῶν...

perno, o santo, stando presso Dio e compiendo l'immateriale liturgia, ricordati nella tua grande compassione, o beatissimo Basilio, di quanti celebrano la tua sacra e venerabilissima memoria, e implora Cristo, che elargisce al mondo la grande misericordia.

Tutto consacrato a Dio, e a lui interamente dedito fin dalla fanciullezza, illuminato dai raggi della sapientissima sapienza, hai chiaramente esposto la scienza degli esseri; enunciando splendidamente e descrivendo sapientemente il loro perfetto ordinamento, per farne la premessa di una più divina conoscenza. Noi dunque ti proclamiamo sacro maestro dal divino parlare e luminoso astro della Chiesa, celebrando Cristo che elargisce al mondo la grande misericordia.

È stata effusa la grazia sulle tue labbra, padre santo, e sei divenuto pastore della Chiesa di Cristo, per insegnare alle pecore razionali a credere nella Trinità consustanziale in unica Divinità.

Il Salvatore, discendendo presso il genere umano, accettò di essere avvolto in fasce; non ebbe orrore della circoncisione della carne, colui che, quanto alla Madre, era nato da otto giorni, e quanto al Padre era senza principio. A lui, o fedeli, acclamiamo: Tu sei il nostro Dio, abbi pietà di noi.

Colui che l'ottavo giorno ha accettato di essere circonciso nella carne per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro...

### **Divina Liturgia di S. Basilio**

#### 1ª antifona

**Στίχ.** Ἀλαλάξατε τῷ Κυρίῳ πᾶσα ἡ γῆ.

**Στίχ.** Ψάλατε δὴ τῷ ὀνόματι αὐτοῦ.

**Στίχ.** Διηγῆσασθε πάντα τὰ θαυμάσια αὐτοῦ.

**Στίχ.** Εἶπατε τῷ Θεῶ, Ὡς φοβερὰ τὰ ἔργα σου.

**Stico** Cantate al Signore (o abitanti della) terra tutta.

**Stico** Innegiate al suo nome, date gloria alla sua lode.

**Stico** Annunziate tutte le sue meraviglie

**Stico** Dite al Signore: Come sono terribili le tue opere!

#### 2ª antifona

**Στίχ.** Εὐφραίνεσθωσαν οἱ οὐρανοί, καὶ ἀγαλλιᾶσθω ἡ γῆ.

Σῶσον ἡμᾶς Υἱὲ Θεοῦ, ὁ σαρκὶ περιτμηθεὶς ψάλλοντάς σοι Ἀλληλοῦϊα.

**Στίχ.** Αἰσατε τῷ Κυρίῳ ψάλατε τῷ ὀνόματι αὐτοῦ.

**Στίχ.** Ἐκ Σιών ἡ εὐπρέπεια τῆς ὠραιότητος

**Stico** Si rallegrino i cieli ed esulti la terra

Salva o Figlio di Dio, **che sei stato circonciso nella carne**, noi che a te cantiamo alleluia

**Stico** Cantate a Dio, innegiate al suo nome.

**Stico** Da Sion rifulge lo splendore della sua magnifi-

αὐτοῦ.

**Στίχ.** Ὁ Θεὸς ἡμῶν ἐν τῷ οὐρανῷ, καὶ ἐν τῇ γῆ, πάντα ὅσα ἠθέλησεν ἐποίησεν.

cenza.

**Stico** Il nostro Dio è nei cieli e nella terra: tutto quello che vuole Egli fa.

### 3ª antifona

**Στίχ.** Τὰ ἐλέη σου, Κύριε, εἰς τὸν αἰῶνα ἄσομαι.

Μορφὴν ἀναλλοιώτως ἀνθρωπίνην προσέλαβες, Θεὸς ὢν κατ' οὐσίαν, πολυεύσπλαγχνε Κύριε καὶ Νόμον ἐκπληρῶν, περιτομὴν, θελήσει καταδέχῃ σαρκικὴν, ὅπως παύσης τὰ σκιώδη, καὶ περιέλῃς τὸ κάλυμμα τῶν παθῶν ἡμῶν. Δόξα τῇ ἀγαθότητι τῇ σῆ, δόξα τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου, δόξα τῇ ἀνεκφράστῳ Λόγῳ συγκαταβάσει σου.

**Στίχ.** εἰς γενεὰν καὶ γενεὰν ἀπαγγελά τὴν ἀληθειάν σου ἐν τῷ στόματί μου

**Στίχ.** Ἠγάπησας δικαιοσύνην, καὶ ἐμίσησας ἀνομίαν.

**Stico** La tua bontà, o Signore, io canterò in eterno.

Senza mutamento hai assunto forma umana, essendo Dio per essenza, o pietosissimo Signore. E, adempiendo la Legge, volontariamente ricevi la circoncisione della carne, per far cessare le ombre e togliere il velo delle nostre passioni. Gloria alla tua bontà; gloria alla tua amorosa compassione; gloria, o Verbo, alla tua inesprimibile condiscendenza.

**Stico** Di generazione in generazione predicherò la sua fedeltà con la mia bocca.

Ami la iustitiae odii l'iniquità.

### Isodikon

Δεῦτε προσκυνήσωμεν...

Σῶσον ἡμᾶς Υἱὲ Θεοῦ, ὁ σαρκὶ περιτμηθεὶς, ψάλλοντάς σοι Ἀλληλούϊα.

Venite, adoriamo ...

O Figlio di Dio, che sei stato circonciso nella carne, salva noi che a Te cantiamo: Alleluia.

### Apolytikion della festa

Μορφὴν ἀναλλοιώτως ἀνθρωπίνην προσέλαβες, Θεὸς ὢν κατ' οὐσίαν, πολυεύσπλαγχνε Κύριε καὶ Νόμον ἐκπληρῶν, περιτομὴν, θελήσει καταδέχῃ σαρκικὴν, ὅπως παύσης τὰ σκιώδη, καὶ περιέλῃς τὸ κάλυμμα τῶν παθῶν ἡμῶν. Δόξα τῇ ἀγαθότητι τῇ σῆ, δόξα τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου, δόξα τῇ ἀνεκφράστῳ Λόγῳ συγκαταβάσει σου.

Senza mutamento hai assunto forma umana, essendo Dio per essenza, o pietosissimo Signore. E, adempiendo la Legge, volontariamente ricevi la circoncisione della carne, per far cessare le ombre e togliere il velo delle nostre passioni. Gloria alla tua bontà; gloria alla tua amorosa compassione; gloria, o Verbo, alla tua inesprimibile condiscendenza.

### Apolytikion del santo

Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος σου, ὡς δεξαμένην τὸν λόγον σου, δι' οὗ θεοπρεπῶς ἐδογματίσας, τὴν φύσιν τῶν ὄντων ἐτράνωσας, τὰ τῶν ἀνθρώπων ἦθη κατεκόσμησας, Βασίλειον Ἱεράτευμα, Πάτερ Ὅσιε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Per tutta la terra è uscita la tua voce, poiché essa ha accolto la tua parola con la quale hai definito divine dottrine, hai illustrato la natura degli esseri, hai ordinato i costumi degli uomini. Regale sacerdozio, padre santo, prega il Cristo Dio perché ci doni la grande misericordia.

**Kontakion** Ἡ Παρθένος σήμερον Oggi la Vergine

Ὁ τῶν ὄλων Κύριος, περιτομὴν ὑπομένει, καὶ βροτῶν τὰ πταίσματα, ὡς ἀγαθὸς περιτέμνει δίδωσι τὴν σωτηρίαν σήμερον κόσμῳ χαίρει δὲ ἐν τοῖς ὑψίστοις καὶ ὁ του Κτίστου, Ἱεράρχης καὶ φωσφόρος, ὁ θεῖος μύστης Χριστοῦ Βασίλειος.

Il Signore dell'universo oggi paradossalmente subisce l'umiltà del gesto della circoncisione, e però come il Buono, circoncidendo spiritualmente i peccati dei mortali, dona già da oggi la salvezza al mondo. Insieme ai cieli altissimi, oggi gioisce anche Basilio, il santo Gerarca del Creatore, il portatore di luce, egli che fu il divino iniziato a Cristo.

### Megalinario

Ἐπὶ σοὶ χαίρει, Κεχαριτωμένη, πᾶσα ἡ κτίσις. Ἀγγέλων τὸ σύστημα καὶ ἀνθρώπων τὸ γένος, ἡγιασμένε ναὲ καὶ παρὰδεισε λογικέ, παρθε-

In te si rallegra o piena di grazia, tutto il creato: gli angelici cori e l'umana progenie, o Tempio e razionale Paradiso, vanto delle vergini. Da Te ha

## MINEI

νικόν καύχημα, ἐξ ἧς Θεός ἐσαρκώθη καὶ παι-  
δίων γέγονεν, ὁ πρὸ αἰώνων ὑπάρχων Θεὸς  
ἡμῶν· τὴν γὰρ σὴν μήτραν θρόνον ἐποίησε, καὶ  
τὴν σὴν γαστέρα πλατυτέραν οὐρανῶν ἀπειργά-  
σατο. Ἐπὶ σοὶ χαίρει, Κεχαριτωμένη, πᾶσα ἡ  
κτίσις δόξα σοι.

preso carne Dio ed è divenuto bambino Colui che  
fin dall'eternità è il Dio nostro. Del tuo seno infatti  
egli fece il suo trono, rendendolo più vasto dei cieli.  
In te, o piena di grazia, si rallegratutto il creato. Glo-  
ria a Te.

## Kinonikon

Αἰνεῖτε...

Lodate...

In luogo di Idomen to fos

Μορφὴν...

Senza mutamento...

## 2 GENNAIO

Proeórtia delle Luci, e memoria del nostro santo padre Silvestro, papa di Roma (335).

## VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia proeórtia.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Προεόρτια ἄσματα, εὐσεβῶς προηγήσωμεν,  
τοῦ σεπτοῦ Βαπτίσματος, τοῦ Θεοῦ ἡμῶν. Ἴδου  
γὰρ μέλλει ὡς ἄνθρωπος, σαρκὶ παραγίνεσθαι,  
πρὸς τὸν Πρόδρομον αὐτοῦ, καὶ αἰτεῖσθαι τὸ Βά-  
πτισμα, τὸ σωτήριον, εἰς ἀνάπλασιν πάντων τῶν  
ἐν πίστει, ἱερῶς φωτιζομένων, καὶ μετεχόντων  
τοῦ Πνεύματος.

Ὁ Χριστὸς ἀναδείκνυται, ὁ Θεὸς ἐπιφαίνεται, ὁ  
Δαυῖδ προέγραψεν ἐμφανέστατα, καὶ πρὸς τὸν  
δοῦλον τὸ Βάπτισμα, αἰτούμενος ἔρχεται, Ἰορ-  
δάνη ποταμῆ, εὐφροσύνης πληρώθητι. Γῆ καὶ θά-  
λασσα, οἱ βουνοὶ καὶ τὰ ὄρη, καὶ ἀνθρώπων, νῦν  
σκιρτήσατε καρδίαι, φῶς νοητὸν εἰσδεχόμεναί.

Ποταμὸν τῆς εἰρήνης σε, καὶ χειμάρρουν ὡς  
γέγραπται, τῆς τρυφῆς ὑπάρχοντα παντοδύ-  
ναμε, πῶς σε ποτάμια ρεύματα, εἰσδέξονται Κύ-  
ριε, ἐπιβαίνοντα γυμνόν, οὐρανοὺς τὸν τοῖς νέ-  
φεσι, περιβάλλοντα, καὶ γυμνώσαντα πᾶσαν τὴν  
κακίαν, τοῦ ἐχθροῦ καὶ ἀφθαρσίαν, τοὺς γηγε-  
νεῖς ἐπενδύσαντα;

Altri stichirá prosómia, del santo.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ straordinario prodigio!

Πάτερ Ἱεράρχα Σίλβεστρε, Ἱερωσύνης φωτί,  
Ἱερῶς φωτιζόμενος, τοὺς πιστοὺς ἐφώτισας, φω-  
τοβόλοις διδάγμασι, Μονάδα φύσει τὴν τρισυπό-  
στατον, οὐσίαν σέβειν, καὶ ἀπεδίωξας, σκοτός  
αἰρέσεων, τὴν φωσφόρον σήμερον· ὅθεν φαι-  
δρῶς, μνήμην σου γηθόμενοι, πανηγυρίζομεν.

Πάτερ θεοφόρε Σίλβεστρε, στῦλος ὠράθης πυ-

Facciamo piamente risuonare i canti vigiliari  
dell'augusto battesimo del nostro Dio: poichè ecco,  
come uomo, nella carne, egli sta per venire dal suo  
precursore a chiedere il battesimo salvifico per ri-  
plasmare tutti quelli che, nella fede, vengono san-  
tamente illuminati e partecipano dello Spirito.

Il Cristo si mostra, Dio si manifesta: già Davide  
lo aveva scritto con chiarissime parole. Egli viene  
dal servo a chiedere il battesimo : o fiume Gior-  
dano, riempi di gioia. Terra e mare, colli e monti,  
e voi, cuori degli uomini, balzate ora di gioia, acco-  
gliendo la luce spirituale.

Come potranno i flutti del fiume ricevere te, Si-  
gnore, che sei fiume di pace e torrente di delizie,  
come sta scritto, o onnipotente, mentre in essi entri  
nudo, tu che rivesti i cieli di nubi, per mettere a  
nudo tutta la malizia del nemico e rivestire di incor-  
ruttibilità i figli della terra?

Padre e pontefice Silvestro, santamente illumi-  
nato dalla luce del sacerdozio, hai illuminato i fe-  
deli con splendenti dottrine, perché venerassero  
come Monade per natura l'Essenza trisipostatica; e  
hai dissipato la tenebra delle eresie. Per questo noi  
oggi, con gioia, festeggiamo splendidamente la tua  
luminosa memoria.

Padre teòforo Silvestro, sei apparso quale co-

ρός, ἰερῶς προηγούμενος, Ἰεροῦ συστήματος, καὶ νεφέλη σκιάζουσα, Αἰγύπτου πλάνης πιστοῦς ἐξαίρουσα, καὶ πρὸς τὴν θεῖαν γῆν μεταφέρουσα, ταῖς ἀπλανέσι σου, διδαχαῖς ἐκάστοτε, τὴν εὐκλεῆ· ὅθεν καὶ πανίερον, μνήμην σου σέβομεν.

Πάτερ θεηγόρε Σίλβεστρε, ρεῖθροις τῶν σῶν προσευχῶν, τὸν πολύμορφον δράκοντα, ἀσφαλῶς ἀπέπνιξας, ἰερῶς θαυμαζόμενος. Ἑλλήνων πλήθη, Θεῶ προσήγαγες, Ἑβραίων θράσος δὲ ἐταπείνωσας, θαύματα μέγιστα, ἐκτελῶν ἐνώπιον, τούτων σαφῶς· ὅθεν σὲ γεραίρομεν, καὶ μακαρίζομεν.

Gloria. Ora e sempre. **Proeórtion. Tono pl. 2.**

Ἔρχεται πρὸς Ἰορδάνην, Χριστὸς ἡ ἀλήθεια, τοῦ βαπτισθῆναι ὑπὸ Ἰωάννου, καὶ φησὶ πρὸς αὐτόν. Ἐγὼ χρεῖαν ἔχω ὑπὸ σοῦ βαπτισθῆναι, καὶ σὺ ἔρχη πρὸς με; οὐ τολμῶ ὁ χόρτος προσψαῦσαι τῷ πυρὶ, σὺ με ἀγίασον Δεσπότα, τῇ θεῖα ἐπιφανείᾳ

**Allo stico, stichirá idiómela proeórtia.**

**Di Giovanni monaco. Tono 1.**

Λαμπρὰ μὲν ἡ παρελθοῦσα Ἑορτή, λαμπρότερα δὲ Σωτὴρ ἡ ἐπερχομένη. Ἐκείνη Ἄγγελον ἔσχεν εὐαγγελιστήν, καὶ αὕτη Προδρόμον εὔρε προετοιμαστήν. Ἐν ἐκείνῃ, αἱμάτων ἐκχεομένων, ὡς ἄτεκνος ὠδύρετο ἡ Βηθλεέμ, ἐν ταύτῃ, ὑδάτων εὐλογουμένων, πολύτεκνος γνωρίζεται ἡ Κολυμβήθρα. Τότε Ἀστὴρ τοὺς Μάγους ἐμήνυσε, νῦν δὲ Πατὴρ κόσμῳ σε ὑπέδειξεν, ὁ σαρκωθείς, καὶ πάλιν ἐρχόμενος ἐμφανῶς, Κύριε δόξα σοι.

**Στίχ.** Διὰ τοῦτο μνησθήσομαί σου ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἑρμωνίμ.

**Di Andrea di Gerusalemme. Tono 2.**

Πάλιν Ἰησοῦς ὁ ἐμὸς καθαίρεται ἐν τῷ Ἰορδάνῃ, μᾶλλον δὲ καθαίρει τὰς ἀμαρτίας ἡμῶν· ἔρχεται γὰρ ἀληθῶς ἐπὶ τὸ Βάπτισμα, ἐκπλῦναι θέλων τοῦ Ἀδὰμ τὸ χειρόγραφον, καὶ φησὶ πρὸς τὸν Ἰωάννην. Δεῦρο ὑπηρέτησον ὦ Βαπτιστά, μυστηρίου ξένου τὸ κεφάλαιον, δεῦρο, ἔκτεινον τὴν σὴν χεῖρα ταχύ, καὶ ἄψαι τῆς κορυφῆς, τοῦ συντριψάντος τὴν κάραν τοῦ δράκοντος, καὶ ἀνοίξαντος τὸν Παράδεισον, ὃν ἔκλεισεν ἡ παρὰ βασις, ἀπάτη τοῦ ὄφεως, τῇ γεύσει τοῦ ξύλου ποτέ.

**Στίχ.** Εἶδοσάν σε ὕδατα ὁ Θεός, εἶδοσάν σε

lonna di fuoco che santamente guida la sacra assemblea, e come nube adombrante che strappa i fedeli all'errore dell'Egitto, continuamente portandoli verso la terra divina con le tue dottrine senza errore. Per questo noi veneriamo la tua illustre e sacratissima memoria.

Padre Silvestro dalle divine parole, nei flutti delle tue preghiere hai affogato con sicurezza il drago polimorfo, divenendo oggetto di sacro stupore. Hai condotto a Dio folle di greci e hai umiliato l'alterigia degli ebrei, compiendo chiaramente davanti a loro grandissimi prodigi: per questo noi ti onoriamo e ti diciamo beato.

Viene al Giordano Cristo, la verità, per essere battezzato da Giovanni, e questi gli dice: Io ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me? Non oso io, fieno, toccare il fuoco: santificami tu, Sovrano, con la tua divina epifania.

Splendida la festa appena passata, ma ancor piú splendida, o Salvatore, quella che sta per venire. La prima ha avuto un angelo come araldo della buona novella; questa ha avuto il precursore per prepararla. Nella prima è stato versato sangue, sicché Betlemme gemeva, privata dei figli; in questa, con la benedizione delle acque, si fa conoscere il fecondo fonte battesimale. Allora una stella ti ha indicato ai magi; ora il Padre ti mostra al mondo. O tu che ti sei incarnato e di nuovo verrai manifestamente, Signore, gloria a te.

**Stico:** Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Il mio Gesù alla sua volta nel Giordano si purifica, o meglio, purifica noi dai nostri peccati. Viene infatti veramente al battesimo, volendo cancellare con l'acqua il documento scritto che accusa Adamo, e dice a Giovanni: Vieni, o battista, presta il servizio supremo allo straordinario mistero; vieni, stendi presto la tua mano, e tocca il capo di colui che spezza la testa del drago e apre il paradiso che la trasgressione aveva chiuso, per l'inganno del serpente, quando un tempo fu assaggiato il frutto dell'albero.

**Stico:** Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed

## MINEI

ὕδατα καὶ ἐφοβήθησαν.

*ebbero timore.*

### Tono 3.

Φαιδρὰ μὲν ἡ παρελθοῦσα Ἑορτή, ἔνδοξος ἡ παροῦσα ἡμέρα. Ἐν ἐκείνῃ, τῷ Σωτῆρι Μάγῳ προσεκύνησαν· ἐν ταύτῃ δὲ τὸν Δεσπότην δούλος κλητὸς ἐβάπτισεν. Ἐκεῖ Ποιμένες ἀγραυλοῦντες, εἶδον καὶ ἐθαύμαζον· ὧδε φωνὴ τοῦ Πατρὸς, τὸν μονογενῆ Υἱὸν ἐκήρυττε.

Gloria. Ora e sempre. **Stesso tono.**

Δεῦτε ἅπαντες πιστοί, τὴν Ἰουδαίαν ἀφέντες, διέλθωμεν τὴν ἔρημον τοῦ Ἰορδάνου, καὶ θεασώμεθα σήμερον ἐκεῖ, τὸν δι' ἡμᾶς ἐπιφανέντα σαρκί, τὸ Βάπτισμα αἰτοῦντα, ἐν τοῖς ῥεῖθροις τοῦ Ἰορδάνου, τὸν Βαπτιστὴν παραιτούμενον, καὶ βοῶντα τῷ φόβῳ. Οὐ τολμῶ χειροθετῆσαι τῇ πηλίνῃ παλάμῃ τὸ πῦρ. Ὁ Ἰορδάνης καὶ ἡ θάλασσα ἔφυγον, Σωτῆρ, καὶ ἀπεστράφησαν· κἀγὼ πῶς ἐπιθήσω ἐπὶ τὴν κορυφὴν σου χεῖρα, ἣν τρέμει τὰ Σεραφίμ; Ἀνεχώρησεν ὁ Ἰορδάνης, ὡς ἐδέξατο τὴν Ἡλιοῦ, δι' Ἐλισσαίου μηλωτῆν· πῶς μὴ δύῃ εἰς χάος καὶ βάθος, βλέπων γυμνὸν σε ἐν τοῖς ῥεῖθροις; πῶς δὲ μὴ φλέξῃ με, ὅλος ἐκ σοῦ πυρουμενός; Τὶ βραδύνεις Βαπτιστά, τοῦ βαπτίσει τὸν Κύριόν μου; ὁ Ἰορδάνης βοᾷ πρὸς Ἰωάννην. Τὶ τῶν πολλῶν κωλύεις τὴν κάθαρσιν, πᾶσαν τὴν κτίσιν ἡγίασεν, ἄφες ἀγιάσαι καμὲ καὶ τῶν ὑδάτων τὴν φύσιν, ὅτι εἰς τοῦτο ἐπεφάνη.

### Apolytikon del santo. Tono 2.

Κανόνα πίστεως καὶ εἰκόνα πραότητος, ἐγκρατείας Διδάσκαλον, ἀνέδειξέ σε τῇ ποιμνῇ σου, ἡ τῶν πραγμάτων ἀλήθεια· διὰ τοῦτο ἐκτήσω τῇ ταπεινώσει τὰ ὑψηλά, τῇ πτωχείᾳ τὰ πλούσια, Πάτερ Ἱεράρχα Σίλβεστρε· πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

**Proeórtion. Stesso tono. Κατεπλάγη Ἰωσήφ** Restò attonito Giuseppe.

Ἐτοιμάζου Ζαβουλῶν, καὶ εὐτρεπίζου Νεφθαλεῖμ. Ἰορδάνη ποταμέ, στήθι ὑπόδεξαι σκιρτῶν, τοῦ βαπτισθῆναι ἐρχόμενον τὸν Δεσπότην. Ἀγάλλου ὁ Ἀδὰμ σὺν τῇ Προμήτορι, μὴ κρύπτετε ἑαυτοὺς, ὡς ἐν Παραδείσῳ τὸ πρῖν· καὶ γὰρ γυμνοὺς ἰδὼν ὑμᾶς ἐπέφανεν, ἵνα ἐνδύσῃ τὴν πρώτην στολήν, Χριστὸς ἐφάνη, τὴν πᾶσαν κτίσιν, θέλων ἀνακαινίσει.

## ORTHROS

### Dopo la prima sticología, káthisma.

**Tono 1.** Τὸν τάφον σου Σωτῆρ Ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Φορέσας τὴν ἐμὴν, Ἰησοῦ μου πτωχείαν, προ-

Gioiosa la festa passata, glorioso il giorno presente. In quella, dei magi hanno adorato il Salvatore; in questa, un servo eletto ha battezzato il Sovrano. Là, i pastori in veglia nei campi hanno visto e sono restati pieni di stupore: qui, la voce del Padre ha annunciato il Figlio Unigenito.

Venite, fedeli tutti, lasciamo la Giudea e passiamo al deserto del Giordano: là contempliamo oggi colui che, apparso per noi nella carne, chiede il battesimo nei flutti del Giordano, mentre il battista si rifiuta e a lui con timore grida: Non oso stendere le mani sul fuoco con palme di fango. Il Giordano e il mare sono fuggiti, o Salvatore e si sono volti indietro; e come imporrò io la mano sul tuo capo che fa tremare i serafini? Il Giordano si ritirò, quando per mano di Eliseo ricevette il mantello di Elia: e come non affonderà nel caos e nell'abisso, vedendo te nudo tra i flutti? Come non mi brucerà, tutto incendiato da te? Ma grida il Giordano a Giovanni: Perché tardi, o battista a battezzare il mio Signore? Perché impedisce la purificazione di tanti? Tutta la creazione egli ha santificato; lascia che santifichi anche me e la natura delle acque, perché per questo si è manifestato.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, padre e pontefice Silvestro. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Preparati, Zabulon, e tu Neftali stai pronto. Fiume Giordano, arrestati, ricevi balzando di gioia, il Sovrano che viene per essere battezzato. Esulta, Adamo, insieme alla progenitrice: non nascondetevi come un tempo nel paradiso, poiché, avendovi visti nudi, egli è apparso per rivestirvi della prima veste. Cristo si è manifestato, perché vuole rinnovare tutto il creato.

Rivestita la mia povertà, o Gesù mio, tu avanzi

έρχη σεαυτόν, τοῖς οἰκέταις μιγνύων, καὶ Βάπτισμα αἰτούμενος, ὑπὸ δούλου φιλάνθρωπε· ὅθεν βλέπων σε, ὁ Ἰωάννης ἐβόα. Πῶς βαπτίσω σε, ῥύπον μὴ ἔχοντα ὅλως, Θεὲ ὑπεραγαθῆ;

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Προέρχεσθαι Χριστός, ἀγαθότητι μέλλει, πρὸς ῥεῖθρα ποταμοῦ, Ἰορδάνου ἐν τούτοις, ἡμῶν τὴν ἀνάπλασιν, ἀπεργάσασθαι χάριτι, θεῖε Πρόδρομε, τοῦτον ὑπόδεξαι χαίρων, καὶ τοῖς ὕδασι, τοῦτον θελήσαντα λουῖσον, τὸν μόνον φιλάνθρωπον.

**Dopo la seconda sticologia, káthisma.**

**Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Πτωχεύσας ὁ πλούσιος, δι' εὐσπλαγχνίαν πολλήν, ἡμᾶς τοὺς πτωχεύσαντας, δι' ἀκρασίαν ποτέ, πλουτίσαι βουλόμενος, ἔρχεται ἐπιβῆναι, Ἰορδάνου τοῖς ῥεῖθροις, καὶ ὑπὸ Ἰωάννου, προφανῶς βαπτισθῆναι. Ὑμνήσωμεν πιστοί, τὴν αὐτοῦ ἄκραν ταπείνωσιν.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Πεπλήρωται σήμερον, τοῦ Ἡσαΐου φωνή, βοῶντος. Ἐτοιμάσατε, τὴν τοῦ Κυρίου ὁδόν, καὶ τρίβους ποιήσατε· ἤχησε γὰρ ὡς ἔφη, ἡ φιλέρημος σάλπιγξ, ἅπαντας συγκαλοῦσα, Ἰωάννης ὁ πάνυ· διὸ συνδράμωμεν ἅμα, καὶ παράδοξα ἴδωμεν.

**Kondákion proeórtion. Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐν τοῖς ῥεῖθροις σήμερον τοῦ Ἰορδάνου, γενονῶς ὁ Κύριος, τῷ Ἰωάννη ἐκβοᾷ· Μὴ δειλιάσης βαπτίσαι με· σῶσαι γὰρ ἤκω, Ἀδὰμ τὸν πρωτοπλαστον.

**Ikos.** Per la Galilea delle genti.

Οὐκ ἀπαιτῶ σε, Βαπτιστά, τοὺς ὅρους ὑπερβῆναι, οὐ λέγω σοι· Εἰπέ μοι ἃ λέγεις τοῖς ἀνόμοις, καὶ παραινεῖς ἀμαρτωλοῖς, μόνον βάπτισόν με σιωπῶν, καὶ προσδοκῶν τὰ ὑπὸ τοῦ Βαπτίσματος· ἔξεις γὰρ διὰ τοῦτο ἀξίωμα, ὅπερ οὐχ ὑπῆρξε τοῖς Ἀγγέλοις· καὶ γὰρ πάντων τῶν Προφητῶν μείζονά σε ποιήσω· ἐκείνων μὲν οὐδεὶς σαφῶς με κατεῖδεν, ἀλλ' ἐν τύποις καὶ σκιαῖς καὶ ἐνυπνίοις, σὺ δέ, ἐπὶ σοῦ ἰστάμενον κατὰ γνώμην· σῶσαι γὰρ ἤκω, Ἀδὰμ τὸν πρωτοπλαστον.

**Altro kondákion, del santo.**

**Tono 2.** Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Σοφίας Θεοῦ, ἐμπλήσας τὸ στόμα σου, Τριάδος

confondendoti tra i servi, e chiedi il battesimo allo schiavo, o amico degli uomini. Vedendoti dunque Giovanni gridava: Come posso battezzare te, puro da qualsiasi sozzura, o Dio piú che buono?

Cristo, nella sua bontà, sta per venire ai flutti del fiume Giordano, per riplasmarsi in essi, per grazia. O divino precursore, accoglilo con gioia, e bagna nelle acque lui, il solo amico degli uomini, che così vuole.

Colui che è ricco, fattosi povero nella sua grande compassione per arricchire noi, divenuti un tempo poveri per l'intemperanza, viene per entrare nei flutti del Giordano, ed essere pubblicamente battezzato da Giovanni. Cantiamo, o fedeli, la sua estrema umiliazione.

Si compie oggi la parola di Isaia che gridava: Preparate la via del Signore, aprite sentieri; poiché ha echeggiato, come sta scritto, la tromba amica del deserto, il grande Giovanni, per convocare tutti. Accorriamo dunque insieme e vedremo cose prodigiose.

Giunto oggi ai flutti del Giordano, il Signore grida a Giovanni: Non temere di battezzarmi: poiché io vengo a salvare Adamo, il primo creato.

Non ti chiedo, o battista, di oltrepassare i limiti; non ti dico: Dimmi ciò che dici agli iniqui, e ciò che raccomandi ai peccatori. Ma soltanto battezzami, in silenzio, e attendendo ciò che verrà dal battesimo: poiché per esso otterrai una dignità che non avevano i profeti. Io infatti ti renderò piú grande di tutti i figli della terra. Tra i profeti nessuno mi ha visto chiaramente, ma solo in figure, ombre e sogni; tu invece mi vedi davanti a te, come mi si attendeva. Perché io sono venuto a salvare Adamo, il primo creato.

Con la bocca piena della sapienza di Dio, ci hai

## MINEI

ἡμῖν, τὴν γυνῶσιν ἐτράνωσας, καὶ τὴν ἀθεότητα τῶν τυράννων, κατέβαλες Σίλβεστρε, τῇ σφεδόνι τῶν λόγων σου· διὸ ὑπὲρ ἡμῶν δυσώπει τὸν Κύριον.

esposto la scienza della Trinità, e hai abbattuto, o Silvestro, l'ateismo dei tiranni con la fionda delle tue parole: supplica dunque per noi il Signore.

**Ikos.** Rendi chiara la mia lingua.

Τοῦ Κορυφαίου τῶν Ἀποστόλων τὴν καθέδραν πλουτήσας, τοῦ Θεοῦ Λειτουργὸς ἐδείχθης θαυμασιώτατος, ὠραῖζων, στηρίζων, καὶ μεγαλύνων δόγμασι θείοις τὴν Ἐκκλησίαν, ὡς ἀστήρ δὲ φωτοβόλος, φωτίζων φωτὶ ἀρετῶν, Τριάδα σέβειν διδάσκεις, ὡς ἀμέριστον μίαν Θεότητα· καὶ τὰς αἱρέσεις τῶν δυσμενῶν ἀπεδίωξας, Σίλβεστρε πάνσοφε· διὸ ὑπὲρ ἡμῶν δυσώπει τὸν Κύριον.

Ricco della cattedra del corifeo degli apostoli, ti sei mostrato mirabilissimo ministro di Dio, abbellendo, confermando e facendo grande la Chiesa con divine dottrine. Come astro raggianti che rischiarava con la luce delle virtù, hai insegnato a venerare la Trinità quale unica Divinità indivisa, e hai respinto le eresie dei nemici, o sapientissimo Silvestro: supplica dunque per noi il Signore.

**Sinassario.**

Il 2 di questo stesso mese, memoria del santo padre nostro Silvestro, papa di Roma. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Exapostiláron.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Φωνὴ βοῶντος ἤχησε καὶ οἱ βουνοὶ σκιρτήσατε, χόρευσον γένος ἀνθρώπων· ὁ γὰρ προάναρχος Λόγος, σάρκα λαβὼν ὡς ἄνθρωπος, ἦκει βαπτισθὸς ὑπὸ χειρῶν ὧν ἐπλασεν, ἐν Ἰορδάνῃ καὶ λύσων, τοῦ κόσμου τὴν ἁμαρτίαν.

È risuonata la voce di colui che grida; balzate dunque di gioia, o colli; canta in coro, umana stirpe, perché il Verbo che è prima dell'eternità, assunta la carne come uomo, viene per essere battezzato nel Giordano, da mani che egli ha plasmato, e distruggere il peccato del mondo.

**Stessa melodia.**

Πῶς ῥεῖθρά σε ποτάμια, εἰσδέξονται Φιλάνθρωπε, τὸν ποταμοὺς καὶ θαλάσσας, ποιήσαντα ἐκ μὴ ὄντων; πῶς κορυφὴν τὴν ἄχραντον, τὴν σὴν τολμήσει Πρόδρομος, χειροθετῆσαι Δεσπότη; ὑμνοῦμεν φρίττοντες Λόγε, τῆς σῆς πτωχείας τὸ ὕψος.

Come potranno accoglierti i flutti del fiume, o amico degli uomini, che dal nulla hai fatto fiumi e mari? Come oserà il precursore porre le mani sul tuo capo immacolato, o Sovrano? Noi inneggiamo tremanti, o Verbo, alla tua povertà sublime.

**Alle lodi. Gloria. Tono pl. 2.** Αἱ Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.

Τρέμει τῇ χειρὶ, δειλιῶν χειροθετῆσαι, χαίρει τῇ ψυχῇ, ἐννοῶν ὁ Ἰωάννης, ὅτι τὴν κορυφὴν σου, ὑποκλῖναι ἠδύοκησας, δούλου τὴν μορφὴν ἐνδεδυμένος, ἵνα βροτοὺς δουλείας ῥύσῃ, ἐχθροῦ κράζοντας· Εὐλογημένος ὁ ἐλθὼν, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Trema la mano di Giovanni, che ha paura nel tenderla; ma la sua anima gioisce, perché egli considera come tu, rivestito della forma di servo, ti sei compiaciuto di chinare il capo, per liberare dalla schiavitù del nemico i mortali che acclamano: Benedetto tu, Dio nostro che sei venuto, gloria a te.

Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ἄπασα ἡ γῆ, μυστικῶς ἀγαλλιάσθω, νῦν προφητικῶς, καὶ τὰ ὄρη σκιρτησάτω· ἀνάστρεψον τὸ ῥεῖθρον, Ἰορδάνη ὡς γέγραπται, φρίζον ἐκ προσώπου τοῦ Δεσπότη· ὅτι Θεὸς ἐνανθρωπήσας, βροτοὺς ἅπαντας, τῆς ἁμαρτίας τοῦ Ἀδάμ, καθάραι ἐλήλυθεν.

Esulti ora misticamente tutta la terra, secondo la profezia, e sussultino i monti; volgi indietro le tue correnti, o Giordano, come sta scritto: trema davanti al volto del Sovrano, poiché Dio, fattosi uomo, è venuto a purificare tutti i mortali dal peccato di Adamo.

**Apósticha stichirá idiómela. Tono pl. 2.**

Φαιδροτέρα ἡλίου γέγονεν, ἡ παρελθοῦσα

Piú risplendente del sole è stata la precedente fe-

έορτή τῶν Γενεθλίων Χριστοῦ, λαμπρὰ καὶ ἐπίφωτος δείκνυται ἡ ἐπερχομένη, τῆς θείας Ἐπιφανείας αὐτοῦ. Ἐν ἐκείνῃ Ποιμένες, μετ' Ἀγγέλων δοξολογοῦντες, προσεκύνησαν Θεὸν ἐνανθρωπήσαντα, ἐν ταύτῃ δὲ τοῦ Δεσπότης ὁ Ἰωάννης ἀψάμενος τῇ δεξιᾷ χειρὶ, σὺν τρόμῳ ἔλεγεν· Ἄγιασσον ἐμὲ καὶ τὰ ὕδατα, ὁ μόνος ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Διὰ τοῦτο μνησθήσομαί σου ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἐρμωνίμ.

Ἐτοιμάζου Ἰορδάνη ποταμέ· Ἴδου γὰρ παραγίνεται Χριστὸς ὁ Θεός, βαπτισθῆναι ὑπὸ Ἰωάννου, ἵνα τῶν δρακόντων ἀοράτους κεφαλὰς συνθάλαση τῇ θεότητι, ἐν τοῖς ὕδασι τοῖς σοῖς. Ἀγάλλου ἡ ἔρημος, Ἰορδάνου, τὰ ὄρη σκιρτήσατε μετ' εὐφροσύνης· ἦκει γὰρ ἡ αἰώνιος ζωὴ, ἀνακαλέσαι τὸν Ἀδάμ. Φωνὴ βοῶντος βόησον, ὦ Ἰωάννη Πρόδρομε. Ἐτοιμάσατε ὁδοὺς τοῦ Κυρίου, καὶ τὰς τρίβους αὐτοῦ εὐθείας ἀπεργάσασθε.

**Στίχ.** Εἶδοσάν σε ὕδατα ὁ Θεός, εἶδοσάν σε ὕδατα καὶ ἐφοβήθησαν.

Ἀγαλλιάσθω ἡ ἔρημος τοῦ Ἰορδάνου, καὶ ἀνθείτω ὡς κρίνον· φωνὴ γὰρ βοῶντος ἠκούσθη ἐν αὐτῇ. Ἐτοιμάσατε τὴν ὁδὸν τοῦ Κυρίου· ὁ γὰρ τὰ ὄρη στήσας σταθμῶ, καὶ τὰς νάπας ζυγῶ, ὁ τὰ πάντα πληρῶν ὁ Θεός, βαπτίζεται ὑπὸ δούλου, πτωχεύειν ἤρξατο, ὁ τὰ πλούσια δῶρα χαριζόμενος. Ἦκουσεν Εὐὰ, ἐν λύπαις τέξῃ τέκνα· νῦν δὲ ἠκουσεν ἡ Παρθένος, Χαῖρε κεχαριτωμένη, ὁ Κύριος μετὰ σοῦ, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4. Di Anatolio.**

Ἰωάννη Βαπτιστά, ὁ ἐν μήτρᾳ γνωρίσας με τὸν ἀμνόν, ἐν ποταμῶ μοι διακόνησον, μετ' Ἀγγέλων μοι λειτούργησον, ἐκτείνας ἄψαι τῇ παλάμῃ, τῆς κορυφῆς μου τῆς ἀχράντου, καὶ ὅταν ἴδῃς τὰ ὄρη τρέμοντα, καὶ τὸν Ἰορδάνην ἐπαναστραφέντα, σὺν τούτοις βόησον· ὁ σαρκωθείς ἐκ Παρθένου, εἰς ἡμῶν σωτηρίαν, Κύριε δόξα σοι.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

### 3 GENNAIO

**Proeórtia delle Luci, e memoria del santo profeta Malachia (445 a.C.) e del santo martire Gordio (sotto Licinio, 313-323).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia del profeta.**

sta della Natività di Cristo; splendida e piena di luce si mostra quella ormai vicina della sua divina epifania. Nella prima i pastori, rendendo gloria con gli angeli, adorarono Dio fatto uomo; in questa Giovanni, toccando con la destra il Sovrano, diceva tremante: Santifica me e le acque, tu che, solo, possiedi la grande misericordia.

**Stico:** Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Preparati, fiume Giordano: ecco che giunge il Cristo Dio, per essere battezzato da Giovanni e così spezzare con la sua divinità nelle tue acque le invisibili teste dei draghi. Esulta, deserto del Giordano; balzate di gioia, o monti, perché viene l'eterna vita per richiamare dall'esilio Adamo. E tu, voce di colui che grida, o precursore Giovanni, grida: Preparate le vie del Signore, e raddrizzate i suoi sentieri.

**Stico:** Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore.

Esulti il deserto del Giordano e fiorisca come giglio: perché si è fatta udire in esso la voce di colui che grida: Preparate la via del Signore. Colui infatti che ha pesato i monti con la stadera e le valli boscosse con la bilancia, colui che come Dio tutto riempie, è battezzato da un servo: ha cominciato ad essere povero colui che elargisce ricchi doni. Eva aveva udito: Nel dolore partorirai figli. Ma ora la Vergine ha udito: Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te, lui che possiede la grande misericordia.

Giovanni battista, tu che mentre eri nel seno hai riconosciuto me, l'agnello, rendimi servizio nel fiume, servimi insieme agli angeli: stendi la mano e tocca il mio capo immacolato. E quando vedrai i monti tremare e il Giordano volgersi indietro, grida insieme a loro: O tu che ti sei incarnato dalla Vergine per la nostra salvezza, Signore, gloria a te.

**Tono pl. 4.** Κύριε, εἰ καὶ κριτηρίῳ Signore, anche comparendo al tribunale.

Κύριε, σοὶ τὸν σὸν Προφήτην ἰκέτην, καὶ πρεσβευτὴν προχειρίζομαι, οὐ ταῖς ἰκεσίαις οἰκτίρμον, καὶ ταῖς πρεσβείαις ὡς εὐσπλαγχνος, ἀπεγνωσμένης ψυχῆς, τὰ πταίσματα διάλυσον, οὐσιώδη κεκτημένους, καὶ φυσικὴν ἀγαθότητα.

Ῥήματα, τῆς θεοκινήτου σου γλώττης, ἐκβεβηκότα θεώμενος· σὲ νῦν μακαρίζω Προφήτα, τῆς ἀληθείας ἀγάμενος· σὺ γὰρ φωνῇ λιγυρᾷ, τὸν κόσμον περιήχησας, τὴν τοῦ Κυρίου προαγορεύων, παρουσίαν τὴν σωτήριον.

Ἄγγελος, ἀγγελομιμήτῳ σου βίῳ, ἐπὶ τῆς γῆς ἐχρημάτισας, καὶ προσηγορίαν Ἀγγέλου, παναρμονίως ἐπλούτησας, τὴν καλλονὴν τῆς ψυχῆς, τῷ κάλλει τῷ τοῦ σώματος, καταλλήλως συναρμόσας, Μαλαχία παμμακάριστε.

**Altri stichirá prosómia, del martire. Stesso tono.**

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Οὐ θαυμάσιο ἄνθρωπο!

Κορυφωμένην θεώμενος, τὴν τῆς ἀπάτης ἀχλὺν, φυγαδεύων ἐμάκρυνας, ἀθλοφόρε Γόρδιε, τὸν Θεὸν προσδεχόμενος, πολλοῖς δὲ πόνοις, ἐγγυμνασάμενος, καὶ ταῖς νηστείαις παιδοτριβούμενος, ὡσπερ αἰσθόμενος, τῆς σαυτοῦ δυνάμεως, ἀγωνιστής, ὥρμησας αὐτόκλητος, πρὸς τὸν ἀντίπαλον.

Σφόδρα πεποιθὼς κατείληφας, τῶν δυσμενῶν τὴν πληθύν, παναοίδιμε Γόρδιε, παρ' οὐδὲν ἠγούμενος, τῶν ἀνόμων τὸ θέατρον, καὶ στὰς ἐν μέσῳ, κήρυξ αὐτόμολος, μεγαλοφώνως Χριστὸν ἐκήρυξας, Κτίστην καὶ Κύριον, τῷ Πατρὶ συναναρχον, καὶ τῷ σεπτῷ, Πνεύματι ὁμότιμον, καὶ συναἰδιον.

Εἶφει κεφαλὴν τεμνόμενος, ἀπὸ ζωῆς εἰς ζωὴν, ἐκ θνητῆς εἰς ἀθάνατον, καὶ φθορτῆς πρὸς ἀφθορτον, προφανῶς μεταβέβηκας, μὴ ἀναμείνας φύσεως νέκρωσιν, ἀλλ' αὐθαιρέτως θανεῖν ἐλόμενος. Ὡ τῶν ἀγώνων σου, Ἀθλοφόρε Γόρδιε! δι' ὧν Χριστὸν, Μάρτυρ ἐμεγάλυνας, τὸν μόνον εὐσπλαγχνον.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 4. Di Giovanni monaco.**

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὁ ἐν Πνεύματι Ἁγίῳ βαπτίζων καὶ πυρὶ, ἐν Ἰορδάνῃ ἔρχεται βαπτισθῆναι ὑπὸ Ἰωάννου, Θεὸς οὐ γυμνός, οὐδὲ ἄνθρωπος ψιλός, ἀλλ' ἐν δυοῖν ταῖς φύσεσιν, εἷς ὁ αὐτὸς Υἱὸς μονογενής, ζητῶν μὲν τὸ βάπτισμα, ὡς ἄνθρωπος ἐκ θνητοῦ, αἴρων δὲ ὡς Θεός, τὴν ἁμαρτίαν τοῦ κόσμου, καὶ παρέχων πᾶσι τὸ μέγα ἔλεος.

Signore, eleggo per me come supplice e intercesore il tuo profeta: per le sue suppliche, o pietoso, e per la sua intercessione, poni fine, nella tua compassione, alle cadute di un'anima disperata, poiché per essenza e natura possiedi la bontà.

Considerando le parole uscite dalla tua lingua mossa da Dio, io ti dico ora beato, o profeta, ammirando la verità: tu infatti hai fatto echeggiare il mondo della tua voce sonora, per proclamare il salvifico avvento del Signore.

'Angelo' è stato il tuo nome per la tua vita che sulla terra ha imitato gli angeli; e hai armoniosamente arricchito il tuo appellativo di angelo componendo la bellezza dell'anima con quella del corpo, o Malachia beatissimo.

Considerando la caligine dell'errore che si accumulava, ti sei allontanato fuggendo, o Gordio vittorioso, per attendere Dio; dopo esserti esercitato in molte fatiche ed allenato nei digiuni, quasi percependo la tua forza, ti sei avventato contro il nemico come lottatore volontario.

Con grande fiducia, hai raggiunto la folla dei nemici, o Gordio celebratissimo, non facendo alcun conto del teatro degli empi, e stando nel mezzo, come annunciatore volontario, a gran voce hai proclamato Cristo Creatore e Signore, senza principio come il Padre, pari in dignità al venerabile Spirito e a lui coeterno.

La testa recisa dalla spada, sei chiaramente passato da vita a vita, da quella mortale a quella immortale, da quella corruttibile a quella incorruttibile, senza attendere la morte naturale, ma scegliendo liberamente di morire. Oh, le tue lotte, Gordio vittorioso! Con esse, o martire, hai magnificato Cristo, il solo compassionevole.

O straordinario prodigio! Colui che battezza in Spirito santo e fuoco viene al Giordano per essere battezzato da Giovanni: non Dio soltanto, né semplice uomo, ma nelle due nature egli è l'unico Figlio unigenito. Chiedendo come uomo il battesimo a un mortale, toglie come Dio il peccato del mondo, ed elargisce a tutti la grande misericordia.

*Stichirá prosómia dell'apóstichon, il cui acrostico è: Giuseppe. Tono pl. 2.* Τριήμερος ἀνέστης

Χριστὲ Ἰησοῦ ἡμεῖς τὸν τρίτον ἡμέραν σου ἐξέστης.

Ἰδοὺ ὁ φωτισμὸς τῶν πιστῶν, ἰδοὺ ὁ ἰλασμὸς ἡμῶν, ἐπιβαίνειν, μέλλει ῥείθροις ποταμοῦ, τὸν ῥύπον ὅπως πλύνῃ, κακίας τῶν ἀνθρώπων, καὶ ἀναπλάσῃ συντριβέντας ἡμᾶς.

*Στίχ.* Διὰ τοῦτο μνησθήσομαί σου ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἐρμωνίμ.

Ὡς εἶδὲ σε ἐρχόμενον, ὁ Προδρόμος σου Κύριε, καὶ αἰτοῦντα, βαπτισθῆναι ὑπ' αὐτοῦ, ἐν φόβῳ ἀνεβόα· Θεέ μου πλαστουργέ μου, πῶς σε βαπτίσω τὸν ἀμόλυντον;

*Στίχ.* Εἶδοσάν σε ὕδατα ὁ Θεός, εἶδοσάν σε ὕδατα καὶ ἐφοβήθησαν.

Συνέλθωμεν πιστοὶ νοητῶς, πρὸς τὰς τοῦ Ἰορδάνου ῥοὰς, θαῦμα μέγα, ὅπως ἴδωμεν σαφῶς· ὁ Κτίστης γὰρ τῶν ὅλων, ἐπιφανεῖς ὡράθη, καὶ βαπτισθῆναι παραγέγονε.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 1.**

Ἐν Ἰορδάνῃ ποταμῷ Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, μόλει πρὸς τὸ Βάπτισμα, καθᾶραι θέλων ἡμᾶς, ἐκ τῶν ἀνομιῶν ἡμῶν, τῇ αὐτοῦ ἐπιφανείᾳ, ὡς μόνος ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

Ecco che la luce dei credenti, ecco che il nostro perdono sta per entrare nei flutti del fiume, per lavare la sozzura della malvagità degli uomini e ripulirci noi, che eravamo stati infranti.

*Stico:* Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Come il tuo precursore ti vide venire, o Signore, e chiedere di essere da lui battezzato, con timore esclamò: O mio Dio e Creatore, come battezzero te, l'incontaminato?

*Stico:* Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore.

Raduniamoci spiritualmente, o fedeli, presso le correnti del Giordano, per vedere chiaramente un grande prodigio: il Creatore dell'universo si è reso manifesto e visibile, ed è venuto per essere battezzato.

**Apolytíkion proeórtion.**

**Tono 4.** Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἐτοιμάζου Ζαβουλών, καὶ εὐτρεπίζου Νεφθαλεὶμ. Ἰορδάνῃ ποταμῷ, στήθι ὑπόδεξαι σκιρτῶν, τοῦ βαπτισθῆναι ἐρχόμενον τὸν Δεσπότην. Ἀγάλλου ὁ Ἀδὰμ σὺν τῇ Προμήτορι, μὴ κρύπτετε ἑαυτοὺς, ὡς ἐν Παραδείσῳ τὸ πρὶν· καὶ γὰρ γυμνοὺς ἰδὼν ὑμᾶς ἐπέφανεν, ἵνα ἐνδύσῃ τὴν πρώτην στολὴν, Χριστὸς ἐφάνη, τὴν πᾶσαν κτίσιν, θέλων ἀνακαινίσει.

Nel fiume Giordano il Cristo Dio nostro viene al battesimo, volendo purificarci dalle nostre iniquità con la sua epifania, perché solo è buono e amico degli uomini.

Preparati, Zabulon, e tu Neftali stai pronto. Fiume Giordano, arrèstati, ricevi balzando di gioia, il Sovrano che viene per essere battezzato. Esulta, Adamo, insieme alla progenitrice: non nascondetevi come un tempo nel paradiso, poiché, avendovi visti nudi, egli è apparso per rivestirvi della prima veste. Cristo si è manifestato, perché vuole rinnovare tutto il creato.

**Del santo. Tono 4.**

Ὁ Μάρτυς σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τό στέφος εκομίσατο τῆς αφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθείλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση, αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις Χριστέ, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

**ORTHROS**

**Dopo la prima sticología, káthisma.**

**Tono 3.** Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Ὁ ἀπερίγραπτος ὢν τῇ θεότητι, περιγραφόμενος ὕλη τοῦ σώματος, μέλλει προέρχεσθαι ῥοαῖς,

Colui che nella sua divinità è incircoscrittibile, circoscritto dalla materia del corpo sta per giungere

## MINEI

Ἰορδάνου τοῦ βαπτισθῆναι. Τοῦτον καθαρότητι, διανοίας δεξώμεθα· πάντων γὰρ ἐργάσασθαι, τὴν ἀνάπλασιν βούλεται, πρὸς ὃν νῦν ἐκβοήσωμεν φόβῳ· Δόξα Χριστῆ τῇ ἐπιφανείᾳ σου.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ἐπιφανέντος σου ἐν Ἰορδάνῃ Σωτῆρ, ἐπὶ τὰ ὕδατα τοῦ βαπτισθῆναι σαρκί, αἱ τῶν Ἀγγέλων στρατιαί, ἐξίσταντο καθορῶσαι, δούλω παριστάμενον, τὸν Δεσπότην τῆς κτίσεως, ἄνωθεν ἐκήρυττε, σὲ Πατῆρ ὁ προάναρχος· διὸ μετ' εὐφροσύνης βοῶμέν σοι. Δόξα Χριστῆ τῇ ἐπιφανείᾳ σου.

**Dopo la seconda sticologia, káthisma.**

**Tono pl. 1.** Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τὸν ὁμότιμον Λόγον Πατρὶ καὶ Πνεύματι, σαρκωθέντα δι' οἶκτον καὶ βαπτιζόμενον, τῶν Ἀγγέλων οἱ χοροί, βλέποντες ἔτρεμον, καὶ Ἰορδάνης ποταμός, εὐλαβηθεὶς καὶ φοβηθεὶς, ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω, ἡμᾶς ἀνάγων πρὸς ὕψος, τῆς σωτηρίας, πάθεσι ρεύσαντας.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ὁ συνάναρχος Λόγος Πατρὶ καὶ Πνεύματι, μορφωθεὶς διὰ σπλάγχνα νῦν τὸ ἀλλότριον, βαπτισθῆναι δι' ἡμᾶς, ἤδη ἐπέιγεται, ὑπαντήσωμεν αὐτῷ, διανοία καθαρᾷ· Εὐλογητὸς εἶ βοῶντες, Χριστῆ Σωτῆρ εὐεργέτα, ὁ ἀγιάσαι ἡμᾶς ἐρχόμενος.

**Kondákion proeórtion. Tono 4.** Ἡ Παρθένος σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐν τοῖς ρείθροις σήμερον τοῦ Ἰορδάνου, γεγονῶς ὁ Κύριος, τῷ Ἰωάννῃ ἐκβοᾷ· Μὴ δειλιάσης βαπτίσαι με· σῶσαι γὰρ ἦκω, Ἀδὰμ τὸν πρωτοπλαστον.

**Del profeta. Tono 3.** Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Τῆς σοφίας ἔμπλεως, τῆς ὑπερσόφου καὶ θείας, Μαλαχία μέγιστε, σὺ πεφυκῶς ὡς Προφήτης, ἄνωθεν αὐτὸν τὸν ὄντα Θεοῦ σοφίαν, ἔδειξας τοῖς πᾶσι κάτω ἀναστραφέντα· διὰ τοῦτό σε τιμῶμεν, τελοῦντες πίστει τὴν θείαν μνήμη σου.

**Un altro, del martire.**

**Tono 2.** Τὴν ἐν πρεσβείαις Tomba e morte non hanno trattenuto.

Τὸν ἐν ἀθλήσει ἀήττητον στρατιώτην, καὶ ἐν βασάνοις ἀνίκητον στεφανίτην, Γόρδιον πάντες ἀνευφημήσωμεν, τὸν ἐξ Ἐφῶας μέγαν, ὄντως ἀστέρα λάμψαντα, τὸ θεῖον ἀγλάισμα τῶν Μαρτύρων Χριστοῦ.

ai flutti del Giordano per essere battezzato: accogliamo con purità di mente, poiché egli vuole ripulirci tutti. A lui acclamiamo dunque con timore: Gloria, o Cristo, alla tua epifania.

Quando ti manifestasti presso il Giordano, o Salvatore, per essere battezzato nelle acque secondo la carne, gli eserciti degli angeli restarono sbigottiti, al vedere il Sovrano del creato che si presentava al servo. Dall'alto ti proclamava il Padre sempiterno; perciò con letizia a te acclamiamo: Gloria, o Cristo, alla tua epifania.

I cori degli angeli tremavano vedendo il Verbo, pari in onore al Padre ed allo Spirito, che, incarnato per la sua pietà, veniva battezzato; e il fiume Giordano, preso da riverente timore, si volse indietro, facendo risalire alle vette della salvezza noi che eravamo caduti in balia dei flutti delle passioni.

Il Verbo che, come il Padre e lo Spirito, è senza principio, nella sua compassione ha assunto una forma, e per noi si affrettava ora a farsi battezzare per il peccato a lui estraneo: andiamogli incontro con mente pura, acclamando: Benedetto tu sei, o Cristo salvatore e benefattore, che vieni a santificarci.

Giunto oggi ai flutti del Giordano, il Signore grida a Giovanni: Non temere di battezzarmi: poiché io vengo a salvare Adamo, il primo creato.

Colmo della divina sapienza che ogni altra oltrepassa, o sommo Malachia, tu, come profeta, a tutti hai mostrato colui che è sapienza di Dio dall'alto, venuto a vivere con quelli di quaggiù. Per questo noi ti onoriamo, celebrando con fede la tua divina memoria.

Celebriamo tutti Gordio, invitto soldato nella lotta, coronato vincitore tra i tormenti, astro veramente grande riflesso dall'oriente, divino fregio dei martiri di Cristo.

**Ikos.** Τειχισον μου Circonda di una muraglia i miei sensi.

Τὸν τῷ Πατρὶ συνάναρχον Λόγον τὴν σοφίαν τὴν ὄντως τὴν τοῦ λόγου πηγὴν, τὴν ἄβυσσόν τε τῆς γνώσεως, τῶν σταδιάρχην τῶν Ἀθλοφόρων, ἀληθείας τὸν Μάρτυρα, τὸν Δεσπότην πάσης πνοῆς προσκαλοῦμαι τὸν ὕμνον δοθῆναί μοι, ὡς θέμις καὶ κατ' ἀξίαν ἀριστείας ὑμῆσαι τοῦ Μάρτυρος τοῦ ἐξ ἑώσας ἀναλάμπαντος, καὶ Τυράντων μανίαν ἐλέγξαντος τὸ θεῖον ἀγλαΐσμα τῶν Μαρτύρων Χριστοῦ.

Invoco il Verbo, senza principio come il Padre, vera sapienza, sorgente della parola, abisso della conoscenza, sorvegliante nelle gare dei vittoriosi, testimone della verità, Sovrano di tutto ciò che respira, perché mi doni l'inno per inneggiare quanto è possibile e conviene alle gloriose gesta del martire riflesso dall'oriente, che ha confutato la follia dei tiranni: divino fregio dei martiri di Cristo.

#### Sinassario.

Il 3 di questo stesso mese, memoria del santo profeta Malachia.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Gordio.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Exapostiláron del martire.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Γορδίου τοῦ θεόφρονος, καὶ πανενδόξου Μάρτυρος, αὕτη ἐπέιδεν ἡμέρα, τὴν ἄθλησιν, ἧς τὴν μνήμην, λαμπρῶς νῦν ἐκτελέσωμεν, Χριστοῦ γὰρ ὑπερήθησε. Διαναστῶμεν προθύμως, ὧ φιλομάρτυρες πάντες, πρὸς ἀρετῶν εὐκαρπίαν.

Questo giorno ha visto la lotta del gloriosissimo martire Gordio di mente divina: celebriamone ora splendidamente la memoria, perché per Cristo egli ha lottato. Sorgiamo tutti prontamente, o amici dei martiri, per produrre abbondanti frutti di virtù.

**Proeórtion.** Ἐν Πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Τὴν Βηθλεὲμ ἀφέμενοι, τὸ καινότατον θαῦμα, πρὸς Ἰορδάνην δράμωμεν, ἐκ ψυχῆς θερμοστάτης, κάκειῖσε κατοπτεύσωμεν τὸ φρικτὸν Μυστήριον· θεοπρεπῶς γὰρ ἐπέστη, γυμνωθεὶς ὁ Χριστός μου, ἐπενδύων με στολήν, τῆς οὐρανῶν Βασιλείας.

Lasciata Betlemme, l'inaudito prodigio, accorriamo al Giordano con animo ferventissimo, e là contempliamo il tremendo mistero: divinamente, infatti, il mio Cristo si presenta nudo, per rivestire me dell'abito del regno dei cieli.

**Alle Lodi.** Gloria. **Tono pl. 2.** Αἱ Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.

Ἄστρον Ἰακώβ, ἐξανέτειλε τῷ κόσμῳ, καὶ τὴν φλογεράν, τῶν ἀνθρώπων ἀμαρτίαν, ἀναλαβὼν ἐνθάπτει, Ἰορδάνου τοῖς νάμασι, λάμπων τῆς θεότητος τῷ φέγγει, καὶ φωτισμὸν θεογνωσίας, διδούς ἔθνεσιν· εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

L'astro di Giacobbe è sorto per il mondo, e prendendo su di sé il bruciante peccato degli uomini, lo seppellisce tra i flutti del Giordano, risplendendo per il fulgore della divinità, e donando alle genti l'illuminazione della divina conoscenza. Benedetto tu, Dio nostro che ti sei manifestato, gloria a te.

Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Νόμου πληρωτῆς, κατὰ σάρκα χρηματίσας, ἦλθεν ὁ Χριστός, ἀπαρχὴν τῆς σωτηρίας, ἐπὶ τὸν Ἰορδάνην, ἐκτελέσαι ὡς εὐσπλαγχνος, καὶ τῷ Βαπτιστῇ καθυποκλίνει, τὴν κορυφὴν πιστῶς βοῶντι, λαοὶ κρᾶζωμεν· εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Divenuto, secondo la carne, adempitore della Legge, Cristo è venuto a produrre le primizie della salvezza presso il Giordano, nel suo compassionevole amore. E china la testa davanti al battista che grida con fede: Popoli, acclamiamo: Benedetto tu, Dio nostro che sei manifestato, gloria a te.

**Apósticha stichirá proeórtia. Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ἀπὸ τῆς Βηθλεὲμ, ἐπὶ τὸν Ἰορδάνην, μεταβῶμεν· ἐκεῖ γὰρ, τὸ φῶς τοῖς ἐν τῷ σκότει, ἀυγάζειν ἤδη ἄρχεται.

Da Betlemme passiamo al Giordano: là infatti già comincia a brillare la luce per quanti sono nelle tenebre.

**Στίχ.** Διὰ τοῦτο μνησθήσομαί σου ἐκ γῆς Ἰορδάν-

**Stico:** Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Gior-

## MINEI

νου καὶ Ἑρμωνίμ.

Γῆ ἢ τοῦ Ζαβουλῶν, οἱ πέραν Ἰορδάνου, ἀκούσατε· Ἐγγίζει, Χριστὸς ἡ σωτηρία, τὸ φῶς ἡ ἀπολύτρωσις.

**Στίχ.** Εἶδοσαν σε ὕδατα ὁ Θεός, εἶδοσαν σε ὕδατα καὶ ἐφοβήθησαν.

Εὐτρέπιζε καὶ σύ, Ἰορδάνη τὸ ρεῖθρον· ὁ πυρὶ γὰρ βαπτίζων, ἐγγίζει τοῦ καινίσαι, τὸ συντριβέν πλαστούργημα.

*dano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.*

Terra di Zabulon, voi che siete oltre il Giordano, ascoltate: vicino è il Cristo, salvezza, luce e redenzione.

**Stico:** *Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore.*

Prepara anche tu, o Giordano, i tuoi flutti, poiché colui che battezza col fuoco si avvicina per rinnovare l'immagine, ora infranta, che egli aveva plasmato.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ὁφθη τὸ πατρικόν, ἀπαύγασμα τῆς δόξης, ἐν ρεῖθροις Ἰορδάνου, Βαπτίσματι καθαῖρον, τὸν ῥύπον τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

È apparso lo splendore della gloria del Padre tra i flutti del Giordano, per purificare col battesimo la sozzura delle nostre anime.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 4 GENNAIO

**Proeórtia delle Luci, sinassi dei settanta santi apostoli e memoria del nostro santo padre Teoctisto, igumeno di Cucumo in Sicilia (VIII-IX sec.?).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia degli apostoli.**

**Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Κλεόπαν Ἀνδρόνικον, Σιλουανόν τε καὶ Ἄγαβον, Ἀνανίαν καὶ Φίλιππον, Πρόχορον, Νικάνορα, Ροῦφον καὶ Σωσθένην, Λινόν τε καὶ Στάχυν, Στέφανον Τίμωνα Ἑρμᾶν, Φλέγοντα Μᾶρκον, Λουκᾶν Σωσίπατρον, Ἰάσονα καὶ Γάϊον καὶ Τυχικόν, καὶ Φιλήμονα, ἱεροῖς μελωδήμασιν, οἱ πιστοὶ μακαρίσωμεν.

Νάρκισσος καὶ Τρόφιμος, Καῖσαρ Ζηνᾶς καὶ Ἀρίσταρχος, Μᾶρκος Σίλας καὶ Γάϊος, Ἑρμῆς καὶ Ἀσύγκριτος, Ἀπολλῶς Κηφᾶς τε, Κλήμης καὶ Ἰοῦστος, Κούαρτος Ἑραστός Λουκᾶς, Ὀνησιφόρος Κάρπος καὶ Εὐδοσ, Ματθίας καὶ Ἰάκωβος καὶ Οὐρβανὸς Ἀριστόβουλος, Τυχικὸς καὶ Ἀρίσταρχος, ἐπαξίως τιμάσθωσαν.

Ποῦδην Ἡρωδίωνα, καὶ Ἀρτεμᾶν καὶ Φιλόλογον, Ὀλυμπᾶν τε καὶ Ρόδιον, Ἀπελλῆν Ἀμπλιάν, Πατροβᾶν καὶ Τίτον, Τέρπνον καὶ Θαδδαῖον, Ἐπαινετὸν τὸν θαυμαστόν, Ἀχαϊκόν τε, Ἀκύλαν Λούκιον, Βαρνάβαν Φουρτουνάτον τε, καὶ Ἀπολλῶ τὸν αἰοίδιμον, καὶ τὸν Κρήσκην τιμήσωμεν, τοὺς σεπτοὺς θεοκήρυκας.

**Altri stichirá prosómia, del santo.**

**Tono 2.** Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Ὅτε κατετρώθης τὴν ψυχὴν, ἔρωτι τῷ θεῷ

Con sacre melodie, o fedeli, proclamiamo beati Cleopa, Andronico, Silvano e Agabo, Anania e Filippo, Procoro, Nicanore, Rufo e Sostene, Lino e Stachi, Stefano, Timone, Erma, Flegonte, Marco, Luca, Sosipatro, Giasone e Gaio, Tichico e Filemone.

Siano degnamente onorati Narcisso e Trofimo, Cesare, Zena e Aristarco, Marco, Sila e Gaio, Ermes e Asincrito, Apollo e Cefa, Clemente e Giusto, Quarto, Erasto, Luca, Onesiforo, Carpo ed Evodo, Mattia, Giacomo e Urbano, Aristobulo, Tichico e Aristarco.

Onoriamo i venerabili araldi di Dio: Pudente, Erodione, Artema, Filologo, Olimpas e Rodio, Apelle, Ampliato, Patroba e Tito, Terpno e Taddeo, il mirabile Epeneto, Acaico e Aquila, Lucio, Barnaba, Fortunato, il celebrato Apollo e Crescente.

Quando la tua anima fu ferita dal divino amore,

Παμμακάρο, τὸν σὸν ἐπάρας σταυρόν, χαίρων ἠκολούθησας τῷ σταυρωθέντι Χριστῷ καὶ νεκρώσας τὸ φρόνημα, σαρκὸς ἐγκρατεία, Πνεύματος ἐνέργειαν ζῶσαν εἰσδέδεξαι, λύειν νοσημάτων χειμῶνα, θέρμη πρεσβειῶν εὐπροσδέκτων ὅθεν σε συμφώνως μακαρίζομεν.

Ὅτε ἐπιμόνοις προσευχαῖς, καὶ συντονωτάτη νηστεία, τὸ ὀπτικὸν τῆς ψυχῆς, Πάτερ ἀπεκάθηρας, ναὸς γεγένησαι, Τρισηλίου θεότητος, καὶ Ἱερωσύνης, χρίσμα θεῖον ἅγιον ὑποδεξάμενος, ἔνδον τῶν ἀδύτων εἰσηλθες, θύων διὰ σὲ τὸν τυθέντα, διὰ συγκατάβασιν ἀπόρητον.

Πρῶος, ἀνεξίκακος ὀφθείς, ἐν ἀκεραιότητι γνώμης, Πάτερ Θεόκτιστε, κατεκληρονόμησας, πραέων ὄντως τὴν γῆν, καὶ μεθέξει θεούμενος, τρυφῆς ἀπολαύεις, καὶ ἀγαλλιάσεως, καὶ χαρμονῆς ἀληθοῦς, ἔνθα μνημονεύων μὴ παύση, τῶν ἑορταζόντων ἐκ πόθου, καὶ τὴν σὴν τιμῶντων θείαν κοίμησιν.

Gloria. Ora e sempre. **Proeórtion. Tono 3.**

Φαῖδρὰ μὲν ἡ παρελθοῦσα Ἑορτή, ἔνδοξος ἡ παροῦσα ἡμέρα· Ἐν ἐκείνῃ τὸν Σωτῆρα Μάγοι προσεκύνησαν· ἐν ταύτῃ δὲ τὸν Δεσπότην, δοῦλος κλητὸς ἐβάπτισεν. Ἐκεῖ Ποιμένες ἀγραυλοῦντες, εἶδον καὶ ἐθαύμασαν· ὧδε φωνὴ τοῦ Πατρὸς, τὸν μονογενῆ Υἱὸν ἐκήρυξε.

**Allo stico, stichirá prosómia proeórtia.**

**Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ὁ λύχνος τῷ Φωτί, ἡ αὐγὴ τῷ Ἡλίῳ, ὁ φίλος τῷ Νυμφίῳ, ὁ Προδρόμος τῷ Λόγῳ, Προφῆτα καθυπούρησον.

**Στίχ.** Διὰ τοῦτο μνησθήσομαί σου ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἐρμωνίμ.

Ἦλθεν ὁ φωτισμός, ἡ λύτρωσις ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνῃ, δεῦτε, συνέλθωμεν ῥυφθῆναι, καὶ ἄσαι προεόρτια.

**Στίχ.** Εἶδοσάν σε ὕδατα ὁ Θεός, εἶδοσάν σε ὕδατα καὶ ἐφοβήθησαν.

Πάντα μοι διὰ σοῦ, τὰ καλὰ Θεοτόκε, ὁ Θεὸς ἐν ἀνθρώποις, τὸ φῶς ἐν Ἰορδάνῃ, καὶ γὰρ ἐν τῷ φωτὶ αὐτοῦ.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Ἔρχεται πρὸς Ἰορδάνην, Χριστὸς ἡ ἀλήθεια, τοῦ βαπτισθῆναι ὑπὸ Ἰωάννου, καὶ φησὶ πρὸς αὐτόν. Ἐγὼ χρεῖαν ἔχω ὑπὸ σοῦ βαπτισθῆναι, καὶ σὺ ἔρχῃ πρὸς με; οὐ τολμῶ ὁ χόρτος προσψαῦσαι τῷ πυρὶ, σὺ με ἀγίασον Δεσπότα, τῇ

o beatissimo, prendendo la tua croce hai seguito gioioso il Cristo crocifisso; messo a morte il sentire della carne con la continenza, hai ricevuto la vivente energia dello Spirito per porre fine all'inverno delle infermità con l'ardore della tua intercessione accetta: perciò, concordi, ti diciamo beato.

Dopo aver purificato con perseveranti preghiere e severissimo digiuno la vista dell'anima, o padre, sei divenuto tempio della Divinità trisolare; e, ricevuto il sacro crisma divino del sacerdozio, sei entrato nel santuario, per immolare colui che, nella sua ineffabile condiscendenza, per te è stato immolato.

Essendoti mostrato mite e paziente, in semplicità di spirito, o padre Teoctisto, hai ereditato la vera terra dei miti; e, deificato dall'unione con Dio, gusti il vero gaudium, la vera gioia ed esultanza: là dunque non cessare di ricordarti di quanti festeggiano con amore e onorano la tua divina dormizione.

Gioiosa la festa passata, glorioso il giorno presente. In quella, dei magi hanno adorato il Salvatore; in questa, un servo eletto ha battezzato il Sovrano. Là, i pastori in veglia nei campi hanno visto e sono restati pieni di stupore: qui, la voce del Padre ha annunciato il Figlio Unigenito.

Come lampada alla luce, come raggio al sole, come amico allo sposo, come precursore al Verbo, presta, o profeta, il tuo servizio.

**Stico:** Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

È venuta l'illuminazione, si è manifestata la redenzione sul Giordano: venite, insieme accorriamo per essere purificati e cantare inni vigiliari.

**Stico:** Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore.

Tutti i beni grazie a te, Madre di Dio, mi sono venuti: Dio tra gli uomini, luce nel Giordano, ed io nella sua luce.

Viene al Giordano Cristo, la verità, per essere battezzato da Giovanni, e questi gli dice: Io ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me? Non oso io, fieno, toccare il fuoco: santificami tu, Sovrano, con la tua divina epifania.

## MINEI

θεία ἐπιφανεία σου.

### **Apolýtikion. Degli apostoli. Tono 3.**

Ἀπόστολοι Ἅγιοι, πρεσβεύσετε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Apostoli santi, intercedete presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

### **Proeórtion. Tono 4.**

Ἐτοιμάζου Ζαβουλῶν, καὶ εὐτρεπίζου Νεφθαλείμ. Ἰορδάνη ποταμέ, στήθι ὑπόδεξαι σκιρτῶν, τοῦ βαπτισθῆναι ἐρχόμενον τὸν Δεσπότην. Ἀγάλλου ὁ Ἀδὰμ σὺν τῇ Προμήτορι, μὴ κρύπτετε ἑαυτοὺς, ὡς ἐν Παραδείσῳ τὸ πρὶν· καὶ γὰρ γυμνοὺς ἰδὼν ὑμᾶς ἐπέφανεν, ἵνα ἐνδύσῃ τὴν πρώτην στολὴν, Χριστὸς ἐφάνη, τὴν πᾶσαν κτίσιν, θέλων ἀνακαινίσει.

Preparati, Zabulon, e tu Neftali stai pronto. Fiume Giordano, arrèstati, ricevi balzando di gioia, il Sovrano che viene per essere battezzato. Esulta, Adamo, insieme alla progenitrice: non nascondetevi come un tempo nel paradiso, poiché, avendovi visti nudi, egli è apparso per rivestirvi della prima veste. Cristo si è manifestato, perché vuole rinnovare tutto il creato.

## ORTHROS

### **Dopo la prima sticología, káthisma.**

**Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ἴδου παραγίνεται, πρὸς Ἰορδάνην Χριστὸς, φωνεῖ τῷ Προδρόμῳ τε· Δεῦρο μὲ βάπτισον, τὸν πᾶσαν καθαίροντα, κόσμου τὴν ἁμαρτίαν, ποταμίοις ἐν ῥείθροις, ἔκτεινόν σου τὴν χειρᾶ, κορυφήν μου πρὸς θεῖαν· χειρὸς γὰρ τὸ παράπτωμα, ἦλθον ἰάσασθαι.

Ecco, Cristo viene al Giordano, e si rivolge al precursore: Vieni, battezza colui che nei flutti del fiume purifica il mondo da tutto il peccato; stendi la tua mano sul mio capo divino, perché io sono venuto a por rimedio alla trasgressione dovuta alla mano.

Gloria. Ora e sempre.

**Stesso tono.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τὸν Βασιλέα τοῦ παντὸς καὶ Δεσπότην ἐπὶ τὸ Βάπτισμα πιστοὶ καθορῶντες, θεοπρεπῶς ἐρχόμενον ὑμνήσωμεν αὐτόν, τρίβους καρδιῶν ἡμῶν, εὐτρεπίσωμεν πόθῳ, σπίλους ἀποπλύνοντες, τῶν δεινῶν ἐγκλημάτων· Ἴδου γὰρ σῶσαι γένος τῶν βροτῶν, ἐν Ἰορδάνου ῥοαῖς παραγίνεται.

Vedendo divinamente venire al battesimo il Re e Sovrano dell'universo, o fedeli, a lui inneggiamo. Prepariamo con amore i sentieri dei nostri cuori, tergendolo le macchie delle nostre gravi colpe: poiché eccolo che viene ai flutti del Giordano per salvare la stirpe dei mortali.

### **Dopo la seconda sticología, káthisma.**

**Tono pl. 4.** Ἀνέστης ἐκ νεκρῶν Sei risorto dai morti.

Ὁ μέγας Βαπτιστής, τοῦ Κυρίου ἀγάλλου· ἐπέστη γὰρ Χριστὸς, ὑπὸ σοῦ βαπτισθῆναι, τρέμεις ὡς ὑπηρέτης· ὁ γὰρ Δεσπότης κεφαλὴν κλίνει σοι· ἄψαι τῆς θείας κάρας, τοῦ ἀπτομένου χειρὶ τὰ σύμπαντα, καὶ εὐδοκία σῶζοντος Θεοῦ, τὸ γένος τῶν ἀνθρώπων.

O grande battista del Signore, esulta: ecco infatti il Cristo che si presenta per essere da te battezzato. Tu tremi perché sei un servo e il Sovrano china davanti a te la testa: tocca il capo divino di colui che con la mano tiene l'universo, di Dio che, nel suo beneplacito, salva la stirpe umana.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

### **Kondákion degli apostoli.**

**Tono 2.** Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Χριστοῦ Μαθητῶν, χορὸν τῶν Ἑβδομήκοντα, ἐνθέως πιστοὶ, ὑμνήσωμεν σήμερον, καὶ πανη-

Divinamente ispirati, cantiamo oggi, o fedeli, il coro dei settanta discepoli di Cristo, e celebriamone

γυρίσωμεν· δι' αὐτῶν γὰρ πάντες ἐμάθομεν, Τριάδα σέβειν ἀμέριστον· ὑπάρχουσι γὰρ λύχνοι θείας Πίστεως.

la solennità, perché grazie a loro tutti abbiamo appreso a venerare la Trinità indivisa: essi sono infatti fiaccole di fede divina.

**Ikos.** Rendi chiara la mia lingua.

Τῶν Ἑβδομήκοντα Αποστόλων τὴν χορείαν, συμφώνως οἱ πιστοί, ἱεραῖς εὐφημήσωμεν μελωδίαις, Στέφανον, Πρόχορον τε καὶ Σίλαν καὶ Νικάνορα. Τίμωνα καὶ Ἀμπλίαν καὶ Παρμενᾶν, Ἀπελλῆν τε Ἰάκωβον, Φίλιππον, Ἀρίσταρχον, καὶ Ματθίαν, Ἡρωδίωνα, Κρήσκην καὶ Φλέγοντα Βαρνάβαν, Λῖνον καὶ Ὀλυμπᾶν, Λουκᾶν καὶ Ἀσύγκριτον, καὶ τοὺς λοιπούς· ὑπάρχουσι γὰρ λύχνοι θείας Πίστεως.

Con sacre melodie, o fedeli, celebriamo concordi il coro dei settanta apostoli: Stefano, Procoro e Sila; Nicanore, Timone, Ampliato e Parmenas; Apelle e Giacomo; Filippo, Aristarco e Mattia; Erodione, Crescente e Flegonte; Barnaba, Lino e Olimpas; Anania, Luca, Asicrito e gli altri: essi sono infatti fiaccole di fede divina.

**Sinassario.**

Il 4 di questo stesso mese, sinassi dei santi e gloriosi settanta apostoli.

Lo stesso giorno giunge a perfezione nella pace san Teoctisto, igumeno del monastero di Cucumo in Sicilia.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Exapostiláron degli apostoli.** Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Καταλιπόντες κόσμον, οἱ Ἑβδομήκοντα Λόγε, σοὶ μαθητεύονται πόθω, τῷ Λόγῳ καὶ Διδασκάλῳ, τῆς ἀγνωσίας τὸν κόσμον, ἀποκαθαίροντες πίστει.

Abbandonato il mondo, i settanta, o Verbo, si fanno con amore discepoli tuoi, Verbo e maestro, e, con la fede, purificano il mondo dall'ignoranza.

**Proeórtion, stessa melodia.**

Ὁ ἐκ Πατρὸς ἀχρόνωσ, πρὸ τῶν αἰώνων γεννηθεὶς, Υἱὸς καὶ σάρκα φορέσας, ὑπερφυῶς ἐκ Γυναικός, προέρχεται βαπτισθῆναι, εἰς ἀναγέννησιν κόσμου.

Il Figlio che dal Padre prima dei secoli, fuori del tempo è stato generato, e che soprannaturalmente da una donna ha assunto la carne, avanza per essere battezzato e così rigenerare il mondo.

**Alle lodi. Gloria. Tono pl. 2.** Venite, schiere angeliche.

Ἴνα πληρωθῆ, τοῦ Πατρὸς ἡ εὐδοκία, ἦλθον ἐπὶ γῆς, ἐνδυσάμενος πτωχείαν. Ὁ οὐρανός μοι θρόνος ἡ δὲ γῆ ὑποπόδιον, σοὶ δὲ τὸν ἀυχένα ὑποκλίνω· ἐν τούτῳ γὰρ παρεγενόμην, ἐμὲ βάπτισσον, καὶ ἐν ἐμοὶ τὰ τῶν βροτῶν, καθαίροντα πταίσματα.

Perché si compia il beneplacito del Padre, sono venuto sulla terra, rivestendomi di povertà. Il cielo mi è trono, la terra, sgabello: eppure davanti a te piego il collo; per questo infatti sono venuto: battezzami, e in me saranno lavate le colpe dei mortali.

Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Σὺ τὸν Ἰσραὴλ, διὰ στόλου καὶ νεφέλης, πρὶν φωταγωγῶν, καὶ δροσίζων ἐν ἐρήμῳ, σὺ ὁ δεσπότης πάντων, ὁ τῆ φύσει ἀνέκφραστος, δούλου τὴν μορφὴν πῶς ἐνεδύσω; οὐ ψαύσω σου πυρὸς ὁ χόρτος, αὐτὸς με βάπτισσον· ἐγὼ γὰρ χρήζω ὑπὸ σοῦ, καθάρσιον δέξασθαι.

Tu che un giorno hai guidato Israele con una colonna di nube e lo hai irrorato di rugiada nel deserto; tu che tutto domini, tu, per natura incomprendibile, come dunque hai rivestito forma di servo? Non toccherò, io, fieno, te che sei fuoco; sei tu che devi battezzare me: io infatti ho bisogno di ricevere da te la purificazione.

**Stichirá prosómia dell'apóstichon, il cui acrostico è:** Cantico di Giuseppe. **Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ἦφθη τὸ πατρικόν, ἀπαύγασμα τῆς δόξης, ἐν

È apparso lo splendore della gloria del Padre tra

## MINEI

Ἰορδάνου ῥεῖθροις, Βαπτίσματι καθαῖρον, τὸν ῥύπον τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

*Στίχ.* Διὰ τοῦτο μνησθήσομαι σου ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἐρμωνίμ, ἀπὸ ὄρους μικροῦ..

Δέχου δουλοπρεπῶς, Προφῆτα Ἰωάννη, τὸν Λυτρωτὴν τοῦ κόσμου, καὶ βάπτισον τὸν Κτίστην, βροτῶν εἰς ἀναγέννησιν.

*Στίχ.* Εἶδοσάν σε ὕδατα ὁ Θεός, εἶδοσάν σε ὕδατα καὶ ἐφοβήθησαν.

Ἦλθεν ὁ φωτισμός, ἡ λύτρωσις ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνῃ, δεῦτε, συνέλθωμεν ῥυφθῆναι, καὶ ἄσαι προεόρτια.

Gloria. Ora e sempre. *Stessa melodia.*

Σήμερον ὁ Χριστός, σωτήριον ἀνθρώποις, λυτήριον δωρεῖται, ψυχῶν καθαίρων ῥύπον, πυρὶ τῷ τοῦ Βαπτίσματος.

*Quindi il resto come di consueto e il congedo.*

## 5 GENNAIO

*Paramoní delle Luci, e memoria dei santi martiri Teopempto e Teona (sotto Diocleziano, 284-305), e di santa Sincretica (IV sec.).*

### VESPRO

*Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia dei martiri.*

*Tono 4.* Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Θεωνᾶν καὶ Θεόπεμπτον, τοὺς σοφοὺς ἀνυμνήσωμεν τοῖς Χριστοῦ γὰρ δόγμασι πειθαρχοῦμενοι, λατρείαν πᾶσαν ἀθέμιτον, λαμπρῶς καταργήσαντες, τῇ ἀγία καὶ σεπτῇ, εὐσεβῶς λελατρεύκασιν, ἓνα Κύριον, καὶ Θεὸν πρὸ προσώπου τῶν τυράννων, εὐθαρσῶς ὁμολογοῦντες, καὶ στεφανοῦμενοι ἄνωθεν.

Τὸ τοῦ βίου χαμαιζήλον, καὶ τρυφῆς τὴν εὐπάθειαν, καὶ τὴν ἀπανθοῦσαν δόξαν Πανεύφημοι, καταλιπόντες ὡς πρόσκαιρον, Χριστῷ ἐκολλήθητε, τῷ αὐτοῦ κάλλει τερπνῶς, ὡς ὠραίῳ φλεγόμενοι, καὶ προσήχθητε, ὡς ἡδύπνοα ῥόδα, καὶ τῷ στέφει, τῆς ἀφθάρτου Βασιλείας, θεοσθενῶς συνεστέφθητε.

Οἱ τὸν κόσμον μισήσαντες, ὑπερκόσμιοι ὤφθητε, πρωτοτόκων Ἐκκλησία συνήφθητε, καὶ τοῖς ἀγγέλοις συνάδετε, ὧδὴν τὴν ἀκήρατον, ἐνωπίῳ τῷ Θεῷ, παρεστῶτες ἐνώπιοι, καὶ τὴν ἄθεσμον, τῶν εἰδώλων ἀπάτην καθελόντες, τῶν Τυράννων τὴν μανίαν, μαρτυρικῶς κατεβάλετε.

i flutti del Giordano, per purificare col battesimo la sozzura delle nostre anime.

*Stico:* Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Accogli come si conviene a servo, o profeta Giovanni, il Redentore del mondo, e battezza il Creatore, per la rigenerazione dei mortali.

*Stico:* Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore.

È venuta l'illuminazione, si è manifestata la redenzione sul Giordano: venite, insieme accorriamo per essere purificati e cantare inni vigiliari.

Oggi il Cristo dona agli uomini un salutare mezzo di riscatto, lavando la sozzura delle anime col fuoco del battesimo.

Celebriamo i sapienti Teona e Teopempto: per ubbidire alle dottrine di Cristo, lasciato apertamente ogni culto illecito, hanno piamente aderito a quello che è santo e venerabile, coraggiosamente confessando l'unico Signore e Dio al cospetto dei tiranni, e ricevendo così la corona dall'alto.

Abbandonata la bassezza della vita terrena, l'amore per la voluttà e la gloria che sfiorisce, perché effimera, o degni di ogni lode, avete aderito a Cristo, soavemente infiammati dalla sua bellezza, perché fiorente. Siete stati offerti come rose olezzanti, e per la forza divina avete cinto la corona del regno incorruttibile.

Voi che avete odiato il mondo, vi siete rivelati superiori al mondo, siete stati uniti alla Chiesa dei primogeniti, e con gli angeli cantate l'inno immacolato, stando al cospetto di Dio, in sua presenza; e dissolvendo l'empio inganno degli idoli, con la vostra testimonianza avete annientato la follia dei tiranni.

## Altri stichirá, della santa.

**Tono 1.** Τῶν οὐρανίων ταγμάτων **Esultanza delle schiere celesti.**

Τὸ εὐκλεῆς τῶν Πατέρων, ὄντως ποθήσασα, εὐκλείας τῆς ἀφθάρτου, ἐπεθύμησας· ὅθεν, ἐκστᾶσα τῶν ἡδέων, σῶμα τὸ σόν, πόνοις πᾶσιν ἐξέδωκας, καὶ νῦν τῶν πόνων λαμβάνεις τὰς ἀμοιβάς, τῷ Χριστῷ συμβασιλεύουσα.

Ὁ τὸν Ἰῶβ συγχωρήσας, τῷ ἐξαιτήσαντι, καὶ σὲ πυρῶσαι θέλων, ὡς χρυσίον ἀφήκε, τὸ σῶμα πάσχειν βία τοῦ πονηροῦ· ὅθεν σὺ καταισχύνασα, τῇ καρτερίᾳ τῶν νόσων τὸν πειραστήν, τῷ τῆς νίκης στέφει ἔστυψαι.

Τὸ τοῦ νυμφίου ὠραῖον, κάλλος ποθήσασα, Χριστοῦ καὶ νυμφευθῆναι, τούτῳ σὺ βουλευθεῖσα, πάσαις ταῖς ιδέαις τῶν ἀγαθῶν, διὰ πόνων ἀσκήσεως, σαυτὴν ἐκόσμησας· ὅθεν, νῦν σὺν αὐτῷ, βασιλεύεις εἰς νυμφῶνα αὐτοῦ.

Gloria. Ora e sempre. **Proeórtion. Tono pl. 2.**

Ἐτοιμάζου Ἰορδάνη ποταμέ· ἰδοὺ γὰρ παραγίνεται Χριστὸς ὁ Θεός, βαπτισθῆναι ὑπὸ Ἰωάννου, ἵνα τῶν δρακόντων ἀοράτους κεφαλὰς, συνθάλαση τῇ θεότητι, ἐν τοῖς ὕδασι τοῖς σοῖς, ἀγάλλου ἢ ἔρημος, Ἰορδάνου, τὰ ὄρη σκιρτήσατε εὐφροσύνη· ἦκει γὰρ ἡ αἰώνιος ζωὴ, ἀνακαλέσαι τὸν Ἀδάμ. Φωνὴ βοῶντος βόησον, ὦ Ἰωάννη Πρόδρομε· Ἐτοιμάσατε ὁδοὺς τοῦ Κυρίου, καὶ τὰς τρίβους αὐτοῦ, εὐθείας ἀπεργάσασθε.

**Apósticha stichirá prosómia, il cui acrostico è:** Giuseppe.

**Tono pl. 2.** Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Ἰησοῦ ἢ Il terzo giorno sei risorto.

Ἡ γῆ καὶ τὰ ἐπίγεια, σκιρτήσατε ἀγάλλεσθε, ὁ χειμάρρους, τῆς τρυφῆς ἐν ποταμῷ, βαπτίζεται τὴν χύσιν, ξηραίνων τῆς κακίας, καὶ ἀναβλύζει θεῖαν ἄφεισιν.

**Στίχ.** Εἶδοσάν σε ὕδατα ὁ Θεός, εἶδοσάν σε ὕδατα καὶ ἐφοβήθησαν

Φωτὸς ὢν χορηγὸς Ἰησοῦς, μὴ χηρίζων βαπτισθῆναι σαρκί, ἐπιβαίνει, Ἰορδάνου ταῖς ῥοαῖς, φωτίσαι τοὺς ἐν σκότει, βουλόμενος ἐν πίστει, τούτῳ προθύμως ὑπαντήσωμεν.

**Στίχ.** Διὰ τοῦτο μνησθήσομαί σου ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἐρμωνίμ, ἀπὸ ὄρους μικροῦ.

Φορέσας τὴν τοῦ δούλου μορφήν, προσέρχη βαπτισθῆναι Χριστέ, ὑπὸ δούλου, Ἰορδάνου ταῖς ῥοαῖς, λυτρούμενος δουλείας, τῆς πάλαι ἀμαρτίας, καὶ ἀγιάζων καὶ φωτίζων ἡμᾶς.

Avendo veramente amato il bel nome dei padri, hai desiderato la gloria incorruttibile. Lasciando quindi i piaceri, hai dato il tuo corpo a tutte le fatiche, ed ora delle tue fatiche ricevi il compenso regnando insieme con Cristo.

Colui che ha concesso Giobbe a chi lo richiedeva, volendo provare anche te come oro nel crogiuolo, ha permesso che il tuo corpo soffrisse per la violenza del maligno; tu dunque, confondendo il tentatore con la tua costanza nelle malattie, sei stata coronata con la corona della vittoria.

Bramando la splendente bellezza del Cristo sposo, e volendo divenire sua sposa, hai adornato te stessa con tutte le forme di beni, tramite le fatiche dell'ascesi: per questo ora insieme a lui nel suo talamo regni.

Preparati, fiume Giordano: ecco che giunge il Cristo Dio, per essere battezzato da Giovanni e così spezzare con la sua divinità nelle tue acque le invisibili teste dei draghi. Esulta, deserto del Giordano; balzate di gioia, o monti, perché viene l'eterna vita per richiamare dall'esilio Adamo. E tu, voce di colui che grida, o precursore Giovanni, grida: Preparate le vie del Signore, e raddrizzate i suoi sentieri.

Terra, e creature della terra, sobbalzate, esultate: per disseccare il flusso del male, il torrente di delizie nel fiume è battezzato, e fa scaturire la divina remissione.

**Stico:** *Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore.*

Elargitore della luce, Gesù non ha bisogno di essere battezzato, ma scende, secondo la carne, nei flutti del Giordano perché vuole illuminare quanti sono nelle tenebre: con fede, andiamogli prontamente incontro.

**Stico:** *Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.*

Rivestito, o Cristo, della forma di servo, avanzi per essere battezzato dal servo tra i flutti del Giordano e così riscattarci dall'asservimento al peccato di un tempo, santificarci e illuminarci.

## MINEI

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Ἀγαλλιάσθω ἡ ἔρημος τοῦ Ἰορδάνου, καὶ ἀνθείτω ὡς κρίνον· φωνὴ γὰρ βοῶντος ἠκούσθη ἐν αὐτῇ· Ἐτοιμάσατε τὴν ὁδὸν τοῦ Κυρίου· ὁ γὰρ τὰ ὄρη στήσας σταθμῶ, καὶ τὰς νάπας ζυγῶ, ὁ τὰ πάντα πληρῶν ὡς Θεός, βαπτίζεται ὑπὸ δούλου· πτωχεύειν ἤρξατο, ὁ τὰ πλούσια δῶρα χαριζόμενος. Ἦκουσεν Εὐὰ. Ἐν λύπαις τέξῃ τέκνα· νῦν δὲ ἠκουσεν ἡ Παρθένος· Χαίρε Κεχαριτωμένη, ὁ Κύριος μετὰ σοῦ, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Esulti il deserto del Giordano e fiorisca come giglio: perché si è fatta udire in esso la voce di colui che grida: Preparate la via del Signore. Colui infatti che ha pesato i monti con la stadera e le valli boscosse con la bilancia, colui che come Dio tutto riempie, è battezzato da un servo: ha cominciato ad essere povero colui che elargisce ricchi doni. Eva aveva udito: Nel dolore partorirai figli. Ma ora la Vergine ha udito: Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te, lui che possiede la grande misericordia.

**Apolytikion proeórtion. Tono 4.**

Ἀπεστρέφετό ποτέ, ὁ Ἰορδάνης ποταμός, τῇ μηλωτῇ Ἐλισαιέ, ἀναληφθέντος Ἡλίου, καὶ διηρεῖτο τὰ ὕδατα ἔνθεν καὶ ἔνθεν, καὶ γέγονεν αὐτῶ, ξηρὰ ὁδὸς ἡ ὑγρά, εἰς τύπον ἀληθῶς τοῦ Βαπτίσματος, δι' οὗ ἡμεῖς τὴν ῥέουσιν, τοῦ βίου διαπερῶμεν διάβασιν, Χριστὸς ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνῃ, ἀγιάσαι τὰ ὕδατα.

Si volse indietro un tempo il fiume Giordano in virtù del mantello di Eliseo, dopo l'assunzione di Elia, e si divisero le acque di qua e di là: divenne così per lui la corrente strada asciutta, quale vera immagine del battesimo col quale noi compiamo la traversata della vita che scorre. Cristo si è manifestato sul Giordano per santificare le acque.

## ORTHROS

**Dopo la prima sticologia, káthisma.**

**Tono 1.** Χορὸς Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Εὐφραίνου ποταμέ, Ἰορδάνη· ἐν σοὶ γάρ, ὁ πάντων Ποιητής, παραγίνεται θέλων, τὸ Βάπτισμα εἰσδέξασθαι, ὑπὸ δούλου ὡς εὐσπλαγχνος, τέρπου χόρρευε, Ἀδὰμ καὶ Εὐὰ προμηῆτορ· ἐπεδήμησεν, ἡ ἀπολύτρωσις πάντων, Θεὸς ὁ ὑπεραγαθός.

Rallégrati, fiume Giordano, perché giunge a te il Creatore di tutte le cose che vuole ricevere il battesimo da un servo, nella sua amorosa compassione. Tripudia, danza Adamo, e anche tu progenitrice Eva: è venuta tra noi la redenzione di tutti, il Dio piú che buono.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Χειμάρρους τῆς τρυφῆς, ὁ Δεσπότης ὑπάρχων, προέρχεται ῥοαῖς, ποταμοῦ βαπτισθῆναι, ποτίσαι βουλόμενος, ἀφθαρσίας με νάματα, ὄν θεώμενος, ὁ Ἰωάννης ἐβόα· Πῶς τὴν χειρὰ μου, τῇ κορυφῇ σου ἐκτείνω, ἦν τρέμει τὰ σύμπαντα;

Torrente di delizie, il Sovrano viene ai flutti del fiume per essere battezzato, volendo abbeverare me ai rivi dell'incorruttibilità. Vedendolo, Giovanni gridava: Come stenderò la mano sul tuo capo, di fronte al quale trema l'universo?

**Dopo la seconda sticologia, káthisma.**

**Tono 3.** Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Τὸν ἀκατάληπτον, σάρκα πτωχεύσαντα, καὶ πρὸς τὸ Βάπτισμα, παραγενόμενον, καὶ τὴν ἀνάπλασιν ἡμῶν, ἐν αὐτῶ ἐργαζόμενον, ἅπαντες ὑμνήσωμεν, ὡς Θεὸν πολυέλεον, καὶ τὴν συγκατάβασιν, τὴν αὐτοῦ μεγαλύνωμεν, βοῶντες εὐχαρίστῳ καρδίᾳ. Δόξα Χριστῇ τῇ ἐπιφανείᾳ σου.

Celebriamo tutti come Dio misericordiosissimo l'incomprensibile che si è fatto povero nella carne, che è venuto al battesimo e con esso ci ha riplasmati; e magnifichiamo la sua condiscendenza, acclamando con cuore grato: Gloria, o Cristo, alla tua epifania.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ἀδὰμ τὴν γύμνωσιν, ἐνδύων εὐσπλαγχνε, καταστολὴν δόξης, μέλλεις γυμνοῦσθαι σαρκί, ἐν Ἰορδάνῃ ποταμῶ, ὧ θαύματος παραδόξου! πῶς,

Per ricoprire la nudità di Adamo, o compassionevole, tu stai per spogliarti nel fiume Giordano, secondo la carne, della tua veste di gloria. O straor-

σε ὑποδέξεται, ὕδωρ Δεσπότη Κύριε, ὕδασι στεγάζοντα, ὑπερῶα ὡς γέγραπται; ὑμνοῦμεν Ἰησοῦ εὐεργέτα, πάντες τὴν σὴν ἐπιφάνειαν.

dinario prodigio! Come dunque ti accoglierà l'acqua, o Sovrano Signore, che, come sta scritto, copri di acque le alte stanze del cielo? Tutti celebriamo, o Gesù benefattore, la tua epifania.

**Kondákion proeórtion. Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐν τοῖς ῥείθροις σήμερον τοῦ Ἰορδάνου, γεγονῶς ὁ Κύριος, τῷ Ἰωάννη ἐκβοᾷ. Μὴ δειλιάσης βαπτίσει με· σῶσαι γὰρ ἦκω, Ἀδὰμ τὸν πρωτόπλαστον.

Giunto oggi ai flutti del Giordano, il Signore grida a Giovanni: Non temere di battezzarmi: poiché io vengo a salvare Adamo, il primo creato.

**Ikos.** Rendi chiara la mia lingua.

Οὐκ ἀπαιτῶ σε, Βαπτιστά, τοὺς ὄρους ὑπερβῆναι· οὐ λέγω σοι· εἶπέ μοι, ἃ λέγεις τοῖς ἀνόμοις, καὶ παραινεῖς ἁμαρτωλοῖς, μόνον βάπτισόν με σιωπῶν, καὶ προσδοκῶν τὰ ἀπὸ τοῦ Βαπτίσματος· ἔξεις γὰρ διὰ τούτων ἀξίωμα, ὅπερ οὐχ ὑπῆρξε τοῖς Ἀγγέλοις, καὶ γὰρ πάντων τῶν Προφητῶν μείζονά σε ποιήσω, ἐκείνων μὲν οὐδεὶς σαφῶς με κατείδεν, ἀλλ' ἐν τύποις καὶ ἐν σκιαῖς καὶ ἐνυπνίοις, σὺ δέ, ἐπὶ σοῦ ἰστάμενον κατὰ γνώμην· σῶσαι γὰρ ἦκω, Ἀδὰμ τὸν πρωτοπλαστον.

Oceano di sconfinata sapienza, o Verbo, e fonte perenne di grazie, quale vero abisso che fa sgorgare vita tu fai scaturire per il mondo la remissione. Ti affretti ora verso i flutti del Giordano per chiedere il battesimo; tu che, venendo dall'alto, sei il solo estraneo a ogni contaminazione, lavi i peccati dei mortali, nella tua amorosa compassione: così hai liberato dalla colpa, o Cristo, ciò che hai assunto. Sei venuto infatti per salvare Adamo, il primo creato.

**Sinassario.**

Il 5 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Teopempto e Teona.

Lo stesso giorno, memoria di santa Sinclética.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Exapostiláron dei martiri.** Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ἰσχύς ἐν ταῖς βασάνοις, ἐπέμφθη σοι παρὰ Θεοῦ, Θεόπεμπτε Ἰεράρχα· ἐν ἧ πρὸς πίστιν Θεωνῶν, συναθλητὴν ἐπεσπάσω μεθ' οὗ σε νῦν εὐφημοῦμεν.

Forza nei tormenti da Dio ti è stata inviata, o pontefice Teopempto: con essa hai tratto alla fede Teona, come compagno di lotta: con lui dunque, noi ti celebriamo.

**Proeórtion, stessa melodia.**

Ὁ ἐκ Παρθένου λάμψας, ἐν Βηθλεὲμ σωματικῶς, πρὸς Ἰορδάνην νῦν σπεύδεις, ῥύπον ἐκπλῦναι γηγενῶν, φωταγωγῶν τοὺς ἐν σκότει, διὰ Βαπτίσματος θείου.

Tu che dalla Vergine in Betlemme corporalmente hai brillato, ti affretti ora verso il Giordano per lavare la sozzura dei figli della terra, illuminando quanti sono nelle tenebre, mediante un battesimo divino.

**Alle lodi. Gloria. Tono pl. 2.** Αἱ Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.

Τρόμῳ λειτουργῶν, Ἰωάννης τῷ Δεσπότῃ, χαίρει τῇ ψυχῇ, καὶ βοᾷ μετ' εὐφροσύνης. Συγχαρητέ μοι πᾶσαι, γενεαὶ τοῦ Προπάτορος· ἦλθε γὰρ ἡμῶν ἡ προσδοκία, ἐλήλυθεν ἐν Ἰορδάνῃ, Χριστὸς ἅπαντας, τῆς ἁμαρτίας τοῦ Ἀδὰμ, καθάραι ὡς εὐσπλαγχνος.

Prestando Giovanni con tremore il suo servizio al Sovrano, nell'anima gioisce e con letizia esclama: Rallegratevi con me voi tutte, generazioni del progenitore, perché è venuto colui che attendevamo, è giunto Cristo al Giordano per purificare tutti dal peccato di Adamo, nella sua amorosa compassione.

Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ἄισωμεν Λαοί, τῷ τεχθέντι ἐκ Παρθένου, καὶ ἐν ποταμῷ, βαπτισθέντι Ἰορδάνου, καὶ πρὸς

Cantiamo, popoli, a colui che è nato dalla Vergine ed è stato battezzato nel fiume Giordano, e a

## MINEI

αὐτὸν βοῶμεν, Βασιλεῦ πάσης κτίσεως, δώρησαι ἡμῖν ἀκατακρίτως, ἐν καθαρᾷ τῇ συνειδήσει, πιστῶς φθάσαι σου, καὶ τὴν ἀγίαν ἐκ νεκρῶν, τρί- ἡμερον Ἐγερσιν.

**Allo stico, stichirá. Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ἴδε ὁ Βασιλεύς, ἰδοὺ ἡ προσδοκία, τοῦ Ἰσραὴλ ἐπέστη· Λαοὶ ἀγαλλιᾶσθε, τὸ φῶς γὰρ ἐπιφαίνεται.

**Στίχ.** Διὰ τοῦτο μνησθήσομαί σου ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἐρμωνίμ, ἀπὸ ὄρους μικροῦ.

Ἦπται τοῖς ἐπὶ γῆς, μετὰ σαρκὸς τὸ θεῖον, νῦν φῶς τοῖς ἐν τῷ σκότει, ἐπέφανε καὶ πᾶσιν, ἡ χάρις ἐξάνετειλεν.

**Στίχ.** Εἶδοσάν σε ὕδατα ὁ Θεός, εἶδοσάν σε ὕδατα καὶ ἐφοβήθησαν.

Ὁ λύχνος τῷ Φωτί, ἡ αὐγὴ τῷ Ἡλίω, Πρόδρομος τῷ Λόγω, ὁ φίλος τῷ Νυμφίω, Προφήτα καθυπουργήσων.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4.**

Ἰωάννη Βαπτιστά, ὁ ἐν μήτρα γνωρίσας με τὸν Ἀμνόν, ἐν ποταμῷ μοι διακόνησον, μετὰ Ἀγγέλων μοι λειτούργησον, ἐκτείνας ἄψαι τῇ χειρὶ σου, τῆς κορυφῆς μου τῆς ἀχράντου, καὶ ὅταν ἴδης τὰ ὄρη τρέμοντα, καὶ τὸν Ἰορδάνην ἐπαναστραφέντα, σὺν τούτοις βόησον· ὁ σαρκωθείς ἐκ Παρθένου, εἰς ἡμῶν σωτηρίαν, Κύριε δόξα σοι.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## UFFICIO DELLE GRANDI ORE

**Se la Paramoní della Santa Epifania cade di sabato o di domenica, si celebra l'ufficio delle Ore al venerdì.**

### ORA PRIMA

**Dopo il 'Benedetto...'**, Gloria a te, o Dio. Re celeste. **Trisagio.** Santissima Trinità. Padre nostro. Poiché tuoi sono. Signore pietà, **12 volte.** Gloria. Ora e sempre. **Poi:** Venite, adoriamo, **3 volte.**

**Quindi i seguenti 3 salmi.**

#### Salmo 5.

<sup>2</sup> Τα ρήματά μου ἐνώτισαι, Κύριε, σύνες τῆς κραυγῆς μου·

<sup>3</sup> πρόσχες τῇ φωνῇ τῆς δεήσεώς μου, ὁ βασιλεύς μου καὶ ὁ Θεός μου. ὅτι πρὸς σὲ προσεύξομαι, Κύριε·

<sup>4</sup> τὸ πρῶτῃ εἰσακούση τῆς φωνῆς μου, τὸ πρῶτῃ παραστήσομαί σοι καὶ ἐπόψει με,

<sup>5</sup> ὅτι οὐχὶ Θεὸς θέλων ἀνομίαν σὺ εἶ· οὐ παροικήσει σοι πονηρευόμενος,

<sup>6</sup> οὐδὲ διαμενοῦσι παράνομοι κατέναντι τῶν ὀφθαλμῶν σου. ἐμίσησας πάντας τοὺς ἐργαζο-

lui acclamiamo: Re di tutto il creato, donaci di giungere con fede, liberi da condanna, con coscienza pura, anche alla tua santa risurrezione dai morti il terzo giorno.

Ecco, è giunto il Re, è giunto l'atteso d'Israele: esultate, popoli, perché la luce si è manifestata.

**Stico:** Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

La Divinità si è mostrata con la carne agli abitanti della terra; ora è apparsa la luce a quanti sono nelle tenebre, e per tutti è sorta la grazia.

**Stico:** Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore.

Come lampada alla luce, come raggio al sole, come amico allo sposo, come precursore al Verbo, presta, o profeta, il tuo servizio.

Giovanni Battista, tu che mentri eri nel seno hai riconosciuto me, l'agnello, rendimi servizio nel fiume, servimi insieme agli angeli: stendi la mano e tocca il mio capo immacolato. E quando vedrai i monti tremare e il Giordano volgersi indietro, grida insieme a loro: O tu che ti sei incarnato dalla Vergine per la nostra salvezza, Signore, gloria a te.

<sup>2</sup> Alle mie parole porgi l'orecchio, Signore, prendi il mio grido.

<sup>3</sup> Volgiti alla voce della mia supplica, o mio Re e mio Dio, perché te io pregherò, Signore.

<sup>4</sup> Al mattino esaudirai la mia voce; al mattino mi presenterò a te e tenderò lo sguardo.

<sup>5</sup> Poiché tu non sei un Dio che vuole l'iniquità; non abiterà presso di te il malvagio,

<sup>6</sup> né resteranno i trasgressori davanti ai tuoi occhi: hai preso in odio quanti operano iniquità.

μένους τὴν ἀνομίαν·

<sup>7</sup> ἀπολεῖς πάντας τοὺς λαλοῦντας τὸ ψεῦδος. ἄνδρα αἱμάτων καὶ δόλιον βδελύσσεται Κύριος.

<sup>8</sup> ἐγὼ δὲ ἐν τῷ πλήθει τοῦ ἐλέους σου εἰσελεύσομαι εἰς τὸν οἶκόν σου, προσκυνήσω πρὸς ναὸν ἅγιόν σου ἐν φόβῳ σου.

<sup>9</sup> Κύριε, ὁδήγησόν με ἐν τῇ δικαιοσύνῃ σου ἕνεκα τῶν ἐχθρῶν μου, κατεύθυνον ἐνώπιόν σου τὴν ὁδόν μου.

<sup>10</sup> ὅτι οὐκ ἔστιν ἐν τῷ στόματι αὐτῶν ἀλήθεια, ἡ καρδία αὐτῶν ματαία· τάφος ἀνεωγμένος ὁ λαγυγξ αὐτῶν, ταῖς γλώσσαις αὐτῶν ἐδολιοῦσαν.

<sup>11</sup> κρῖνον αὐτούς, ὁ Θεός. ἀποπεσάτωσαν ἀπὸ τῶν διαβουλιῶν αὐτῶν· κατὰ τὸ πλῆθος τῶν ἀσεβειῶν αὐτῶν ἔξωσον αὐτούς, ὅτι παρεπύκρναν σε, Κύριε.

<sup>12</sup> καὶ εὐφρανθεῖσαν πάντες οἱ ἐλπίζοντες ἐπὶ σέ· εἰς αἰῶνα ἀγαλλιάσονται, καὶ κατασκηνώσεις ἐν αὐτοῖς, καὶ καυχῆσονται ἐν σοὶ πάντες οἱ ἀγαπῶντες τὸ ὄνομά σου.

<sup>13</sup> ὅτι σὺ εὐλογῆσεις δίκαιον· Κύριε, ὡς ὄπλω εὐδοκίας ἐστεφάνωσας ἡμᾶς.

<sup>7</sup> Farai perire quanti parlano menzogna; l'uomo di sangue e di inganno lo abomina il Signore.

<sup>8</sup> Ma io per l'abbondanza della tua misericordia entrerò nella tua casa: mi prostrerò al tuo tempio santo, nel tuo timore.

<sup>9</sup> Signore, guidami nella tua giustizia: a causa dei miei nemici dirigi davanti a te la mia via.

<sup>10</sup> Poiché non c'è verità in bocca loro, il loro cuore è vano, sepolcro aperto è la loro gola, con la loro lingua tramavano inganni.

<sup>11</sup> Giudicali, o Dio: falliscano nelle loro trame; per la moltitudine delle loro empietà scacciali, poiché ti hanno amareggiato, Signore.

<sup>12</sup> Ma si allietino tutti quelli che in te sperano: in eterno esulteranno, e tu potrai la tua dimora in loro; si glorieranno in te quanti amano il tuo nome, perché tu benedirai il giusto.

<sup>13</sup> Signore, ci hai circondati con lo scudo del tuo compiacimento.

### Salmo 22

Κύριος ποιμαίνει με καὶ οὐδέν με ὑστερήσει.

<sup>2</sup> εἰς τόπον χλόης, ἐκεῖ με κατε-σκηνώσεν, ἐπὶ ὕδατος ἀνα-παύσεως ἐξέθρεψέ με,

<sup>3</sup> τὴν ψυχὴν μου ἐπέστρεψεν. ὠδή-γησέ με ἐπὶ τρίβους δικαιοσύνης ἕνεκεν τοῦ ὀνόματος αὐτοῦ.

<sup>4</sup> ἐὰν γὰρ καὶ πορευθῶ ἐν μέσῳ σκιᾶς θανάτου, οὐ φοβηθήσομαι κακά, ὅτι σὺ μετ' ἐμοῦ εἶ· ἡ ράβδος σου καὶ ἡ βακτηρία σου, αὐταῖ με παρεκάλεσαν.

<sup>5</sup> ἠτοίμασας ἐνώπιόν μου τράπεζαν, ἐξεναντίας τῶν θλιβόντων με· ἐλίπανας ἐν ἐλαίῳ τὴν κεφαλὴν μου, καὶ τὸ ποτήριόν σου μεθύσκον με ὡσεὶ κράτιστον.

<sup>6</sup> καὶ τὸ ἔλεός σου καταδιώξει με πάσας τὰς ἡμέρας τῆς ζωῆς μου, καὶ τὸ κατοικεῖν με ἐν οἴκῳ Κυρίου εἰς μακρότητα ἡμερῶν.

Il Signore mi pascola e niente mi mancherà.

<sup>2</sup> In luogo verdeggiante, là mi ha fatto riposare; presso acque di ristoro mi ha nutrito;

<sup>3</sup> l'anima mia ha fatto tornare, mi ha guidato su sentieri di giustizia per amore del suo nome.

<sup>4</sup> Così, anche se camminassi in mezzo all'ombra di morte, non temerò alcun male, perché tu sei con me. La tua verga e il tuo vincastro, questi mi hanno consolato.

<sup>5</sup> Hai preparato davanti a me una mensa in faccia ai miei oppressori; hai unto d'olio il mio capo, e il tuo calice inebriante, quant'è eccellente!

<sup>6</sup> La tua misericordia mi inseguirà tutti i giorni della mia vita, e la mia dimora sarà nella casa del Signore per la lunghezza dei giorni.

### Salmo 26.

Κύριος φωτισμός μου καὶ σωτὴρ μου· τίνα φοβηθήσομαι; Κύριος ὑπερασπιστὴς τῆς ζωῆς μου· ἀπὸ τίνος δειλιάσω;

<sup>2</sup> ἐν τῷ ἐγγίξειν ἐπ' ἐμὲ κακοῦν-τας τοῦ φαγεῖν τὰς σάρκας μου, οἱ θλίβοντές με καὶ οἱ ἐχθροί μου, αὐτοὶ ἠσθένησαν καὶ ἔπεσαν.

<sup>3</sup> ἐὰν παρατάξῃται ἐπ' ἐμὲ παρεμβολή, οὐ φοβηθήσεται ἡ καρδία μου· ἐὰν ἐπαναστῇ ἐπ' ἐμὲ πόλεμος, ἐν ταύτῃ ἐγὼ ἐλπίζω.

Il Signore è mia illuminazione e mio salvatore, chi temerò? Il Signore è il protettore della mia vita, di chi avrò paura?

<sup>2</sup> Mentre si avvicinavano contro di me i malfattori per mangiare le mie carni, sono stati loro, i miei oppressori e i miei nemici, a estenuarsi e cadere.

<sup>3</sup> Se si schiererà contro di me un esercito, il mio cuore non temerà; se insorgerà contro di me una guerra, allora io spero.

## MINEI

<sup>4</sup> μίαν ἡτησάμην παρὰ Κυρίου, ταύτην ἐκζητήσω· τοῦ κατοικεῖν με ἐν οἴκῳ Κυρίου πάσας τὰς ἡμέρας τῆς ζωῆς μου, τοῦ θεωρεῖν με τὴν τερπνότητα Κυρίου καὶ ἐπισκέπτεσθαι τὸν ναὸν τὸν ἅγιον αὐτοῦ.

<sup>5</sup> ὅτι ἔκρυψέ με ἐν σκηνῇ αὐτοῦ ἐν ἡμέρᾳ κακῶν μου, ἐσκέπασέ με ἐν ἀποκρύφῳ τῆς σκηνῆς αὐτοῦ, ἐν πέτρᾳ ὕψωσε με.

<sup>6</sup> καὶ νῦν ἰδοὺ ὕψωσε κεφαλὴν μου ἐπ' ἐχθρῶν μου· ἐκύκλωσα καὶ ἔθυσα ἐν τῇ σκηνῇ αὐτοῦ θυσίαν ἀλαλαγμοῦ, ἄσομαι καὶ ψαλῶ τῷ Κυρίῳ.

<sup>7</sup> εἰσάκουσον, Κύριε, τῆς φωνῆς μου, ἧς ἐκέκραξα· ἐλέησόν με καὶ εἰσάκουσόν μου.

<sup>8</sup> σοὶ εἶπεν ἡ καρδιά μου· ἐξεζήτησέ σε τὸ πρόσωπόν μου· τὸ πρόσωπόν σου, Κύριε, ζητήσω.

<sup>9</sup> μὴ ἀποστρέψῃς τὸ πρόσωπόν σου ἀπ' ἐμοῦ καὶ μὴ ἐκκλίνῃς ἐν ὀργῇ ἀπὸ τοῦ δούλου σου βοηθός μου γενοῦ, μὴ ἀποσκορακίσῃς με καὶ μὴ ἐγκαταλίπῃς με, ὁ Θεός, ὁ σωτήρ μου.

<sup>10</sup> ὅτι ὁ πατήρ μου καὶ ἡ μήτηρ μου ἐγκατέλιπόν με, ὁ δὲ Κύριος προσελάβετό με.

<sup>11</sup> νομοθέτησόν με, Κύριε, ἐν τῇ ὁδῷ σου καὶ ὁδήγησόν με ἐν τριβῶ εὐθείᾳ ἕνεκα τῶν ἐχθρῶν μου.

<sup>12</sup> μὴ παραδῶς με εἰς ψυχὰς θλιβόντων με, ὅτι ἐπανέστησάν μοι μάρτυρες ἄδικοι, καὶ ἐψεύσατο ἡ ἀδικία ἐαυτῆ.

<sup>13</sup> πιστεύω τοῦ ἰδεῖν τὰ ἀγαθὰ Κυρίου ἐν γῇ ζώντων.

<sup>14</sup> ὑπόμεινον τὸν Κύριον· ἀνδρίζου, καὶ κραταίουσθω ἡ καρδιά σου, καὶ ὑπόμεινον τὸν Κύριον.

<sup>4</sup> Una sola cosa ho chiesto al Signore, questa ricercherò: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per contemplare la dolcezza del Signore e visitare il suo tempio santo.

<sup>5</sup> Sì, mi ha nascosto nella sua tenda nel giorno dei miei mali; mi ha messo al riparo nel segreto della sua tenda, sulla roccia mi ha innalzato.

<sup>6</sup> Ed ora ecco, ha innalzato il mio capo sui miei nemici; ho girato attorno e ho offerto nella sua tenda un sacrificio di lode e di acclamazione: canterò e salmeggerò al Signore.

<sup>7</sup> Esaudisci, Signore, la voce del mio grido, abbi misericordia di me ed esaudiscimi.

<sup>8</sup> A te ha detto il mio cuore: Cercherò il Signore. Ti ha cercato il mio volto. Il tuo volto, Signore, cercherò.

<sup>9</sup> Non distogliere da me il tuo volto, non allontanarti con ira dal tuo servo; sii mio aiuto, non cacciarmi e non abbandonarmi, o Dio mio salvatore;

<sup>10</sup> poiché mio padre e mia madre mi hanno abbandonato, ma il Signore mi ha preso con sé.

<sup>11</sup> Insegnami, Signore, la via della tua legge, e guidami per un retto sentiero, a causa dei miei nemici.

<sup>12</sup> Non consegnarmi alle brame dei miei oppressori, perché sono insorti contro di me testimoni ingiusti e l'ingiustizia ha mentito a se stessa.

<sup>13</sup> Credo che vedrò i beni del Signore nella terra dei viventi.

<sup>14</sup> Sopporta e attendi il Signore. Sii coraggioso e sia rafforzato il tuo cuore, sopporta e attendi il Signore.

Gloria. Ora e sempre. Alleluia, **3 volte. Signore, pietà, 3 volte.**

**Poi Gloria, e il tropario. Tono 4.** Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἀπεστρέφετό ποτέ, ὁ Ἰορδάνης ποταμός, τῇ μηλωτῇ Ἐλισαιέ, ἀναληφθέντος Ἥλιου, καὶ διηρεῖτο τὰ ὕδατα ἔνθεν καὶ ἔνθεν, καὶ γέγονεν αὐτῷ, ξηρὰ ὁδὸς ἡ ὑγρά, εἰς τύπον ἀληθῶς τοῦ Βαπτίσματος, δι' οὗ ἡμεῖς τὴν ῥέουσιν, τοῦ βίου διαπερῶμεν διάβασιν, Χριστὸς ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνη, ἀγιάσαι τὰ ὕδατα.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τὶ σε καλέσωμεν, ᾧ Κεχαριτωμένη; Οὐρανόν, ὅτι ἀνέτειλας τὸν Ἥλιον τῆς δικαιοσύνης· Παράδεισον, ὅτι ἐβλάστησας τὸ ἄνθος τῆς ἀφθαρσίας· Παρθένον, ὅτι ἔμεινας ἀφθορός·

Si volse indietro un tempo il fiume Giordano in virtù del mantello di Eliseo, dopo l'assunzione di Elia, e si divisero le acque di qua e di là: divenne così per lui la corrente strada asciutta, quale vera immagine del battesimo col quale noi compiamo la traversata della vita che scorre. Cristo si è manifestato sul Giordano per santificare le acque.

Come ti chiameremo, o piena di grazia? Cielo, perché hai fatto sorgere il sole di giustizia. Paradiso, perché hai fatto germogliare il fiore dell'incorruttibilità. Vergine, perché sei rimasta incorrotta.

ἀγνήν Μητέρα, ὅτι ἔσχεσ σαῖς ἀγίαις ἀγκάλαις  
υἰόν, τὸν πάντων Θεόν. Αὐτὸν ἰκέτευε, σωθῆναι  
τὰς ψυχὰς ἡμῶν

Madre pura, perché hai tenuto tra le tue sante braccia come Figlio il Dio dell'universo. Imploralo, dunque, per la salvezza delle anime nostre.

Quindi i seguenti idiómela. Tono pl. 4.

Poema di Sofronio, patriarca di Gerusalemme.

Σήμερον τῶν ὑδάτων ἀγιάζεται ἡ φύσις· καὶ  
ὀργνυται ὁ Ἰορδάνης, καὶ τῶν ἰδίων ναμάτων  
ἐπέχει τὸ ῥεῦμα, Δεσπότην ὁρῶν ῥυπτόμενον

**Στίχ.** Διὰ τοῦτο μνησθήσομαί σου ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἐρμωνιείμ

Ὡς ἄνθρωπος ἐν ποταμῷ ἦλθες Χριστὲ Βασιλεῦ, καὶ δουλικὸν Βάπτισμα λαβεῖν, σπεύδεις ἀγαθέ, ὑπὸ τῶν τοῦ Προδρομοῦ χειρῶν, διὰ τὰς ἁμαρτίας ἡμῶν φιλάνθρωπε

Oggi viene santificata la natura delle acque: si fende il Giordano e trattiene il corso dei suoi flutti, vedendo il Sovrano che si purifica.

**Stico:** Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Come uomo sei venuto al fiume, o Cristo Re, e ti affretti a ricevere il battesimo dei servi, o buono, dalle mani del precursore, per i nostri peccati, o amico degli uomini.

Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 4.

Πρὸς τὴν φωνὴν τοῦ βοῶντος ἐν τῇ ἐρήμῳ,  
ἐτοιμάσατε τὴν ὁδὸν τοῦ Κυρίου, ἦλθες Κύριε,  
μορφὴν δούλου λαβών, Βάπτισμα αἰτῶν, ὁ μὴ  
γνοὺς ἁμαρτίαν. Εἶδοσάν σε ὕδατα καὶ ἐφοβήθησαν·  
σύντρομος γέγονεν ὁ Πρόδρομος, καὶ ἐβόησε λέγων·  
Πῶς φωτίσει ὁ λύχνος τὸ Φῶς; πῶς χειροθετήσει ὁ  
δούλος τὸν Δεσπότην; Ἄγιασον ἐμὲ καὶ τὰ ὕδατα  
Σωτήρ, ὁ αἰζων τοῦ κόσμου τὴν ἁμαρτίαν

Alla voce di colui che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, tu sei venuto, Signore, dopo aver preso forma di servo, a chiedere il battesimo, tu che non hai conosciuto peccato. Ti videro le acque ed ebbero timore; il precursore è stato preso da tremore ed ha gridato: Come la lampada illuminerà la luce? Come il servo imporrà le mani al Sovrano? Santifica me e le acque, o Salvatore, tu che togli il peccato del mondo.

Prokímenon. Tono 4.

Ἐβρόντησε Κύριος ἐπὶ ὑδάτων πολλῶν.

**Στίχ.** Αγαπήσω σε, Κύριε, ἡ ἰσχὺς μου Κύριος  
στερέωμά μου

Ha tuonato il Signore sulle grandi acque.

**Stico:** Ti amerò, Signore, mia forza: il Signore è il mio sostegno.

**Lettura della profezia di Isaia (35,1-10).**

Così dice il Signore: Rallégrati deserto assetato, esulti il deserto e fiorisca come giglio. Fiorirà, sarà pieno di selve rigogliose ed esulterà il deserto del Giordano. Gli è stata data la gloria del Libano e l'onore del Carmelo: il mio popolo vedrà la gloria del Signore e la sublimità di Dio. Rafforzatevi, mani infiacchite e ginocchia snervate. Confortate quanti sono di mente pusillanime e dite loro: Siate forti e non temete: ecco, il nostro Dio rende e renderà giustizia, egli stesso verrà e ci salverà. Allora si apriranno gli occhi dei ciechi, e le orecchie dei sordi udranno. Allora lo zoppo salterà come un cervo, e diverrà chiara la lingua dei balbuzienti: perché è scaturita acqua nel deserto, e un torrente nella terra assetata.

E la terra arida diverrà piena di stagni, nella terra assetata ci sarà una sorgente d'acqua: là vi sarà allegria di uccelli, dimore di struzzi, canne e stagni. Vi sarà là una via pura, e sarà chiamata via santa: non vi passerà alcun impuro né vi sarà là passaggio di alcun impuro, ma passeranno per essa i dispersi e non si smarriranno. Non vi sarà là leone, né alcuna belva feroce: non vi saliranno, né se ne troveranno là, ma vi cammineranno i riscattati, raccolti per il Signore. E torneranno e verranno a Sion con letizia ed esultanza, vi sarà letizia eterna sul loro capo; sí, sul loro capo saranno lode ed esultanza, la letizia li afferrerà, e fuggiranno dolore, tristezza e lamento.

Apostolo.

**Lettura degli Atti degli apostoli (13,25-33).**

In quei giorni, sul finire della sua missione, Giovanni diceva: Io non sono ciò che voi pensate che io sia! Ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di sciogliere i sandali. Fratelli, figli della stirpe di

## MINEI

Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a voi è stata mandata questa parola di salvezza. Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non l'hanno riconosciuto e condannandolo hanno adempiuto le parole dei profeti che si leggono ogni sabato; e pur non avendo trovato in lui nessun motivo di condanna a morte, chiesero a Pilato che fosse ucciso.

Dopo aver compiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dalla croce e lo misero nel sepolcro. Ma Dio lo ha risuscitato dai morti ed egli è apparso per molti giorni a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, e questi ora sono i suoi testimoni davanti al popolo. E noi vi annunziamo la buona novella che la promessa fatta ai padri si è compiuta, poiché Dio l'ha attuata per noi, loro figli, risuscitando Gesù.

## Vangelo.

### Lettura del santo vangelo secondo Matteo (3,1-6).

In quei giorni comparve Giovanni il battista a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: Convertitevi perché il regno dei cieli è vicino. Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico. Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano.

### Quindi il lettore legge quanto segue:

Τὰ διαβήματά μου κατεύθυνον κατὰ τὸ λόγιόν σου, καὶ μὴ κατακυριεύσάτω μου πᾶσα ἀνομία.

Λύτρωσαί με ἀπὸ συκοφαντίας ἀνθρώπων, καὶ φυλάξω τὰς ἐντολάς σου.

Τὸ πρόσωπόν σου ἐπίφανον ἐπὶ τὸν δοῦλόν σου, καὶ δίδαξόν με τὰ δικαιώματά σου.

Πληρωθήτω τὸ στόμα μου αἰνέσεώς σου, Κύριε, ὅπως ὑμνήσω τὴν δόξαν σου, ὅλην τὴν ἡμέραν τὴν μεγαλοπρέπειάν σου.

Dirigi i miei passi secondo la tua parola, e nessuna iniquità mi domini.

Riscattami dalla calunnia degli uomini, e custodirò i tuoi comandamenti.

Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo, e insegnami i tuoi decreti.

Si riempia di lode la mia bocca, Signore, perché io inneggi alla tua gloria, tutto il giorno alla tua magnificenza.

Quindi Trisagio. Santissima Trinità. Padre nostro. Poiché tuoi sono

### Kondákion. Tono 4.

Ἐν τοῖς ρείθροις σήμερον τοῦ Ἰορδάνου, γεγονώς ὁ Κύριος, τῷ Ἰωάννῃ ἐκβοᾷ· Μὴ δειλιάσης βαπτίσει με·σῶσαι γὰρ ἦκω, Ἀδὰμ τὸν πρωτόπλαστον.

Signore, pietà, **40 volte**. Tu che in ogni tempo. Signore, pietà, **3 volte**. Gloria. Ora e sempre. Più venerabile. Nel nome del Signore. Dio abbia pietà di noi. **E la preghiera:**

O Cristo, luce vera che illumini e santifichi ogni uomo che viene nel mondo°, si imprima su di noi la luce del tuo volto°, affinché con essa vediamo la luce inaccessibile°. E dirigi i nostri passi nel compimento dei tuoi comandamenti per l'intercessione della purissima Madre tua e di tutti i tuoi santi. Amin.

## ORA TERZA

Trisagio. Santissima Trinità. Padre nostro. Signore pietà, **12 volte**. Venite, adoriamo, **3 volte**.

### Quindi i seguenti 3 salmi.

#### Salmo 28

Ἐνέγκατε τῷ Κυρίῳ, υἱοὶ Θεοῦ, ἐνέγκατε τῷ Κυρίῳ υἱοὺς κριῶν, ἐνέγκατε τῷ Κυρίῳ δόξαν καὶ τιμὴν,

<sup>2</sup> ἐνέγκατε τῷ Κυρίῳ δόξαν ὀνόματι αὐτοῦ,

Portate al Signore, figli di Dio, portate al Signore degli agnelli, portate al Signore gloria e onore.

<sup>2</sup> Portate al Signore la gloria dovuta al suo nome,

προσκυνήσατε τῷ Κυρίῳ ἐν αὐλῇ ἀγία αὐτοῦ.

<sup>3</sup> φωνὴ Κυρίου ἐπὶ τῶν ὑδάτων, ὁ Θεὸς τῆς δόξης ἐβρόντησε, Κύριος ἐπὶ ὑδάτων πολλῶν.

<sup>4</sup> φωνὴ Κυρίου ἐν ἰσχυΐ, φωνὴ Κυρίου ἐν μεγαλοπρεπείᾳ.

<sup>5</sup> φωνὴ Κυρίου συντριβόντος κέδρους, καὶ συντρίψει Κύριος τὰς κέδρους τοῦ Λιβάνου

<sup>6</sup> καὶ λεπυνεῖ αὐτὰς ὡς τὸν μόσχον τὸν Λίβανον, καὶ ὁ ἡγαπημένος ὡς υἱὸς μονοκερώτων.

<sup>7</sup> φωνὴ Κυρίου διακόπτοντος φλόγα πυρός,

<sup>8</sup> φωνὴ Κυρίου συσσειόντος ἔρημον καὶ συσειήσει Κύριος τὴν ἔρημον Κάδης.

<sup>9</sup> φωνὴ Κυρίου καταρτιζομένη ἐλάφους, καὶ ἀποκαλύψει δρυμούς· καὶ ἐν τῷ ναῷ αὐτοῦ πᾶς τις λέγει δόξαν.

<sup>10</sup> Κύριος τὸν κατακλυσμὸν κατοικεῖ, καὶ καθεῖται Κύριος βασιλεὺς εἰς τὸν αἰῶνα.

<sup>11</sup> Κύριος ἰσχύει τῷ λαῷ αὐτοῦ δώσει, Κύριος εὐλογήσει τὸν λαὸν αὐτοῦ ἐν εἰρήνῃ.

<sup>2</sup> Ὃν τρόπον ἐπιποθεῖ ἡ ἐλάφος ἐπὶ τὰς πηγὰς τῶν ὑδάτων, οὕτως ἐπιποθεῖ ἡ ψυχὴ μου πρὸς σέ, ὁ Θεός.

<sup>3</sup> ἐδίψησεν ἡ ψυχὴ μου πρὸς τὸν Θεὸν τὸν ζῶντα· πότε ἤξω καὶ ὀφθήσομαι τῷ προσώπῳ τοῦ Θεοῦ;

<sup>4</sup> ἐγενήθη τὰ δάκρυά μου ἐμοὶ ἄρτος ἡμέρας καὶ νυκτὸς ἐν τῷ λέγεσθαί μοι καθ' ἑκάστην ἡμέραν· ποῦ ἐστὶν ὁ Θεός σου;

<sup>5</sup> ταῦτα ἐμνήσθην καὶ ἐξέχεα ἐπ' ἐμὲ τὴν ψυχὴν μου, ὅτι διελεύσομαι ἐν τόπῳ σκηνῆς θαυμαστῆς ἕως τοῦ οἴκου τοῦ Θεοῦ ἐν φωνῇ ἀγαλλιάσεως καὶ ἐξομολογήσεως ἤχου ἐορτάζοντος.

<sup>6</sup> ἵνατί περίλυπος εἶ, ἡ ψυχὴ μου, καὶ ἵνατί συνταράσσεις με; ἔλπισον ἐπὶ τὸν Θεόν, ὅτι ἐξομολογήσομαι αὐτῷ· σωτήριον τοῦ προσώπου μου καὶ ὁ Θεός μου.

<sup>7</sup> πρὸς ἐμαυτὸν ἡ ψυχὴ μου ἐταράχθη· διὰ τοῦτο μνησθήσομαί σου ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἐρμωνιείμ, ἀπὸ ὄρους μικροῦ.

<sup>8</sup> ἄβυσσος ἄβυσσον ἐπικαλεῖται εἰς φωνὴν τῶν καταρράκτων σου, πάντες οἱ μετεωρισμοί σου καὶ τὰ κύματά σου ἐπ' ἐμὲ διήλθον.

<sup>9</sup> ἡμέρας ἐντελεῖται Κύριος τὸ ἔλεος αὐτοῦ, καὶ νυκτὸς ᾠδὴ αὐτῷ παρ' ἐμοί, προσευχὴ τῷ Θεῷ τῆς ζωῆς μου.

<sup>10</sup> ἐρῶ τῷ Θεῷ· ἀντιλήπτωρ μου εἶ· διατί μου ἐπελάθου; καὶ ἵνατί σκυθρωπάζων πορεύομαι ἐν

adorate il Signore nel suo atrio santo.

<sup>3</sup> Voce del Signore sulle acque: il Dio della gloria ha tuonato, il Signore sulle grandi acque.

<sup>4</sup> Voce del Signore nella forza, voce del Signore nella magnificenza.

<sup>5</sup> Voce del Signore che schianta i cedri: schianterà il Signore i cedri del Libano,

<sup>6</sup> e li frantumerà, con tutto il Libano, come già il vitello, e il diletto è come giovane unicorno.

<sup>7</sup> Voce del Signore che spezza la fiamma del fuoco;

<sup>8</sup> voce del Signore che sconvolge il deserto, sconvolgerà il Signore il deserto di Cades.

<sup>9</sup> Voce del Signore che forma i cervi, e svelerà le selve, e nel suo tempio ognuno dice: Gloria.

<sup>10</sup> Il Signore farà abitare il diluvio, e siederà il Signore re in eterno.

<sup>11</sup> Il Signore darà forza al suo popolo, il Signore benedirà il popolo suo con la pace.

#### Salmo 41

<sup>2</sup> Come la cerva anela alle fonti delle acque, così l'anima mia anela a te, o Dio.

<sup>3</sup> Ha avuto sete l'anima mia di Dio, il forte, il vivente: quando verrò e apparirò al volto di Dio?

<sup>4</sup> Le lacrime mi sono divenute pane giorno e notte, mentre mi si dice ogni giorno: Dov'è il tuo Dio?

<sup>5</sup> Di questo mi sono ricordato, e ho effuso l'anima mia: che passerò nel luogo della tenda meravigliosa fino alla casa di Dio, con voce di esultanza e di confessione, al suono di gente in festa.

<sup>6</sup> Perché sei tutta triste, anima mia, e perché tanto mi turbi? Spera in Dio, perché lo confesserò: salvezza del mio volto, il mio Dio.

<sup>7</sup> In me stesso l'anima mia è turbata; perciò mi ricorderò di te dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

<sup>8</sup> L'abisso chiama l'abisso alla voce delle tue cascate; tutte le tue tempeste e le tue onde sopra di me sono passate.

<sup>9</sup> Di giorno il Signore disporrà la sua misericordia e di notte il suo canto è con me, la preghiera al Dio della mia vita.

<sup>10</sup> Dirò a Dio: Mio sostegno sei tu, perché mi hai dimenticato? Perché mai tutto mesto mi aggiro

## MINEI

τῷ ἐκθλίβειν τὸν ἐχθρόν μου;

<sup>11</sup> ἐν τῷ καταθλάσθαι τὰ ὀστᾶ μου ὠνείδιζόν με οἱ ἐχθροί μου, ἐν τῷ λέγειν αὐτοὺς μοι καθ' ἑκάστην ἡμέραν· Ποῦ ἐστὶν ὁ Θεός σου;

<sup>12</sup> ἵνατί περίλυπος εἶ, ἡ ψυχὴ μου; καὶ ἵνατί συνταράσσεις με; ἔλπισον ἐπὶ τὸν Θεόν, ὅτι ἐξομολογήσομαι αὐτῷ· σωτήριοιόν τοῦ προσώπου μου καὶ ὁ Θεός μου.

mentre il nemico mi opprime?

<sup>11</sup> Spezzando le mie ossa mi insultavano i miei nemici col dirmi ogni giorno: Dov'è il tuo Dio?

<sup>12</sup> Perché sei tutta triste, anima mia, e perché tanto mi turbi? Spera in Dio perché lo confesserò: salvezza del mio volto e mio Dio.

## Salmo 50

<sup>3</sup> Ἐλέησον με, ὁ Θεός, κατὰ τὸ μέγα ἔλεός σου καὶ κατὰ τὸ πλῆθος τῶν οἰκτιρισμῶν σου ἐξάλειψον τὸ ἀνόμημά μου·

<sup>4</sup> ἐπὶ πλεῖον πλῦνόν με ἀπὸ τῆς ἀνομίας μου καὶ ἀπὸ τῆς ἁμαρτίας μου καθάρισόν με.

<sup>5</sup> ὅτι τὴν ἀνομίαν μου ἐγὼ γινώσκω, καὶ ἡ ἁμαρτία μου ἐνώπιόν μου ἐστὶ διαπαντός.

<sup>6</sup> σοὶ μόνῳ ἤμαρτον καὶ τὸ πονηρὸν ἐνώπιόν σου ἐποίησα, ὅπως ἂν δικαιωθῆς ἐν τοῖς λόγοις σου, καὶ νικήσῃς ἐν τῷ κρίνεσθαί σε.

<sup>7</sup> ἰδοὺ γὰρ ἐν ἀνομίαις συνελήφθην, καὶ ἐν ἁμαρτίαις ἐκίσσησέ με ἡ μήτηρ μου.

<sup>8</sup> ἰδοὺ γὰρ ἀλήθειαν ἠγάπησας, τὰ ἄδηλα καὶ τὰ κρύφια τῆς σοφίας σου ἐδήλωσάς μοι.

<sup>9</sup> ραντιεῖς με ὑσσώπῳ, καὶ καθαρισθήσομαι, πλυνεῖς με, καὶ ὑπὲρ χιόνα λευκανθήσομαι.

<sup>10</sup> ἀκουτιεῖς μοι ἀγαλλιάσιν καὶ εὐ-φροσύνην, ἀγαλλιάσονται ὅστέα τεταπεινωμένα.

<sup>11</sup> ἀπόστρεψον τὸ πρόσωπόν σου ἀπὸ τῶν ἁμαρτιῶν μου καὶ πάσας τὰς ἀνομίας μου ἐξάλειψον.

<sup>12</sup> καρδίαν καθαρὰν κτίσον ἐν ἐμοί, ὁ Θεός, καὶ πνεῦμα εὐθὲς ἐγκαίνισον ἐν τοῖς ἐγκάτοις μου.

<sup>13</sup> μὴ ἀπορρίψῃς με ἀπὸ τοῦ προσώπου σου καὶ τὸ πνεῦμά σου τὸ ἅγιον μὴ ἀντανέλης ἀπ' ἐμοῦ.

<sup>14</sup> ἀπόδος μοι τὴν ἀγαλλίασιν τοῦ σωτηρίου σου καὶ πνεύματι ἠγεμονικῶ στήριζόν με.

<sup>15</sup> διδάξω ἀνόμους τὰς ὁδοὺς σου, καὶ ἀσεβεῖς ἐπὶ σὲ ἐπιστρέψουσι.

<sup>16</sup> ρῦσαί με ἐξ αἱμάτων, ὁ Θεὸς ὁ Θεὸς τῆς σωτηρίας μου· ἀγαλλιάσεται ἡ γλῶσσά μου τὴν δικαιοσύνην σου.

<sup>17</sup> Κύριε, τὰ χεῖλη μου ἀνοίξεις, καὶ τὸ στόμα μου ἀναγγελεῖ τὴν αἴνεσίν σου.

<sup>18</sup> ὅτι εἰ ἠθέλησας θυσίαν, ἔδωκα ἂν· ὀλοκαυτώματα οὐκ εὐδοκήσεις.

<sup>19</sup> θυσία τῷ Θεῷ πνεῦμα συντετριμμένον, καρδίαν συντετριμμένην καὶ τεταπεινωμένην ὁ Θεὸς οὐκ ἐξουδενώσει.

<sup>20</sup> ἀγάθυνον, Κύριε, ἐν τῇ εὐδοκίᾳ σου τὴν

<sup>3</sup> Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella il mio delitto.

<sup>4</sup> Lavami del tutto dalla mia iniquità e purificami dal mio peccato.

<sup>5</sup> Poiché la mia iniquità io conosco, e il mio peccato è dinanzi a me in ogni tempo.

<sup>6</sup> Contro te solo ho peccato, e il male davanti a te ho fatto: così che tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole, e vinca quando sei giudicato.

<sup>7</sup> Ecco che nelle iniquità sono stato concepito, e nei peccati, nel piacere, mi ha concepito mia madre.

<sup>8</sup> Ecco, la verità hai amato: le cose occulte e i segreti della tua sapienza mi hai manifestato.

<sup>9</sup> Mi aspergerai con issopo e sarò purificato; mi laverai, e sarò fatto più bianco della neve.

<sup>10</sup> Mi farai udire esultanza e gioia, esulteranno le ossa umiliate.

<sup>11</sup> Distogli il tuo volto dai miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

<sup>12</sup> Un cuore puro crea in me, o Dio, e uno spirito retto rinnova nelle mie viscere.

<sup>13</sup> Non rigettarmi dal tuo volto, e il tuo spirito santo non togliere da me.

<sup>14</sup> Rendimi l'esultanza della tua salvezza, e confermami con lo spirito che guida.

<sup>15</sup> Insegnerò agli iniqui le tue vie, e gli empì a te ritorneranno.

<sup>16</sup> Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salvezza, e la mia lingua celebrerà con esultanza la tua giustizia.

<sup>17</sup> Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode.

<sup>18</sup> Certo, se tu avessi voluto un sacrificio, lo avrei dato: di olocausti non ti compiacerai.

<sup>19</sup> Sacrificio a Dio è uno spirito contrito: un cuore contrito e umiliato Dio non lo disprezzerà.

<sup>20</sup> Benefica, Signore, nel tuo compiacimento,

Σιών, καὶ οἰκοδομηθήτω τὰ τείχη Ἱερουσαλήμ·

<sup>21</sup> τότε εὐδοκήσεις θυσίαν δικαιοσύνης, ἀναφορὰν καὶ ὀλοκαυτώματα· τότε ἀνοίσουσιν ἐπὶ τὸ θυσιαστήριόν σου μόσχους.

Gloria. Ora e sempre. Alleluia, **3 volte**. Signore, pietà, **3 volte**.

**Poi Gloria, e il tropario. Tono 4.**

Ἀπεστρέφετό ποτέ, ὁ Ἰορδάνης ποταμός, τῇ μηλωτῇ Ἐλισαίῃ, ἀναληφθέντος Ἡλιοῦ, καὶ διηρεῖτο τὰ ὕδατα ἔνθεν καὶ ἔνθεν, καὶ γέγονεν αὐτῶ, ξηρὰ ὁδὸς ἡ ὑγρά, εἰς τύπον ἀληθῶς τοῦ Βαπτίσματος, δι' οὗ ἡμεῖς τὴν ῥέουσιν, τοῦ βίου διαπερῶμεν διάβασιν, Χριστὸς ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνῃ, ἀγιάσαι τὰ ὕδατα.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρόσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν

**Quindi i seguenti idiómela. Tono pl. 4.**

Ἡ τοῦ Προδρομοῦ καὶ Βαπτιστοῦ, τοῦ Προφήτου, καὶ ὑπὲρ πάντας τιμηθέντος τοὺς Προφήτας, ἐτρόμαξε νῦν χεὶρ δεξιὰ, ὅτε ἐθεάσατό σε τὸν Ἀμνὸν τοῦ Θεοῦ, τὸν καθαίροντα κόσμου ἁμαρτήματα, καὶ ἀγωνία συσχεθεὶς ἐβόα· Οὐ τολμῶ προσψαῦσαι Λόγε τῆς κορυφῆς σου· αὐτὸς ἀγιάσόν με, καὶ φώτισον οἰκτίριμον· αὐτὸς γὰρ εἶ ἡ ζωὴ καὶ τὸ φῶς, καὶ ἡ εἰρήνη τοῦ κόσμου

**Στίχ.** Διὰ τοῦτο μνησθήσομαί σου ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἐρμωνιείμ, ἀπὸ ὄρους μικροῦ.

Ἡ Τριάς ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἑαυτὴν ἡμῖν σήμερον, ἀδιαίρετως πεφανέρωκεν· ὁ μὲν γὰρ Πατήρ, ἑναργῆ μαρτυρίαν τῶ συγγενεῖ ἐπεφώνησε, τὸ Πνεῦμα περιστερᾶς ἐν εἰκόνι κατέπτη οὐρανόθεν· ὁ Υἱὸς τὴν ἄχραντον κορυφὴν τῶ Προδρομῶ ὑπέκλινε, καὶ βαπτισθεὶς, τὸ ἀνθρώπινον ἐκ δουλείας ἐρρύσατο, ὡς φιλάνθρωπος

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 1.**

Ἐρχόμενος μετὰ σαρκός, πρὸς Ἰορδάνην Κύριε, βαπτισθῆναι θέλων, ἐν σχήματι ἀνθρώπου ζωοδότα, ἵνα τοὺς πλανηθέντας ἡμᾶς ὡς εὐσπλαγχνος, πάσης μηχανῆς καὶ παγίδος τοῦ δράκοντος, ῥυσάμενος φωτίσης, ἐκ Πατρὸς μεμαρτύρησαι, τὸ δὲ θεῖον Πνεῦμα, περιστερᾶς ἐν εἶδει σοι ἐπέστη. Ἀλλ' οἰκίσσον ψυχαῖς ἡμετέραις σαυτὸν, φιλάνθρωπε

Sion, e siano edificate le mura di Gerusalemme.

<sup>21</sup> Allora ti compiacerai del sacrificio di giustizia, dell'oblazione e di olocausti; allora offriranno vitelli sul tuo altare.

Gloria. Ora e sempre. Alleluia, **3 volte**. Signore, pietà, **3 volte**.

**Poi Gloria, e il tropario. Tono 4.**

Si volse indietro un tempo il fiume Giordano in virtù del mantello di Eliseo, dopo l'assunzione di Elia, e si divisero le acque di qua e di là: divenne così per lui la corrente strada asciutta, quale vera immagine del battesimo col quale noi compiamo la traversata della vita che scorre. Cristo si è manifestato sul Giordano per santificare le acque.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

**Quindi i seguenti idiómela. Tono pl. 4.**

Trema ora la destra del precursore e battista, del profeta, di colui anzi che al di sopra di tutti i profeti è onorato, al vedere te, l'agnello di Dio che lava i peccati del mondo; preso dall'angoscia egli esclamava: Non oso, o Verbo, toccare il tuo capo; tu piuttosto, santifica e illumina me, o compassionevole: poiché tu sei la vita, la luce e la pace del mondo.

**Stico:** Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

La Trinità, il nostro Dio, oggi, indivisa, si è a noi manifestata: il Padre ha dato chiara testimonianza a colui che è della sua stessa natura; lo Spirito in forma di colomba è disceso a volo dal cielo; il Figlio ha chinato il capo immacolato davanti al precursore e, facendosi battezzare, ha liberato la stirpe umana dalla schiavitù, nel suo amore per gli uomini.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 1.**

Quando nella carne sei venuto al Giordano, o Signore, perché, in forma d'uomo, volevi essere battezzato, o datore di vita, e così illuminare noi che eravamo stati sedotti, liberandoci nella tua compassione da ogni macchinazione e laccio del drago, allora hai ricevuto testimonianza dal Padre; e lo Spirito divino, in forma di colomba, su di te è venuto. Poni dunque la tua dimora nelle nostre anime, o amico degli uomini.

MINEI  
Prokímenon. Tono 4.

Εἶδοσάν σε ὕδατα ὁ Θεός, εἶδοσάν σε ὕδατα καὶ  
ἐφοβήθησαν

Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed  
ebbero timore.

*Στίχ.* Φωνὴ Κυρίου ἐπὶ τῶν ὑδάτων, ὁ Θεὸς τῆς  
δόξης.

*Stico:* Voce del Signore sulle acque: il Dio della gloria.

**Lettura della profezia di Isaia (1,16-20).**

Così dice il Signore: Lavatevi e divenite puri; togliete le vostre malvagità dalle anime vostre davanti ai miei occhi, ponete fine alle vostre cattiverie. Imparate a fare il bene, cercate il giudizio, liberate chi subisce ingiustizia, sostenete la causa dell'orfano e rendete giustizia alla vedova, e poi venite e discutiamo, dice il Signore. E se anche i vostri peccati fossero rossi come porpora, li farò bianchi come neve; se fossero come scarlatto, come lana li renderò bianchi. Se vorrete ascoltarmi, mangerete le cose buone della terra; ma se non vorrete, se non mi ascolterete, la spada vi divorerà. Poiché la bocca del Signore ha detto questo.

**Apostolo.**

**Lettura degli Atti degli apostoli (19,1-8).**

In quei giorni, mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano, giunse a Efeso. Qui trovò alcuni discepoli e disse loro: Avete ricevuto lo Spirito santo quando siete venuti alla fede? Gli risposero: Non abbiamo nemmeno sentito dire che ci sia uno Spirito santo. Ed egli disse: Quale battesimo avete ricevuto? Risposero: Il battesimo di Giovanni. Disse allora Paolo: Giovanni ha amministrato un battesimo di penitenza, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù Cristo. Dopo aver udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù e non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, scese su di loro lo Spirito santo e parlavano in lingue e profetavano. Erano in tutto circa dodici uomini. Entrato poi nella sinagoga, vi poté parlare liberamente per tre mesi, discutendo e cercando di persuadere gli ascoltatori circa il regno di Dio.

**Vangelo.**

**Lettura del santo vangelo secondo Marco (1,1-8).**

Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. Come è scritto nei profeti: Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli ti preparerà la strada. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri, - si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle intorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico e predicava: Dopo di me viene colui che è più forte di me e al quale io non sono degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito santo.

**Quindi il lettore dice:**

Κύριος ὁ Θεὸς εὐλογητός, εὐλογητός Κύριος  
ἡμέραν καθ' ἡμέραν κατευοδώσαι ἡμῖν ὁ Θεὸς  
τῶν σωτηρίων ἡμῶν, ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ Θεὸς τοῦ  
σώζειν

Benedetto il Signore Dio, benedetto il Signore di  
giorno in giorno; ci conduca a buon fine il Dio delle  
nostre salvezze: il nostro Dio è il Dio che salva.

**Trisagio.** Santissima Trinità. Padre nostro.

**Kondákion. Tono 4.**

Ἐν τοῖς ρείθροις σήμερον τοῦ Ἰορδάνου, γε-  
γονώς ὁ Κύριος, τῷ Ἰωάννῃ ἐκβοᾷ· Μὴ δειλιάσης  
βαπτίσαι με·σωσαι γὰρ ἤκω, Ἀδὰμ τὸν πρῶ-  
τόπλαστον

Giunto oggi ai flutti del Giordano, il Signore  
grida a Giovanni: Non temere di battezzarmi: poi-  
ché io vengo a salvare Adamo, il primo creato.

Signore, pietà, **40 volte**. Tu che in ogni tempo. Signore, pietà, **3 volte**. Gloria. Ora e sempre. Più venerabile. Nel nome del Signore. Dio abbia pietà di noi. **E la preghiera:**

Sovrano Iddio, Padre onnipotente, Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo, insieme con il santo Spirito, Deità una, Potenza una: abbi pietà di me peccatore e, con i giudizi che tu sai, salva il tuo indegno servo. Poiché benedetto tu sei per i secoli dei secoli. Amin.

### ORA SESTA

Si aggiunge anche l'Ora sesta, dicendo subito: Venite, adoriamo, 3 volte.

Quindi i seguenti 3 salmi.

#### Salmo 73

<sup>1</sup> Ἰνατί ἀπώσω, ὁ Θεός, εἰς τέλος; ὠργίσθη ὁ θυμός σου ἐπὶ πρόβα-τα νομῆς σου;

<sup>2</sup> μνήσθητι τῆς συναγωγῆς σου, ἧς ἐκτίσω ἀπ' ἀρχῆς: ἐλυτρῶσω ράβδον κληρονομίας σου, ὅρος Σιών τοῦτο, ὃ κατεσκῆνωσας ἐν αὐτῷ.

<sup>3</sup> ἔπαρον τὰς χειρὰς σου ἐπὶ τὰς ὑπερηφανίας αὐτῶν εἰς τέλος, ὅσα ἐπονηρεύσατο ὁ ἐχθρὸς ἐν τοῖς ἁγίοις σου.

<sup>4</sup> καὶ ἐνεκαυχήσαντο οἱ μισοῦντές σε ἐν μέσῳ τῆς ἐορτῆς σου, ἔθεντο τὰ σημεῖα αὐτῶν σημεῖα καὶ οὐκ ἔγνωσαν.

<sup>5</sup> ὡς εἰς τὴν ἔξοδον ὑπεράνω,

<sup>6</sup> ὡς ἐν δρυμῷ ξύλων ἀξίναις ἐξέκοψαν τὰς θύρας αὐτῆς ἐπὶ τὸ αὐτὸ ἐν πελέκει καὶ λαξευτηρίῳ κατέρραξαν αὐτήν.

<sup>7</sup> ἐνεπύρισαν ἐν πυρὶ τὸ ἁγίαστήριόν σου, εἰς τὴν γῆν ἐβεβήλωσαν τὸ σκῆνωμα τοῦ ὀνόματός σου.

<sup>8</sup> εἶπαν ἐν τῇ καρδίᾳ αὐτῶν αἱ συγγένειαι αὐτῶν ἐπὶ τὸ αὐτό: δεῦτε καὶ καταπαύσωμεν πάσας τὰς ἐορτὰς τοῦ Θεοῦ ἀπὸ τῆς γῆς.

<sup>9</sup> τὰ σημεῖα αὐτῶν οὐκ εἶδομεν, οὐκ ἔστιν ἔτι προφήτης, καὶ ἡμᾶς οὐ γνώσεται ἔτι.

<sup>10</sup> ἕως πότε, ὁ Θεός, ὀνειδιεῖ ὁ ἐχθρὸς, παροξυνεῖ ὁ ὑπεναντίος τὸ ὄνομά σου εἰς τέλος;

<sup>11</sup> ἵνατί ἀποστρέφεις τὴν χειρὰ σου καὶ τὴν δεξιάν σου ἐκ μέσου τοῦ κόλπου σου εἰς τέλος;

<sup>12</sup> ὁ δὲ Θεὸς βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰώνων, εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς.

<sup>13</sup> σὺ ἐκραταίωσας ἐν τῇ δυνάμει σου τὴν θάλασσαν, σὺ συνέτριψας τὰς κεφαλὰς τῶν δρακόντων ἐπὶ τοῦ ὕδατος.

<sup>14</sup> σὺ συνέθλασας τὴν κεφαλὴν τοῦ δράκοντος, ἔδωκας αὐτὸν βρῶμα λαοῖς τοῖς Αἰθίοψι.

<sup>15</sup> σὺ διέρορξας πηγὰς καὶ χειμάρρους, σὺ ἐξήρανας ποταμούς Ἡθάμ.

<sup>16</sup> σὴ ἔστιν ἡ ἡμέρα, καὶ σὴ ἔστιν ἡ νύξ, σὺ κατηρτίσω φαῦσιν καὶ ἥλιον.

Perché, o Dio, hai respinto per sempre? Perché è divampato il tuo sdegno contro le pecore del tuo pascolo?

<sup>2</sup> Ricordati di coloro che hai radunato, che hai acquistato dal principio; hai redento lo scettro della tua eredità, questo monte di Sion su cui hai posto la tua dimora.

<sup>3</sup> Alza le tue mani contro le loro superbie, per sempre, contro tutte le malvagità che ha commesso il nemico nel tuo santuario.

<sup>4</sup> Si sono vantati i tuoi odiatori in mezzo alla tua festa; hanno posto le loro insegne come trofei, come si fa all'uscita, in alto, e non sapevano.

<sup>5</sup> Come in una foresta, con accette hanno spaccato le sue porte tutte insieme,

<sup>6</sup> con scure e ascia l'hanno demolita.

<sup>7</sup> Hanno dato fuoco al tuo santuario, hanno profanato fino a terra la dimora del tuo nome.

<sup>8</sup> Hanno detto nel loro cuore, la loro stirpe, tutti insieme: Venite, e facciamo cessare tutte le feste di Dio dalla terra.

<sup>9</sup> Le nostre insegne non abbiamo più visto, non c'è più profeta, e non ci conoscerà più.

<sup>10</sup> Fino a quando, o Dio, insulterà il nemico? L'avversario esaspererà il tuo nome per sempre?

<sup>11</sup> Perché ritrai la tua mano, e la tua destra da mezzo il tuo seno, per sempre?

<sup>12</sup> Ma Dio è il nostro re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.

<sup>13</sup> Tu hai reso solido con la tua potenza il mare, tu hai spezzato le teste dei draghi sull'acqua,

<sup>14</sup> tu hai spezzato la testa del drago, lo hai dato in cibo ai popoli etiopi.

<sup>15</sup> Tu hai fatto erompere fonti e torrenti, tu hai prosciugato i fiumi di Etam.

<sup>16</sup> Tuo è il giorno e tua è la notte, tu hai formato luce e sole.

## MINEI

<sup>17</sup> σὺ ἐποίησας πάντα τὰ ὠραῖα τῆς γῆς· θέρος καὶ ἔαρ, σὺ ἔπλασας αὐτά.

<sup>18</sup> μνήσθητι ταύτης· ἐχθρὸς ὠνείδισε τὸν Κύριον, καὶ λαὸς ἄφρων παρώξυνε τὸ ὄνομά σου.

<sup>19</sup> μὴ παραδῶς τοῖς θηρίοις ψυχὴν ἐξομολογουμένην σοι, τῶν ψυχῶν τῶν πενήτων σου μὴ ἐπιλάθῃ εἰς τέλος.

<sup>20</sup> ἐπίβλεψον εἰς τὴν διαθήκην σου, ὅτι ἐπληρώθησαν οἱ ἐσκοτισμένοι τῆς γῆς οἴκων ἀνομιῶν.

<sup>21</sup> μὴ ἀποστραφήτω τεταπεινωμένος καὶ κατησχυμένος· πτωχὸς καὶ πένης αἰνέσουσι τὸ ὄνομά σου.

<sup>22</sup> ἀνάστα, ὁ Θεός, δίκασον τὴν δίκην σου· μνήσθητι τοῦ ὀνειδισμοῦ σου τοῦ ὑπὸ ἄφρονος ὅλην τὴν ἡμέραν.

<sup>23</sup> μὴ ἐπιλάθῃ τῆς φωνῆς τῶν ἰκετῶν σου· ἡ ὑπερηφανία τῶν μισούντων σε ἀνέβη διὰ παντός.

<sup>17</sup> Tu hai fatto tutti i confini della terra, estate e primavera le hai fatte tu:

<sup>18</sup> ricordati di questo: il nemico ha insultato il Signore e un popolo stolto ha esasperato il tuo nome.

<sup>19</sup> Non consegnare alle belve l'anima che ti confessa, le anime dei tuoi miseri non dimenticare per sempre.

<sup>20</sup> Volgi lo sguardo alla tua alleanza, perché i luoghi tenebrosi della terra sono pieni di case di iniquità.

<sup>21</sup> Non sia respinto chi è umiliato e confuso, il povero e il misero loderanno il tuo nome.

<sup>22</sup> Sorgi, o Dio, difendi la tua causa, ricorda gli insulti che ricevi dallo stolto tutto il giorno.

<sup>23</sup> Non dimenticare la voce dei tuoi servi: la superbia di quanti ti odiano è andata sempre crescendo.

## Salmo 76

<sup>2</sup> Φωνῇ μου πρὸς Κύριον ἐκέ-κραξα, φωνῇ μου πρὸς τὸν Θεόν, καὶ προσέσχε μοι.

<sup>3</sup> ἐν ἡμέρᾳ θλίψεώς μου τὸν Θεὸν ἐξεζήτησα, ταῖς χερσὶ μου νυκτὸς ἐναντίον αὐτοῦ, καὶ οὐκ ἠπατήθην· ἀπηνήνατο παρακληθῆναι ἡ ψυχὴ μου.

<sup>4</sup> ἐμνήσθην τοῦ Θεοῦ καὶ εὐφράν-θην· ἠδολέσχισα, καὶ ὠλιγοψύχησε τὸ πνεῦμά μου.

<sup>5</sup> προκατελάβοντο φυλακὰς οἱ ὀφθαλμοί μου, ἐταράχθην καὶ οὐκ ἐλάλησα.

<sup>6</sup> διελογισάμην ἡμέρας ἀρχαίας, καὶ ἔτη αἰώνια ἐμνήσθην καὶ ἐμελέτησα·

<sup>7</sup> νυκτὸς μετὰ τῆς καρδίας μου ἠδολέσχουν, καὶ ἔσκαλλε τὸ πνεῦμά μου.

<sup>8</sup> μὴ εἰς τοὺς αἰῶνας ἀπώσεται Κύριος καὶ οὐ προσθήσει τοῦ εὐδοκῆσαι ἔτι;

<sup>9</sup> ἢ εἰς τέλος τὸ ἔλεος αὐτοῦ ἀποκόψει; συντέλεσε ρῆμα ἀπὸ γενεᾶς εἰς γενεάν;

<sup>10</sup> μὴ ἐπιλήσεται τοῦ οἰκτιρῆσαι ὁ Θεός; ἢ συνέξει ἐν τῇ ὀργῇ αὐτοῦ τοὺς οἰκτιρισμοὺς αὐτοῦ;

<sup>11</sup> καὶ εἶπα· νῦν ἠρξάμην, αὕτη ἡ ἀλλοίωσις τῆς δεξιᾶς τοῦ Ὑψίστου.

<sup>12</sup> ἐμνήσθην τῶν ἔργων Κυρίου, ὅτι μνησθήσομαι ἀπὸ τῆς ἀρχῆς τῶν θαυμασίων σου

<sup>13</sup> καὶ μελετήσω ἐν πᾶσι τοῖς ἔργοις σου καὶ ἐν τοῖς ἐπιτηδεύμασί σου ἀδολεσχῆσω.

<sup>14</sup> ὁ Θεός, ἐν τῷ ἁγίῳ ἡ ὁδός σου· τίς Θεὸς μέγας ὡς ὁ Θεὸς ἡμῶν;

<sup>15</sup> σὺ εἶ ὁ Θεὸς ὁ ποιῶν θαυμάσια, ἐγνώρισας ἐν

<sup>2</sup> Con la mia voce ho gridato al Signore; la mia voce a Dio, e si è volto a me.

<sup>3</sup> Nel giorno della mia tribolazione ho cercato Dio; con le mie mani, di notte, davanti a lui, e non sono stato deluso; ha rifiutato di essere consolata l'anima mia.

<sup>4</sup> Mi sono ricordato di Dio e ho gioito; ho discusso fra me e si è avvilito il mio spirito.

<sup>5</sup> Hanno anticipato le veglie i miei occhi, sono stato turbato e non ho parlato.

<sup>6</sup> Ho ripensato ai giorni antichi, ho ricordato gli anni eterni e ho meditato;

<sup>7</sup> di notte col mio cuore discutevo e il mio spirito scrutava.

<sup>8</sup> Forse per secoli respingerà il Signore e non continuerà più a compiacersi?

<sup>9</sup> O per sempre troncherà la sua misericordia? Ha compiuto la parola di generazione in generazione?

<sup>10</sup> Dimenticherà Dio di avere pietà o tratterrà nella sua ira le sue compassioni?

<sup>11</sup> E ho detto: Ora ho cominciato, questo è il mutamento della destra dell'Altissimo.

<sup>12</sup> Ho ricordato le opere del Signore: sí, ricorderò dal principio le tue meraviglie,

<sup>13</sup> mediterò su tutte le tue opere e rifletterò sulle tue imprese.

<sup>14</sup> O Dio, nel santuario è la tua via: qual Dio è grande come il nostro Dio?

<sup>15</sup> Tu sei il Dio che compie meraviglie, hai fatto

τοῖς λαοῖς τὴν δύναμίν σου·

<sup>16</sup> ἐλυτρώσω ἐν τῷ βραχίονί σου τὸν λαόν σου, τοὺς υἱοὺς Ἰακώβ καὶ Ἰωσήφ.

<sup>17</sup> εἶδοσάν σε ὕδατα, ὁ Θεός, εἶδοσάν σε ὕδατα καὶ ἐφοβήθησαν, ἐταράχθησαν ἄβυσσοι,

<sup>18</sup> πλήθος ἤχους ὑδάτων, φωνὴν ἔδωκαν αἰ νεφέλαι, καὶ γὰρ τὰ βέλη σου διαπορεύονται·

<sup>19</sup> φωνὴ τῆς βροντῆς σου ἐν τῷ τροχῷ, ἔφαναν αἱ ἀστραπαὶ σου τῇ οἰκουμένῃ, ἐσαλεύθη καὶ ἔντρομος ἐγενήθη ἡ γῆ.

<sup>20</sup> ἐν τῇ θαλάσῃ αἱ ὁδοὶ σου, καὶ αἱ τρίβοι σου ἐν ὕδασι πολλοῖς, καὶ τὰ ἴχνη σου οὐ γνωσθήσονται.

<sup>21</sup> ὠδήγησας ὡς πρόβατα τὸν λαόν σου ἐν χειρὶ Μωϋσῆ καὶ Ἀαρῶν.

### Salmo 90

<sup>1</sup> Ὁ κατοικῶν ἐν βοθηείᾳ τοῦ Ὑψίστου, ἐν σκέπη τοῦ Θεοῦ τοῦ οὐρανοῦ ἀνλισθήσεται.

<sup>2</sup> ἔρεϊ τῷ Κυρίῳ· ἀντλήπτωρ μου εἶ καὶ καταφυγή μου, ὁ Θεός μου, καὶ ἐλπῶ ἐπ' αὐτόν,

<sup>3</sup> ὅτι αὐτὸς ρύσεται σε ἐκ παγίδος θηρευτῶν καὶ ἀπὸ λόγου ταραχῶδους.

<sup>4</sup> ἐν τοῖς μεταφρένοις αὐτοῦ ἐπισκιάσει σοι, καὶ ὑπὸ τὰς πτέρυγας αὐτοῦ ἐλπιδίαι· ὄπλω κυκλώσει σε ἡ ἀλήθεια αὐτοῦ.

<sup>5</sup> οὐ φοβηθήσῃ ἀπὸ φόβου νυκτερινοῦ, ἀπὸ βέλους πετομένου ἡμέρας,

<sup>6</sup> ἀπὸ πράγματος ἐν σκότει διαπορευομένου, ἀπὸ συμπτώματος καὶ δαιμονίου μεσημβρινοῦ.

<sup>7</sup> πεσεῖται ἐκ τοῦ κλίτους σου χιλιάς καὶ μυριάς ἐκ δεξιῶν σου, πρὸς σὲ δὲ οὐκ ἐγγιεῖ·

<sup>8</sup> πλὴν τοῖς ὀφθαλμοῖς σου κατανοήσεις καὶ ἀνταπόδοσιν ἀμαρτωλῶν ὄψει.

<sup>9</sup> ὅτι σύ, Κύριε, ἡ ἐλπίς μου· τὸν Ὑψιστον ἔθου καταφυγὴν σου.

<sup>10</sup> οὐ προσελεύσεται πρὸς σὲ κακά, καὶ μάλιστα οὐκ ἐγγιεῖ ἐν τῷ σκηνώματί σου.

<sup>11</sup> ὅτι τοῖς ἀγγέλοις αὐτοῦ ἐντελεῖται περὶ σοῦ τοῦ διαφυλάξαι σε ἐν πάσαις ταῖς ὁδοῖς σου·

<sup>12</sup> ἐπὶ χειρῶν ἀρουσί σε, μήποτε προσκόψῃς πρὸς λίθον τὸν πόδα σου·

<sup>13</sup> ἐπὶ ἀσπίδα καὶ βασιλίσκον ἐπιβήσῃ καὶ καταπατήσεις λέοντα καὶ δράκοντα.

<sup>14</sup> ὅτι ἐπ' ἐμὲ ἤλπισε, καὶ ρύσομαι αὐτόν· σκεπάσω αὐτόν, ὅτι ἔγνω τὸ ὄνομά μου.

<sup>15</sup> κекράξεται πρὸς με, καὶ ἐπακούσομαι αὐτοῦ, μετ' αὐτοῦ εἰμι ἐν θλίψει· ἐξελοῦμαι αὐτόν, καὶ δοξάσω αὐτόν.

conoscere fra i popoli la tua potenza;

<sup>16</sup> hai redento col tuo braccio il tuo popolo, i figli di Giacobbe e di Giuseppe.

<sup>17</sup> Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore; furono sconvolti gli abissi,

<sup>18</sup> enorme fragore di acque; voce hanno emesso le nubi; ecco, le tue frecce passano.

<sup>19</sup> Voce del tuo tuono nel turbine, sono apparsi i tuoi lampi al mondo, è stata scossa e ha tremato la terra.

<sup>20</sup> Nel mare sono le tue vie, i tuoi sentieri nelle grandi acque e le tue orme non saranno conosciute.

<sup>21</sup> Hai guidato come pecore il tuo popolo per mano di Mosè e di Aronne.

<sup>1</sup> Chi abita nell'aiuto dell'Altissimo, dimorerà al riparo del Dio del cielo.

<sup>2</sup> Dirà al Signore: Mio soccorso sei tu e mio rifugio: il mio Dio! Spererò in lui.

<sup>3</sup> Certo egli ti libererà dal laccio dei cacciatori e dalla parola che sconvolge.

<sup>4</sup> Con le sue spalle ti adombrerà e sotto le sue ali spererai.

<sup>5</sup> La sua verità ti circonderà di uno scudo: non temerai lo spavento notturno, la freccia che vola di giorno,

<sup>6</sup> quanto nella tenebra si aggira, la sventura e il demonio meridiano.

<sup>7</sup> Mille cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra, ma a te non si avvicinerà.

<sup>8</sup> Solo osserverai con i tuoi occhi e vedrai la retribuzione dei peccatori.

<sup>9</sup> Sì, tu Signore, sei la mia speranza. Hai fatto dell'Altissimo il tuo rifugio.

<sup>10</sup> Non si accosterà a te alcun male, né flagello si avvicinerà alla tua tenda,

<sup>11</sup> perché per te comanderà ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie.

<sup>12</sup> Sulle loro mani ti porteranno, perché non inciampi col tuo piede nel sasso.

<sup>13</sup> Sull'aspide e sul basilisco camminerai, e calpesterai il leone e il drago.

<sup>14</sup> Poiché in me ha sperato lo libererò, lo metterò al riparo perché ha conosciuto il mio nome.

<sup>15</sup> Mi invocherà e lo esaudirò, con lui sono nella tribolazione: lo scamperò e lo glorificherò.

## MINEI

<sup>16</sup> μακρότητα ἡμερῶν ἐμπλήσω αὐτὸν καὶ δεῖξω αὐτῷ τὸ σωτήριόν μου.

Gloria. Ora e sempre. Alleluia, **3 volte**. Signore, pietà, **3 volte**.

**Poi Gloria, e il tropario. Tono 2.**

Ἀπεστρέφετό ποτέ, ὁ Ἰορδάνης ποταμός, τῆ μηλωτῆ Ἐλισαιέ, ἀναληφθέντος Ἡλιού, καὶ διηρεῖτο τὰ ὕδατα ἔνθεν καὶ ἔνθεν, καὶ γέγονεν αὐτῷ, ξηρὰ ὁδὸς ἢ ὑγρά, εἰς τύπον ἀληθῶς τοῦ Βαπτίσματος, δι' οὗ ἡμεῖς τὴν ῥέουσιν, τοῦ βίου διαπερῶμεν διάβασιν, Χριστὸς ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνῃ, ἀγιάσαι τὰ ὕδατα.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ὅτι οὐκ ἔχομεν παρησίαν διὰ τὰ πολλὰ ἡμῶν ἁμαρτήματα, σὺ τὸν ἐκ σοῦ γεννηθέντα δυσώπησον, Θεοτόκε Παρθένε· πολλὰ γὰρ ἰσχύει δέησις Μητρὸς πρὸς εὐμένειαν Δεσπότης. Μὴ παρίδῃς ἁμαρτωλῶν ἰκεσίας ἢ πάνσεμος, ὅτι ἐλεήμων ἐστί, καὶ σῶζειν δυνάμενος, ὁ καὶ παθεῖν ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος

**Quindi i seguenti idiómela. Tono pl. 4.**

Τάδε λέγει Κύριος πρὸς, Ἰωάννην. Προφήτα δεῦρο βάπτισόν με, τὸν δημιουργήσαντα· τὸν φωτίζοντα χάριτι, καὶ καθαίροντα ἅπαντας, ἄψαι θείας κορυφῆς μου, καὶ μὴ διστάσης. Προφήτα, ἄφες ἄρτι· καὶ γὰρ πληρῶσαι παραγέγονα, δικαιοσύνην πᾶσαν. Σὺ οὖν μὴ διστάσης ὅλως· καὶ γὰρ τὸν κεκρυμμένον τοῖς ὕδασι πολέμιον, τὸν ἄρχοντα τοῦ σκότους, ἐπείγομαι ὀλέσαι· λυτρούμενος τὸν κόσμον, ἐκ τῶν αὐτοῦ παγίδων νῦν, παρέχων ὡς φιλόανθρωπος, ζωὴν τὴν αἰώνιον

**Στίχ.** Διὰ τοῦτο μνησθήσομαί σου ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἐρμωνίμ, ἀπὸ ὄρους μικροῦ.

Tono pl. 2.

Σήμερον ἡ ψαλμικὴ Προφητεία, πέρας λαβεῖν ἐπιέγεται· ἡ θάλασσα γὰρ φησιν, εἶδε καὶ ἔφυγεν· ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω, ἀπὸ προσώπου Κυρίου, ἀπὸ προσώπου τοῦ Θεοῦ Ἰακώβ, ἐλθόντος ὑπὸ δούλου δέξασθαι Βάπτισμα· ἵνα ἡμεῖς, εἰδωλικῆς ἀκαθαρσίας ἐκπλυθέντες, φωτισθῶμεν τὰς ψυχὰς δι' αὐτοῦ

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 1.**

Τὶ ἀναχαιτίζεις σου τὰ ὕδατα ὦ Ἰορδάνη; τί ἀναποδίξεις τὸ ῥεῖθρον, καὶ οὐ προβαίνεις τὴν κατὰ φύσιν πορείαν. Οὐ δύναμαι φέρειν, φησί, πῦρ καταναλίσκον· ἐξίσταμαι, καὶ φρίττω τὴν ἄκραν συγκατάβασιν· ὅτι οὐκ εἴωθα τὸν καθαρόν ἀποπλύνειν, οὐκ ἔμαθον τὸν ἀναμάρτη-

<sup>16</sup> Lo colmerò di lunghezza di giorni e gli mostrerò la mia salvezza.

Si volse indietro un tempo il fiume Giordano in virtù del mantello di Eliseo, dopo l'assunzione di Elia, e si divisero le acque di qua e di là: divenne così per lui la corrente strada asciutta, quale vera immagine del battesimo col quale noi compiamo la traversata della vita che scorre. Cristo si è manifestato sul Giordano per santificare le acque.

Poiché non osiamo neppure parlare a motivo dei nostri molti peccati, supplica tu colui che da te è nato, o Vergine Madre di Dio. Può molto la preghiera della Madre per rendere benevolo il Sovrano. Non disprezzare, o venerabilissima, le suppliche dei peccatori, perché è misericordioso e può salvare, colui che ha accettato di patire per noi.

Così dice il Signore a Giovanni: Profeta, vieni e battezza colui che ti ha creato, che illumina con la grazia e purifica tutti. Tocca il mio capo divino e non esitare. Profeta, lascia fare per ora, perché sono venuto a compiere ogni giustizia. Tu dunque non esitare affatto: mi preme infatti mandare in perdizione il nemico che si nasconde nelle acque, il principe delle tenebre, liberando il mondo dai suoi lacci, per elargire, come amico degli uomini, la vita eterna.

**Stico:** Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

Oggi sta per aver compimento la profezia del salmo che dice: Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro, davanti al volto del Signore, davanti al volto del Dio di Giacobbe che viene per ricevere il battesimo da un servo, affinché noi, lavati dall'impurità idolatrica, abbiamo grazie a lui l'anima illuminata.

Perché, o Giordano, trattieni le tue acque? Perché arresti il tuo scorrere e non procedi nel tuo corso naturale? Non posso sostenere, egli dice, il fuoco divorante, sbigottisco e tremo di fronte a questa estrema condiscendenza: non è mio uso lavare chi è puro, né so purificare chi è senza peccato, ma

τον ἀποσμήχειν, ἀλλὰ τὰ ῥεσπυωμένα σκεύη ἐκκαθαίρειν. Ἀκάνθας φλέγειν με ἁμαρτημάτων διδάσκει, ὁ ἐν ἐμοὶ βαπτιζόμενος Χριστός· ὁ Ἰωάννης συμμαρτυρεῖ μοι ἢ Φωνὴ τοῦ Λόγου βοᾷ· ἴδε ὁ Ἀμνὸς τοῦ Θεοῦ, ὁ αἴρων τὴν ἁμαρτίαν τοῦ κόσμου. Αὐτῷ πιστοὶ βοήσωμεν· ὁ ἐπιφανεὶς Θεός, εἰς τὴν ἡμῶν σωτηρίαν, δόξα σοι

piuttosto lavare oggetti insozzati. Il Cristo che in me viene battezzato mi insegna a bruciare le spine dei peccati: con me ne è testimone Giovanni; la voce del Verbo grida: Ecco l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. A lui, o fedeli, acclamiamo: O Dio che ti sei manifestato? per la nostra salvezza, gloria a te.

**Prokímenon. Tono 4.**

Φωνὴ Κυρίου ἐπὶ τῶν ὑδάτων  
**Στίχ.** Ἐνέγκατε τῷ Κυρίῳ, υἱοὶ Θεοῦ ἐνέγκατε τῷ κυρίῳ υἱοὺς κριῶν,

Voce del Signore sulle acque.  
**Stico:** Portate al Signore, figli di Dio, portate al Signore degli agnelli.

**Lettura della profezia di Isaia (12,3-6).**

Così dice il Signore: Attingete acqua con letizia dalle fonti della salvezza. E dirai in quel giorno: Inneggiate al Signore, acclamate al suo nome. Annunciate fra le genti le sue glorie, ricordate che il suo nome è stato esaltato. Inneggiate al nome del Signore, perché ha compiuto cose eccelse, annunciatele in tutta la terra. Esultate e allietatevi, voi che abitate Sion: perché è stato esaltato in mezzo ad essa il Santo d'Israele.

**Apostolo.**

**Lettura dell'epistola di Paolo ai Romani (6,3-11).**

Fratelli, quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte. Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo Gesù fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto è ormai libero dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù Signore nostro.

**Vangelo.**

**Lettura del santo vangelo secondo Marco (1,9-11).**

In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano. E subito, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: Tu sei il Figlio mio diletto, in te mi sono compiaciuto.

**Quindi il lettore dice:**

Ταχὺ προκαταλαβέτωσαν ἡμᾶς οἱ οἰκτιρμοὶ σου, Κύριε, ὅτι ἐπτωχεύσαμεν σφόδρα· βοήθησον ἡμῖν, ὁ Θεός, ὁ Σωτὴρ ἡμῶν, ἔνεκεν τῆς δόξης τοῦ ὀνόματός σου. Κύριε, ῥῦσαι ἡμᾶς, καὶ ἰλάσθητι ταῖς ἁμαρτίαις ἡμῶν, ἔνεκεν τοῦ ὀνόματός σου.

Presto ci prevengano, Signore, le tue compassioni, perché ci siamo impoveriti all'estremo: aiutaci, o Dio Salvatore nostro per la gloria del tuo nome. Signore, liberaci e perdona i nostri peccati per amore del tuo nome.

**Trisagio.** Santissima Trinità. Padre nostro

**Kondákion. Tono 4.**

Ἐν τοῖς ῥείθροις σήμερον τοῦ Ἰορδάνου, γεγονῶς ὁ Κύριος, τῷ Ἰωάννῃ ἐκβοᾷ· Μὴ δειλιάσης βαπτίσαι με·σῶσαι γὰρ ἤκω, Ἀδὰμ τὸν πρωτόπλαστον.

Giunto oggi ai flutti del Giordano, il Signore grida a Giovanni: Non temere di battezzarmi: poiché io vengo a salvare Adamo, il primo creato.

Signore, pietà, **40 volte**. Tu che in ogni tempo. Signore, pietà, **3 volte**. Gloria. Ora e sempre. Più venerabile. Nel nome del Signore. Dio abbia pietà di noi. **E la preghiera:**

## MINEI

Dio e Signore delle schiere°, artefice di tutto il creato, tu che per le viscere della tua incomparabile misericordia° hai mandato il tuo unigenito Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, per la salvezza della nostra stirpe, e che, mediante la sua croce preziosa, hai lacerato l'attestato scritto dei nostri peccati e hai trionfato sui principati e le potestà della tenebra°: tu, o Sovrano amico degli uomini, accogli anche queste preghiere di rendimento di grazie e di supplica da parte di noi peccatori; liberaci da ogni errore funesto e tenebroso e da tutti i nemici visibili e invisibili° che cercano di farci del male. Inchioda con il tuo timore le nostre carni°, fa' che i nostri cuori non si volgano a parole o pensieri di malvagità°, ma ferisci le nostre anime col tuo amore°, affinché, fissando sempre te, guidati dalla luce che viene da te, contemplando te, luce inaccessibile° ed eterna, incessantemente rendiamo a te la confessione e l'azione di grazie, Padre senza principio, insieme all'unigenito tuo Figlio e al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Gloria a te, Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

## ORA NONA

**Trisagio.** Santissima Trinità. Padre nostro. Signore pietà, **12 volte.** Venite, adoriamo, **3 volte.**

**Quindi i seguenti 3 salmi.**

### Salmo 92

Ὁ Κύριος ἐβασίλευσεν, εὐπρέπειαν ἐνεδύσατο, ἐνεδύσατο Κύριος δύναμιν καὶ περιζώσατο· καὶ γὰρ ἐστερέωσε τὴν οἰκουμένην, ἣτις οὐ σαλευθήσεται.

<sup>2</sup> ἔτοιμος ὁ θρόνος σου ἀπὸ τότε, ἀπὸ τοῦ αἰῶνος σὺ εἶ.

<sup>3</sup> ἐπῆραν οἱ ποταμοί, Κύριε, ἐπῆραν οἱ ποταμοὶ φωνὰς αὐτῶν· ἀροῦσιν οἱ ποταμοὶ ἐπιτρίψεις αὐτῶν.

<sup>4</sup> ἀπὸ φωνῶν ὑδάτων πολλῶν θαυμαστοὶ οἱ μετεωρισμοὶ τῆς θαλάσσης, θαυμαστὸς ἐν ὑψηλοῖς ὁ Κύριος.

<sup>5</sup> τὰ μαρτύριά σου ἐπιστῶθησαν σφόδρα· τῶ οἴκῳ σου πρέπει ἀγίασμα, Κύριε, εἰς μακρότητα ἡμερῶν.

Il Signore ha instaurato il suo regno, si è rivestito di splendore, si è rivestito il Signore di potenza e se ne è cinto; e così ha reso saldo il mondo, che non sarà scosso.

<sup>2</sup> Pronto è il tuo trono fin da allora, da sempre tu sei.

<sup>3</sup> Hanno alzato i fiumi, Signore, hanno alzato i fiumi le loro voci; alle voci di grandi acque, sollevano i fiumi le loro ondate.

<sup>4</sup> Mirabile l'elevarsi del mare; mirabile nelle altezze il Signore.

<sup>5</sup> Le tue testimonianze sono degne di grande fede; alla tua casa si addice la santità, Signore, per la lunghezza dei giorni.

### Salmo 113

὘ν ἐξόδῳ Ἰσραὴλ ἐξ Αἰγύπτου, οἴκου Ἰακώβ ἐκ λαοῦ βαρβάρου,

<sup>2</sup> ἐγενήθη Ἰουδαία ἀγίασμα αὐτοῦ, Ἰσραὴλ ἐξουσία αὐτοῦ.

<sup>3</sup> ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω·

<sup>4</sup> τὰ ὄρη ἐσκίρτησαν ὡσεὶ κριοὶ καὶ οἱ βουνοὶ ὡς ἀρνία προβάτων.

<sup>5</sup> τί σοὶ ἐστι, θάλασσα, ὅτι ἔφυγες, καὶ σὺ, Ἰορδάνη, ὅτι ἐστράφης εἰς τὰ ὀπίσω;

<sup>6</sup> τὰ ὄρη, ὅτι ἐσκίρτησατε ὡσεὶ κριοί, καὶ οἱ βουνοὶ ὡς ἀρνία προβάτων;

<sup>7</sup> ἀπὸ προσώπου Κυρίου ἐσαλεύθη ἡ γῆ, ἀπὸ προσώπου τοῦ Θεοῦ Ἰακώβ

<sup>8</sup> τοῦ στρέψαντος τὴν πέτραν εἰς λίμνας ὑδάτων καὶ τὴν ἀκρότομον εἰς πηγὰς ὑδάτων.

Nell'esodo di Israele dall'Egitto, della casa di Giacobbe da un popolo barbaro,

<sup>2</sup> la Giudea divenne il suo santuario, Israele il suo dominio.

<sup>3</sup> Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.

<sup>4</sup> I monti saltellarono come capri, e i colli come agnelli di un gregge.

<sup>5</sup> Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

<sup>6</sup> E voi monti, che avete saltellato come capri, e voi colli, come agnelli di un gregge?

<sup>7</sup> Davanti al volto del Signore è stata scossa la terra, davanti al volto del Dio di Giacobbe

<sup>8</sup> che ha mutato la roccia in laghi e la rupe in fonti di acque.

<sup>9</sup> μὴ ἡμῖν, Κύριε, μὴ ἡμῖν, ἀλλ' ἢ τῷ ὀνόματί σου δὸς δόξαν, ἐπὶ τῷ ἐλέει σου καὶ τῇ ἀληθείᾳ σου,

<sup>10</sup> μήποτε εἴπωσι τὰ ἔθνη· ποῦ ἐστὶν ὁ Θεὸς αὐτῶν;

<sup>11</sup> ὁ δὲ Θεὸς ἡμῶν ἐν τῷ οὐρανῷ καὶ ἐν τῇ γῆ πάντα, ὅσα ἠθέλησεν, ἐποίησε.

<sup>12</sup> τὰ εἰδῶλα τῶν ἐθνῶν, ἀργύριον καὶ χρυσίον, ἔργα χειρῶν ἀνθρώπων·

<sup>13</sup> στόμα ἔχουσι, καὶ οὐ λαλήσουσιν, ὀφθαλμοὺς ἔχουσι, καὶ οὐκ ὄψονται,

<sup>14</sup> ὠτα ἔχουσι, καὶ οὐκ ἀκούσονται, ρῖνας ἔχουσι, καὶ οὐκ ὀσφρανθήσονται,

<sup>15</sup> χεῖρας ἔχουσι, καὶ οὐ ψηλαφήσουσι, πόδας ἔχουσι καὶ οὐ περιπατήσουσιν, οὐ φωνήσουσιν ἐν τῷ λάρυγγι αὐτῶν.

<sup>16</sup> ὅμοιοι αὐτοῖς γένοιτο οἱ ποιῶντες αὐτὰ καὶ πάντες οἱ πεποιθότες ἐπ' αὐτοῖς.

<sup>17</sup> οἶκος Ἰσραὴλ ἠλπισεν ἐπὶ Κύριον· βοηθὸς καὶ ὑπερασπιστὴς αὐτῶν ἐστὶν.

<sup>18</sup> οἶκος Ἀαρὼν ἠλπισεν ἐπὶ Κύριον· βοηθὸς καὶ ὑπερασπιστὴς αὐτῶν ἐστὶν.

<sup>19</sup> οἱ φοβούμενοι τὸν Κύριον ἠλπισαν ἐπὶ Κύριον· βοηθὸς καὶ ὑπερασπιστὴς αὐτῶν ἐστὶν.

<sup>20</sup> Κύριος μνησθεὶς ἡμῶν εὐλόγησεν ἡμᾶς, εὐλόγησε τὸν οἶκον Ἰσραὴλ, εὐλόγησε τὸν οἶκον Ἀαρὼν,

<sup>21</sup> εὐλόγησε τοὺς φοβουμένους τὸν Κύριον, τοὺς μικροὺς μετὰ τῶν μεγάλων.

<sup>22</sup> προσθεῖη Κύριος ἐφ' ὑμᾶς, ἐφ' ὑμᾶς καὶ ἐπὶ τοὺς υἱοὺς ὑμῶν.

<sup>23</sup> εὐλογημένοι ὑμεῖς τῷ Κυρίῳ τῷ ποιήσαντι τὸν οὐρανὸν καὶ τὴν γῆν.

<sup>24</sup> ὁ οὐρανὸς τοῦ οὐρανοῦ τῷ Κυρίῳ, τὴν δὲ γῆν ἔδωκε τοῖς υἱοῖς τῶν ἀνθρώπων.

<sup>25</sup> οὐχ οἱ νεκροὶ αἰνέσουσί σε, Κύριε, οὐδὲ πάντες οἱ καταβαίνοντες εἰς ᾄδου,

<sup>26</sup> ἀλλ' ἡμεῖς οἱ ζῶντες εὐλογήσομεν τὸν Κύριον, ἀπὸ τοῦ νῦν, καὶ ἕως τοῦ αἰῶνος.

Κλῖνον, Κύριε, τὸ οὖς σου καὶ ἐπάκουσόν μου, ὅτι πτωχὸς καὶ πένης εἰμι ἐγώ.

<sup>2</sup> φύλαξον τὴν ψυχὴν μου, ὅτι ὀσιός εἰμι· σῶσον τὸν δούλόν σου, ὁ Θεός μου, τὸν ἐλπίζοντα ἐπὶ σέ.

<sup>3</sup> ἐλέησόν με, Κύριε, ὅτι πρὸς σὲ κεκράξομαι ὅλην τὴν ἡμέραν.

<sup>4</sup> εὐφρανὸν τὴν ψυχὴν τοῦ δούλου σου, ὅτι πρὸς σέ, Κύριε, ἦρα τὴν ψυχὴν μου.

<sup>9</sup> Non a noi, Signore, non a noi, ma al tuo nome da' gloria, per la tua misericordia e la tua verità,

<sup>10</sup> perché non dicano le genti: Dov'è il loro Dio?

<sup>11</sup> Ma il nostro Dio è nel cielo e sulla terra: tutto ciò che ha voluto l'ha fatto.

<sup>12</sup> Gli idoli delle genti, argento e oro, opere delle mani degli uomini:

<sup>13</sup> hanno bocca e mai parleranno; hanno occhi, e mai vedranno;

<sup>14</sup> hanno orecchi, e non udranno; hanno narici e non odoreranno;

<sup>15</sup> hanno mani e non palperanno; hanno piedi e non cammineranno; mai avranno voce nella loro gola.

<sup>16</sup> Simili ad essi diventino quelli che li fanno e tutti quelli che in essi confidano.

<sup>17</sup> La casa di Israele ha sperato nel Signore: è loro aiuto e protettore.

<sup>18</sup> La casa di Aronne ha sperato nel Signore: è loro aiuto e protettore.

<sup>19</sup> Quelli che temono il Signore hanno sperato nel Signore: è loro aiuto e protettore.

<sup>20</sup> Il Signore si è ricordato di noi e ci ha benedetti: ha benedetto la casa d'Israele, ha benedetto la casa di Aronne,

<sup>21</sup> ha benedetto quelli che temono il Signore, i piccoli insieme con i grandi.

<sup>22</sup> Continui a darvi i suoi doni il Signore, a voi e ai vostri figli.

<sup>23</sup> Benedetti voi dal Signore, che ha fatto il cielo e la terra.

<sup>24</sup> Il cielo del cielo è del Signore, ma la terra l'ha data ai figli degli uomini.

<sup>25</sup> Non i morti ti loderanno, Signore, né quanti scendono negli inferi;

<sup>26</sup> ma noi, i viventi, benediremo il Signore, da ora e in eterno.

### Salmo 85

Piega, Signore, il tuo orecchio ed esaudiscimi, perché povero e misero sono io.

<sup>2</sup> Custodisci la mia anima, perché santo io sono: salva il tuo servo, Dio mio, che spera in te.

<sup>3</sup> Misericordia di me, Signore: a te griderò tutto il giorno.

<sup>4</sup> Rallegra l'anima del tuo servo, perché a te ho levato l'anima mia.

## MINEI

<sup>5</sup> ὅτι σύ, Κύριε, χρηστός καὶ ἐπιεικὴς καὶ πολυέλεος πᾶσι τοῖς ἐπικαλουμένοις σε.

<sup>6</sup> ἐνώπιαι, Κύριε, τὴν προσευχὴν μου καὶ πρόσχευε τῇ φωνῇ τῆς δεήσεώς μου.

<sup>7</sup> ἐν ἡμέρᾳ θλίψεώς μου ἐκέκραξα πρὸς σέ, ὅτι ἐπήκουσάς μου.

<sup>8</sup> οὐκ ἔστιν ὁμοίός σοι ἐν θεοῖς, Κύριε, καὶ οὐκ ἔστι κατὰ τὰ ἔργα σου.

<sup>9</sup> πάντα τὰ ἔθνη, ὅσα ἐποίησας, ἤξουσι καὶ προσκυνήσουσιν ἐνώπιόν σου, Κύριε, καὶ δοξάσουσι τὸ ὄνομά σου.

<sup>10</sup> ὅτι μέγας εἶ σὺ καὶ ποιῶν θαυμάσια, σὺ εἶ Θεὸς μόνος.

<sup>11</sup> ὀδήγησόν με, Κύριε, ἐν τῇ ὁδῷ σου, καὶ πορεύσομαι ἐν τῇ ἀληθείᾳ σου· εὐφρανθήτω ἡ καρδιά μου τοῦ φοβεῖσθαι τὸ ὄνομά σου.

<sup>12</sup> ἐξομολογήσομαί σοι, Κύριε ὁ Θεός μου, ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου, καὶ δοξάσω τὸ ὄνομά σου εἰς τὸν αἰῶνα.

<sup>13</sup> ὅτι τὸ ἔλεός σου μέγα ἐπ' ἐμὲ καὶ ἐρρύσω τὴν ψυχὴν μου ἐξ ἄδου κατωτάτου.

<sup>14</sup> ὁ Θεός, παράνομοι ἐπανέστησαν ἐπ' ἐμέ, καὶ συναγωγὴ κραταιῶν ἐζήτησαν τὴν ψυχὴν μου καὶ οὐ προέθεντό σε ἐνώπιον αὐτῶν.

<sup>15</sup> καὶ σύ, Κύριε ὁ Θεός μου, οἰκτιρῶν καὶ ἐλεήμων, μακρόθυμος καὶ πολυέλεος καὶ ἀληθινός.

<sup>16</sup> ἐπίβλεψον ἐπ' ἐμὲ καὶ ἐλέησόν με, δὸς τὸ κράτος σου τῷ παιδί σου καὶ σῶσον τὸν υἱὸν τῆς παιδίσκης σου.

<sup>17</sup> ποίησον μετ' ἐμοῦ σημεῖον εἰς ἀγαθόν, καὶ ἰδέτωσαν οἱ μισοῦντές με καὶ αἰσχυνθήτωσαν, ὅτι σύ, Κύριε, ἐβοήθησάς μοι καὶ παρεκάλεσάς με.

<sup>17α</sup> ποίησον μετ' ἐμοῦ σημεῖον εἰς ἀγαθόν, καὶ ἰδέτωσαν οἱ μισοῦντές με καὶ αἰσχυνθήτωσαν, ὅτι σύ, Κύριε, ἐβοήθησάς μοι καὶ παρεκάλεσάς με.

<sup>5</sup> Tu infatti, Signore, sei soave e clemente, ricco di misericordia per tutti quelli che ti invocano.

<sup>6</sup> Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera, e volgiti alla voce della mia supplica.

<sup>7</sup> Nel giorno della mia tribolazione ho gridato a te, perché tu mi hai esaudito.

<sup>8</sup> Non c'è nessuno simile a te tra gli dei, Signore, e non c'è niente come le opere tue.

<sup>9</sup> Tutte le genti che hai fatto verranno e si prosterranno davanti a te, Signore, e glorificheranno il tuo nome,

<sup>10</sup> perché tu sei grande e fai meraviglie, tu solo sei Dio.

<sup>11</sup> Guidami, Signore, nella tua via, e camminerò nella tua verità; gioisca il mio cuore temendo il tuo nome.

<sup>12</sup> Ti celebrerò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore, e glorificherò il tuo nome in eterno.

<sup>13</sup> Perché grande è la tua misericordia su di me, e hai liberato l'anima mia dal più profondo dell'ade.

<sup>14</sup> O Dio, i trasgressori sono insorti contro di me e una turba di violenti ha cercato l'anima mia, e non hanno posto te davanti a loro.

<sup>15</sup> Ma tu, Signore Dio, sei compassionevole e misericordioso, longanime, ricco di misericordia e verace.

<sup>16</sup> Volgi il tuo sguardo su di me e abbi pietà di me, dà la tua forza al tuo servo e salva il figlio della tua ancella.

<sup>17</sup> Fa' per me un segno per il bene e vedano i miei odiatori e siano confusi, perché tu, Signore, mi hai aiutato e consolato.

### Si ripete:

<sup>17α</sup> Fa' per me un segno per il bene e vedano i miei odiatori e siano confusi, perché tu, Signore, mi hai aiutato e consolato.

Gloria. Ora e sempre. Alleluia, **3 volte**. Signore, pietà, **3 volte**.

### Poi Gloria, e il tropario. Tono 4.

Ἀπεστρέφετό ποτέ, ὁ Ἰορδάνης ποταμός, τῇ μηλωτῇ Ἐλισαίῃ, ἀναληφθέντος Ἡλίου, καὶ διηρεῖτο τὰ ὕδατα ἔνθεν καὶ ἔνθεν, καὶ γέγονεν αὐτῷ, ξηρὰ ὁδὸς ἡ ὑγρά, εἰς τύπον ἀληθῶς τοῦ Βαπτίσματος, δι' οὗ ἡμεῖς τὴν ῥέουσιν, τοῦ βίου διαπερῶμεν διάβασιν, Χριστὸς ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνῃ, ἀγιάσαι τὰ ὕδατα.

Si volse indietro un tempo il fiume Giordano in virtù del mantello di Eliseo, dopo l'assunzione di Elia, e si divisero le acque di qua e di là: divenne così per lui la corrente strada asciutta, quale vera immagine del battesimo col quale noi compiamo la traversata della vita che scorre. Cristo si è manifestato sul Giordano per santificare le acque.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Ὁ δι' ἡμᾶς γεννηθεὶς ἐκ Παρθένου, καὶ σταύρωσιν ὑπομείνας Ἀγαθὲ, ὁ θανάτῳ τὸν θάνατον σκυλεύσας, καὶ ἔγερσιν δείξας ὡς Θεός, μὴ παρίδης οὐς ἔπλασας τῇ χειρὶ σου· δείξον τὴν φιλανθρωπίαν σου ἐλεῆμον· δέξαι τὴν τεκοῦσάν σε Θεοτόκον, πρεσβεύουσαν ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ σῶσον, Σωτὴρ ἡμῶν, λαὸν ἀπεγνωσμένον

Tu che per noi sei nato dalla Vergine e ti sei sottoposto alla crocifissione, o buono, tu che con la morte hai spogliato la morte, e come Dio hai manifestato la risurrezione, non trascurare coloro che con la tua mano hai plasmato, mostra, o misericordioso, il tuo amore per gli uomini: accogli, mentre intercede per noi, la Madre di Dio che ti ha partorito, e salva, o Salvatore nostro, il popolo che non ha più speranza.

**Quindi i seguenti idiómela. Tono grave.**

Θάμβος ἦν κατιδεῖν, τὸν οὐρανοῦ καὶ γῆς Ποιητήν, ἐν ποταμῷ γυμνωθέντα, Βάπτισμα ὑπὸ δούλου, εἰς ἡμῶν σωτηρίαν, δεχόμενον ὡς δοῦλον, καὶ χοροὶ Ἀγγέλων ἐξεπλήττοντο, φόβῳ καὶ χαρᾷ. Μεθ' ὧν προσκυνούμεν σε, σῶσον ἡμᾶς Κύριε

Faceva stupore vedere il Creatore del cielo e della terra nudo nel fiume, per ricevere come un servo il battesimo da un servo, a nostra salvezza: anche i cori degli angeli sbigottivano per il timore e per la gioia. Con loro noi ti adoriamo: salvaci, Signore.

**Στίχ.** Διὰ τοῦτο μνησθήσομαί σου ἐκ γῆς Ἰορδάνου καὶ Ἐρμωνιείμ, ἀπὸ ὄρους μικροῦ.

**Stico:** Perciò mi ricorderò di te, dalla terra del Giordano e dell'Ermon, lontano dal piccolo monte.

**Tono 2.**

Ὅτε πρὸς αὐτὸν ἐρχόμενον ὁ Πρόδρομος, τὸν Κύριον τῆς δόξης, ἐβόα θεωρῶν· ἴδε, ὁ λυτρούμενος τὸν κόσμον παραγέγονεν ἐκ φθορᾶς· ἴδε, ῥύεται ἡμᾶς ἐκ θλίψεως· ἴδου, ὁ ἁμαρτημάτων ἄφεσιν χαριζόμενος, ἐπὶ γῆς ἐκ Παρθένου Ἀγνῆς ἐλήλυθε δι' ἔλεον, καὶ ἀντὶ δούλων, υἱοὺς Θεοῦ ἐργάζεται, ἀντὶ δὲ σκότους φωτίζει τὸ ἀνθρώπινον, διὰ τοῦ ὕδατος τοῦ θείου Βαπτισμοῦ αὐτοῦ. Λοιπὸν δεῦτε συμφώνως αὐτὸν δοξολογήσωμεν, σὺν Πατρὶ καὶ Ἁγίῳ Πνεύματι.

Vedendo venire a lui il Signore della gloria, il precursore esclamava: Ecco, è giunto colui che riscatta il mondo dalla corruzione; ecco, egli ci libera dalla tribolazione; ecco, è venuto sulla terra colui che dona la remissione dei peccati, nascendo da una Vergine pura, nella sua misericordia; da servi, ci fa figli di Dio; in luogo delle tenebre dà la luce al genere umano mediante l'acqua del suo divino battesimo. Venite, dunque, concordi a lui diamo gloria, così come al Padre e al santo Spirito.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 1.**

**Va notato che il seguente idiómelon viene prima letto piamente e ad alta voce dal canonarca al centro della navata, e poi cantato dai due cori.**

Τὴν χειρὰ σου τὴν ἀψαμένην, τὴν ἀκίρατον κορυφήν τοῦ Δεσπότη (ἐκ γ'). μεθ' ἧς καὶ δακτύλῳ αὐτόν, ἡμῖν καθυπέδειξας, ἔπαρον ὑπὲρ ἡμῶν, Βαπτιστὰ, ὡς παρησίαν ἔχων πολλήν· καὶ γὰρ μείζων τῶν Προφητῶν ἀπάντων, ὑπ' αὐτοῦ μεμαρτύρησαι. Τοὺς ὀφθαλμοὺς σου πάλιν δέ, τοὺς τὸ Πανάγιον Πνεῦμα κατιδόντας, ὡς ἐν εἶδει περιστερᾶς κατελθόν, ἀναπέτασον πρὸς αὐτόν Βαπτιστὰ, ἵλεων ἡμῖν ἀπεργασάμενος. Καὶ δεῦρο στήθι μεθ' ἡμῶν (ἐκ γ'). ἐπισφραγίζων τὸν ὕμνον, καὶ προεξάρχων τῆς πανηγύρεως

La mano con la quale hai toccato il capo immacolato del Sovrano (3 volte), e con la quale ce lo hai additato, solleva a nostro favore verso di lui, o battista, con la grande confidenza che possiedi: egli stesso infatti ti ha reso testimonianza, dicendo che sei il più grande di tutti i profeti. Volgi poi di nuovo verso di lui gli occhi che hanno visto il santissimo Spirito scendere in forma di colomba, per rendercelo propizio. E vieni qui con noi (3 volte), per ratificare l'inno e dare inizio alla solennità.

**Prokímenon. Tono 3.**

Κύριος φωτισμός μου καὶ Σω-τήρ μου, τίνα φοβηθήσομαι;

Il Signore è mia illuminazione e mio salvatore, chi temerò?

## MINEI

*Στίχ.* Κύριος ὑπερασπιστὴς τῆς ζωῆς μου, ἀπὸ τίνος δειλιάσω?

*Stico:* Il Signore è il protettore della mia vita, di chi avrò paura?

### **Lettura della profezia di Isaia (49,8-15).**

Così dice il Signore: Nel tempo accetto ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho aiutato; ti ho formato, ti ho dato e stabilito come alleanza delle genti, per riassetare la terra e far recuperare le eredità deserte, per dire ai prigionieri: Uscite; e a quelli che sono nelle tenebre: Mostratevi. In tutte le vie pascoleranno, e in ogni sentiero ci sarà pascolo per loro. Non avranno né fame né sete, non li colpirà né la calura né il sole, ma anzi, colui che ha misericordia di loro li conforterà e li condurrà attraverso sorgenti di acque. E renderò ogni monte strada, e ogni sentiero pascolo per loro. Ecco, questi verranno da lontano, questi da settentrione e da mezzogiorno, altri dalla terra di Persia. Si rallegrino i cieli ed esulti la terra, erompa dai monti la letizia e dai colli la giustizia, perché Dio ha avuto misericordia del suo popolo, e ha consolato i miseri del suo popolo. Sion aveva detto: Il Signore mi ha abbandonata, il Signore mi ha dimenticata. Forse si dimentica una donna del suo bambino, o non avrà pietà del frutto del suo grembo? Ma se anche una donna se ne dimenticasse, io non mi dimenticherò di te, dice il Signore onnipotente.

### **Apostolo.**

### **Lettura dell'epistola di Paolo a Tito (2,11-14; 3,4-7).**

Figlio mio Tito, è apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo; il quale ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formarsi un popolo puro che gli appartenga, zelante nelle opere buone. Quando si sono manifestati la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati non in virtù di opere di giustizia da noi compiute, ma per sua misericordia mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito santo, effuso da lui su di noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, perché giustificati dalla sua grazia diventassimo eredi, secondo la speranza, della vita eterna.

### **Vangelo.**

### **Lettura del santo vangelo secondo Luca (3,1-18).**

Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Ogni burrone sia riempito, ogni monte e ogni colle sia abbassato; i passi tortuosi siano diritti; i luoghi impervi spianati. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio. Diceva dunque alle folle che andavano a farsi battezzare da lui: Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire all'ira imminente? Fate dunque frutti degni della conversione e non cominciate a dire in voi stessi: Abbiamo Abramo per padre! Perché io vi dico che Dio può far nascere figli ad Abramo anche da queste pietre. Anzi, la scure è già posta alla radice degli alberi; ogni albero che non porta buon frutto, sarà tagliato e buttato nel fuoco.

Le folle lo interrogavano: Che cosa dobbiamo fare? Rispondeva: Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare faccia altrettanto. Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: Maestro, che dobbiamo fare? Ed egli disse loro: Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato. Lo interrogavano anche alcuni soldati: E noi che dobbiamo fare? Rispose: Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe. Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti, dicendo: Io vi battezzo con acqua, ma viene colui che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezzerà in Spirito santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula la brucerà con fuoco inestinguibile. Con molte altre esortazioni annunziava al popolo la buona novella.

Quindi il lettore dice:

Μὴ δὴ παραδώῃς ἡμᾶς εἰς τέλος, διὰ τὸ ὄνομά σου τὸ Ἅγιον· καὶ μὴ διασκεδάσῃς τὴν διαθήκην σου, καὶ μὴ ἀποστήσῃς τὸ ἔλεός σου ἀφ' ἡμῶν, διὰ Ἀβραάμ τὸν ἠγαπημένον ὑπὸ σοῦ, καὶ διὰ Ἰσαὰκ τὸν δούλον σου καὶ Ἰσραὴλ τὸν Ἅγιόν σου

**Trisagio.** Santissima Trinità. Padre nostro

Non consegnarci del tutto [al nemico], per amore del tuo santo nome; non sciogliere la tua alleanza, e non distogliere da noi la tua misericordia, per Abramo tuo diletto, per Isacco tuo servo, e per Israele tuo santo.

**Kondákion. Tono 4.**

Ἐν τοῖς ῥείθροις σήμερον τοῦ Ἰορδάνου, γεγονώς ὁ Κύριος, τῷ Ἰωάννῃ ἐκβοᾷ· Μὴ δειλιάσῃς βαπτίσει με· σῶσαι γὰρ ἤκω, Ἀδὰμ τὸν πρωτόπλαστον

Giunto oggi ai flutti del Giordano, il Signore grida a Giovanni: Non temere di battezzarmi: poiché io vengo a salvare Adamo, il primo creato.

Signore, pietà, **40 volte**. Tu che in ogni tempo. Signore, pietà, **3 volte**. Gloria. Ora e sempre. Più venerabile. Nel nome del Signore. Dio abbia pietà di noi. **E la preghiera:**

Sovrano, Signore Gesù Cristo Dio nostro, tu che ti sei mostrato paziente davanti alle nostre colpe e ci hai condotti a quest'ora nella quale, pendendo dal legno vivificante, hai spianato al buon ladrone la via per entrare in paradiso°, e con la morte hai distrutto la morte°: sii propizio anche a noi peccatori° e indegni servi tuoi. Abbiamo infatti peccato e siamo stati empì°. Non siamo degni di levare gli occhi e guardare all'alto dei cieli°, perché abbiamo abbandonato la via della giustizia e abbiamo camminato secondo le volontà dei nostri cuori: imploriamo tuttavia la tua incomparabile bontà; risparmiaci, Signore, secondo l'abbondanza della tua misericordia°, e salvaci per il tuo santo nome°, perché si sono dileguati nella vanità i nostri giorni°. Liberaci dalla mano dell'avversario, rimetti i nostri peccati e mortifica il nostro sentire carnale, affinché, deposto l'uomo vecchio, rivestiamo il nuovo° e viviamo per te, nostro Sovrano e protettore. Così, seguendo i tuoi precetti, perverremo al riposo eterno, là dove è la dimora di tutti coloro che sono nella gioia°.

Poiché tu sei realmente gioia ed esultanza veraci di quelli che ti amano, Cristo Dio nostro, e a te noi rendiamo gloria, insieme al Padre tuo senza principio e al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Ancora il sacerdote: Gloria a te, Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

## 6 GENNAIO

**✝ SANTE TEOFANIE DEL SIGNORE NOSTRO GESÚ CRISTO**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá idiómela. Tono 2. Di Giovanni monaco.**

Τὸν φωτισμὸν ἡμῶν, τὸν φωτίσαντα πάντα ἄνθρωπον, ἰδὼν ὁ Πρόδρομος, βαπτισθῆναι παραγενόμενον, χαίρει τῇ ψυχῇ, καὶ τρέμει τῇ χειρὶ· δείκνυσιν αὐτόν, καὶ λέγει τοῖς λαοῖς· Ἴδε ὁ λυτρούμενος τὸν Ἰσραὴλ, ὁ ἐλευθερῶν ἡμᾶς ἐκ τῆς φθορᾶς. Ὡ ἀναμάρτητε, Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι. **(Δις)**

Vedendo il precursore la nostra luce, colui che illumina ogni uomo, venuto per essere battezzato, gioisce con l'anima e trema con la mano; lo indica e dice ai popoli: Ecco colui che redime Israele, colui che ci libera dalla corruzione. O Cristo senza peccato, Dio nostro, gloria a te. **2 volte.**

Τοῦ Λυτρωτοῦ ἡμῶν, ὑπὸ δούλου βαπτιζομένου, καὶ τῇ τοῦ Πνεύματος παρουσία μαρτυρουμένου, ἔφριξαν ὀρῶσαι Ἀγγέλων στρατιαί, φωνὴ δὲ οὐρανόθεν ἠνέχθη ἐκ Πατρὸς. Οὗτος ὢν ὁ Πρόδρομος χειροθετεῖ, Υἱός μου ὑπάρχει ὁ ἀγαπητός, ἐν ᾧ ἠυδόκησα, Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα

Gli eserciti degli angeli fremettero, al vedere il nostro Redentore battezzato da un servo, mentre riceveva testimonianza per la presenza dello Spirito. E venne dal cielo la voce del Padre: Costui a cui il precursore impone le mani è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto. O Cristo, Dio no-

## MINEI

σοι. (Δίς)

Τὰ Ἰορδάνια ῥεῖθρα, σὲ τὴν πηγὴν ἐδέξατο, καὶ ὁ Παρακλήτος, ἐν εἶδει περιστερᾶς κατήρχετο, κλίνει κορυφὴν, ὁ κλίνας οὐρανοῦς, κράζει καὶ βοᾷ, πηλὸς τῷ πλαστουργῷ· Τί μοι ἐπιτάττεις τὰ ὑπὲρ ἐμέ; ἐγὼ χρεῖαν ἔχω τοῦ σοῦ Βαπτισμοῦ. Ὡ ἀναμάρτητε, Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

Σῶσαι βουλόμενος, τὸν πλανηθέντα ἄνθρωπον, οὐκ ἀπηξίωσας δούλου μορφὴν ἐνδύσασθαι· ἔπρεπε γὰρ σοὶ τῷ Δεσπότη, καὶ Θεῷ, ἀναδέξασθαι τὰ ἡμῶν ὑπὲρ ἡμῶν· σὺ γὰρ βαπτισθεὶς σαρκὶ Λυτρωτά, τῆς ἀφέσεως ἠξίωσας ἡμᾶς, διό βοῶμέν σοι· Εὐεργέτα Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

Gloria. Ora e sempre. **Stesso tono. Di Byzas.**

Ἐπέκλινας κάραν τῷ Προδρομῷ, συνέθλασας κάρας τῶν δρακόντων, ἐπέστης ἐν τοῖς ῥεῖθροις, ἐφώτισας τὰ σύμπαντα, τοῦ δοξάζειν σε Σωτήρ, τὸν φωτισμὸν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

stro, gloria a te. **2 volte.**

I flutti del Giordano hanno accolto te, la sorgente, e il Paraclito è sceso in forma di colomba; china il capo colui che ha inclinato i cieli; grida l'argilla a chi l'ha plasmato, ed esclama: Perché mi comandi ciò che mi oltrepassa? Sono io ad aver bisogno del tuo battesimo. O Cristo senza peccato, Dio nostro, gloria a te.

Volendo salvare l'uomo che si era sviato, non sdegnasti di rivestire forma di servo: conveniva infatti a te, Sovrano e Dio, assumere per noi ciò che è nostro: battezzato infatti nella carne, o Redentore, tu hai ottenuto a noi la remissione. Perciò a te acclamiamo: Cristo benefattore, Dio nostro, gloria a te.

**Ingresso col vangelo.** Luce gioiosa. **Quindi le letture.**

### **Lettura del libro della Genesi (1,1-13).**

In principio Dio fece il cielo e la terra: la terra era invisibile e non organizzata, e la tenebra era sopra l'abisso; e lo Spirito di Dio aleggiava sopra l'acqua. E Dio disse: Sia la luce, e la luce fu. E Dio vide che la luce era cosa buona, e Dio separò la luce dalla tenebra. E Dio chiamò la luce giorno, e chiamò le tenebre, notte. E fu sera, e fu mattina: giorno primo.

E Dio disse: Ci sia un firmamento in mezzo alle acque e stia a dividere acqua da acqua: e così fu. E Dio fece il firmamento: e Dio separò l'acqua che è al di sopra del firmamento dall'acqua che è al di sotto del firmamento. E Dio chiamò il firmamento cielo. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera, e fu mattina: secondo giorno.

E Dio disse: Si raccolga l'acqua che è sotto al cielo in un unico assembramento di acque e appaia l'asciutto: e così fu. Si raccolse l'acqua che era sotto al cielo nei suoi assembramenti, e apparve l'asciutto. E Dio chiamò l'asciutto terra, e chiamò le raccolte di acqua mari. E Dio vide che era cosa buona.

E Dio disse: La terra faccia germogliare erbaggi che facciano seme secondo la loro specie e somiglianza, e alberi da frutto che producano frutti in cui sia il loro seme secondo la loro specie sulla terra: e così fu. E la terra produsse erbaggi che facevano seme secondo la specie e la somiglianza, e alberi da frutto che facevano frutti in cui era il loro seme, secondo la loro specie sulla terra. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

**Quindi ci si alza per dire il tropario. Tono pl. 1.**

Ἐπεφάνης ἐν τῷ κόσμῳ, ὁ τὸν κόσμον ποιήσας, ἵνα φωτίσης τοὺς ἐν σκότει καθημένους· Φιλάνθρωπε δόξα σοι.

**Si riprende la finale del tropario a partire dalle parole** Per illuminare, **con i seguenti stichi (s. 66).**

**Στίχ α'** Ὁ Θεὸς οἰκτειρήσαι ἡμᾶς, καὶ εὐλογήσαι ἡμᾶς, ἐπιφάναι τὸ πρόσωπον αὐτοῦ ἐφ' ἡμᾶς, καὶ ἐλεήσαι ἡμᾶς.

**Στίχ β'** Τοῦ γνῶναι ἐν τῇ γῆ τὴν ὁδόν σου, ἐν

Ti sei manifestato nel mondo, tu che hai fatto il mondo, **per illuminare quanti siedono nelle tenebre. O amico degli uomini, gloria a te.**

**Stico 1.** Dio abbia pietà di noi e ci benedica; faccia risplendere il suo volto su di noi e abbia misericordia di noi.

**Stico 2.** Perché si conosca sulla terra la tua via, fra

πᾶσιν Ἐνθεσιν τὸ σωτήριον σοῦ.

**Στίχ. γ'** Ἐξομολογησάσθωσάν σοι λαοί, ὁ Θεός, ἔξομολογησάσθωσάν σοι λαοὶ πάντες, γῆ ἔδωκε τὸν καρπὸν αὐτῆς.

**Στίχ. δ'** Εὐλογῆσαι ἡμᾶς, ὁ Θεός, ὁ Θεὸς ἡμῶν, εὐλογῆσαι ἡμᾶς, ὁ Θεός. Καὶ φοβηθήτωσαν αὐτὸν πάντα τὰ πέρατα τῆς γῆς.

Gloria. Ora e sempre. **Il tropario completo, quindi:**

**Lettura del quarto libro dei Re (4[2] Re 2,6-14).**

Disse Elia ad Eliseo: Siedi qui, perché il Signore mi manda al Giordano. Disse Eliseo: Viva il Signore e viva l'anima tua! Non ti lascerò. E se ne andarono entrambi. Vennero cinquanta uomini dei figli dei profeti e si fermarono a distanza, di fronte a loro. I due si fermarono alla sponda del Giordano. Elia prese il suo mantello, lo arrotolò e colpì con esso le acque che si divisero in due, ed entrambi passarono sull'asciutto. Appena passati, Elia disse ad Eliseo: Dimmi cosa devo fare per te, prima che io ti sia tolto. Disse Eliseo: Che io abbia duplice su di me lo spirito che è su di te. Disse Elia: Hai chiesto una cosa difficile. Tuttavia, se mi vedrai quando ti sarò tolto, la otterrai; ma se non mi vedrai, non la otterrai.

E mentre essi se ne andavano e parlavano, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco; essi furono divisi l'uno dall'altro, ed Elia fu assunto in un turbine come verso il cielo. Eliseo vide e gridò: Padre, padre, carro d'Israele e sua cavalleria! Poi non lo vide più. Eliseo afferrò allora il suo abito e lo lacerò in due, quindi Eliseo raccolse il mantello che era caduto ad Elia. Poi Eliseo si volse, si fermò sulla riva del Giordano, prese il mantello caduto ad Elia, percosse con esso le acque, ma queste non si divisero. Allora Eliseo disse: Dov'è dunque il Dio di Elia? Ed Eliseo colpì le acque una seconda volta e queste si divisero ed egli passò all'asciutto.

**Tropario. Tono pl. 2.**

Ἀμαρτωλοῖς καὶ τελώναις, διὰ πλήθους ἐλέους σου ἐπεφάνης Σωτὴρ ἡμῶν, ποῦ γὰρ εἶχε τὸ φῶς σου λάμπαι, εἰμὴ τοῖς ἐν σκοτει καθημένοις; δόξα σοι.

**Si riprende la finale del tropario, a partire dalle parole:** E dove mai, **con i seguenti stichi (s. 92).**

**Στίχ. α'** Ὁ Κύριος ἐβασίλευσεν, εὐπρέπειαν ἐνεδύσατο, ἐνεδύσατο Κύριος δύναμιν καὶ περιεζώσατο· καὶ γὰρ ἐστερέωσε τὴν οἰκουμένην, ἣτις οὐ σαλευθήσεται. ἔτοιμος ὁ θρόνος σου ἀπὸ τότε, ἀπὸ τοῦ αἰῶνος σὺ εἶ.

**Στίχ. β'** Ἐπήραν οἱ ποταμοὶ, Κύριε, ἐπήραν οἱ ποταμοὶ φωνὰς αὐτῶν· ἀροῦσιν οἱ ποταμοὶ ἐπιτρίψεις αὐτῶν. Ἀπὸ φωνῶν ὑδάτων πολλῶν

**Στίχ. γ'** Θαυμαστοὶ οἱ μετεωρισμοὶ τῆς θαλάσσης, θαυμαστὸς ἐν ὑψηλοῖς ὁ Κύριος. Θαυμαστοὶ οἱ μετεωρισμοὶ τῆς θαλάσσης, θαυμαστὸς ἐν ὑψηλοῖς ὁ Κύριος. Τὰ μαρτύριά σου ἐπιστώθησαν σφόδρα·

**Στίχ. δ'** Τῷ οἴκῳ σου πρέπει ἀγίασμα, Κύριε, εἰς μακροτητα ἡμερῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Il tropario completo, quindi:**

**Lettura del quarto libro dei Re (4[2] Re 5,9-14).**

Venne Naaman, un comandante del re degli assiri, con i suoi carri e i suoi cavalli, e si fermò alla porta della casa di Eliseo. Eliseo gli mandò un messaggero per dirgli: Va', lavati sette volte nel Giordano, così

tutte le genti la tua salvezza.

**Stico 3.** Ti confessino i popoli, o Dio, ti confessino i popoli tutti; la terra ha dato il suo frutto.

**Stico 4.** Ci benedica Dio, il nostro Dio, ci benedica Dio, e lo temano tutti i confini della terra.

Nella ricchezza della tua misericordia ti sei manifestato a peccatori e pubblicani, o Salvatore nostro. **E dove mai doveva brillare la tua luce se non fra quanti siedono nelle tenebre? Gloria a te.**

**Stico 1.** Il Signore ha instaurato il suo regno, si è rivestito di splendore, si è rivestito il Signore di potenza e se ne è cinto; e così ha reso saldo il mondo, che non sarà scosso. Pronto è il tuo trono fin da allora, da sempre tu sei.

**Stico 2.** Hanno alzato i fiumi, Signore, hanno alzato i fiumi le loro voci; alle voci di grandi acque, solleveranno i fiumi le loro ondate.

**Stico 3.** Mirabile l'elevarsi del mare; mirabile nelle altezze il Signore: le tue testimonianze sono degne di grande fede.

**Stico 4.** Alla tua casa si addice la santità, Signore, per la lunghezza dei giorni.

## MINEI

riavrà la tua carne e sarai purificato. Naaman andò in collera e ripartì dicendo: Ecco, io mi dicevo: uscirà verso di me, invocherà il nome del Signore suo Dio, imporrà la sua mano sulla parte lebbrosa e ne risanerà la mia carne. Forse che l'Abana e il Parpar, fiumi di Damasco non sono migliori del Giordano e di tutte le acque d'Israele? Non potrei andare a lavarmi in quelli ed esserne purificato? E si voltò per andarsene pieno di collera. Ma i suoi servi gli si accostarono e gli dissero: Padre, se il profeta ti avesse parlato di una cosa grossa, non l'avresti fatta? Ma visto che ti ha detto solo: Lavati e sarai purificato! Allora Naaman scese e si bagnò nel Giordano sette volte secondo la parola dell'uomo di Dio: e la sua carne gli tornò come quella di un fanciulletto, e fu purificato.

Quindi: Preghiamo il Signore. Perché tu sei santo. Trisagio e Apostolo.

### Prokímenon. Tono 3.

Κύριος φωτισμός μου καὶ Σωτὴρ μου.

Il Signore è mia illuminazione e mio salvatore, chi temerò?

*Στίχ.* Κύριος ὑπερασπιστὴς τῆς ζωῆς μου.

*Stico:* Il Signore è il protettore della mia vita, di chi avrò paura?

### Lettura della prima epistola di Paolo ai Corinti (9,19-27).

Fratelli, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto giudeo con i giudei, per guadagnare i giudei; con coloro che sono sotto la Legge, sono diventato come uno che è sotto la Legge, pur non essendo sotto la Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la Legge. Con coloro che non hanno legge sono diventato come uno che è senza legge, pur non essendo senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo, per guadagnare coloro che sono senza legge. Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. Tutto io faccio per il vangelo, per diventarne partecipe con loro. Non sapete che nelle corse allo stadio tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo. Però ogni atleta è temperante in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona corruttibile, noi invece una incorruttibile. Io dunque corro, ma non come chi è senza meta; faccio il pugilato, ma non come chi batte l'aria, anzi tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù perché non succeda che dopo avere predicato agli altri, venga io stesso squalificato.

### Alleluia. Tono 3.

Ἐξηρεύσατο ἡ καρδία μου λόγον ἀγαθόν.

Ha proferito il mio cuore la parola buona.

*Στίχ.* Ωραῖος κάλλει παρὰ τοὺς υἱοὺς τῶν ἀνθρώπων, ἐξεχύθη χάρις ἐν χεῖρεσί σου· διὰ τοῦτο εὐλόγησέ σε ὁ Θεὸς εἰς τὸν αἰῶνα.

*Stico:* Tu sei splendente di bellezza più dei figli degli uomini: è stata effusa la grazia sulle tue labbra, per questo ti ha benedetto Dio in eterno.

### Lettura del santo vangelo secondo Luca (3,1-18).

Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Ogni burrone sia riempito, ogni monte e ogni colle sia abbassato; i passi tortuosi siano diritti; i luoghi impervi spianati. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio. Diceva dunque alle folle che andavano a farsi battezzare da lui: Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire all'ira imminente? Fate dunque frutti degni della conversione e non cominciate a dire in voi stessi: Abbiamo Abramo per padre! Perché io vi dico che Dio può far nascere figli ad Abramo anche da queste pietre. Anzi, la scure è già posta alla radice degli alberi; ogni albero che non porta buon frutto, sarà tagliato e buttato nel fuoco.

Le folle lo interrogavano: Che cosa dobbiamo fare? Rispondeva: Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare faccia altrettanto. Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: Maestro, che dobbiamo fare? Ed egli disse loro: Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato. Lo interrogavano anche alcuni soldati: E noi che dobbiamo fare? Rispose: Non maltrattate e non

estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe. Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti, dicendo: Io vi battezzo con acqua, ma viene colui che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezerà in Spirito santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula la brucerà con fuoco inestinguibile. Con molte altre esortazioni annunziava al popolo la buona novella.

**Segue la Divina Liturgia del grande Basilio. Dopo la preghiera dietro l'ambone, si esce verso il battistero preceduti dal sacerdote, con lampade e incenso, e ha luogo la Grande Santificazione.**

**Alla lití. Gloria. Tono pl. 4. Di Giovanni monaco.**

Κύριε, πληρῶσαι βουλόμενος, ἃ ὥρισας ἀπ' αἰῶνος, ἀπὸ πάσης τῆς κτίσεως, λειτουργοὺς τοῦ μυστηρίου σου ἔλαβες, ἐκ τῶν Ἀγγέλων τὸν Γαβριήλ, ἐκ τῶν ἀνθρώπων τὴν Παρθένον, ἐκ τῶν οὐρανῶν τὸν Ἀστέρα, καὶ ἐκ τῶν ὑδάτων τὸν Ἰορδάνην, ἐν ᾧ τὸ ἀνόμημα τοῦ κόσμου ἐξείληψας, Σωτὴρ ἡμῶν δόξα σοι.

Signore, volendo portare a compimento quanto dall'eternità avevi stabilito, da tutto il creato hai preso ministri del tuo mistero: dagli angeli, Gabriele, dagli uomini, la Vergine, dai cieli, la stella, e dalle acque, il Giordano: in esso hai cancellato l'iniquità del mondo, o Salvatore nostro. Gloria a te.

**Ora e sempre. Stesso tono. Di Anatolio.**

Σήμερον ἡ κτίσις φωτίζεται, σήμερον τὰ πάντα εὐφραίνονται, τὰ οὐράνια ἅμα καὶ τὰ ἐπίγεια. Ἄγγελοι καὶ ἄνθρωποι συμμίγνυνται· ὅπου γὰρ Βασιλέως παρουσία, καὶ ἡ τάξις παραγίνεται. Δράμωμεν τοίνυν ἐπὶ τὸν Ἰορδάνην, ἴδωμεν πάντες τὸν Ἰωάννην, πῶς βαπτίζει Κορυφήν, ἀχειροποιήτον καὶ ἀναμάρτητον. Διὸ Ἀποστολικὴν φωνὴν προσάδοντες, συμφώνως βοήσωμεν· Ἐπεφάνη ἡ χάρις τοῦ Θεοῦ, ἡ σωτήριος πᾶσιν ἀνθρώποις, καταυγάζουσα καὶ παρέχουσα πιστοῖς τὸ μέγα ἔλεος.

Oggi la creazione viene illuminata, oggi tutto è nella gioia, gli esseri celesti e quelli terrestri. Angeli e uomini si uniscono insieme, poiché dove è presente il Re, là è anche il suo seguito. Accorriamo dunque al Giordano: guardiamo tutti Giovanni che immerge nell'acqua il capo non fatto da mano d'uomo e senza peccato. Conformandoci dunque alla voce apostolica, concordi acclamiamo: È apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che risplende sui fedeli, e ad essi elargisce la grande misericordia.

**Apósticha stichirá. Tono 2. Di Anatolio.**

Ἐν Ἰορδάνῃ ποταμῷ, ἰδὼν σε ὁ Ἰωάννης πρὸς αὐτὸν ἐρχόμενον ἔλεγε, Χριστὲ ὁ Θεός· Τὶ πρὸς τὸν δοῦλον παραγέγονας, ρύπον μὴ ἔχων Κύριε; εἰς ὄνομα δὲ τίνος σε βαπτίσω; Πατρός; ἀλλὰ τοῦτον φέρεις ἐν ἑαυτῷ. Υἱοῦ; ἀλλ' αὐτὸς ὑπάρχεις ὁ σαρκωθείς. Πνεύματος Ἁγίου; καὶ τοῦτο οἶδας δίδόναι τοῖς πιστοῖς διὰ στόματος. Ὁ ἐπιφανείς Θεός, ἐλέησον ἡμᾶς.

Vedendoti venire a lui presso il fiume Giordano, o Cristo Dio, Giovanni diceva: Perché ti sei accostato al servo, tu che non hai macchia, Signore? In nome di chi ti battezerò? Del Padre? Ma tu lo porti in te stesso. Del Figlio? Ma sei tu stesso il Figlio incarnato. Dello Spirito santo? Ma sei tu che dalla tua bocca puoi darlo ai credenti. O Dio che ti sei manifestato, abbi pietà di noi.

**Στίχ.** Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

**Stico:** *Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.*

Εἶδοσάν σε ὕδατα ὁ Θεός, εἶδοσάν σε ὕδατα καὶ ἐφοβήθησαν· πρὸς τὴν σὴν γὰρ δόξαν ἀντοφθαλμήσαι τὰ Χερουβὶμ οὐ δύνανται, οὐδὲ ἀτενίσαι τὰ Σεραφίμ ἀλλὰ φόβῳ παριστάμενα, τὰ μὲν βαστάζουσι, τὰ δὲ δοξάζουσι τὴν δύναμίν σου. Μεθ' ὧν οἰκτιρῶμεν, ἀναγγέλλομεν τὴν αἰνεσίαν σου λέγοντες· Ὁ ἐπιφανείς Θεός, ἐλέησον ἡμᾶς.

Ti videro le acque, o Dio, ti videro le acque ed ebbero timore; poiché alla tua gloria non possono volgere gli occhi i cherubini, né possono fissarla i serafini, ma tenendosi presso di te con timore, gli uni sostengono e gli altri glorificano la tua potenza. Insieme a loro, o compassionevole, noi proclamiamo la tua lode, dicendo: O Dio che ti sei manifestato, abbi pietà di noi.

**Στίχ.** Τὶ σοὶ ἐστὶ θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ

**Stico:** *Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano,*

## MINEI

Ιορδάνη ὅτι ἐστράφης εἰς τὰ ὀπίσω;

Σήμερον ὁ οὐρανοῦ καὶ γῆς Ποιητής, παραγίνεται σαρκὶ ἐν Ἰορδάνη, Βάπτισμα αἰτῶν ὁ ἀναμάρτητος, ἵνα καθάρῃ τὸν κόσμον ἀπὸ τῆς πλάνης τοῦ ἐχθροῦ, καὶ βαπτίζεται ὑπὸ δούλου, ὁ Δεσπότης τῶν ἀπάντων, καὶ καθαρισμὸν δι' ὕδατος τῷ γένει τῶν ἀνθρώπων δωρεῖται. Αὐτῷ βοήσωμεν, ὁ ἐπιφανεῖς Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4. Di Teofane.**

Τὸν ἐκ Παρθένου Ἥλιον, βλέπων ὁ ἐκ στεῖρας Λύχνος φαινός, ἐν Ἰορδάνη αἰτούμενον Βάπτισμα, ἐν δελίᾳ καὶ χαρᾷ, ἐβόα πρὸς αὐτόν· Σὺ με ἀγίασον Δέσποτα τῆ θείᾳ Ἐπιφανείᾳ σου.

## Apolytíktion. Tono 1.

Ἐν Ἰορδάνη βαπτιζομένου σου Κύριε, ἡ τῆς Τριάδος ἐφανερῶθη προσκύνησις· τοῦ γὰρ Γεννήτορος ἡ φωνὴ προσεμαρτύρει σοι, ἀγαπητόν σε Υἱὸν ὀνομάζουσα· καὶ τὸ Πνεῦμα ἐν εἶδει περιστερᾶς, ἐβεβαίον τοῦ λόγου τὸ ἀσφαλές. Ὁ ἐπιφανεῖς Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ τὸν κόσμον φωτίσας δόξα σοι. (ἐκ γ')

## Congedo.

Ὁ ἐν Ἰορδάνη ὑπὸ Ἰωάννου βαπτισθῆναι καταδεξάμενος διὰ τὴν ἡμῶν σωτηρίαν, Χριστὸς ὁ ἀληθινὸς Θεός...

*che ti sei volto indietro?*

Oggi il Creatore del cielo e della terra viene nella carne al Giordano a chiedere il battesimo, lui che è senza peccato, per purificare il mondo dall'inganno del nemico; è battezzato da un servo il Sovrano di tutti, e dona al genere umano la purificazione mediante l'acqua. A lui acclamiamo: O Dio che ti sei manifestato, gloria a te.

Vedendo il sole riflesso dalla Vergine chiedere il battesimo nel Giordano, la lampada risplendente nata dalla sterile con timore e gioia a lui gridava: Santificami tu, o Sovrano, con la tua divina epifania.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti 'Figlio diletto', e lo Spirito in forma di colomba confermava la sicura verità di questa parola. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te. **3 volte.**

Colui che ha accettato di essere battezzato da Giovanni nel Giordano per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro...

## ORTHROS

### Dopo la prima sticología, káthisma.

**Tono 3.** Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Ἐπιφανέντος σου ἐν Ἰορδάνη Σωτήρ, καὶ βαπτισθέντος σου ὑπὸ Προδρόμου Χριστέ, ἡγαπημένος Υἱὸς ἐμαρτυρήθης ὅθεν καὶ συνάναρχος, τῷ Πατρὶ πεφανέρωσαι. Πνεῦμα δὲ τὸ Ἅγιον, ἐπὶ σὲ κατεγίνετο, ἐν ᾧ καὶ φωτισθέντες βοῶμεν Δόξα Θεῷ τῷ ἐν Τριάδι.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

### Dopo la seconda sticología, káthisma.

**Tono 4.** Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ιορδάνη ποταμέ, τί ἐθαμβήθης θεωρῶν; Τὸν ἀθεώρητον γυμνόν, εἶδον καὶ ἔφριξα φησί καὶ πῶς γὰρ τοῦτον οὐκ ἔμελλον φριξαι καὶ δῦναι; οἱ Ἄγγελοι αὐτόν, ὀρῶντες ἔφριξαν ἐξέστη οὐρανός, καὶ γῆ ἐτρόμαξε καὶ συνεστάλη θάλασσα καὶ πάντα, τὰ ὄρατὰ καὶ ἀόρατα. Χριστὸς ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνη, ἀγιάσαι τὰ ὕδατα.

Quando ti sei manifestato nel Giordano, o Salvatore, e sei stato battezzato dal precursore, o Cristo, sei stato dichiarato Figlio diletto; sei dunque stato rivelato senza principio come il Padre, e su di te è sceso lo Spirito santo, nel quale, illuminati, acclamiamo: Gloria a Dio nella Trinità.

O fiume Giordano, che vedi per essere così colmo di stupore? Ho visto nudo l'invisibile e un fremito mi ha preso, egli dice. Come potevo non fremere di fronte a lui e non inabissarmi? Fremono gli angeli al vederlo, il cielo è sbigottito e la terra ha tremato, si sono ritratti il mare e tutte le cose visibili e invisibili. Cristo si è manifestato nel Giordano per santificare le acque.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Dopo il polyéleos, káthisma. Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Τὰ ρεῖθρα ἡγίασας τὰ Ἰορδάνια, τὸ κράτος συνέτριψας, τῆς ἁμαρτίας, Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν ὑπέκλινας τῇ παλάμῃ, σεαυτὸν τοῦ Προδρομοῦ, καὶ ἔσωσας ἐκ πλάνης, τῶν ἀνθρώπων τὸ γένος. διὸ σε ἱκετεύομεν Σῶσον τὸν κόσμον σου.

Hai santificato i flutti del Giordano, hai spezzato la forza del peccato, o Cristo Dio nostro; ti sei piegato sotto la mano del precursore, e hai salvato dall'inganno il genere umano. Noi dunque ti supplichiamo: Salva il tuo mondo.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.**

**Prokímenon. Tono 4.**

Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.

**Στίχ.** Τί σοί ἐστι θάλασσα ὅτι ἔφυγες;

**Stico:** Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

**Lettura del santo vangelo secondo Marco (1,9-11).**

In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano. E subito, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: Tu sei il Figlio mio diletto, in te mi sono compiaciuto.

**Salmo 50. Gloria. Tono 2.**

Τὰ σύμπαντα σήμερον ἀγαλλιᾶσθω Χριστός ἐφάνη ἐν Ἰορδάνῃ.

Esulti oggi l'universo: Cristo si è manifestato nel Giordano.

Ora e sempre. **Lo stesso tropario. Poi lo:**

**Στίχ.** Ἐλέησον με ὁ Θεός...

**stico** Pietà di me, o Dio.

**Idiómelon. Tono pl. 2.**

Θεὸς Λόγος ἐπεφάνη ἐν σαρκί, τῷ γένει τῶν ἀνθρώπων ἴστατο βαπτισθῆναι ἐν Ἰορδάνῃ, καὶ ἔλεγεν πρὸς αὐτὸν ὁ Πρόδρομος Πῶς ἐκτείνω χεῖρα, καὶ ἄψωμαι κορυφῆς κρατούσης τὰ σύμπαντα; Εἰ καὶ ἐκ Μαρίας ὑπάρχεις βρέφος, ἀλλ' οἶδά σε Θεὸν προαιώνιον, ἐπὶ γῆς βαδίζεις, ὁ ὑμνούμενος ὑπὸ τῶν Σεραφίμ, καὶ δοῦλος Δεσπότην, βαπτίζειν οὐ μεμάθηκα Ἀκατάληπτε Κύριε, δόξα σοι.

Il Dio Verbo si è manifestato nella carne al genere umano. Se ne stava presso il Giordano per esservi battezzato, e il precursore gli diceva: Come posso stendere la mano e toccare il capo che governa l'universo? Anche se sei prole di Maria, io ti so Dio che è prima del tempo; cammini sulla terra, tu che sei cantato dai serafini: ed io, un servo, non so come battezzare il Sovrano. Incomprensibile Signore, gloria a te.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

**Canone di Cosma, il cui acrostico è:**

**Battesimo di purificazione per il peccato dei figli della terra.**

**Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono 2. Irmós.**

Βυθοῦ ἀνεκάλυψε πυθμένα, καὶ διὰ ξηρᾶς οἰκείους ἔλκει, ἐν αὐτῷ κατακαλύψας ἀντιπάλους, ὁ κραταῖός, ἐν πολέμοις Κύριος, ὅτι δεδόξασται..

Il Signore forte nelle guerre ha scoperto le profondità dell'abisso e ha tratto i suoi attraverso l'asciutto, sommergendo invece gli avversari: poiché egli si è glorificato.

**Tropari.**

Ἀδὰμ τὸν φθαρέντα ἀναπλάττει, ρεῖθροις Ἰορ-

Nei flutti del Giordano riplasma Adamo che si

## MINEI

δάνου καὶ δρακόντων, κεφαλὰς ἐμφωλευόντων διαθλάττει, ὁ Βασιλεὺς τῶν αἰώνων Κύριος, ὅτι δεδόξασται.

Πυρὶ τῆς θεότητος ἀῦλω, σάρκα ὑλικὴν ἡμφιεσμένος, Ἰορδάνου περιβάλλεται τὸ νᾶμα, ὁ σαρκωθεὶς ἐκ Παρθένου Κύριος ὅτι δεδόξασται.

Τὸν ῥύπον ὁ σμήχων τῶν ἀνθρώπων, τούτοις καθαρθεὶς ἐν Ἰορδάνῃ, οἷς θελήσας ὡμοιώθη ὁ ἦν μείνας, τοὺς ἐν σκότει φωτίζει Κύριος, ὅτι δεδόξασται.

### Altro irmós, giambico.

Στείβει θαλάσσης, κυματούμενον σάλον, Ἡπειρον αὐθις, Ἰσραὴλ δεδειγμένον. Μέλας δὲ πόντος, τριστάτας Αἰγυπτίων, Ἐκρυσεν ἄρδην, ὕδατόστρωτος τάφος, Ῥώμη κραταιᾶ, δεξιᾶς τοῦ Δεσπότης.»

### Katavasíe. I due irmí.

#### Ode 3.: Cantico di Anna. Irmós.

Ἰσχὺν ὁ διδούς, τοῖς Βασιλεῦσιν ἡμῶν Κύριος, καὶ κέρας χρηστῶν αὐτοῦ ὑψῶν, Παρθένου ἀποτίκτεται, μολεῖ δὲ πρὸς τὸ Βάπτισμα· διὸ πιστοὶ βοήσωμεν Οὐκ ἔστιν ἅγιος, ὡς ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ οὐκ ἔστι δίκαιος, πλὴν σου Κύριε.

Στειρεύουσα πρίν, ἠτεκνωμένη δεινῶς σήμερον, εὐφραίνου Χριστοῦ ἡ Ἐκκλησία δι' ὕδατος καὶ Πνεύματος· υἱοὶ γὰρ σοι γεγέννηνται, ἐν πίστει ἀνακράζοντες Οὐκ ἔστιν ἅγιος, ὡς ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ οὐκ ἔστι δίκαιος, πλὴν σου Κύριε.

Μεγάλῃ φωνῇ, ἐν τῇ ἐρήμῳ βοᾶ Προδρόμος Χριστοῦ ἐτοιμάσατε ὁδοὺς, καὶ τρίβους τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, εὐθείας ἀπεργάσασθε, ἐν πίστει ἀνακράζοντες Οὐκ ἔστιν ἅγιος, ὡς ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ οὐκ ἔστι δίκαιος, πλὴν σου Κύριε.

### Irmós giambico.

Ὅσοι παλαιῶν, ἐκλελύμεθα βρόχων, Βορῶν λεόντων, συντεθλασμένων μύλας, Ἀγαλλιῶμεν, καὶ πλατύνωμεν στόμα, Λόγω πλέκοντες, ἐκ λόγων μελωδίαν, Ὡ τῶν πρὸς ἡμᾶς, ἦδεταὶ δωρημάτων.

### Katavasíe. I due irmí.

#### Υρακοί. Τono pl. 1.

Ὅτε τῇ Ἐπιφανείᾳ σου ἐφώτισας τὰ σύμπαντα, τότε ἡ ἀλμυρὰ τῆς ἀπιστίας θάλασσα

era corrotto e spezza le teste dei draghi ivi annidati, il Re dei secoli, il Signore: poiché egli si è glorificato.

Con la carne materiale rivestita dell'immateriale fuoco della divinità, si avvolge nelle onde del Giordano il Signore incarnato dalla Vergine: poiché egli si è glorificato.

Il Signore che lava la sozzura degli uomini, purificandosi nel Giordano per loro, a cui si è volontariamente assimilato pur restando ciò che era, illumina quanti sono nella tenebra: poiché egli si è glorificato.

Calca Israele il flutto agitato del mare, che di nuovo si mostra per lui terra ferma. Ma, come liquida tomba, il cupo oceano ricopre del tutto i capi degli egiziani, per il possente vigore della destra del Sovrano.

Il Signore, che dà forza ai nostri re, e solleva la fronte dei suoi consacrati, è partorito dalla Vergine e viene al battesimo; perciò, o fedeli, acclamiamo: Non c'è santo come il nostro Dio, e non c'è giusto all'infuori di te, Signore.

### Tropari.

Sterile un tempo, amaramente priva di prole, rallegriati oggi, o Chiesa di Cristo: poiché dall'acqua e dallo Spirito ti sono stati generati dei figli che con fede acclamano: Non c'è santo come il nostro Dio, e non c'è giusto all'infuori di te, Signore.

A gran voce grida il precursore nel deserto: Preparate le vie di Cristo e rendete diritti i sentieri del nostro Dio, acclamando con fede: Non c'è santo come il nostro Dio, e non c'è giusto all'infuori di te, Signore.

Quanti dai lacci antichi siamo stati sciolti, spezzati ormai i denti dei leoni voraci, esultiamo e dilatiamo la bocca, intrecciando con le nostre parole una melodia per il Verbo, che gode dei doni che lui stesso ci ha fatti.

Quando con la tua epifania illuminasti l'universo, fuggì allora il mare salmastro dell'incredu-

ἔφυγε, καὶ ὁ Ἰορδάνης κάτω ῥέων ἐστράφη, πρὸς οὐρανὸν ἀνυψῶν ἡμᾶς, ἀλλὰ τῷ ὕψει τῶν θείων ἐντολῶν σου, συντήρησον Χριστὲ ὁ Θεός, πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, καὶ ἐλέησον ἡμᾶς.

**Ode 4.: Cantico di Abacuc. Irmós.**

Ἀκήκοε Κύριε φωνῆς σου, ὃν εἶπας· Φωνὴ βοῶντος ἐν ἐρήμῳ ὅτε ἐβρόντησας πολλῶν ἐπὶ ὑδάτων, τῷ σῶ μαρτυρούμενος Ἰϋϋ, ὅλος γεγονῶς τοῦ παρόντος, Πνεύματος δὲ ἐβόησε Σὺ εἶ Χριστός, Θεοῦ σοφία καὶ δύναμις.

Ῥυπτόμενον ἥλιον τίς εἶδεν, ὁ Κήρυξ βοᾷ, τὸν ἐκλαμπρον τῇ φύσει, ἵνα σε Ὑδασιν Ἀπαύγασμα τῆς δόξης, Πατὴρ χαρακτήρ αἰδίου ἐκπλύνω· καὶ χόρτος ὢν, πυρὶ ψαύσω τῆς σῆς Θεότητος; σὺ γὰρ Χριστός, Θεοῦ σοφία καὶ δύναμις.

Ὑπέφηγεν ἔνθεον ἣν εἶχεν, εὐλάβειαν Μωσῆς περιτυχὼν σοι ὡς γὰρ τῆς βάτου σε φωνήσαντα ἠσθήθη, εὐθὺς ἀπεστράφη τὰς ὄψεις· ἐγὼ δὲ πῶς βλέψω σε τρανώς, ἢ πῶς χειροθετήσω σε; σὺ γὰρ Χριστός, Θεοῦ σοφία καὶ δύναμις.

Ψυχῆς τελῶν ἔμφορος, καὶ λόγῳ τιμώμενος, ἀψύχων εὐλαβοῦμαι· εἰ γὰρ βαπτίσω σε, κατήγορόν μοι ἔσται, πυρὶ καπνιζόμενον ὄρος, φυγοῦσα δὲ θάλασσα διχῆ, καὶ Ἰορδάνης οὗτος στραφεῖς· σὺ γὰρ Χριστός, Θεοῦ σοφία καὶ δύναμις.

Πυρσῶ καθαρθεῖς μυστικῆς θεωρίας, Ὑμνῶν Προφήτης τὴν βροτῶν καινουργίαν, Ῥήγνυσι γῆρυν, Πνεύματι κροτουμένην, Σάρκωσιν ἐμφαίνουσαν ἀρρήτου Λόγου, Ὡι τῶν δυναστῶν τὰ κράτη συνετριβή».·

**Irmós giambico.**

**Katavasíe. I due irmí.**

**Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós.**

Ἰησοῦς ὁ ζωῆς ἀρχηγός, λῦσαι τὸ κατάκριμα ἥκει, Ἀδὰμ τοῦ πρωτοπλάστου καθαρσίῳν δέ, ὡς Θεός μὴ δεόμενος, τῷ πεσόντι καθαίρεται ἐν τῷ Ἰορδάνῃ· ἐν ᾧ τὴν ἔχθραν κτείνας, ὑπερέχουσιν πάντα νοῦν, εἰρήνην χαρίζεται.

Συνελθόντων ἀπείρων λαῶν, ὑπὸ Ἰωάννου βαπτισθῆναι, αὐτὸς ἐν μέσῳ ἔστη, προσεφώνει

lità, e il Giordano che scorreva verso il basso, si volse, innalzando noi al cielo; custodiscici dunque, o Cristo Dio, nelle altezze dei tuoi divini comandamenti, per l'intercessione della Madre di Dio, e abbi pietà di noi.

Ha udito, Signore, la tua voce, colui che hai chiamato 'voce di uno che grida nel deserto', quando tu hai tuonato sulle grandi acque, per rendere testimonianza al Figlio tuo; e, tutto posseduto dallo Spirito lí presente, ha gridato: Tu sei il Cristo, sapienza e potenza di Dio.

**Tropari.**

Chi mai ha visto purificarsi il sole, risplendente per natura, grida l'araldo, perché io possa lavare te, splendore della gloria del Padre, impronta dell'eterno? E come toccherò io, che sono fieno, il fuoco della tua divinità? Poiché tu sei il Cristo, sapienza e potenza di Dio.

Mosè, incontrandoti, mostrò la sua pietà divinamente infusa, poiché appena si accorse che tu lo chiamavi dal roveto, subito distolse lo sguardo. Come dunque ti fisserò io senza veli? O come imporrò a te le mani? Poiché tu sei il Cristo, sapienza e potenza di Dio.

Dotato di un'anima intelligente, e onorato dalla ragione, temo gli esseri inanimati: se infatti ti battezzero, avrò come accusatore il monte fumante per il fuoco, il mare che fuggì dividendosi in due, e questo Giordano che si è volto indietro: tu sei infatti il Cristo, sapienza e potenza di Dio.

Purificato dal fuoco di mistica contemplazione, il profeta, per cantare il rinnovamento dei mortali, erompe in una voce, resa risonante dallo Spirito, che manifesta l'incarnazione dell'ineffabile Verbo, dal quale sono state infrante le forze dei tiranni.

Gesú, autore della vita, è venuto a sciogliere la condanna di Adamo, il primo creato: lui che non ha bisogno di purificazione, come Dio, nel Giordano si purifica per l'uomo caduto, e uccidendo là l'inimicizia, dona la pace che oltrepassa ogni intelligenza.

**Tropari.**

Poiché folle sterminate erano accorse insieme per farsi battezzare da Giovanni, egli si pose in mezzo

## MINEI

δὲ τοῖς παροῦσι Τίς ἔδειξεν ἀπειθεῖς, τὴν ὀργὴν ὑμῖν ἐκκλῖναι τὴν μέλλουσαν; καρπούς ἀξίους Χριστῷ ἐκτελεῖτε παρῶν γὰρ νῦν, εἰρήνην χαρίζεται.

Γεωργὸς ὁ καὶ Δημιουργός, μέσος ἐστηκώς ὡς εἰς ἀπάντων, καρδίας ἐμβατεύει καθαρτήριον δὲ πτύον χειρισάμενος, τὴν παγκόσμιον ἄλωνα πανσόφως διΐστησι, τὴν ἀκαρπῖαν φλέγων, εὐκαρποῦσιν αἰώνιον, ζωὴν χαρίζόμενος.

### Irmós giambico.

Ἐχθροῦ ζοφώδους καὶ βεβορβορωμένου, Ἰὼν καθάρσει Πνεύματος λελουμένοι, Νέαυ προσωρμίσθημεν ἀπλανῆ τρίβον, Ἄγουσαν ἀπρόσιτον εἰς θυμηδίαυ, Μόνοις προσιτήν, οἷς Θεὸς κατηλλάγη.

### Katavasíe. I due irmí.

#### Ode 6.: Cantico di Giona. Irmós.

Ἡ φωνὴ τοῦ Λόγου, ὁ λύχνος τοῦ Φωτός, ὁ Ἐωσφόρος, ὁ τοῦ Ἡλίου Προδρομος, ἐν τῇ ἐρήμῳ. Μετανοεῖτε, πᾶσι βοᾷ τοῖς λαοῖς, καὶ προκαθαίρεσθε· ἰδοὺ γὰρ πάρεστι Χριστός, ἐκ φθορᾶς τὸν κόσμον λυτρούμενος.

### Tropari.

Γεννηθεῖς ἀρρεούστως, ἐκ Θεοῦ καὶ Πατρός, ἐκ τῆς Παρθένου, δίχα σαρκοῦται ῥύπου Χριστός οὗ τὸν ἱμάντα, τὴν ἐξ ἡμῶν τοῦ Λόγου συνάφειαν, λύειν ἀμήχανον (διδάσκει ὁ Προδρομος), γηγενεῖς ἐκ πλάνης λυτρούμενος.

Ἐν πυρὶ βαπτίζει, τελευταίῳ Χριστός, τοὺς ἀπειθοῦντας, καὶ μὴ Θεὸν φρονοῦντας αὐτόν· ἐν Πνεύματι δὲ καινοποιεῖ, δι' ὕδατος χάριτι, τοὺς ἐπιγνώμονας αὐτοῦ τῆς Θεότητος, τῶν πλημμελημάτων λυτρούμενος.

### Irmós giambico.

Ἰμερτὸν ἐξέφηνε σὺν πανολβίῳ, Ἦχω Πατήρ, ὄν γαστρος ἐξηρεύξατο. Ναί φησιν, Οὗτος, σμφυῆς γόνος πέλων, Φώταυγος ἐξώρουσεν ἀνθρώπων γένους, Λόγος τέ μου ζῶν, καὶ βροτός προμηθεία.

### Katavasía. I due irmí.

#### Kondákion. Tono 4.

Ἐπεφάνης σήμερον τῇ οἰκουμένη, καὶ τὸ φῶς σου Κύριε, ἐσημειώθη ἐφ' ἡμᾶς, ἐν ἐπιγνώσει ὑμνοῦντας σε. Ἦλθες ἐφάνης τὸ Φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

a loro rivolgendo la parola ai presenti: Chi vi ha insegnato, o ribelli, a sottrarvi all'ira imminente? Fate frutti degni per il Cristo, perché egli ora, con la sua presenza, dona la pace.

L'agricoltore e artefice, stando in mezzo alla folla come uno dei tanti, penetra nei cuori: mettendo mano al ventilabro purificatore, sapientemente vaglia l'aia dell'universo, bruciando la sterilità ed elargendo la vita eterna a chi porta buon frutto.

Lavati per la purificazione dello Spirito dal veleno del torbido e tenebroso nemico, approdiamo a un nuovo cammino sicuro che conduce alla felicità inaccessibile, alla quale solo hanno accesso quanti Dio con sé riconcilia.

La voce del Verbo, la lampada della luce, la stella che precede l'aurora, il precursore del sole, grida a tutti i popoli nel deserto: Convertitevi, e cominciate a purificarvi: ecco, è giunto il Cristo, per riscattare dalla corruzione il mondo.

Immutabilmente generato da Dio Padre, dalla Vergine si è incarnato il Cristo, senza alcuna contaminazione, per riscattare i figli della terra dall'errore: e non è possibile sciogliere il suo legaccio, insegna il precursore, l'unione cioè del Verbo con noi.

Nel fuoco dell'ultimo giorno battezza Cristo quanti non gli ubbidiscono e non lo credono Dio; ma nello Spirito rinnova con la grazia, mediante l'acqua, riscattandoli dalle loro colpe, quanti riconoscono la sua divinità.

Con suono felicissimo, il Padre manifestò il diletto che dal suo seno aveva generato. Sì, egli dice, questi, Figlio a me consustanziale, è uscito, splendore di luce, dalla stirpe degli uomini: mio Verbo vivente e mortale secondo provvidenza.

Ti sei manifestato oggi a tutto il mondo, e la tua luce, Signore, è stata impressa su di noi, che riconoscendoti a te inneggiamo: Sei venuto, sei apparso, o luce inaccessibile.

## Ikos. Dell'umile Romano.

Τῇ Γαλιλαίᾳ τῶν Ἐθνῶν, τῇ τοῦ Ζαβουλῶν χώρα, καὶ τοῦ Νεφθαλεὶμ γαίᾳ, ὡς εἶπεν ὁ Προφήτης, φῶς μέγα ἔλαμψε Χριστός· τοῖς ἐσκοτισμένοις φαεινὴ ὥφθη αὐγή, ἐκ Βηθλεὲμ ἀστράπτουσα μᾶλλον δὲ ἐκ Μαρίας ὁ Κύριος πάση τῇ οἰκουμένη ἀνατέλλει τὰς ἀκτῖνας, ὁ Ἥλιος τῆς Δικαιοσύνης. Διὸ οἱ ἐξ Ἀδὰμ γυμνοὶ, δεῦτε πάντες ὑποδύωμεν αὐτόν, ἵνα θαλφθῶμεν· σκέπη γὰρ γυμνῶν, καὶ αἴγλη ἐσκοτισμένων, ἦλθες ἐφάνης τὸ Φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

Per la Galilea delle genti, per la regione di Zabulon e per la terra di Neftali, come disse il profeta, una grande luce è rifulsa, Cristo: per chi era nelle tenebre è apparso quale fulgido splendore, sfolgorante a Betlemme; o piuttosto, nascendo da Maria, il Signore, il sole di giustizia, su tutta la terra fa sorgere i suoi raggi. Venite, figli di Adamo rimasti nudi, venite tutti, rivestiamoci di lui per esserne riscaldati: sí, come riparo per gli ignudi, come luce per gli ottenebrati, tu sei venuto, sei apparso, o luce inaccessibile.

## Sinassario.

Il 6 di questo stesso mese, le Sante Teofanie del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo. A lui la gloria e la potenza per i secoli dei secoli. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.

Νέους εὐσεβεῖς, καμίνῳ πουρὸς προσομιλήσαστας, διασυρίζον πνεῦμα δρόσου, ἀβλαβεῖς διεφύλαξε, καὶ θείου Ἀγγέλου συγκατάβασις ὅθεν ἐν φλογὶ δροσιζόμενοι, εὐχαρίστως ἀνέμελλον Ὑπερῦμνητε, ὁ τῶν Πατέρων Κύριος, καὶ Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

Un vento rugiadoso e la discesa di un angelo divino custodirono illesi i pii giovinetti che se ne stavano nella fornace infuocata: così, irrorati di rugiada tra le fiamme, grati cantavano: O celebratissimo, Benedetto tu sei, Signore, Dio dei padri nostri.

## Tropari.

Ὡσπερ οὐρανῶ, σὺν τρόμῳ καὶ θαύματι παρίσταντο, ἐν Ἰορδάνῃ αἱ Δυνάμεις τῶν Ἀγγέλων σκοπούμεναι, τσαούτην Θεοῦ τὴν συγκατάβασιν, ὅπως ὁ κρατῶν τὴν ὑπέρφωρον τῶν ὑδάτων ὑπόστασιν, ἐν τοῖς ὕδασι, σωματοφόρος ἔστηκεν, ὁ Θεὸς ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν.

Come nel cielo, stavano al Giordano con tremore e stupore le potenze angeliche, considerando l'abbassamento tanto grande di Dio: perché colui che tiene in suo potere le acque al di sopra del cielo, stava, rivestito di un corpo, tra le acque, il Dio dei padri nostri.

Νεφέλη ποτέ, καὶ θάλασσα θείου προεικόνιζε, Βαπτίσματος τὸ θαῦμα, ἐν οἷς ὁ πρὶν βαπτίζεται, διεξοδικῶς τῷ Νομοθέτῃ λαός, θάλασσα δὲ ἦν τύπος ὕδατος, καὶ νεφέλη τοῦ Πνεύματος, οἷς τελούμενοι· Εὐλογητὸς εἶ κράζομεν, ὁ Θεὸς ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν.

La nube e il mare prefigurarono un tempo il prodigio del divino battesimo: in essi un giorno, nel suo esodo, fu battezzato il popolo mediante il legislatore. Il mare era figura dell'acqua e la nube dello Spirito: e noi, che con questi siamo resi perfetti, acclamiamo: Benedetto tu sei, Dio dei padri nostri.

Ἄπαντες πιστοί, ἐν ᾧ τὴν τελείωσιν ἐλάβομεν, θεολογοῦντες ἀσιγήτως, σὺν Ἀγγέλοις δοξάσωμεν, Πατέρα Υἱὸν καὶ Πνεῦμα Ἅγιον· τοῦτο γὰρ Τριάς ὑποστάσεων ὁμοούσιος, εἷς δὲ Θεός, ᾧ καὶ ψάλλομεν Ὁ τῶν Πατέρων Κύριος, καὶ Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

O fedeli tutti, proclamando incessantemente con gli angeli la sua divinità, glorifichiamo colui nel quale abbiamo ottenuto la perfezione: Padre, Figlio e Spirito santo, Trinità consustanziale nelle ipòstasi, e Dio uno. A lui salmeggiamo: Benedetto tu sei, Signore, Dio dei padri nostri.

## Irmós giambico.

Ἐφλεξε ρεῖθρῳ τῶν δρακόντων τὰς κάρας, Ὁ τῆς καμίνου τὴν μετάρσιον φλόγα, Νέους φέρουσαν εὐσεβεῖς κατευνάσας, τὴν δυσκάθεκτον ἀχλὺν ἐξ ἁμαρτίας, Ὅλην πλύνει δέ, τῇ δρόσῳ τοῦ Πνεύματος.

Ha bruciato nei flutti le teste dei draghi colui che ha sedato la fiamma della fornace che si levava alta, travolgendo i pii giovanetti: lava invece nella rugiada dello Spirito tutta l'indomabile caligine del peccato.

MINEI  
Katavasíe. I due irmí.

Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Μυστήριον παράδοξον, ἡ Βαβυλῶνος ἔδειξε κάμινος, πηγάσασα δρόσον, ὅτι ῥεΐθροις ἔμελλεν, ἄλλον πῦρ εἰσδέχεσθαι ὁ Ἰορδάνης, καὶ στέγειν σαρκί, βαπτιζόμενον τὸν Κτίστην, ὃν εὐλογοῦσι Λαοί, καὶ ὑπερυψοῦσιν, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Tropari.

Ἀπόθου φόβον ἅπαντα, ὁ Λυτρωτῆς τῷ Προδρόμῳ ἔφησεν· ἐμοὶ δὲ πειθάρχει, ὡς Χριστῷ μοι πρόσελθε τοῦτο γὰρ φύσει πέφυκα ἐμῷ προστάγματι εἶξον, καὶ βάπτισόν με συγκαταβάνα, ὃν εὐλογοῦσι Λαοί, καὶ ὑπερυψοῦσιν, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Ῥημάτων ὡς ἀκήκοεν, ὁ Βαπτιστῆς τοῦ Δεσπότη, σύντρομος παλάμην ἐκτείνει, χειραπτήσας ὅμως δέ, τὴν κορυφὴν τοῦ Πλάστου αὐτοῦ, τῷ βαπτισθέντι ἐβόα Ἁγίασόν με· σὺ γὰρ Θεός μου, ὃν εὐλογοῦσι Λαοί, καὶ ὑπερυψοῦσιν, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Τριάδος ἡ φανέρωσις, ἐν Ἰορδάνῃ γέγονεν· αὕτη γὰρ ὑπέρθεος φύσις, ὁ Πατὴρ ἐφώνησεν. Οὗτος ὁ βαπτιζόμενος, Υἱὸς ὁ ἀγαπητός μου, τὸ Πνεῦμα συμπαρῆν τῷ ὁμοίῳ ὃν εὐλογοῦσι Λαοί, καὶ ὑπερυψοῦσιν, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

La fornace di Babilonia facendo scaturire rugiada, ha manifestato uno straordinario mistero: come il Giordano avrebbe accolto nei suoi flutti il fuoco immateriale, e ricoperto il Creatore battezzato nella carne: lui che i popoli benedicono e sovresaltano per tutti i secoli.

Deponi ogni timore, diceva il Redentore al precursore, ubbidiscimi, e accostati a me, il Cristo, poiché tale sono per natura; cedi al mio comando, e battezza colui che è disceso, e che i popoli benedicono e sovresaltano per tutti i secoli.

Come il battista ebbe udito le parole del Sovrano, tese tremante la mano, ma ponendola sul capo del suo Creatore, gridava a lui che veniva battezzato: Santificami, perché tu sei il mio Dio, che i popoli benedicono e sovresaltano per tutti i secoli.

Al Giordano avvenne la manifestazione della Trinità: è questa infatti la natura piú che divina. Il Padre emise la sua voce: Colui che viene battezzato è il mio Figlio diletto; lo Spirito si rese presente a colui che è suo simile, e che i popoli benedicono e sovresaltano per tutti i secoli.

Irmós giambico.

Ἐλευθέρα μὲν ἡ κτίσις γνωρίζεται. Υἱοὶ δὲ φώτος, οἱ πρὶν ἐσκοτισμένοι. Μόνος στενάζει, τοῦ σκότους ὁ προστάτης. Νῦν εὐλογεῖται συντόνωσ τὸν αἴτιον, Ἡ πρὶν τάλαινα τῶν Ἐθνῶν παγκληρία.

Libera è la creazione, e figli della luce quanti erano prima ottenebrati. Solo geme il principe delle tenebre. Benedica ora con ardore chi di ciò è autore, tutta l'eredità delle genti, un tempo miserabile.

Katavasíe. I due irmí.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Irmós.

Μεγάλυνον, ψυχὴ μου, τὴν τιμιωτέραν τῶν ἄνω στρατευμάτων.

Ἀπορεῖ πᾶσα γλῶσσα, εὐφημεῖν πρὸς ἀξίαν, ἰλιγγιᾷ δὲ νοῦς καὶ ὑπερκόσμιος, ὑμνεῖν σε Θεοτόκε ὅμως ἀγαθὴ ὑπάρχουσα, τὴν πίστιν δέχου καὶ γὰρ τὸν πόθον οἶδας, τὸν ἔνθεον ἡμῶν σὺ γὰρ Χριστιανῶν εἶ προστάτις, σὲ μεγαλύνομεν.

Μεγάλυνον, ψυχὴ μου, τὸν ἐν Ἰορδάνῃ ἐλθόντα βαπτισθῆναι.

Δαυῖδ πάρεσο, Πνεύματι τοῖς φωτιζόμενοις Νῦν προσέλεθετε, ἄδε πρὸς Θεόν, ἐν πίστει λέγων

Magnifica, anima mia, colei che è piú venerabile delle superne schiere.

Nessuna lingua sa come degnamente esaltarti, è preso da vertigine, o Madre di Dio, anche l'intelletto ultramondano nel cantarti. Ma tu che sei buona, accetta la fede, ben conoscendo l'amore che Dio ci ispira per te: perché tu sei l'avvocata dei cristiani, e noi ti magnifichiamo.

Magnifica, anima mia, colui che è venuto per essere battezzato nel Giordano.

Vieni in spirito, o Davide, presso quanti vengono illuminati, e di' loro col canto: Accostatevi dunque

φωτίσθητε οὗτος ὁ πτωχὸς ἐκέκραξεν Ἀδὰμ ἐν πτώσει καὶ γὰρ αὐτοῦ εἰσήκουσε Κύριος ἐλθὼν, ῥεῖθροις τοῦ Ἰορδάνου, φθαρέντα δὲ ἀνεκαίνισεν.

Μεγάλυνον, ψυχὴ μου, τὸν ὑπὸ Προδρόμου τό βαπτισμα λαβόντα.

Ὁ Ἡσαΐας λούσασθε, καὶ καθάρθητε φάσκει τὰς πονηρίας ἐναντι, ἀφέλεσθε Κυρίου οἱ διψῶντες, ὕδωρ ἐπὶ ζῶν πορεύεσθε ῥανεῖ γὰρ ὕδωρ καινοποιὸν Χριστός, τοῖς προστρέχουσιν αὐτῷ ἐν πίστει, καὶ πρὸς ζωὴν τὴν ἀγήρω, βαπτίζει Πνεῦματι.

Μεγάλυνον, ψυχὴ μου, τὸν ἐκ τῆς πατρῶας φωνῆς μαρτυρηθέντα.

Συντηρώμεθα χάριτι, πιστοὶ καὶ σφραγίδι ὡς γὰρ ὄλεθρον ἔφυγον, φλιᾶς Ἑβραῖοι πάλαι αἱμαχθείσης· οὕτω καὶ ἡμῖν, ἐξόδιον τὸ θεῖον τοῦτο, τῆς παλιγγενεσίας λουτήριον ἔσται ἔνθεν καὶ τῆς Τριάδος, ὀψόμεθα φῶς τὸ ἄδυτον.

#### Irmós giambico.

Σήμερον ὁ Δεσπότης, κλίνει τὸν ἀχένα χειρὶ τῆ τοῦ Προδρόμου.

Ὡ τῶν ὑπὲρ νοῦν, τοῦ τόκου σου θαυμάτων! Νύμφη πάναγνε, Μῆτερ εὐλογημένη Δι' ἧς τυχόντες παντελοῦς σωτηρίας, Ἐπάξιον κροτοῦμεν ὡς εὐεργέτη, Δῶρον φέροντες ὕμνον εὐχαριστίας.

Σήμερον Ἰωάννης, βαπτίζει τὸν Δεσπότην ἐν ῥεῖθροις Ἰορδάνου.

Ὡ τῶν ὑπὲρ νοῦν...

Μεγάλυνον, ψυχὴ μου, τῆς τρισποστάτου καὶ ἀδιαιρέτου Θεότητος τό κράτος.

Ἰδμεν τὰ Μωσεῖ τῆ βάρῃ δεδειγμένα, Δεῦρο ξένοις, θεσμοῖσιν ἐξειργασμένα. Ὡς γὰρ σέσωσται, πυρφοροῦσα Παρθένος, Σελασφόρον τεκοῦσα τὸν εὐεργέτην, Ἰορδάνου τε, ῥεῖθρα προσδεδεγμένα.

Ora e sempre.

Μεγάλυνον, ψυχὴ μου, τὴν λυτρωσαμένην ἡμᾶς ἐκ τῆς κατάρας.

Χρίεις τελειῶν, τὴν βρότειον οὐσίαν, Ἄναξ ἄναρχε, Πνεύματος κοινωνία, Ῥοαῖς ἀχράντοις, ἐκκαθάρας καὶ σκότους, Ἰσχὺν θριαμβεύσας τε, τὴν ἐπηρμένην, Νῦν εἰς ἀληκτον, ἐξαμείβειαι βίον.

a Dio con fede, e siate illuminati; questo povero ha gridato, l'Adamo caduto: e lo ha esaudito il Signore, poiché è venuto e ha rinnovato nei flutti del Giordano colui che si era corrotto.

Magnifica, anima mia, colui che dal precursore ha ricevuto il battesimo.

Dice Isaia: Lavatevi, purificatevi, togliete le malvagità dal cospetto del Signore; voi che avete sete, venite all'acqua viva, perché Cristo aspergerà di acqua rinnovatrice coloro che si accostano a lui con fede; e per la vita che non invecchia, battezza con lo Spirito.

Magnifica, anima mia, colui che dalla voce del Padre ha ricevuto testimonianza.

Lasciamoci custodire, o fedeli, dalla grazia e dal divino sigillo: come un tempo sfuggirono gli ebrei alla distruzione grazie al sangue sullo stipite delle loro porte, così questo divino lavacro di rigenerazione sarà anche per noi la via dell'esodo, per cui giungere a vedere la luce senza tramonto della Trinità.

Oggi il Sovrano piega il collo sotto la mano del precursore.

Oh, le meraviglie del tuo parto, che trascendono l'intelletto! Sposa purissima, Madre benedetta, noi che per te abbiamo ottenuto perfetta salvezza, come benefattrice ti acclamiamo recando quale dono un degno inno di grazie.

Oggi Giovanni battezza il Sovrano tra i flutti del Giordano.

Oh, le meraviglie del tuo parto...

Gloria.

Magnifica, anima mia, la forza della Divinità trisipostatica e indivisibile.

Noi sappiamo che ciò che fu mostrato a Mosè nel roveto, qui si è compiuto per singolari decreti: così infatti è stata preservata la Vergine che ha portato il fuoco, partorendo il benefattore portatore di luce, e così i flutti del Giordano che lo hanno accolto.

Magnifica, anima mia, colei che ci ha riscattati dalla maledizione.

Tu consacri con la comunione dello Spirito la sostanza mortale per renderla perfetta, o eterno principe; tu l'hai purificata con onde immacolate, hai trionfato della forza superba delle tenebre, e ora la fai passare alla vita senza fine.

MINEI  
Katavasíe. I due irmí.

**Exapostiláron.** Ἐπεσκέψατο ἡμᾶς Ci ha visitati dall'alto.

Ἐπεφάνη ὁ Σωτῆρ, ἡ χάρις ἡ ἀλήθεια, ἐν ῥείθροις τοῦ Ἰορδάνου, καὶ τοὺς ἐν σκότει καὶ σκιᾷ, καθεύδοντας ἐφώτισε καὶ γὰρ ἦλθεν ἐφάνη, τὸ φῶς τὸ ἀπρόσιτον. (ἐκ γ')

Si è manifestato oggi il Salvatore, la grazia, la verità, tra i flutti del Giordano, e ha illuminato quanti dormivano nelle tenebre e nell'ombra: perché è venuta, è apparsa la luce inaccessibile. *3 volte.*

**Alle lodi, 6 stichi e stichirá idiómela.**

**Tono 1. Del patriarca Germano.**

Φῶς ἐκ φωτός, ἔλαμψε τῷ κόσμῳ, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ ἐπιφανεὶς Θεός, τοῦτον λαοὶ προσκυνήσωμεν. (Δίς)

Πῶς σε Χριστέ, δούλοι τὸν Δεσπότην ἀξίως τιμήσωμεν; ὅτι ἐν τοῖς ὕδασι, πάντας ἡμᾶς ἀνεκαίνισας.

Σὺ ἐν Ἰορδάνῃ βαπτισθεὶς ὁ Σωτῆρ ἡμῶν, τὰ ῥεῖθρα ἡγίασας, τῇ παλάμῃ τοῦ δούλου χειροθετούμενος, καὶ τὰ πάθη τοῦ Κόσμου ἰώμενος. Μέγα τὸ μυστήριον τῆς οἰκονομίας σου! φιλάνθρωπε Κύριε, δόξα σοι.

Τὸ ἀληθινὸν φῶς ἐπεφάνη, καὶ πᾶσι τὸν φωτισμὸν δωρεῖται. Βαπτίζεται Χριστὸς μεθ' ἡμῶν, ὁ πάσης ἐπέκεινα καθαρότητος ἐνίησι τὸν ἁγιασμὸν τῷ ὕδατι, καὶ ψυχῶν τοῦτο καθάρσιον γίνεται ἐπίγειον τὸ φαινόμενον, καὶ ὑπὲρ τοὺς οὐρανούς τὸ νοούμενον διὰ λουτροῦ σωτηρία, δι' ὕδατος τὸ Πνεῦμα διὰ καταδύσεως, ἢ πρὸς Θεὸν ἡμῶν ἀνοδος γίνεται θαυμάσια τὰ ἔργα σου Κύριε! δόξα σοι.

Ὁ περιβάλλων τὸν οὐρανὸν ἐν νεφέλαις, ῥεῖθρα περιβάλλεται σήμερον τὰ Ἰορδάνια καὶ τὴν ἐμὴν καθαίρεται κάθαρσιν, ὁ τοῦ κόσμου αἵρων τὴν ἁμαρτίαν καὶ ὑπὸ τοῦ συγγενοῦς ἄνωθεν μαρτυρεῖται Πνεύματος, Υἱὸς μονογενῆς ὑπάρχων τοῦ ὑψίστου Πατρός, πρὸς ὃν βοήσωμεν Ὁ ἐπιφανεὶς καὶ σώσας ἡμᾶς, Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

Νάματα Ἰορδάνια περιβάλου Σωτῆρ, ὁ ἀναβαλλόμενος φῶς ὡς ἱμάτιον καὶ ἐκλινὰς κορυφὴν τῷ Προδρόμῳ ὁ τὸν οὐρανὸν μετρήσας σπιθαμῇ, ἵνα ἐπιστρέψῃς κόσμον ἐκ πλάνης, καὶ σώσης τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Tono 2. Di Anatolio.** Oggi il Cristo nasce.

Σήμερον ὁ Χριστὸς, ἐν Ἰορδάνῃ ἦλθε βαπτισθῆναι. Σήμερον Ἰωάννης ἄπτεται, κορυφῆς τοῦ Δεσπότη. Αἱ δυνάμεις τῶν οὐρανῶν ἐξέστησαν, τὸ παράδοξον ὀρῶσαι μυστήριον. Ἡ θάλασσα

Luce da luce è riflesso al mondo il Cristo Dio nostro, il Dio manifestato: adoriamolo, o popoli. *2 volte.*

Come dunque noi servi, o Cristo, degnamente onoreremo te, il Sovrano, che nelle acque tutti ci hai rinnovato?

Battezzato nel Giordano, o Salvatore nostro, hai santificato i flutti, sottoponendoti all'imposizione della mano da parte di un servo e sanando le passioni del mondo. Grande è il mistero della tua economia! Signore amico degli uomini, gloria a te.

È apparsa la luce vera, e a tutti dona l'illuminazione. Cristo è battezzato con noi, lui che supera ogni purezza: egli infonde santificazione all'acqua, e questa diviene strumento di purificazione per le anime; ciò che appare è terrestre, ma il suo significato oltrepassa i cieli. Mediante il lavacro è la salvezza, mediante l'acqua, lo Spirito, mediante l'immersione, l'ascesa verso il nostro Dio. Meravigliose sono le tue opere, Signore! Gloria a te.

Colui che riveste il cielo di nubi, si riveste oggi dei flutti del Giordano, e si purifica per la mia purificazione, colui che toglie il peccato del mondo; dall'alto riceve la testimonianza dello Spirito a lui consustanziale, essendo egli il Figlio unigenito del Padre altissimo. A lui acclamiamo: O tu che sei apparso e ci hai salvati, o Cristo Dio nostro, gloria a te.

Ti sei avvolto nei flutti del Giordano, o Salvatore, tu che ti avvolgi di luce come di un manto; hai piegato il capo davanti al precursore, tu che hai misurato il cielo con il palmo: perché tu vuoi convertire il mondo dall'errore, e salvare le anime nostre.

Oggi il Cristo è venuto al Giordano per essere battezzato; oggi Giovanni tocca il capo del Sovrano. Le potenze dei cieli sbigottiscono vedendo lo straordinario mistero. Il mare ha visto ed è fuggito,

εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἰδὼν ἀνεστρέφετο. Ἡμεῖς δὲ οἱ φωτισθέντες βοῶμεν· Δόξα τῷ φανέντι Θεῷ, καὶ ἐπὶ γῆς ὀφθέντι, καὶ φωτίσαντι τὸν κόσμον.

il Giordano a quella vista si è volto indietro. Ma noi che siamo stati illuminati acclamiamo: Gloria al Dio che si è manifestato, che è apparso sulla terra e ha illuminato il mondo.

**Grande dossologia, apolytikon e congedo:**

Ὁ ἐν Ἰορδάνῃ ὑπὸ Ἰωάννου βαπτισθῆναι καταδεξάμενος διὰ τὴν ἡμῶν σωτηρίαν, Χριστός ὁ ἀληθινός Θεός...

Colui che ha accettato di essere battezzato da Giovanni nel Giordano per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro...

**Divina Liturgia**

**1ª Antifona**

**Στίχ. α'.** Ἐν ἐξόδῳ Ἰσραὴλ ἐξ Αἰγύπτου, οἴκου Ἰακώβ.

**Stico 1** Quando Israele uscì dall'Egitto, la Casa di Giacobbe da un popolo barbaro....

**Στίχ. β'.** Ἐγενήθη Ἰουδαία ἀγίασμα αὐτοῦ, ἐκ λαοῦ βαρβάρου.

**Stico 2** La Giudea divenne il suo santuario, Israele il suo dominio.

**Στίχ. γ'.** Ἡ θάλασσα εἶδε, καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

**Stico 3** Il mare vide e fuggì, il Giordano si rivolse indietro.

**Στίχ. δ'.** Τί σοί ἐστι θάλασσα ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη, ὅτι ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω;

**Stico 3** Cosa hai o mare che fuggisti? E tu, o Giordano, che ti rivolgesti indietro?

**2ª Antifona**

**Στίχ. α'.** Ἠγάπησα, ὅτι εἰσακούσεται Κύριος τῆς φωνῆς τῆς δεήσεώς μου.

**Stico 1** Amo il Signore perché Egli ascolta la voce della mia supplica.

Σῶσον ἡμᾶς Υἱὲ Θεοῦ, ὁ ἐν Ἰορδάνῃ ὑπὸ Ἰωάννου βαπτισθεὶς, ψάλλοντάς σοι, Ἀλληλουῖα.

Salva o Signore **che da Giovanni sei stato battezzato nel Giordano**, noi che a te cantiamo alliluia.

**Στίχ. β'.** Ὅτι ἔκλινε τὸ οὖς αὐτοῦ ἐμοί, καὶ ἐν ταῖς ἡμέραις μου ἐπικαλέσομαι.

**Stico 2** Perché china l'orecchio suo verso di me; e nei miei giorni t'invocherò.

**Στίχ. γ'.** Περιέσχον μοι ὠδῖνες θανάτου, κίνδυνοι ἄδου εὐροσάν με.

**Stico 3** Mi avevano circondato ambasce di morte, e pericoli di averno mi avevano colto.

**Στίχ. δ'.** Ἐλεήμων ὁ Κύριος καὶ δίκαιος, καὶ ὁ Θεὸς ἡμῶν ἐλεεῖ.

**Stico 4** Misericordioso è il Signore e giusto, Il nostro Dio sente pietà.

**3ª Antifona**

**Στίχ. α'.** Ἐξομολογεῖσθε τῷ Κυρίῳ, ὅτι ἀγαθός, ὅτι εἰς τὸν αἰῶνα τὸ ἔλεος αὐτοῦ.

**Stico 1** Celebrate il signore perché è buono, perché in eterno è la sua misericordia.

Ἐν Ἰορδάνῃ βαπτιζομένου σου Κύριε, ἡ τῆς Τριάδος ἐφανερώθη προσκύνησις τοῦ γὰρ Γεννητορος ἡ φωνὴ προσεμαρτύρει σοι, ἀγαπητόν σε Υἱὸν ὀνομάζουσα καὶ τὸ Πνεῦμα ἐν εἶδει περιστερᾶς, ἐβεβαίου τοῦ λόγου τὸ ἀσφαλές. Ὁ ἐπιφανείς Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ τὸν κόσμον φωτίσας δόξα σοι.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti 'Figlio diletto', e lo Spirito in forma di colomba confermava la sicura verità di questa parola. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te.

**Στίχ. β'.** Εἰπάτω δὴ οἶκος Ἰσραὴλ, ὅτι ἀγαθός, ὅτι εἰς τὸν αἰῶνα τὸ ἔλεος αὐτοῦ.

**Stico 2** Su, dica Israele che Egli è buono, perché in eterno è la sua misericordia.

**Στίχ. γ'.** Εἰπάτω δὴ οἶκος Ἀαρών, ὅτι ἀγαθός, ὅτι εἰς τὸν αἰῶνα τὸ ἔλεος αὐτοῦ.

**Stico 3** Su, dica la casa di Aronne che Egli è buono, perché in eterno è la sua misericordia.

**Στίχ. δ'.** Εἰπάτωσαν δὴ πάντες οἱ φοβούμενοι τὸ Κύριον, ὅτι ἀγαθός, ὅτι εἰς τὸν αἰῶνα τὸ ἔλεος αὐτοῦ.

**Stico 4** Su, dicano tutti quelli che temono il Signore che Egli è buono, perché in eterno è la sua misericordia.

**MINEI**  
**Isodikon**

Εὐλογημένος ὁ ἐρχόμενος ἐν ὀνόματι Κυρίου,  
Θεὸς Κύριος καὶ ἐπέφανεν ἡμῖν.

Σῶσον ἡμᾶς Υἱὲ Θεοῦ, ὁ ἐν Ἰορδάνῃ ὑπὸ  
Ἰωάννου βαπτισθεῖς, ψάλλοντάς σοι, Ἀλλη-  
λουΐα

Benedetto colui che viene nel nome del Signore,  
Il signore è Dio ed è apparso a noi.

Salva o Signore, **che da Giovanni sei stato bat-**  
**tezzato nel Giordano**, noi che a te cantiamo allilulia.

**Apolitykion**

Ἐν Ἰορδάνῃ βαπτιζομένου σου Κύριε, ἡ τῆς  
Τριάδος ἐφανερώθη προσκύνησις· τοῦ γὰρ Γεν-  
νήτορος ἡ φωνὴ προσεμαρτύρει σοι, ἀγαπητόν  
σε Υἱὸν ὀνομάζουσα, καὶ τὸ Πνεῦμα ἐν εἶδει πε-  
ριστερᾶς, ἐβεβαίου τοῦ λόγου τὸ ἀσφαλές. Ὁ ἐπι-  
φανεῖς Χριστέ ὁ Θεός, καὶ τὸν κόσμον φωτίσας  
δόξα σοι.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è ma-  
nifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Pa-  
dre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti  
'Figlio diletto', e lo Spirito in forma di colomba con-  
fermava la sicura verità di questa parola. O Cristo  
Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo,  
gloria a te.

**Kontakion**

Ἐπεφάνης σήμερον τῇ οἰκουμένη, καὶ τὸ φῶς  
σου Κύριε, ἐσημειώθη ἐφ' ἡμᾶς, ἐν ἐπιγνώσει  
ὕμνουντας σε. Ἦλθες ἐφάνης τὸ Φῶς τὸ ἀπρόσι-  
τον.

Ti sei manifestato oggi a tutto il mondo, e la tua  
luce, Signore, è stata impressa su di noi, che ricono-  
scendoti a te inneggiamo: Sei venuto, sei apparso, o  
luce inaccessibile.

**In luogo del Trisagio**

Ὅσοι εἰς Χριστὸν ἐβαπτίσθητε, Χριστὸν ἐνεδύ-  
σασθε. Ἀλληλουΐα.

Quanti siete stati battezzati in Cristo, in Cristo vi  
siete rivestiti. Allilulia

**Megalinario**

Μεγάλυνον, ψυχὴ μου, τὴν τιμιωτέραν τῶν  
ἄνω στρατευμάτων.  
Ἀπορεῖ πᾶσα γλῶσσα, εὐφημεῖν πρὸς ἀξίαν,  
ἰλιγγιᾷ δὲ νοῦς καὶ ὑπερκόσμιος, ὕμνεῖν σε Θεο-  
τόκε ὁμῶς ἀγαθὴ ὑπάρχουσα, τὴν πίστιν δέχου  
καὶ γὰρ τὸν πόθον οἶδας, τὸν ἔνθεον ἡμῶν σὺ  
γὰρ Χριστιανῶν εἶ προστάτις, σὲ μεγαλύνομεν.

Esalta, o anima mia, colui che venne a battezzarsi  
nel Giordano.

Oh, gli incredibili prodigi del tuo Figliolo, Sposa  
purissima e Madre benedetta. Noi lodiamo te quale  
nostra benefattrice, per cui abbiamo ottenuto la in-  
tera nostra salvezza, offrendoti in dono, l'inno della  
riconoscenza.

**Kinonikon**

Ἐπεφάνη ἡ χάρις τοῦ Θεοῦ, ἡ σωτήριος πᾶσιν  
ἀνθρώποις. Ἀλληλουΐα.

La grazia salvatrice di Dio si è mostrata a tutti gli  
uomini. Allilulia.

## 7 GENNAIO

✠ **Metheórtia delle Luci, e sinassi del venerabile, glorioso profeta, precursore e battista Gio-**  
**vanni.**

### **VESPRO**

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá idiómela della festa. Tono 2.**

Τὸν φωτισμὸν ἡμῶν, τὸν φωτίσαντα πάντα  
ἄνθρωπον, ἰδὼν ὁ Πρόδρομος, βαπτισθῆναι πα-  
ραγενόμενον, χαίρει τῇ ψυχῇ, καὶ τρέμει τῇ χειρὶ·  
δείκνυσιν αὐτόν, καὶ λέγει τοῖς λαοῖς· Ἴδε ὁ λυ-  
τρούμενος τὸν Ἰσραήλ, ὁ ἐλευθερῶν ἡμᾶς ἐκ τῆς  
φθορᾶς. Ὡ ἀναμάρτητε, Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν,  
δόξα σοι.

Vedendo il precursore la nostra luce, colui che il-  
lumina ogni uomo, venuto per essere battezzato,  
gioisce con l'anima e trema con la mano; lo indica e  
dice ai popoli: Ecco colui che redime Israele, colui  
che ci libera dalla corruzione. O Cristo senza pec-  
cato, Dio nostro, gloria a te.

Τοῦ Λυτρωτοῦ ἡμῶν, ὑπὸ δούλου βαπτιζομένου, καὶ τῆ τοῦ Πνεύματος παρουσία μαρτυρουμένου, ἔφριξαν ὀρῶσαι Ἀγγέλων στρατιαί, φωνὴ δὲ οὐρανόθεν ἠνέχθη ἐκ Πατρὸς. Οὗτος ὄν ὁ Πρόδρομος χειροθετεῖ, Υἱός μου ὑπάρχει ὁ ἀγαπητός, ἐν ᾧ ἠυδόκησα, Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

Τὰ Ἰορδάνια ῥεῖθρα, σὲ τὴν πηγὴν ἐδέξατο, καὶ ὁ Παράκλητος, ἐν εἶδει περιστερᾶς κατήρχετο, κλίνει κορυφὴν, ὁ κλίνας οὐρανοῦς, κράζει καὶ βοᾷ, πηλὸς τῷ πλαστουργῶ· Τί μοι ἐπιτάττεις τὰ ὑπὲρ ἐμέ; ἐγὼ χρεῖαν ἔχω τοῦ σοῦ Βαπτισμοῦ. Ὡ ἀναμάρτητε, Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

### Altri stichirá prosómia, del precursore.

**Tono 1.** Πανεύφημοι Μάρτυρες ὑμᾶς Martiri degni di ogni lode.

Πανεύφημε Πρόδρομε Χριστοῦ, Βαπτιστὰ θεόληπτε σὲ εὐσεβῶς μακαρίζοντες, Χριστὸν δοξάζομεν, τὸν ἐν Ἰορδάνη, κλίναντα τὴν κάραν σοι, καὶ φύσιν τῶν βροτῶν ἀγίασαντα. Αὐτὸν οὖν πρόσβευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ὑψόθεν προσέβλεψας σοφέ, Ἰωάννη Πρόδρομε, Πατρὸς τὴν δόξαν τὴν ἄρρητον, Υἱὸν ἐν ὕδατι, καὶ τὸ Πνεῦμα εἶδες, ἀπελθὼν ὡς πέλειαν, καθαιρὸν καὶ φωτίζον τὰ πέρατα· διὸ Τριάδος σε, μυστιπόλον ἀναμέλποντες, σοῦ τιμῶμεν, τὴν θεῖαν πανήγυριν.

Ἦρωσθεις θεία χάριτι Χριστοῦ, Βαπτιστὰ καὶ Πρόδρομε, σὺ τὸν Ἄμνὸν ἡμῖν ἔδειξας, τὸν κόσμου αἴροντα, ἀμαρτίας πάσας· καὶ αὐτῷ προσήρμοσας, δυάδα Μαθητῶν χαίρων σήμερον· ὄν καθικέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Del precursore. Tono pl. 2.**

Ἐνσαρκε Λύχνη, Πρόδρομε τοῦ Σωτῆρος, βλάστημα Στείρας, φίλε τοῦ ἐκ Παρθένου, ὄν σκιότημασι νηδύος προσεκύνησας, καὶ ἐβάπτισας νάμασι τοῦ Ἰορδάνου, τούτῳ πρόσβευε δεόμεθα Προφήτα, τὰς τῶν μελλόντων ἡμᾶς ἐκφυγεῖν τρικυμίας.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Θεὸς Λόγος ἐπεφάνη ἐν σαρκί, τῷ γένει τῶν ἀνθρώπων, ἴστατο βαπτισθῆναι ἐν Ἰορδάνη, καὶ ἔλεγε πρὸς αὐτὸν ὁ Πρόδρομος· Πῶς ἐκτείνω χεῖρα, καὶ ἄψωμαι κορυφῆς κρατούσης τὰ σύ-

Gli eserciti degli angeli fremettero, al vedere il nostro Redentore battezzato da un servo, mentre riceveva testimonianza per la presenza dello Spirito. E venne dal cielo la voce del Padre: Costui a cui il precursore impone le mani è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto. O Cristo, Dio nostro, gloria a te.

I flutti del Giordano hanno accolto te, la sorgente, e il Paraclito è sceso in forma di colomba; china il capo colui che ha inclinato i cieli; grida l'argilla a chi l'ha plasmato, ed esclama: Perché mi comandi ciò che mi oltrepassa? Sono io ad aver bisogno del tuo battesimo. O Cristo senza peccato, Dio nostro, gloria a te.

Precursore di Cristo degno di ogni lode, battista da Dio ispirato, piamente proclamandoti beato, noi glorifichiamo Cristo che al Giordano, davanti a te ha chinato la testa, e ha santificato la natura dei mortali. Presso di lui dunque intercedi perché doni alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Tu hai visto davanti a te nell'acqua, o sapiente Giovanni precursore, il Figlio che viene dall'alto, l'ineffabile gloria del Padre; e hai visto lo Spirito scendere come colomba per purificare e illuminare i confini della terra. Cantandoti dunque come sacerdote della Trinità, noi onoriamo la tua festa divina.

Corroborato dalla divina grazia di Cristo, o battista e precursore, tu ci hai indicato l'agnello di Dio che toglie tutti i peccati del mondo; e a lui oggi hai unito con gioia una coppia di discepoli. Supplicalo di dare alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Lampada di carne, precursore del Salvatore, rampollo della sterile, amico del Figlio della Vergine, che in anticipo hai adorato, balzando nel grembo materno e che hai battezzato nei flutti del Giordano: intercedi presso di lui, o profeta, te ne preghiamo, perché possiamo sfuggire ai marosi che dovranno infuriare.

Il Dio Verbo si è manifestato nella carne al genere umano. Se ne stava presso il Giordano per esservi battezzato, e il precursore gli diceva: Come posso stendere la mano e toccare il capo che governa

## MINEI

μπαντα; Εἰ καὶ ἐκ Μαρίας ὑπάρχεις βρέφος, ἀλλ' οἶδα σε Θεὸν προαιώνιον, ἐπὶ τῆς γῆς βαδίζεις, ὁ ὑμνούμενος ὑπὸ τῶν Σεραφίμ καὶ δούλος Δεσπότην, βαπτίζειν οὐ μεμάθηκα. Ακατάληπτε Κύριε, δόξα σοι.

**Ingresso, Luce gioiosa.**

**Prokímenon. Tono grave.**

Ὁ Θεὸς ἡμῶν ἐν τῷ οὐρανῷ καὶ ἐν τῇ γῇ, πάντα ὅσα ἠθέλησεν ὁ Κύριος ἐποίησεν.

**Στίχ.** Ἐν ἐξόδῳ Ἰσραὴλ ἐξ Αἰγύπτου, οἴκου Ἰακώβ.

**Στίχ.** Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

**Στίχ.** Τί σοί ἐστι θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη, ὅτι ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω;

**Allo stico, stichirá prosómia, con questo acrostico:**

**Ode di Giuseppe. Tono 4.** Ἐδωκας σημεῖωσιν Hai dato come segno.

Ὡς εἶδε σε Δέσποτα, ὁ Ἰωάννης ὁ Προδρομος, πρὸς αὐτὸν ἀφικόμενον, ἔκθαμβος γενόμενος, ὡς εὐγνώμων δούλος, σὺν φόβῳ ἐβόα· Τίς ἢ ταπεινώσις Σωτῆρ; τίς ἢ πτωχεία, ἦν περιβέβλησαι; ὁ πλούτῳ ἀγαθότητος, ταπεινωθέντα τὸν ἄνθρωπον, ἀνυψώσας ὡς εὐσπλαγχνος, ὡς αὐτὸν ἐνδυσάμενος.

**Στίχ.** Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

Δεῦρο δὴ μοι σήμερον, ἐπιτελοῦντι μυστήριον, τῷ Προδρομῷ ἀντέφησε, φρικτῶς διακόνησον, ὁ Σωτῆρ τῶν ὄλων, καὶ μὴ δειλιάσης· τὸν συντριβέντα γὰρ Ἀδάμ, τῇ ἁμαρτία καινοποιούμενος, βαπτίζομαι ὡς ἄνθρωπος, ὁ κατὰ φύσιν ἀμόλυντος, Ἰορδάνου τοῖς ὕδασι, ἐν οἷς βλέπεις παρόντα με.

**Στίχ.** Τί σοί ἐστι θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω;

Ἥλιον ῥυπτόμενον, τίς γηγενῶν ἐθεάσατο; Ἰωάννης ἀντέφησε, καὶ τὸν ἐπενδύοντα, οὐρανὸν νεφέλαις, γυμνούμενον ὄλον; καὶ τὸν πηγὰς καὶ ποταμούς, δημιουργοῦντα ὕδασι βαίνοντα; ἐκπλήττομαι τὴν ἄφατον, οἰκονομίαν σου Δέσποτα! μὴ βαρύνῃς τὸν δούλον σου, φοβεροῖς ἐπιτάγμασιν.

**Gloria. Del precursore. Tono 4. Di Byzas.**

Ὡς τοῦ Πνεύματος ἐραστής, καὶ τῆς χάριτος θεοφθόγγος χελιδῶν, τρανῶς τὴν οἰκονομίαν τοῦ Βασιλέως, βροτῶν τῷ γένει ἐξ Ἄγνης φαεινῶς ἀνατείλαντος, εἰς μερόπων ἀνάκλησιν, κατεμή-

l'universo? Anche se sei prole di Maria, io ti so Dio che è prima del tempo; cammini sulla terra, tu che sei cantato dai serafini: ed io, un servo, non so come battezzare il Sovrano. Incomprensibile Signore, gloria a te.

Il nostro Dio è nel cielo e sulla terra: tutto ciò che ha voluto il Signore l'ha fatto.

**Stico:** *Nell'esodo di Israele dall'Egitto, della casa di Giacobbe da un popolo barbaro,*

**Stico:** *Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.*

**Stico:** *Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?*

Quando il precursore Giovanni ti vide venire a lui, o Sovrano, pieno di stupore ti gridava, come servo buono: Che cos'è questa umiliazione, o Salvatore? Che cos'è questa povertà di cui ti sei avvolto? Tu, per la ricchezza della tua bontà, hai risollevato l'uomo caduto in basso, perché sei compassionevole e di lui ti sei rivestito!

**Stico:** *Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.*

Vieni, rispondeva al precursore il Salvatore di tutti; prestami oggi pur fremendo il tuo servizio, perché porto a compimento un mistero, non avere paura; infatti per rinnovare Adamo distrutto dal peccato, ricevo come uomo il battesimo nelle acque del Giordano, dove tu ora mi vedi, pur essendo io per natura senza macchia.

**Stico:** *Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?*

Quale figlio della terra ha mai visto il sole purificarsi? rispose Giovanni; e chi ha visto tutto nudo colui che riveste il cielo di nubi? E discendere nell'acqua colui che ha creato le sorgenti e i fiumi? Sono attonito, o Sovrano, di fronte alla tua ineffabile economia! Non gravare il tuo servo con ordini tremendi.

Quale amante dello Spirito, e rondine della grazia che annuncia cose divine, chiaramente hai indicato al genere umano l'economia del Re luminosamente sorto dalla pura per richiamare gli uomini, o

νυσας Πρόδρομε, τῶν σκυθρωπῶν ἡθῶν, ἀπελάυνων τὸ τέρμα, καὶ ζωῆς ἀϊδίου ἐπιβαλέσθαι ἰθύνων, τὰς καρδίας τῶν ἐν μετανοίᾳ βαπτιζομένων, μάκαρ θεόληπτε.

**Ora e sempre. Della festa. Stesso tono.**

Δεῦτε μιμησώμεθα τὰς φρονίμους Παρθένους· δεῦτε ὑπαντήσωμεν τῷ φανέντι Δεσπότη· ὅτι προήλθεν ὡς νυμφίος πρὸς τὸν Ἰωάννην, ὁ Ἰορδάνης ἰδὼν σε ἔπηξε καὶ ἔμεινεν· ὁ Ἰωάννης ἐβόα· Οὐ τολμῶ κρατῆσαι κορυφῆς ἀθανάτου· τὸ Πνεῦμα κατήρχετο, ἐν εἶδει περιστερᾶς, ἀγιάσαι τὰ ὕδατα· καὶ φωνὴ οὐρανόθεν· Οὗτός ἐστιν ὁ Υἱός μου, ὁ ἐλθὼν εἰς τὸν κόσμον, σῶσαι γένος ἀνθρώπων, Κύριε δόξα σοι.

**Apolytíkion della festa. Tono 2.**

Ἐν Ἰορδάνη βαπτιζομένου σου Κύριε, ἡ τῆς Τριάδος ἐφανερώθη προσκύνησις· τοῦ γὰρ Γεννήτορος ἡ φωνὴ προσεμαρτύρει σοι, ἀγαπητόν σε Υἱὸν ὀνομάζουσα· καὶ τὸ Πνεῦμα ἐν εἶδει περιστερᾶς, ἐβεβαίον τοῦ λόγου τὸ ἀσφαλές. Ὁ ἐπιφανείς Χριστέ ὁ Θεός, καὶ τὸν κόσμον φωτίσας δόξα σοι.

**Del santo. Tono 2.**

Μνήμη δικαίου μετ' ἐγκωμίων, σοὶ δὲ ἀρκέσει ἡ μαρτυρία τοῦ Κυρίου Πρόδρομε· ἀνεδείχθη γὰρ ὄντως καὶ Προφητῶν σεβασμιώτερος, ὅτι καὶ ἐν ρείθροις βαπτίσαι κατηξιώθη τὸν κηρυττόμενον. Ὅθεν τῆς ἀληθείας ὑπεραθλήσας, χαίρων εὐηγγελίσω καὶ τοῖς ἐν ἄδη, Θεὸν φανερωθέντα ἐν σαρκί, τὸν αἶροντα τὴν ἁμαρτίαν τοῦ κόσμου, καὶ παρέχοντα ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

## ORTHROS

**Dopo la prima sticología, káthisma.**

**Tono 1.** Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Τοῦ Ἰησοῦ γεννηθέντος ἐκ Παρθένου Μαρίας, καὶ ἐν Ἰορδάνη βαπτισθέντος ὑπὸ Ἰωάννου, τὸ πνεῦμα κατήλθεν ἐπ' αὐτόν, ὁρῶμενον ἐν εἶδει περιστερᾶς· διὰ τοῦτο ὁ Προφήτης, σὺν τοῖς Ἀγγέλοις ἔλεγε κραυγάζων· Δόξα τῇ παρουσίᾳ σου Χριστέ, δόξα τῇ βασιλείᾳ σου, δόξα τῇ οἰκονομίᾳ σου, μόνε φιλόνητο.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

precursore, opponendoti al limite raggiunto dai tristi costumi, e guidando verso il possesso della vita eterna i cuori di quanti, pentiti, venivano battezzati, o beato, ispirato da Dio.

Venite, imitiamo le vergini prudenti, venite, andiamo incontro al Sovrano che si è manifestato: è venuto come sposo da Giovanni. Vedendoti, il Giordano, preso da stupore, si è arrestato, e Giovanni gridava: Non oso prendere tra le mie mani il tuo capo immortale. Lo Spirito scendeva in forma di colomba per santificare le acque, e la voce dal cielo diceva: Questi è il Figlio mio, venuto nel mondo per salvare il genere umano. Signore, gloria a te.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti 'Figlio diletto', e lo Spirito in forma di colomba confermava la sicura verità di questa parola. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te.

Del giusto si fa memoria tra le lodi: ma a te, o precursore, basta la testimonianza del Signore. Sì, più venerabile dei profeti sei stato dichiarato, perché sei stato reso degno di battezzare tra i flutti colui che annunciavi. Perciò, dopo aver combattuto per la verità, con gioia hai annunciato anche nell'ade Dio manifestato nella carne, lui che toglie il peccato del mondo e a noi elargisce la grande misericordia.

## MINEI

### Dopo la seconda sticologia, káthisma.

**Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐν τοῖς ρείθροις βλέψας σε τοῦ Ἰορδάνου, βαπτισθῆναι θέλοντα, ὁ μέγας Προδρόμος Χριστέ, ἐν εὐφροσύνῃ ἐκραύαζεν· Ἦλθες ἐφάνης τὸ φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Vedendoti tra i flutti del Giordano, dove volevi essere battezzato, il grande precursore, o Cristo, nella sua letizia gridava: Sei venuto, sei apparso, o luce inaccessibile.

**Salmo 50.**

**Kondákion aftómelon. Tono pl. 2.**

Τὴν σωματικὴν σου παρουσίαν δεδοικῶς ὁ Ἰορδάνης, τρόμῳ ὑπεστρέφετο, τὴν πνευματικὴν δὲ λειτουργίαν ἐκπληρῶν ὁ Ἰωάννης, φόβῳ ὑπεστέλλετο· τῶν Ἀγγέλων αἱ τάξεις ἐξεπλήττοντο, ὁρῶσαί σε ἐν ρείθροις σαρκὶ βαπτιζόμενον, καὶ πάντες οἱ ἐν τῷ σκότει κατηυγάζοντο, ἀνυμνοῦντές σε τὸν φανέντα, καὶ φωτίσαντα τὰ πάντα.

Preso da paura di fronte alla tua presenza corporea, il Giordano si volgeva indietro con tremore; e Giovanni, che stava compiendo il suo ministero spirituale, si ritirava con timore; le schiere degli angeli stupivano vedendoti tra i flutti, mentre venivi battezzato nella carne; e quanti erano nelle tenebre venivano tutti illuminati e acclamavano te che sei apparso e hai illuminato tutte le cose.

**Ikos. Dell'umile Romano.**

Τῷ τυφλωθέντι Ἀδὰμ ἐν Ἐδέμ, ἐφάνη Ἥλιος ἐν Βηθλεέμ, καὶ ἤνοιξεν αὐτοῦ τὰς κόρας, ἀποπλύνας αὐτὰς Ἰορδάνου τοῖς ὕδασι τῷ μεμελανωμένῳ καὶ συνεσκοτισμένῳ φῶς ἀνέτειλεν ἄσβεστον· οὐκ ἔτι αὐτῷ νύξ, ἀλλὰ πάντα ἡμέρα· τὸ πρὸς πρωῖ πρωῖ, δι' αὐτὸν ἐγεννήθη· δειλινὸν γὰρ ἐκρύβη ὡς γέγραπται· εὗρεν αὐγὴν, ἐγείρουν αὐτόν· ὁ πρὸς ἑσπέραν πεσὼν, ἀπηλλάγη τοῦ γνόφου, καὶ ἔφθασε πρὸς Ὁρθρον τὸν φανέντα, καὶ φωτίσαντα τὰ πάντα.

Ad Adamo, accecato nell'Eden, è apparso a Betlemme il sole, e gli ha aperto le pupille, lavandole con le acque del Giordano; per colui che era divenuto scuro e ottenebrato, è sorta la luce inestinguibile; non ci sarà piú notte per lui, ma tutto sarà giorno: ai primi albori si è fatto per lui mattino. Al tramonto infatti egli si era nascosto, come sta scritto, ma ha trovato un raggio che lo ha ridestato, lui che verso sera era caduto: è stato liberato dal buio ed è giunto a quell'alba, che col suo apparire ha illuminato l'universo.

**Sinassario.**

Il 7 di questo stesso mese, sinassi del santo profeta, precursore e battista Giovanni. Ha coinciso con questo giorno anche la traslazione della sua venerabilissima e santa mano presso l'Imperatrice.

Per l'intercessione del tuo precursore, o Cristo Dio nostro, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Exapostiláron.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Προφήτην σε προέφησε, τῶν Προφητῶν ὑπέρετερον, ἐν γεννητοῖς ὁ Δεσπότης, γυναικῶν μείζονα πάντων· ὄν γὰρ Προφήται ἅπαντες, καὶ Νόμος προκατήγγειλαν, Χριστὸν σαρκὶ ἐώρακας, ὄν καὶ βαπτίσας ἐδείχθης, σεβασμιώτερος πάντων.

Il Sovrano ti ha dichiarato profeta superiore ai profeti, il piú grande fra tutti i nati di donna: colui infatti che tutti i profeti e la Legge hanno preannunciato, il Cristo nella carne, tu lo hai veduto, e poichè lo hai anche battezzato, sei divenuto piú venerabile di tutti.

**Della festa.** Ἐπεσκέψατο ἡμᾶς Ci ha visitati dall'alto.

Ἐπεφάνη ὁ Σωτὴρ, ἡ χάρις ἡ ἀλήθεια, ἐν ρείθροις τοῦ Ἰορδάνου, καὶ τοὺς ἐν σκότει καὶ σκιᾷ, καθεύδοντας ἐφώτισε· καὶ γὰρ ἦλθεν ἐφάνη, τὸ φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

Si è manifestato oggi il Salvatore, la grazia, la verità, tra i flutti del Giordano, e ha illuminato quanti dormivano nelle tenebre e nell'ombra: perché è venuta, è apparsa la luce inaccessibile.

## Alle lodi, 6 stichi e stichirá idiómela. Tono 1.

Φῶς ἐκ φωτός, ἔλαμψε τῷ κόσμῳ, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ ἐπιφανείς Θεός, τοῦτον λαοὶ προσκυνήσωμεν. (Δίς)

Πῶς σὲ Χριστέ, δοῦλοι τὸν Δεσπότην, ἀξίως τιμῶμεν; ὅτι ἐν τοῖς ὕδασι, πάντας ἡμᾶς ἀνεκαίνισας.

Σὺ ἐν Ἰορδάνη, βαπτισθεὶς ὁ Σωτὴρ ἡμῶν, τὰ ῥεῖθρα ἡγίαςας, τῇ παλάμῃ τοῦ δούλου χειροθετούμενος, καὶ τὰ πάθη τοῦ κόσμου ἰώμενος· Μέγα τὸ μυστήριον τῆς οἰκονομίας σου! φιλάνθρωπε Κύριε, δόξα σοι.

Τὸ ἀληθινὸν φῶς ἐπεφάνη, καὶ πᾶσι τὸν φωτισμὸν δωρεῖται, βαπτίζεται Χριστὸς μεθ' ἡμῶν, ὁ πάσης ἐπέκεινα καθαρότητος· ἐνήσι τὸν ἁγιασμὸν τῷ ὕδατι, καὶ ψυχῶν τοῦτο καθάρσιον γίνεται· ἐπίγειον τὸ φαινόμενον, καὶ ὑπὲρ τοὺς οὐρανοὺς τὸ νοούμενον· διὰ λουτροῦ σωτηρία· δι' ὕδατος τὸ Πνεῦμα, διὰ καταδύσεως, ἢ πρὸς Θεὸν ἡμῶν ἄνοδος γίνεται· Θαυμάσια τὰ ἔργα σου Κύριε! δόξα σοι.

Ὁ περιβάλλων τὸν οὐρανὸν ἐν νεφέλαις, ῥεῖθρα περιβάλλεται σήμερον τὰ Ἰορδάνια καὶ τὴν ἐμὴν καθαίρεται κάθαρσιν, ὁ τοῦ κόσμου αἴρων τὴν ἁμαρτίαν· καὶ ὑπὸ τοῦ συγγενοῦς ἄνωθεν μαρτυρεῖται Πνεύματος, Υἱὸς μονογενῆς ὑπάρχων τοῦ ὑψίστου Πατρός, πρὸς ὃν βοήσωμεν· Ὁ ἐπιφανείς καὶ σώσας ἡμᾶς, Χριστέ, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

## Gloria. Del precursore. Tono pl. 2.

Ἄγγελος ἐκ στεριωτικῶν ὠδίνων, προῆλθες Βαπτιστά, ἐξ αὐτῶν τῶν σπαργάνων τὴν ἔρημον οἰκήσας, σφραγίς τε πάντων τῶν Προφητῶν ἐδείχθης· ὃν γὰρ ἐκεῖνοι πολυτρόπως ἐθεάσαντο, καὶ αἰνιγματωδῶς προεκήρυξαν, τοῦτον βαπτίσει ἐν Ἰορδάνη κατηξιώθης· φωνῆς τε ἀκήκοας, Πατρικῆς οὐρανόθεν, μαρτυρούσης αὐτοῦ τὴν Υἱότητα· καὶ τὸ Πνεῦμα εἶδες περιστερᾶς ἐν εἶδει, τὴν φωνὴν ἔλκον ἐπὶ τὸν βαπτιζόμενον. Ἀλλ' ὦ πάντων τῶν Προφητῶν ὑπέρετρε, μὴ ἀλίπης πρεσβεύειν ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν πιστῶς σου τελούντων τὰ μνημόσυνα.

## Ora e sempre. Tono 2. Di Anatolio.

Σήμερον ὁ Χριστός, ἐν Ἰορδάνη ἦλθε βαπτισθῆναι. Σήμερον Ἰωάννης ἄπτεται κορυφῆς τοῦ Δεσπότητος. Αἱ Δυνάμεις τῶν οὐρανῶν ἐξέστησαν, τὸ παράδοξον ὀρώσαι μυστήριον. Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἰδὼν ἀνεστρέφετο.

Luce da luce è riflesso al mondo il Cristo Dio nostro, il Dio manifestato: adoriamolo, o popoli. 2 volte.

Come dunque noi servi, o Cristo, degnamente onoreremo te, il Sovrano, che nelle acque tutti ci hai rinnovato?

Battezzato nel Giordano, o Salvatore nostro, hai santificato i flutti, sottoponendoti all'imposizione della mano da parte di un servo e sanando le passioni del mondo. Grande è il mistero della tua economia! Signore amico degli uomini, gloria a te.

È apparsa la luce vera, e a tutti dona l'illuminazione. Cristo è battezzato con noi, lui che supera ogni purezza: egli infonde santificazione all'acqua, e questa diviene strumento di purificazione per le anime; ciò che appare è terrestre, ma il suo significato oltrepassa i cieli. Mediante il lavacro è la salvezza, mediante l'acqua, lo Spirito, mediante l'immersione, l'ascesa verso il nostro Dio. Meravigliose sono le tue opere, Signore! Gloria a te.

Colui che riveste il cielo di nubi, si riveste oggi dei flutti del Giordano, e si purifica per la mia purificazione, colui che toglie il peccato del mondo; dall'alto riceve la testimonianza dello Spirito a lui consustanziale, essendo egli il Figlio unigenito del Padre altissimo. A lui acclamiamo: O tu che sei apparso e ci hai salvati, o Cristo Dio nostro, gloria a te.

Sei venuto, annunciatore, per le doglie di una sterile, o battista; dalle fasce hai abitato il deserto e ti sei rivelato sigillo di tutti i profeti: colui infatti che quelli in molti modi avevano contemplato, e con enigmi preannunciato, tu sei stato reso degno di battezzarlo nel Giordano; hai udito la voce paterna che dal cielo rendeva testimonianza a lui come Figlio; hai visto lo Spirito in forma di colomba che portava la voce sul battezzato. Tu dunque che superi tutti i profeti, non cessare di intercedere per noi, che celebriamo con fede la tua memoria.

Oggi il Cristo è venuto al Giordano per essere battezzato; oggi Giovanni tocca il capo del Sovrano. Le potenze dei cieli sbigottiscono vedendo lo straordinario mistero. Il mare ha visto ed è fuggito, il Giordano a quella vista si è volto indietro. Ma noi

## MINEI

Ἡμεῖς δὲ οἱ φωτισθέντες βοῶμεν· Δόξα τῷ φανέντι Θεῷ, καὶ ἐπὶ γῆς ὀφθέντι, καὶ φωτίσαντι τὸν Κόσμον.

che siamo stati illuminati acclamiamo: Gloria al Dio che si è manifestato, che è apparso sulla terra e ha illuminato il mondo.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

## 8 GENNAIO

Metheórtia delle Luci, e memoria del santo padre nostro Giorgio il chozibita (sotto Eraclio, 610-641), e della santa madre nostra Domnica (sotto Zenone, 474-476).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia del santo.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τῆς ψυχῆς τὴν ἀκρόπολιν, λογισμῶν οὐ κατέσεισαν, προσβολαὶ Μακάριε· σὺ γὰρ ἔπαλξιν, ὥσπερ τὴν σὴν προβαλλόμενος, στερέμνιον ἄσκησιν, διετήρησας σαυτόν, τοῦ δεινοῦ πολεμήτορος, ἀπαράτρωτον, ἀπήμαντον ὅλως, καὶ παρῆστῆς, τῷ Δεσπότη τῶν ἀπάντων, νικητικῶς στεφανούμενος.

Οὐχ ὁδοῦ μῆκος ἴσχυσεν, οὐδὲ τόπων δυσχέρεια, παραλῦσαι Ὅσιε τὸ διάπυρον, τῆς πρὸς Θεὸν ἐκδημίας σου· κάκει γὰρ γενόμενος, καὶ τοῖς τόποις εὐφρανθεῖς, οὐ οἱ πόδες ἐπάτησαν, τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, οὐκ ἡμέλησας ὅλως. Εἰ μὴ φθάσης, δι' ἀσκήσεως καὶ πόνων, καὶ πρὸς Σιών τὴν οὐράνιον.

Τὸν ἐγκάρδιον ἔρωτα, ὑποφαίνων τοῖς δάκρυσιν, καταλύξει Ἐνδοξε, γῆν κατέβρεχες, καὶ ταῖς θριξίν ἐναπέμαπτες, Χριστοῦ ὑποπόδιον ἐννοῶν τε καὶ αὐτόν, ὡς παρόντα καὶ βλέποντα, ὄν ἐπόθησας· καὶ ἰχνῶν ἐπελάβου διανοίας, θεωρίας θειοτάταις, τὴν σὴν ψυχὴν αὐγαζόμενος.

Altri stichirá, della santa. Ἐδωκας Σημεῖωσιν Hai dato come segno.

Ἐκ Δυσμῶν ἀνέτειλας, πρὸς τὴν Ἐφῶν πανόλβιε, ὡς ἀστήρ φαεινότητας, ἀκτίσιν ἀστράπτουσα, τῶν σῶν ἐναρέτων, πράξεων Ὅσια, καὶ κατεφώτισας πιστῶν, τὰς διανοίας φέγγει θαυμάτων σου· διὸ σε μακαρίζομεν, καὶ τὴν σὴν μνήμην γεραίρομεν, τὸν Χριστὸν μεγαλύνοντες, τὸν σεπτῶς σε δοξάσαντα.

Τρωθεῖσα τῷ ἔρωτι, τῆς τοῦ Χριστοῦ ἀγαπήσεως, ὦ Δομνίκα πανεύφημε, αὐτῷ ἠκολούθησας ἀπαρνησαμένη, ἐπίκηρον δόξαν, καὶ τῆς σαρκὸς τὰς ἡδονάς, καὶ πᾶσαν βίου ἄλλην ἀπολαυσίν· διὸ σε εἰσφύκισατο, εἰς φωτεινότετον θάλαμον, Ἰησοῦς ὁ φιλόανθρωπος, καὶ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Gli assalti dei pensieri non hanno scosso, o beato, la cittadella della tua anima: tu infatti, mettendo avanti come riparo la tua solida asceti, hai custodito te stesso del tutto indenne e illeso dal tremendo avversario, e ti sei presentato al Sovrano di tutte le cose con la corona del vincitore.

Né la lunghezza del cammino né l'asprezza dei luoghi hanno potuto attenuare, o santo, l'ardore del tuo pellegrinaggio verso Dio: là giunto, infatti, dopo aver gioito dei luoghi calcati dai piedi del nostro Dio, non hai certo trascurato nulla per poter raggiungere, con l'asceti e le fatiche, anche la celeste Sion.

Manifestando con le lacrime l'intimo amore appassionato del cuore, nella tua compunzione, o glorioso, irroravi la terra, e con i capelli l'asciugavi come sgabello di Cristo, pensando lui presente che ti guardava, lui che tu amavi; e abbracciavi i suoi piedi, con l'anima illuminata dalle divinissime contemplazioni della mente.

Dall'occidente sei sorta verso l'oriente, o felicissima, come luminosissima stella, risplendente dei raggi delle tue azioni virtuose, o santa, e hai illuminato le menti dei fedeli col fulgore dei tuoi prodigi. Noi dunque ti diciamo beata e onoriamo la tua memoria, magnificando Cristo che ti ha nobilmente glorificata.

Ferita dall'amorosa passione della carità di Cristo, o Domnica degna di ogni lode, hai seguito lui, rinnegando la gloria effimera, i piaceri della carne e ogni altro godimento della vita: per questo ti ha introdotta in un talamo pieno di luce Gesù, l'amico degli uomini e Salvatore delle anime nostre.

Πάθη τοῦ Κυρίου σου, καὶ Ποιητοῦ ἀναπλάττουσα, ἐν αὐτῇ ἀναδέδειξαι, τοῦ Λόγου ὡς ποίημα, λογικὸν Παρθένε, καὶ διὰ τοῦ Λόγου, ἐπαιδαγωγήσας παθῶν, τῆς ἀλογίας τὰ παρεκκλίματα· διὸ καὶ καθ' ὁμοίωσιν, εὐθυποροῦσα αἰδιμε, ἀληθὲς καὶ ἀκίβδηλον, τοῦ Θεοῦ ὠφθης ἄγαλμα.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono 1.**

Ὁ περιβάλλων τὸν οὐρανὸν ἐν νεφέλαις, ῥεῖθρα περιβάλλεται σήμερον τὰ Ἰορδάνια· καὶ τὴν ἐμὴν καθαίρεται κάθαρσιν, ὁ τοῦ κόσμου αἴρων τὴν ἁμαρτίαν, καὶ ὑπὸ τοῦ συγγενοῦς ἄνωθεν μαρτυρεῖται Πνεύματος, Υἱὸς μονογενῆς ὑπάρχων τοῦ ὑψίστου Πατρός. Πρὸς ὃν βοήσωμεν· Ὁ ἐπιφανείς καὶ σώσας ἡμᾶς, Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

**Apósticha stichirá prosómia della festa.**

**Tono pl. 2.** Αἱ Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.

Τὸ φωτιστικόν, καὶ φωτίζον τοὺς ἀνθρώπους, φῶς αὐτολαμπές, σὺ ὑπάρχων Ἰησοῦ μου, ἐν ῥείθροις, Ἰορδάνου, βαπτισθεὶς ὅλως ἔλαμψας, φῶς τὸ ὁμοούσιον Πατρί σου· ἐν ᾧ πᾶσα ἡ κτίσις φωτισθεῖσα, Χριστέ κράζει σοι· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

**Στίχ.** Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

Ὡς διὰ σαρκός, κορεσθῆναι θείας δόξης, δεῦτε νοητῶς, καθαρῶμεν τὰς αἰσθήσεις, καὶ τὸν Χριστὸν ἰδόντες, ἐν σαρκὶ βαπτιζόμενον, τὴν τε τοῦ δολίου διαθλῶντα, κάραν εὐφυῶς ὑμνολογοῦντες, αὐτῷ κράζωμεν· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

**Στίχ.** Τί σοὶ ἐστὶ θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω;

Νᾶμα ζωτικόν, σὺ ποτίζεις Ἰησοῦ μου, ἐν τῷ ποταμῷ, Ἰορδάνη εὐσπλαγχνία, ἡμᾶς τοὺς ἐκκαέντας, σοῦ τῇ δίψει φιλάνθρωπε· ὅθεν ποτισθέντες ἐκ πηγῆς σου, τῆς ἀθανάτου καὶ φωσφόρου, Χριστέ ψάλλομεν· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Ἐν Ἰορδάνη ποταμῷ ἰδὼν σε ὁ Ἰωάννης πρὸς αὐτὸν ἐρχόμενον, ἔλεγε Χριστέ ὁ Θεός· Τί πρὸς τὸν δούλον παραγέγονας, ῥύπον μὴ ἔχων Κύριε; Εἰς ὄνομα δὲ τίνος σε βαπτίσω; Πατρός; ἀλλὰ τοῦτον φέρεις ἐν σεαυτῷ. Υἱοῦ; ἀλλ' αὐτὸς ὑπάρχεις ὁ σαρκωθείς· Πνεύματος Ἁγίου; καὶ τοῦτο

Riproducendo in te stessa la passione del tuo Signore e Creatore, ti sei mostrata, o vergine, creatura razionale del Verbo, e mediante la ragione, hai governato i movimenti irrazionali delle passioni; poiché dunque hai rettamente camminato conforme alla somiglianza con Dio, o celebratissima, ti sei mostrata immagine di Dio vera e genuina.

Colui che riveste il cielo di nubi, si riveste oggi dei flutti del Giordano, e si purifica per la mia purificazione, colui che toglie il peccato del mondo; dall'alto riceve la testimonianza dello Spirito a lui consustanziale, essendo egli il Figlio unigenito del Padre altissimo. A lui acclamiamo: O tu che sei apparso e ci hai salvati, o Cristo Dio nostro, gloria a te.

Poiché tu, o Gesù mio, sei la luce autorisplendente atta a illuminare e che illumina tutti gli uomini, battezzato tra i flutti del Giordano hai pienamente riflesso come luce consustanziale al Padre tuo; e ogni creatura da essa illuminata a te, o Cristo, acclama: Benedetto tu sei, o Dio nostro che ti sei manifestato: gloria a te.

**Stico:** *Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.*

Per saziarci della divina gloria attraverso la carne, venite, spiritualmente purifichiamo i sensi; e vedendo Cristo che nella carne viene battezzato e spezza la testa dell'ingannatore, inneggiando con animo ben disposto, a lui acclamiamo: Benedetto tu sei, o Dio nostro che ti sei manifestato: gloria a te.

**Stico:** *Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?*

Un liquore di vita tu fai bere nel fiume Giordano, o Gesù mio, nella tua compassione, a noi, bruciati dalla sete di te, o amico degli uomini. Abbeverati dunque alla tua fonte immortale e illuminante, noi salmeggiamo, o Cristo: Benedetto tu sei, o Dio nostro che ti sei manifestato: gloria a te.

Vedendoti venire a lui presso il fiume Giordano, o Cristo Dio, Giovanni diceva: Perché ti sei accostato al servo, tu che non hai macchia, Signore? In nome di chi ti battezerò? Del Padre? Ma tu lo porti in te stesso. Del Figlio? Ma sei tu stesso il Figlio incarnato. Dello Spirito santo? Ma sei tu che dalla tua

## MINEI

οἶδας διδόναι τοῖς πιστοῖς διὰ στόματος· Ὁ ἐπιφανεῖς Θεός, ἐλέησον ἡμᾶς.

bocca puoi darlo ai credenti. O Dio che ti sei manifestato, abbi pietà di noi.

### Apolytícion della festa. Tono 2.

Ἐν Ἰορδάνῃ βαπτίζομένου σου Κύριε, ἡ τῆς Τριάδος ἐφανερώθη προσκύνησις· τοῦ γὰρ Γεννήτορος ἡ φωνὴ προσεμαρτύρει σοι, ἀγαπητὸν σὲ Υἱὸν ὀνομάζουσα, καὶ τὸ Πνεῦμα ἐν εἶδει περιστερᾶς, ἐβεβαίου τοῦ λόγου τὸ ἀσφαλές. Ὁ ἐπιφανεῖς Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ τὸν κόσμον φωτίσας δόξα σοι.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti 'Figlio diletto', e lo Spirito in forma di colomba confermava la sicura verità di questa parola. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te.

## ORTHROS

### Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἰησοῦς ὁ τοῦ Ναυῆ, ἐν Ἰορδάνῃ ποταμῶ, διαβιβάζων τὸν λαόν, καὶ τοῦ Θεοῦ τὴν κιβωτόν, ἐσκιαγράφει τὴν μέλλουσαν εὐεργεσίαν· εἰκόνα γὰρ ἡμῖν ἀναμορφώσεως, καὶ τύπον ἀψευδῆ ἀναγεννήσεως, ἡ μυστικὴ διάβασις τῶν δύω, σκιαγραφεῖ ἐν τῷ Πνεύματι. Χριστὸς ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνῃ, ἀγιάσαι τὰ ὕδατα.

Quando Gesù di Nave faceva passare il fiume Giordano al popolo e all'arca di Dio, prefigurava il beneficio futuro: poiché il mistico passaggio di entrambi adombra per noi in Spirito l'immagine della nuova creazione e la verace figura della rigenerazione. Cristo è apparso al Giordano per santificare le acque.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

### Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono pl. 4. Αὐλῶν ποιμενικῶν Facendo tacere il canto.

Βαπτίζεται Χριστός, ὁ τὸν κόσμον φωτίζων, ἐξ ὕψους ὁ Πατήρ, ἐμαρτύρησε λέγων. Οὗτός ἐστιν ὁ Υἱός μου, ἐν ᾧ ἠυδόκησα, αὐτοῦ ἀκούετε. Οὗτός ἐστιν ὁ φωτίζων τὴν οἰκουμένην, τῇ εὐσπλαγχνίᾳ αὐτοῦ, ὁ βαπτισθεὶς καὶ σώσας ὡς Θεός, τὸ γένος τῶν ἀνθρώπων.

Il Cristo viene battezzato, lui che illumina il mondo: dall'alto il Padre gli ha dato testimonianza dicendo: Questi è il Figlio mio, nel quale mi sono compiaciuto, ascoltatelo. Questi è colui che illumina la terra con la sua amorosa compassione, colui che è stato battezzato e ha salvato, come Dio, il genere umano.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

### Kondákion della festa. Tono 4.

Ἐπεφάνης σήμερον τῇ οἰκουμένῃ, καὶ τὸ φῶς σου Κύριε, ἐσημειώθη ἐφ' ἡμᾶς, ἐν ἐπιγνώσει ὑμνοῦντας σε· Ἦλθες ἐφάνης τὸ Φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

Ti sei manifestato oggi a tutto il mondo, e la tua luce, Signore, è stata impressa su di noi, che riconoscendoti a te inneggiamo: Sei venuto, sei apparso, o luce inaccessibile.

### Ikos. Poema di Romano il melode.

Ὑπὸ τῶν σπλάγχχνων τῶν ἐμῶν ἐκάμφθην ὡς οἰκτίρμων καὶ ἦλθον πρὸς τὸ πλάσμα προτείνων τὰς παλάμας, σὲ ἵνα περιπτύξωμαι μὴ οὖν αἰδεσθῆς με· διὰ σὲ γὰρ τὸν γυμνὸν γυμνοῦμαι καὶ βαπτίζομαι· Ἰδὼν με Ἰορδάνης ἀνοίγεται, καὶ ὁ Ἰωάννης εὐτρεπίζει τὰς ὁδοὺς μου ἐν ὕδασι καὶ ἐν διανοαίαις. Τοιαῦτα ὁ Σωτὴρ οὐ λόγοις ἀλλ' ἔργοις εἶπεν πρὸς τὸν ἄνθρωπον. Ἦλθεν, ὡς εἶπεν, τῷ

Sono stato piegato dalle mie stesse viscere di misericordia, perché sono pietoso: sono quindi venuto a ciò che avevo plasmato, tendendo le palme per abbracciarti; non vergognarti dunque di me, perché è a causa della tua nudità che io mi spoglio e mi faccio battezzare. Vedendomi, il Giordano si apre e Giovanni prepara le mie vie nelle acque e nelle menti. Tali cose il Salvatore ha detto all'uomo, non

μὲν ποταμῶ τοῖς βήμασι προσεγγίζων, τῷ δὲ Προδρομῷ τὸ φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

a parole, ma a fatti. È venuto, come ha detto, accostandosi al fiume a piedi, e al precursore come luce inaccessibile.

**Sinassario.**

L'8 di questo stesso mese, memoria della santa madre nostra Domnica.

Lo stesso giorno, memoria del santo padre nostro Giorgio il chozibita.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Exapostiláron della santa.** Ἐπεσκέψατο ἡμᾶς Ci ha visitati dall'alto.

Τῶν γηϊνῶν καὶ φθαρτῶν, καταφρονήσασα Σεμνή, τῷ διαπύρῳ πρὸς Χριστόν, ζήλω σου τῶν ἐν οὐρανοῖς, ἀφθάρτων ἐπεθύμησας· Χριστὸς ὅθεν σὲ στέφει, ἀφθάρτοις ἐν στέμμασι.

Disprezzando le cose terrestri e corruttibili, o venerabile, con il tuo zelo ardente per Cristo, hai bramato le cose incorruttibili dei cieli: Cristo dunque ti incorona con corone incorruttibili.

**Della festa.**

Ἐπεφάνη ὁ Σωτὴρ, ἡ χάρις ἡ ἀλήθεια, ἐν ῥείθροις τοῦ Ἰορδάνου, καὶ τοὺς ἐν σκότει καὶ σκιᾷ, καθεύδοντας ἐφώτισε· καὶ γὰρ ἦλθεν ἐφάνη, τὸ φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

Si è manifestato oggi il Salvatore, la grazia, la verità, tra i flutti del Giordano, e ha illuminato quanti dormivano nelle tenebre e nell'ombra: perché è venuta, è apparsa la luce inaccessibile.

**Stichirá prosómia dell'apóstichon. Della festa.**

**Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Μέγα καὶ φοβερόν, μυστήριον τελεῖται! Δεσπότης γὰρ τῶν ὄλων, βροτῶν εἰς ῥύψιν πάντων, χειρὶ δούλου βαπτίζεται.

Un grande e tremendo mistero si compie: il Sovrano di tutte le cose viene battezzato per mano di un servo, per la purificazione di tutti i mortali.

**Στίχ.** Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

**Stico:** *Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.*

Ἄνωθεν ὁ Πατὴρ, ἐβόα· Οὗτός ἐστιν, Υἱὸς ἀγαπητός μου, ὁ ἐν ῥείθροις Ἰορδάνου, σαρκὶ νῦν βαπτιζόμενος.

Dall'alto il Padre proclamava: Questi è il mio figlio diletto, questi che ora, nella carne, viene battezzato nei flutti del Giordano.

**Στίχ.** Τι σοὶ ἐστὶ θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω;

**Stico:** *Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?*

Τάξεις Ἀγγελικαί, ἰδοῦσαι τὸν Δεσπότην, ὁμοιωθέντα δούλοις, καὶ ῥεῖθροις βαπτισθέντα, ὑμνοῦσαι ἐξεπλήττοντο.

Le schiere degli angeli, vedendo il Sovrano assimilato ai servi e battezzato tra i flutti, inneggiavano attonite.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ἦλθεν ὁ φωτισμός, ἡ λύτρωσις ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνη, δεῦτε, συνέλθωμεν ῥυφθῆναι, φαιδρῶς συνοροτάζοντες.

È venuta l'illuminazione, è apparsa la redenzione sul Giordano: venite, insieme accorriamo, gioiosamente festanti, per essere purificati.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 9 GENNAIO

**Metheórtia delle Luci, e memoria del santo martire Polieuto (sotto Decio, 249-251).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia della festa.**

**Tono pl. 4.** Κύριε εἰ καὶ κριτηρίῳ Signore, anche comparando al tribunale.

Κύριε, εἰ καὶ Ἰωάννη παρέστης, ἐν Ἰορδάνη ὡς ἄνθρωπος, ἀλλ' οὐκ ἀπελείφθης τοῦ θρόνου, τῷ

Signore, anche se al Giordano ti sei presentato a Giovanni come uomo, non hai tuttavia lasciato il

## MINEI

Πατρὶ συγκαθεζόμενος· καὶ βαπτισθεὶς δι' ἡμᾶς, τὸν κόσμον ἠλευθέρωσας, ἐκ τῆς δουλείας τοῦ ἄλλοτρίου, ὡς οἰκτιρῶν καὶ φιλάνθρωπος.

Κύριε, εἰ καὶ Ἰορδάνου τὰ ρεῖθρα, περιεβάλου ὡς ἄνθρωπος, ἀλλ' ἐμαρτυρήθης ἐξ ὕψους, τῆ καταβάσει τοῦ Πνεύματος, καὶ ἡ φωνὴ τοῦ Πατρὸς, Υἱὸν σε ἐμαρτύρησεν· ἀλλ' ἐμφάνηθι καὶ παράσχου, ἀφθαρσίαν ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Κύριε, σὺ ἐκ τοῦ Πατρὸς πρὸ αἰώνων, γεννηθεὶς ὁ ἀναλλοίωτος, ἤλθες ἐπ' ἐσχάτων τῶν χρόνων, καὶ μορφήν δούλου ἀνέλαβες, καὶ τὴν εἰκόνα τὴν σὴν, ὡς Κτίστης ἀνεκαίνισας· βαπτισθεὶς γὰρ ἐδωρήσω, ἀφθαρσίαν ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

**Del santo. Tono 1.** Τῶν οὐρανίων ταγματῶν Esultanza delle schiere celesti.

Δαυϊτικῶς ὡς ἐκ λάκκου, τάλαιπωρίας Χριστός, καὶ ἐκ πηλοῦ ἰλύος, τῶν εἰδώλων τῆς πλάνης, ἀνήγαγέ σε Μάρτυς· ἔστησε γὰρ, ἐπὶ πέτρων τοὺς πόδας σου, τῆς ἑαυτοῦ ἐπιγνώσεως μυστικῶς· ὃν ἰκέτερε σωθῆναι ἡμᾶς.

Οὔτε συζύγου ὁ πόθος, οὔτε τῶν τέκνων στοργή, οὐ κηδεστοῦ ἀξία, οὔτε περιουσία, κτημάτων ἢ χρημάτων, σοῦ τὸ στερρόν, τῆς ψυχῆς παρεσάλευσαν, ἀπὸ τῆς Πίστεως ὄντως τῆς εἰς Χριστόν, παμμακάριστε Πολύευκτη.

Καὶ πρὸ τῆς χάριτος Μάκαρ, τῆς σῆς ἀθλήσεως, δικαιοσύνης ἔργοις, ἀληθῶς ἐκοσμήθης· ὅθεν μετὰ ταῦτα, Μάρτυς πιστός, ἠξιώθης γενέσθαι Χριστοῦ, ἐν τῷ ἰδίῳ σου αἵματι βαπτισθεὶς, εἰς τὸν θάνατον αὐτοῦ εὐσεβῶς.

Gloria. **Del santo. Tono 1. Di Byzas.**

Τὰ τῶν Ἀγγέλων στρατεύματα, σήμερον χορεύουσιν, ἐπὶ τῇ μνήμῃ τοῦ Μάρτυρος Πολυεύκτου, καὶ τῶν ἀνθρώπων τὸ γένος, πιστῶς πανηγυρίζει, καὶ χαρμονικῶς ἐκβοᾷ. Χαίροις Πανεύφημε, ὁ τοῦ πολυπλόκου Βελιάρ, τὰ ἐνέδρα τροπώσαμενος, καὶ τῆς νίκης τὸν στέφανον, παρὰ Χριστοῦ ἀναδησάμενος. Χαίροις Στρατιῶτα τοῦ μεγάλου Βασιλέως, καὶ Σωτῆρος ἡμῶν, ὁ τοὺς βωμοὺς τῶν εἰδώλων καταστρεψάμενος. Χαίροις Μαρτύρων ἐγκαλλώπισμα. Πρέσβευε λυτρωθῆναι ἀπὸ πάσης ἀνάγκης, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Ora e sempre. **Della festa. Tono 2.**

Σήμερον ὁ οὐρανοῦ καὶ γῆς Ποιητῆς, παραγίνεται σαρκὶ ἐν Ἰορδάνῃ, βάπτισμα αἰτῶν ὁ ἀνα-

trono sul quale insieme al Padre sei assiso; e, battezzato per noi, hai liberato il mondo dalla schiavitù dello straniero, perché sei pietoso e amico degli uomini.

Signore, anche se ti sei avvolto nei flutti del Giordano come uomo, hai tuttavia ricevuto testimonianza dall'alto, per la discesa dello Spirito, e la voce del Padre ti ha proclamato Figlio: manifestati dunque ed elargisci l'incorruttibilità alle anime nostre.

Signore, tu, generato immutabile dal Padre prima dei secoli, sei venuto alla fine dei tempi, hai assunto forma di servo e, come Creatore, hai rinnovato la tua immagine: battezzato, infatti, hai donato alle anime nostre l'incorruttibilità.

Come dalla fossa della sventura, secondo le parole di Davide, e dalla melma del pantano Cristo ti ha tratto dall'inganno degli idoli, o martire: ha infatti misticamente posto i tuoi piedi sulla roccia della conoscenza di lui: supplicalo per la nostra salvezza.

Né l'amore per la consorte, né l'affetto per i figli, né la dignità del suocero, né l'abbondanza dei possedimenti e delle ricchezze, hanno potuto scuotere la fermezza della tua anima dalla vera fede in Cristo, o beatissimo Polieuto.

Anche prima della grazia della tua lotta, tu eri in verità, o beato, adorno di opere di giustizia: perciò sei stato fatto degno di divenire in seguito fedele martire di Cristo, piamente battezzato nella sua morte, col tuo proprio sangue.

Danzano oggi le schiere degli angeli nella memoria del martire Polieuto, e la stirpe degli uomini con fede fa festa e gioiosamente acclama: Gioisci, o degno di ogni lode, tu che hai sventato le insidie del tortuosissimo Beliar, e sei stato cinto da Cristo con la corona della vittoria. Gioisci, soldato del grande Re e Salvatore nostro, tu che hai abbattuto gli altari degli idoli. Gioisci, decoro dei martiri. Intercedi perché siano liberati da ogni angustia quanti celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

Oggi il Creatore del cielo e della terra viene nella carne al Giordano a chiedere il battesimo, lui che è

μάρτητος, ἵνα καθάρῃ τὸν κόσμον ἀπὸ τῆς πλάνης τοῦ ἐχθροῦ, καὶ βαπτίζεται ὑπὸ δούλου ὁ Δεσπότης τῶν ἀπάντων, καὶ καθαρισμὸν δι' ὕδατος, τῷ γένει τῶν ἀνθρώπων δωρεῖται. Αὐτῷ βοήσωμεν, ὁ ἐπιφανεῖς Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

**Apósticha stichirá prosómia.**

**Tono pl. 2.** Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Ἰησοῦ ἢ Il terzo giorno sei risorto.

Ἐπέστης ἐν τοῖς ὕδασι, ὁ πᾶσιν ἀκατάληπτος, τῷ Προδρομῷ, ὑποκλίνας κεφαλὴν· καὶ κόσμον ἀγιάσας, δουλείας ἐλυτρώσω, τῷ βαπτισμῷ σου Ἀναμάρτητε.

**Στίχ.** Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

Υἱὸν ἀγαπητὸν ὁ Πατήρ, ἐκ τῶν ὑψίστων ἄνωθεν, καὶ τὸ Πνεῦμα ἐμαρτύρει σε Χριστέ· δι' οὗ τὸ τῆς Τριάδος, μυστήριον ἐγνώσθη, ἐν Ἰορδάνῃ βαπτισθέντος σου.

**Στίχ.** Τι σοὶ ἐστὶ θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω;

Ἠγίασας τὰ ρεῖθρα Σωτήρ, τοῦ Ἰορδάνου ἄπαντα, καὶ τὴν φύσιν, τῶν ὑδάτων ὡς Θεός· διὸ σε καὶ δοξάζει, τὸ γένος τῶν ἀνθρώπων, καὶ ἀνυμνεῖ σὴν Ἐπιφάνειαν.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 4.**

Ὁ ἀναβαλλόμενος φῶς ὡς ἱμάτιον, δι' ἡμᾶς καθ' ἡμᾶς γενέσθαι κατηξίωσε, ρεῖθρα περιβάλλεται σήμερον τὰ Ἰορδάνια, οὐκ αὐτὸς τούτων, πρὸς κάθαρσιν δεόμενος, ἀλλ' ἡμῖν ἐν ἑαυτῷ, οἰκονομῶν τὴν ἀναγέννησιν. ὦ τοῦ θαύματος! δίχρα πυρὸς ἀναχωνεύει, καὶ ἀναπλάττει ἄνευ συντριψέως, καὶ σφίζει τοὺς εἰς αὐτὸν φωτιζομένους, Χριστὸς ὁ Θεός, καὶ Σωτήρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

**Apolytikion. Del santo. Tono 4.**

Ὁ Μάρτυς σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσατο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔθραυσε καὶ δαμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις, Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

**Della festa. Tono 2.**

Ἐν Ἰορδάνῃ βαπτισθέντος σου Κύριε, ἡ τῆς Τριάδος ἐφανερώθη προσκύνησις· τοῦ γὰρ Γεννήτορος ἢ φωνῆ προσεμαρτύρει σοι, ἀγαπητὸν σε Υἱὸν ὀνομάζουσα, καὶ τὸ Πνεῦμα ἐν εἶδει περιστερᾶς, ἐβεβαίου τοῦ λόγου τὸ ἀσφαλές. Ὁ ἐπιφανεῖς Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ τὸν κόσμον φωτίσας

senza peccato, per purificare il mondo dall'inganno del nemico; è battezzato da un servo il Sovrano di tutti, e dona al genere umano la purificazione mediante l'acqua. A lui acclamiamo: O Dio che ti sei manifestato, gloria a te.

Ti sei presentato presso le acque, tu, da tutti inafferrabile, chinando il capo davanti al precursore; e santificando il mondo, lo hai liberato dalla schiavitù col tuo battesimo, o senza peccato.

**Stico:** *Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.*

'Figlio diletto', ti proclamano, o Cristo, dall'alto dei cieli altissimi il Padre e lo Spirito, mediante il quale, al tuo battesimo nel Giordano, fu fatto conoscere il mistero della Trinità.

**Stico:** *Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?*

Hai santificato tutti i flutti del Giordano, o Salvatore, e la natura delle acque, perché sei Dio: ti glorifica dunque la stirpe umana e celebra la tua epifania.

Colui che si riveste di luce come di un manto, per noi si è degnato di divenire come noi; e si avvolge oggi nei flutti del Giordano, non perché ne abbia egli stesso bisogno per la propria purificazione, ma perché in se stesso dispone per noi la rigenerazione. O meraviglia! Senza fuoco egli rifonde, senza spezzare riplasma, e salva quelli che in lui vengono illuminati, il Cristo Dio e Salvatore delle anime nostre.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti 'Figlio diletto', e lo Spirito in forma di colomba confermava la sicura verità di questa parola. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo,

δόξα σοι.

MINEI

gloria a te.

## ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

**Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τοῖς οἰκτιρμοῖς σου ὁ Θεὸς δυσωπούμενος, τὸ πλανηθὲν ἀπολωλὸς ἐξεζήτησας, διὰ σπλάγχνα ἐλέους σου φιλάνθρωπε· ὅθεν παραγέγονας, ἐπὶ τὸν Ἰορδάνην, γνωρίσαι τὸ μυστήριον, τῆς Ἁγίας Τριάδος· καὶ ἀνυμνοῦντες κραυγάζομεν πιστῶς· Ἦλθες ἐφάνης τὸ Φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

Piegato dalla tua stessa pietà, o Dio, hai cercato, per le viscere della tua misericordia, ciò che si era sviato e perduto, o amico degli uomini: sei perciò venuto al Giordano per far conoscere il mistero della santa Trinità. E noi inneggiando acclamiamo con fede: Sei venuto, sei apparso, luce inaccessibile.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

**Tono pl. 4.** Ἀνέστης ἐκ νεκρῶν Sei risorto dai morti.

Ἐπέφανεν ἡμῖν, ὁ τῶν ὅλων Δεσπότης, ἐν ῥείθροις μυστικῶς, Ἰορδάνου χωνεῦσαι, πᾶσαν τὴν ἁμαρτίαν, ὡς ἐλεήμων καὶ ὑπεράγαθος, πᾶσα κτίσις σκιρτάτω, ὅτι βαπτίζεται Χριστὸς ὁ Κύριος, ὁ εὐδοκήσας σῶσαι ὡς Θεός, τὸ γένος τῶν ἀνθρώπων.

Si è manifestato a noi il Sovrano di tutte le cose, per fondere misticamente tra i flutti del Giordano tutto il peccato, perché è misericordioso e piú che buono. Esulti ogni creatura, perché viene battezzato il Cristo Signore, che si è compiaciuto di salvare, come Dio, la stirpe degli uomini.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Kondákion del santo. Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὁ Δεσπότης κλίνας μὲν ἐν Ἰορδάνῃ, κεφαλὴν συνέτριψε, τὰς τῶν δρακόντων κεφαλὰς· τοῦ Ἀθλοφόρου ἡ κάρα δέ, ἀποτμηθεῖσα τὸν δόλιον ἤσχυνεν.

Il Sovrano, piegando il capo nel Giordano, ha spezzato le teste dei draghi; e la testa del vittorioso, recisa, ha svergognato l'ingannatore.

**Ikos.**

Ἐν Ἰορδάνῃ ποταμῷ, ὁ Κτίστης τῶν ἀπάντων, τὴν κάραν ὑποκλίνας, τὸ Βάπτισμα λαμβάνει καὶ τῶν δρακόντων κεφαλὰς ἀοράτως συνθλάσας, ῥώμην παρέσχε τοῖς βροτοῖς κατὰ τοῦ μεγάλου φρονος, τοῦ πρὶν ἐν Παραδείσῳ πτερνίσαντος τὸν Ἀδάμ, ἐν βρώσει τῆ τοῦ ξύλου, καὶ θανάτῳ ὑποβαλόντος αὐτὸν παρ' ἐλπίδα. Διὸ ὁ ἀθλητὴς νῦν Πολύευκτος, κολακεῖαις γυναικὸς μὴ ὑποκύψας, ἤθλησε στερεῶς, προτείνας τὴν κάραν, ἤνπερ ἀποτμηθεῖσα, τὸν δόλιον ἤσχυνε.

Nel fiume Giordano il Creatore dell'universo, piegato il capo, riceve il battesimo; e spezzate invisibilmente le teste dei draghi, ha elargito forza ai mortali contro l'orgoglioso che un tempo nel paradiso ha ingannato Adamo, facendogli mangiare del frutto dell'albero, e sottoponendolo, contro ogni attesa, alla morte. Per questo dunque il lottatore Polieuto, senza lasciarsi piegare dalle lusinghe della moglie, ha lottato con vigore, offrendo la testa: e questa, recisa, ha svergognato l'ingannatore.

**Sinassario.**

Il 9 di questo stesso mese, memoria del santo martire Polieuto.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Exapostiláron del santo.** Ἐν πνεύματι τῷ ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Πολύευκτον κτησάμενος, ἐκ ψυχῆς Πολυεύκτου, τὸν πλοῦτον τὸν οὐράνιον, ὃ Πολύευκτε μάκαρ, καὶ δόξαν καὶ λαμπρότητα, ἐν Θεῷ γενόμενος· καὶ στέφος θεῖον ἐδέξω, ἐκ χειρὸς τοῦ Ὑψίστου, σὺν Μαρτύρων τοῖς χοροῖς, ὡς Μάρτυς

Acquisita la celeste ricchezza tanto desiderata con la tua anima da Dio desideratissima, o beato Polieuto, e acquisiti, perché a lui unito, gloria e splendore, hai anche ricevuto la divina corona dalla mano dell'Altissimo insieme ai cori dei martiri,

τῆς ἀληθείας.

come martire della verità.

**Altro exapostiláron, della festa, stessa melodia.**

Ἐν δουλικῷ τῷ σχήματι, παραγέγονας Λόγε, καὶ Βάπτισμα ὁ ἄχρονος, ὡς βροτὸς ἐπεζήτει· ἐξέστη γῆ καὶ οὐρανός, καὶ Ἀγγέλων τάγματα, καὶ τῶν ὑδάτων ἡ φύσις, ὁ δὲ Προδρόμος πτήξας, ἐν δειλία καὶ χαρᾷ, τὴν λειτουργίαν ἐτέλει.

Sei giunto con l'aspetto di servo, o Verbo, e hai chiesto il battesimo come un mortale, tu che sei oltre il tempo; sbigottirono il cielo e la terra, le schiere degli angeli e la natura delle acque, mentre il precursore, pieno di timore, con paura e gioia compiva il suo ministero.

**Apósticha stichirá prosómia.**

**Tono pl. 2.** Αἱ Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.

Φράσον καὶ εἰπέ, ὦ Προφήτα Ἡσαΐα· Τίς ὁ κεραιῶς, ἐν ἐρήμῳ τῇ βοήσει; Ἀντλήσατε δὴ ὕδωρ, εὐφροσύνης καθάρσιον. Οὗτος Ἰωάννης ὁ βαπτίζων, ἐν τῇ ἐρήμῳ καὶ βοήσας· Χριστὸς ἔρχεται· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

**Στίχ.** Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

Ὡ τῆς ὑπὲρ νοῦν, καὶ ἀφάτου εὐσπλαχνίας! πῶς ὁ Ποιητής, τῷ ποιήματι προσκλίνει, τὴν ἄχραντον καὶ θείαν, κορυφὴν τῷ βαπτίσματι! Δόξα τῷ φανέντι ἐν τῷ κόσμῳ, καὶ ζῶν ἡμῖν παρεσχηκότι, ἐν ᾧ ψάλλομεν· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

**Στίχ.** Τί σοί ἐστι θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω;

Ὡς ἐπιβλαβῶν, τῶν γηϊνῶν ἀπαχθέντες, δεῦτε νοητῶς, καθαρῶμεν τὰς αἰσθήσεις· καὶ τὸν Χριστὸν ἰδόντες ἐν σαρκὶ βαπτιζόμενον, ὑπὸ Ἰωάννου τοῦ Προδρόμου, πάντες σὺν αὐτῷ ὑμνολογοῦντες, πιστῶς κράζομεν· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Τρυφή ζωτική, ἐκ χειμάρρου Ἰορδάνου, ἀνέβλυσεν ἡμῖν, τοῦ Βαπτίσματος ἡ χάρις, ἐν ᾧ οἱ φωτισθέντες, τῷ Βαπτίσματι λέγομεν· Δόξα τῷ φανέντι ἐν τῷ κόσμῳ, καὶ ζῶν ἡμῖν παρεσχηκότι· ᾧ καὶ ψάλλομεν. Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Spiegaci, o profeta Isaia, dicci: Chi ha fatto sentire nel deserto questo grido: Attingete l'acqua purificatrice della letizia? È Giovanni, che battezza nel deserto e grida: Cristo viene. Benedetto sei tu, o Dio nostro che ti sei manifestato: gloria a te.

**Stico:** Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.

Oh, il tuo ineffabile e compassionevole amore che supera ogni intelligenza! Come dunque il Creatore china davanti alla sua creatura il divino capo immacolato per il battesimo? Gloria a colui che è apparso al mondo e ha elargito a noi la vita; in lui cantiamo: Benedetto sei tu, o Dio nostro che ti sei manifestato: gloria a te.

**Stico:** Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Poiché siamo stati distolti dalle dannose cose terrene, venite, purifichiamo spiritualmente i sensi; e vedendo Cristo che viene battezzato nella carne dal precursore Giovanni, tutti insieme a lui inneggiando, acclamiamo con fede: Benedetto sei tu, o Dio nostro che ti sei manifestato: gloria a te.

Come vivificante delizia è sgorgata per noi dal torrente del Giordano la grazia del battesimo. Noi dunque, dal battesimo illuminati, diciamo: Gloria a colui che è apparso nel mondo e ci ha elargito la vita: a lui anche cantiamo: Benedetto sei tu, o Dio nostro che ti sei manifestato: gloria a te.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 10 GENNAIO

**Metheórtia delle Luci, e memoria del nostro santo padre Gregorio, vescovo di Nissa (dopo il 394), di san Marciano presbitero e economo della grande chiesa (ca. 471) e di san Domiziano, vescovo di Melitene (sotto Maurizio, 582-602).**

MINEI  
VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia di san Gregorio.

Tono pl. 1. Ὅσιε Πάτερ Padre santo.

Ὅσιε Πάτερ, ἱερώτατε Γρηγόριε, ὁ κάλαμος ὁ πλήρης τῆς Παρακλήτου πνοῆς, καὶ γλῶσσα τρανοτάτη τῆς εὐσεβείας· λύχνος πολύφωτος, τῆς θείας αὐγῆς, κήρυξ ἀληθείας, κρηπίς θεολογίας, πηγὴ δογμάτων τῶν ὑψηλῶν, τῶν διδαγμάτων χειμάρρους τῶν μελιρρύτων, λύρα θεόφθογγος ἁσμάτων θεογράφων, ἡ καθιδύνουσα πιστῶν τὰς διανοίας, Χριστὸν ἰκέτευε, Χριστὸν δυσώπει Πάνσοφε, τὸν ἐν ῥείθροις τοῦ Ἰορδάνου, ἀναπλάσαντα κόσμον, σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὅσιε Πάτερ, πανσεβάσμιε Γρηγόριε, ὁ πέλεκυς ὁ κόπτων αἰρετικῶν τὰς ὁρμάς, ἡ δίστομος ῥομφαία τοῦ Παρακλήτου, μάχαιρα τέμνουσα τὰς νόθους σποράς, πῦρ τὰς φρυγανώδεις αἱρέσεις καταφλέγον, καὶ πτύον ὄντως γεωργικόν, ᾧ τὸ βαρὺ τε καὶ κοῦφον τῶν δογμάτων, εὖ διακρίνεται· καὶ στάθμη ἀκριβείας, πάντας ἰθύνουσα, πρὸς τρίβους σωτηρίας. Χριστὸν ἰκέτευε, Χριστὸν δυσώπει πάντοτε, τὸν ἐν ῥείθροις τοῦ Ἰορδάνου, ἀναπλάσαντα κόσμον, σῶσαι τὸ γένος ἡμῶν.

Ὅσιε Πάτερ, παμμακάριστε Γρηγόριε, τὸ στόμα τὸ πηγάζον τὰς μακαρίας φωνάς, ἐκ τῶν ἀδαπανήτων τοῦ σωτηρίου, ἀπαρῶμενον καὶ θείων πηγῶν, λόγους προσευχῆς τε τοῖς πᾶσιν ἐρμηνεύον, κανὼν ἰθύνων πρὸς ἀρετὴν, ὁ θεωρίας ἐνθέοις λελαμπρυσμένος, αἴγλη λαμπόμενος, Τριάδος τῆς ἀκτίστου, ἧς καὶ ὑπέρμαχος, ἀήττητος ἐγένου, Χριστὸν ἰκέτευε, Χριστὸν δυσώπει, Ὅσιε, τὸν ἐν ῥείθροις τοῦ Ἰορδάνου, ἀναπλάσαντα κόσμον, σῶσαι τὸ γένος ἡμῶν.

Stichirá prosómia di Domiziano.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Ὁ γῆν καταλήψεσθαι τὸ πρὶν, ἀπειλήσας ἀπασαν, καὶ ἐξαλείφειν τὴν θάλασσαν, κατακαυχόμενος, τοῖς πιστοῖς ἐδείχθη, ὡς στρουθίον σήμερον, καὶ καταγελαστότερος κώνωπος, οὗ ὑπεκρίνετο, τὴν ἰδέαν, ὥσπερ φόβητρον, ὑπεισδύνας, τῷ Χριστοῦ θεράποντι.

Δομετιανὸς ἡμᾶς πιστοί, συγκαλεῖται σήμερον, πρὸς εὐωχίαν θεάρεστον, τούτῳ συνέλθωμεν, εὐθυμίας γνώμη, καὶ πανηγυρίσωμεν, σὺν τούτῳ τὰ αὐτοῦ κατορθώματα, καθικετεύοντες, τὸν Σωτῆρα τῶν ψυχῶν ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, τῷ κόσμῳ δωρήσασθαι.

Ἡὔξησας τὸ τάλαντον Χριστοῦ, τὸ δοθὲν σοι

Padre santo, sacratissimo Gregorio, canna piena del soffio del Paraclito; chiarissima lingua della religione; lampada multirisplendente del divino splendore; araldo della verità; fondamento della teologia; fonte dei dogmi eccelsi; ruscello da cui scorre il miele degli insegnamenti; lira che diletta le menti dei fedeli divinamente risuonando di canti scritti da Dio: supplica Cristo, implora Cristo, o sapientissimo, lui che nei flutti del Giordano ha riplasmato il mondo, di salvare la nostra stirpe.

Padre santo, venerabilissimo Gregorio, scure che spezza gli assalti degli eretici; spada a due tagli del Paraclito; lama che recide i rampolli bastardi; fuoco che brucia le eresie ramificate come sarmenti; vero ventilabro da agricoltore, con il quale ben si divide ciò che nei dogmi è importante e ciò che è di lieve peso; norma rigorosa che tutti dirige a sentieri di salvezza. Supplica Cristo, implora sempre Cristo, che tra i flutti del Giordano ha riplasmato il mondo, di salvare la nostra stirpe.

Padre santo, beatissimo Gregorio, bocca che fa scaturire voci beate, attingendo dalle divine sorgenti perenni della salvezza, e interpretando per tutti parole di preghiera; regola che guida alla virtù; tu che brilli di divine contemplazioni, splendente per il fulgore della Trinità increata, della quale sei stato invincibile difensore. Supplica Cristo, implora Cristo, o santo, lui che nei flutti del Giordano ha riplasmato il mondo, perché salvi la nostra stirpe.

Colui che dapprima aveva minacciato di impadronirsi di tutta la terra, vantandosi di far sparire il mare, è apparso oggi ai fedeli come un passero, e più ridicolo di una zanzara, di cui simulava l'aspetto, come uno spauracchio, introducendosi furtivamente presso il servo di Cristo.

Domiziano ci invita oggi, o fedeli, a un banchetto gradito a Dio: presso di lui conveniamo con animo felice, e con lui festeggiamo le sue belle azioni, supplicando il Salvatore delle anime nostre di donare al mondo la pace.

Hai moltiplicato, o venerabilissimo, il talento di

Παντιμε, τῆ διπλασίονι χάριτι, ὡς δούλος γνήσιος· ὅθεν ἐπακούεις. Εὖ σοι δοῦλε γένοιτο, ὡς ὄντι ἀγαθῷ σοι θεράποντι· καὶ ἤδη εἰσελθε, εἰς χαρὰν τὴν τοῦ Κυρίου σου, τῶν καμάτων, τὰ γέρα ληψόμενος.

Gloria. **Di san Gregorio. Tono 4.**

Τὸν τῆς σοφίας λόγον σου, καταγλαῖσας ἐν ἀρετῇ ἀπροσίτω, περικαλῆς ἀμφοτέρωθεν γέγονας, Νυσσαέων Γρηγόριε, ἐν τῆ θεοφθόγγω σου φωνῇ, ὠραῖζων καὶ τέρπων τὸν λαὸν γνωστικῶς, Τριάδος τὸ ὁμόθεον πανσόφως ἐκτιθέμενος· ὅθεν καὶ ἐν ὀρθοδόξοις δόγμασι, τὰς ἀλλοφύλους αἰρέσεις ἐκπολεμήσας, τὸ κράτος τὸ τῆς Πίσσεως, ἐν τοῖς πέρασιν ἡγείρας. Χριστῷ παριστάμενος σὺν τοῖς ἀύλοισ Λειτουργοῖς, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν αἴτησαι, εἰρήνην καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Ἐτρεμεν ἡ χεὶρ τοῦ βαπτιστοῦ, ὅτε τῆς ἀχράτου σου κορυφῆς ἦψατο· ἐστράφη Ἰορδάνης ποταμὸς εἰς τὰ ὀπίσω, μὴ τολμῶν λειτουργῆσαι σοι· ὁ γὰρ αἰδεσθεὶς Ἰησοῦν τὸν τοῦ Ναυῆ, πῶς τὸν Ποιητὴν αὐτοῦ, δειλιάσαι οὐκ εἶχεν; Ἀλλὰ πᾶσαν ἐπλήρωσας οἰκονομίαν Σωτῆρ ἡμῶν, ἵνα σώσης τὸν κόσμον, τῆ Ἐπιφανείᾳ σου, μόνε φιλάνθρωπε.

**Apósticha stichirá prosómia. Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ἄσμα καινοπρεπές, ἀδέτω πᾶσα κτίσις, τῷ ἐκ Παρθένου φύντι, Χριστῷ καὶ βαπτισθέντι, ἐν Ἰορδάνῃ σήμερον.

**Στίχ.** Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

Σάλπιγξ προφητικῆ, ὁ Πρόδρομος βοάτω. Ποιήσατε Κυρίῳ, τῷ βαπτισθέντι ῥεῖθροις, καρπὸς ἀρίστων πράξεων.

**Στίχ.** Τι σοὶ ἐστὶ θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω;

Λάμψαν τὸ συγγενές, ἐξ ὕψους θεῖον Πνεῦμα, περιστερᾶς ἐν εἶδει, ὀρώμενον ἀφράστως, νῦν τῷ Χριστῷ προσέδραμε.

Gloria. **Di san Gregorio. Tono 4.**

Βίον ἔνθεον κατορθώσας, θεωρία τὴν πρᾶξιν κατελάμπρυνας, θεοφάντορ Γρηγόριε· τὴν γὰρ σοφίαν φιλήσας ἔρωτι θεῖω, ἐκ στόματος τοῦ Πνεύματος, τὴν χάριν κατεπλούτησας· καὶ ὡς κηρίον μέλιτος, τὸν γλυκασμόν σου τῶν λόγων ἀποστάξας, ἀεὶ εὐφραίνεις νοήμασι θείοις, τὴν Ἐκκλησίαν τοῦ Θεοῦ. Διὸ ἐν Οὐρανοῖς, ἰεραρ-

Cristo a te dato, con grazia raddoppiata, come servo sincero; per questo ti senti dire: Bene per te, o servo, ti avvenga come a servo buono: entra nella gioia del tuo Signore, per ricevere la ricompensa delle tue fatiche.

Rendendo splendida la tua parola di sapienza con un'irraggiungibile virtù, sotto entrambi gli aspetti sei stato stupendo, o Gregorio Nisseno, ornando e diletando con cognizione il popolo, con la tua voce risuonante di cose divine, esponendo in modo sapientissimo l'eguale divinità della Trinità; debellando così le eresie estranee con dottrine ortodosse, hai risollevato in tutti i confini della terra la forza della fede. Stando ora presso il Cristo insieme ai liturghi immateriali, chiedi per le anime nostre la pace e la grande misericordia.

Tremava la mano del battista, quando toccò il tuo capo immacolato; il fiume Giordano si volse indietro, non osando prestarti i suoi servizi: non doveva infatti temere il proprio Creatore, lui che era stato riverente verso Gesù di Nave? Tu dunque hai portato a compimento tutta la tua economia, o Salvatore nostro, per salvare il mondo con la tua epifania, o solo amico degli uomini.

Canti tutto il creato un canto nuovo al Cristo generato dalla Vergine e battezzato oggi nel Giordano.

**Stico:** Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.

La tromba profetica, il precursore, ha gridato: Per il Signore, che tra le onde è stato battezzato, fate frutti di opere buone.

**Stico:** Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Il consustanziale divino Spirito che brilla dalle altezze, mostrandosi ineffabilmente in forma di colomba, è ora disceso sul Cristo.

Avendo vissuto una vita divina, hai reso luminosa l'azione con la contemplazione, o annunciatore di Dio Gregorio: poiché infatti hai amato la sapienza con divina passione, sei stato ricco della grazia dello Spirito che procedeva dalla tua bocca; e facendo stillare come favo di miele la dolcezza dei tuoi discorsi, sempre allieti la Chiesa di Dio con di-

## MINEI

χικῶς ἀυλιζόμενος, ὑπὲρ ἡμῶν ἀπαύστως  
πρέσβευε, τῶν ἐκτελούντων τὴν μνήμην σου.

vini concetti. Dimorando dunque quale pontefice  
nei cieli, incessantemente intercedi per noi che cele-  
briamo la tua memoria.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Σὲ τὸν ἐν πνεύματι καὶ πυρὶ, καθαίροντα τὴν  
ἀμαρτίαν τοῦ κόσμου, καθορῶν ὁ Βαπτιστὴς  
ἐρχόμενον πρὸς αὐτόν, δειλιῶν καὶ τρέμων, ἐβόα  
λέγων· Οὐ τολμῶ κρατῆσαι τὴν κορυφὴν σου τὴν  
ἄχραντον, σὺ με ἀγίασον Δεσπότη τῆ Ἐπιφανεία  
σου, μόνε φιλάνθρωπε.

Vedendo venire a sé te, che con lo Spirito e il  
fuoco purifichi il mondo dal peccato, intimorito e  
tremante il battista così gridava: Non oso prender  
tra le mani il tuo capo immacolato: santificami tu, o  
Sovrano, con la tua epifania, o solo amico degli uo-  
mini.

**Apolytícion. Tono 4.**

Ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν ὁ ποιῶν ἀεὶ μεθ'  
ἡμῶν κατὰ τὴν σὴν ἐπιείκειαν, μὴ ἀποστήσης τὸ  
ἔλεός σου ἀφ' ἡμῶν, ἀλλὰ ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις,  
ἐν εἰρήνῃ κυβέρνησον τὴν ζωὴν ἡμῶν.

O Dio dei padri nostri, che sempre agisci con noi  
secondo la tua clemenza, non distogliere da noi la  
tua misericordia, ma, per le loro preghiere, dirigi la  
nostra vita nella pace.

**Della festa. Tono 2.**

Ἐν Ἰορδάνῃ βαπτίζομένου σου Κύριε, ἡ τῆς  
Τριάδος ἐφανερώθη προσκύνησις· τοῦ γὰρ Γεν-  
νήτορος ἡ φωνὴ προσεμαρτύρει σοι, ἀγαπητὸν  
σὲ Υἱὸν ὀνομάζουσα, καὶ τὸ Πνεῦμα ἐν εἶδει πε-  
ριστερᾶς, ἐβεβαίου τοῦ λόγου τὸ ἀσφαλές. Ὁ ἐπι-  
φανεῖς Χριστέ ὁ Θεός, καὶ τὸν κόσμον φωτίσας  
δόξα σοι.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è ma-  
nifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Pa-  
dre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti  
'Figlio diletto', e lo Spirito in forma di colomba con-  
fermava la sicura verità di questa parola. O Cristo  
Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo,  
gloria a te.

## ORTHROS

**Dopo la prima sticologia, káthisma.**

**Tono 3.** Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Ὁ Δεσπότης σήμερον, ἐν Ἰορδάνῃ ἐπέστη, βα-  
πτισθεὶς ἐν ὕδασι, ὑπὸ τοῦ θείου Προδρόμου,  
ἄνωθεν ὁ Πατὴρ δὲ προσεμαρτύρει· Οὗτός ἐστιν  
ὁ Υἱὸς ὁ ἀγαπητός μου, καὶ τὸ Πνεῦμα ἐπεφάνη,  
ἐν ξένη θέα, περιστερᾶς ἐπ' αὐτόν.

Oggi il Sovrano è giunto al Giordano ed è stato  
battezzato nelle acque dal divino precursore.  
Dall'alto il Padre dava testimonianza: Questi è il  
mio Figlio diletto; e apparve su di lui lo Spirito in  
singolare aspetto di colomba.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Dopo la seconda sticologia, káthisma.**

**Tono 4.** Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Θεοφάνειας ὁ καιρὸς, Χριστὸς ἐπέφανεν ἡμῖν,  
ἐν Ἰορδάνῃ ποταμῷ, δεῦτε ἀντλήσωμεν πιστοί,  
ὔδωρ ἀφέσεως τῶν ἀμαρτιῶν ἡμῶν· Χριστὸς γὰρ  
ἐν σαρκὶ ἐπεδήμησε, τὸ πρόβατον ζητῶν τὸ θη-  
ριαλάτων, καὶ ἀνευρῶν εἰσήγαγεν ὡς εὐσπλαγ-  
χνος, εἰς τὸν Παράδεισον αὐθις, Χριστὸς ἐφάνη,  
ἐν Ἰορδάνῃ, καὶ τὸν κόσμον ἐφώτισε.

È il tempo della divina manifestazione: Cristo si  
è manifestato a noi al fiume Giordano; venite, fe-  
deli, attingiamo l'acqua di remissione per i nostri  
peccati. Cristo è venuto infatti nella carne per cer-  
care la pecora preda delle belve: dopo averla tro-  
vata, l'ha introdotta di nuovo nel paradiso, nel suo  
amore misericordioso. Cristo si è manifestato al  
Giordano e ha illuminato il mondo.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Kondákion. Tono 1.** Χορὸς Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Τὸ ὄμμα τῆς ψυχῆς, γρηγορῶν Ἱεράρχα, ὡς

Vigilando, o pontefice, con l'occhio dell'anima,

γρήγορος Ποιμὴν, ἀνεδείχθης τῷ κόσμῳ, καὶ ῥάβδῳ τῆς σοφίας σου, παμμακάριστε Ὅσιε, πάντας ἤλασας, τοὺς κακοδόξους ὡς λύκους, ἀδιάφθορον, διατηρήσας τὴν ποιμνὴν, Γρηγόριε πάνσοφε.

**Ikos.** Considerando il tuo tremendo tribunale.

Ἐξ ἀμελείας ὁ δειλαιὸς ἀναπέπτωκα, καὶ πρὸς θάνατον ὑπνώσα· ἀλλ' ὡς ποιμὴν γρηγορώτατος, ἔγειρόν με Πάτερ, καὶ τὰ πάθη μου κοίμισον, τὰ κακῶς τυραννοῦντά με, ὅπως ἐξανιστάμενος, καθαρῶς ἄδω σου τὴν φωσφόρον μετάστασιν, ἦν ὁ Δεσπότης τῆς οἰκουμένης ἐδόξασεν ἀξίως, ὡς οἰκέτου πιστοτάτου, ὡς δογματιστοῦ πανσόφου, ὡς φίλου καὶ μύστου, καὶ ὡς οἰκονόμου τῶν αὐτοῦ παραδόσεων, ὧν καλῶς ἐφύλαξας τὴν χρῆσιν ἀμίαντον, Γρηγόριε πάνσοφε.

sei divenuto per il mondo come vigile pastore; e con la verga della tua sapienza, o santo beatissimo, hai cacciato come lupi tutti i fautori di cattive dottrine, serbando incorrotto il gregge, o Gregorio sapientissimo.

Per negligenza io, l'infelice, sono caduto, e nella morte mi sono addormentato: ma tu, padre, come pastore sempre vigile, destami, e assopisci le passioni che malamente mi tiranneggiano, affinché io, ridestandomi, canti con purezza il transito luminoso che il Sovrano di tutta la terra ha degnamente glorificato come quello di un servo fedelissimo, di un sapientissimo espositore di dottrine, di un amico e iniziato, di un amministratore delle sue tradizioni, di cui hai ben custodito incontaminato l'uso, o Gregorio sapientissimo.

**Sinassario.**

Il 10 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Gregorio, vescovo di Nissa.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Domiziano, vescovo di Melitene.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Marciano, presbitero ed economo della grande chiesa.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Exapostiláron.** Ἐπεσκέψατο ἡμᾶς Ci ha visitati dall'alto.

Τὸν ποιμένα τὸν καλόν, Γρηγόριον τὸν πάνσοφον, τῶν Νυσσαέων Πρόεδρον, τοῦ Βασιλείου τοῦ σοφοῦ, ὁμότροπον ὁμαίμονα, ἐν ὧδαῖς τε καὶ ὕμνοις, τιμήσωμεν ἅπαντες.

Con inni e cantici onoriamo tutti il buon pastore, il sapientissimo Gregorio, vescovo di Nissa, fratello del sapiente Basilio, a lui eguale nei costumi.

**Della festa, stessa melodia.**

Ἐπεφάνη ὁ Σωτὴρ, ἡ χάρις ἡ ἀλήθεια, ἐν ῥείθροις τοῦ Ἰορδάνου, καὶ τοὺς ἐν σκότει καὶ σκιᾷ, καθεύδοντας ἐφώτισε· καὶ γὰρ ἦλθεν ἐφάνη, τὸ φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

Si è manifestato oggi il Salvatore, la grazia, la verità, tra i flutti del Giordano, e ha illuminato quanti dormivano nelle tenebre e nell'ombra: perché è venuta, è apparsa la luce inaccessibile.

**Allo stico, stichirá prosómia. Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Νῦν ξένην ὁ Σωτὴρ βροτοῖς δωρεῖται ὄψιν, χωρὶς ἀναχωνεύων, πυρὸς καὶ ἀναπλάττων, ψυχὰς δίχα συντρίψεως.

Il Salvatore dona ora ai mortali un modo singolare di purificazione, rifondendo le anime senza fuoco, e riplasmandole senza spezzarle.

**Στίχ.** Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

**Stico:** *Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.*

Ἵδωρ θείας ζωῆς, πηγῶν ἐκ σωτηρίων, λαοὶ μετ' εὐφροσύνης, ἀντλήσατε προθύμως ψυχῶν εἰς ἀπολύτρωσιν.

Prontamente attingete con letizia, o popoli, l'acqua della vita divina dalle fonti salutari, per la redenzione delle anime.

**Στίχ.** Τι σοὶ ἐστὶ θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστράφης εἰς τὰ ὀπίσω;

**Stico:** *Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?*

Ἦλθεν ὁ φωτισμός, ἡ χάρις ἐπεφάνη, ἡ λύτρωσις ἐπέστη, ὁ κόσμος ἐφωτίσθη, λαοὶ χαρᾶς ἐμπλήσθητε.

È giunta l'illuminazione, si è manifestata la grazia; è presente la redenzione; il mondo è stato illuminato: o popoli, siate ricolmi di gioia.

## MINEI

Gloria. **Di san Gregorio. Tono 1. Di Anatolio.**

Ὁ τῆς ὀρθῆς πίστεως γενναῖος ἀγωνιστής, ὁ συγκακοπαθήσας ὡς καλὸς στρατιώτης Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, καὶ τῷ στρατολογήσαντι ἀρέσας, ἀγωνίζου καὶ νῦν ὑπὲρ τῆς Ἐκκλησίας, τὸν καλὸν ἀγῶνα, διατηρῶν αὐτῆς, τῶν σῶν δογμάτων ἀσάλευτον, τὴν κρηπίδα Γρηγόριε.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Σὺ ἐν Ἰορδάνῃ βαπτισθείς, ὁ Σωτὴρ ἡμῶν, τὰ ῥεῖθρα ἡγίασας, τῇ παλάμῃ τοῦ δούλου χειροθετούμενος, καὶ τὰ πάθη τοῦ κόσμου ἰώμενος. Μέγα τὸ μυστήριον τῆς ἐπιφανείας σου! φιλάνθρωπε Κύριε, δόξα σοι.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

Nobile lottatore per la retta fede, tu che, come buon soldato del Cristo Dio, insieme a lui hai sofferto e sei stato gradito a chi ti aveva arruolato, combatti anche ora per la Chiesa la buona battaglia, custodendo in essa irremovibile il fondamento delle tue dottrine.

Battezzato nel Giordano, o Salvatore nostro, hai santificato i flutti, sottoponendoti all'imposizione della mano da parte di un servo e sanando le passioni del mondo. Grande è il mistero della tua economia! Signore amico degli uomini, gloria a te.

## 11 GENNAIO

✠ **Metheórtia delle Luci, e memoria del nostro santo padre Teodosio il cenobiarca (529).**

### VESPRO

**Si legge la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.**

**Tono pl. 1.** Ὅσιε Πάτερ Padre santo.

Ὅσιε Πάτερ, θεοφόρε Θεοδόσιε, μεγάλως ἡγωνίσω ἐν τῇ προσκαίρῳ ζωῇ, ἐν ὕμνοις καὶ νηστεύαις καὶ ἀγρυπνίαις, τύπος γενόμενος τῶν σῶν φοιτητῶν, νῦν δὲ συγχορεύεις μετὰ τῶν Ἀσωμάτων, Χριστὸν ἀπαύστως δοξολογῶν, τὸν ἐκ Θεοῦ Θεὸν Λόγον καὶ Λυτρωτὴν, τὸν ὑποκλίναντα τὴν κάραν τῷ Προδρόμῳ, καὶ ἀγίασαντα τὴν φύσιν τῶν ὑδάτων. Αὐτὸν ἰκέτευε, αὐτὸν δυσώπει Ὅσιε, δωρηθῆναι τῇ Ἐκκλησίᾳ, ὁμόνοιαν, εἰρήνην, καὶ μέγα ἔλεος. (Δίς)

Ὅσιε Πάτερ, θεοφόρε Θεοδόσιε, εὐροῦσα ὡς ἐπόθει, τὴν καθαρὰν σου ψυχὴν, τοῦ Πνεύματος ἢ χάρις τοῦ Παναγίου, σοὶ ἐνεσκήνωσεν ὡς ἄχραντον φῶς, οὗ τῇ ἐνεργείᾳ φαιδρῶς ἡγλαϊσμένος, Χριστὸν ἀπαύστως δοξολογεῖς, τὸν ἐν δυοῖς ταῖς οὐσίαις ἓνα Υἱόν, τὸν βαπτιζόμενον χειρὶ τῇ τοῦ Προδρόμου, καὶ μαρτυρούμενον τῇ φωνῇ τῇ πατρῶα. Αὐτὸν ἰκέτευε, αὐτὸν δυσώπει Ὅσιε, δωρηθῆναι τῇ οἰκουμένῃ, ὁμόνοιαν, εἰρήνην, καὶ μέγα ἔλεος. (Δίς)

Ὅσιε Πάτερ, θεοφόρε Θεοδόσιε, εἰκότως ἡξιώθης τῆς μακαρίας ζωῆς, ἀγνεῖα καὶ ἀσκήσει ταύτην εὐρών· ζῶν γὰρ μετέστης πρὸς τὴν ἄνω ζωὴν, πᾶσι χαίρειν εἰπών, καὶ σὺν τοῖς Ἀσωμάτοις, Χριστὸν ἀπαύστως δοξολογῶν, τὸν ἐκ Παρθένου ἀφράστως σάρκα λαβόντα, καὶ καταδύσα-

Santo padre teòforo Teodosio, hai grandemente lottato in questa vita effimera, con inni, digiuni e veglie, divenendo modello dei tuoi discepoli; e ora, in coro con gli incorporei, dai incessantemente gloria a Cristo, il Verbo e Redentore, Dio da Dio, colui che ha chinato il capo davanti al precursore e ha santificato la natura delle acque. Supplicalo, imploralo o santo, di donare alla Chiesa la concordia, la pace e la grande misericordia. **2 volte.**

Santo padre teòforo Teodosio, la grazia del santissimo Spirito, trovata come desiderava la tua anima pura, in te ha preso dimora quale immacolata luce; reso splendidamente luminoso per la sua energia, incessantemente glorifichi Cristo, unico Figlio nelle due nature, che viene battezzato per mano del precursore, e riceve testimonianza dalla voce paterna. Supplicalo, imploralo, o santo, di donare a tutta la terra la concordia, la pace e la grande misericordia. **2 volte.**

Santo padre teòforo Teodosio, ben a ragione sei stato fatto degno della vita beata, alla quale sei pervenuto con la castità e l'asceti: vivo, infatti, sei passato alla vita celeste, dicendo a tutti di rallegrarsi e incessantemente glorificando Cristo insieme agli incorporei, lui che ha ineffabilmente preso carne

ντα τὰς ἡμῶν ἁμαρτίας, ἐν τῷ Βαπτίσματι, ἐν ῥείθροις Ἰορδάνου. Αὐτὸν ἰκέτευε, αὐτὸν δυσώπει Ὅσιε, δωρηθῆναι τῇ οἰκουμένῃ, ὁμόνοιαν, εἰρήνην, καὶ μέγα ἔλεος. (Δίς)

dalla Vergine e ha sommerso i nostri peccati col suo battesimo tra i flutti del Giordano. Supplicalo, imploralo, o santo, di donare a tutta la terra la concordia, la pace e la grande misericordia. *2 volte.*

Gloria. **Tono 2.**

Ὅσιε Πάτερ, ὡς πόλιν ζῶντος Θεοῦ, εὐφραναν τὴν ἱερὰν σου ψυχὴν, τοῦ ποταμοῦ τὰ ὀρμήματα, τοῦ ὕδατος τῆς ἀφέσεως, τοῦ διελθόντος τὸν Ἰορδάνην, καὶ πᾶσι τοῖς πέρασι, τῆς εὐσεβείας τὸν λόγον πηγάσαντος, Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ὃν ἰκέτευε παμμάκαρ Θεοδόσιε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Padre santo, come città del Dio vivente, hanno rallegtrato la tua sacra anima gli impeti del fiume, dell'acqua di remissione di colui che è passato attraverso il Giordano e ha fatto zampillare per tutti i confini della terra la parola della pietà, Cristo Dio nostro: supplicalo, o beatissimo Teodosio, di salvare le anime nostre.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Ὑπέκλινας κάραν τῷ Προδρόμῳ, συνέθλασας κάρας τῶν δρακόντων, ἐπέστης ἐν τοῖς ῥείθροις, ἐφώτισας τὰ σύμπαντα, τοῦ δοξάζειν σε Σωτήρ, τὸν φωτισμὸν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Hai chinato il capo davanti al precursore, e hai spezzato le teste dei draghi; sei venuto tra i flutti, e hai illuminato l'universo, perché esso glorifichi in te, o Salvatore, l'illuminazione delle nostre anime.

**Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture**

**Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).**

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

**Lettura del libro della Sapienza di Salomone (5,15-6,3).**

I giusti vivono in eterno, la loro mercede è nel Signore e l'Altissimo si prende cura di loro. Per questo riceveranno il nobile regno e lo splendido diadema dalla mano del Signore, poiché egli con la sua destra li copre e col suo braccio li protegge. Prenderà come armatura la sua gelosia e armerà la creazione per far vendetta dei nemici. Rivestirà la corazza della giustizia e cingerà come elmo un giudizio verace. Prenderà come scudo invincibile la santità; aguzzerà come spada la sua collera severa: il mondo combatterà insieme con lui contro gli insensati.

Scoccheranno gli infallibili dardi dei fulmini, e come da un arco ben teso, dalle nubi voleranno al bersaglio, e dalla fionda saranno scagliati chicchi di grandine pieni di furore. Infurierà contro di loro l'acqua del mare, i fiumi li sommergeranno senza pietà. Si leverà contro di loro un vento impetuoso e li disperderà come un uragano. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e le cattive azioni rovesceranno il trono dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e comprendete; imparate, giudici dei confini della terra; porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e che vi gloriate del gran numero dei vostri popoli: il vostro potere vi è stato dato dal Signore, e la vostra sovranità dall'Altissimo.

**Lettura del libro della Sapienza di Salomone (4,7-15).**

Il giusto, quand'anche giunga a morire, sarà nel riposo: poiché vecchiaia venerabile non è quella di un lungo tempo di vita, né si misura col numero degli anni. Ma la prudenza equivale per gli uomini alla canizie, e età avanzata è una vita senza macchia. Divenuto gradito a Dio, è stato da lui amato, e poiché

## MINEI

viveva tra peccatori, è stato trasferito. È stato rapito perché la malizia non alterasse la sua intelligenza e l'inganno non sviasse la sua anima. Poiché il cattivo fascino del male oscura il bene, e l'agitarsi della concupiscenza guasta la mente innocente. Reso in breve perfetto, ha portato a termine un lungo corso: la sua anima era infatti gradita al Signore, per questo si è affrettato a toglierlo di mezzo alla malvagità. I popoli hanno visto ma non hanno compreso, né hanno posto mente a questo fatto: che grazia e misericordia sono con i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

**Stichirá prosómia dell'apóstichon della festa,**

**con questo acrostico: Giuseppe.**

**Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἴδε πῶς περικίμαι, τὴν σὴν εἰκόνα ἦν ἔπλασα, ὑπὲρ νοῦν ταπεινούμενος, ὁ Κύριος ἔφησε. Τὶ οὖν ξένον φίλε, εἰ καθυποκύπτω, τῇ δεξιᾷ σου ὡς περ εἷς, τῶν σῶν συνδούλων καὶ περιβάλλομαι, γυμνούμενος τὰ ὕδατα; τοὺς γυμνωθέντας γὰρ βούλομαι, ἐπενδῦσαι ὡς εὖσπλαγχνος, ἀφθαρσίαν αἰώνιον.

**Στίχ.** Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

Ἦφθης σωματούμενος, ἀλλὰ νηδὺς σε ἐδέξατο, ἀκατάφλεκτος μείνασα· κάμινος γὰρ πρόρωθεν, ταύτην εἰκονίζει, μὴ φλέξασα Παῖδας, ἐγὼ δὲ χόρτος ὢν πυρὶ, πῶς ἐπιθήσω χειρὰς σοι Δεσπότη; ὃν φρίττει τὰ οὐράνια, καὶ τὰ ἐπίγεια ἅπαντα; Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

**Στίχ.** Τὶ σοὶ ἐστὶ θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω;

Σὺ με ἐν τοῖς ὕδασι, τοῦ Ἰορδάνου ἀπόπλυνον, ῥύπον ὅλως μὴ ἔχοντα, ὁ Κύριος ἔφησε· καὶ ἡ ῥυπωθεῖσα, φύσις τῶν ἀνθρώπων, τῇ παραβάσει τοῦ Ἀδάμ, ἀποπλυθεῖσα καινὴ γενήσεται· ἐμοῦ βαπτιζομένου γάρ, ἡ ἀναγέννησις ἅπασιν, τοῖς ἀνθρώποις δι' ὕδατος, καὶ τοῦ Πνεύματος γίνεται.

**Gloria. Del santo. Tono pl. 4. Dello Studita.**

Τῶν Μοναστῶν τὰ πλήθη, τὸν καθηγητὴν σε τιμῶμεν, Πατὴρ ἡμῶν Θεοδοσίε· διὰ σοῦ γὰρ τὴν τρίβον, τὴν ὄντως εὐθειαν, πορεύεσθαι ἔγνωμεν. Μακάριος εἶ, τῷ Χριστῷ δουλεύσας, καὶ ἐχθροῦ θριαμβεύσας τὴν δύναμιν, Ἀγγέλων συνόμιλε, Ὅσιων ὁμόσκηνε καὶ Δικαίων. Μεθ' ὧν πρέσβευε τῷ Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

**Ora e sempre. Della festa. Stesso tono.**

Τὰ τῶν Ἀγγέλων στρατεύματα ἐξίσταντο,

Vedi come sono rivestito della tua immagine, da me plasmata, umiliandomi oltre ogni pensiero? diceva il Signore. Che c'è dunque di strano, amico, se io mi piego sotto la tua destra come uno dei tuoi conservi, e spogliandomi mi avvolgo nelle acque? Nella mia amorosa compassione voglio infatti rivestire di incorruttibilità eterna quelli che sono stati spogliati.

**Stico:** Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.

Sei apparso prendendo un corpo, ma il grembo che ti ha accolto è rimasto incombusto: già in un tempo lontano aveva prefigurato questo la fornace che non aveva bruciato i fanciulli. Ma io che sono fieno, come imporrò le mani a te che sei fuoco, o Sovrano? A te, davanti al quale tremano gli esseri del cielo e della terra, o Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre?

**Stico:** Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Lavami nelle acque del Giordano, benché io sia del tutto senza macchia, diceva il Signore. E la natura degli uomini, insozzata dalla trasgressione di Adamo, verrà lavata e si rinnoverà: perché col mio battesimo si realizza per tutti gli uomini la rigenerazione mediante acqua e Spirito.

Noi, folle di monaci, ti onoriamo come guida, padre nostro Teodosio, perché grazie a te abbiamo imparato a camminare per la via veramente retta. Beato sei tu che hai servito Cristo e hai trionfato della potenza del nemico, o compagno degli angeli, consorte dei santi e dei giusti: insieme a loro intercedi presso il Signore, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Sono rimaste attonite le schiere degli angeli ve-

ὀρῶντά σε σήμερον ἐν Ἰορδάνῃ, γυμνὸν ἐστῶτα Σωτῆρ ἐν τοῖς ὕδασι, καὶ τὴν ἄχραντον κορυφὴν σου ὑποκλίναντα, βαπτισθῆναι ὑπὸ Ἰωάννου· σοῦ γὰρ πτωχεύσαντος ἐκουσίως, ὁ κόσμος ἐπλουτίσθη, Κύριε δόξα σοι.

dendoti oggi al Giordano, o Salvatore, stare nudo nelle acque, e chinare il tuo capo immacolato per essere battezzato da Giovanni: poiché grazie alla tua povertà volontariamente assunta, il mondo è divenuto ricco. Signore, gloria a te.

**Apolytikion del santo. Tono pl. 4.**

Ταῖς τῶν δακρῦων σου ῥοαῖς, τῆς ἐρήμου τὸ ἄγονον ἐγεώρησας· καὶ τοῖς ἐκ βάθους στεναγμοῖς, εἰς ἑκατὸν τοὺς πόνους ἐκαρποφόρησας· καὶ γέγονας φωστῆρ τῇ οἰκουμένῃ, λάμπων τοῖς θαύμασιν. Ὅσιε Πατὴρ ἡμῶν Θεοδόσιε, πρόσβενε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Con lo scorrere delle tue lacrime, hai reso fertile la sterilità del deserto; e con gemiti dal profondo, hai fatto fruttare al centuplo le tue fatiche, e sei divenuto un astro che risplende su tutta la terra per i prodigi, o santo padre nostro Teodosio. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

**Della festa. Tono 1.**

Ἐν Ἰορδάνῃ βαπτιζομένου σου Κύριε, ἡ τῆς Τριάδος ἐφανερῶθη προσκύνησις· τοῦ γὰρ Γεννήτορος ἡ φωνὴ προσεμαρτύρει σοι, ἀγαπητόν σε Υἱὸν ὀνομάζουσα· καὶ τὸ Πνεῦμα ἐν εἶδει περιστερᾶς, ἐβεβαίον τοῦ λόγου τὸ ἀσφαλές. Ὁ ἐπιφανείς Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ τὸν κόσμον φωτίσας δόξα σοι.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti 'Figlio diletto', e lo Spirito in forma di colomba confermava la sicura verità di questa parola. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te.

## ORTHROS

**Dopo la prima sticologia, káthisma.**

**Tono 4.** Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἰησοῦς ὁ τοῦ Ναυῆ, ἐν Ἰορδάνῃ ποταμῷ, διαβιβάζων τὸν λαόν, καὶ τοῦ Θεοῦ τὴν κιβωτόν, ἐσκιαγράφει τὴν μέλλουσαν εὐεργεσίαν· εἰκόνα γὰρ ἡμῖν ἀναμορφώσεως, καὶ τύπον ἀψευδῆ ἀναγεννήσεως, ἡ μυστικὴ διάβασις τῶν δύω, σκιαγραφεῖ ἐν τῷ Πνεύματι. Χριστὸς ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνῃ, ἀγιάσαι τὰ ὕδατα.

Quando Gesù di Nave faceva passare il fiume Giordano al popolo e all'arca di Dio, prefigurava il beneficio futuro: poiché il mistico passaggio di entrambi adombra per noi in Spirito l'immagine della nuova creazione e la verace figura della rigenerazione. Cristo è apparso al Giordano per santificare le acque.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Dopo la seconda sticologia, káthisma, stessa melodia.**

Θεοφάνειας ὁ καιρός, Χριστὸς ἐπέφανεν ἡμῖν, ἐν Ἰορδάνῃ ποταμῷ, δεῦτε ἀντλήσωμεν πιστοί, ὕδωρ ἀφέσεως τῶν ἁμαρτιῶν ἡμῶν· Χριστὸς, γὰρ ἐν σαρκὶ ἐπεδήμησε, τὸ πρόβατον ζητῶν τὸ θηριάλωτον· καὶ ἀνευρὼν εἰσήγαγεν ὡς εὐσπλαγχνος, εἰς τὸν Παράδεισον αὐθις, Χριστὸς ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνῃ, καὶ τὸν κόσμον ἐφώτισε.

È il tempo della divina manifestazione: Cristo si è manifestato a noi al fiume Giordano; venite, fedeli, attingiamo l'acqua di remissione per i nostri peccati. Cristo è venuto infatti nella carne per cercare la pecora preda delle belve: dopo averla trovata, l'ha introdotta di nuovo nel paradiso, nel suo amore misericordioso. Cristo si è manifestato al Giordano e ha illuminato il mondo.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Dopo il polyéleos, káthisma del santo.**

**Tono 3.** Θείας Πίστεως La confessione della fede divina.

Θείας αἰρῶν σου χεῖρας πρὸς ὕψος, στῦλος

Levando in alto le tue mani divine, sei apparso

## MINEI

Ὅσπερ φωσφόρος ὄφθης, τῶν προσευχῶν ἐν ταῖς ἀκτίσι λαμπόμενος· πρὸς οὐρανὸν γὰρ περῶσας διάνοιαν, καὶ τῶν ἀρρήτων γενόμενος μέτοχος, ὅλος ἤστραψας, Χριστὸν τὸν Θεὸν αἰτούμενος, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.** Ἡ Παρθένος σήμερον **La Vergine oggi.**

Ὁ Δεσπότης σήμερον, ἐν Ἰορδάνῃ ἐπέστη, βαπτισθεὶς ἐν ὕδασι, ὑπὸ τοῦ θεοῦ Προδρόμου ἄνωθεν ὁ Πατὴρ δὲ προσεμαρτύρει· Οὗτός ἐστιν ὁ Υἱὸς ὁ ἀγαπητός μου, καὶ τὸ Πνεῦμα ἐπεφάνη, ἐν ξένη θεᾷ, περιστερᾷς ἐπ' αὐτόν.

come colonna luminosa, o santo, risplendente per i raggi delle preghiere: tu infatti, volando con la mente al cielo e divenendo partecipe delle realtà ineffabili, ti sei fatto tutto sfolgorante, e preghi il Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

Oggi il Sovrano è giunto al Giordano ed è stato battezzato nelle acque dal divino precursore. Dall'alto il Padre dava testimonianza: Questi è il mio Figlio diletto; e apparve su di lui lo Spirito in singolare aspetto di colomba.

**Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.**

**Prokímenon. Tono 4.**

Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος τοῦ Ὁσίου αὐτοῦ.

**Στίχ.** Τὶ ἀνταποδώσωμεν τῷ Κυρίῳ.

Tutto ciò che respira.

**Lettura del santo vangelo secondo Luca (6,17-23).**

In quel tempo Gesù si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla dei suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed esser guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi, venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti.

Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli.

**Salmo 50.** Gloria. Per l'intercessione del tuo santo. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

**Idiómelon. Tono pl. 2.**

Ὅσπερ Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὗρες μισθὸν τῶν καμάτων σου. Τῶν Δαιμόνων ὤλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας. Παρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην αἰτησαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

**Kondákion. Tono pl. 4.** Τῇ ὑπερμάχῳ Α te, conduttrice di schiere.

Πεφυτευμένος ἐν ἀυλαῖς ταῖς τοῦ Κυρίου σου, τὰς φανοτάτας ἀρετὰς τερπνῶς ἐξήνησας, καὶ ἐπλήθυνας τὰ τέκνα σου ἐν ἐρήμῳ, τῶν δακρῶν σου τοῖς ὄμβροις ἀρδευόμενα, ἀγελάρχα τῶν Θεοῦ θείων ἐπαύλεων· ὅθεν κράζομεν· Χαίροις Πάτερ Θεοδόσιε.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, chiedi pace per le anime nostre.

Piantato negli atrii del tuo Signore, hai fatto deliziosamente fiorire le più luminose virtù, e nel deserto hai moltiplicato i tuoi figli, irrigati dalle piogge delle tue lacrime, o guida dei greggi dei divini ovili di Dio. Per questo noi acclamiamo: Gioisci, padre Teodosio.

**Ikos.** Il primo degli angeli.

Ἄνθρωπος μὲν τῇ φύσει ἐχρημάτισας Πάτερ, ἀλλ' ὄφθης συμπολίτης Ἀγγέλων· ὡς γὰρ ἄσαρκον ἐπὶ τῆς γῆς βιοτεύσας σοφέ, τῆς σαρκὸς ἄπασαν τὴν πρόνοιαν ἀπέρριψας· διὸ καὶ παρ' ἡμῶν ἀκούεις·

Χαίροις, πατὴρ εὐλαβοῦς ὁ γόνος, χαίροις, Μητὴρ εὐσεβοῦς ὁ κλάδος. Χαίροις, τῆς ἐρήμου πολιστῆς παγκόσμιος· χαίροις οἰκουμένης φωστῆρ ὁ πολύφωτος. Χαίροις, ὅτι ἐκ νεότητος ἠκολούθησας Χριστῷ, χαίροις ὅτι κατεμάρανας τῆς σαρκὸς τὰς ἡδονάς. Χαίροις, τῶν Μοναζόντων πρόξενος σωτηρίας, χαίροις, τῶν ῥαθυμούντων τρόπος παρηγορίας. Χαίροις, πολλοὺς ἐκ πλάνης ῥυσάμενος, χαίροις, κρουνοὺς θαυμάτων δωρούμενος. Χαίροις, πτωχῶν τὴν φροντίδα ποιήσας, χαίροις, ἡμῶν ὁ προστάτης καὶ ῥύστης· Χαίροις, Πάτερ Θεοδόσιε.

Sei stato chiamato uomo, o padre, quanto alla natura, ma ti sei mostrato concittadino degli angeli, poiché, avendo vissuto sulla terra come privo di carne, o sapiente, hai rifiutato qualsiasi cura per la carne. Perciò da noi così ti senti dire:

Gioisci, prole di padre timorato; gioisci rampollo di madre pia. Gioisci, universale colonizzatore del deserto; gioisci, luminosissimo astro della terra. Gioisci, perché dalla giovinezza hai seguito Cristo; gioisci, perché hai represso le voluttà della carne. Gioisci, tu che procuri la salvezza dei monaci; gioisci, incoraggiante metodo per gli indolenti. Gioisci, tu che hai liberato molti dall'errore; gioisci, tu che hai donato fonti di prodigi. Gioisci, tu che ti sei preso cura dei poveri; gioisci, nostro protettore e liberatore. Gioisci, padre Teodosio.

**Sinassario.**

L'11 di questo stesso mese, memoria del santo padre nostro Teodosio il cenobiarca, maestro del deserto. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Canone del santo.**

**Ode 9. Tono 2. Irmós.**

Ἀνάρχου Γεννήτορος, Υἱὸς Θεὸς καὶ Κύριος, σαρκωθεὶς ἐκ Παρθένου, ἡμῖν ἐπέφανε, τὰ ἐσκοτισμένα φωτίσαι, συναγαγεῖν τὰ ἐσκορπισμένα. Διὸ τὴν Πανύμνητον, Θεοτόκον μεγαλύνομεν.

Il Figlio dell'eterno Genitore, colui che è Dio e Signore, incarnato dalla Vergine si è manifestato a noi per illuminare ogni tenebra, per radunare ciò che è disperso. Magnifichiamo dunque la Madre di Dio degna di ogni canto.

**Tropari.**

Συνόδους ἐκήρυξας, θεόφρον Θεοδόσιε, τῶν σεπτῶν ἰσαρίθμους, Εὐαγγελίων Χριστοῦ, τὸ τῆς προαιρέσεως αἶμα, μαρτυρικῶ, προέμενος ζῆλω, καὶ μάρτυς ἀναίμακτος, εὐσεβείας ἀναδέδειξαι.

Hai predicato i sinodi, pari nel numero ai sacri vangeli di Cristo, o Teodosio di mente divina, offrendo il tuo sangue, quanto all'intenzione, con zelo di martire; e senza versamento di sangue sei divenuto martire della pietà.

Ἡ δίκη τὸν ἄδικον, ἐνδίκως κατεδίκασε, τῆς σῆς ὑπερορίας προεξορίσασα, καὶ διὰ βλασφημῶν χειλέων, τὴν δυσσεβῆ, ψυχὴν ἐξελοῦσα, ζωῆς τε στερήσασα, τῆς ζωῆς τὸν ἐχθρὸν Ὅσιε.

La giustizia giustamente condannò l'ingiusto, esiliandolo prima che egli esiliasse te, strappando via l'anima empia mediante labbra blasfeme, e privando della vita il nemico della vita, o santo.

**Theotokión.**

Ὡς ὀρθρος εὐρέθης πρωϊνός, ἐν τῇ τοῦ βίου νυκτί, παρθενίας ἀκτίσι περιαστράπτουσα, τὴν ἀνατολήν τοῦ Ἡλίου, τοῦ νοητοῦ τῆς δικαιοσύνης, ἡμῖν φανερώσασα, Θεομήτορ πανσεβάσμιε.

Nella notte della vita ti si trova come aurora mattutina che rifulge per i raggi della verginità e ci manifesta il sorgere del sole spirituale di giustizia, o augustissima Madre di Dio.

**Katavasía.**

Ἀπορεῖ πᾶσα γλῶσσα, εὐφημεῖν πρὸς ἀξίαν, ἰλιγγιᾷ δὲ νοῦς καὶ ὑπερκόσμιος, ὑμνεῖν σε Θεοτόκε· ὅμως ἀγαθὴ ὑπάρχουσα, τὴν πίστιν

Nessuna lingua sa come degnamente esaltarti, è preso da vertigine, o Madre di Dio, anche l'intelletto ultramondano nel cantarti. Ma tu che sei

## MINEI

δέχου· καὶ γὰρ τὸν πόθον οἶδας, τὸν ἔνθεον ἡμῶν· σὺ γὰρ Χριστιανῶν εἶ προστάτις, σὲ με-γαλύνομεν.

**Exapostiláron.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Τὸν νοῦν καθάρας Ὅσιε, τῆς τῶν παθῶν συγ-χύσεως, τρανῶς ἐδέξω τὰς θείας, ἐμφάσεις τῆς ὑπερφώτου, καὶ τριλαμποῦς Θεότητος, παμμά-καρ Θεοδόσιε, τῶν ἀσκητῶν ἀγλάϊσμα· καὶ νῦν πρεσβεύων μὴ παύση, ὑπὲρ ἡμῶν θεοφόρε.

**Della festa, stessa melodia.**

Βαβαὶ τῶν θείων ἔργων σου, Σωτήρ μου πα-ντοδύναμη! Θεὸς γὰρ ὢν πρὸ αἰώνων, Παρθένου μήτραν ὑπέδυσ, καὶ σὰρξ ἀτρέπτως γέγονας, καὶ ὕδασιν ἀπέπλυνας, τοῦ Ἰορδάνου Δέσποτα, βρο-τῶν τὴν φύσιν τοῦ ῥύπου, τῶν ψυχικῶν ἀμαρτά-δων.

**Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.**

**Tono pl. 1.** Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Οἶκον τῶν ἱερῶν ἀρετῶν, προκαταστήσας σε-αυτὸν Θεοδόσιε, τὸν θεῖον τῆς Θεοτόκου, κατη-ξιώθης ναόν, κατοικεῖν καὶ τοῦτον ἐπισκέπτε-σθαι· Θεοῦ τὴν λαμπρότητα, θεωρεῖν γὰρ ἠγά-πησας· τῆς ἀληθοῦς δέ, νῦν σκηνης τὴν εὐπρέ-πειαν, καὶ τὴν ἄφραστον, καθορᾶς ὠραιότητα· ἦν περ ἐθεμελίωσεν, ὁ Ὑψιστος Ὅσιε, καὶ κατοι-κίζει προθύμως, τοὺς πρὸς αὐτὸν ἀνανεύοντας. Αὐτὸν δωρηθῆναι, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δυσώπει, τὸ μέγα ἔλεος.

Πόνους ἀσκητικοῖς σεαυτὸν, ἀνακαθάρας μι-μητῆς ἐχρημάτισας, παμμάκαρ, τοῦ σου Δεσπό-του· τῆς γὰρ κρασπέδων τῶν σῶν, ἀψαμένης πά-θος ἐθεράπευσας· λιμῶ τηκομένους, ἐν τῇ ἐρήμῳ δὲ ἔθρεψας, ἐξ ἀκενώτου, χορηγῶν θησαυρίσμα-τος, ὡς φερόνυμος, Θεοῦ δόσις γενόμενος. Πί-στιν δὲ τὴν ὀρθόδοξον, ἐκήρυξας Ὅσιε, τὴν τοῦ τυράννου μανίαν, ἀντ' οὐδενὸς λογισάμενος, Χριστὸν ἱκετεύων, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Φλόγα τῆς πρὸς Θεὸν ἀκλινοῦς, καὶ διαπύρου καὶ θερμῆς ἀγαπήσεως, ἐξάψας τὸν οὐρανόθεν, ἀντεκομίσω πυρσόν, εὐδοκίαν θείαν σοι μηνύο-ντα, ναὸν ἀγιώτατον, ἀρετῆς παιδευτήριον, οἰκο-δομήσαι, καὶ ψυχῶν φροντιστήριον· ὄν ἀρξάμε-νος, εὐσεβῶς ἐτελείωσας· ἔνθα καὶ τὸ πολυά-θλον, κατάκειται σῶμά σου, θήκαις ὀσίαις Παμ-μάκαρ, διαφερόντως τιμώμενον. Χριστὸν δω-ρηθῆναι, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δυσώπει, τὸ μέγα

buona, accetta la fede, ben conoscendo l'amore che Dio ci ispira per te: perché tu sei l'avvocata dei cri- stiani, e noi ti magnifichiamo.

Purificato l'intelletto dalla confusione delle pas- sioni, o santo, hai limpidamente ricevuto i divini ri- flessi della Divinità piú che luminosa e tre volte ri- splendente, o beatissimo Teodosio, decoro degli asceti: e ora non cessare di intedere per noi, o teòforo.

Oh, le tue opere divine, o mio Salvatore onnipote- tente! Tu che sei Dio prima dei secoli, sei disceso nel seno della Vergine, senza mutamento ti sei fatto carne, e hai lavato con le acque del Giordano la na- tura dei mortali, o Sovrano, dalla sozzura dei pec- cati dell'anima.

Essendoti reso casa delle sacre virtù, o Teodosio, sei stato fatto degno di abitare il divino tempio della Madre di Dio e di visitarlo, perché tu hai amato contemplare lo splendore di Dio; e ora tu vedi il decoro e l'indicibile bellezza della vera di- mora che l'Altissimo, o santo, ha fondata, e dove benevolmente fa abitare quelli che guardano a lui. Imploralo perché doni alle anime nostre la grande misericordia.

Avendo purificato te stesso con le fatiche asceti- che, sei divenuto imitatore del tuo Sovrano, o bea- tissimo: hai infatti guarito il male di colei che ha toc- cato le frange del tuo vestito; hai nutrito nel deserto quanti si consumavano per la fame, rifornendoli da riserve che non si esaurivano, divenuto così 'dono di Dio', come ben dice il tuo nome. Hai predicato la fede ortodossa, o santo, non facendo alcun conto della follia del tiranno, e supplicando Cristo di dare alle anime nostre la grande misericordia.

Accesa la fiamma dell'ardente amore di Dio, in- fuocato e senza oscillazioni, hai ricevuto in cambio dal cielo la fiaccola che ti indicava il divino bene- placito: che tu cioè edificassi come tempio santis- simo una scuola di virtù, un monastero a salvezza delle anime; e tu lo iniziasti e piamente lo portasti a termine. E là riposa, in sacre urne, il tuo corpo che ha tanto lottato, o beatissimo, e che là viene parti- colarmente onorato. Supplica Cristo di donare alle

ἔλεος.

Ὅντως ἕως σκηνῆς θαυμαστῆς, ἕως τοῦ οἴκου τοῦ Θεοῦ Θεοδόσιε, διῆλθες ἀγαλλιᾶσαι, καὶ εὐφροσύνη ψυχῆς, ἔνθα ἦχος Πάτερ ἐορτάζοντος, τερπνῆς ἀκουσάμενος, καὶ γλυκείας ὑμνήσεως, καὶ τῆς ἀφράστου, θυμηδίας καὶ τέρψεως, γενησόμενος, ἐν μεθέξει μακάριε, ἧς μόνης ἐφιέμενος, τὴν σάρκα ἐνέκρωσας, ἧς καὶ ἐπέτυχες θεία, δικαιοσύνη κοσμούμενος, Χριστὸν ἱκετεύων, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Tono 2.**

Τῶν ἀρετῶν ἡ κλίμαξ, ὑπογραμμὸς ἀνεδείχθη τοῖς ἐπὶ γῆς· τοῦτον εὐφημήσωμεν, ὡς ἀσκητῶν ἐγκαλλώπισμα· ἐξασκήσας γὰρ ἀληθῶς, ὥσπερ ὁ μέγας Ἀντώνιος, ἄμετρον ταπεινώσιν ἐνδειξάμενος, καὶ ποιμάνας τὸν λαὸν αὐτοῦ εὐσεβῶς εἰς μάνδραν ἀγίαν ἐνήλασεν, οὗ ὁ χορὸς τῶν Ἀγίων καθέστηκεν. Ἐκτενῶς οὖν βοῶμεν· Μὴ ἐπιλάθῃ, καὶ νῦν τῆς ποιμνῆς σου, παμμάκαρ Θεοδόσιε, ἀλλὰ πρεσβείαις σου πρὸς Κύριον, σῶσον ἡμᾶς δεόμεθα.

Ora e sempre. **Stesso tono.** Oggi il Cristo nasce.

Σήμερον ὁ Χριστός, ἐν Ἰορδάνῃ ἦλθε βαπτισθῆναι. Σήμερον Ἰωάννης ἀπτεται κορυφῆς τοῦ Δεσπότη. Αἱ Δυνάμεις τῶν οὐρανῶν ἐξέστησαν, τὸ παράδοξον ὀρῶσαι μυστήριον. Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἰδὼν ἀνεστρέφετο. Ἡμεῖς δὲ οἱ φωτισθέντες βοῶμεν· Δόξα τῷ φανέντι Θεῷ καὶ ἐπὶ γῆς ὀφθέντι, καὶ φωτίσαντι τὸν Κόσμον.

**Grande dossologia, apolytikon e congedo.**

## 12 GENNAIO

**Metheórtia delle Luci, e memoria della santa martire Taziana (sotto Alessandro Severo, 222-235).**

### VESPRO

**Al Signore ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia della festa.**

**Tono 2.** Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Ἕμνον, νῦν μεθέορτον πιστοί, ἄσωμεν Χριστοῦ τῇ Βαπτίσει, καθαρῶτάτῳ νοῦ· ἦδη γὰρ ἐφέστηκε, πρὸς Ἰορδάνην σαρκί, ὁ Πατὴρ καὶ τῷ Πνεύματι, ἀεὶ συνυπάρχων, φύσει τῆς Θεότητος, τῷ Ἰωάννῃ βοῶν· Δεῦρο, Βαπτιστὰ βάπτισόν με· θέλω γὰρ ἐκπλῦναι τοῦ ῥύπου, φύσιν τῶν ἀνθρώπων ὡς φιλάνθρωπος.

Τρόμφ, λειτουργοῦσί σοι Χριστέ, πᾶσαι τῶν

anime nostre la grande misericordia.

Realmente, o Teodosio, tu sei arrivato con esultanza e letizia dell'anima, fino alla tenda mirabile, fino alla casa di Dio, là dove si ode il suono di chi fa festa, o padre, per udirvi soave e dolce inneggiare e aver parte, o beato, alla felicità e al diletto ineffabili. Questo solo desiderando, tu hai messo a morte la carne: e ora lo hai raggiunto, adornandoti di divina giustizia, mentre supplichi Cristo di donare alle anime nostre la grande misericordia.

La scala delle virtù è stata misticamente presentata come modello agli abitanti della terra: celebriamo questo santo quale ornamento degli asceti; egli ha realmente esercitato l'ascesi al pari del grande Antonio, ha dato prova di smisurata umiltà e, piamente pascolando il suo popolo, lo ha fatto entrare in un santo ovile, dove sta il coro dei santi. Con insistenza dunque a te gridiamo: Non dimenticarti neppure ora del tuo gregge, o beatissimo Teodosio, ma con la tua intercessione presso il Signore, salvaci, ti preghiamo.

Oggi il Cristo è venuto al Giordano per essere battezzato; oggi Giovanni tocca il capo del Sovrano. Le potenze dei cieli sbigottiscono vedendo lo straordinario mistero. Il mare ha visto ed è fuggito, il Giordano a quella vista si è volto indietro. Ma noi che siamo stati illuminati acclamiamo: Gloria al Dio che si è manifestato, che è apparso sulla terra e ha illuminato il mondo.

Cantiamo, o fedeli, con purissimo intelletto, un inno che continua la celebrazione del battesimo di Cristo: già infatti è venuto al Giordano nella carne colui che per la sua divina natura sempre sussiste assieme al Padre e allo Spirito, e grida a Giovanni: Vieni, battista, battezzami, perché nel mio amore per gli uomini voglio lavare la natura umana dalla sua sozzura.

Con tremore ti servono, o Cristo, tutte le schiere

## MINEI

Ἀγγέλων αἱ τάξεις, ὡς Βασιλεῖ καὶ Θεῶ· ὅλως ἀτενίσαι σοι, τὰ Χερουβὶμ οὐ τολμᾶ· κορυφῆς δὲ τῆς θείας σου, κελεύεις μοι ψαῦσαι, χόρτω ὄντι Δέσποτα, ὁ Ἰωάννης φησί· φόβω δὲ συνέχομαι ὅλος, μὴ με πῦρ τὸ ἄστεκτον φλέξη, τῆς φρικτῆς σου Κύριε Θεότητος.

Ἦλθον, ἐκ Παρθένου σαρκωθεὶς, ῥεῖθροις τὸν Ἀδὰμ ἀναπλάσαι τοῦ Ἰορδάνου φησὶν, αὐθις πρὸς τὸν Πρόδρομον, ὁ Λυτρωτῆς καὶ Θεός· ὡς Χριστῷ οὖν μοι πρόσελθε, καὶ γὰρ Ἰωάννη, τοῦτο φύσει πέφυκα, καὶ βάπτισόν με σαρκί· ὅπως τῶν δρακόντων συντρίψω, κάρας τῶν ἐκεῖ, ὁ τοῦ κόσμου, πᾶσαν ἁμαρτίαν αἴρων Κύριος.

### Stichirá della santa, stessa melodia.

Ὅτε, τῷ τοῦ Πνεύματος φωτί, καταλαμπομένη πλουσίως, πλοῦτον ἐμίσησας, μόνον ἀγαπήσασα τὸν ἐπουράνιον, τὴν Μαρτύρων στερεότητα, σαφῶς ἐνεδύσω, καὶ πρὸς ὑπερβάλλοντας, πόνους ἐχώρησας· ὅθεν τὸν ἐχθρὸν καθελοῦσα, νίκης ἀνεπλέξω στεφάνους, ὦ Τατιανὴ θεομακάριστε.

Ὅτε, τὸ δυσῶδες τῆς σαρκός, καὶ τῆς ἁμαρτίας τὴν φλόγα, Ἀγνή κατέσβεσας, δρόσω θείου Πνεύματος, τοῦ συνεργοῦντός σοι, τότε θήρας ἐφίμωσας, σταδίου ἐν μέσῳ, σῶμα παραδοῦσα σου, πρὸς αἰκισμοὺς ἀνδρικῶς· ὅθεν τὸν ἐχθρὸν καθελοῦσα, νίκης ἀνεπλέξω στεφάνους, ὦ Τατιανὴ θεομακάριστε.

Ξίφος, οὐδὲ πῦρ οὐκ αἰκισμοί, θλίψεις οὐ λιμὸς οὐ παντοίας, εἶδος κολάσεως, σοῦ τὸν πρὸς τὸν Κύριον, ἤμβλυεν ἔρωτα· διαπύρω καρδίᾳ γὰρ, αὐτὸν ἐκζητοῦσα, πάντα τὰ ὀρώμενα, ὑφ' ἐν διέπτυσας, Μάρτυς, καὶ παστάδος τῆς θείας, ἔνδον κατεσκῆνωσας νύμφη, τοῦ Παμβασιλέως χρηματίσασα.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono pl. 1.**

Ὅρωσά σε ἡ φύσις ἅπασα τῶν γηγενῶν, γυμνὸν ἐν ὕδασι τὸν Δημιουργόν, τὸ Βάπτισμα αἰτοῦντα, ἠλλοιοῦτο φόβω καὶ ἐξεπλήττετο· ὁ Πρόδρομος δέ, τρόμω συνέχετο, μὴ τολμῶν προσεγγίσει σοι· ἡ θάλασσα ἔφυγεν· Ἰορδάνης τὸ ῥεῖθρον ἀνεχαίτισε· τὰ ὄρη ἐσκίρτησαν θεωροῦντα σε, καὶ Ἀγγέλων αἱ Δυνάμεις ἐξίσταντο λέγουσαι· Ὡ τοῦ θαύματος! ὁ Σωτὴρ γυμνοῦται, ἐνδύσαι θέλων σωτηρίαν, τοὺς ἀνθρώπους καὶ ἀνάπλασιν.

degli angeli, come Re e Dio; in nessun modo i cherubini osano fissarti. E tu, Sovrano, ordini a me, fieno, di toccare il tuo capo divino? diceva Giovanni. Con timore tutto mi ritraggo, perché non mi bruci, o Signore, il fuoco insostenibile della tua tremenda divinità.

Sono venuto, incarnato dalla Vergine, per riplasmare Adamo nei flutti del Giordano, dice di nuovo il Redentore e Dio al precursore. Accostati dunque a me, il Cristo, perché per natura lo sono, o Giovanni, e battezzami secondo la carne, affinché io, il Signore che porta ogni peccato del mondo, spezzi le teste dei draghi che qui sono nascosti.

Quando, riccamente illuminata dalla luce dello Spirito, hai preso in odio la ricchezza, mettendo il tuo amore solo in quella celeste, ti sei chiaramente rivestita della saldezza dei martiri, e sei andata incontro a pene smisurate; per questo, abbattuto il nemico, hai cinto le corone della vittoria, o Taziana in Dio beata.

Quando, con la rugiada del divino Spirito, che insieme a te operava, tu hai estinto, o pura, il fetore della carne e la fiamma del peccato, allora hai chiuso la bocca alle belve in mezzo allo stadio, consegnando coraggiosamente il tuo corpo ai tormenti; per questo, abbattuto il nemico, hai cinto le corone della vittoria, o Taziana in Dio beata.

Né spada, né fuoco, né tormenti, né tribolazioni o fame o altra pena di qualsiasi specie, hanno offuscato il tuo appassionato amore per il Signore: infatti, avendolo cercato con cuore ardente, hai disprezzato tutte insieme le cose visibili, o martire, e hai preso dimora nel talamo divino, divenuta sposa del Re dell'universo.

Tutta la natura delle realtà terrestri, vedendo nudo nelle acque il Creatore che chiedeva il battesimo, trasmutava per il timore e sbigottiva, e il precursore si ritirava con tremore, non osando accostarsi a te; fuggì il mare; il corso del Giordano si arrestò; i monti sobbalzarono vedendoti, e le schiere degli angeli estatiche dicevano: Oh, prodigio! Si spoglia il Salvatore per rivestire gli uomini di salvezza e riplasmarli.

## Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono pl. 2. Αί Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.

Νῦν προφητικῶς, ἐκβοήσωμεν Κυρίῳ· Ἐπέφανες ἡμῖν, ὁ Σωτὴρ ἡμῶν καὶ κτίστης· συνέντροψας δὲ Λόγε, τῶν δρακόντων τὰ στόματα, ἐν τῷ Ἰορδάνῃ ὡς οἰκτίρμων, καὶ τοὺς τυφλωθέντας τῷ φωτί σου, Χριστὲ ἐφώτισας. Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

**Στίχ.** Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

Κράτος κατ' ἐχθρῶν, τῷ Βαπτίσματί σου Λόγε, ἔδωκας ἡμῖν, τοῖς ἐκ πόθου σεβομένοις, τὴν σὴν οἰκονομίαν, ἣν ἐκὼν ἐξεπλήρωσας, λύσας τοὺς βροτοὺς ἐκ τῆς κατάρας, τῆς ἐκ τῆς Ἐδέμ διαδραμούσης, ἐφ' ᾧ ψάλλομεν· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

**Στίχ.** Τί σοί ἐστι θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω;

Οἱ ἐν τῷ Ἀδάμ, τοὺς χιτῶνας δερματίνους, ἐκόντες ποτέ, ἐνδυσάμενοι τῇ πτώσει, ἐν ρείθροις, Ἰορδάνου, ἐκδυσάμενοι σήμερον, ἐν τῷ Βαπτισμῷ τῷ τοῦ Κυρίου, θεολογοῦντες σὺν Ἀγγέλοις, αὐτῷ κράζομεν· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 2.

Ἀνυμνήσωμεν οἱ πιστοί, τῆς περὶ ἡμᾶς τοῦ Θεοῦ εὐεργεσίας τὸ μέγεθος· ἐν γὰρ τῷ ἡμῶν παρραπτώματι, γενόμενος ἄνθρωπος, τὴν ἡμῶν κάθαρσιν καθαίρεται ἐν τῷ Ἰορδάνῃ, ὁ μόνος καθαρὸς καὶ ἀκήρατος, ἀγιάζων ἐμὲ καὶ τὰ ὕδατα, καὶ τὰς κεφαλὰς τῶν δρακόντων συντριβῶν ἐπὶ τοῦ ὕδατος. Ἀντλήσωμεν οὖν ὕδωρ μετ' εὐφροσύνης, ἀδελφοί· ἢ γὰρ χάρις τοῦ Πνεύματος, τοῖς πιστῶς ἀντλοῦσιν, ἀοράτως ἐπιδίδοται παρὰ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, καὶ Σωτῆρος τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Apolytikion della festa. Tono 1.

Ἐν Ἰορδάνῃ βαπτιζομένου σου Κύριε, ἡ τῆς Τριάδος ἐφανερώθη προσκύνησις· τοῦ γὰρ Γεννήτορος ἡ φωνὴ προσεμαρτύρει σοι, ἀγαπητόν σε Υἱὸν ὀνομάζουσα· καὶ τὸ Πνεῦμα ἐν εἶδει περιστερᾶς, ἐβεβαίου τοῦ λόγου τὸ ἀσφαλές. Ὁ ἐπιφανείς Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ τὸν κόσμον φώτισας δόξα σοι.

Gridiamo ora con i profeti al Signore: Ti sei manifestato a noi, o Salvatore e Creatore nostro; hai spezzato, o Verbo, le mascelle dei draghi nel Giordano, perché sei compassionevole, e con la tua luce, o Cristo, hai illuminato quanti erano stati accecati. Benedetto sei tu, o Dio nostro, che ti sei manifestato. Gloria a te.

**Stico:** Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.

Col tuo battesimo, o Verbo, hai dato forza contro i nemici a noi che veneriamo con amore la tua economia, che tu volontariamente hai portato a compimento, sciogliendo i mortali dalla maledizione che dall'Eden si è diffusa. Per questo noi cantiamo: Benedetto sei tu, o Dio nostro che ti sei manifestato. Gloria a te.

**Stico:** Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Noi che in Adamo avevamo un tempo per nostro volere rivestito le tuniche di pelle a motivo della caduta, e che oggi tra i flutti del Giordano le abbiamo deposte per il battesimo del Signore, proclamando la sua divinità, insieme agli angeli a lui acclamiamo: Benedetto sei tu, o Dio nostro, che ti sei manifestato. Gloria a te.

Celebriamo, o fedeli, la grandezza del beneficio di Dio verso di noi: egli infatti, divenuto uomo nella nostra condizione decaduta, si purifica per la nostra purificazione nel Giordano, lui che solo è puro e immacolato, santificando me e le acque e spezzando le teste dei draghi sulle acque. Attingiamo dunque acqua con letizia, o fratelli, perché a quanti attingono con fede è invisibilmente donata la grazia dello Spirito da parte del Cristo Dio, Salvatore delle anime nostre.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti 'Figlio diletto', e lo Spirito in forma di colomba confermava la sicura verità di questa parola. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te.

MINEI  
**ORTHROS**

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἰορδάνη ποταμέ, τί ἐθαμβήθης θεωρῶν; Τὸν ἀθεώρητον γυμνόν, εἶδον καὶ ἔφριξα φησί· καὶ πῶς γὰρ τοῦτον οὐκ ἔμελλον φρίξαι καὶ δῦναι; οἱ Ἄγγελοι αὐτόν, ὀρῶντες ἔφριξαν· ἐξέστη οὐρανός, καὶ γῆ ἐτρόμαξε, καὶ συνεστάλη θάλασσα, καὶ πάντα, τὰ ὄρατὰ καὶ ἀόρατα. Χριστὸς ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνη, ἀγιάσαι τὰ ὕδατα.

O fiume Giordano, che vedi per essere così colmo di stupore? Ho visto nudo l'invisibile e un fremito mi ha preso, egli dice. Come potevo non fremere di fronte a lui e non inabissarmi? Fremono gli angeli al vederlo, il cielo è sbigottito e la terra ha tremato, si sono ritratti il mare e tutte le cose visibili e invisibili. Cristo si è manifestato nel Giordano per santificare le acque.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono pl. 4. Ανέστης ἐκ νεκρῶν Il terzo giorno sei risorto.

Βαπτίζεται Χριστός, ὁ φωτίζων τὸν Κόσμον, ἐξ ὕψους ὁ Πατήρ, ἐμαρτύρησε λέγων· Οὗτός ἐστιν ὁ Υἱός μου, ἐν ᾧ ἠυδόκησα, αὐτοῦ ἀκούετε· οὗτός ἐστιν ὁ φωτίζων, τὴν οἰκουμένην, τῇ εὐσπλαγχνίᾳ αὐτοῦ, ὁ βαπτισθεὶς καὶ σώσας ὡς Θεός, τὸ γένος τῶν ἀνθρώπων.

Il Cristo viene battezzato, lui che illumina il mondo: dall'alto il Padre gli ha dato testimonianza dicendo: Questi è il Figlio mio, nel quale mi sono compiaciuto, ascoltatelo. Questi è colui che illumina la terra con la sua amorosa compassione, colui che è stato battezzato e ha salvato, come Dio, il genere umano.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion della festa. Tono 4.

Ἐπεφάνης σήμερον τῇ οἰκουμένη, καὶ τὸ φῶς σου Κύριε, ἐσημειώθη ἐφ' ἡμᾶς, ἐν ἐπιγνώσει ὑμνοῦντας σε· Ἦλθες ἐφάνης τὸ Φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

Ti sei manifestato oggi a tutto il mondo, e la tua luce, Signore, è stata impressa su di noi, che riconoscendoti a te inneggiamo: Sei venuto, sei apparso, o luce inaccessibile.

**Ikos. Poema di Romano il melode.**

Ἐπέστης ῥεῖθροις διὰ τί; τί θέλων ἀποπλῦναι ἢ ποίας ἀνομίας ὁ δίχα ἀμαρτίας καὶ συλληφθεὶς καὶ γεννηθεὶς; σὺ μὲν ἔρχη πρὸς με οὐρανὸς δὲ καὶ ἡ γῆ τηρεῖ εἰ προπετεύομαι λέγεις μοι Βάπτισόν με ἀλλ' ἄνωθεν ἄγγελοι σκοποῦσιν ἵνα τόδε λέξωσι μοι Γνωθὶ σαυτόν, μὴ τί που παρέρχη. Ὡς εἶπεν οὖν Μωσῆς, προχείρισον ἄλλον εἰς αὐτὸ τοῦτο, Σωτήρ, ὃ ἀπαιτεῖς με μείζων μου εἶ σύ, καὶ δέδοικα δέομαί σου, πῶς σε βαπτίσω, τὸ Φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

Ti sei presentato presso le onde, perché? Che cosa volevi lavare, quali iniquità, tu che senza peccato sei stato concepito e generato? Tu vieni a me, ma cielo e terra stanno a vedere se agirò con temerarietà. Tu mi dici: Battezzami, ma dall'alto gli angeli scrutano per dirmi: Conosci te stesso, per non oltrepassare la tua misura. Dunque, come disse Mosè: Designa un altro, o Salvatore, per ciò che chiedi a me; tu sei più grande di me e io sono preso da paura. Ti prego, come posso battezzare te, la luce inaccessibile?

**Sinassario.**

Il 12 di questo stesso mese, memoria della santa martire Taziana.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Exapostiláron della santa.** Ἐπεφάνη ὁ Σωτήρ Si è manifestato oggi.

Διὰ τὸν πόθον τοῦ Χριστοῦ, βασάνους ἐκαρτέησας, Τατιανὴ γενναϊόφρον, καὶ τῶν Δαιμόνων

Per amore di Cristo, hai resistito ai tormenti, o Taziana dal nobile sentire, e hai valorosamente an-

τὴν ἰσχύν, γενναίως ἐξηφάνισας· διὰ τοῦτό σε πάντες, πιστῶς μακαρίζομεν.

nientato la forza dei demoni: tutti dunque, con fede, ti proclamiamo beata.

**Della festa.**

Ἐπεφάνη ὁ Σωτὴρ, ἡ χάρις ἡ ἀλήθεια, ἐν ῥείθροις τοῦ Ἰορδάνου, καὶ τοὺς ἐν σκότει καὶ σκιᾷ, καθεύδοντας ἐφώτισε· καὶ γὰρ ἦλθεν ἐφάνη, τὸ φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

Si è manifestato oggi il Salvatore, la grazia, la verità, tra i flutti del Giordano, e ha illuminato quanti dormivano nelle tenebre e nell'ombra: perché è venuta, è apparsa la luce inaccessibile.

**Apósticha stichirá prosómia della festa.**

**Tono pl. 2.** Αἱ Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.

Σέλας ἐκ φωτός, φῶς ὑπάρχων Ἰησοῦ μου, ἐφώτισας ἡμᾶς, ἐν ἀρρήτῳ σου ἐλλάμψει, τοὺς πρὶν ἐκτυφλωθέντας, ἐν Ἐδέμ ἐκ τοῦ ὄφεως· ἐν τῷ Ἰορδάνῃ ἄρτι φάος, πάντες τῷ φωτί σου καθορῶντες, πιστῶς ψάλλομεν· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Splendore di luce, tu che sei luce, o Gesù mio, ci hai illuminati col tuo ineffabile fulgore, noi che un tempo nell'Eden, eravamo stati accecati dal serpente; ora, al Giordano, vedendo tutti nella tua luce la luce, con fede cantiamo: Benedetto sei tu, o Dio nostro che ti sei manifestato. Gloria a te.

**Στίχ.** Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

**Stico:** *Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.*

Μύστα καὶ φορικτῶν, οἰκονόμη μυστηρίων, Πρόδρομη χαρᾶς, καὶ τοῦ Πνεύματος αὐτόπτα, τὸν Βαπτισθέντα Λόγον, ὑπὸ σοῦ ὡς ἠυδόκησεν, αἰτησαὶ ἡμῖν ἁμαρτημάτων, λύτρωσιν αἰεὶ παρασχεθῆναι, αὐτῷ ψάλλουσιν· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Iniziato e dispensatore di tremendi misteri di gioia, o precursore, testimone oculare dello Spirito, chiedi al Verbo da te battezzato secondo il suo beneplacito, di concedere sempre la remissione dei peccati a noi che a lui cantiamo: Benedetto sei tu, o Dio nostro che ti sei manifestato. Gloria a te.

**Στίχ.** Τι σοί ἐστι θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω;

**Stico:** Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Ἄρωμεν πιστοί, ἐν συνέσει τὰς καρδίας, δρώμεν σπουδῇ, ἐν τοῖς ῥείθροις Ἰορδάνου, καὶ ἴδωμεν τὸν Κτίστην, σαρκικῶς βαπτιζόμενον, ὑπὸ Ἰωάννου τοῦ Προδρόμου· καὶ σὺν αὐτῷ θεολογοῦντες, ἀναμέλψωμεν· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Leviamo i cuori, o fedeli, con intelligenza: corriamo con sollecitudine ai flutti del Giordano, guardiamo il Creatore che, nella carne, viene battezzato da Giovanni il precursore, e proclamandone insieme con lui la divinità, cantiamo: Benedetto sei tu, o Dio nostro che ti sei manifestato. Gloria a te.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ὡ τῆς ὑπὲρ νοῦν, θεϊκῆς οἰκονομίας! πῶς ὁ Ποιητής, τῷ ποιήματι παρέστη, καὶ κλίνει τούτῳ κάραν; ὑποδείγματι γὰρ ἡμῖν, τύπον ταπεινώσεως εἰσάγει, τοῖς κατὰ ψυχὴν φωτιζομένοις. Διὸ ψάλλομεν· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Oh, divina economia che trascende l'intelletto! Come dunque il Creatore si presenta alla creatura e davanti ad essa piega il capo? Sì, egli offre con un esempio, a noi che siamo stati illuminati nell'anima, un'immagine di umiltà. Perciò cantiamo: Benedetto sei tu, o Dio nostro che ti sei manifestato. Gloria a te.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 13 GENNAIO

**Metheórtia delle Luci, e memoria dei santi martiri Ermilo e Stratonico (sotto Licinio, 313-323).**

**Lo stesso giorno celebriamo anche l'ufficio dei santi Abati, perché il 14 è la conclusione delle Sante Teofanie.**

MINEI  
**VESPRO**

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia dei martiri.**

**Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἐρμύλος ὁ ἔνδοξος, καὶ ὁ θεόφρων Στρατόνικος, ἡ δυὰς ἡ θαυμάσιος, Τριάδα τὴν ἄκτιστον, καθομολογοῦντες, πολύθεον πλάνην, μετὰ πολλοὺς τοὺς αἰκισμοὺς, καὶ τὰς βασάνους κατετροπώσαντο, καὶ νίκης διαδήματι, στεφανωθέντες πρεσβεύουσι, δωρηθῆναι τοῖς πέρασι, τὴν εἰρήνην καὶ ἔλεος.

Τοῦ Λόγου γενόμενος, Μάρτυς διάκονος, Ἐρμυλε, ἐκλογή θεοῦ Πνεύματος, τῷ λύθρῳ τοῦ αἵματος, τῆς ἱερωσύνης, στολὴν ἐπιχρώσας, ἱερωτέραν ἀληθῶς, καὶ λαμπροτέραν ταύτην ἐτέλεσας· καὶ νῦν εἰς τὰ βασίλεια, τὰ νοητὰ μεταβέβηκας, πρεσβευτὴς τῶν τιμώντων σε, χρηματίζων θερμότητος.

Ξεσμῶν καρτερήσαντες, ταῖς προσταγαῖς τοῦ δικάζοντος, ἐν σαργάνῃ ἐβλήθητε· καὶ τέλος μακάριον, καὶ πνιγμὸν ὑδάτων, ἄμφω δεδεγμένοι, τὸν πολυμήχανον ἐχθρόν, τούτοις ἐμφρόνως ἐναπεπνίξατε· καὶ νῦν περιπολεῦετε, περιχαρῶς τὰ οὐράνια, ὑπὲρ πάντων δεόμενοι, Ἀθληταὶ γενναιώτατοι.

**Stichirá prosómia dei santi Abati.**

**Tono pl. 4.** Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Ἅγιοι; Come vi chiameremo, santi?

Μεγάλως ἠγωνίασθε Ἅγιοι, τῶν βαρβάρων ὑπομείναντες, τὴν ἔφοδον γενναίως, τὰς ψυχὰς ἐναποθέμενοι, τοῖς ξίφεσι προθύμως, Μαρτύρων ἀνεδήσασθε στεφάνους· Ἀγγέλοις συναυλίζεσθε ἀξίως. Πολλὴ ὑμῶν ἡ καρτερία, καὶ μείζονα τὰ χαρίσματα. Πρεσβεύσατε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὅσοι Χριστοῦ ἠγωνίασθε· τῶν προσκαίρων ἀλογήσαντες, τοῦ βίου ἐκουσίως, τῆς σαρκὸς καθυπετάξατε, τὸ φρόνημα γενναίως· καὶ ξίφει ἐν Χριστῷ τελειωθέντες, Ἀγγέλοις συναυλίζεσθε ἀξίως· διὸ ὑμῶν τὰ μνημόσυνα, σεμνύνοντες ἱκετεύομεν· Πρεσβεύσατε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Καλῶς πολιτευσάμενοι Ἅγιοι, τῶν Μαρτύρων τοὺς ἀγῶνας, μιμησάμενοι γενναίως, τὰ βραβεῖα οὐρανόθεν, ἐκομίσασθε νομίμως. Ὑμεῖς γάρ, μαχαιρῶν κατεφρονήσατε· βασάνους, ὡς ἐκεῖνοι ὑπεμείνατε, ἵνα ὁμοῦ ἀναδήσησθε, τὸν στέφανον τῆς ἀθλήσεως. Πρεσβεύσατε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il glorioso Ermilo, e Stratonico dal divino sentire, coppia mirabile, confessando la Trinità increata, hanno battuto l'errore politeista dopo molte torture e tormenti. Incoronati quindi col diadema della vittoria, intercedono perché siano donate ai confini della terra pace e misericordia.

Divenuto martire del Verbo, o diacono Ermilo, per elezione del divino Spirito, incorporata la tunica sacerdotale con le chiazze del tuo sangue, l'hai resa in verità ancor più sacra e risplendente; e ora sei passato ai regni spirituali, col titolo di fervidissimo intercessore per quanti ti onorano.

Dopo aver sostenuto tormenti per ordine del giudice, siete stati gettati in una cesta, e ricevuta la beata morte, affogati entrambi nelle acque, avete saggiamente affogato in esse il nemico dalle molte macchinazioni; e ora vi aggirate pieni di gioia nelle regioni celesti, pregando per tutti, o generosissimi atleti.

Avete grandemente lottato, o santi, subendo generosamente l'assalto dei barbari, consegnando prontamente le vostre vite alle spade. Avete cinto la corona dei martiri, e giustamente dimorate con gli angeli. Grande è la vostra costanza, più grandi ancora i vostri carismi. Intercedete per la salvezza delle anime nostre.

Quali santi di Cristo, voi avete lottato: volontariamente trascurando le cose passeggere della vita, avete nobilmente sottomesso il sentire carnale, e resi perfetti in Cristo mediante la spada, degnamente dimorate con gli angeli. Onorando dunque la vostra memoria, noi supplichiamo: Intercedete per la salvezza delle anime nostre.

Avendo ottimamente vissuto, o santi, e avendo nobilmente imitato le lotte dei martiri, a buon diritto avete ricevuto dal cielo i premi. Voi avete infatti disprezzato le spade, e come loro avete sopportato tormenti, per cingere insieme a loro la corona della lotta. Intercedete per la salvezza delle anime nostre.

## Gloria. Tono pl. 4. Dello Studita.

Ὅσοι Πατέρες, μελετήσαντες ἡμέρας καὶ νυκτὸς ἐν νόμῳ Κυρίου, ἠξιώθητε τοῦ ξύλου τῆς ζωῆς σύμφυτοι γενέσθαι, καὶ ὁ καρπὸς ὑμῶν, ἀθλήσεως στεφάνους ἐξήνθησε. Παρησίαν ἔχοντες πρὸς τὸν ἀγωνοθέτην Θεόν, καὶ ἡμῖν αἰτήσασθε, ἰλασμὸν καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Σήμερον ἡ κτίσις φωτίζεται· σήμερον τὰ πάντα εὐφραίνονται, τὰ οὐράνια ἅμα καὶ τὰ ἐπίγεια. Ἄγγελοι καὶ ἄνθρωποι συμμίγνυνται· ὅπου γὰρ Βασιλέως παρουσία, καὶ ἡ τάξις παραγίνεται. Δράμωμεν τοίνυν ἐπὶ τὸν Ἰορδάνην, ἴδωμεν πάντες τὸν Ἰωάννην, πῶς βαπτίζει κορυφήν, ἀχειροποιήτον, καὶ ἀναμάρτητον. Διὸ ἀποστολικὴν φωνὴν προσάδοντες, συμφώνως βοήσωμεν· Ἐπεφάνη ἡ χάρις τοῦ Θεοῦ, ἡ σωτήριος πᾶσιν ἀνθρώποις, καταυγάζουσα καὶ παρέχουσα πιστοῖς τὸ μέγα ἔλεος.

**Allo stico, stichirá prosómia della festa.**

**Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ὡφθη τὸ Πατρικόν, ἀπαύγασμα τῆς δόξης, ἐν Ἰορδάνου ῥεῖθροις, βαπτίσματι καθαῖρον, τὸν ῥύπον τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

**Στίχ.** Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

Δέχου δουλοπρεπῶς, Προφήτα Ἰωάννη, τὸν Λυτρωτὴν τοῦ κόσμου, καὶ βάπτισον τὸν Κτίστην, βροτῶν εἰς ἀναγέννησιν.

**Στίχ.** Τι σοὶ ἐστὶ θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω;

Ἦλθεν ὁ φωτισμός, ἡ λύτρωσις ἐφάνη, ἐν Ἰορδάνου ῥεῖθροις· συνέλθωμεν ῥυφθῆναι, καὶ ἄσαι τὸν Φιλάνθρωπον.

Santi padri, meditando giorno e notte nella legge del Signore, avete ottenuto di essere innestati all'albero della vita, e il vostro frutto ha fatto fiorire le corone della lotta. Avendo dunque franchezza di fronte a Dio, arbitro della gara, chiedete anche per noi il perdono e la grande misericordia.

Oggi la creazione viene illuminata, oggi tutto è nella gioia, gli esseri celesti e quelli terrestri. Angeli e uomini si uniscono insieme, poiché dove è presente il Re, là è anche il suo seguito. Accorriamo dunque al Giordano: guardiamo tutti Giovanni che immerge nell'acqua il capo non fatto da mano d'uomo e senza peccato. Conformandoci dunque alla voce apostolica, concordi acclamiamo: È apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che risplende sui fedeli, e ad essi elargisce la grande misericordia.

È apparso lo splendore della gloria del Padre tra i flutti del Giordano, per purificare col battesimo la sozzura delle nostre anime.

**Stico:** *Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.*

Accogli come si conviene a servo, o profeta Giovanni, il Redentore del mondo, e battezza il Creatore, per la rigenerazione dei mortali.

**Stico:** *Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?*

È venuta l'illuminazione, si è manifestata la redenzione tra i flutti del Giordano: accorriamo insieme per essere purificati e cantare l'amico degli uomini.

**Gloria. Dei santi. Tono pl. 4.**

Τὸν ἰσάγγελον βίον πολιτευσάμενοι, πόνοις ἀσκητικοῖς Πατέρες Ὅσοι, ἐγκρατεία τὸ σῶμα δουλαγωγήσαντες, καθυπετάξατε τῷ πνεύματι· ἐργάται γενόμενοι τῶν ἐντολῶν τοῦ Κυρίου, τὸ ἀρχέτυπον κάλλος, τῆς εἰκόνος ἐφυλάξατε, καὶ ἀθλητικούς ἀγῶνας, ἐκ τῶν ἀσκητικῶν ἰδρώτων διηνύσατε· καὶ διπλοῖς στεφάνοις κατακοσμηθέντες, ἐκτενῶς τὸν Σωτῆρα ἰκετεύσατε, σωθῆναι ἡμᾶς.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Τὰ τῶν Ἀγγέλων στρατεύματα ἐξίσταντο,

Sono rimaste attonite le schiere degli angeli ve-

## MINEI

ὀρῶντά σε σήμερον ἐν τῷ Ἰορδάνῃ, γυμνὸν ἐστῶτα Σωτῆρ ἐν τοῖς ὕδασι, καὶ τὴν ἄχραντον κορυφὴν σου ὑποκλίναντα, βαπτισθῆναι ὑπὸ Ἰωάννου· σοῦ γὰρ πτωχεύσαντος ἐκουσίως, ὁ κόσμος ἐπλουτίσθη, Κύριε δόξα σοι.

**Apolytíkion dei martiri. Tono 4.** Presto intervieni.

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

**Dei santi. Tono 4.**

Ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν ὁ ποιῶν ἀεὶ μεθ' ἡμῶν κατὰ τὴν σὴν ἐπιείκειαν, μὴ ἀποστήσης τὸ ἔλεός σου ἀφ' ἡμῶν, ἀλλὰ ταῖς αὐτῶν ἰκεσίας, ἐν εἰρήνῃ κυβέρνησον τὴν ζωὴν ἡμῶν.

dendoti oggi al Giordano, o Salvatore, stare nudo nelle acque, e chinare il tuo capo immacolato per essere battezzato da Giovanni: poiché grazie alla tua povertà volontariamente assunta, il mondo è divenuto ricco. Signore, gloria a te.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

O Dio dei padri nostri, che sempre agisci con noi secondo la tua clemenza, non distogliere da noi la tua misericordia, ma, per le loro preghiere, dirigi la nostra vita nella pace.

**Della festa. Tono 1.**

Ἐν Ἰορδάνῃ βαπτιζομένου σου Κύριε, ἡ τῆς Τριάδος ἐφανερώθη προσκύνησις· τοῦ γὰρ Γεννήτορος ἡ φωνὴ προσεμαρτύρει σοι, ἀγαπητὸν σε Υἱὸν ὀνομάζουσα· καὶ τὸ Πνεῦμα ἐν εἶδει περιστερᾶς, ἐβεβαίου τοῦ λόγου τὸ ἀσφαλές. Ὁ ἐπιφανεὶς Χριστέ ὁ Θεός, καὶ τὸν κόσμον φωτίσας δόξα σοι.

Al tuo battesimo nel Giordano, Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti 'Figlio diletto', e lo Spirito in forma di colomba confermava la sicura verità di questa parola. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te.

## ORTHROS

**Dopo la prima sticología, káthisma.**

**Tono 3.** Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Ὁ Δεσπότης σήμερον, ἐν Ἰορδάνῃ ἐπέστη, βαπτισθεὶς ἐν ὕδασι, ὑπὸ τοῦ θείου Προδρόμου, ἄνωθεν ὁ Πατὴρ δὲ προσεμαρτύρει· Οὗτός ἐστιν ὁ Υἱὸς ὁ ἀγαπητός μου· καὶ τὸ Πνεῦμα ἐπεφάνη, ἐν ξένῃ θεᾷ, περιστερᾶς ἐπ' αὐτόν.

Oggi il Sovrano è giunto al Giordano ed è stato battezzato nelle acque dal divino precursore. Dall'alto il Padre dava testimonianza: Questi è il mio Figlio diletto; e apparve su di lui lo Spirito in singolare aspetto di colomba.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Dopo la seconda sticología, káthisma.**

**Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Τὴν ἔρημον πολίσαντες, ἐν εὐσεβείᾳ Θεοῦ, τὰ πάθη ἐρημώσαντες, ἐν ἐγκρατεία σαφῶς, ὡς φοῖνιξ ἠνθήσατε, βότρυας ψυχοτρόφους, ἀρετῶν θεοφόροι, φέροντας τοῖς ἀνθρώποις, γλυκασμὸν ὑπὲρ μέλι· διὸ καὶ μεγαλύνομεν πίστει τὴν μνήμην ὑμῶν.

Colonizzando il deserto con la divina pietà, e facendo veramente deserto delle passioni con la continenza, come palma avete prodotto grappoli che danno vita alle virtù, o teòfori, e che recano agli uomini dolcezza che supera quella del miele: noi dunque magnifichiamo con fede la vostra memoria.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Τὰ ρεῖθρα ἡγίαςας τὰ Ἰορδάνια, τὸ κράτος συνέτριψας τῆς ἁμαρτίας, Χριστέ ὁ Θεός ἡμῶν ὑπέ-

Hai santificato i flutti del Giordano, hai spezzato la forza del peccato, o Cristo Dio nostro; ti sei pie-

κλινας τῆ παλάμη, σεαυτὸν τοῦ Προδρόμου, καὶ ἔσωσας ἐκ τῆς πλάνης, τῶν ἀνθρώπων τὸ γένος· διὸ σε ἱκετεύομεν· Σῶσον τὸν κόσμον σου.

gato sotto la mano del precursore, e hai salvato dall'inganno il genere umano. Noi dunque ti supplichiamo: Salva il tuo mondo.

**Kondákion dei santi. Tono 2.** Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Ἐκ τῆς κοσμικῆς, συγχύσεως ἐφύγετε, καὶ πρὸς γαληνὴν, κατάστασιν μετέστητε, μαρτυρίου αἵμασι, καὶ ἀσκήσεως πόνοις στεφόμενοι· ὅθεν καὶ ἀνεδείχθητε, μαρτύρων καὶ Ὁσίων ὁμόσκηνοι.

Siete fuggiti dalla confusione mondana, e siete passati a stabile quiete, coronati dal sangue del martirio e dalle fatiche dell'ascesi: siete così divenuti compagni dei martiri e dei santi.

**Ikos. Rendi chiara la mia lingua.**

Τὰ ἐπὶ γῆς νεκρώσαντες μέλη, ζωηφόρῳ νεκρώσει, τοῦ Χριστοῦ καὶ Θεοῦ τὸ πάθος ἐξεικονίσατε, πρότερον ἐν τῇ καλῇ ἀσκήσει, καὶ τὸ δεύτερον πάλιν ἐν τῇ ἀθλήσει. Ὅθεν αὐτός, καὶ διπλοῦς τοὺς στεφάνους κατέπεμψε, ταῖς κάραις ὑμῶν Πατέρες, ἐτοιμάσας σκηνὴν ἐπουράνιον, καὶ τόπον τὸν αἰώνιον, ἔνθα νῦν ἀγαλλόμενοι ὤφθητε, Μαρτύρων καὶ Ὁσίων ὁμόσκηνοι.

Mortificando le membra che sono sulla terra con vivificante mortificazione, avete riprodotto la passione del Cristo Dio prima con la bella asceti e poi di nuovo con la lotta. Perciò anch'egli ha fatto scendere sul vostro capo, o padri, la duplice corona, preparandovi la dimora celeste, il posto eterno: e voi ora, esultanti, siete là apparsi compagni dei martiri e dei santi.

**Sinassario.**

Il 13 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Ermilo e Stratonico.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron dei santi. Ἐν πνεύματι τῷ ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Τοῖς πόνοις τῆς ἀσκήσεως, τὸν ἀρχέκακον ὄφιν, εἰς τέλος ἀπεκτείνετε· ἐπὶ τέλους δὲ στέφη, τοῦ μαρτυρίου ἤρασθε, τῶν Πατέρων καύχημα, καὶ τῶν Μαρτύρων ἡ δόξα, Ραϊθῶ καὶ Σιναίου, ἡ πανέορτος πληθὺς, τῶν θαυμασίων Πατέρων.

Con le fatiche dell'asceti avete sino in fondo messo a morte il serpente origine del male, e alla fine avete colto le corone del martirio, o vanto dei padri e gloria dei martiri, o solennissima assemblea di padri mirabili di Raithu e del Sinai.

**Della festa, stessa melodia.**

Φωτὸς ἀδύτου γέγονεν, ἡ παροῦσα ἡμέρα· Χριστὸς γὰρ ἡ ἀλήθεια, ἦλθεν νῦν ἐπεφάνη· ψαλλμοῖς αὐτὸν ἐπαξίως, καὶ ὠδαῖς ὑμνήσωμεν, ὡς Πλάστην τε καὶ Δεσπότην. Ὡ καινοῦ μυστηρίου! τοῦ Ἀδάμ ὁ Ποιητής, βουλήσει ἄνθρωπος ὤφθη.

Il giorno presente è divenuto giorno di luce senza tramonto, perché Cristo, la verità, è giunto, ora si è manifestato. Celebriamolo degnamente con salmi e cantici come Creatore e Sovrano. O mistero nuovo! Il Creatore di Adamo, per proprio volere, come uomo è apparso.

**Allo stico delle lodi, stichirá prosómia.**

**Tono pl. 2.** Αἱ Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.

Δεῦτε καὶ ἡμεῖς, ἐν αἰσθήσει τῆς καρδίας, δρᾶμωμεν πιστοί, ἐν τοῖς ρείθροις Ἰορδάνου, καὶ τὸν Χριστὸν ἰδόντες, σαρκικῶς βαπτιζόμενον, ὑπὸ Ἰωάννου τοῦ Προδρόμου, νῦν σὺν αὐτῷ δοξολογοῦντες, αὐτῷ κράζομεν· Εὐλογημένος ὁ φανεῖς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Suvvia, fedeli, corriamo anche noi con l'intelletto del cuore ai flutti del Giordano, e vedendo Cristo battezzato nella carne da Giovanni il precursore, con lui ora rendendogli gloria, a lui acclamiamo: Benedetto sei tu, o Dio nostro che ti sei manifestato. Gloria a te.

**Στίχ.** Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν, ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

**Stico:** Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.

Νῦν τοῦ Ἰεσσαί, ἀνεβλάστησεν ἡ ῥάβδος, θείαν κιβωτόν, καὶ τοῦ μάννα θεοδόχον, ἐξ ἧς προῆλθεν ἄνθος, τῆς ζωῆς τὸ ἀκίρατον· ὃν ὁ Ἰορ-

Ora il virgulto di Iesse ha prodotto l'arca divina che contiene la manna: da essa è venuto l'intatto fiore della vita. Di fronte a lui il Giordano è colto da

## MINEI

δάνης καταπτήξας, καὶ ὁ Ἰωάννης χειραπτήσας, πιστῶς ἔκραζεν· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

*Στίχ.* Τι σοὶ ἐστὶ θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστράφης εἰς τὰ ὀπίσω;

Ἄσατε ὠδαῖς, αἱ οὐράνια Δυνάμεις· ψάλατε βροτοί, καὶ ἀγάλλεσθε συμφώνως· ἰδοὺ γὰρ ὁ Δεσπότης, τοῦ Πατρὸς τὸ ἀπαύγασμα, ἔρχεται ἐν ῥεῖθροις, Ἰορδάνου, ἵνα βαπτισθῇ ὑπὸ τοῦ δούλου· λαοὶ κράξωμεν· Εὐλογημένος ὁ φανείς, Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Gloria. **Dei santi. Tono pl. 4.**

Μακάριοι ἐστε Ὅσιοι, καὶ Μάρτυρες Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ. Ὅσιοι μὲν, ὅτι δικαιοσύνης χάριν ἐδίωχθητε· Μάρτυρες δέ, ὅτι μάχαιρα ὑμᾶς οὐκ ἐχώρισε τῆς ἀγάπης τοῦ Χριστοῦ· καὶ διὰ τοῦτο χαίρετε, ὅτι πολὺς ὁ μισθὸς ὑμῶν ἐν τοῖς οὐρανοῖς.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Σήμερον ἢ κτίσις φωτίζεται· σήμερον τὰ πάντα εὐφραίνονται, τὰ οὐράνια ἅμα καὶ τὰ ἐπίγεια. Ἄγγελοι καὶ ἄνθρωποι συμμίγνυνται· ὅπου γὰρ Βασιλέως παρουσία, καὶ ἡ τάξις παραγίνεται. Δράμωμεν τοίνυν ἐπὶ τὸν Ἰορδάνην· ἴδωμεν πάντες τὸν Ἰωάννην, πῶς βαπτίζει κορυφὴν ἀχειροποίητον καὶ ἀναμάρτητον. Διὸ Ἀποστολικὴν φωνὴν προσάδοντες, συμφώνως βοήσωμεν· Ἐπεφάνη ἡ χάρις τοῦ Θεοῦ, ἡ σωτήριος πᾶσιν ἀνθρώποις, καταυγάζουσα, καὶ παρέχουσα πιστοῖς τὸ μέγα ἔλεος.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 14 GENNAIO

Conclusioni della festa delle Luci, e memoria dei santi padri nostri uccisi al Sinai e a Raithu (sotto Valente, intorno al 370).

**AVVERTENZA.** In questo giorno si conclude la festa delle Sante Teofanie e ne celebriamo l'ufficiatura completa al vespro e all'orthros, come nella festa, salvo le letture, la lití e il polyéleos.

**Sinassario.**

Il 14 di questo stesso mese, memoria dei santi abati uccisi sul monte Sinai.

Lo stesso giorno, memoria dei santi 33 padri uccisi a Raithu.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo Padre Teodulo, figlio di Nilo il sapiente.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**AVVERTENZA.** In seguito, fino al 9 febbraio, si cantano le katavasíe dell'Ypapantí: Il sole si diffuse un tempo.

Va notato che se nel presente giorno 14 cade la Domenica del Pubblicano e del Fariseo, la conclusione della festa si fa il 13.

terrore e Giovanni toccandolo con fede acclama: Benedetto sei tu, o Dio nostro che ti sei manifestato. Gloria a te.

*Stico:* Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Cantate inni, schiere celesti, salmeggiate, mortali, e concordi esultate: poichè ecco che il Sovrano, lo splendore del Padre, viene ai flutti del Giordano per essere battezzato dal servo. Acclamiamo, o popoli: Benedetto sei tu, o Dio nostro che ti sei manifestato. Gloria a te.

Beati siete voi, o santi e martiri del Cristo Dio. Santi, perché siete stati perseguitati a causa della giustizia; martiri, perché la spada non vi ha separati dall'amore di Cristo. Perciò voi gioite, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Oggi la creazione viene illuminata, oggi tutto è nella gioia, gli esseri celesti e quelli terrestri. Angeli e uomini si uniscono insieme, poichè dove è presente il Re, là è anche il suo seguito. Accorriamo dunque al Giordano: guardiamo tutti Giovanni che immerge nell'acqua il capo non fatto da mano d'uomo e senza peccato. Conformandoci dunque alla voce apostolica, concordi acclamiamo: È apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che risplende sui fedeli, e ad essi elargisce la grande misericordia.

## 15 GENNAIO

Memoria del nostro santo padre Paolo di Tebe (IV sec., sotto Costantino il grande) e memoria di san Giovanni calibita (sotto Leone il grande, 465-474).

## VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia di san Paolo di Tebe.

**Tono 2.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σὲ νεκρὸν Quando dal legno.

Ὅτε, ἐπινεύσει θεϊκῆ, Πάτερ τὰς τοῦ βίου φροντίδας, ἐμφρόνως ἔλιπες, καὶ πρὸς τοὺς ἀσκήσεως, πόνους ἐχώρησας, τότε χαίρων κατέλαβες, ἀβάτους ἐρήμους, ἔρωτι πυρούμενος, τῆς τοῦ Κυρίου στοργῆς· ὅθεν ἐρημώσας τὰ πάθη, τῆ ἐπιμονῆ τῶν κρειττόνων, Ἄγγελος καθάπερ ἐπεβίωσας.

Πάσης, ἀνθρωπίνης σεαυτὸν, Πάτερ συνουσίας χωρίσας, ἀπὸ νεότητος, πρῶτος τὴν πανέρημον, Παῦλε κατέλαβες, ὑπὲρ πάντα μονάζοντα, καὶ βίου δι' ὅλου, ὠφθης ἀγνοούμενος· ὅθεν Ἀντώνιος, εὗρεν ἐπινεύσει σε θεία, ὥσπερ θησαυρὸν κεκρυμμένον, καὶ τῆ οἰκουμένη ἐφάνερωσε.

Ξένην, ἐπὶ γῆς διαγωγὴν, ἐπιτηδεύσάμενος Παῦλε, θηροὶ συνώκησας, δι' ὀρνέου Ὅσιε, διακονούμενος, θεϊκαῖς ἐπινεύσεις, καὶ τοῦτο ὡς εἶδεν, ὅτε σε ὁ μέγιστος εὗρεν Ἀντώνιος, θάμβους πεπλησμένος τῶν πάντων, καὶ Προνοητὴν καὶ Δεσπότην, ὡς Θεὸν ἀπαύστως ἐμεγάλυνεν.

**Stichirá di Giovanni il calibita, stessa melodia.**

Ὅτε, ἐπινεύσει θεϊκῆ, κόσμου τὴν τερπνότητα Πάτερ, χαίρων ἐξέφυγες, τότε προετίμησας, τῆς εὐρυχώρου ὁδοῦ, τὴν στενὴν καὶ ἐπώδυνον, καὶ λίαν τραχεῖαν· ὅθεν φροντιστήριον, ψυχῶν κατέλαβες, θεῖον ἐνδυσάμενος σχῆμα, τῆ ἀποφυγῆ καὶ γυμνώσει, πάντων τῶν παθῶν θεομακάριστε.

Ξένην, ἐπενόησας ζωὴν, ξένον ἐπιτήδευμα φίλτρῳ, Χριστοῦ νυττόμενος, οὗ τινος τὴν ἄφατον πτωχεῖαν ἔστερξας· καὶ πυλῶσιν ἀνέστιος, τῶν σῶν γεννητόρων, Πάτερ ἐκαρτέρησας, στένων θλιβόμενος· ὅθεν χαρισμάτων ἐπλήσθης, καὶ τὸν ἀναφαίρετον πλοῦτον, τὸν ἐν οὐρανοῖς ἐκληρονόμησας.

Φέρον, ἐν χερσὶ τὸ Ἱερόν, Πάτερ Εὐαγγέλιον τούτου, πληρωτῆς γέγονας, ὑπαρξιν γεννήτορος ἀπαρνησάμενος, Ἰωάννη καὶ δάκρυσι, καὶ στενοχωρία, ὅλον διανύσας σου, τὸν βίον Ὅσιε· ὅθεν παρακλήσεως θείας, καὶ διηνεκοῦς εὐφροσύνης, νῦν ἐπαπολαύεις θεοδόξαστε.

Quando per divino impulso, o padre, abbandonasti saggiamente le cure della vita, e ti volgesti alle fatiche dell'asceti, allora gioiosamente raggiungesti deserti impraticabili, acceso dalla passione dell'amore del Signore. Così, fatto deserto delle passioni con la perseveranza nelle cose migliori, come un angelo sei vissuto.

Essendoti separato sin dalla giovinezza da ogni consorzio umano, o padre, per primo hai raggiunto il vertice della vita eremitica, piú di ogni altro monaco, e ti sei mostrato del tutto ignaro di ricchezza: perciò, per divina ispirazione, Antonio ti trovò come un tesoro nascosto, e ti manifestò al mondo.

Avendo intrapreso una singolare forma di vita sulla terra, o Paolo, hai abitato con le belve, o santo, servito da un uccello, per divino volere; e quando il sommo Antonio ti trovò e vide questo, colmo di stupore, incessantemente magnificava come Dio colui che a tutti provvede e che di tutti è sovrano.

Quando per divino impulso, gioioso fuggisti, o padre, i piaceri del mondo, allora preferisti alla via larga quella stretta, penosa e aspra assai. Raggiungesti così una comunità monastica, indossando l'abito divino, col liberarti e spogliarti di tutte le passioni, o beato in Dio.

Tu hai escogitato una vita strana, una strana impresa, perché ferito dal fascino di Cristo, del quale avevi amato l'indicibile povertà: hai perseverato come un vagabondo presso le porte dei tuoi genitori, gemente e tribolato; per questo sei stato colmato di carismi, e hai ereditato la ricchezza inalienabile che è nei cieli.

Recando tra le mani, o padre, il sacro vangelo, lo hai anche adempiuto, rinunciando ai possedimenti paterni, o Giovanni, e hai trascorso tutta la vita tra lacrime e strettezze, o santo: per questo godi ora della divina consolazione e della continua letizia, o gloriosissimo in Dio.

## MINEI

### Gloria. Tono 2. Di Giovanni calibita.

Ἀρνησάμενος κόσμον, καὶ τὰ ἐν κόσμῳ Ὅσιε, Εὐαγγέλιον λαβὼν, εὐαγγελικῶς αὐτῷ ἠκολούθησας, καὶ τῇ καλύβῃ διαιτώμενος, ὡς ἐν Παράδεισῳ μυστικῶς, τῇ ἄκρᾳ σκληραγωγία τῆς σαρκός, τὸν βροτοκτόνον δράκοντα ἀπέκτεινας· διὸ ἐν οὐρανοῖς ἀυλιζόμενος, Ἰωάννη μακάριε, αἰτησαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Χαῖρε, ἡλιόμορφος Ἀστήρ. Χαῖρε ἡ αἰτία ἀπάντων, καλῶν Πανάμωμε. Χαῖρε ἡ χωρήσασα, Θεὸν ἀχώρητον, ἡ τὸν στάχυν βλαστήσασα, τῆς ἀθανασίας. Χαῖρε θεῖον ὄχημα, πύλη ἡ πάμφωτος. Χαῖρε, ἡ ἀρᾶς ἀναιρέτις, τῆς προγονικῆς ἡμῶν Κόρη, ἀγαθῶν ἡ πρόξενος ὑπάρχουσα.

### Oppure stavrotheotokion.

Ὅτε, ἡ ἀμίαντος Ἀμνάς, ἔβλεψε τὸν ἴδιον Ἄρνα, ἐπὶ σφαγὴν ὡς βροτόν, θέλοντα ἐλκόμενον, θρηνοῦσα ἔλεγεν. Ἀτεκνῶσαι νῦν σπεύδεις με, Χριστὲ τὴν τεκοῦσαν. Τὶ τοῦτο πεποίηκας, ὁ Λυτρωτὴς τοῦ παντός; ὅμως ἀνυμνῶ καὶ δοξάζω, σοῦ τὴν ὑπὲρ νοῦν τε καὶ λόγον, ἄκραν ἀγαθότητα Φιλάνθρωπε.

### Allo stico, stichirá dall'októichos.

#### Gloria. Tono pl. 2.

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὗρες μισθὸν τῶν καμάτων σου. Τῶν δαιμόνων ὤλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας. Παρρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην αἰτησαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Χαῖρε λύχνη πάμφωτε, ἡλιακῶν λαμπηδόνων, λαμπροτέρα Δέσποινα. Χαῖρε λύσις ἄχραντε, τῆς ἀρχαίας ἀρᾶς, ἡ ἐλπίς Δέσποινα, τῶν ἀπηλπισμένων, ἡ ἀνάκλησις τοῦ γένους ἡμῶν. Χαῖρε παλάτιον, τοῦ Παμβασιλέως λαμπρότατον, τὸ Ὅρος τὸ πιστότατον, ἐξ οὗ ὁ Λυτρωτὴς προελήλυθε. Χαῖρε Θεοῦ Λόγου, λαμπάδιον τὸ θεῖον καὶ τερπνόν. Χαῖρε λυχνία ὀλόφωτε. Χαῖρε θρόνε πύρινε.

### Oppure stavrotheotokion.

Ρομφαία ὡς ἔφησεν, ὁ Συμεὼν τὴν καρδίαν, τὴν σὴν διελήλυθε, Παναγία Δέσποινα, ὅτε ἔβλε-

Rinnegando il mondo e ciò che è nel mondo, o santo, preso il vangelo, evangelicamente hai seguito il vangelo; e misticamente vivendo in una capanna come nel paradiso, hai ucciso il drago omicida con l'estrema severità con cui trattavi la tua carne: ora dunque che vivi nei cieli, o beato Giovanni, chiedi per noi la grande misericordia.

Gioisci, astro simile al sole; gioisci, causa di tutti i beni, o tutta immacolata; gioisci, tu che hai dato ricetto al Dio che nulla può contenere, tu che hai fatto germogliare la spiga dell'immortalità; gioisci, cocchio divino, porta tutta di luce; gioisci, distruzione della maledizione che ci viene dai progenitori, o Vergine, perché sei tu che procuri ogni bene.

L'agnella incontaminata, vedendo il proprio agnello tratto come un mortale al macello, per suo volere, diceva tra i lamenti: Ti affretti dunque a privare di figli colei che ti ha partorito, o Cristo: perché hai fatto questo, Redentore dell'universo? Tuttavia io canto e glorifico la tua somma condiscendenza che trascende ragione ed intelletto, o amico degli uomini.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, chiedi pace per le anime nostre.

Gioisci, lampada tutta luce, piú luminosa, o Sovrana, degli splendori del sole. Gioisci, immacolata, liberazione dalla maledizione antica, speranza dei disperati, o Sovrana, ritorno della nostra stirpe esiliata. Gioisci, reggia luminosissima del Re universale, monte pingue, dal quale è venuto il Redentore. Gioisci, divina e soave lucerna del Verbo Dio. Gioisci, candelabro fulgidissimo. Gioisci, trono igneo.

Una spada, come disse Simeone, ha trapassato il tuo cuore, santissima Sovrana, al vedere colui che

ψας, τὸν ἐκ σοῦ λάμψαντα, ἀπορρήτῳ λόγῳ, ὑπ' ἀνόμων ὡς κατάκριτον, Σταυρῷ ὑψούμενον, ὄξος καὶ χολὴν τε γευόμενον, πλευρὰν δὲ ὀρυττόμενον, χεῖράς τε καὶ πόδας ἠλούμενον· καὶ ὀδυρομένη, ὠλόλυζες, βοῶσα μητρικῶς· Τὶ τοῦτο τέκνον γλυκύτατον, τὸ καινὸν μυστήριον;

da te per un'ineffabile decreto era rifleso, innalzato da iniqui sulla croce come un condannato, abbeverato di aceto e di fiele, col fianco trafitto, le mani e i piedi inchiodati; e facendo lamento alzavi grida, esclamando quale madre: Perché, Figlio dolcissimo, questo mistero nuovo?

**Apolytícion di Giovanni il calibita.**

**Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ἐκ βρέφους τὸν Κύριον, ἐπιποθήσας θερμῶς, τὸν κόσμον κατέλιπες, καὶ τὰ ἐν κόσμῳ τερπνά, καὶ ἡσκησας ἄριστα· ἔπηξας τὴν καλύβην, πρὸ πυλῶν σῶν γονέων, ἔθραυσας τῶν δαιμόνων, τὰς ἐνέδρας Παμμάκαρ· διὸ σε Ἰωάννη Χριστός, ἀξίως ἐδόξασεν.

Avendo ardentemente amato il Signore sin dall'infanzia, hai abbandonato il mondo e i piaceri del mondo, e ti sei dato a nobilissima asceti. Hai piantato la tua capanna davanti alle porte dei tuoi genitori; hai infranto le trappole dei demoni, o beatissimo. Per questo, o Giovanni, Cristo ti ha degnamente glorificato.

**ORTHROS**

**Kondákion di Paolo di Tebe.**

**Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τὸν φωστῆρα ἅπαντες τὸν ἐν τῷ ὕψει ἀρετῶν ἐκλάμψαντα ἀνευφημήσωμεν, πιστοί, Παῦλον τὸν Θεῖον, κραυγάζοντες Σὺ τῶν Ὁσίων, Χριστέ, ἀγαλλίαμα.

Celebriamo tutti, o fedeli, l'astro che ha rifleso sulle vette delle virtù, il divino Paolo, e acclamiamo: Tu sei, o Cristo, l'esultanza dei santi.

**Kondákion di Giovanni il calibita.**

**Tono 2.** Cercando le cose dell'alto.

Ποθήσας σοφέ, πτωχείαν χριστομίμητον, γονέων τῶν σῶν, τὸν πλοῦτον ἐγκατέλιπες· καὶ τὸ Εὐαγγέλιον ἐν χερσὶ σου κρατῶν ἠκολούθησας, Ἰωάννη Χριστῷ τῷ Θεῷ, πρεσβεύων ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Avendo amato la povertà, o sapiente, a imitazione di Cristo, hai abbandonato la ricchezza dei genitori, e tenendo in mano il vangelo, hai seguito, o Giovanni, il Cristo Dio, e incessantemente intercedi per tutti noi.

**Ikos.** Rendi chiara la mia lingua.

Τὶς ἱκανὸς ἀξίως ὑμνήσαι τῶν σῶν κόπων, καὶ πόνων, καὶ καμάτων πολλῶν τὸ κλέος καὶ τὸ μέγεθος; ἀλλὰ λιταῖς σου, ταῖς πρὸς Θεὸν εὐπροσδέκτοις, τοῦ Πνεύματος χάριν μοι νῦν χορήγησον, ὅπως τοὺς σοὺς ὑπὲρ φύσιν ἀγῶνας ἐκφράσω πιστῶς, καὶ μέλψω τὸ ὑπὲρ λόγον καρτερόν σου, καὶ τῆς συνειδήσεως τὴν ὑπομονὴν Παμμακάριστε· δι' ἧς πλάνον ἐχθρὸν κατήσχυνας, πρεσβεύων ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Chi potrà degnamente celebrare la gloria e la grandezza delle tue fatiche, delle tue pene e dei tuoi grandi sforzi? Ma per le tue suppliche a Dio accette, elargiscimi ora la grazia dello Spirito, perché con fede io narri le tue lotte che superano la natura, e canti la tua costanza che oltrepassa la ragione, e la tua ferma coscienza, o beatissimo: con essa hai svergognato il nemico seduttore, e incessantemente intercedi per tutti noi.

**Sinassario.**

Il 15 di questo stesso mese, memoria del santo padre nostro Paolo di Tebe.

Lo stesso giorno, memoria del santo padre nostro Giovanni, povero per Cristo e soprannominato calibita.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

MINEI

**Exapostiláron di Paolo di Tebe.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Μεθέξει θεούμενος, ταῖς πρὸς τὸ θεῖον Ὅσιε, Θεὸς θετὸς χρηματίζεις, σὺν Ἀντωνίῳ παμμάκαρ· μεθ' οὗ ἡμῶν μνημόνευε, τῶν ἐκτελούντων Ἄγιε, τὴν φωτοφόρον μνήμην σου, καὶ σὲ τιμώντων ἐκ πόθου, Παῦλε φωστήρ Μοναζόντων.

Deificato dalla tua comunione col Divino, o venerabile, sei chiamato dio per adozione insieme ad Antonio, o beatissimo: con lui ricordati di noi che celebriamo, o santo, la tua memoria apportatrice di luce, e ti onoriamo con amore, o Paolo, luminare dei monaci.

**Di Giovanni il calibita, stessa melodia.**

Πτωχὸς ὡς ἄλλος ὁ Λάζαρος, προσεκαρτέρεις Ὅσιε, τῶν γεννητόρων πυλῶσι, στενοχωρούμενος Πάτερ, μικρᾶ καλύβη πάνσοφε· ἀλλ' εὔρες νῦν εὐρύχωρον, τὴν μέτ' Ἀγγέλων σκὴνωσιν, καὶ τῶν Ἀγίων ἀπάντων, ἐν οὐρανοῖς Ἰωάννη.

Povero come un secondo Lazzaro, te ne stavi continuamente, o santo, alle porte dei tuoi genitori, nel ristretto spazio, o padre, di una piccola capanna, o sapientissimo. Ma è ampia ora la dimora che hai trovato, insieme agli angeli e a tutti i santi, nei cieli, o Giovanni.

**Theotokíon, stessa melodia.**

Βουλῆς μεγάλης Ἄγγελον, τὸν τοῦ πατρὸς γεγέννηκας, Χριστὸν πανύμνητε Κόρη, τὸν βασιλέα τῆς δόξης· οὗ τὸν Σταυρὸν οἱ Ὅσιοι καὶ ἀσκηταὶ ἀράμενοι, ὀπίσω τούτου ἔδραμον· μεθ' ὧν ἀπαύστως δυσώπει, ὑπὲρ ἡμῶν Θεοτόκε.

Hai generato Cristo, l'angelo del gran consiglio del Padre, o Vergine degna di ogni canto, il Re della gloria: prendendo la sua croce, santi e asceti dietro a lui hanno corso. Con loro incessantemente supplica per noi, Madre di Dio.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

Gloria. **Tono pl. 4.**

Τῶν Μοναστῶν τὰ πλήθη, τὸν καθηγητὴν σε τιμῶμεν Παῦλε Πατὴρ ἡμῶν· διὰ σοῦ γὰρ τὴν τρίβον τὴν ὄντως εὐθειᾶν, πορεύεσθαι ἔγνωμεν. Μακάριος εἶ, τῷ Χριστῷ δουλεύσας, καὶ ἐχθροῦ θριαμβεύσας τὴν δύναμιν, Ἀγγέλων συνόμιλε, Ὅσιων ὁμόσκηνε καὶ Δικαίων· μεθ' ὧν πρέσβευε τῷ Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Noi, folle di monaci, ti onoriamo come guida, padre nostro Paolo, perché grazie a te abbiamo imparato a camminare per la via veramente retta. Beato sei tu che hai servito Cristo e hai trionfato della potenza del nemico, o compagno degli angeli, consorte dei santi e dei giusti: insieme a loro intercedi presso il Signore, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ἀγνή Παρθένε, τοῦ Λόγου πύλη, τοῦ Θεοῦ ἡμῶν Μήτηρ, ἰκέτευε σωθῆναι ἡμᾶς.

Vergine pura, porta del Verbo, Madre del nostro Dio, supplica per la nostra salvezza.

**Oppure stavrotheotokíon.**

Τὶ τὸ ὀρώμενον θέαμα, ὃ τοῖς ἐμοῖς ὀφθαλμοῖς, καθορᾶται ὦ Δέσποτα; ὁ συνέχων ἅπασαν, κτίσιν ξύλω ἀνήρηται, καὶ θανατοῦσαι, ὁ πᾶσι νέμων ζωὴν; ἢ Θεοτόκος κλαίουσα ἔλεγεν, ὅτε ἑώρακεν, ἐν Σταυρῷ ὑψούμενον, τὸν ἐξ αὐτῆς, ἀρρήτως ἐκλάμψαντα, Θεὸν καὶ ἄνθρωπον.

Quale visione appare ai miei occhi, o Sovrano? Tu che reggi tutto il creato sei appeso a un legno? Sei messo a morte, tu che a tutti elargisci la vita? Così diceva piangendo la Madre di Dio, vedendo innalzato sulla croce l'Uomo-Dio, da lei ineffabilmente riflesso.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 16 GENNAIO

Venerazione della preziosa catena del santo apostolo Pietro, degno di ogni lode.

## VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τὴν ἀπάτην ἐδέσμευσας, ἐν Κυρίῳ δεσμούμενος, καὶ εἰρκτῇ Ἀπόστολε συγκλειόμενος· διὸ σε πόθῳ γεραίρομεν, καὶ πίστει τὴν Ἄλυσιν, ἀσπαζόμεθα τὴν σὴν· ἐξ αὐτῆς δ' ἀρυόμενοι, ῥῶσιν σώματος, καὶ ψυχῆς σωτηρίαν κατὰ χρέος, εὐφημοῦμέν σε Θεόπτα, τῶν Ἀσωμάτων ἐφάμιλλε.

Διὰ σοῦ γινώσιν δέχεται, ἀγνωσίᾳ κρατούμενα, τῶν Ἐθνῶν πολύσπορα γένη πρότερον· ὧν τὴν εἰκόνα ἐδήλωσεν, ἐξ ὕψους φερόμενον, σκεῦος ἔνδοξε χωροῦν, ἅπαν ζῶον Ἀπόστολε· ὅθεν πᾶσά σε, ἡλικία δοξάζει προσκυνούσα, ἃς ἐφόρεσας Ἀλύσεις, ὑπὲρ Χριστοῦ προθυμότατα.

Ὅν ἡρνήσω κρινόμενον, ἐγειρόμενον ὕμνησας, ἐκ νεκρῶν Ἀπόστολε καὶ ἐκήρυξας, εἰς τὰ τοῦ κόσμου πληρώματα, Θεόν τε καὶ ἄνθρωπον, ἀγαθότητι πολλῇ, τοῖς βροτοῖς ὁμιλήσαντα· ὅθεν πόθῳ σε, μακαρίζομεν Πάτερ προσκυνούντες, ἃς ἐφόρεσας Ἀλύσεις, ὑπὲρ Χριστοῦ παναοίδιμε.

Nel Signore incatenato e chiuso in carcere, o apostolo, hai incatenato l'errore; noi dunque con amore ti onoriamo, e con fede baciato la tua catena: da essa attingendo vigore del corpo e salvezza dell'anima, come debitori ti celebriamo, veggente di Dio, emulo degli incorporei.

Grazie a te ricevono la conoscenza le feconde stirpi delle genti, prima dominate dall'ignoranza. Di esse ti mostrò l'immagine, quell'oggetto calato dall'alto e contenente ogni specie di animali, o apostolo. Per questo ogni età ti glorifica, venerando le catene che di tutto cuore hai portato per Cristo.

Colui che rinnegasti mentre veniva giudicato, lo celebrasti risorto dai morti, o apostolo, e lo annunciasti a tutti i popoli del mondo come Dio e uomo, vissuto tra i mortali per la sua grande bontà. Noi dunque con amore ti diciamo beato, o Pietro, venerando le catene che hai portato per Cristo, o celebratissimo.

Gloria. Tono pl. 2. Di Byzas.

Σήμερον ἡμῖν ἡ κρηπίς τῆς Ἐκκλησίας, Πέτρος, ἡ πέτρα τῆς πίστεως, προτίθεται τὴν τιμίαν αὐτοῦ Ἄλυσιν, εἰς ψυχικὴν εὐεξίαν. Δεῦτε πάντες ταύτην προσπτυσσόμενοι, ἐν εὐφήμοις ᾠδαῖς, αὐτὸν καταστέψομεν· Χαίροις ὁ θερμὸς τῆς πίστεως πρόμαχος, ὁ θερμὴ τῆ διανοία τὸν Χριστὸν ὁμολογήσας, Υἱὸν Θεοῦ ἐν παρρησίᾳ πολλῇ. Χαίροις τῆς οἰκουμένης τὸ ἀγαλλίαμα, καὶ τῆς οὐρανῶν Βασιλείας κλειδοῦχε. Χάριν πορίζου τοῖς πόθῳ σε τιμῶσι, καὶ τὴν σὴν σεβάσμιον Ἄλυσιν, προσπτυσσομένοις ἐκ πόθου, ὡς παριστάμενος τῷ θρόνῳ τοῦ Παντάνακτος Θεοῦ, πρεσβείαν ποιούμενος, ὑπὲρ ἡμῶν τῶν ἑπτακότων.

Oggi il fondamento della Chiesa, Pietro, pietra della fede, ci presenta la sua preziosa catena per rinvigorire le anime. Venite tutti, e baciandola, incoroniamo lui di inni di lode. Gioisci, fervido difensore della fede, tu che con mente fervida hai confessato Cristo Figlio di Dio, con grande franchezza. Gioisci, esultanza di tutta la terra e clavigero del regno dei cieli. Elargisci grazia a quanti ti onorano con amore e di tutto cuore baciano la tua venerabile catena, perché tu stai presso il trono di Dio Re dell'universo e intercedi per noi che siamo caduti.

Ora e sempre. Theotokión.

Θεοτόκε σὺ εἶ ἡ Ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς· σὲ ἱκετεύομεν, πρέσβευε Δέσποινα, μετὰ τοῦ Ἀποστόλου, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

**Oppure stavrotheotokión.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ἐν ξύλῳ τὴν ζωὴν ἡμῶν, ὄρωσα ἢ πανάμωμος, Θεοτόκος, κρεμαμένην μητρικῶς, ὠδύρευτο βοῶσα· Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, σῶσον τοὺς πόθῳ ἀνυμνοῦντάς σε.

Vedendo la Madre di Dio tutta immacolata, pendere dal legno la nostra vita, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio mio, salva coloro che con amore ti cantano.

**Allo stico, stichirá. Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἄλυσιν τὴν πάντιμον, ἐν ἣ παθῶν διαλέλυται, τὰ δεσμά, προσκυνήσωμεν· σεπτῶς γὰρ ἡγίασται, δωρεαῖς ἀρρήτοις, Πέτρου τοῦ πανσόφου, καὶ παρ' αὐτοῦ ὡς ἀληθῶς, εἰσδεδεγμένη χάριν ἀέναον, σειρὰς καὶ αὕτη θλίψεων, καθὼς αὐτὸς παραπτώσεων, θεοσδότης συντέμνουσα, τῶν δεινῶν λύσιν δίδωσιν.

Veneriamo la preziosissima catena, con la quale vengono sciolti i vincoli delle passioni: essa è infatti augustamente santificata dagli ineffabili doni del sapientissimo Pietro e realmente ha ricevuto da lui una grazia perenne: essa infatti, recidendo per dono divino i vincoli delle tribolazioni, come egli quelli delle colpe, ottiene la liberazione da grandi mali.

**Στίχ.** Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν.

**Stico:** Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Λάμπει σου ἢ Ἄλυσις, ὦ Κορυφαῖε αἰοίδιμε, ὡς σειρὰ ἐπουράνιος, δι' ἧς ἀναγόμεθα ἀπὸ γῆς πρὸς ὕψος, πυλῶν οὐρανίων· καὶ ὡς κλειδοῦχῳ σοι σοφέ, καὶ ὑπερλάμπρῳ πιστῶς πελάζομεν. Τὰς κλεῖς τῆς βασιλείας οὖν, ἐγχειρισθεὶς ἀξιάγαστε, συμπαθῶς ἡμῖν ἄνοιξον, τὴν σωτήριον εἴσοδον.

Risplende la tua catena, o celebrato corifeo, come celeste fune grazie alla quale siamo tratti dalla terra alle altezze delle porte dei cieli: e noi ci accostiamo a te con fede, o sapiente, come a fulgidissimo clavigero. Tu dunque che hai in mano la chiavi del regno, o degno di ammirazione, aprici compassionevole la porta della salvezza.

**Στίχ.** Οἱ οὐρανοὶ διηγοῦνται δόξαν Θεοῦ ποίησιν δὲ χειρῶν αὐτοῦ ἀναγγέλλει τὸ στερέωμα.

**Stico:** I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

Συμφωνον τὸν αἶνον σου, ἀγγελικαὶ τάξεις σήμερον, τοῖς βροτοῖς Πέτρε μέλπουσιν. Ἀγγέλου εἰσόδῳ γάρ, τὴν πλευρὰν νυγείς σου, καὶ φρουρὰς προτρέχων, τὴν ἐν Ἄλυσει συνοχήν, τοῖς σὲ δεσμοῦσι, δεσμὸν ἀπέλιπες· ἡμῖν δὲ ταύτην πάνσοφε, τὴν χαρμονὴν παρεχόμενος, τῶν πταισμάτων τὰ ἄλυστα, διαλύεις ἐγκλήματα.

Concordi cantano oggi la tua lode, o Pietro, le angeliche schiere insieme ai mortali. Tu infatti, percosso al fianco all'ingresso dell'angelo e sfuggendo al corpo di guardia che ti teneva in catene, abbandonasti i ferri a chi con essi ti teneva; e offrendo a noi questa gioia, o sapientissimo, tu sciogli le indissolubili imputazioni delle colpe.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Πάλιν ἡμῖν ὁ θερμὸς προστάτης, συναγείρεται πρὸς πνευματικὴν πανδαισίαν, Πέτρος, ἢ πέτρα τῆς Πίστεως, τὴν τιμίαν αὐτοῦ Ἄλυσιν προτιθεὶς ἡμῖν, καθάπερ ὀψώνιον πολυτελές, εἰς νοσημάτων ἰατρεῖον, εἰς θλιβομένων παραμυθίαν, εἰς λιμένα χειμαζομένων. Δεῦτε πάντες ταύτην περιπτύξώμεθα, καὶ τὸν αὐτὸν δοξάσαντα δυσωπήσωμεν. Ταῖς αὐτοῦ ἰκεσίαις Χριστέ, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Di nuovo il fervido patrono, Pietro, pietra della fede ci raduna per uno splendido banchetto spirituale, presentandoci come piatto sontuoso la sua preziosa catena per la cura delle malattie, per il conforto degli afflitti, per offrire un porto a chi è sbattuto dalla tempesta. Venite tutti, stringiamoci alla catena e imploriamo colui che ha glorificato Pietro. Per le sue suppliche, o Cristo, salva le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Γνώμη ὀλισθήσας τε, καὶ δουλωθεὶς τῇ τοῦ πλάνου, ἀπάτη Θεόνυμφε, πρὸς τὴν ὑπερθαύμαστον εὐσπλαγχνίαν σου, καὶ θερμὴν δέησιν, Παναγία Κόρη, καταφεύγω ὁ Πανάθλιος· δεσμοῦ με

Caduto per la mia inclinazione e fatto schiavo del seduttore con l'inganno, o sposa di Dio, mi rifugio, io, l'infelice, nella tua mirabilissima compassione e nella tua fervida preghiera, o Vergine tutta santa:

λύτρωσαι, τῶν πειρατηρίων καὶ θλίψεων, καὶ σῶσόν με Πανάμωμε, τῶν δαιμονικῶν ἐπιθέσεων· ἵνα σε δοξάζω, καὶ πόθω ἀνυμνῶ καὶ προσκυνῶ, καὶ μεγαλύνω σε Δέσποινα, τὴν ἀειμακάριστον.

**Oppure stavrotheotókion.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ὁρῶσά σε σταυρούμενον, Χριστὲ ἢ σὲ Κυήσασα, ἀνεβόα· Τὶ τὸ ξένον, ὃ ὄρῶ, μυστήριον Υἱέ μου; πῶς ἐπὶ ξύλου θνήσκεις, σαρκὶ κρεμάμενος ζωῆς χορηγέ;

liberami dalla catena delle prove e delle tribolazioni, e salvami, o tutta immacolata, dagli assalti del demonio, affinché io ti dia gloria e con amore ti veneri, ti canti e ti magnifici, o Sovrana per sempre beata.

Vedendoti crocifisso, o Cristo, colei che ti ha partorito gridava: Quale mistero strano vedo, Figlio mio? Come dunque muori nella carne, pendendo dal legno, tu che dispensi la vita?

**Apolytíkion. Tono 4.**

Τὴν Ῥώμην μὴ λιπών, πρὸς ἡμᾶς ἐπεδήμησας, δι' ὧν ἐφόρεσας τιμίαν Ἀλύσειον, τῶν Ἀποστόλων Πρωτόθρονον· ἅς ἐν πίστει προσκυνούντες δεόμεθα, ταῖς πρὸς Θεὸν πρεσβείαις σου, δώρησαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Senza lasciare Roma, sei venuto da noi mediante le preziose catene che hai portate, o tu che fra gli apostoli siedi sul primo trono. E noi, venerandole con fede, ti preghiamo di donarci, con la tua intercessione presso Dio, la grande misericordia.

## ORTHROS

**Kondákion. Tono 2.** Cercando le cose dell'alto.

Ἡ πέτρα Χριστός, τὴν πέτραν τῆς πίστεως, δοξάζει φαιδρῶς, τῶν μαθητῶν τὸν πρωτόθρονον· συγκαλεῖ γὰρ ἅπαντας, ἐορτάσαι Πέτρου τὰ θαύματα, τῆς τιμίας Ἀλύσειος· καὶ νέμει πταισμάτων τὴν συγχώρησιν.

Cristo, la pietra, che ha splendidamente glorificato la pietra della fede, chiama tutti a festeggiare colui che detiene il primo trono per il prodigio della preziosa catena, affinché sia concesso il perdono delle colpe.

**Un altro. Tono 2.** Tomba e morte non hanno trattenuto.

Τὸν Κορυφαῖον καὶ πρῶτον τῶν Ἀποστόλων, τῆς ἀληθείας τὸν ἔνθεον ὑποφήτην, Πέτρον τὸν μέγιστον εὐφημήσωμεν, καὶ τὴν αὐτοῦ ἐν πίστει, ἀσπασώμεθα, Ἄλυσιν, πταισμάτων τὴν λύσιν κομιζόμενοι.

Celebriamo il corifeo, il primo degli apostoli, il sommo Pietro, divino ministro della verità, e bacciamo con fede la sua catena, per ricevere il condono delle colpe.

**Ikos.** Circonda di una muraglia i miei sensi.

Τὸν εὐκλεῆ καὶ μέγαν Κυρίου Μαθητὴν, ἐπαξίως ποία γλῶσσα βροτῶν, ἐγκωμιάσαι δυνήσεται; ὃν γὰρ εὐλόγως ὁ Θεὸς Λόγος ἐμακάρισε, ποῖος νοῦς ἐπαινέσει; ὅμως, ἐπεὶ ὅπερ τις κατὰ δύναμιν κέκτηται, ὀφείλει Χριστῷ προσφέρειν, τοῦτο δὴ καὶ ποιῆσαι πειράσομαι. Ἄλλ' ὦ φιλέορτοι, εὐσεβῶς τὸν Πρωτόθρονον ἄσμασι στέψωμεν, πταισμάτων τὴν λύσιν κομιζόμενοι.

Quale lingua mortale potrà fare degno elogio dell'illustre e grande discepolo del Signore? Quale intelletto loderà lui che il Dio Verbo ben giustamente ha detto beato? Tuttavia, poiché quanto secondo le nostre possibilità possediamo, dobbiamo offrirlo a Cristo, questo io tenterò di fare. O amici di questa festa, coroniamo dunque piamente di canti colui che tiene il primo trono, per ricevere il condono delle colpe.

**Sinassario.**

Il 16 di questo stesso mese, la venerazione della preziosa catena del santo e glorioso apostolo Pietro. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Exapostilárion.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Οὐ σὰρξ καὶ αἷμα Πέτρε σοι, ἀλλ' ὁ Πατὴρ ἐνέπνευσε, θεολογήσαι τὸν Χριστόν, Υἱὸν Θεοῦ

Né carne né sangue, ma il Padre ti ha ispirato, o Pietro, di confessare la divinità del Cristo, Figlio del



ψεν, ἡ Ἀμνάς ἡ τέξασα ἐπωδύρετο, καὶ μητρικῶς σοι ἐφθέγγετο. Υἱὲ ποθεινότατε, πῶς ἐν ξύλω τοῦ Σταυροῦ, ἀνηρητήθης μακρόθυμε; πῶς τὰς χεῖράς σου, καὶ τοὺς πόδας σου Λόγε προσηλώθης, ὑπ' ἀνόμων καὶ τὸ αἷμα, τὸ σὸν ἐξέχεας Δέσποτα;

L'agnella che ti ha generato faceva lamento, e come madre così ti parlava: Figlio amatissimo, come dunque sei appeso al legno della croce, o longanime? Come sei stato inchiodato mani e piedi da empì, o Verbo? E come hai versato il tuo sangue, o Sovrano?

*Se si vuole, si può dire la grande dossologia; altrimenti:*

*Allo stico stichirá dall'októichos.*

*Gloria. Tono 4. Di Anatolio.*

Ἀξίως εἴληφας ἐκ Θεοῦ τὰ χαρίσματα, σοφὲ Ἀπόστολε, πέτρα τῆς πίστεως· ἀνθ' ὧν τὸ αἷμά σου τῷ Κτίσῃ, ὡς γλύκιον ἔδεσμα προσήγαγες πανεύφημε, καὶ κλειδοῦχος χάριτι τῶν οὐρανίων πυλῶν, πᾶσιν ἀναδέδειξαι, τοῖς πίστει εὐφημοῦσί σε.

Giustamente hai ricevuto da Dio i carismi, o sapiente apostolo, pietra della fede: perché hai offerto come rosa il tuo sangue al Creatore, quale dolce cibo, o degno di ogni lode, e per grazia sei divenuto clavigero delle porte dei cieli per tutti coloro che con fede ti celebrano.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ζόφος φοβερώτατος, ὁ τοῦ θανάτου Θεόνυμφε, τὴν ψυχὴν κατατρύχει μου, τὸ δὲ λογοθέσιον, ἐξιστᾶν καὶ τρέμειν, ἀεὶ τῶν δαιμόνων παρασκευάζει ἀγαθή· ἐξ ὧν με ῥῦσαι τῇ δυναστείᾳ σου, Παρθένε ἀπειρογάμε, καὶ πρὸς λιμένα σωτήριον, καὶ πρὸς φῶς τὸ ἀνέσπερον, τῶν Ἁγίων κατὰ ταξον.

Il buio spaventoso della morte, o sposa di Dio, tormenta la mia anima; e il conto tenuto dai demoni mi fa continuamente sbigottire e tremare, o buona: da essi liberami con il tuo potere, Vergine ignara di nozze, e collocami nel porto della salvezza e nella luce senza tramonto dei santi.

*Oppure stavrotheotokión, stessa meodia.*

Νεκρούμενον βλέπουσα, Χριστὸν ἡ πάναγνος Δέσποινα, καὶ νεκροῦντα τὸν δόλιον, ὠλόλυζε κρᾶζουσα, πικρῶς τῶν ἐκ σπλάγχνων, αὐτῆς προελθόντι, καὶ τὸ μακρόθυμον αὐτοῦ ἀποθαρμάζουσα κατεπλήττετο· Τέκνον μου ποθεινότατον, μὴ ἐπιλάθη τῆς δούλης σου, μὴ βραδύνης Φιλάνθρωπε, τὸ ἐμὸν καταθύμιον.

La Sovrana tutta pura, vedendo il Cristo morente mettere a morte l'ingannatore, gemeva, gridando amaramente a colui che era uscito dalle sue viscere, attonita per lo stupore di fronte alla sua longanimità: Figlio mio amatissimo, non dimenticare la tua serva, non ritardare, o amico degli uomini, la mia consolazione.

*Quindi il resto come di consueto e il congedo.*

## 17 GENNAIO

✠ **Memoria del nostro santo padre teòforo Antonio il grande (356).**

### GRANDE VESPRO

*Si salmeggia la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3), col tono pl. 4. Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.*

**Tono 4.** Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεὶς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ὁ φωτισθεὶς ταῖς τοῦ Πνεύματος ἀκτίσιν, ὅτε σε ὁ ἔνθεος ἔρωσ ἀνέφλεξε, καὶ τὴν ψυχὴν ἀνεπέρωσεν, αὐτὸ ποθῆσαι, τὸ τῆς ἀγάπης ὄντως ἀκρότατον, τότε κατεφρόνησας, σαρκὸς καὶ αἵματος, καὶ ἔξω κόσμου γεγένησαι, πολλῆ ἀσκήσει, καὶ ἡσυχίᾳ τούτῳ ἐνούμενος· ὅθεν ἐπλήσθης, ὡς ἐζήτησας, τῶν ἐκεῖθεν καλῶν καὶ

Tu che sei stato illuminato dai raggi dello Spirito, quando la divina passione ti ha infiammato e ha dato ali alla tua anima per desiderarla, essa che realmente è l'apice dell'amore, allora non hai fatto alcun conto della carne e del sangue e sei uscito dal mondo, a quella aderendo con grande asceti ed esichia. Sei stato così colmato dei beni superni, come

## MINEI

ἀνέλαμψας, ὡς Ἀστὴρ καταυγάζων, τὰς ψυχὰς ἡμῶν Ἀντώνιε. (Δίς)

Ὁ τῶν δαιμόνων τὰ τόξα καὶ τὰ βέλη, συντρίψας τῇ χάριτι, τοῦ θεοῦ Πνεύματος, καὶ τὴν κακίαν καὶ ἔνεδραν, αὐτῶν τοῖς πᾶσι, δηλοποιήσας θείοις διδάγμασι, ταῖς θείαις λαμπρότησι καταστραπτόμενος, τῶν Μοναστῶν δι-  
αυγέστατος, φωστήρ ἐγένου, καὶ τῆς ἐρήμου πρῶτος διάκοσμος, καὶ τῶν νοσοῦντων ἐμπειρότατος, καὶ σεπτὸς ἰατρός καὶ ἀρχέτυπος, χαρ-  
κτὴρ ἐναρέτου, ἀγωγῆς Πάτερ Ἀντώνιε. (Δίς)

Ὁ χαρισμάτων ἐνθέων πεπλησμένος, σὲ ὡς ἀκλιδῶτον, ἔσοπτρον Πάτερ εὐρών, Χριστὸς τῶν θείων ἐμφάσεων, λαμπρὰς οἰκείου, μαρμαρυγὰς φωτὸς σοι ἐξήστραψεν· ἐντεῦθεν ἰάσεων, ἄφθονος ὠφθης πηγῆ, διατροφή τε λιμώττουσι, καὶ τῶν διψώντων, δι' ἐπομβρίας ἄρδων τὴν ἔφει-  
σιν· τὰς ψυχικὰς δὲ διαθέσεις ὀρών, σοῦ τῷ λόγῳ σοφῶς ἐβελτίους Θεῶ· ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὁ καθαρὸς τὴν ψυχὴν καὶ τὴν καρδίαν, Ἄγγελος ἐπίγειος, βροτὸς οὐράνιος, τῆς παρθενίας δι-  
δάσκαλος, τῆς ἐγκρατείας, ἠκριβωμένη στάθμη Ἀντώνιε· συνὼν τῷ Δεσπότη σου, καὶ τὴν ἀσίγη-  
τον δοξολογίαν μακάριε, σὺν τοῖς Ἀγγέλοις, καὶ τοῖς Ὁσίοις πᾶσι καὶ Μάρτυσι, τούτῳ προσάγων, τοὺς τελοῦντάς σου, τὴν ἱεράν μνήμην πάντοτε, χαλεπῶν ἐκ κινδύνων, καὶ πταισμάτων ἐλευ-  
θέρωσον.

Gloria. **Tono pl. 2. Del Siceota.**

Τὸ κατ' εἰκόνα τηρήσας ἀλώβητον, νοῦν ἡγεμόνα κατὰ παθῶν ὀλεθρίων, ἀσκητικῶς ἐνστη-  
σάμενος, εἰς τὸ καθ' ὁμοίωσιν ὡς δυνατὸν ἀνε-  
λήλυθας· ἀνδρικῶς γὰρ τὴν φύσιν ἐκβιασάμε-  
νος, ἔσπευσας τὸ χειρὸν, καθυποτάξαι τῷ κρείτ-  
τονι, καὶ τὴν σάρκα δουλώσαι τῷ πνεύματι· ὅθεν  
μοναζόντων, ἀνεδείχθης ἀκρότης, πολιστής τῆς  
ἐρήμου, εὐδρομούντων ἀλείπτῃς, κανὼν ἀρετῆς  
ἀκριβέστατος· καὶ νῦν ἐν οὐρανοῖς, τῶν  
ἐσόπτρων λυθέντων Ἀντώνιε, καθαρῶς ἐπο-  
πτεύεις τὴν ἀγίαν Τριάδα, ἐντυγχάνων ἀμέσως,  
ὑπὲρ τῶν πίστει καὶ πόθῳ τιμώντων σε.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τίς μὴ μακαρίσει σε, Παναγία Παρθένε; τίς μὴ  
ἀνυμνήσει σου τὸν ἀλόχευτον τόκον; ὁ γὰρ  
ἀχρόνως ἐκ Πατρὸς, ἐκλάμψας Υἱὸς μονογενής,

avevi desiderato, e sei divenuto risplendente, ri-  
schiarando, o Antonio, come una stella, le anime  
nostre. **2 volte.**

Tu che con la grazia del divino Spirito, hai spez-  
zato gli archi e i dardi dei demoni, e con divini in-  
segnamenti a tutti hai reso note la loro malizia e le  
loro insidie, risplendendo dei divini fulgori sei di-  
venuto luminare chiarissimo dei monaci, primo or-  
dinatore del deserto, espertissimo e venerabile me-  
dico per i malati, e modello archetipo del vivere vir-  
tuoso, o padre Antonio. **2 volte.**

O tu che sei stato colmato di divini carismi: Cri-  
sto, trovandoti quale specchio senza macchia di di-  
vini riflessi, o padre, ha proiettato su di te i fulgidi  
bagliori della propria luce; sei così apparso gene-  
rosa fonte di guarigioni, cibo degli affamati, risto-  
ratore, con grandi piogge, della brama degli asse-  
tati, mentre, vedendo le disposizioni delle anime,  
sapientemente le rendevi migliori per Dio con la  
tua parola: supplicalo dunque di salvare e illumi-  
nare le anime nostre.

O angelo terrestre, puro nell'anima e nel cuore,  
uomo celeste, maestro di verginità, rigorosa norma  
di continenza, o Antonio: unito al tuo Sovrano, e a  
lui offrendo la dossologia perenne, o beato, insieme  
agli angeli, a tutti i santi e ai martiri, libera sempre  
da gravi pericoli e cadute quanti celebrano la tua  
sacra memoria.

Custodita illesa in te l'immagine di Dio e reso  
l'intelletto signore delle funeste passioni, mediante  
l'ascesi, hai raggiunto per quanto possibile la somi-  
glianza: poiché, facendo coraggiosamente violenza  
alla natura, ti sei studiato di sottomettere ciò che è  
inferiore a ciò che è superiore, e di assoggettare la  
carne allo spirito. Sei così divenuto eccelso fra i mo-  
naci, colonizzatore del deserto, allenatore di quelli  
che compiono bene la corsa, rigorosissimo canone  
di virtù. E ora nei cieli, venuti meno ormai gli spec-  
chi, contempli puramente, o Antonio, la santa Tri-  
nità, intercedendo senza veli per quanti ti onorano  
con fede e amore.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi  
non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Uni-  
genito Figlio che intemporalmente dal Padre è ri-

ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς ἀγνῆς προῆλθεν, ἀφράστως σαρκωθείς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς· οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων, ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, σεμνὴ Παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

fulso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

**Ingresso, Luce gioiosa, il *prokímenon* del giorno e le letture**

**Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).**

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

**Lettura del libro della Sapienza di Salomone (5,15-6,3).**

I giusti vivono in eterno, la loro mercede è nel Signore e l'Altissimo si prende cura di loro. Per questo riceveranno il nobile regno e lo splendido diadema dalla mano del Signore, poiché egli con la sua destra li copre e col suo braccio li protegge. Prenderà come armatura la sua gelosia e armerà la creazione per far vendetta dei nemici. Rivestirà la corazza della giustizia e cingerà come elmo un giudizio verace. Prenderà come scudo invincibile la santità; aguzzerà come spada la sua collera severa: il mondo combatterà insieme con lui contro gli insensati.

Scoccheranno gli infallibili dardi dei fulmini, e come da un arco ben teso, dalle nubi voleranno al bersaglio, e dalla fionda saranno scagliati chicchi di grandine pieni di furore. Infurierà contro di loro l'acqua del mare, i fiumi li sommergeranno senza pietà. Si leverà contro di loro un vento impetuoso e li disperderà come un uragano. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e le cattive azioni rovesceranno il trono dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e comprendete; imparate, giudici dei confini della terra; porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e che vi gloriare del gran numero dei vostri popoli: il vostro potere vi è stato dato dal Signore, e la vostra sovranità dall'Altissimo.

**Lettura del libro della Sapienza di Salomone (4,7-15).**

Il giusto, quand'anche giunga a morire, sarà nel riposo: poiché vecchiaia venerabile non è quella di un lungo tempo di vita, né si misura col numero degli anni. Ma la prudenza equivale per gli uomini alla canizie, e età avanzata è una vita senza macchia. Divenuto gradito a Dio, è stato da lui amato, e poiché viveva tra peccatori, è stato trasferito. È stato rapito perché la malizia non alterasse la sua intelligenza e l'inganno non sviasse la sua anima. Poiché il cattivo fascino del male oscura il bene, e l'agitarsi della concupiscenza guasta la mente innocente. Reso in breve perfetto, ha portato a termine un lungo corso: la sua anima era infatti gradita al Signore, per questo si è affrettato a toglierlo di mezzo alla malvagità. I popoli hanno visto ma non hanno compreso, né hanno posto mente a questo fatto: che grazia e misericordia sono con i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

**Allo stico, stichirá prosómia.**

**Tono pl. 1.** Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις τῶν ἀσκητῶν ἀρχηγός, γεγεννημένος καὶ ἀήττητος πρόμαχος· παθῶν γὰρ ἐκτέμνων ῥίζας, καὶ τῶν δαιμόνων ὀρμάς, ὑποστάς ἀνδρείως ἐθριάμβευσας, αὐτῶν τὴν ἀσθένειαν, καὶ

Gioisci, principe degli asceti, divenuto anche invincibile difensore: tu infatti, estirpando le radici delle passioni, e sostenendo valorosamente gli attacchi dei demoni, hai trionfato della loro impo-

## MINEI

ψυχόμεθρον πλάνησιν, τὴν τοῦ Σταυροῦ δέ, τοῦ Σωτήρος ἐνέργειαν, καὶ ἀνίκητον, ἐφανέρωσας δύναμιν· ἦν καὶ περιζωσάμενος, ἐνίκησας ἅπαντας, τοὺς ἀθετοῦντας τὴν θεϊαν, διὰ σαρκὸς ἐπιφάνειαν, Χριστοῦ· ὃν δυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος τῶν ὁσίων αὐτοῦ.

Στυλὸς φωτειδῆς ἀρεταῖς, ἐστηριγμένος, καὶ νεφέλη σκιάζουσα, ἐγένου τοῖς ἐν ἐρήμῳ, πρὸς οὐρανὸν ἀπὸ γῆς, τὸν Θεὸν ὁρῶντων προηγούμενος· Σταυροῦ βακτηρία, τὴν τῶν παθῶν ῥήξας θάλασσαν· τὸν νοητὸν δέ, Ἀμαλήκ τροπώσάμενος, ἀνεμπόδιτον, τὴν οὐράνιον ἄνοδον, εὗρες θεομακάριστε, καὶ κληρὸν ἀκήρατον, σὺν Ἀσωμάτοις τῷθρόνῳ, περιχαρῶς παριστάμενος, Χριστοῦ· ὃν δυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Μακάριος ἀνὴρ, ὁ φοβούμενος τὸν Κύριον, ἐν ταῖς ἐντολαῖς αὐτοῦ θελήσει σφόδρα·

Χαίροις ἀγγελικαῖς ὁμιλῶν, χοροστασίαις ἐν ὑψίστοις Ἀντώνιε· τὸν βίον γὰρ τούτων Πάτερ, ἐπὶ τῆς γῆς ἀληθῶς, ἀρετὴν ἀσκήσας πεπολίτευσαι, φανείς καθαρώτατον, ἀκηλιδωτον ἔσπυρον, ἀκτινοβόλους, ἀστραπὰς εἰσδεχόμενον, τὰς τοῦ Πνεύματος, τοῦ Ἁγίου πανόλβιε· ὅθεν καταυγαζόμενος, ἔώρας τὰ μέλλοντα, πάντα προλέγων ἐκ θείας, φωτοφανείας μυσούμενος, Χριστοῦ· ὃν δυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

### Gloria. Tono pl. 4. Del Siceota.

Τῶν Μοναστῶν τὰ πλήθη, τὸν καθηγητὴν σε τιμῶμεν Ἀντώνιε· διὰ σοῦ γὰρ τὴν τρίβον, τὴν ὄντως εὐθειαν, πορεύεσθαι ἐγνωμεν. Μακάριος εἶ, τῷ Χριστῷ δουλεύσας, καὶ ἐχθροῦ θριαμβεύσας τὴν δύναμιν. Ἀγγέλων συνόμιλε, τοῦ Παύλου συμμέτοχε τοῦ Θηβαίου· μεθ' ὧν πρέσβευε τῷ Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Ἀνύμφευτε Παρθένε, ἡ τὸν Θεὸν ἀφράστως συλλαβοῦσα σαρκί, Μήτηρ Θεοῦ Ὑψίστου, σὼν οἰκετῶν παρακλήσεις δέχου Πανάμωμε, ἡ πᾶσι χορηγοῦσα, καθαρισμὸν τῶν πταισμάτων. Νῦν τὰς ἡμῶν ἰκεσίας προσδεχομένη, δυσώπει σωθῆναι πάντας ἡμᾶς.

### Apolytikion. Tono 4.

Τὸν ζηλωτὴν Ἠλίαν τοῖς τρόποις μιμούμενος,

tenza e della loro seduzione che uccide le anime, e hai mostrato l'efficacia della croce del Salvatore e la sua potenza invincibile: di essa cinto, hai vinto tutti coloro che negano la divina manifestazione di Cristo nella carne. Supplicalo dunque di donare alle anime nostre la grande misericordia.

**Stico:** Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Sei divenuto luminosa colonna eretta con le virtù e nube che dà ombra a chi è nel deserto, guidando dalla terra al cielo coloro che guardano a Dio, e squarciando il mare delle passioni col bastone della croce; messo in fuga l'Amalek spirituale, hai trovato senza impedimento, o beato in Dio, la via per salire al cielo e l'eredità immacolata, e stai ora pieno di gioia, insieme agli incorporei, presso il trono di Cristo: supplicalo dunque di donare alle anime nostre la grande misericordia.

**Stico:** Beato l'uomo che teme il Signore: nei suoi comandamenti porrà tutto il suo diletto.

Gioisci, o Antonio, che ti trattiene con i cori angelici nel più alto dei cieli: sulla terra, infatti, o padre, hai vissuto la loro vita, esercitandoti con verità nella virtù, e ti sei mostrato purissimo specchio senza macchia che riceve i bagliori irradianti dello Spirito santo, o felicissimo. Così, illuminato, tu vedevi le cose future, tutto predicando perché istruito dalla divina illuminazione di Cristo: supplicalo dunque di donare alle anime nostre la grande misericordia.

Noi, folle di monaci, ti onoriamo come guida, padre nostro Antonio, perché grazie a te abbiamo imparato a camminare per la via veramente retta. Beato sei tu che hai servito Cristo e hai trionfato della potenza del nemico, o compagno degli angeli, familiare di Paolo di Tebe: insieme a loro intercedi presso il Signore, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Vergine senza nozze, che hai ineffabilmente concepito Dio nella carne, Madre del Dio altissimo, ricevi le invocazioni dei tuoi servi, o tutta immacolata: tu che a tutti procuri la purificazione delle colpe, implora per la salvezza di noi tutti, accettando ora le nostre suppliche.

Imitando con i tuoi costumi lo zelo di Elia, se-

τῷ Βαπτιστῇ εὐθείαις ταῖς τρίβοις ἐπόμενος, Πάτερ Ἀντώνιε, τῆς ἐρήμου γέγονας οἰκιστῆς, καὶ τὴν οἰκουμένην ἐστήριξας εὐχαῖς σου· διὸ πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

guendo il battista su retti sentieri, o padre Antonio, sei divenuto colonizzatore del deserto, e hai rafforzato tutta la terra con le tue preghiere. Intercedi dunque presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

**Theotokíon.**

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ Ἀγγέλοις ἄγνωστον μυστήριον, διὰ σοῦ Θεοτόκε, τοῖς ἐπὶ γῆς πεφανέρωται, Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἐνώσει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν ἐκουσίως, ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος· δι' οὗ ἀναστήσας τὸν Πρωτόπλαστον, ἔσωσεν ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli angeli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi ha volontariamente accettato la croce, e risuscitando con essa il primo uomo creato, ha salvato dalla morte le anime nostre.

**ORTHROS**

**Dopo la prima sticología, káthisma.**

**Tono pl. 4.** Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Τὴν ψυχὴν σου δεσμεύσας πόθῳ Χριστοῦ, τὰ γεῶδη μισήσας πάντα σαφῶς, ἠὺλίσθης Πάτερ Ὅσιε, ἐν ἐρήμοις καὶ ὄρεσι· τοῦ γνωστικοῦ γὰρ ξύλου, γευσάμενος ἔνδοξε, ὡς ἐξ ἀδύτων μύστης, ἀγγελικῶς διέλαμψας· ὅθεν καὶ τὸν γνόφον, διαβὰς τῆς σαρκός σου, τὸ σκότος ἐδίωξας, τῶν δαιμόνων μακάριε, Μοναζόντων ὁ πρόκριτος. Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν Ἁγίαν μνήμην σου.

Hai legato la tua anima all'amore di Cristo, hai realmente odiato tutto ciò che è terrestre e hai perciò dimorato, padre santo, fra deserti e montagne: avendo infatti gustato dell'albero della conoscenza, o glorioso, come iniziato che procede dal santuario, hai angelicamente brillato. Superata così l'oscurità della tua carne, hai fugato la tenebra dei demoni, o beato, eletto fra i monaci. Intercedi presso il Cristo Dio perché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

**Dopo la seconda sticología, káthisma.**

**Tono pl. 1.** Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τὸν Ἀσκητὴν τοῦ Κυρίου ὕμνοις τιμήσωμεν, ὡς νεκρώσαντα πάσας τὰς προσβολὰς τῶν παθῶν, δι' ἐγκρατείας καὶ στερεῆς ὑπομονῆς ἀληθῶς, καὶ καταισχύναντα σφοδρῶς, τὸν ἀντίπαλον ἐχθρόν, καὶ πάσας τούτου ἐπάρσεις· καὶ νῦν πρεσβεύοντα τῷ Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Onoriamo con inni l'asceta del Signore, perché ha realmente mortificato ogni impulso passionale con continenza e ferma pazienza, ha gagliardamente svergognato l'ostile nemico con tutti i suoi attacchi e ora intercede presso il Signore perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

**Dopo il polyéleos, káthisma.**

**Tono pl. 4.** Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Τοὺς θορύβους τοῦ βίου καταλιπὼν, τὸν σταυρόν σου ἐπ' ὤμων ἀναλαβὼν, ὅλον ἀνατέθεικας, σεαυτὸν τῷ Κυρίῳ σου· καὶ σαρκὸς ἔξω Πάτερ, καὶ κόσμου γενόμενος, τοῦ Ἁγίου γέγονας, συνόμιλος Πνεύματος· ὅθεν καὶ πρὸς ζῆλον, τοὺς λαοὺς διεγείρων, τὰς πόλεις ἐκένωσας, τὰς ἐρήμους ἐπόλισας, θεοφόρε Ἀντώνιε. Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἁγίαν

Abbandonati i tumulti della vita, presa sulle spalle la tua croce, hai consacrato tutto te stesso al tuo Signore; uscito dalla carne e dal mondo, o padre, ti sei unito al santo Spirito. Per questo, ridestando le popolazioni allo zelo, hai svuotato le città e colonizzato i deserti, o Antonio teòforo. Intercedi presso il Cristo Dio perché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

μνήμην σου.

**Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.**

**Prokímenon. Tono 4.**

Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος τοῦ Ὁσίου αὐτοῦ.

Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

**Στίχ.** *Τι ἀνταποδώσωμεν τῷ Κυρίῳ περὶ πάντων, ὧν ἀνταπέδωκεν ἡμῖν.*

**Stico:** *Che cosa renderemo al Signore per tutto ciò che ci ha dato?*

Tutto ciò che respira. **Vangelo del santo.**

**Lettura del santo vangelo secondo Matteo (11,27-30).**

Disse il Signore ai suoi discepoli: Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero.

**Salmo 50.** Gloria. Per l'intercessione del tuo santo. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

**Idiómelon. Tono pl. 2.**

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὗρες μισθὸν τῶν καμάτων σου. Τῶν δαιμόνων ὤλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας. Παρρησίαν ἔχων πρὸς Κύριον, εἰρήνην αἰτησαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Signore, chiedi pace per le anime nostre.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

**Kondákion. Tono 2.** Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Τοὺς βιωτικούς θορύβους ἀπώσάμενος, ἡσυχαστικῶς τὸν βίον ἐξετέλεσας, τὸν Βαπτιστὴν μιμούμενος, κατὰ πάντα τρόπον Ὁσιώτατε, σὺν αὐτῷ οὖν σε γεραίρομεν, Πατέρων Πάτερ Ἀντώνιε.

Respinti i tumulti della vita, hai trascorso la vita nell'esichia, imitando in tutto il battista, o santissimo: con lui dunque ti veneriamo, o padre dei padri Antonio.

**Ikos.** Rendi chiara la mia lingua.

Τῆς τοῦ Χριστοῦ φωνῆς ἐπακούσας, ἐπορεύθης ὀπίσω τῶν αὐτοῦ ἐντολῶν, γυμνὸς τοῦ βίου γενόμενος, καὶ ἀπορρίψας φροντίδας πάσας τῶν χρημάτων, κτημάτων, καὶ οἰκετῶν σου, καὶ ἀδελφῆς τὴν στοργήν, θεοφόρε Ἀντώνιε· καὶ μόνος ἐν τοῖς ἐρήμοις, τῷ Θεῷ ὁμιλῶν καθαρῶτατα, γνώσεως χάριν εἴληφας· ἦν μοι πέμψον ὑμνεῖν σε μέλλοντι, Πατέρων Πάτερ Ἀντώνιε.

Hai ubbidito alla voce di Cristo, hai seguito i suoi comandamenti, spogliandoti del patrimonio, mettendo da parte ogni preoccupazione per i tuoi beni, possedimenti e servitù, e l'affetto per la sorella, o teòforo Antonio: vivendo con Dio, solo nei deserti, hai ottenuto un purissimo dono di conoscenza: questa manda anche a me che a te voglio inneggiare, o padre dei padri Antonio.

**Sinassario.**

Il 17 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Antonio il grande.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone di sant'Antonio. Poema di Teofane.

**Ode 9. Tono pl. 4. Irmós.**

Ἐξέστη ἐπὶ τούτῳ ὁ οὐρανός, καὶ τῆς γῆς κατε-

Per questo sbigottisce il cielo, e sono colti da stu-

πλάγη τὰ πέρατα, ὅτι Θεὸς ὤφθη τοῖς ἀνθρώποις σωματικῶς, καὶ ἡ γαστήρ σου γέγονεν, εὐρυχωροτέρα τῶν οὐρανῶν· διὸ σὲ Θεοτόκε, Ἀγγέλων καὶ ἀνθρώπων, ταξιαρχίαι μεγαλύνουσιν.

pore i confini della terra: perché Dio è apparso corporalmente agli uomini, e il tuo grembo è divenuto più ampio dei cieli: te dunque magnificano, Madre di Dio, le schiere degli angeli e degli uomini.

#### Tropari.

Ἐπέστη ἡ φωσφόρος σου Ἑορτὴ παμμακάριστε Πάτερ Ἀντώνιε πλήρης χαρᾶς, πλήρης εὐφροσύνης πνευματικῆς, πλήρης Ἁγίου Πνεύματος, πλήρης εὐωδίας καὶ φωτισμοῦ· καὶ νῦν σε κεκτημένοι, ἀσκήσεως κανόνα, καὶ νομοθέτην ἀγαλλόμεθα.

È giunta, o beatissimo padre Antonio, la tua festa luminosa, piena di gioia, piena di letizia spirituale, piena di Spirito santo, piena di fragranza e di luce. E avendoti quale regola e legislatore della vita ascetica, noi esultiamo.

Μὴ παύση ἱκετεύων τὸν Λυτρωτὴν, πανσεβάσμιε Πάτερ δωρήσασθαι, τοῖς εὐλαβῶς, μνήμην σου τελοῦσι τὴν Ἱεράν, τὴν τῶν πταισμάτων ἄφεσιν, τὴν τῶν χαρισμάτων διανομήν, τὴν θείαν προστασίαν, ψυχῶν τὴν σωτηρίαν, καὶ αἰωνίαν ἀπολύτρωσιν.

Non cessare di supplicare il Redentore, o venerabilissimo padre, perché, a quanti celebrano la tua sacra memoria con timor di Dio, conceda la remissione delle colpe, elargisca i carismi, doni la divina protezione, la salvezza delle anime e l'eterna redenzione.

#### Theotokion.

Συνέλαβες Παρθένε δίχα σπορᾶς, τὸν τὰ σύμπαντα δημιουργήσαντα, Λόγον Θεοῦ, ἄνευ θελημάτων τῶν τῆς σαρκός, ἄνευ φθορᾶς δὲ τέτοκας, ἄνευθεν ὠδίνων τῶν μητρικῶν· διὸ σὲ Θεοτόκον, καὶ γλώσση καὶ καρδίᾳ, ὁμολογῶντες μεγαλύνομεν.

Senza seme hai concepito, o Vergine, il Verbo di Dio che ha creato tutte le cose, e senza desideri carnali; senza corruzione hai poi partorito, senza doglie materne. Confessandoti dunque con lingua e cuore quale Madre di Dio, noi ti magnifichiamo.

#### Katavasía.

Ἐν νόμῳ, σκιᾷ καὶ γράμματι, τύπον κατίδωμεν οἱ πιστοί, πᾶν ἄρσεν τὸ τὴν μήτραν διανοιῶν, ἅγιον Θεῶ· διὸ πρωτότοκον Λόγον, Πατρὸς ἀνάρχου Υἱόν, πρωτοτοκοῦμενον Μητρὶ, ἀπειράνδρῳ, μεγαλύνομεν.

Nell'ombra e nella lettera della Legge, contempliamo, fedeli, la figura: ogni maschio che apre il seno materno è sacro a Dio; magnifichiamo dunque come primogenito il Verbo, Figlio del Padre che non ha principio, primo nato a una madre ignara d'uomo.

#### Exapostilárion. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Καινὴν ὁδὸν καὶ ἄτριπτον, ἀνθρώποις ἐκ νεότητος, ἀναλαβῶν θεοφόρε, ταύτην θερμῶς ἕως τέλους, ἀνεπιστρόφως ὠδευσας, νόμῳ καινῷ πειθόμενος, Χριστοῦ, καὶ πρῶτος πέφηνας, καθηγητὴς τῆς ἐρήμου, καὶ Μοναζόντων ἀκρότης.

Prendendo sin dalla giovinezza, o teòforo, una via nuova e non battuta dagli uomini, l'hai percorsa con ardore sino alla fine, senza volgerti indietro, ubbidendo alla legge nuova di Cristo; e sei stato la prima guida del deserto ed eccelso fra i monaci.

#### Theotokion.

Ἐλπίς τοῦ κόσμου ἀγαθή, Θεοτόκε Παρθένε, τὴν σὴν ἄμαχον Δέσποινα, προστασίαν αἰτούμεν, οἱ θλίψεσι συσχεθέντες, καὶ κλυδωνιζόμενοι, τοῦ βίου ταῖς τρικυμίαις· στήσον αὖρας τῶν παθῶν, καὶ λιμένα εἰς Θεοῦ, ἐμβίβασον θελημάτων.

Speranza buona del mondo, Vergine Madre di Dio, stretti dalle tribolazioni e sbattuti dai violenti marosi della vita, noi chiediamo, o Sovrana, la tua protezione invincibile: placa i venti delle passioni e guidaci al porto dei voleri di Dio.

MINEI

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

**Tono pl. 4.** Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο ἑσθασοῦρο prodigio!

Ὅσοι Πατέρο Ἀντώνιο, σὺ τὸν ζυγὸν τοῦ Χριστοῦ, ἐπὶ ὤμων ἀράμενος, τῷ Σταυρῷ τὴν ἔπαρσιν, τοῦ Σατᾶν καταβέβληκας, καὶ τὰς ἐρήμους, πόλεις ἀνέδειξας, διὰ τοῦ τρόπου τῆς πολιτείας σου. Ὡ παμμακάριστε, Ἀσκητῶν τὸ καύχημα, διὸ Χριστόν, ἀπαύστως ἰκέτευε, ἐλεθῆναι ἡμᾶς.

Ὅσοι Πατέρο Ἀντώνιο, διὰ τὴν ὄντως ζωὴν, ἐν τῷ μνήματι κέκλεισαι, μηδὸλως πτοούμενος, προσβολὰς τοῦ ἀλάστορος, τὰς μετὰ κτύπων καὶ κρότων Ὅσοι· ταῖς δὲ εὐχαῖς σου, ταύτας ἠδάφισας. Ὡ καρτερόψυχε, τῆς ἐρήμου πρώταρχε, διὸ καὶ νῦν, πάντες σε γεραίρομεν, καὶ μακαρίζομεν.

Πίστει συνελθόντες πάντες σε, ὡς Ἀσκητὴν τοῦ Χριστοῦ, σὲ τιμῶμεν Ἀντώνιο· γεγηθὼς γὰρ ὤδευσας, ἐν ἐρήμοις σαφέστατα, καθηγητὴς τε ταύτης ἐγένου πιστός· ὅθεν σοι πάντες, ἡμεῖς κραυγάζομεν. Ὡ παμμακάριστε, Μοναστῶν τὸ καύχημα, τῷ Λυτρωτῇ, ἀπαύστως ἰκέτευε, εἰς τὸ σωθῆναι ἡμᾶς.

Πάτερο Πατέρων Ἀντώνιο, τῇ ἀκορέστῳ στοργῇ, τοῦ Χριστοῦ καὶ τῷ ἔρωτι, τὴν ψυχὴν κινούμενος, ἐν ἐρήμοις ἐζήτησας, αὐτὸν θορούβους, ἐκκλίνας ἅπαντας, καὶ μόνος τούτῳ, μόνῳ ὠμίλησας, νοῖ ἐνούμενος, καὶ φωτὸς πληρούμενος, ᾧ καὶ ἡμῶν, τὰς ψυχὰς καταύγασον, τῶν ἀνυμνούντων σε.

**Gloria. Tono pl. 4. Di Anatolio.**

Οὐρανοδρόμῳ ἐπιβάς ὀχήματι θεσπέσιε, τῶν ἀρετῶν κατέλαβες, τὴν ἀκρόπολιν δι' ἀσκήσεως, ἐκ τῆς ἐρήμου πολεύων, τῆς ἄνω Ἰερουσαλήμ, τὰ ὑπερκόσμια, καὶ τῶν ἐκ πόνων ἀγώνων, ἀξίως τὰ γέρα κομισάμενος, ταῖς οὐρανίαις συναγάλλῃ, ταξιαρχίαις Παμμακάριστε, τῶν αἰωνίων ἀγαθῶν κληρονόμος, καὶ τῆς Βασιλείας οἰκῆτωρ γενόμενος. Ἀλλὰ πρέσβευε θεοφόρε Ἀντώνιο, τῷ Σωτῆρι τῶν ὅλων, εἰρηνεῦσαι τὸν κόσμον, καὶ σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεήσεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως.

Santo padre Antonio, prendendo sulle spalle il giogo di Cristo, hai abbattuto con la croce l'arroganza del satana e hai reso città i deserti con il tuo genere di vita. O beatissimo, vanto degli asceti, implora dunque incessantemente Cristo perché abbia misericordia di noi.

Santo padre Antonio, tu ti sei chiuso nel sepolcro per amore della vita vera, per nulla intimorito dagli assalti dello spirito maligno, accompagnati da strepiti e fragori, o santo: con le tue preghiere li hai ridotti a nulla. O anima coraggiosa, iniziatore della vita nel deserto, per questo anche ora noi tutti ti veneriamo e ti diciamo beato.

Tutti radunati dalla fede, noi ti onoriamo, Antonio, quale asceta di Cristo: impunemente infatti, tu hai camminato nei deserti con tutta sicurezza, e ne sei così divenuto guida sicura. Noi tutti dunque a te acclamiamo: O beatissimo, vanto dei monaci, supplica incessantemente il Redentore per la nostra salvezza.

Padre dei padri Antonio, con l'anima mossa dall'insaziabile amore e dalla passione per Cristo, lo hai cercato nei deserti, evitando ogni tumulto; solo con lui solo tu hai vissuto, unificandoti nell'intelletto e ricolmandoti di luce: con essa illumina anche le anime di quanti a te inneggiano.

Salito sul carro che corre al cielo, o uomo prodigioso, hai conquistato con l'asceti l'acropoli delle virtù, dal deserto, passando alle regioni ultramontane della superna Gerusalemme; ricevuta la giusta ricompensa delle lotte causate dalle tue fatiche, esulti insieme alle schiere celesti, o beatissimo, erede ormai dei beni eterni e cittadino del regno. Intercedi dunque, o Antonio teòforo presso il Salvatore di tutti perché dia pace al mondo e salvi le anime nostre.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei tuoi servi, e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

**Grande dossologia, apolytícion e congedo.**

## 18 GENNAIO

✠ Memoria dei nostri santi padri e grandi arcivescovi di Alessandria Atanasio (373) e Cirillo (444).

## VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia di sant'Atanasio.

**Tono 4.** Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Διωγμοὺς ἐκαρτέρησας, καὶ κινδύνους ὑπέμεινας, θεορρημον Ὅσιε Ἀθανάσιε, ἕως τὴν πλάνην ἐξώρισας, Ἀρείου τὴν ἄθεον· καὶ τὴν Ποίμνην τῆς αὐτοῦ, ἀσεβείας διέσωσας, ὁμοούσιον, τῷ Πατρὶ δογματίζων τὸν Υἱόν τε, καὶ τὸ Πνεῦμα ὁμοδοξῶς, Ἱεροουργὲ παμμακάριστε.

Ἀστραπαῖς τοῦ κηρύγματος, τοὺς ἐν σκότει ἐφώτισας, καὶ τὴν πλάνην ἄπασαν ἀπεδίωξας, προκινδυνεύων τῆς Πίστεως, στεργὲ Ἀθανάσιε, ὡς ποιμὴν ἀληθινός, ὡς ἐδραῖωμα ἄσειστον, παναοίδιμε, τῆς Χριστοῦ Ἐκκλησίας· διὰ τοῦτο, συνελθόντες σε τιμῶμεν, μελωδικῶς ἀγαλλόμενοι.

Ἀρετὴν πᾶσαν ἤσκησας, ἐπιμόνως Θεόπνευστε, καὶ χρισθεὶς τῷ Πνεύματι χρῖσμα ἅγιον, Ἱεροουργὸς Ἱερώτατος, σαφῶς ἐχρημάτισας, καὶ Ποιμὴν ἀληθινός, καὶ τῆς Πίστεως πρόμαχος· ὅθεν ἄπασα, Ἐκκλησία δοξάζει σου τὴν μνήμην, ἱερῶς ἐπιτελοῦσα, καὶ τὸν Σωτῆρα δοξάζουσα.

Di san Cirillo, stessa melodia.

Τοῖς πυρίνοις σου δόγμασι, τῶν αἰρέσεων ἄπασα, φρυγανώδης φλέγεται ὕλη Πάνσοφε· τῶν νοημάτων τοῖς βάθεσι, βυθίζεται στράτευμα, ἀπειθούντων δυσσεβῶν, τοῖς δὲ δόγμασι Κύριλλε, τῆς σοφίας σου, καλλωπίζεται Μάκαρ καθ' ἐκάστην, τῶν πιστῶν ἡ Ἐκκλησία, μεγαλοφώνως τιμῶσά σε.

Εὐφραδία τῶν λόγων σου, ἱερώτατε Κύριλλε, Ἐκκλησία ἄπασα ὠραῖζεται, καὶ εὐσεβῶς καλλωπίζεται, ὠραίοις ἐν κάλλεσι, καὶ τιμᾷ σου ἱερῶς, τὴν ἀγίαν καὶ εὖσημον, μνήμην ἔνδοξε, Ὁρθοδόξων τὸ κλέος, τῶν Πατέρων, κορυφαῖε τῆς Συνόδου, τῆς Παναγίας ὑπέρμαχε.

Τῆς Χριστοῦ ἀπεδίωξας, νοητοὺς λύκους Κύριλλε, Ἐκκλησίας σκίμπωνι τῶν δογμάτων σου· καὶ ταύτην κύκλω ἐτείχισας, λόγων ὀχυρώμασι, παραστήσας τῷ Χριστῷ, ἀσινῆ καὶ ἀλώβητον, ὃν ἰκέτευε, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Hai sostenuto persecuzioni e sopportato pericoli, sant'Atanasio dalle divine parole, finché non sei giunto a bandire l'ateo errore di Ario; hai salvato il gregge dalla sua empietà, definendo con retta dottrina che il Figlio e lo Spirito sono consustanziali al Padre, o beatissimo sacerdote.

Con i bagliori dell'annuncio hai illuminato quelli che erano nelle tenebre, e hai fugato ogni errore, esponendoti al pericolo per la fede, o inflessibile Atanasio, come vero pastore, come inconcusso fondamento della Chiesa di Cristo, o celebratissimo. Perciò, riuniti, noi ti onoriamo, esultando tra i canti.

Hai esercitato con perseveranza ogni virtù, o ispirato da Dio, e unto dallo Spirito con la santa unzione, sei divenuto realmente santissimo sacerdote, vero pastore e difensore della fede: perciò tutta la Chiesa glorifica la tua memoria, celebrandola santamente e glorificando il Salvatore.

Con le tue infuocate dottrine, viene bruciata ogni intricata foresta di eresie, o sapientissimo; nella profondità dei concetti, viene inabissato l'esercito degli empì ribelli; e con gli insegnamenti della tua sapienza, o Cirillo, ogni giorno si fa bella, o beato, la Chiesa dei credenti, che a gran voce ti onora.

Dall'eloquenza dei tuoi discorsi, o sacratissimo Cirillo, tutta la Chiesa riceve splendore, piamente si fa bella di splendide bellezze, e celebra con sacra venerazione la tua santa e felice memoria, o glorioso, onore degli ortodossi, corifeo dei padri del sinodo, difensore della Vergine santissima.

Hai scacciato, o Cirillo, i lupi spirituali dalla Chiesa di Cristo con il bastone delle tue dottrine, e l'hai cinta con le mura fortificate dei tuoi discorsi, presentandola a Cristo illesa e indenne: supplicalo di liberare dalla corruzione e dai pericoli quanti celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

## MINEI

Gloria. Tono pl. 2.

Ἱεραρχῶν τοὺς ἀρχηγούς, Πατριαρχῶν τοὺς ἀκράϊμονας, καὶ παμφαεῖς φωστήρας τῆς οἰκουμένης, τῶν ἐννοιῶν τοῦ Χριστοῦ τοὺς ἐκφάντορας, συνελθόντες ὧ φιλέορτοι, πνευματικοῖς ἐγκωμίοις αἰνέσωμεν λέγοντες· Χαίροις σοφὲ Ἀθανάσιε, ἐπώνυμε τῆς ἀθανασίας, ὁ τὸν ληρώδη Ἄρειον, καθάπερ λύκον ἐκσφενδονήσας τοῖς ποιμνῆς τοῦ Χριστοῦ, τῇ ἐλαστικῇ σφενδόνῃ τῶν θεοσόφων δογμάτων σου. Χαίροις ἀστήρ παμφαέστατε, ὑπέρμαχε τῆς Αἰιπαρθένου, ὁ στεντορεῖως αὐτὴν Θεοτόκον, ἐν μέσῳ τοῦ ἐν Ἐφέσῳ ἱεροῦ συλλόγου, ἀνακηρύξας λαμπρῶς, καὶ τῶν Νεστορίου ληρημάτων καθαιρέτα, παμμακάριστε Κύριλλε· Χαίρετε θεολογίας πηγαί, θεοσοφίας ποταμοὶ ἀέναοι, καὶ βρύσεις θείας γνώσεως. Ἄλλ' ὧ Πατέρες τρισόλβιοι, μὴ παύσησθε πρεσβεύοντες Χριστῷ, ὑπὲρ τῶν πίστει καὶ πόθῳ τελούντων ὑμῶν, τὴν πανίερρον καὶ θεῖαν πανήγυριν.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Τίς μὴ μακαρίσει σε, Παναγία Παρθένε; τίς μὴ ἀνυμνήσει σου τὸν ἀλόχευτον τόκον; ὁ γὰρ ἀχρόνως ἐκ Πατρὸς ἐκλάμψας Υἱὸς μονογενής, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς ἀγνῆς προῆλθεν, ἀφράστως σαρκωθείς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς· οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, Σεμνὴ παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Radunàti insieme, o amici della festa, lodiamo con elogi spirituali i principi dei pontefici, i sommi tra i patriarchi, i luminosissimi astri della terra, i rivelatori dei pensieri di Cristo, e diciamo: Gioisci, sapiente Atanasio, tu che trai il nome dall'immortalità, tu che hai cacciato dal gregge di Cristo, come un lupo, Ario vaniloquente, colpendolo con la fionda elastica delle tue dottrine divinamente sapienti. Gioisci, astro fulgidissimo, difensore della Sempre-Vergine, tu che con voce stentorea l'hai splendidamente proclamata Madre di Dio in mezzo al sacro sinodo di Efeso, e hai ridotto a nulla le chiacchiere di Nestorio, o beatissimo Cirillo. Gioite, fonti di teologia, fiumi perenni di divina sapienza e scaturigini di divina conoscenza. Non cessate, o padri tre volte beati, di intercedere presso Cristo per quanti con fede e amore celebrano la vostra sacratissima e divina solennità.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

**Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture**

### **Lettura del libro del Deuteronomio (1,8-11.15-17).**

Disse Mosè ai figli d'Israele: Ecco, vi ho messo davanti la terra: entrate ed ereditate la terra che il Signore ha giurato ai vostri padri, ad Abramo, Isacco e Giacobbe, di dare a loro e alla loro discendenza dopo di loro. In quel tempo io vi ho parlato e ho detto: Non posso portarvi da solo; il Signore nostro Dio vi ha moltiplicati, ed ecco siete oggi numerosi come le stelle del cielo. Il Signore Dio dei nostri padri vi accresca mille volte piú di quanto siete, e vi benedica come vi ha detto.

Allora presi da voi uomini sapienti, capaci e intelligenti e li posi alla vostra testa: capi di migliaia, di centinaia, di cinquantine, di decine e scribi per i vostri giudici. E diedi quest'ordine ai vostri giudici in quel tempo: Ascoltate le cause dei vostri fratelli e giudicate con giustizia tra ciascuno e il proprio fratello o lo straniero che sta presso di lui. Non farai eccezione di persone in giudizio: giudicherai tanto il piccolo che il grande. Non ti ritrarrai davanti a nessuno, perché il giudizio è di Dio.

### **Lettura del libro del Deuteronomio (10,14-21).**

Disse Mosè ai figli d'Israele: Ecco, del Signore tuo Dio è il cielo, e il cielo del cielo, la terra e tutto ciò che è in essa. Eppure il Signore ha scelto i vostri padri per amarli, e ha eletto la loro discendenza dopo di loro, proprio voi, al di sopra di tutte le nazioni, come è quest'oggi. Circoncidete dunque il vostro cuore duro, e non continuate a indurire il vostro collo.

Il vostro Dio, infatti, è il Dio degli dèi e Signore dei signori: Dio grande, forte e tremendo che non fa eccezione di persone e non accetta regali, ma fa giustizia al forestiero, all'orfano e alla vedova, e ama il forestiero e gli dà pane e vestito. E voi amerete il forestiero, perché siete stati forestieri in terra d'Egitto. Temerai il Signore tuo Dio e a lui solo renderai culto, a lui aderirai e nel suo nome giurerai. Egli è il tuo vanto, egli è il tuo Dio che ha fatto per te queste cose grandi e gloriose che i tuoi occhi hanno visto.

**Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).**

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

**Allo stico, stichirá prosómia.**

**Tono pl. 1.** Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις Ἱεραρχῶν ἢ Δυάς, τῆς Ἐκκλησίας τὰ μεγάλα προπύργια, οἱ στῦλοι τῆς εὐσεβείας, ὁ τῶν πιστῶν ἔδρασμός, τῶν αἰρετιζόντων ἡ κατάπτωσις. Χριστοῦ οἱ ποιμάναντες, τὸν λαὸν θείοις δόγμασι, καὶ ταῖς ποικίλαις, ἀρεταῖς οἱ ἐκθρέψαντες· οἱ τῆς χάριτος, διαπρύσιοι κήρυκες· νόμους οἱ προεκθέμενοι, Χριστοῦ τῷ πληρώματι· οἱ ὁδηγοὶ πρὸς τὰ ἄνω τοῦ Παραδείσου αἱ εἰσοδοὶ· Χριστὸν καταπέμψαι, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν αἰτεῖσθε τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Τὸ στόμα μου λαλήσει σοφίαν καὶ ἡ μελέτη τῆς καρδίας μου σύνεσιν

Χαίροις Ἱεραρχῶν ἢ Δυάς, οὐρανοβάμονες ἐπίγειοι Ἄγγελοι, τοῦ κόσμου ἡ σωτηρία, ἡ τῶν ἀνθρώπων χαρὰ, καὶ τῆς οἰκουμένης οἱ Διδάσκαλοι· τοῦ Λόγου οἱ πρόμαχοι, ἰατροὶ ἐπιστήμονες, τῶν νοσημάτων, τῆς ψυχῆς καὶ τοῦ σώματος· οἱ αἰέροοι, ποταμοὶ οἱ τοῦ Πνεύματος, λόγοις οἱ καταρδεύσαντες, τῆς γῆς ἅπαν πρόσωπον· οἱ θεολόγοι, αἱ βάσεις, οἱ ὑψηγόροι οἱ ἔνθεοι· Χριστὸν καταπέμψαι, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν αἰτεῖσθε τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Οἱ Ἱερεῖς σου Κύριε ἐνδύσονται δικαιοσύνην καὶ οἱ ὄσιοί σου ἀγαλλιῶνται

Χαίροις ἡ ἱερά Ἐνωρίς, τοῦ ἐπιγείου στερεώματος Ἥλιος, ἀκτῖνες καὶ δαδουχίαι, ἐκ Τρισηλίου αὐγῆς, τῶν ἐσκοτισμένων ἡ ἀνάβλεψις· τὰ ἄνθη τὰ εὖοσμα, τοῦ Παραδείσου τὰ κάλλιστα· ὄντως ὁ Μέγας, καὶ σοφὸς Ἀθανάσιος, θεῖος Κύριλλος· τὰ πυξία τοῦ Πνεύματος· πλάκες αἱ θεοχάρακτοι, μαζοὶ οἱ ἐκβλύζοντες, τῆς σω-

Gioisci, diade di pontefici, gioite, grandi baluardi della Chiesa, colonne della pietà, salda sicurezza dei credenti, rovinosa caduta degli eretici; voi che pascolate con divine dottrine il popolo di Cristo e lo nutrite con virtù d'ogni sorta; voi, araldi della grazia dalla voce penetrante, voi che avete esposto in pienezza le leggi di Cristo; guide verso il cielo, porte d'accesso al paradiso. Chiedete a Cristo di inviare sulle anime nostre la grande misericordia.

**Stico:** La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.

Gioisci, diade di pontefici, gioite, angeli terrestri che tendete al cielo, salvezza del mondo, gioia degli uomini e maestri di tutta la terra; difensori del Verbo, medici perspicaci per le malattie dell'anima e del corpo, fiumi perenni dello Spirito, voi che irrigate con le vostre parole tutta la faccia della terra; teologi, fondamenti, uomini dall'aureo linguaggio divino, chiedete a Cristo di inviare sulle anime nostre la grande misericordia.

**Stico:** I tuoi sacerdoti, Signore, si rivestiranno di giustizia, e i tuoi santi esulteranno.

Gioisci, sacra coppia, sole del terrestre firmamento, gioite, raggi e faci dello splendore trisolare, ricupero della vista per gli ottenebrati, stupendi fiori profumati del paradiso, Atanasio, veramente grande e sapiente, e tu, divino Cirillo: tavolette su cui ha scritto lo Spirito, tavole incise da Dio, mammelle che fanno sgorgare il latte della salvezza, fre-

## MINEI

τηρίας τὸ γάλα· τὸ τῆς σοφίας ἀγλαΐσμα. Χριστὸν δυσωπεῖτε, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι τὸ μέγα ἔλεος.

gio della sapienza: supplicate Cristo di donare alle anime nostre la grande misericordia.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Ἱεραρχῶν τοὺς ἀκράιμονας, καὶ παμφαεῖς φωστῆρας τῆς οἰκουμένης, ἐν ὕμνοις τιμήσωμεν πιστοί, Ἀθανάσιον σὺν τῷ Κυρίλλῳ, καὶ Χριστῷ ἐκβοήσωμεν χαρμονικῶς· Εὐσπλαγχνε Κύριε, παράσχου τῷ λαῷ σου, ἰκεσίαις τῶν Διδασκάλων, ἄφεσιν ἁμαρτιῶν καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Onoriamo con inni, o fedeli, i sommi tra i pontefici, i luminosissimi astri di tutta la terra, Atanasio insieme a Cirillo, e gridiamo gioiosi a Cristo: Pietosissimo Signore, concedi al tuo popolo, per le preghiere di questi maestri, la remissione dei peccati e la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ἀνύμφευτε Παρθένε, ἡ τὸν Θεὸν ἀφράστως συλλαβοῦσα σαρκί, Μήτηρ Θεοῦ τοῦ ὑψίστου, σῶν οἰκετῶν παρακλήσεις, δέχου Πανάμωμε, ἡ πᾶσι χορηγοῦσα, καθαρισμὸν τῶν πταισμάτων. Νῦν τὰς ἡμῶν ἰκεσίας προσδεχομένη, δυσώπει σωθῆναι πάντας ἡμᾶς.

Vergine senza nozze, che hai ineffabilmente concepito Dio nella carne, Madre del Dio altissimo, ricevi le invocazioni dei tuoi servi, o tutta immacolata: tu che a tutti procuri la purificazione delle colpe, implora per la salvezza di noi tutti, accettando ora le nostre suppliche.

**Apolytikion. Tono 3.** Θεΐας πίστεως La confessione della fede divina.

Ἔργοις λάμπαντες Ὁρθοδοξίας, πᾶσαν σβέσαντες κακοδοξίαν, νικηταὶ τροπαιοφόροι γεγόνατε· τῇ εὐσεβείᾳ τὰ πάντα πλουτίσαντες, τὴν Ἐκκλησίαν μεγάλως κοσμήσαντες, ἀξίως εὔρατε Χριστὸν τὸν Θεὸν εὐχαῖς ὑμῶν, δωρούμενον πᾶσι τὸ μέγα ἔλεος.

Avete brillato per le opere della retta fede, avete respinto ogni fede errata, e siete così risultati vincitori carichi di trofei. Avete arricchito l'universo con la pietà, avete largamente adornato la Chiesa, e avete perciò giustamente trovato il Cristo Dio pronto a donare a tutti, per le vostre preghiere, la grande misericordia.

**Theotokíon.**

Σὲ τὴν μεσιτεύσασαν τὴν σωτηρίαν τοῦ γένους ἡμῶν, ἀνυμνοῦμεν Θεοτόκε Παρθένε· ἐν τῇ σαρκὶ γὰρ τῇ ἐκ σοῦ προσληφθείσῃ, ὁ Υἱός σου καὶ Θεὸς ἡμῶν, τὸ διὰ Σταυροῦ καταδεξάμενος πάθος, ἐλυτρώσατο ἡμᾶς, ἐκ φθορᾶς ὡς φιλάνθρωπος.

Celebriamo in te colei che è stata mediatrice per la salvezza della nostra stirpe, o Vergine Madre di Dio: poiché con la carne da te assunta, il Figlio tuo e Dio nostro, accettando di patire sulla croce, ci ha redenti dalla corruzione, lui, che è amico degli uomini.

## ORTHROS

**Dopo la prima sticologia, káthisma di sant'Atanasio.**

**Tono pl. 1.** Τὸν συνάναρχον Λογὸν Cantiamo, fedeli.

Τὸν λειμῶνα τῶν λόγων τῶν θεοπνεύστων Γραφῶν, τὸν ἡμᾶς ὀδηγοῦντα πρὸς τὴν εὐσέβειαν, τὸν τοὺς ποικίλους πειρασμοὺς ὑπομείναντα, Ἀθανάσιον πιστοί, ὡς διδαχθέντες ὑπ' αὐτοῦ, τιμήσωμεν κατὰ χρέος· πρεσβεύει γὰρ τῷ Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Noi che siamo stati ammaestrati da lui, onoriamo, o fedeli, com'è nostro dovere, il pascolo delle parole delle Scritture divinamente ispirate, colui che ci conduce alla pietà, colui che ha sopportato svariate tentazioni, Atanasio: egli intercede infatti presso il Signore perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

**Dopo la seconda sticologia, káthisma di san Cirillo.**

Θεῖον ἔδρασμα τῆς Ἐκκλησίας, Πάτερ Κυρίλλε, σὺ ἀνεδείχθης· τὴν δωδεκάδα ἐκθεῖς γὰρ τῶν λόγων σου, τὴν Νεστορίου κακόνοιαν

Ti sei mostrato divino seggio della Chiesa, o padre Cirillo: ti sei rifatto ai dodici apostoli del Verbo, hai confutato l'errata opinione di Nestorio e hai ret-

ἤλεξας, καὶ Θεοτόκον κυρίως ἐτρόνωσας. Ῥητόρων ἕξαρχε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἱκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

tamente illustrato la dottrina della Madre di Dio. Primo fra i retori, implora il Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

**Dopo il polyéleos, káthisma di entrambi.**

**Tono 1.** Τὸν τάφον σου Σωτῆρ Ι soldati guardia della tua tomba.

Τριάδος τῆς σεπτῆς, Ἀθανάσιον ὕμνοις, καὶ Κύριλλον ὁμοῦ ἐπαινέσωμεν πάντες, τοὺς θείους θεράποντας, καὶ προμάχους τῆς πίστεως, τοὺς τοῖς βάθεσι, τῶν εὐσεβῶν νοημάτων, στρατὸν ἔκφρονα, Αἰρετικῶν ἀπειθούντων, ἀξίως βυθίσαντας.

Tutti insieme lodiamo con inni Atanasio e Cirillo, divini ministri dell'augusta Trinità e difensori della fede, essi che con le profondità dei pii concetti hanno giustamente sommerso il folle esercito degli eretici increduli.

**Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.**

**Prokímenon. Tono 4.**

Οἱ Ἱερεῖς σου Κύριε ἐνδύσονται δικαιοσύνην καὶ οἱ Ὅσιοί σου ἀγαλλιᾶσονται.

I tuoi sacerdoti, Signore, si rivestiranno di giustizia, e i tuoi santi esulteranno.

**Στίχ.** Τὸ στόμα μου λαλήσει σοφίαν καὶ ἡ μελέτη τῆς καρδίας μου σύνεσιν..

**Stico:** La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.

Tutto ciò che respira. **Vangelo.**

**Lettura dal santo vangelo secondo Giovanni (10,9-16).**

Disse il Signore: Io sono la porta; se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore.

**Salmo 50.** Gloria. Per l'intercessione dei maestri. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

**Idiómelon. Tono pl. 2.**

Ἐξεχύθη ἡ χάρις ἐν χεῖλεσιν ὑμῶν, Ὅσιοι Πατέρες· καὶ γεγόνατε Ποιμένες τῆς τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησίας, διδάσκοντες τὰ λογικὰ πρόβατα, πιστεύειν εἰς Τριάδα ὁμοούσιον, ἐν μιᾷ θεότητι.

È stata effusa la grazia sulle vostre labbra, padri santi, e siete divenuti pastori della Chiesa di Cristo, per insegnare alle pecore razionali a credere nella Trinità consustanziale in unica Divinità.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

**Kondákion. Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἱεράρχαι μέγιστοι τῆς εὐσεβείας, καὶ γενναῖοι πρόμαχοι, τῆς Ἐκκλησίας τοῦ Χριστοῦ, πάντας φρουρεῖτε τοὺς μέλποντας. Σῶσον Οἰκτίρμον, τοὺς πίστει τιμῶντάς σε.

Sommi pontefici della vera fede e generosi difensori della Chiesa di Cristo, custodite tutti coloro che cantano: Salva, o pietoso, quanti con fede ti onorano.

**Ikos.** Per la Galilea delle genti.

Ἀκαταλήπτω σου χειρὶ, καὶ σθένει ἀπορρήτῳ, τὴν σὴν νῦν Ἐκκλησίαν οὐρανῶσας Οἰκτίρμον, ἔδειξας ὄντως φαεινοὺς τοὺς δύο φωστήρας, μεγίστους τε καὶ τερπνοὺς, τὸν κόσμον καταυγάζοντας, σὺν Ἀθανασίῳ τῷ πανσόφῳ, Κύριλ-

Con la tua mano inafferrabile e con la tua indicibile forza, facendo della tua Chiesa un cielo, o pietoso, hai reso davvero fulgidi i due sommi e amabili luminari che illuminano il mondo, il divino e sapientissimo Cirillo insieme ad Atanasio. Allonta-

## MINEI

λον τὸν θεῖον. Ταῖς αὐτῶν οὖν ἰκεσίαις, ἐξάρας τὴν νύκτα, ἐχθρῶν πᾶσαν ἀχλὺν διάλυσσον Σῶτερ, καὶ φωτὶ τῷ φρικτῷ τῶν πιστῶν τὰ πλήθη καταύγασσον, πρὸς τὸ κράζειν καὶ βοᾶν σοι Σῶσον Οἰκτίρμον, τοὺς πίστει τιμῶντάς σε.

nando dunque per le loro preghiere la notte delle eresie, dissipa, o Salvatore, ogni tenebra dei nemici, e con la tua formidabile luce rischiara le folle dei fedeli, perché a te gridino e acclamino: Salva, o pietoso, quanti con fede ti onorano.

### Sinassario.

Il 18 di questo stesso mese, memoria dei nostri santi padri Atanasio e Cirillo, patriarchi di Alessandria. Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

### Canone di sant'Atanasio. Poema di Teofane.

Ode 9. Tono pl. 4. Per questo sbigottisce il cielo.

Ἐξέλαμψεν ὁ βίος ὡς ἀστραπή· ἐξεχύθη δὲ πάτερ ὁ φθόγγος σου, ὡς περ βροντή, πᾶσιν, οὓς ὁ ἥλιος ἐφορᾷ· ἐξ οὐρανοῦ γὰρ ἔσχηκας, ἄνωθεν τὴν ἔμπνευσιν ἀληθῶς· διὸ οὐκ ἔσβεσέ σου, ὁ πρόξενος τῆς λήθης, τὴν μνήμην τάφος Ἀθανάσιε.

Ha brillato la tua vita come folgore; si è diffusa, o padre, la tua voce come tuono su tutti coloro che il sole illumina: perché realmente dall'alto del cielo tu hai ricevuto la tua ispirazione. Per questo, o Atanasio, non ha spento la tua memoria la tomba che induce l'oblio.

Φωτὶ τῷ τρισηλίῳ καὶ τριφεγγεῖ, τηλαυγέστερον νῦν ἐλλαμπόμενος, τοῖς ὑμνηταῖς, σοῦ ἀνακλάσεις αὐγοειδεῖς, διαφανὲς ὡς ἔσποπτρον, ἄνωθεν ἐκπέμπεις ἡλιακάς, καὶ σοὶ συστήσαις Μάκαρ, κἂν μέγα καὶ ἐξόχως, ὑπὲρ ἀξίαν τὸ αἰτούμενον.

Reso ora più fulgidamente luminoso dalla luce trisolare e dal triplice fulgore, manda dall'alto, come specchio tersissimo, chiari riflessi solari su quanti ti celebrano e su quanti persistono presso di te, o beato, anche se ciò che chiedono è grande e di gran lunga eccedente il merito.

### Theotokion.

Σωτήρα ὡς τεκοῦσα καὶ Λυτρωτὴν, σωτηρίας με Κόρη ἀξίωσον, ἐπιτυχεῖν, Πάναγνε πταισμάτων μου τὰς σειράς, ταῖς σαῖς πρεσβείαις λύσασα· πάντα γὰρ ὡς θέλεις νῦν κατορθοῖς, ὡς φέρουσα ἐν κόλποις, τὸν πάντων Βασιλέα, τὸν ἀγαθότητι ἀσύγκριτον.

Tu che hai generato il Salvatore e Redentore, o Vergine, fammi degno di ottenere salvezza, o tutta pura, sciogliendo, con la tua intercessione, le catene delle mie colpe: tutto tu conduci a buon termine come vuoi, perché porti in grembo il Re dell'universo, incomparabile nella bontà.

### Canone di san Cirillo. Poema di Giovanni Damasceno.

Ode 9. Tono 4. Εὐα μὲν τῷ τῆς παρακοῆς Col morbo della disubbidienza.

Ἦψωμα Χριστοῦ κατεπαρθέν τῆς γνώσεως, καὶ τῆς τούτου Θεομήτορος, Κύριλλε ἅπαν κατὰ κράτος, καθεῖλες Νεστορίου τὴν ἄθεον, υἱὼν δυάδα ὡσαύτως καὶ σύγχυσιν, τῶν Ἀκεφάλων τὴν τῶν φύσεων.

Esaltata la sublimità della conoscenza di Cristo e della Madre di Dio che lo ha generato, o Cirillo, hai abbattuto per quanto hai potuto l'atea diade dei figli di Nestorio, come pure la confusione delle nature propria degli acefali.

Ῥώσει τῶν φρενῶν καὶ φωτισμῷ τῆς χάριτος, τὴν Τριάδα ὁμοούσιον, τὸν τε Υἱὸν σεσαρκωμένον, Θεὸν θεολογήσας Μακάριε, ὀφθεις τε τῆς Θεοτόκου ὑπέρμαχος, ἐν τοῖς ὑψίστοις νῦν δεδόξασαι.

Col vigore del pensiero e l'illuminazione della grazia, hai proclamato consustanziale la Trinità e Dio il Figlio incarnato, o beato, e ti sei mostrato difensore della Madre di Dio: per questo ora sei glorificato nel più alto dei cieli.

### Theotokion.

Στειρεύουσιν θεῖων ἀρετῶν πανάχραντε, Θεοτόκε τὴν καρδίαν μου, δεῖξον Παρθένε καρποφόρον, ἐκ στειράς ἢ τεχθεῖσα βουλήματι, τοῦ πάντα μεταποιοῦντος τῷ πνεύματι, ἵνα ὑμνῶ σε

Rendi fecondo, o Vergine, il mio cuore sterile nelle divine virtù, o Madre di Dio tutta immacolata, che da una sterile sei stata partorita per volere di colui che con lo Spirito tutto trasforma: e così io in-

τὴν Πανύμνητον.

neggerò a te, che sei degna di ogni canto.

**Katavasía.**

Ἐν νόμῳ, σκιᾷ καὶ γράμματι, τύπον κατίδωμεν οἱ πιστοί, πᾶν ἄρσεν τὸ τὴν μήτραν διανοῖγον, ἅγιον Θεῶ· διὸ πρωτότοκον Λόγον, Πατρὸς ἀνάρχου Υἱόν, πρωτοτοκούμενον Μητρὶ, ἀπειράνδρῳ, μεγαλύνομεν.

Nell'ombra e nella lettera della Legge, contempliamo, fedeli, la figura: ogni maschio che apre il seno materno è sacro a Dio; magnifichiamo dunque come primogenito il Verbo, Figlio del Padre che non ha principio, primo nato a una madre ignara d'uomo.

**Exapostiláron.** Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Τῆς ὑπερθέου πάνσοφοι, ἀνεδείχθητε μύσται, Τριάδος καὶ ὑπέρμαχοι, Ἀθανάσιε μάκαρ, καὶ Κύριλλε θεοφάντορ, Ἄρειον καθελόντες, καὶ σὺν αὐτῷ Σαβέλλιον, καὶ Νεστόριον αὐθις, τὸν δυσσεβῆ, καὶ σὺν τούτοις ἄπασαν ἄλλην πλάνην, τῶν δυσσεβῶν αἰρέσεων, Ἰεράρχαι Κυρίου.

Siete divenuti iniziati e difensori, o sapientissimi, della Trinità piú che divina, o beato Atanasio e tu Cirillo, araldo di Dio, abbattendo Ario e poi insieme a lui Sabellio e l'empio Nestorio, e con loro ogni altro errore delle empie eresie, o pontefici del Signore.

**Theotokión, stessa melodia.**

Ὅρος Θεοῦ πανάγιον, καὶ λυχνίαν καὶ στάμνον, καὶ κιβωτὸν καὶ τράπεζαν, ῥάβδον τε καὶ πυρεῖον, καὶ θεῖον θρόνον καὶ πύλην, καὶ ναὸν καὶ παστάδα, ὑμνήσωμεν θεόφρονες, τὴν ἀγνὴν καὶ Παρθένον· ἐξ ἧς Θεός, σαρκωθείς ἀτρέπτως, καὶ ὑπὲρ φύσιν, ἐθέωσε τὸ πρόσλημμα, ἀπορρήτῳ ἐνώσει.

Quanti sentiamo secondo Dio, celebriamo la pura, la Vergine, come monte santissimo di Dio, candelabro e urna, arca e mensa, virgulto e incensiere, divino trono e porta, tempio e talamo. Incarnatosi da lei senza mutamento e oltre natura, Dio ha deificato ciò che ha assunto con ineffabile unione.

**Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.**

**Tono 1.** Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Δεῦτε φιλέορτοι πάντες πανηγυρίζομεν, τὴν μνήμην τῶν ἐνδόξων, Διδασκάλων τιμῶντες· ἐν Πνεύματι γὰρ θείῳ καθεῖλον ὄφρυν, ἀκαθέκτων αἰρέσεων· καὶ θεοφθόγοις διδάγμασι τὴν Χριστοῦ, Ἐκκλησίαν ὑπεστήριξαν.

Venite tutti, amici della festa, celebriamo con onore la memoria dei gloriosi maestri, poiché essi, nello Spirito divino, hanno abbattuto la boria di indomabili eresie, e con divini insegnamenti hanno consolidato la Chiesa di Cristo.

Ὁρθοδοξίας ἀκτίσι περιλαμπόμενοι, οἱ νοητοὶ ἀστέρες, ὑπερηύγασαν λόγοις· ὁ μὲν γὰρ τὴν Ἄρειου θεοστυγῆ, γλωσσαλγίαν ἐφίμωσεν· ὁ δὲ Νεστόριον αὐθις καὶ ἐμμανῆ, καταβέβληκε Σαβέλλιον.

Avvolti dai raggi della retta fede, gli astri spirituali hanno straordinariamente brillato con i loro discorsi: l'uno, infatti, ha messo a tacere l'interminabile chiacchiera di Ario sgradita a Dio; l'altro, a sua volta, ha abbattuto Nestorio e il frenetico Sabellio.

Τὴν ἱεράν Ξυνωρίδα τῶν Διδασκάλων ἡμῶν, τοὺς ζηλωτὰς Κυρίου, εὐφημήσωμεν ὕμνοις, Κύριλλον τὸν θεῖον, φλόγα πυρός, καὶ στερεὸν Ἀθανάσιον· ἐν οὐρανοῖς γὰρ συνόντες ὑπὲρ ἡμῶν, τῷ Θεῷ αἰεὶ πρεσβεύουσι.

Celebriamo con inni la sacra coppia dei nostri maestri, zelanti per il Signore: il divino Cirillo, fiamma di fuoco, e il vigoroso Atanasio, poiché, stando insieme nei cieli, sempre intercedono per noi presso Dio.

Ταῖς ἱκεσίαις τῶν θείων Ἰεραρχῶν σου Χριστέ, ἐπίσκεψαι ἐξ ὕψους, ἐκλογάδα σου ποιμνὴν, ἐν μέσῳ νεμομένην λύκων δεινῶν, ὧν τὰ θράση κατάβαλε· οὐ γὰρ ἐπαύσατο ἔτι καὶ νῦν ἰδοῦ, τῶν αἰρέσεων τὰ σκάνδαλα.

Per le preghiere dei tuoi divini pontefici, o Cristo, guarda dall'alto il tuo gregge eletto, che ha il suo pascolo tra terribili lupi: abbatti la loro arroganza, perché neppure ora sono cessati gli scandali delle eresie.

## MINEI

Gloria. Tono pl. 1.

Δεῦτε φιλεόρτων τὸ σύστημα, δεῦτε τῶν Πιστῶν ἢ ὁμήγουρις, δεῦτε ὀρθοδόξων χορεῖαι, ἄσμασιν ἐγκωμίων στέψωμεν, τὴν ἀεισέβαστον δυάδα τῶν Διδασκάλων ἡμῶν· οὗτοι γὰρ πάντα ζόφον κακίστης αἰρέσεως, πᾶσαν ἀπάτην τῶν δυσμενῶν, νεανικῶς καθελόντες, τῇ ἀηττήτῳ τοῦ Πνεύματος ἰσχύϊ, τὸν κόσμον κατηύγασαν, θεογνωσίας ἐλλάμψεν· καὶ νῦν πρεσβεύουσιν ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν ἐν πίστει τελούντων τὴν μνήμην αὐτῶν.

Vieni, assemblea degli amici della festa, vieni, radunanza dei fedeli, venite, cori degli ortodossi, con canti incoroniamo di elogi la coppia sempre venerabile dei nostri maestri: costoro, abbattuta con vigore ogni tenebra di pessima eresia e ogni errore degli avversari, grazie alla forza invitta del Re universale, hanno rischiarato il mondo con i fulgori della conoscenza di Dio. E ora intercedono per noi che celebriamo con fede la loro memoria.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Μακαρίζομέν σε, Θεοτόκε παρθένε, καὶ δοξάζομέν σε οἱ πιστοὶ κατὰ χρόος, τὴν πόλιν τὴν ἄσειστον, τὸ τεῖχος τὸ ἄρρηκτον, τὴν ἀρραγῆ προστασίαν, καὶ καταφυγὴ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Noi fedeli ti proclamiamo beata, Vergine Madre di Dio, e com'è nostro dovere ti glorifichiamo, città inconcussa, muro inespugnabile, indistruttibile protezione e rifugio delle anime nostre.

**Grande dossologia, apolytícion e congedo.**

## 19 GENNAIO

Memoria del nostro santo padre Macario l'egiziano (intorno al 390), e del nostro santo padre Arsenio di Corfú (X sec.).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia.**

**Tono 4.** Ἐδωκας σημειῶσιν Hai dato come segno.

Τῆς μακαριότητος, τῆς ὑπὲρ νοῦν ὀρεγόμενος, ἐλογίσω θεσπέσιε, τρυφὴν τὴν ἐγκράτειαν, τὴν πτωχείαν πλοῦτον, τὴν ἀκτημοσύνην, περιουσίαν ἀληθῆ, καὶ εὐδοξίαν τὴν μετριότητα· διὸ καὶ τῆς ἐφέσεως, τῆς κατὰ γνώμην ἐπέτυχες, ἐν σκηναῖς ἀυλιζόμενος, τῶν Ἁγίων Μακάριε.

Bramando la beatitudine che oltrepassa l'intelletto, o uomo meraviglioso, hai considerato delizia la continenza, ricchezza la povertà, vera abbondanza l'indigenza e gloria la modestia: hai perciò ottenuto ciò a cui la tua volontà aspirava, e ora dimori negli atrii dei santi, o Macario.

Δρόμον τῆς ἀσκήσεως, ἀπεριτρέπτως τετέλεκας, καὶ τὴν πίστιν τετήρηκας, ἐντεῦθεν καὶ στέφανον, ἐκομίσω Πάτερ, τῆς δικαιοσύνης, ὃν σοι ἠτοίμασε Χριστός, ὁ κατ' ἀξίαν νέμων τὰ ἔπαθλα, καὶ γέρα χαριζόμενος, καὶ τὴν τῶν πόνων ἀντίδοσιν, ὧν καὶ νῦν ἡμᾶς δρέψασθαι, θεοφόρε δυσώπησον.

Hai compiuto senza volgerti la corsa dell'asceti e hai custodito la fede: per questo hai anche ottenuto la corona della giustizia, o padre, che Cristo ti aveva preparata, lui che distribuisce i trofei secondo il merito ed elargisce i premi e la ricompensa delle fatiche: supplicalo, o teóforo, perché anche noi possiamo coglierli.

Πᾶσαν ἡδυπάθειαν, ὑποπιάζων τὸ σῶμά σου, ἀπηρνήσω θεόσοφε, πικραίνων τὴν αἴσθησιν, ἐγκρατείας πόνοις, καὶ σκληραγωγίαις, ὑπομονῆ τε πειρασμῶν, καὶ καρτερίᾳ τῶν περιστάσεων, ἀνθ' ὧν τὴν ἀτελεύτητον, ἀντιλαμβάνεις ἀπόλαυσιν, καὶ τρυφὴν ἀδιάδοχον, καὶ χαρὰν ἀνεκλάλητον.

Hai rifiutato ogni voluttà, reprimendo il tuo corpo, o sapiente in Dio, amareggiando i sensi con le fatiche e le durezza della continenza, con la pazienza nelle tentazioni e la costanza nelle difficoltà; per questo hai ricevuto in cambio il diletto che non ha fine, l'eterna delizia e la gioia indicibile.

Gloria. Tono pl. 4. Di Anatolio.

Εὐφραίνου Αἴγυπτος, ἀνθήσασα τοιοῦτον πολιοῦχον, τὸν ἐν μακαρίοις Μακάριον. Οὗτος γὰρ

Rallégrati, Egitto, per aver fatto fiorire un tale protettore del paese, Macario, beato tra i beati. Egli

τῆ σοφία τοῦ Ἁγίου Πνεύματος καταγλαῖσθεις, πᾶσαν ἄσκησιν, τῆ ἐναρέτῳ πολιτεία αὐτοῦ, ὑπερηκόντισεν. Αὐτὸν καὶ ἡμεῖς, μεσίτην προσάγοντες, αἰτοῦμεν δυσωπεῖν τὸν Χριστόν, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

infatti, illuminato dalla sapienza del santo Spirito, ha superato ogni ascesi con la sua vita virtuosa. E noi, interponendolo quale mediatore, gli chiediamo di supplicare Cristo per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre.

**Theotokión.** Κύριε, εἰ καὶ κριτηρίῳ παρέστης Signore, anche comparendo al tribunale.

Ἴδε μου, τῆς συντετριμμένης καρδίας, τοὺς στεναγμοὺς Θεονύμφευτε, πρόσδεξαι Παρθένε Μαρία, καὶ μὴ ἀπόση πανάμωμε, τὰς τῶν χειρῶν μου Ἀγνή, ἐπάρσεις ὡς φιλάγαθος, ἵνα ὑμῶ καὶ μεγαλύνω, τὴν μεγαλύνασαν τὸ γένος ἡμῶν.

Guarda ai gemiti del mio cuore contrito, o sposa di Dio; accogli, Vergine Maria, non respingere, o tutta immacolata, l'alzarsi delle mie mani, o pura, tu che ami il bene: affinché io canti e magnifichi col lei che ha magnificato la nostra stirpe.

**Oppure stavrotheotokión.**

Ἄρα σε, ὅτε ἡ ἀμνάς καὶ Παρθένος, πρὸς σφαγὴν κατεπειγόμενον, ἐβλεψε, σὺν δάκρυσιν Λόγε, ἠκολούθει καὶ ἐκραύγαζε· Ποῦ σπεύδεις τέκνον ἐμόν, συνέλθω σοι γλυκύτατε· οὐ γὰρ φέρω μὴ ὄραῖν σε, Ἰησοῦ μου πολυέλεε.

Quando la Vergine agnella vide te, l'agnello, affrettarti verso il macello, tra le lacrime, o Verbo, ti seguiva e gridava: Dove vai con tanta fretta, Figlio mio? Vengo con te, o dolcissimo, perché non sopporto di non vederti, o mio Gesù misericordiosissimo.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

Gloria. Tono pl. 2.

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς εὗρες μισθὸν τῶν καμάτων σου. Τῶν Δαιμόνων ὄλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἐφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας. Παρησίαν ἔχων πρὸς Κύριον, εἰρήνην αἰτησαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Signore, chiedi pace per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Χαῖρε λύχνε πάμφωτε, ἡλιακῶν λαμπηδόνων, λαμπροτέρα Δέσποινα. Χαῖρε λύσις ἄχραντε, τῆς ἀρχαίας ἀρᾶς, ἡ ἐλπίς Δέσποινα, τῶν ἀπηλπισμένων, ἡ ἀνάκλησις τοῦ γένους ἡμῶν. Χαῖρε παλάτιον, τοῦ Παμβασιλέως λαμπρότατον, τὸ ὄρος τὸ πιότατον, ἐξ οὗ ὁ Λυτρωτὴς προσελήλυθε. Χαῖρε Θεοῦ Λόγου, λαμπάδιον τὸ θεῖον καὶ τερπνόν· Χαῖρε λυχνία ὀλόφωτε· Χαῖρε θρόνε πύρινε.

Gioisci, lampada tutta luce, piú luminosa, o Sovrana, degli splendori del sole. Gioisci, immacolata, liberazione dalla maledizione antica, speranza dei disperati, o Sovrana, ritorno della nostra stirpe esiliata. Gioisci, reggia luminosissima del Re universale, monte pingue, dal quale è venuto il Redentore. Gioisci, divina e soave lucerna del Verbo Dio. Gioisci, candelabro fulgidissimo. Gioisci, trono igneo.

**Oppure stavrotheotokión.**

Ρομφαία ὡς ἔφησεν, ὁ Συμεὼν τὴν καρδίαν, τὴν σὴν διελήλυθε, Παναγία Δέσποινα, ὅτε ἐβλεψας, τὸν ἐκ σοῦ λάμψαντα, ἀπορρήτῳ λόγῳ, ὑπ' ἀνόμων ὡς κατάκριτον, Σταυρῷ ὑψούμενον, ὄξος καὶ χολὴν τε γευόμενον, πλευρὰν δὲ ὀρυττόμενον, χειρὰς τε καὶ πόδας ἠλούμενον, καὶ ὀδυρομένη, ὠλόλυζες βοῶσα μητρικῶς. Τὶ τοῦτο

Una spada, come disse Simeone, ha trapassato il tuo cuore, santissima Sovrana, al vedere colui che da te per un ineffabile decreto era rifulso, innalzato da iniqui sulla croce come un condannato, abbevverato di aceto e di fiele, col fianco trafitto, le mani e i piedi inchiodati; e facendo lamento alzavi grida, esclamando quale madre: Perché, Figlio dolcissi-

## MINEI

τέκνον γλυκύτατον, τὸ καινὸν μυστήριον;

mo, questo mistero nuovo?

### Apolytikion del santo. Tono 1.

Τῆς ἐρήμου πολίτης καὶ ἐν σώματι Ἄγγελος,  
καὶ θαυματουργὸς ἀνεδείχθης, θεοφόρε Πατὴρ  
ἡμῶν Μακάριε, νηστεία, ἀγρυπνία, προσευχή,  
οὐράνια χαρίσματα λαβών, θεραπεύεις τοὺς νο-  
σοῦντας, καὶ τὰς ψυχὰς τῶν πίστει προστρέ-  
χόντων σοι. Δόξα τῷ δεδωκότι σοι ἰσχύν· δόξα τῷ  
σὲ στεφανώσαντι, δόξα τῷ ἐνεργοῦντι διὰ σοῦ  
πᾶσιν ἰάματα.

Cittadino del deserto, angelo in un corpo e tau-  
maturgo ti sei mostrato, o Macario, padre nostro  
teòforo. Con digiuno, veglia e preghiera hai rice-  
vuto celesti carismi e guarisci i malati e le anime di  
quanti a te accorrono con fede. Gloria a colui che ti  
ha dato forza; gloria a colui che ti ha incoronato;  
gloria a colui che per mezzo tuo opera guarigioni in  
tutti.

## ORTHROS

### Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐν τῷ οἴκῳ Κύριος, τῆς ἐγκρατείας, ἀληθῶς σε  
ἔθετο, ὡς περ ἀστέρα ἀπλανῆ, φωταγωγοῦντα  
τὰ πέρατα, Πάτερ Πατέρων, Μακάριε Ὅσιε.

Nella casa della continenza il Signore ti ha posto  
come vera stella fissa che illumina i confini della  
terra, o san Macario, padre dei padri.

### Ikos. Per la Galilea della genti.

Τὸν τοῦ Κυρίου ἐραστήν, τῶν Μοναστῶν τὸ  
κλέος, θαυμάτων τὸν ταμίαν, Μακάριον τὸν  
μέγαν, ἀνευφημήσωμεν πιστῶς· οὗτος γὰρ τῷ  
φέγγει τῶν ἀγώνων αὐτοῦ, ὡς ἥλιος ἐξέλαμψε,  
φωτίζων τοὺς ἐν σκότει ὑπάρχοντας παθῶν καὶ  
ἀμαρτίας, καὶ ἐκδιώκων τῶν δαιμόνων τὴν ζο-  
φερὰν πλάνην ἀενδότως. Διὸ καὶ ποταμοὺς  
πλουσίων θαυμάτων, ὡς ἐκ κρήνης λογικῆς  
ἐκβλύζων, πάντων τὰς ψυχὰς ῥωννύει τῶν  
ἐκβοώντων· Πατέρων Πάτερ, Μακάριε Ὅσιε.

Celebriamo con fede l'innamorato del Signore, la  
gloria dei monaci, il dispensatore di prodigi, il  
grande Macario: col fulgore delle sue lotte, egli ha  
brillato come sole, illuminando quelli che sono  
nella tenebra delle passioni e del peccato e dissi-  
pando inflessibilmente il cupo inganno dei demoni.  
Per questo, facendo perpetuamente sgorgare fiumi  
di ricchi prodigi come da sorgente razionale, rinvi-  
gorisce le anime di tutti coloro che gridano: O san  
Macario, padre dei padri.

### Sinassario.

Il 19 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e anacoreta Macario l'egiziano.  
Per l'intercessione del tuo santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

### Exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἀστροῖς Tu che il cielo con le stelle.

Ἀγγελικὸν τὸν βίον, ποθῶν ἐμάκρυνας σαυ-  
τόν, ἐν ταῖς ἐρήμοις καὶ πάθη, καθυποτάξας τῆς  
σαρκός, ἰσάγγελος ἀνεδείχθης, Πατὴρ ἡμῶν θε-  
οφόρε.

Per amore della vita angelica, sei andato lontano  
per i deserti, e, sottomesse le passioni della carne,  
sei divenuto simile a un angelo, o padre nostro  
teòforo.

### Theotokíon.

Τῇ κραταιᾷ σου σκέπη, ἀπὸ ἐχθρῶν ἐπι-  
βουλῆς, ἡμᾶς Ἀγνή τοὺς σοὺς δούλους, φύλαττε  
πάντας ἀβλαβεῖς· σὲ γὰρ κεκτήμεθα μόνην, κα-  
ταφυγὴν ἐν ἀνάγκαις.

Con la tua potente protezione custodisci illesi  
tutti noi tuoi servi, o pura, dall'insidia dei nemici:  
perché, nelle angustie, te sola noi abbiamo come ri-  
fugio.

### Allo stico, stichirá dall'októichos.

### Gloria. Tono 4.

Ἐλαμψαν τὰ καλὰ ἔργα σου, ὡς ἥλιος, ἐπὶ τῆς  
γῆς καὶ ἐν οὐρανῷ, Χριστοῦ θεράπων Μακάριε·  
ὀρθοδόξως γὰρ ἐκήρυξας ἡμῖν, τὴν ἀληθῆ καὶ  
ἀμώμητον Πίστιν Χριστοῦ· διὸ ἰκέτευε Ὅσιε

Hanno brillato come sole le tue belle opere in  
terra e in cielo, o servo di Cristo, Macario: tu ci hai  
infatti rettamente annunciato la vera e immacolata  
fede di Cristo. Supplica dunque, o santo padre, in

Πάτερ, ἐν τῇ μνήμῃ σου θεοφόρε, δωρηθῆναι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

questa tua memoria, o teòforo, perché ci sia donata la grande misericordia.

Ora e sempre.

**Theotokíon.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ὡς πρεσβείαν ἀκοίμητον, καὶ παράκλησιν ἔμ-  
μονον, κεκτημένη Πάναγνε πρὸς τὸν Κύριον,  
τοὺς πειρασμοὺς καταπράυνον· τὰ κύματα κοί-  
μισον, τῆς ἀθλίας μου ψυχῆς, καὶ ἐν θλίψει  
ὑπάρχουσιν, τὴν καρδίαν μου, παρακάλεσον  
Κόρη, δυσωπῶ σε, καὶ χαρίτωσον τὸν νοῦν μου,  
ὅπως ἀξίως δοξάζω σε.

Poiché ti abbiamo quale avvocata sempre desta e  
supplica costante presso il Signore, o tutta pura, as-  
sopisci le tentazioni, placa le burrasche della mia  
anima misera, conforta il mio cuore che è nell'affli-  
zione, te ne scongiuro, o Vergine, e colma di grazia  
il mio intelletto, perché io degnamente ti glorifichi.

**Oppure stavrotheotokíon.**

Τὸν Ἀμνὸν καὶ Ποιμένα σε, ἐπὶ ξύλου ὡς ἔβλε-  
ψεν, Ἀμνάς ἢ κυήσασα ἐπωδύρετο, καὶ μητρικῶς  
σοι ἐφθέγγετο· Υἱὲ ποθεινότατε, πῶς ἐν ξύλῳ  
τοῦ Σταυροῦ, ἀνηρητήθης μακρόθυμε; πῶς τὰς  
χεῖράς σου, καὶ τοὺς πόδας σου Λόγε προση-  
λώθης, ὑπ' ἀνόμων καὶ τὸ αἶμα, τὸ σὸν ἐξέχεας  
Δέσποτα;

Vedendo sulla croce te, agnello e pastore,  
l'agnella che ti ha generato faceva lamento, e come  
madre così ti parlava: Figlio amatissimo, come dun-  
que sei appeso al legno della croce, o longanime?  
Come sei stato inchiodato mani e piedi da empì, o  
Verbo? E come hai versato il tuo sangue, o So-  
vrano?

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 20 GENNAIO

✠ Memoria del nostro santo padre Eutimio il grande (473).

### GRANDE VESPRO

**La prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.**

**Tono 1.** Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Πάτερ Εὐθύμιε τὸν σὸν, τόκον προκατήγγειλε,  
σταλεῖς οὐράνιος Ἄγγελος, ὡς τοῦ βλαστήσα-  
ντος, ἐκ νηδύος στείρας, Ἰωάννου· τούτου γάρ,  
ἐδείχθης ζηλωτῆς ἐκμαγεῖόν τε, ἀκτῆμων ἄοι-  
κος· βαπτιστῆς καὶ ὀρεσίτροπος, ὑπερλάμπας,  
τοῖς ἀπείροις θαύμασι.

Πάτερ Εὐθύμιε καρπός, ἔφυς μὲν στείρωσεως,  
ἀλλ' ὠφθης ὄντως πολύγονος· ἐκ γὰρ τοῦ σπέρ-  
ματος, τοῦ πνευματικοῦ σου, Μοναστῶν πε-  
πλήρωται, ἢ ἔρημος ἢ πρὶν ἀδιόδευτος· καὶ νῦν  
ικέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν  
εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Πάτερ Εὐθύμιε ὁ σός, βίος ἀνυπέρβλητος, ἡ  
Πίστις ὄντως ὀρθόδοξος· καὶ γὰρ ἐκ πράξεων,  
πρὸς ὑψηλοτάτην, θεωρίαν ἤλασας, σοφίας ἐν-  
διαίτημα, ἐν δύω φύσεσιν, ἓνα σέβων τῆς Τριάδος  
Χριστόν, ᾧ πρεσβεύεις, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Padre Eutimio, la tua nascita è stata preannun-  
ciata da un angelo del cielo, come Giovanni che è  
germogliato da grembo sterile: di lui infatti tu sei  
divenuto emulo e immagine, povero, senza casa,  
battezzatore e figlio dei monti, fulgidissimo per gli  
innumerevoli prodigi.

Padre Eutimio, tu, frutto della sterilità, ti sei rive-  
lato grandemente fecondo: dal tuo seme spirituale,  
infatti, il deserto prima impraticabile si è riempito  
di monaci. Supplica ora che siano date alle anime  
nostre la pace e la grande misericordia.

Padre Eutimio, la tua vita è stata insuperabile, la  
tua fede veramente ortodossa: dalle azioni infatti, ti  
sei spinto sino alla piú eccelsa contemplazione, di-  
venuto dimora della sapienza e venerando il Cristo  
come uno della Trinità, in due nature: presso di lui  
tu intercedi per le anime nostre.

MINEI  
Altri stichirá prosómia.

**Tono 4.** Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεὶς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ὁ ἐκ νηδύος μητρὸς ἡγιασμένος, ὅτε τὸ παντέφορον ὄμμα τὴν πρόθεσιν, καὶ τὴν ῥοπήν πρὸς τὰ κρείττονα, ἐπειγομένην, ἀνεπιστρόφως σοῦ προεώρακε, τότε Παμμακάριστε, δῶρον θεόδοτον, τῆς εὐθυμίας φερώνυμον, μεμηνυκὸς σε, τὴν τῶν φυσάντων λύει κατήφειαν· ὅθεν ἐκ βρέφους προηγμένος, τῷ εὐεργέτη Θεῷ εὐηρέστησας, ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὁ χαρισμάτων ἐνθέων πεπλησμένος, σὲ ὡς ἀκηλίδωτον, ἔσοπτρον Πάτερ εὐρών, Χριστὸς τῶν θείων ἐμφάσεων, λαμπρὰς οἰκείου, μαρμαρυγὰς φωτὸς σοι ἐξήστραψεν, ἐντεῦθεν ἰάσεων, ἄφθονος ἄφθης πηγῆ, διατροφή τε λιμώττουσι, καὶ τῶν διψώντων, δι' ἐπομβρίας ἄρδων τὴν ἔφρουν· τὰς ψυχικὰς δὲ διαθέσεις ὀρών, σοῦ τῷ λόγῳ σοφῶς ἐβελτίους Θεῷ· ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὁ θεωρία καὶ πράξει διαλάμψας, σοῦ ὁ μὲν ἰσάγγελος βίος κανὼν ἀρετῆς, καὶ χαρακτήρ ἀκριβέστατος, τῶν αἰρουμένων, Θεῷ λατρεύει ἐν τελειότητι· ὁ σὸς δὲ θεόσοφος λόγος Εὐθύμει, Τριάδα σέβειν ἐδίδαξε, Χριστὸν δὲ ἕνα, ἐν δύο φύσει γνωριζόμενον· καὶ τὰς Συνόδους ἰσαριθμούς, τῇ τετρακτυῖ τῶν Εὐαγγελίων Χριστοῦ· ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. **Tono 3.**

Ἀφιερωθεὶς τῷ Θεῷ ἐκ κοιλίας μητρικῆς, ὡς ἄλλος Σαμουήλ, Πάτερ Εὐθύμει, φερωνύμω γέγονας, εὐθυμία τῶν πιστῶν, Μοναζόντων βακτηρία, καὶ ἐδραῖωμα, τοῦ Ἁγίου Πνεύματος καθαρὸν οἰκητήριον. Αἴτησαι ἡμῖν τοῖς τιμῶσί σε τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Πῶς μὴ θαυμάσωμεν, τὸν θεανδρικόν σου τόκον Πανσεβάσμιε; πείραν γὰρ ἀνδρὸς μὴ δεξαμένη Πανάμωμε, ἔτεκες ἀπάτορα Υἱὸν ἐν σαρκί, τὸν πρὸ αἰώνων ἐκ Πατρὸς γεννηθέντα ἀμήτορα, μηδαμῶς ὑπομείναντα τροπήν, ἢ φερμόν, ἢ διαίρεσιν, ἀλλ' ἐκατέρας οὐσίας τὴν ιδιότητα, σῶαν φυλάξαντα. Διὸ Μητροπάρθενε Δέσποινα, αὐτὸν ἰκέτευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς τῶν ὀρθοδόξως, Θεοτόκον ὁμολογούντων σε.

O tu che sei stato santificato dal seno della madre, quando l'occhio che su tutto veglia in anticipo vide che la disposizione della tua anima e la tua inclinazione si volgevano senza ritorni al bene, allora, o beatissimo, mostrando come tu fossi dono di Dio che a buon diritto traeva il nome dalla letizia, pose fine all'abbattimento dei tuoi genitori; dall'infanzia dunque per lui allevato, sei piaciuto al Dio benefattore: supplicalo di salvare e illuminare le anime nostre.

O tu che sei stato colmato di divini carismi: Cristo, trovandoti quale specchio senza macchia di divini riflessi, o padre, ha proiettato su di te i fulgidi bagliori della propria luce; sei così apparso generosa fonte di guarigioni, cibo degli affamati, ristoratore, con grandi piogge, della brama degli assetati, mentre, vedendo le disposizioni delle anime, sapientemente le rendevi migliori per Dio con la tua parola: supplicalo dunque di salvare e illuminare le anime nostre.

Tu che hai brillato per la contemplazione e l'azione, la tua vita angelica è divenuta regola di virtù e modello rigorosissimo per quelli che scelgono di rendere culto a Dio con perfezione, mentre la tua parola di divina sapienza, o Eutimio, ha insegnato a venerare la Trinità e il Cristo, da riconoscersi uno in due nature, e i sinodi eguali in numero al quaternario dei vangeli di Cristo; imploralo di salvare e illuminare le anime nostre.

Consacrato a Dio dal seno materno, come un secondo Samuele, o padre Eutimio, sei divenuto allegrezza dei fedeli, ciò che giustamente è significato dal tuo nome; sei divenuto bastone e sostegno dei monaci, puro tabernacolo del divino Spirito. Chiedi per noi che ti onoriamo la grande misericordia.

Come non stupiremo, o venerabilissima, per il tuo parto teandrico? Senza esperienza d'uomo, o tutta immacolata, hai partorito senza padre, nella carne, il Figlio che prima dei secoli dal Padre è stato generato senza madre: ed egli in nulla ha subito mutamento, confusione o divisione, ma di entrambe le essenze ha serbato integre le proprietà. Imploralo dunque, Vergine Madre, Sovrana, per la salvezza delle anime di coloro che con retta fede

proclamano te Madre di Dio.

**Ingresso, Luce gioiosa, il *prokímenon* del giorno e le letture**

**Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).**

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

**Lettura del libro della Sapienza di Salomone (5,15-6,3).**

I giusti vivono in eterno, la loro mercede è nel Signore e l'Altissimo si prende cura di loro. Per questo riceveranno il nobile regno e lo splendido diadema dalla mano del Signore, poiché egli con la sua destra li copre e col suo braccio li protegge. Prenderà come armatura la sua gelosia e armerà la creazione per far vendetta dei nemici. Rivestirà la corazza della giustizia e cingerà come elmo un giudizio verace. Prenderà come scudo invincibile la santità; aguzzerà come spada la sua collera severa: il mondo combatterà insieme con lui contro gli insensati.

Scoccheranno gli infallibili dardi dei fulmini, e come da un arco ben teso, dalle nubi voleranno al bersaglio, e dalla fionda saranno scagliati chicchi di grandine pieni di furore. Infurierà contro di loro l'acqua del mare, i fiumi li sommergeranno senza pietà. Si leverà contro di loro un vento impetuoso e li disperderà come un uragano. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e le cattive azioni rovesceranno il trono dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e comprendete; imparate, giudici dei confini della terra; porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e che vi gloriare del gran numero dei vostri popoli: il vostro potere vi è stato dato dal Signore, e la vostra sovranità dall'Altissimo.

**Lettura del libro della Sapienza di Salomone (4,7-15).**

Il giusto, quand'anche giunga a morire, sarà nel riposo: poiché vecchiaia venerabile non è quella di un lungo tempo di vita, né si misura col numero degli anni. Ma la prudenza equivale per gli uomini alla canizie, e età avanzata è una vita senza macchia. Divenuto gradito a Dio, è stato da lui amato, e poiché viveva tra peccatori, è stato trasferito. È stato rapito perché la malizia non alterasse la sua intelligenza e l'inganno non sviasse la sua anima. Poiché il cattivo fascino del male oscura il bene, e l'agitarsi della concupiscenza guasta la mente innocente. Reso in breve perfetto, ha portato a termine un lungo corso: la sua anima era infatti gradita al Signore, per questo si è affrettato a toglierlo di mezzo alla malvagità. I popoli hanno visto ma non hanno compreso, né hanno posto mente a questo fatto: che grazia e misericordia sono con i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

**Allo stico, *stichirá prosómia*.**

**Tono pl. 1.** Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις ὡς εὐθυμίας ἀρχή, τῆς Ἐκκλησίας γε-  
γονῶς Πάτερ Ὅσιε· τῆ σῆ γὰρ γεννήσει πάσας,  
αἰρετικῶν τὰς ὁρμάς, ἐκ Θεοῦ προνοίας ἀπε-  
κρούσατο· διὸ σε φερώνυμον, ὀνομάζει Εὐθύ-  
μιον. Τῶν οὐρανίων, Οὐσιῶν δὲ τὰ τάγματα,  
χαρὰς ἔπλησας, τῆ τοῦ βίου λαμπρότητι, οἷς καὶ  
συναυλιζόμενος, φωτός τε πληρούμενος, καὶ πα-  
νολβίου καὶ θείας, ἐναπολαύων ἐλλάμψεως, Χρι-  
στὸν νῦν δυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ

Gioisci, per esser divenuto principio di letizia per  
la Chiesa, o padre santo: con la tua nascita, infatti,  
essa ha respinto per divina provvidenza tutti gli as-  
salti degli eretici: perciò a buon diritto ti chiama Eu-  
timio. Tu hai colmato di gioia le schiere degli esseri  
celesti con lo splendore della tua vita: ora dunque  
che vivi con loro, ricolmo di luce, e godi della feli-  
cissima illuminazione divina, supplica Cristo per-  
ché doni alle anime nostre la grande misericordia.

μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος τῶν ὀσίων αὐτοῦ.

Ράβδῳ τῆ τοῦ Σταυροῦ στηριχθεῖς, τῆς ἀνομίας τοὺς χειμάρρους ἐξήρανας· χειμάρρουν τροφῆς δὲ θείας, καὶ Παραδείσου πηγὴν, νοερώς Παμμάκαρ ποτιζόμενος, πηγὰς σωτηρίους, ἐν τῇ ἐρήμῳ ἀνέδειξας· ἐπιροαῖς δέ, Θείου Πνεύματος Ὅσιε, παινόμενος, ὡσπερ φοῖνιξ ἀνέδραμες, ὕψος πρὸς ἐπουράνιον· καὶ στῦλος πυρίμορφος, ὠφθης θεόφρον καὶ πλήρης, φωτοειδοῦς ἐπιλάμπειας, Χριστοῦ· ὄν δυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Μακάριος ἀνὴρ ὁ φοβούμενος τὸν Κύριον, ἐν ταῖς ἐντολαῖς αὐτοῦ θελήσει σφόδρα..

Ὅντως ἕως σκηνῆς θαυμαστῆς, ἕως τοῦ οἴκου τοῦ Θεοῦ Παμμακάριστε, διηλθες ἀγαλλιᾶσαι, καὶ εὐφροσύνη ψυχῆς, ἔνθα ἦχος Πάτερ ἑορτάζοντος, τερπνῆς ἀκουσόμενος, καὶ γλυκείας ὑμνήσεως, καὶ τῆς ἀφράστου, θυμηδίας καὶ τέρψεως, γενησόμενος, ἐν μεθέξει Εὐθύμει· ἧς μόνης ἐφιέμενος, τὴν σάρκα ἐνέκρωσας· ἧς καὶ ἐπέτυχες θεία, δικαιοσύνη κοσμούμενος, Χριστὸν ἱκετεύων, τὸν παρέχοντα τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Tono pl. 1.**

Ὅσιε Πάτερ, οὐκ ἔδωκας ὕπνον σοῖς ὀφθαλμοῖς, οὐδὲ τοῖς βλεφάροις σου νυσταγμόν, ἕως οὗ τὴν ψυχὴν καὶ τὸ σῶμα, τῶν παθῶν ἠλευθέρωσας, καὶ σεαυτὸν ἠτοιμάσας, τοῦ Πνεύματος καταγῶγιον· ἐλθὼν γὰρ ὁ Χριστὸς σὺν τῷ Πατρὶ, μονὴν παρὰ σοὶ ἐποιήσατο· καὶ τῆς ὁμοουσίου Τριάδος, θεράπων γενόμενος, μεγαλοκέρυξ Εὐθύμει, πρέσβευε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Μακαρίζομέν σε, Θεοτόκε Παρθένε, καὶ δοξάζομέν σε, οἱ πιστοὶ κατὰ χρόος, τὴν πόλιν τὴν ἄσειστον, τὸ τεῖχος τὸ ἄρρητον, τὴν ἀρραγῆ προστασίαν, καὶ καταφυγὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

**Apolytikion. Tono 4.**

Εὐφραίνου ἔρημος ἢ οὐ τίκτουσα, εὐθύμησον ἢ οὐκ ὠδίνουσα· ὅτι ἐπλήθυνέ σοι τέκνα, ἀνὴρ ἐπιθυμιῶν τῶν τοῦ Πνεύματος, εὐσεβεῖα φυτεύσας, ἐγκρατεία ἐκθρέψας, εἰς ἀρετῶν τελειότητα. Ταῖς αὐτοῦ ἱκεσίαις, Χριστὲ ὁ Θεός, εἰρήνευσον τὴν ζωὴν ἡμῶν.

**Theotokion.**

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ Ἀγγέλοις ἄγνω-

**Stico:** Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Appoggiato al bastone della croce, hai disseccato i torrenti dell'iniquità, mentre, bevendo spiritualmente al torrente della divina delizia e alla fonte del paradiso, o beatissimo, hai mostrato nel deserto fonti salutaris; impinguato dai rivi fluenti del divino Spirito, o santo, come palma ti sei elevato alle celesti altezze, e sei apparso quale colonna di fuoco, o uomo di mente divina, ricolmo del lucente splendore di Cristo: supplicalo di donare alle anime nostre la grande misericordia.

**Stico:** Beato l'uomo che teme il Signore: nei suoi comandamenti porrà tutto il suo diletto.

Realmente, o beatissimo, tu sei arrivato con esultanza e letizia dell'anima, fino alla tenda mirabile, fino alla casa di Dio, là dove si ode il suono di chi fa festa, o padre, per udire soave e dolce inneggiare e aver parte, o Eutimio, alla felicità e al diletto ineffabili: questo solo desiderando, tu hai messo a morte la carne; e ora lo hai raggiunto, adornandoti di divina giustizia, e supplichi Cristo che dona al mondo la grande misericordia.

Santo padre, non hai dato sonno ai tuoi occhi né alle tue palpebre assopimento, finché non sei giunto a liberare anima e corpo dalle passioni e a disporre te stesso come dimora dello Spirito: e infatti Cristo, venendo insieme al Padre, ha posto dimora in te; divenuto ministro della Trinità consustanziale, o grande araldo Eutimio, intercedi per le anime nostre.

Noi fedeli ti proclamiamo beata, Vergine Madre di Dio, e com'è nostro dovere ti glorifichiamo, città inconcussa, muro inespugnabile, indistruttibile protezione e rifugio delle anime nostre.

Gioisci, deserto che non generi, rallégrati, tu che non hai sofferto doglie: perché ha moltiplicato i tuoi figli un uomo prediletto dallo Spirito, generandoli con la pietà, allevandoli con la continenza fino a portarli alla maturità delle virtù. Per le sue suppliche o Cristo Dio, dona pace alla nostra vita.

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli an-

στον μυστήριον, διὰ σοῦ Θεοτόκε, τοῖς ἐπὶ γῆς πεφανέρωται, Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἐνώσει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν ἐκουσίως, ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος· δι' οὗ ἀναστήσας τὸν Πρωτόπλαστον, ἔσωσεν ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

geli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi ha volontariamente accettato la croce, e risuscitando con essa il primo uomo creato, ha salvato dalla morte le anime nostre.

## ORTHROS

### Dopo la prima sticologia, káthisma.

**Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τῷ φωτὶ λαμπόμενος τῷ ἀπροσίτῳ, ὡς ἀστὴρ ἐξέλαμψας, ἐν ταῖς ἐρήμοις, διδαχαῖς, καταφωτίζων Εὐθύμει, τοὺς ἀδιστακτῶν ψυχῇ προσιόντας σοι.

Reso splendente dalla luce inaccessibile, come astro hai brillato nei deserti, illuminando, o Eutimio, con i tuoi insegnamenti, quanti si accostavano a te con anima non esitante.

### Dopo la seconda sticologia, káthisma.

**Tono pl. 1.** Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τὰς φροντίδας τοῦ βίου ἀπαρνησάμενος, καὶ Ἀγγέλων τὸν βίον ἀναλαβόμενος, ἐγκρατεία τὴν ψυχὴν κατελάμπρυνας· καὶ θαυμάτων ἐκ Θεοῦ, χάριν ἐδέξω δαψιλῶς, Εὐθύμει θεοφόρε, ὑπὲρ ἡμῶν ἰκετεῦν, τῶν εὐσεβῶς εὐφημούντων σε.

Rinunciando alle cure della vita e intraprendendo la vita angelica, hai reso fulgida la tua anima con la continenza: e hai ricevuto da Dio copiosa la grazia dei miracoli, o Eutimio teòforo, tu che preghi per noi che piamente ti celebriamo.

### Dopo il polyéleos, káthisma.

**Tono pl. 4.** Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Τὴν πτωχείαν τὴν ὄντως τοῦ δι' ἡμᾶς, ἐκ Παρθένου τεχθέντος ἀναλαβόν, ἠγήσω τὰ πρόσκαιρα, ὡσεὶ χόρτον Μακάριε· τοῦ γνωστικοῦ γὰρ ξύλου γευσάμενος Ὅσιε, Μοναζόντων ἐδείχθης, Διδάσκαλος ἔνθεος· ὅθεν καὶ πρὸς ζῆλον, Ἀγγελικῆς πολιτείας, διήγειρας ἅπαντας, καὶ πρὸς γνῶσιν τῆς Πίστεως. Σημαιοφόρε Εὐθύμει, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμην σου.

Assumendo la vera povertà di colui che per noi è nato dalla Vergine hai considerato come fieno le cose temporali, o beato: avendo infatti gustato dell'albero della conoscenza, o santo, sei divenuto maestro di monaci divinamente ispirato; hai dunque spinto tutti allo zelo per la vita angelica e alla conoscenza della fede. O vessillifero Eutimio, intercedi presso il Cristo Dio perché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

### Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

#### Prokímenon. Tono 4.

Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος τοῦ Ὁσίου αὐτοῦ.

Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

**Στίχ.** Τὶ ἀνταποδώσωμεν τῷ Κυρίῳ περὶ πάντων, ὧν ἀνταπέδωκεν ἡμῖν.

**Stico:** Che cosa renderemo al Signore per tutto ciò che ci ha dato?

Tutto ciò che respira. **Vangelo del santo.**

**Lettura del santo vangelo secondo Matteo (11,27-30).**

Disse il Signore ai suoi discepoli: Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero.

**Salmo 50.** Gloria. Per l'intercessione del tuo santo. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio.

**Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

**Idiómelon. Tono pl. 2.**

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὗρες μισθὸν τῶν καμάτων σου. Τῶν Δαιμόνων ὄλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας. Παρρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην αἰτῆσαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

**Kondákion. Tono pl. 4.** Ὡς ἀπαρχὰς τῆς φύσεως Quali primizie della natura.

Ἐν τῇ σεπτῇ γεννήσει σου, χαρὰν ἢ κτίσις εὗρατο, καὶ ἐν τῇ θεῖα μνήμη σου Ὅσιε, τὴν εὐθυμίαν ἔλαβε τῶν πολλῶν σου θαυμάτων· ἐξ ὧν παράσχου πλουσίως ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, καὶ ἀποκάθαρον ἀμαρτημάτων κηλίδας, ὅπως ψάλλωμεν, Ἀλληλούϊα.

**Ikos.** Οἱ ἐν πάση τῇ γῇ μαρτυρήσαντες Tu solo sei immortale.

Ἐκ ῥαθύμου καρδίας τὴν αἴνεσιν, πῶς προσοίσω ὁ ἄθλιος δέδοικα, καὶ ὑμνήσω τὸν μέγαν Εὐθύμιον; ἀλλὰ τούτου θαρρῶν ταῖς δεήσεσιν, ἐν εὐθυμίᾳ καὶ σπουδῇ πολλῇ, τῇ ᾧδῃ ἐγχειρήσω, καὶ πᾶσιν ἐξείπω αὐτοῦ τὴν πολιτείαν, καὶ τὴν γέννησιν, καὶ πῶς οἱ τούτου γονεῖς ἔψαλλον τό, Ἀλληλούϊα.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, chiedi pace per le anime nostre.

Nella tua augusta nascita, la natura ha trovato gioia; e nella tua divina memoria, o santo, ha ricevuto la letizia dei tuoi molti prodigi: di essi sii largo alle anime nostre e detergi le macchie dei peccati, affinché cantiamo: Alleluia.

Ho timore, nella mia miseria, ad elevare la lode da un cuore indolente; come inneggerò al grande Eutimio? Tuttavia, incoraggiato dalle sue preghiere, con grande letizia e sollecitudine porrò mano al cantico e a tutti narrerò come ha vissuto e come è nato e come i suoi genitori abbiano cantato: Alleluia.

**Sinassario.**

Il 20 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Eutimio il grande.  
Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Primo canone. Poema di Giovanni Damasceno.**

**Ode 9. Tono 4. Irmós.**

Μετὰ τόκον σε Ἄγνη, καὶ πρὸ τοῦ τόκου, καὶ ἐν τόκῳ ἄχραντε, σὲ πᾶσα ἢ κτίσις καταγγέλλουσα, ὡς Θεοτόκον ἀληθῆ μεγαλύνομεν.

Te che dopo il parto, o pura, prima del parto e nel parto, o immacolata, tutto il creato annuncia, te, come vera Madre di Dio, noi magnifichiamo.

**Tropari.**

Ἰαμάτων σε πηγὴν, καὶ πρὸ θανάτου καὶ ἐν θήκαις Ὅσιε, κεκοιμημένον εὐμοιρήσαντες, ὡς νικηφόρον ἀθλητὴν μακαρίζομεν.

Avendoti felicemente ottenuto quale fonte di guarigioni sia prima della morte che addormentato nell'urna sepolcrale, o santo, noi ti magnifichiamo come atleta vittorioso.

Ἐπιγείω Βασιλεῖ, τὸν ἐν ὑψίστοις ἀρωγὸν ἀπέργασαι, κατὰ Βαρβάρων, καὶ τῇ ποιμνῇ σου, κατὰ ποικίλων πειρασμῶν Πάτερ Ὅσιε.

Al re terrestre procura celeste invulnerabilità dai barbari, e al tuo gregge, dalle multiformi tentazioni, o padre santo.

**Katavasía.**

Ἐν νόμῳ σκιᾶ καὶ γράμματι τύπον κατίδωμεν οἱ πιστοί· πᾶν ἄρσεν, τὸ τὴν μήτραν διανοῖγον, ἅγιον Θεῶ· διὸ πρωτότοκον Λόγον, Πατρὸς ἀνάρχου Υἱόν, πρωτοτοκούμενον Μητρὶ ἀπει-

Nell'ombra e nella lettera della Legge, contempliamo, fedeli, la figura: ogni maschio che apre il seno materno è sacro a Dio; magnifichiamo dunque come primogenito il Verbo, Figlio del Padre che

ράνδρω, μεγαλύνομεν.

non ha principio, primo nato a una madre ignara d'uomo.

**Exapostiláron.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἐκ μήτρας καθηγίασε, Θεὸς σε Πάτερ Ὅσιε, Ἱερεμίαν ὡς πάλαι, καὶ Σαμουὴλ Θεοφόρε, προφήτην θεῖον δείξας σε, τερατουργῆ Εὐθύμει, τῶν Ἀγγέλων ὁμόσκηνε· μεθ' ὧν μνημόνευε πάντων, τῶν σὲ πιστῶς ἀνυμνούντων.

Dal grembo materno Dio ti ha consacrato, o padre santo, come un tempo Geremia e Samuele, o teòforo, rendendoti divino profeta, o Eutimio operatore di prodigi, compagno degli angeli: insieme a loro ricordati di tutti quelli che ti celebrano con fede.

**Theotokión.**

Ἐν δύο ταῖς θελήσεισι, καὶ φύσει Πανάμωμε, μᾶ δὲ τῇ ὑποστάσει, τίκτεις Θεὸν ἀπορρήτως, τὸν δι' ἡμᾶς πτωχεύσαντα, μέχρι Σταυροῦ θελήματι, καὶ ἡμῖν χαρισάμενον, τὸν τῆς Θεότητος πλοῦτον, Θεοκυήτορ Παρθένε.

In due volontà e nature, o tutta immacolata, ma in un'unica ipòstasi, ineffabilmente tu partorisci Dio, che per noi volontariamente si è fatto povero sino alla croce, e a noi elargisce la ricchezza della divinità, o Vergine Madre di Dio.

**Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.**

**Tono pl. 4.** Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ straordinario prodigio!

Ὅσιε Πάτερ Εὐθύμει, καταλιπὼν τὰ ἐν γῆ, τῷ Χριστῷ ἠκολούθησας, μὴ προκρίνας ἔνδοξε, τὰ φθαρτὰ πρὸς τὰ μένοντα· καὶ ἐν ἐρήμῳ, ὥσπερ ἐν πόλει οἰκῶν, τὰς τῶν δαιμόνων, φάλαγγας ὤλεσας. Ὁ τίς ἰσχύσειεν, ἐξειπεῖν Αἰίδιμε, τῆς σῆς ψυχῆς, ὄντως τὴν θερμότητα, τὴν πρὸς τὸν Κύριον! (Δίς)

Santo padre Eutimio, abbandonate le cose della terra, hai seguito Cristo, non volendo preferire, o glorioso, ciò che è corruttibile a ciò che rimane; e vivendo nel deserto come in una città, hai distrutto le falangi dei demoni. Chi potrebbe mai dire, o uomo celebrato, l'ardore della tua anima per il Signore? **2 volte.**

Ὅσιε Πάτερ Εὐθύμει, σὺ ἀνεδείχθης κανὼν, Μοναζόντων καὶ καύχημα, ὀρθοδόξων ἡδυσμα, καὶ λαμπρὸς οἰκουμένης φωστήρ· τοῦ γὰρ δολίου ἐχθροῦ οὐκ ἔπτηξας, τὰς ἐκφοβήσεις, ἐν τῷ σπηλαίῳ οἰκῶν. Ὁ τοῦ χαρίσματος, τοῦ ἐν σοὶ Μακάριε! δι' οὗ σαφῶς, πᾶσαν κατεπάτησας, τὴν τῶν δαιμόνων ὄφρυν.

Santo padre Eutimio, sei divenuto regola e vanto dei monaci, dolcezza degli ortodossi, fulgido astro della terra: tu infatti non ti sei lasciato spaventare dai terrori del nemico ingannatore, mentre abitavi nella caverna. Oh, quale dono di grazia è in te, o beato! Per esso hai realmente calpestato ogni arroganza dei demoni.

Ὅσιε Πάτερ Εὐθύμει, σὺ ἀληθῶς πρὸς Θεόν, τὴν ψυχὴν ἀνεπτέρωσας, καὶ ἀσκήσει Ἄγιε, τὰς αἰσθήσεις ἐκάθηρας· καὶ ταῖς ἀπαύστοις, εὐχαῖς πανόλβιε, τῆς ἀθανάτου ζωῆς ἠξίωσαι. Ὁ ἐγκαλλώπισμα, Ἀσκητῶν αἰίδιμε, σὲ ὁ Χριστὸς χαίρων ὑπεδέξατο· εἰς τὰς ἀῦλους μονάς.

Santo padre Eutimio, tu hai veramente dato ali alla tua anima verso Dio; con l'ascesi, o santo, hai purificato i sensi; con le incessanti preghiere, o felicissimo, hai ottenuto la vita immortale. O decoro degli asceti, o uomo celebrato, Cristo ti ha accolto con gioia nelle immateriali dimore.

**Gloria. Tono pl. 4.**

Τῶν Μοναστῶν τὰ πλήθη, τὸν καθηγητὴν σε τιμῶμεν Εὐθύμει· διὰ σοῦ γὰρ τὴν τρίβον, τὴν ὄντως εὐθειᾶν πορεύεσθαι ἔγνωμεν. Μακάριος εἶ, τῷ Χριστῷ δουλεύσας, καὶ ἐχθροῦ θριαμβεύσας τὴν δύναμιν, Ἀγγέλων συνόμιλε, Ὅσιων ὁμόσκηνε καὶ Δικαίων· μεθ' ὧν πρέσβευε τῷ Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Noi, folle di monaci, ti onoriamo come guida, padre nostro Eutimio, perché grazie a te abbiamo imparato a camminare per la via veramente retta. Beato sei tu che hai servito Cristo e hai trionfato della potenza del nemico, o compagno degli angeli, consorte dei santi e dei giusti: insieme a loro intercedi presso il Signore, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

MINEI

Ora e sempre. *Theotokión.*

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεήσεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei tuoi servi, e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

*Grande dossologia, apolytícion e congedo.*

**21 GENNAIO**

*Memoria del nostro santo padre Massimo il confessore (662), e del santo martire Neofito (sotto Diocleziano, 284-305).*

**VESPRO**

*Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia del confessore.*

*Tono 4.* Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τὸν δι' οἶκτον γενόμενον, ὡς εὐδόκησεν ἄνθρωπον, ἐν δυσι θελήσεισιν ἐνεργείαις τε, καταννούμενον Ὅσιε, ἐκήρυξας Μάξιμε, ἀποφράττων μιαρῶν, τὰ ἀπύλωτα στόματα, μονοθέλητον, μονενέργητον τοῦτον δοξαζόντων, ἐπηρεία διαβόλου, τοῦ τὴν κακίαν τεκτῆναντος.

Tu hai dichiarato che è da considerarsi dotato di due volontà e due operazioni, o santo, colui che nella sua pietà, secondo il suo beneplacito, si è fatto uomo; e hai così chiuso, o Massimo, la bocca sempre aperta degli empì che lo ritengono dotato di una sola volontà e una sola energia, per calunnia del diavolo, artefice della malizia.

Ταῖς νευραῖς τῶν δογμάτων σου, Πύρρον Πάτερ ἀπέπνιξας, ληρωδοῦντα Μάξιμε τὸν κακόφρονα, καὶ διωγμοὺς ἐκαρτέρησας, καὶ θλίψεις αἰοίδιμε, μαστιζόμενος δεινῶς, καὶ τὴν γλῶτταν τεμνόμενος, καὶ τὴν πάντοτε, πρὸς Θεὸν αἰρομένην θείαν χεῖρα, δι' ἧς γράφων διετέλεις, τὰ ὑψηλότατα δόγματα.

Con le corde delle tue dottrine, padre, hai soffocato, o Massimo, il loquace e insensato Pirro; hai anche sopportato persecuzioni e tribolazioni, o tu che sei degno di essere celebrato: sei stato duramente flagellato, ti sono state tagliate la lingua e la divina mano sempre levata a Dio, con la quale, scrivendo, fissavi gli eccelsi dogmi.

Ὁξυγράφου ὡς κάλαμος, τεθηγμένη τῷ Πνεύματι, ἡ ἀγία γέγονε Πάτερ γλῶσσά σου, καλλιγραφοῦσα ἐν χάριτι, πλαξὶ καρδιῶν ἡμῶν, τόμον θείων ἀρετῶν, καὶ δογμάτων ἀκριβειαν, καὶ τὴν σάρκωσιν, τοῦ ἐν δύο οὐσίαις τοῖς ἀνθρώποις, καὶ μιᾷ τῇ ὑποστάσει, ἐμφανισθῆναι θελήσαντος.

La tua santa lingua, o padre, è divenuta come stilo di scriba veloce, reso acuminato dallo Spirito, stilo che in bella grafia scrive con la grazia, sulle tavole dei nostri cuori, il libro delle divine virtù, l'esattezza dei dogmi e l'incarnazione di colui che in due nature e in una sola ipòstasi ha voluto manifestarsi agli uomini.

*Stichirá prosómia del martire.*

*Tono pl. 4.* Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ straordinario prodigio!

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! Περιστερὰ ὀμιλεῖ, Νεοφύτῳ τῷ Μάρτυρι, ἀνθρωπίνῳ φθέγματι, ἐκ τῶν ἄνω φοιτήσασα· δι' ἧς ἀστράπτει, βίον ἰσάγγελον, ὑφ' ἧς νεάζων, ἀθλουργεῖ κράτιστα. Ὡ θείων πράξεων, τοῦ πεντάθλου Μάρτυρος! οὐ ταῖς εὐχαῖς, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν, Χριστὲ ὡς εὐσπλαγχνος.

Ὁ straordinario prodigio! Una colomba parla col martire Neofito in linguaggio umano, visitandolo dall'alto: grazie ad essa ha brillato per la vita angelica; per essa, ancora giovane, lotta splendidamente. O divine azioni del martire eccellente in tutto! Per le sue preghiere, salva, o Cristo, le anime nostre, nella tua amorosa compassione.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ἀπὸ σπαργάνων αὐτοῦ, ὁ ἀρτίφρων Νεόφυτος, ἐκτελεῖ θαυμάσια, ἐνεργεία τοῦ Πνεύματος· ἐκ πέτρας ὕδωρ, εὐχαῖς ἀρύεται, νεκρὰν ἐγείρει, ἧς ὥφθη γέννημα. Ὡ θείων πράξεων, τοῦ πεντάθλου Μάρτυρος! οὐ

Ὁ straordinario prodigio! Sin dalle fasce il sensato Neofito compie prodigi, per l'energia dello Spirito: pregando, attinge acqua dalla roccia; risuscita una morta, che è colei da cui è nato. O divine azioni del martire eccellente in tutto! Per le sue pre-

ταῖς εὐχαῖς, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν, Χριστὲ ὡς εὐσπλαγχνος.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὑπὲρ Χριστοῦ ἐναθλῶν, ὁ γενναῖος Νεόφυτος, τοὺς ἐχθροὺς ἐξίστησιν, ἐξαισίοις ἐν θαύμασι, τὸ πῦρ κοιμίζει, τούτῳ βαλλόμενος, ἀγρίους θήρας, πτήσοντας δείκνυσιν. Ὡ κράτος ἄμαχον, ἐν ᾧ τεθαυμάσεται, ὁ Ἀθλητής! ἀλλὰ ταῖς εὐχαῖς αὐτοῦ, σῶσον ἡμᾶς ὁ Θεός.

Gloria. **Del santo. Tono pl. 2.**

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὗρες μισθὸν τῶν καμάτων σου. Τῶν δαιμόνων ὄλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας. Παρησίαν ἔχων πρὸς Κύριον, εἰρήνην αἰτήσαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὁλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Κητώας κοιλίας με, τῆς πονηρᾶς ἀμαρτίας, ἐξάγαγε Δέσποινα, ἐν γαστρὶ χωρήσασα τὸν Ἀχώρητον· χαλεποῦ κλύδωνος, πειρασμῶν λύτρωσαι, καταγιδος παραπτώσεων, Κόρη ἐξάρπασον, τῶν ἀνομιῶν μου ξηραίνουσα· τὸ πέλαγος καὶ παύουσα, τῆς δαιμονικῆς παρατάξεως, τὰς ἐπαναστάσεις, τῆ θείᾳ συμμαχίᾳ σου Ἀγνή, ὅπως ἀπαύστως δοξάζω σε, τὴν Αἰμακάριστον.

**Oppure stavrotheotokion.** Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Il terzo giorno sei risorto.

Λαὸν τὸν ἀνομώτατον, ἀδίκως καθηλούντά σε, ἐπὶ ξύλου, ἡ Παρθένος καὶ Ἀγνή, καὶ Μήτηρ σου ὀρώσα, ὡς Συμεῶν προέφη, τὰ σπλάγχνα Σῶτερ διετέρωτο.

**Dell'apóstichon, stichirá dall'októichos.**

Gloria. **Tono pl. 4. Del Siceota.**

Τῶν Μοναστῶν τὰ πλήθη, τὸν καθηγητὴν σε τιμῶμεν Μάξιμε· διὰ σοῦ γὰρ τὴν τρίβον, τὴν ὄντως εὐθειᾶν πορεύεσθαι ἔγνωμεν. Μακάριος εἶ, τῷ Χριστῷ δουλεύσας, καὶ ἐχθροῦ θριαμβεύσας τὴν δύναμιν Ἀγγέλων συνόμιλε, Ὅσιων ὁμόσκηνε καὶ δικαίων, μεθ' ὧν πρέσβευε τῷ Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion.** Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε I tuoi martiri, Signore.

Ἐξάρπασόν με Δέσποινα, χειρὸς τοῦ δράκοντος τοῦ βροτοκτόνου, τοῦ πολεμοῦντός με ἐν ὑποκρίσει, καταπιεῖν ὀλοτελῶς· σύντριψον τὰς μύλας τούτου δέομαι, καὶ τὰ μηχανήματα διάλυ-

ghiere, salva, o Cristo, le anime nostre, nella tua amorosa compassione.

O straordinario prodigio! Lottando per Cristo, il generoso Neofito sbalordisce i nemici con inconsueti prodigi: gettato nel fuoco, lo spegne; fa rannicchiare per lo spavento le belve selvagge. O potenza invincibile con la quale il lottatore si è reso mirabile! Per le sue suppliche, salvaci, o Dio.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Signore, chiedi pace per le anime nostre.

Traimi fuori, o Sovrana, dal ventre del mostro marino, dal maligno peccato, tu che hai portato in grembo colui che nulla può contenere; liberami dai flutti violenti delle tentazioni; strappami, o Vergine, alla tempesta delle colpe, disseccando l'oceano delle mie iniquità e arrestando il continuo insorgere dello schieramento dei demoni, con la tua divina alleanza nella battaglia, o pura, affinché senza sosta io glorifichi te, eternamente beata.

Vedendo come il popolo pieno di iniquità ingiustamente ti inchiodava al legno, la Vergine, la pura, la Madre tua, come aveva predetto Simeone, o Salvatore, ne aveva le viscere trafitte.

Noi, folle di monaci, ti onoriamo come guida, o Massimo, perché grazie a te abbiamo imparato a camminare per la via veramente retta. Beato sei tu che hai servito Cristo e hai trionfato della potenza del nemico, o compagno degli angeli, consorte dei santi e dei giusti: insieme a loro intercedi presso il Signore, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Strappami, Sovrana, dalla mano del drago omicida che ipocritamente mi fa guerra per divorarmi tutto intero: spezza, te ne prego, le sue mascelle, e sventa le sue insidie, affinché, sottratto alle

## MINEI

σον· ὅπως ῥυσθεῖς τῶν τούτου ὀνύχων, με-  
γαλύνω τὴν δυναστείαν σου.

sue unghie, io magnifichi il tuo potere.

### Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ἡ δάμαλις ἢ ἄσπιλος, τὸν μόσχον βλέπουσα  
ἐπὶ τοῦ ξύλου, προσαρτώμενον ἐθελουσίως, ὀδυ-  
ρομένη γοερῶς, Οἶμοι! ἀνεβόα ποθεινότατον,  
τέκνον· τί σοι δῆμος ἀνταπέδωκεν, ἀχάριστος  
Ἑβραίων, θέλων με ἀτεκνῶσαι, ἐκ σοῦ Παμφίλ-  
τατε.

La giovenca senza macchia, vedendo il vitello vo-  
lontariamente appeso al legno, gemendo nel dolore  
gridava: Ahimè, Figlio carissimo! Che cosa dunque  
ti ha reso l'ingrato popolo degli ebrei che vuole pri-  
varmi di te, o amatissimo?

### Apolytikion del santo. Tono pl. 4.

Ὁρθοδοξίας ὀδηγέ, εὐσεβείας Διδάσκαλε καὶ  
σεμνότητος, τῆς Ἐκκλησίας ὁ φωστήρ, τῶν Μο-  
ναζόντων θεόπνευστον ἐγκαλλώπισμα, Μάξιμε  
σοφέ, ταῖς διδαχαῖς σου πάντα ἐφώτισας, λύρα  
τοῦ Πνεύματος. Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σω-  
θῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Guida di retta fede, maestro di pietà e di decoro,  
luminare della Chiesa, ornamento dei monaci divi-  
namente ispirato, o sapiente Massimo, con le tue  
dottrine hai illuminato tutti, o lira dello Spirito: in-  
tercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle  
anime nostre.

### Del martire. Tono 4.

Ὁ Μάρτυρ σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τὸ  
στέφος ἐκομίσατο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ  
Θεοῦ ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς  
τυράννους καθεῖλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ  
ἀνίσχυρα θράση. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις, Χριστέ ὁ  
Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha rice-  
vuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibi-  
lità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni  
ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei de-  
moni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le  
anime nostre.

## ORTHROS

### Kondákion del santo.

Tono pl. 4. Τῇ ὑπερμάχῳ Α te, conduttrice di schiere.

Τὸν τῆς Τριάδος ἐραστήν καὶ Μέγαν Μάξιμον,  
τὸν ἐκδιδάξαντα τρανῶς πίστιν τὴν ἔνθεον, τοῦ  
δοξάζειν τὸν Χριστόν, φύσεισιν ἐν δύο, ἐνεργ-  
γείαις τε διτταῖς ὡς καὶ θελήσεισιν, ἐπαξίως οἱ πι-  
στοὶ ἀνευφημήσωμεν, ἀνακραζόντες· Χαῖρε κή-  
ρυξ τῆς Πίστεως.

Con inni, o fedeli, degnamente onoriamo il  
grande Massimo, l'amante della Trinità, colui che  
chiaramente ha insegnato la fede divina, perché si  
glorifichi il Cristo in due nature, volontà ed energie,  
e a lui acclamiamo: Gioisci, araldo della fede.

### Ikos. Il primo degli angeli.

Ἀνοιξόν μου τὰ χεῖλη, ὁ Θεός ὁ Σωτήρ μου, καὶ  
δὸς μοι θεῖαν χάριν ἐλκύσαι, τοῦ ἀξίως ὑμῆσαι  
Χριστέ, τὸν κηρύξαντά σε ἐν δυσὶ φύσεισιν, ἐξό-  
χως ὑπὲρ ἅπαντας· πρὸς ὃν καὶ ἐκφωνῶ τοιαῦτα,  
Χαῖρε, φωστήρ καταυγάζων κόσμον, χαῖρε,  
λιμὴν τῶν ἐν ζάλη βίου.

Apri le mie labbra, o Dio mio salvatore, e fa' che  
la grazia divina mi attiri a celebrare degnamente, o  
Cristo, colui che meglio di tutti ti ha proclamato in  
due nature; a lui a gran voce acclamo:

Χαῖρε, Μοναζόντων λαμπτήρ διαυγέστατος,  
χαῖρε, τῶν Μαρτύρων τὸ κλέος καὶ στήριγμα.

Gioisci, astro che rischiari il mondo; gioisci, porto  
di quanti sono nella tempesta della vita.

Χαῖρε, ὄντως ἐγκαλλώπισμα Ἐκκλησίας καὶ  
στολή, χαῖρε, ἔρεισμα τῆς Πίστεως, καὶ ἀσάλευ-  
τος κρηπίς.

Gioisci, chiarissimo luminare dei monaci; gioisci,  
vanto e sostegno dei martiri.

Χαῖρε, ὅτι καθεῖλες τῶν αἰρέσεων θράσος,  
χαῖρε, ὅτι προθύμως πρὸς Χριστὸν μέλη τέμνη.

Gioisci, vero ornamento e abbigliamento della  
Chiesa; gioisci, baluardo della fede e inconcusso  
fondamento.

Gioisci, perché hai abbattuto l'arroganza delle  
eresie; gioisci, perché prontamente ti lasci tagliare

Χαῖρε, χαρὰ τῶν πίστει τιμώντων σε, χαῖρε,  
χαρᾶς πληρῶν τοὺς ποθοῦντάς σε.

Χαῖρε, πολλοὺς τοῦ Βελίᾳρ λυτρώσας, χαῖρε,  
Πιστοὺς τῷ Θεῷ προσενέγκας.

Χαῖρε, Κήρυξ τῆς Πίστεως.

le membra per Cristo.

Gioisci, gioia di quanti con fede ti onorano; gioisci, tu che ricolmi di gioia quanti ti amano.

Gioisci, tu che hai liberato molti da Beliar; gioisci, tu che hai portato a Dio i credenti.

Gioisci, araldo della fede.

#### Sinassario.

Il 21 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Massimo il confessore.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Neofito.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Exapostiláριον del santo.** Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Θεολογῶν ἐκήρυξας μίαν φύσιν Τριάδος, καὶ μίαν Πάτερ θέλησιν, καὶ ἐνέργειαν μίαν· Θεοῦ δὲ τοῦ σαρκωθέντος, δύο φύσεις θελήσεις, καὶ ἐνεργείας Μάξιμε, πάνσοφε θεοφάντορ, ὁμολογῶν, θεομάχον αἴρεσιν καταστρέφεις· ὕφ' ὧν τὴν χεῖρα γλῶσσάν τε, ἐκτμηθεὶς Μάρτυς ὤφθης.

Teologando, tu hai proclamato unica la natura della Trinità, o padre, unica la volontà e unica l'operazione; confessando quindi le due nature, volontà e operazioni del Dio incarnato, o Massimo, sapientissimo annunciatore di Dio, tu hai abbattuto l'eresia di quanti si opponevano a Dio: e con la mano e la lingua da essi recise, ti sei mostrato martire.

#### Del martire, stessa melodia.

Ἐπιφανεῖς Νεόφυτε, ἡγείρας παραδόξως, νεκρὰν τὴν σὲ κύησασαν, θαῦμα μέγιστον δείξας, Χριστοῦ θεράπων ὡς μέγας· ᾧ καὶ νῦν στεφανφόρος, θεόφρον παριστάμενος, μὴ ἐλλίπτῃς πρεσβέων, ὑπὲρ τῶν ἀνυμνούντων, ἅγιε καὶ τελούντων, τὴν φωτοφόρον μνήμην σου, Ἀθλοφόρε καὶ Μάρτυς.

Manifestandoti, o Neofito, tu hai miracolosamente risuscitato colei che ti aveva generato, dando prova di un grandissimo prodigio, perché eri grande servo di Cristo. Ora dunque che, incoronato, stai accanto a lui, o uomo di mente divina, non cessare di intercedere, o santo, per quanti ti celebrano e festeggiano la tua luminosa memoria, o vittorioso e martire.

#### Theotokión, stessa melodia.

Τὸ ξένον καὶ ἀπόρητον, τοῦ ἀχράντου σου τόκου, θεοπρεπὲς μυστήριον, καταπλήττει Ἀγγελούς, καὶ τῶν βροτῶν τὰς χορείας, Μητροπάρθενε Κόρη· καὶ γὰρ Θεὸς ἐν μήτρᾳ σου, σαρκωθείς ἀσυγχύτως, ἄνευ σπορᾶς, ὤφθης ὁ ἀπρόσιτος προσιτὸς μοι, ἐνώσας με θεότητι, τῇ αὐτοῦ παραδόξως.

Lo straordinario e arcano mistero divino del tuo parto immacolato sbalordisce gli angeli e le folle dei mortali, o Vergine Madre: poiché Dio, incarnandosi senza confusione nel tuo grembo, e senza seme, si è reso a me accessibile, lui, l'inaccessibile, unendo prodigiosamente me alla sua divinità.

#### Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Del santo. Tono pl. 2.**

Φιλοσοφία κοσμήσας τὸν βίον σου, θεοσοφία σαυτὸν κατελάμπρυνας, ὅθεν ἐν ἀμφοτέροις εὐδοκιμῶν, τῇ καλῇ ὁμολογίᾳ ἐπεσφράγισας ἀμφοτέρα, τρισόλβιε Μάξιμε. Παρησίαν οὖν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, ἐκτενῶς ἰκέτευε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Dopo aver adornato la tua vita con la filosofia, hai brillato per la divina sapienza; illustre dunque in entrambe, entrambe hai suggellato con la tua bella confessione, o Massimo felicissimo. Poiché dunque hai familiarità col Cristo Dio, supplicalo assiduamente per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Οὐδεὶς προστρέχων ἐπὶ σοί, κατησχυμμένος ἀπὸ σοῦ ἐκπορεύεται, Ἀγνή Παρθένε Θεοτόκε·

Nessuno che accorra a te se ne va confuso, o pura Vergine, Madre di Dio, ma chiede la grazia e ottiene

## MINEI

ἀλλ' αἰτεῖται τὴν χάριν, καὶ λαμβάνει τὸ δῶρημα,  
πρὸς τὸ συμφέρον τῆς αἰτήσεως.

il dono, secondo ciò che conviene alla sua richiesta.

*Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.*

Ἡ Πάναγνος ὡς εἶδέ σε ἐπὶ Σταυροῦ κρεμάμενον,  
θρηνηδοῦσα, ἀνεβόα μητρικῶς· Υἱέ μου καὶ  
Θεέ μου, γλυκύτατόν μου Τέκνον, πῶς φέρεις  
πάθος ἐπονείδιστον;

Vedendoti crocifisso, o Cristo, colei che ti ha par-  
torito gridava: Quale mistero strano vedo, Figlio  
mio? Come dunque muori nella carne, pendendo  
dal legno, tu che dispensi la vita?

*Quindi il resto come di consueto e il congedo.*

## 22 GENNAIO

*Memoria del santo apostolo Timoteo e del santo martire Anastasio il persiano (628).*

### VESPRO

*Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia dell'apostolo.*

**Tono 1.** Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Ἀκτῖσι τοῦ Πνεύματος σαφῶς, σὺ καταλα-  
μπόμενος, ἱεροφάντα Τιμόθεε, ἀριδηλότατος, ὡς  
φωστήρ ἐδείχθης διατρέχων ἅπασαν, τὴν γῆν  
καὶ καταυγάζων τῇ χάριτι, καὶ νῦν ἰκέτευε, δω-  
ρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην καὶ τὸ  
μέγα ἔλεος.

Chiaramente illuminato dai raggi dello Spirito, o  
Timoteo, iniziatore ai misteri, sei divenuto come  
astro fulgidissimo, percorrendo tutta la terra e illu-  
minandola con la grazia: supplica dunque che sia  
donata alle anime nostre la pace e la grande miseri-  
cordia.

Θεόφρον Τιμόθεε τρυφῆς, τὸν χειμάρρου  
ἔπιες, καὶ θεοφρόνως ἐπότισας Θεοῦ ἐπίγνωσιν,  
τοὺς θερμῶς ποθοῦντας, τὸν Χριστὸν μιμούμε-  
νος· ᾧ νῦν χαρμονικῶς προσεχώρησας, δόξαν  
θεώμενος, τῆς Τριάδος τὴν ὑπέρφωτον, καὶ  
εἰρήνην, τὴν ἀπειροδύναμον.

Timoteo di mente divina, hai bevuto al torrente  
di delizie e con senno divino hai abbeverato della  
conoscenza di Dio quanti ardentemente lo deside-  
ravano, imitando Cristo: a lui ora gioioso te ne sei  
andato e contempli la gloria piú che fulgida della  
Trinità e la sua pace d'infinita potenza.

Θεόφρον Τιμόθεε πυκναῖς, ἀρρωστίαις σώμα-  
τος, καὶ ἀσθενείαις ῥωννύμενος, τὸν νοῦν  
μακάριε, τὸ τῆς πλάνης κράτος, εὐχερῶς διέλυσ-  
σας, Χριστοῦ τῇ δυναστείᾳ φραξάμενος, καὶ  
διεκέρυξας, ὑψηγόρως τὸ θεϊότατον, τῆς εἰρήνης,  
ἡμῖν Εὐαγγέλιον.

Timoteo di mente divina, con l'intelletto reso vi-  
goroso, o beato, dalle numerose malattie e infermità  
del corpo, con facilità hai infranto la forza dell'er-  
rore, munito della potenza di Cristo, e con magni-  
loquenza ci hai annunciato il divinissimo vangelo  
della pace.

*Stichirá del martire, stessa melodia.*

Τοῦ κόσμου τὰ πέρατα τὰ σά, νῦν ἐξάδει θαύ-  
ματα, θαυματουργὲ Ἀναστάσιε· θαυματουργίαις  
γάρ, ἀμειβόμενός σε, ὁ Χριστὸς ἐκόσμησε, βα-  
σάνους δι' αὐτὸν ὑπομείναντα, καὶ μετὰ θάνα-  
τον, ἀθανάτου κατηξίωσεν, εὐδοξίας καὶ μακα-  
ριότητος.

I confini del mondo cantano ora i tuoi prodigi,  
Anastasio taumaturgo: Cristo infatti, ricompensan-  
doti col dono dei prodigi, ha onorato i tormenti che  
per lui tu hai sopportato; e dopo la morte ti ha gra-  
tificato di gloria e beatitudine immortali.

Μαρτύρων τὸ καύχημα λαμπρὰ, ἀναστήσας  
τρόπαια, κατὰ τῆς πλάνης ὁμώνυμον, παμμα-  
καρ εὐκλειαν, τῇ σῇ κλήσει φέρεις, Πανταχοῦ  
φερόμενος στερρὸς ὡς νικητῆς Ἀναστάσιε· καὶ  
νῦν ἀνάστησον, ἐκ πταισμάτων καταπτώσεως,  
τοὺς ἐν πίστει τιμῶντας τὴν μνήμην σου.

Vanto dei martiri, innalzando splendidi trofei  
contro l'errore, tu rechi al tuo nome, o beatissimo,  
la gloria da esso significata, ovunque comportan-  
doti, o Anastasio, come vincitore forte. Fa' dunque  
che quanti con fede onorano la tua memoria, risor-  
gano dalla caduta delle colpe.

Μάρτυς Ἀναστάσιε στερρὰ, ἀναστήσας  
τρόπαια, κατὰ τῆς πλάνης ἀπείληφας, διπλοῦν

Martire Anastasio, innalzando poderosi trofei  
contro l'errore, hai ricevuto una duplice corona, per

τὸν στέφανον, τῆς ἀσκήσεώς σου, καὶ στεροῶς ἀθλήσεως, καὶ τῆς μέχρι θανάτου ἐνστάσεως, καὶ τῶν θαυμάτων σοι, ἐπαξίως τὴν ἐνέργειαν, ὁ Δεσπότης Χριστὸς ἐδώρησατο.

la tua ascési e per la tua forte lotta e la tua resistenza fino alla morte: giustamente dunque il Cristo Sovrano ti ha donato il potere dei miracoli.

**Gloria. Dell'apostolo. Tono pl. 4.**

Τῷ Θεῷ προωρισμένος, καὶ τῷ σοφῷ Παύλῳ μεμαθητευμένος, ἐμυήθης τὰ θεῖα, καλῶς πολιτευσάμενος, καὶ τὴν πίστιν μέχρις αἵματος, ἀνευδοιάστως σαφῶς ἐνστερνισάμενος, πιστὸς τὰ πρὸς τὸν Θεὸν Ἀρχιερεὺς ἀνεδείχθης, Τιμόθεε Ἀπόστολε, ὅθεν τοὺς εἰδωλομανοῦντας ἐλέγξας, ῥοπάλοις καὶ λίθοις κατακιζόμενος, ἔτυχες τοῦ μαρτυρίου τῶν στεφάνων. Διὸ Παμμακάρο πρόσβευε, ὑπὲρ ἡμῶν τῶν ἐν πίστει τελούντων, τὴν πάνσεπτον μνήμην σου.

Da Dio predestinato e divenuto discepolo del sapiente Paolo, sei stato iniziato alle cose divine, dopo aver dato prova di una vita buona; chiaramente abbracciando la fede senza esitazioni, fino al sangue, sei divenuto sommo sacerdote fedele nelle cose che riguardano Dio, apostolo Timoteo; avendo pertanto accusato i fautori degli idoli, sei stato malmenato con mazze e pietre e hai così ottenuto le corone dei martiri. Intercedi dunque, o beatissimo, per noi che con fede celebriamo la tua augustissima memoria.

**Ora e sempre. Theotokíon.** Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ straordinario prodigio!

Χαῖρε Παρθένε Θεόνυμφε· χαῖρε πιστῶν ἡ ἐλπίς· χαῖρε κόσμου καθάρσιον, χαῖρε πάσης θλίψεως, ἡ τοὺς δούλους σου σῶζουσα· ἡ τοῦ θανάτου χαῖρε κατάλυσις, ὁ ζωηφόρος χαῖρε, Παράδεισος· χαῖρε ἀντίληψις, τῶν προσκαλουμένων σε, χαῖρε Θεοῦ, θεῖον ἐνδιαίτημα, καὶ ὄρος ἅγιον.

Gioisci, Vergine sposa di Dio; gioisci, speranza dei credenti; gioisci, purificazione del mondo; gioisci, tu che salvi da ogni tribolazione i tuoi servi; gioisci, distruzione della morte; gioisci, vivificante paradiso; gioisci, soccorso di quelli che ti invocano; gioisci, divina dimora di Dio e monte santo.

**Oppure stavrotheotokíon.**

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὦ μυστηρίου φρικτοῦ! ὦ φρικτῆς ἐγχειρήσεως! ἡ Παρθένος, ἐλεγεν, ἐν Σταυρῷ σε ὡς ἐβλεψεν, ἐν μέσῳ δύο ληστῶν κρεμάμενον, ὃν ἀνωδίνως, φρικτῶς ἐκύησεν, ἔκλαιε κρᾶζουσα· Οἶμοι τέκνον φίλτατον! πῶς σε δεινῶς, δῆμος ὁ ἀχάριστος, Σταυρῷ προσήλωσεν;

Ὁ straordinario prodigio! Ὁ nuovo mistero! Ὁ terribile impresa! Così diceva la Vergine vedendo pendere dalla croce, in mezzo a due ladroni, te che senza doglie aveva con tremendo parto partorito; e piangeva esclamando: Ahimè, Figlio amatissimo, come dunque ti ha inchiodato alla croce il popolo duro e ingrato?

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Poi lo stichirón. Tono 1.**

**Στίχ.** Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτοῦ, καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν.

**Stico:** Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Τὸν φωστήρα τὸν πιστῶν καὶ Ἀπόστολον, τὸν ἐν Εὐαγγελίῳ ἐμπρέψαντα Τιμόθεον, δεῦτε λαοὶ ὑμνήσωμεν λέγοντες· Χαίροις ὁ τερπνὸς τῆς πίστεως ῥάδαμνος, τῆς τοῦ θεοῦ Παύλου νιοποιίας· Χαίροις ὁ σεπτὸς γνώμων τῶν ἀρετῶν, τὸ πολύσοφον στόμα τοῦ Λόγου· Χαίροις τὸ τῆς πίστεως ἄγαλμα, καὶ τῆς Ἐκκλησίας τὸ στερέωμα.

Venite, popoli, celebriamo l'astro dei credenti, l'apostolo, Timoteo, che si è reso illustre per il vangelo, e diciamo: Gioisci, dolce rampollo della fede adottato dal divino Paolo. Gioisci, venerabile modello di virtù. Sapientissima bocca del Verbo. Gioisci, flauto da Dio eletto per i confini della terra. Gioisci, ornamento della fede e sostegno della Chiesa.

**Gloria. Tono 2.**

Ἐμεγάλυνας Χριστέ, ὡς ἐν τῇ, Ἰουδαίᾳ καὶ ἐν Βαβυλῶνι, τοῦ τιμίου Σταυροῦ τὴν δύναμιν· ἔμαθον γὰρ δι' αὐτοῦ, τὴν ζωοποιὸν τῆς Ἀναστάσεως

Come nella Giudea, così anche in Babilonia hai reso grande, o Cristo, la potenza della croce preziosa: per essa hanno infatti conosciuto la vivifi-

## MINEI

Ἐορτήν· καὶ γέγονεν ἐν αὐτοῖς ὁ αἰχμάλωτος, ἐλευθερωτῆς εἰδωλομανίας, καὶ Μάρτυς ἀπαράγραπτος τῶν θαυμάτων, ὁ νῦν εὐφημούμενος ἀθλητῆς, Αναστάσιος ὁ ἔνδοξος, σὺν Ἀγγέλοις χορεύων, καὶ πρεσβεύων ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Μόνη, τὸν ἀχώρητον Θεόν, ἀστενοχωρήτως ἐν μήτρᾳ, ἐκυφόρησας, ἄνθρωπον γενόμενον δι' ἀγαθότητα, Παναγία Θεόνημφε· διὸ δυσωπῶ σε, τῶν στενοχωρούντων με, κακῶν ἀπάλλαξον ὅπως τὴν στενὴν εὐθυπόρως, τρίβον διοδεύσας πρὸς πλάτος, φθάσω τῆς ἐκεῖ μακαριότητος.

**Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.**

Ἵβρεις, ὑπομείναντα πολλάς, καὶ ἐπὶ Σταυροῦ ὑψωθέντα τὸν τοῦ παντός Ποιητὴν, βλέψασα Πανάχραντε, ἔστενες λέγουσα. Ὑπερῦμνητε Κύριε, Υἱὲ καὶ Θεέ μου, πῶς τιμῆσαι θέλων σου, τὸ πλάσμα Δέσποτα, φέρεις ἐν σαρκὶ ἀτιμίαν; Δόξα τῇ πολλῇ εὐσπλαγχνία, καὶ συγκαταβάσει σου φιλόανθρωπε.

cante festa della risurrezione; e colui che tra loro era prigioniero è divenuto liberatore dalla follia degli idoli e martire inseparabile dai prodigi, l'atleta che ora celebriamo, il glorioso Anastasio che sta in coro con gli angeli e intercede per le anime nostre.

Tu sola, senza strettezze, hai portato in grembo il Dio che nulla può contenere, divenuto uomo per bontà, o santissima sposa di Dio: ti supplico dunque di liberarmi dalle passioni che mi stringono, affinché, procedendo diritto per il sentiero stretto, io raggiunga l'ampio spazio della beatitudine di lassú.

Vedendo innalzato sulla croce, dopo aver sopportato molti insulti, il Creatore dell'universo, o tutta immacolata, tu gemevi dicendo: Signore celebratissimo, mio Figlio e Dio, come dunque, per onorare la tua creatura, o Sovrano, sopporti nella carne il disonore? Gloria alla tua grande pietà e alla tua grande condiscendenza, o amico degli uomini.

**Apolytíkion dell'apostolo. Tono 4.**

Χρηστότητα ἐκδιδαχθεῖς, καὶ νήφων ἐν πᾶσιν, ἀγαθὴν συνείδησιν ἱεροπρεπῶς ἐνδυσάμενος, ἦντλησας ἐκ τοῦ Σκεύους τῆς ἐκλογῆς τὰ ἀπόρρητα· καὶ τὴν πίστιν τηρήσας, τὸν ἴσον δρόμον τετέλεκας, Ἀπόστολε Τιμόθεε. Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Appresa a fondo la bontà e usando sobrietà in tutto, santamente rivestito di una buona coscienza, hai attinto le realtà ineffabili dallo strumento di elezione e, custodita la fede, hai compiuto la stessa corsa, apostolo Timoteo. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Gloria. **Del martire. Stesso tono.**

Ὁ Μάρτυς σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσατο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις, Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

## ORTHROS

**Kondákion. Tono 1.** Χορὸς ἀγγελικὸς Gioisca il coro angelico.

Τὸν θεῖον Μαθητὴν, καὶ συνέκδημον Παύλου, Τιμόθεον πιστοῖ, ἀνυμνήσωμεν πάντες, σὺν τούτῳ γεραίροντες, τὸν σοφὸν Ἀναστάσιον, τὸν ἐκλάμπαντα, ἐκ τῆς Περσίδος ὡς ἄστρον, καὶ ἐλαύνοντα, τὰ ψυχικὰ ἡμῶν πάθη, καὶ νόσους τοῦ σώματος.

Celebriamo tutti Timoteo, o fedeli, il divino discepolo e compagno di viaggio di Paolo; con lui onoriamo il sapiente Anastasio, che dalla Persia come astro ha brillato e che allontana da noi le passioni dell'anima e le malattie del corpo.

**Ikos.** Considerando il tuo tremendo tribunale.

Ὡς ἀλιεὺς ἐμπειρότατος, τὰ τῆς χάριτος

Come pescatore espertissimo, il grande apostolo

ἤπλωσε δίκτυα Παῦλος ὁ μέγας Απόστολος, καὶ τὸν θεηγόρον, ὡσπερ θήραμα ἅγιον, εἵλκυσε πρὶν Τιμόθεον· καὶ σὺν τούτῳ τὰ πέρατα περιερχόμενος, ἐκ τοῦ φάρυγγος εἵλκυσε τοῦ διαβόλου τοὺς δεξαμένους τῆς Πίστεως τὸν λόγον, ἐν οἷς ἦν καὶ ὁ γενναῖος Ἀναστάσιος· πιστεύσας γάρ, τῶν Περσῶν τὴν πλάνην κατέλιπε πᾶσαν, καὶ τοῦ Χριστοῦ τὸ ὄνομα ἐπ' ὤμων ἐβάστασεν· ὅθεν χάριτι θεῖα ἀπελαύνει τὰ ψυχικὰ ἡμῶν πάθη, καὶ νόσους τοῦ σώματος.

Paolo ha disteso le reti della grazia, e ha catturato per primo, quale santa preda, Timoteo, uomo dal divino parlare. Percorrendo con lui i confini della terra, ha strappato alle fauci del diavolo coloro che accoglievano la parola della fede: tra questi era stato anche il nobile Anastasio; egli infatti, dopo aver creduto, ha abbandonato ogni errore dei persiani e ha portato sulle spalle il nome di Cristo: per questo allontana da noi con la divina grazia le passioni dell'anima e le malattie del corpo.

#### Sinassario.

Il 22 di questo stesso mese, memoria del santo apostolo Timoteo, discepolo del santo apostolo Paolo.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Anastasio il persiano.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Exapostiláron.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Δυὰς φωτοειδέστατος, σήμερον ἀπαστρέπτουσα, φαιδρότερον τοῦ ἡλίου, πᾶσαν τὴν κτίσιν φωτίζει, Τιμόθεος Απόστολος, τῶν Ἀποστόλων σύνθρονος, καὶ θεῖος Ἀναστάσιος, τῶν Μοναστῶν ἢ τερπνότης, καὶ τῶν Μαρτύρων ἡ δόξα.

La splendida coppia che oggi brilla piú luminosa del sole illumina tutto il creato: l'apostolo Timoteo, assiso sullo stesso trono degli apostoli, e il divino Anastasio, gaudio dei monaci e gloria dei martiri

#### Theotokión, stessa melodia.

Πανάμωμε Μητρόθεε, τὸ μέγα περιήχημα, τῶν Ἀποστόλων Μαρτύρων, καὶ Προφητῶν καὶ Ὁσίων, τὸν σὸν Υἱὸν καὶ Κύριον, ἰλέωσαι τοῖς δούλοις σου, ἡμῖν Θεογεννήτρια, ὅταν καθίσῃ τοῦ κρῖναι, τὰ κατ' ἀξίαν ἐκάστῳ.

Madre di Dio tutta immacolata, grande tripudio degli apostoli, dei martiri, dei profeti e dei santi, rendi propizio ai tuoi servi il tuo Figlio e Signore, o Genitrice di Dio, quando siederà a giudicare secondo ciò che merita ciascuno.

#### Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.

##### Poi lo stichirón. Tono 1.

**Στίχ.** Θαυμαστός ὁ Θεὸς ἐν τοῖς Ἁγίοις αὐτοῦ, ὁ Θεὸς Ἰσραήλ.

**Stico:** Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.

Τὸν γενναῖον Ἀθλητὴν Ἀναστάσιον, τὸν ὑπὲρ τῆς εὐσεβείας, καλῶς ἀγωνισάμενον, δεῦτε λαοὶ ὑμνήσωμεν λέγοντες. Χαίροις, ὁ στερρός τῆς Πίστεως πρόμαχος, κατὰ τοὺς Προφῆτας καὶ Ἀποστόλους. Χαίροις, ὁ τὸν Χριστὸν ἔχων ἐν σεαυτῷ, μιμησάμενος ἔργῳ τὸν Παῦλον. Χαίροις, ὁ τῶν καμνόντων ἀχείμαστος λιμὴν. Χαίροις τὸ ἡμέτερον καύχημα, καὶ τῆς οἰκουμένης ἀγαλλίαμα.

Venite, popoli, celebriamo il nobile atleta Anastasio, che ha bellamente lottato per la pietà, e diciamo: Gioisci, saldo difensore della fede al pari dei profeti e degli apostoli. Gioisci, tu che portavi in te stesso Cristo, imitando nelle opere Paolo. Gioisci, porto tranquillo degli affaticati. Gioisci, nostro vanto ed esultanza di tutta la terra.

##### Gloria. Tono pl. 1.

Ὅσιε Πάτερ, νικητὴς Μήδων καὶ Χαλδαίων γέγονας τῶν νοητῶν, πᾶσαν Βαβυλῶνος πλάνην καθελών, τῇ δυνάμει τοῦ Σταυροῦ, οὐ τῷ λείψανῳ τῶν ἡδονῶν ἐθέλχθης, οὐ τὸ πῦρ τῶν πειρασμῶν ἐδειλίασας· διὸ Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, βραβεῖοις σε νικητικοῖς ἐστεφάνωσε, καὶ νῦν σὺν Ἀγγέλοις παριστάμενος, πρὸς Κύριον ἰκέτευε, αἰτούμενος

Padre santo, sei stato vincitore dei medi e dei caldei spirituali, perché hai abbattuto tutto l'errore di Babilonia con la potenza della croce: non ti sei lasciato sedurre dalla mollezza dei piaceri, non hai temuto il fuoco delle tentazioni; per questo ti ha incoronato Cristo Dio nostro con i premi dei vincitori. Ed ora che sei tra gli angeli, supplica il Signore chie-

## MINEI

εἰρήνην τῷ κόσμῳ , καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

dando la pace e, per le anime nostre, la grande misericordia.

Ora e sempre.

**Theotokión.** Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις περιστερὰ ἐκλεκτῆ, κεχρυσωμένη παρθενίας ταῖς πτέρυξι, τρυγῶν τε ὠραισιτάτη, καὶ χελιδῶν ἐκλεκτῆ, καὶ στρουθίον ὄλον καθάρωτατον, ἀμνὰς ἢ κηῖσασα, τὸν ἀμνὸν τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, δάμαλις θεία, τὸν ζυγὸν ἢ βαστάσασα, τοῦ βαστάζοντος, τὰ ἡμῶν ἁμαρτήματα, ἄμπελος ἢ κατάκαρπος, βλαστάνουσα βότρυας, τῆς εὐσεβείας τὸν οἶνον, τοῦ μαρτυρίου ἐκβλύζοντας. Αὐτὸν ἐκδυσώπει, τοῖς ἰκέταις σου δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Gioisci, colomba eletta, dalle piume dorate di verginità; tortora tutta leggiadra, rondine eletta e passero purissimo; agnella che hai partorito l'agnello del nostro Dio; divina giovenca che hai portato il giogo di colui che porta i nostri peccati; vigna fruttifera che produci i grappoli della pietà dai quali fluisce il vino del martirio. Implora Cristo di donare ai tuoi servi la grande misericordia.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Σταῖσα ἐπὶ Σταυροῦ Ἰησοῦ, ἢ σὲ τεκοῦσα θρήνηδοῦσα ὠδύρετο, βοῶσα· Οὐ φέρω τέκνον, προσηλωμένον ὄραν, ἐπὶ ξύλου, ὃν πὲρ ἀπεκύησα· ἐγὼ γὰρ διέφυγον, τὰς ὠδῖνας ὡς ἄνανδρος· καὶ πῶς ἀρτίως, τῇ ὀδύνῃ συνέχομαι, καὶ σπαράττομαι, τὴν καρδίαν ἢ ἄμμεπτος; ἄρτι γὰρ ἐκπεπλήρωται, τὸ ῥῆμα ὃ εἶρηκεν, ὁ Συμεῶν, ὡς ῥομφαία, ψυχὴν ἐμὴν διελεύσεται. Ἄλλ' ὦ νῦν Υἱέ μου, ἔξανάστηθι καὶ σῶσον, τοὺς ἀνυμνοῦντάς σε.

Stando presso la croce, o Gesù, colei che ti ha partorito faceva lamento e gemeva, esclamando: Non sopporto, o Figlio, di vedere inchiodato al legno colui che ho generato; ho infatti sfuggito le doglie perché ignara d'uomo, e come dunque sono ora presa dai dolori e ho il cuore straziato, io, l'irreprensibile? Sì, adesso si è compiuto ciò che aveva detto Simeone, che una spada sarebbe amaramente penetrata nel mio cuore. Ma tu, Figlio mio, risorgi, e salva quanti ti cantano.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 23 GENNAIO

**Memoria del santo ieromartire Clemente di Ancira e del santo martire Agatangelo (sotto Diocleziano e Massimiano, 284-305).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia di san Clemente.**

**Tono 2.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Κλήμα, τῆς ἀμπέλου τῆς ζωῆς, ὄφθης μυστικῆ γεωργία, περισκαπτόμενον· πόνοις γὰρ ἀσκήσεως, Πάτερ τεμνόμενος, τῷ δὲ ξίφει τρυγώμενος, τῷ τοῦ μαρτυρίου, οἶνον καταλύξεως, ἡμῖν ἐκέρασας, οὗ νῦν ἐμφορούμενοι πάντες, πίστει τὴν πανίερρον μνήμην, τὴν σὴν ἐορτάζομεν Μακάριε.

Ὅτε, ἱερούργεις τὴν φρικτὴν, καὶ τελειοτάτην θυσίαν, καὶ ὑπερκόσμιον, τότε προσενήνεξαι ἱερουργούμενος, τὸ σὸν αἷμα δὲ Πάνσοφε, προθύμῳ καρδία, αἷματι προσέμιξας, τῷ τοῦ Δεσπότη σου· ᾧ σύ, ῥαντιζόμενος μάκαρ, ὄλος καθαρὸς ἀνεδείχθης, ὄλος ἱερώτατος θεσπέσιε.

Θύων, τὸν Ἀμνὸν τὸν τοῦ Θεοῦ, τὸν τῆς ἁμαρ-

Tralcio della vigna della vita sei apparso, al quale la mistica coltivazione ha sarchiato tutt'intorno: potato, infatti, dalle fatiche dell'ascesi, o padre, vendemmiato con la lama del martirio, hai versato per noi il vino della compunzione: e ora noi tutti, di esso ricolmi, festeggiamo con fede, o beato, la tua sacratissima memoria.

Mentre celebravi il tremendo e perfettissimo sacrificio ultramondano, allora sei stato offerto in sacrificio. Con cuore pronto, o sapientissimo, hai mescolato il tuo sangue a quello del tuo Sovrano: da esso asperso, o beato, sei divenuto tutto puro, tutto sacro, o uomo meraviglioso.

Sacrificando l'agnello di Dio che ha lavato il pec-

τίας τὸν κόσμον, ἀποκαθαίροντα, καὶ φθορὰν καὶ θάνατον ἐξαφανίσαντα, ἱερεῖον ὡς ἄμωμον, ἐτύθης θεόφρον, σύμφυτος γενόμενος τῷ ὁμοιώματι, Μάκαρ ζωηφόρου θανάτου· νῦν δὲ τῆς αὐτοῦ βασιλείας, ἀξιομακάριστε τετύχηκας.

cato del mondo e ha annientato corruzione e morte, sei stato immolato come vittima immacolata, o uomo di mente divina, unito così a lui, o beato, in una morte vivificante simile alla sua: e ora sei pervenuto al suo regno, o tu che sei degno di essere detto beato.

**Stichirá prosómia di sant'Agatangelo.**

**Tono 4.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἀγαθαῖς ἀγγελίαις σε, συνοδίτην καὶ σύναθλον, Κλήμης ὁ πανάριστος κατεπλούτησε· μεθ' οὗ τοὺς δρόμους διήνυσας, τοὺς θεῖους, στρεβλούμενος, καὶ παντοίοις ἀλγεινοῖς, ὁμιλῶν Ἀγαθάγγελε, ἕως τέλειος, γεγονῶς στεφανίτης, πρὸς τὰ ἄνω, μεταβέβηκας Ἀγγέλοις, συναπαγάλλεσθαι πάντοτε.

L'ottimo Clemente ha arricchito te, suo compagno di viaggio e di lotta, di buone novelle; con lui hai compiuto le divine gare, torturato e tra ogni sorta di dolori, o Agatangelo, finché, ricevuta la corona di perfetto vincitore, te ne sei andato nelle regioni superne, per esultare sempre insieme agli angeli.

Καὶ ξεσμοῖς δαπανώμενος, καὶ πυρὶ λιλαινόμενος, καὶ λαμπάσι πάντοθεν φλογιζόμενος, ἐπὶ κραβάτου ἀπλούμενος, σοφὲ Ἀγαθάγγελε, καὶ ὡς ἄστος καθαρὸς, ἐπ' ἀνθρώκων ὀπτώμενος, προσενηήξαι, οὐρανίῳ Τραπέζῃ, ἱκετεύων, τοὺς ἐν πίστει σε τιμῶντας, πάσης ὀυσθῆναι κολάσεως.

Distrutto dalle raschiature, lambito dal fuoco, ovunque bruciato con fiaccole, disteso sul cavalletto, o sapiente Agatangelo, e cotto su carboni ardenti come pane puro, sei stato offerto sulla mensa celeste per supplicare che quanti ti onorano con fede, siano liberati da ogni castigo.

Ραβδισμοὺς ἐκαρτέρησας, καὶ ἐν ξύλῳ τεινόμενος, σπαραγμοὺς ὑπήνεγκας καρτερώτατα· καὶ ἐπὶ τέλει τῶν ἄθλων σου, σοφὲ Ἀγαθάγγελε, ἐκτμηθεὶς τὴν κεφαλὴν, ταῖς ῥανίσιν τοῦ αἵματος, ὅλην ἠρδευσας, τὴν σεπτὴν Ἐκκλησίαν εὐφημοῦσαν, τὰς λαμπράς σου ἀριστείας, κλέος Μαρτύρων πολὺάθλε.

Hai sopportato colpi di bastone, e, disteso sul legno, hai sostenuto lacerazioni con grandissima forza; infine, al termine delle tue lotte, o sapiente Agatangelo, con la testa recisa, hai irrorato di gocce di sangue tutta la sacra Chiesa che celebra le tue splendide imprese, o gloria dei martiri, grande lotto.

**Gloria. Tono pl. 4.**

Τὴν τῶν χρόνων τετραχῶς περίοδον, θεόληπτε ἑπταπλασίασας, τυπτόμενος, ξεόμενος, ἀμείβων πόλεις καὶ χώρας, σταυρούμενος ὑπὲρ τοῦ Χριστοῦ, ἀλλ' οὔτε πῦρ, οὔτε ξίφος, οὔτε μάστιγες, τὸ τῆς ψυχῆς σου ἔλυσαν στερέμνιον· ἔθρασυσας δὲ δαιμόνων ἰσχύν, ἱερομάρτυς Κλήμη· διὸ πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Quattro volte hai moltiplicato per sette il ciclo degli anni, o uomo ispirato, tra battiture e lacerazioni, passando attraverso città e regioni, crocifisso per Cristo; ma né fuoco, né spada, né flagelli hanno potuto allentare la saldezza della tua anima: tu hai infranto la forza dei demoni, ieromartire Clemente. Intercedi dunque presso Cristo, per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.** Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε I tuoi martiri, Signore.

Ἐξάρπασόν με Δέσποινα, χειρὸς τοῦ δράκοντος τοῦ βροτοκτόνου, τοῦ πολεμοῦντός με ἐν ὑποκρίσει, καταπιεῖν ὀλοτελῶς· σύντριψον τὰς μύλας τούτου δέομαι, καὶ τὰ μηχανήματα διάλυσον, ὅπως ῥυσθῆις τῶν τούτου ὀνύχων, μεγαλύνω τὴν δυναστείαν σου.

Strappami, Sovrana, dalla mano del dragone omicida che ipocritamente mi fa guerra per divorarmi tutto intero: spezza, te ne prego, le sue mascelle, e sventa le sue insidie, affinché, sottratto alle sue unghie, io magnifichi il tuo potere.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Οὐ φέρω Τέκνον βλέπειν σε, τὸν τὴν ἐργήγο-

Non sopporto, Figlio, di vedere te, che a tutti

## MINEI

σιν πᾶσι διδόντα, ξύλω ὑπνώσαντα, ὅπως τοῖς πάλαι, ἐν παραβάσεως καρπῶ ὑπνω ὀλεθρίω ἀφυπνώσασι, θείαν καὶ σωτήριοι ἐργήγορσιν, παράσχη· ἡ Παρθένος, ἔλεγε θρηνωδοῦσα, ἦν μεγαλύνομεν.

doni il risveglio, addormentato sul legno, per elargire il divino e salvifico risveglio a quelli che un tempo, per il frutto della trasgressione, si erano addormentati in un sonno letale. Così diceva, facendo lamento, la Vergine che noi magnifichiamo.

**Dell'apóstichon, stichirá dall'októichos.**

**Gloria. Tono 1. Di Anatolio.**

Τὸν θαυμαστὸν ἐν ἱερεῦσι, Μάρτυρα Κλήμεντα, ἢ ἐν μακρῶ τῷ χρόνῳ δοκιμῇ τῶν αἰκισμῶν, τῆς εἰς αἰεὶ τῶν ἀγαθῶν ἐπιτυχεῖν, ἠξίωσε τρυφῆς, καὶ πλουτεῖ τὰ θεῖα, ὁ πολλοὺς πρὸς ἀγῶνας ἀλείψας, τῷ καθ' αὐτὸν ὑποδείγματι, καὶ πείσας τὴν σάρκα, ἀνωτέρω φρονεῖν τοῦ θανάτου· Πρὸς ὃν οἱ πιστοὶ βοήσωμεν· Μεγαλομάρτυς αἰοῖδιμε, ταῖς πρὸς Χριστὸν πρεσβείαις σου, τὰς χρονίους ἐνστάσεις, λύσον τῶν παθῶν ἡμῶν, καὶ ῥῦσαι τῶν δεινῶν ταῖς πρεσβείαις σου.

La lunga prova dei tormenti ha reso degno il martire Clemente, mirabile tra i sacerdoti, di pervenire al godimento dei beni che durano sempre; è ricco delle cose divine colui che col suo esempio ha unto molti per la lotta e ha persuaso la carne a elevare il suo sentire oltre la morte. A lui dunque noi fedeli acclamiamo: Megalomartire celebratissimo, con la tua intercessione presso Cristo, sciogli le lunghe resistenze delle nostre passioni, e liberaci dalle sventure con la tua intercessione.

Ora e sempre.

**Theotokíon.** Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ράβδῳ τῆς σῆς προστασίας, Θεοκυῆτορ Ἄγνη, τὰ θηριώδη πάθη, τῆς ἀθλίας ψυχῆς μου, ἀπέλασον ἐντεῦθεν, εἰρηνικῶς, πρὸς ζωῆν με ἰθύνουσα, καὶ τῇ ἀγία με ποίμνη τῶν ἐκλεκτῶν, σοῦ προβάτων συναρτίμησον.

Con la tua verga protettrice, o pura Madre di Dio, scaccia dalla mia povera anima le passioni bestiali, guidandomi poi con pace verso la vita, e annoverami nel santo gregge delle tue pecore elette.

**Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.**

Ἐν τῷ Σταυρῷ παρεστῶσα, τοῦ σοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ, καὶ τὴν μακροθυμίαν, τούτου ἀποσκοποῦσα, ἔλεγες θρηνοῦσα, Μῆτερ Ἄγνη, Οἶμοι Τέκνον γλυκύτατον! τί ταῦτα πάσχεις ἀδίκως Λόγε Θεοῦ; ἵνα σώσης τὸ ἀνθρώπινον.

Stando presso la croce del tuo Figlio e Dio e considerando la sua pazienza, dicevi gemendo, o Madre pura: Ahimè, Figlio dolcissimo! Perché soffri questo ingiustamente, o Verbo di Dio? Sí, per salvare il genere umano!

**Apolytíkion. Tono 4.**

Κλήμα ὀσιότητος, καὶ στέλεχος ἀθλήσεως, ἄνθος ἱερώτατον, καὶ καρπὸς ὡς θεόσδοτος, τοῖς πιστοῖς πανίερε, ἡδύτατος ἐβλάστησας, Ἄλλ' ὡς Μαρτύρων σύναθλος, καὶ ἱεραρχῶν σύνθρονος, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Tralcio della santità e ceppo della lotta, fiore sacratissimo e frutto dato da Dio ai fedeli, o santissimo, pieno di dolcezza sei germogliato. Tu dunque, compagno di lotta dei martiri, seduto sul trono dei pontefici, intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

## ORTHROS

**Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον** Ti sei manifestato oggi.

Τῆς ἀμπέλου γέγονας, τίμιον κλήμα, τοῦ Χριστοῦ πανεύφημε, Κλήμη πολυάθλος ὀφθεις, σὺν τοῖς συνάθλοις τε ἔκραζες· Χριστέ, Μαρτύρων παιδρὸν ἀγαλλίαμα.

Sei divenuto prezioso tralcio della vite di Cristo, o Clemente degno di ogni lode, perché ti sei mostrato grande lottatore, e insieme ai tuoi compagni di lotta gridavi: Tu sei, o Cristo, l'esultanza dei martiri.

**Ikos.** Per la Galilea delle genti.

Υἱὸς φωτὸς ἀναδειχθεῖς, Θεοῦ συγκληρονό-

Mostrandoti figlio della luce, coerede di Dio, a

μος, ὡς Ἡλιοῦ ὁ θεῖος, τὸν Ἀχαάβ ἤλεγξεν, οὕτω καὶ σύ, Κλήμη σοφέ, Βασιλεῖς ἀνόμους, καὶ Τυράννους ἀπεινῆις, Ἑλλήνων τοὺς πρωτεύοντας, ἐν λόγῳ καὶ ἀληθείᾳ ἐνίκησας, καὶ προσάγεις θῦμα τῷ Κυρίῳ νῦν τὰ πλήθη τῶν εἰς Χριστὸν πιστευσάντων. Διὸ κοινωνὸν τῆς σῆς μαρτυρίας Ἀγαθάγγελον εὐρών, πόλεις ἐναθλῶν συνώδευσας φαιδρῶς κραυγάζων· Χριστέ, Μαρτύρων φαιδρὸν ἀγαλλίαμα.

imitazione del divino Elia con Acab, così anche tu hai rimproverato, o sapiente Clemente, re iniqui e tiranni crudeli, hai vinto con la parola e la verità i primi tra i greci; e ora offri quale sacrificio al Signore le folle di quanti hanno creduto in Cristo. Trovato perciò Agatangelo quale compagno della tua testimonianza, hai percorso in sua compagnia le città, gridando gioiosamente in te stesso: Tu sei, o Cristo, l'esultanza dei martiri.

#### Sinassario.

Il 23 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Clemente, vescovo di Ancira, e del santo martire Agatangelo.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Exapostilárion.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ὡς Παῦλος ὁ Ἀπόστολος, τὴν γῆν κυκλώσας ἅπασαν, καὶ τῶν μακρῶν σου ἀγώνων, ἐκτείνας Κλήμη τὸ κλῆμα, τῇ ἔλικι τῆς Πίστεως, ζωρεῖς τὸν Ἀγαθάγγελον, συγκοινωνόν σοι Μάρτυρα, τῆς ἀγαθῆς ἀγγελίας, ἐπώνυμον ἀθλοφόρον.

Come l'apostolo Paolo, hai fatto il giro di tutta la terra, e tendendo, o Clemente, il tralcio delle tue lunghe lotte, con il sarmento della fede hai catturato il tuo compagno di martirio Agatangelo, il vittorioso dal nome significativo di buona novella.

#### Theotokíon, stessa melodia.

Ὡς οὖσα καθαρῶτατον, δοχεῖον Θεονύμφευτε, τῆς τῶν παθῶν με ἀχλύος, δεῖξον ἐλεύθερον Κόρη, βρυγμοῦ ὀδόντων σκώληκος, καὶ τοῦ πυρὸς ἐξάρπασον, τοῦ αἰωνίου Δέσποινα, ὅπως ἐν Πίστει ὑμῶν σε, εὐλογημένη Μαρία.

Tu che sei, o sposa di Dio, purissimo tabernacolo, liberami, o Vergine, dalle tenebre delle passioni, strappami allo stridore di denti, al verme, e al fuoco eterno, o Sovrana, affinché con fede io ti canti, o Maria benedetta.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 24 GENNAIO

**Memoria della nostra santa madre Xenia (V sec.).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.**

**Tono 1.** Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Μεταναστεύουσα πρόην, τῇ διαθέσει Σεμνή, καὶ βεβαιούσα ἔργῳ, τὸ κριθὲν σοι ἐννοία, ἐξῆλθες τῆς ματαίας τῶν ἡδονῶν, μακαρία λειότητος, καὶ ἀρετῶν τῇ τραχεία εὐθυδρομεῖς, ἀναβάσει ξενιτεύουσα.

Dopo essere già prima emigrata con l'intima disposizione dell'animo, o venerabile, e aver confermato a fatti ciò che avevi valutato nel pensiero, sei uscita, o beata, dalla vana mollezza dei piaceri, e, scegliendo di vivere straniera, hai percorso diritta l'aspra ascensione delle virtù.

Ἐν τῷ λιμένι τοῦ θείου, προσορμισθεῖσα ἰσθμοῦ, διαπερᾶς κυμάτων, τῶν τοῦ κόσμου τὸν σάλον, ψυχῆς δέ σου τὸ πλοῖον, ὅλον σεμνή, ἀδιάκλυστον φέρουσα, ἐξ ἡδονῶν τὰς πικρίας τῶν μυστικῶν, ἀγωγίμων μένεις ἔμπλεως.

Ancorata al porto dello stretto divino, superi la tempesta dei mondani marosi; e conducendo l'intera barca della tua anima immune dai flutti amari dei piaceri, o venerabile, rimani colma del mistico carico.

Θεοπρεπεῖ τῇ μιμήσει, σὺ ξενιτεύσασα, τοῦ δι' ἡμᾶς ἐξ ἄνω, πρὸς ἡμᾶς κατελθόντος, ὑψῶσαι

Scegliendo di vivere straniera, a divina imitazione di colui che per noi dall'alto a noi è sceso per

## MINEI

τοὺς πεσόντας, μένεις σοφή, συγγενέσι μὲν ἄγνωστος, ἀλλ' εὐσεβέσι γνωστή, ὡς πρὸς τὸν Θεόν, Ξένη Πάντοτε πρεσβεύουσα.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Δεδοξασμένη ὑπάρχεις, ἐν γενεαῖς γενεῶν, Παρθενομήτορ Κόρη, Θεοτόκε Μαρία, τοῦ κόσμου προστασία, τεκοῦσα σαρκί, τὸν Υἱὸν τοῦ ἀνάρχου Πατρός, καὶ συναΐδιον Πνεύματι ἀληθῶς· ὃν ἰκέτευε σωθῆναι ἡμᾶς.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Ἀναρτηθέντα ὡς εἶδεν, ἐπὶ Σταυροῦ τὸν Υἱόν, ἢ ἄμωμος Παρθένος, θρηνηδοῦσα ἐβόα· Γλυκύτατόν μου τέκνον, τί τὸ καινόν, καὶ παράδοξον θέαμα; πῶς ὁ κατέχων τὰ πάντα ἐν τῇ δρακί, ἐπὶ ξύλου προσηλώθη σαρκί;

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Apolytíkion. Tono pl. 4.**

Ἐν σοὶ Μῆτερ ἀκριβῶς διεσώθη τὸ κατ' εἰκόνα· λαβοῦσα γὰρ τὸν σταυρόν, ἠκολούθησας τῷ Χριστῷ· καὶ πράττουσα ἐδίδασκες, ὑπερορᾶν μὲν σαρκός, παρέρχεται γὰρ, ἐπιμελεῖσθαι δὲ ψυχῆς, πράγματος ἀθανάτου· διὸ καὶ μετὰ Ἀγγέλων συναγάλλεται, Ὅσια Ξένη τὸ Πνεῦμά σου.

innalzare i caduti, sei rimasta sconosciuta ai consanguinei, o sapiente, ma nota ai fedeli, perché sempre, o Xenia, tu intercedi presso Dio.

Sei glorificata di generazione in generazione, o fanciulla vergine e madre, Maria, Madre di Dio, protezione del mondo, tu che hai partorito nella carne il Figlio del Padre senza principio, realmente coeterno allo Spirito: supplicalo dunque di salvarci.

Come la Vergine immacolata vide appeso alla croce l'agnello, tra i gemiti esclamava: Figlio mio dolcissimo, che è questo spettacolo nuovo e straordinario? Come dunque, tu che tieni in tua mano l'universo, sei stato inchiodato al legno, secondo la carne?

In te, madre, è stata perfettamente custodita l'immagine di Dio, perché tu, prendendo la croce, hai seguito Cristo, e coi fatti hai insegnato a trascurare la carne, perché passa, e a darsi cura dell'anima, realtà immortale: per questo insieme agli angeli esulta il tuo spirito, o santa Xenia.

## ORTHROS

**Kondákion. Tono 2.** Τοῖς τῶν αἱμάτων σου Con i rivoli del tuo sangue.

Τὸ σὸν ξενότροπον Ξένη μνημόσυνον, ἐπιτελοῦντες οἱ πόθῳ τιμῶντές σε, ὑμνοῦμεν Χριστὸν τὸν ἐν ἅπασι, σοὶ παρέχοντα ἰσχὺν τῶν ἰάσεων· ὃν πάντοτε δυσώπει, ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

**Ikos.** Rendi chiara la mia lingua.

Ἰλεων Ξένη, τὸν ξενοτρόπως ἐκ Παρθένου τεχθέντα, ἐκδυσώπει Χριστὸν ἡμῖν γενέσθαι Αἰοδιμε, τοῖς κατὰ χρέος σοὶ προσφοιτῶσιν ἐκ ψυχῆς καὶ καρδίας καθαρωτάτης, καὶ εὐσεβῶς τὴν σὴν μνήμην ὑμνῆσαι σπουδάζουσιν, ἣν πᾶσαι τῶν οὐρανῶν αἱ Δυνάμεις ἀξίως ἐτίμησαν, ὡς φωτοφόρον καὶ ἄμωμον καὶ ἀγίαν πανήγυριν, Ἐνδοξε, πρεσβεύουσα ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Noi che ti onoriamo con amore, o Xenia, celebrando la tua singolare memoria, inneggiamo a Cristo che sempre ti elargisce il potere delle guarigioni: in ogni tempo imploralo per tutti noi.

Supplica, o Xenia, Cristo, singolarmente generato dalla Vergine, di essere propizio, o celebratissima, a noi che, com'è giusto, a te sempre ricorriamo con anima e cuore tutti puri, e piamente ci studiamo di celebrare la tua memoria, che tutte le potenze dei cieli hanno degnamente onorata come solennità luminosa, immacolata e santa, o gloriosa, che incessantemente intercedi per tutti noi.

**Sinassario.**

Il 24 di questo stesso mese, memoria della santa madre nostra Xenia, e delle sue due serve. Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Exapostiláron.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ξενίαν τὴν οὐράνιον, ποθοῦσα Ξένη πάνσε-

Bramando di ottenere, o venerabilissima Xenia,

μνε, ξένην σαυτὴν θεοφόρε, πατρίδος πλούτου καὶ γένους, φιλευσεβῶς πεποίηκας· τὸν σταυρὸν σου δὲ ἄρασα, Χριστῶ προθύμως ἔδραμες, τῶ ξενοτρόπως ἐλθόντι, σῶσαι βροτοὺς ἐκ Παρθένου.

la celeste ospitalità, ti sei piamente estraniata, o teòfora, dalla patria, dalle ricchezze e dalla tua stirpe; presa la tua croce, sei accorsa con ardore a Cristo, che da una Vergine è singolarmente venuto per salvare i mortali.

*Theotokion, stessa melodia.*

Ωράθης ὑπερέχουσα, τῶν Ποιημάτων Δέσποινα, σαρκὶ τεκοῦσα Παρθένε, Θεὸν τῶν ὄλων καὶ Κτίστην, οὗ τῶ Σταυρῶ ῥωννύμεναι, γυναῖκες αἱ θεόφορες, νεανικῶς ἠρίστευσαν, μεθ' ὧν σε πάντες ὑμνοῦμεν, εὐλογημένη Μαρία.

Ti sei mostrata piú eccelsa di tutte le creature, o Sovrana, perché hai partorito nella carne, o Vergine, il Dio e Creatore di tutte le cose: corroborate dalla sua croce, le donne di mente divina si sono vigorosamente distinte. Con loro tutti a te inneggiamo, o Maria benedetta.

*Allo stico, stichirá dall'októichos.*

*Quindi il resto come di consueto e il congedo.*

## 25 GENNAIO

✠ Memoria del nostro santo padre Gregorio il teologo, arcivescovo di Costantinopoli (389 o 390).

### GRANDE VESPRO

La prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia da ripetere due volte.

**Tono 1.** Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Πάτερ Γρηγόριε τὰ σά, χεῖλη οὐχ ὁ πρόξενος, τῆς λήθης τάφος ἐκάλυψε· θεολογίας γάρ, ἀνεδείχθης στόμα, εὐσεβείας δόγματα, καὶ νῦν τῇ οἰκουμένη φθεγγόμενος· διὸ ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Padre Gregorio, la pietra del sepolcro, apportatrice di oblio, non ha ricoperto le tue labbra: tu sei divenuto infatti bocca della teologia, perché anche ora esponi a tutta la terra le dottrine della pietà. Supplica dunque perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Πάτερ Γρηγόριε σοφῶς, τῆς σαρκὸς ἐξέκλινας, τὸ δυσμενὲς καὶ ἐπίβουλον· οὐρανοδρόμω τε, ἐπιβὰς τεθρίππω, ἀρετῶν ὀχήματι, ἀνέπτῃς πρὸς τὸ κάλλος τὸ ἄρρητον, οὗ ἔμφοροῦμενος, νῦν βραβεύεις ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Padre Gregorio, ti sei sapientemente distolto dall'ostilità e insidiosità della carne: salito sulla quadriga delle virtù che corre al cielo, te ne sei volato verso la bellezza ineffabile: di essa saziandoti, tu ora elargisci alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Πάτερ Γρηγόριε Θεοῦ, καὶ ἀνθρώπων γέγονας, πιστὸς μεσίτης τῇ χάριτι· καὶ νῦν εὐΐλατον, εὐπαρρησιάστοις, προσευχαῖς τιθεῖς ἡμῖν, Χριστὸν μὴ διαλίπῃς πρὸς Κύριον, πρεσβεύων Ὅσιε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Padre Gregorio, sei divenuto per grazia fedele mediatore tra Dio e gli uomini; e ora, rendendoci propizio Cristo con le tue preghiere franche, non cessare di intercedere presso il Signore, o santo, perché doni alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Ἡ γρήγορος γλῶσσά σου πρὸς διδασκαλίαν, ἐν τοῖς ὡσὶ τῶν καρδιῶν ἐνηχοῦσα, τὰς τῶν ῥαθύμων ψυχὰς διανίστησι· καὶ θεοφθόγοις ῥήμασι, κλιμαξ εὐρίσκεται τοὺς ἐκ γῆς πρὸς οὐρανὸν ἀναφέρουσα. Διὸ Γρηγόριε Θεολόγε, μὴ παύση πρεσβεύων Χριστῶ τῶ Θεῶ, ἐκ κινδύνων

La tua lingua vigile nell'insegnamento, risuonando all'orecchio dei cuori, risveglia le anime dei noncuranti, e con parole divinamente ispirate, diventa scala che porta a Dio gli abitanti della terra. Perciò, Gregorio teologo, non cessare di intercedere presso Cristo perché siano salvate dai pericoli le

σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Ὁ Βασιλεὺς τῶν οὐρανῶν, διὰ φιλανθρωπίαν, ἐπὶ τῆς γῆς ὤφθη καὶ τοῖς ἀνθρώποις συνανέστραφη: ἐκ Παρθένου γὰρ ἀγνῆς, σάρκα προσλαβόμενος, καὶ ἐκ ταύτης προελθὼν, μετὰ τῆς προσλήψεως, εἷς ἐστὶν Υἱός, διπλοῦς τὴν φύσιν, ἀλλ' οὐ τὴν ὑπόστασιν. Διὸ τέλειον αὐτὸν Θεόν, καὶ τέλειον ἄνθρωπον, ἀληθῶς κηρύττοντες, ὁμολογοῦμεν Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν ὃν ἰκέτευε Μήτηρ ἀνύμφευτε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il Re dei cieli, nel suo amore per noi, è apparso sulla terra e ha vissuto con gli uomini: assunta la carne da Vergine pura, e da lei procedendo dopo averla assunta, uno solo è il Figlio, duplice nella natura, ma non nell'ipòstasi; proclamandolo dunque realmente Dio perfetto e uomo perfetto, noi confessiamo Cristo Dio nostro. E tu supplicalo, o Madre senza nozze, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

**Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.**

#### **Lettura del libro dei Proverbi (passim).**

Del giusto si fa memoria tra le lodi, e la benedizione del Signore è sul suo capo. Beato l'uomo che ha trovato la sapienza, e il mortale che conosce la prudenza. Meglio è trafficare per essa che per tesori d'oro e d'argento. Essa è piú preziosa di pietre di gran valore: nessun oggetto pregiato può starle a fronte. Dalla sua bocca infatti esce la giustizia, e sulla lingua reca la legge e la misericordia. Ascoltatevi dunque, o figli, perché dirò cose sante: e beato l'uomo che custodirà le mie vie. Perché le mie uscite, sono uscite di vita, ed è pronta la benevolenza da parte del Signore. Perciò vi esorto e alzo la voce verso i figli degli uomini: Io, la sapienza, ho fondato il consiglio, la conoscenza e la riflessione, io le ho chiamate.

Mio è il consiglio, mia la certezza, mia la prudenza, mia la forza. Io amo coloro che mi amano: quelli che mi cercano troveranno grazia. O semplici, imparate dunque la finezza, e voi indotti, rendete assennato il cuore. Ascoltatevi ancora, e dirò cose sante, svelerò con le mie labbra cose rette. La mia gola mediterà la verità: sono abominevoli davanti a me le labbra mendaci. Sono dette con giustizia tutte le parole della mia bocca, nulla vi è in esse di tortuoso o di perverso. Tutto è retto per chi comprende, e diritto per quelli che trovano la conoscenza. Poiché io vi insegno cose vere, affinché la vostra speranza sia nel Signore, e siate ripieni di Spirito.

#### **Lettura del libro della Sapienza di Salomone (4,7-15).**

Il giusto, quand'anche giunga a morire, sarà nel riposo: poiché vecchiaia venerabile non è quella di un lungo tempo di vita, né si misura col numero degli anni. Ma la prudenza equivale per gli uomini alla canizie, e età avanzata è una vita senza macchia. Divenuto gradito a Dio, è stato da lui amato, e poiché viveva tra peccatori, è stato trasferito. È stato rapito perché la malizia non alterasse la sua intelligenza e l'inganno non sviasse la sua anima. Poiché il cattivo fascino del male oscura il bene, e l'agitarsi della concupiscenza guasta la mente innocente. Reso in breve perfetto, ha portato a termine un lungo corso: la sua anima era infatti gradita al Signore, per questo si è affrettato a toglierlo di mezzo alla malvagità. I popoli hanno visto ma non hanno compreso, né hanno posto mente a questo fatto: che grazia e misericordia sono con i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

#### **Lettura del libro dei Proverbi e della Sapienza di Salomone (passim).**

La bocca del giusto stilla sapienza, e le labbra degli uomini conoscono le grazie. La bocca dei sapienti medita la sapienza: e la giustizia li libera dalla morte. Alla morte di un uomo giusto, non è perduta la speranza, perché un figlio giusto nasce alla vita, e mieterà fra i suoi beni un frutto di giustizia. Luce sempiterna per i giusti; presso il Signore troveranno grazia e gloria. La lingua dei sapienti conosce il bene, e nel loro cuore riposa la sapienza. Il Signore ama i cuori santi, e gli sono accetti tutti coloro che sono immacolati nel loro cammino. La sapienza del Signore illumina il volto dell'assennato: essa infatti previene quelli che la desiderano, prima di essere conosciuta, ed è facilmente contemplata da quelli che la amano. Chi di primo mattino la cerca non faticherà, e chi veglia per lei sarà presto senza affanni. Perché essa va in giro alla ricerca di quelli che sono degni di lei, e con benevolenza appare loro sui sentieri.

Mai il male prevarrà sulla sapienza. Per questo mi sono innamorato della sua bellezza, l'ho amata e l'ho ricercata dalla giovinezza, e mi sono studiato di prenderla come sposa. Perché il Creatore dell'universo l'ha amata. Essa infatti è iniziatrice alla scienza di Dio, ed è lei che sceglie le sue opere. Le sue fatiche sono virtù: è lei che insegna temperanza e prudenza, giustizia e forza, delle quali nulla è più utile agli uomini nella vita. Se poi uno desidera molta esperienza, essa sa farsi un'idea delle cose antiche e delle future; conosce le sottigliezze dei discorsi e le soluzioni degli enigmi; prevede segni e prodigi e le vicende dei tempi e delle epoche: è per tutti buon consigliere. Perché in essa c'è immortalità, e buona fama nella partecipazione ai suoi discorsi.

Per questo pregai il Signore, lo supplicai e gli dissi con tutto il cuore: Dio dei padri e Signore di misericordia, tu che hai fatto tutte le cose con la tua parola, e che con la tua sapienza hai creato l'uomo perché domini sulle creature da te fatte e governi il mondo con santità e giustizia: dammi la sapienza che siede con te in trono, e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella. Mandala dalla tua santa dimora e dal trono della tua gloria, affinché mi assista e mi insegni ciò che ti è gradito, e mi guidi nella conoscenza e mi custodisca nella sua gloria. Perché i pensieri dei mortali sono tutti timidi, e incerte le loro riflessioni.

**Allo stico, stichirá prosómia.**

**Tono pl. 1.** Χαίροις ἀσκητικῶν ἀληθῶς Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις θεολογίας πηγῆ, καὶ θεωρίας ὑψηλῆς ἐνδιαίτημα· τὸν ἄνω βυθὸν γὰρ Πάτερ, μετ' εὐσεβοῦς λογισμοῦ, ἐρευνήσας πᾶσι διετρᾶνωσας, τρισὶν ἐν Ἡλίοις, μίαν φωτὸς εἶναι σύγκρασιν, ἐνιζομένην, τῷ ταυτῷ τῆς Θεότητος, τρισσομένην δέ, ταῖς σεπταῖς ὑποστάσεσι· βίου μὲν καθαρότητι, λαμπρότητι λόγων δέ, σέβειν διδάσκων Τριάδα, τὴν παναγίαν Θεόπνευστε· παρ' ἧς ἐκπεμφθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δυσώπει, τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Τὸ στόμα μου λαλήσει σοφίαν καὶ ἡ μελέτη τῆς καρδίας μου σύνεσιν.

Αἴγλη θεολογίας τῆς σῆς, τὴν τῶν αἰρέσεων σκοτόμαιναν ἔλυσας· πηγὴν γὰρ ἀπαυγασμάτων, θεοσεβεῖ λογισμῷ, Θεολόγε φθάσας καὶ θεόφρονι, ἀγαῖς ταῖς ἐκεῖθεν, ἐκδιδομέναις ὠμίλησας· διαφανὲς γάρ, τὸν σὸν νοῦν ὥσπερ ἔσοπτρον, ἐργασάμενος, τὸ τρισσὸν τῆς Θεότητος, Πάτερ φῶς καὶ ἀμέριστον, ἐδέξω λαμπρότατα, καὶ τὴν ἀκτίνα πλουσίως, τὴν ἐνιαίαν ἐχώρησας· ἦν νῦν ἐκδυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Στόμα δικαίου μελετήσει σοφίαν, καὶ ἡ γλῶσσα αὐτοῦ λαλήσει κρίσιν.

Χαίροις ὁ ποταμὸς τοῦ Θεοῦ, ὁ αἰεὶ πλήρης τῶν ὑδάτων τῆς χάριτος, ὁ πᾶσαν εὐφραίνων πόλιν, τοῦ Βασιλέως Χριστοῦ, τοῖς ἐνθέοις λόγοις καὶ διδάγμασι, τρυφῆς ὁ χειμάρρους, τὸ ἀνεξάντλητον πέλαγος· ὁ τῶν δογμάτων, ἀκριβῆς φύλαξ ἔννομος· ὁ θερμότητος, τῆς Τριάδος ὑπέρμαχος, ὄργανον τὸ τοῦ Πνεύματος, ὁ νοῦς ὁ ἐγρηγόρος· εὐῆχος γλῶσσα τὸ βάθος, τὸ τῶν Γραφῶν ἔρημη-

Gioisci, fonte di teologia e dimora di eccelsa contemplazione: tu hai infatti scrutato, o padre, il superbo abisso con pio pensiero, a tutti hai chiarito come vi sia in tre soli un'unica fusione di luce che si unifica nella medesima Divinità, triplicandosi nelle auguste Ipòstasi; e con purezza di vita e splendore di parola, hai insegnato a venerare la santissima Trinità, o uomo da Dio ispirato. Implora che da essa sia mandata sulle anime nostre la grande misericordia.

**Stico:** La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.

Col fulgore della tua teologia, hai dissipato l'oscurità delle eresie: tu infatti, o teologo, pervenuto con pio pensiero e divino sentire alla fonte dei fulgori, hai sperimentato i bagliori che di là scaturiscono; avendo reso il tuo intelletto lucido come specchio, hai accolto, o padre, in tutta chiarezza la triplice luce indivisa della divinità, e hai largamente ricevuto l'unico splendore; supplica dunque la Trinità, perché sia data alle anime nostre la grande misericordia.

**Stico:** La bocca del giusto mediterà la sapienza, e la sua lingua parlerà del giudizio.

Gioisci, fiume di Dio, sempre pieno delle acque della grazia, che rallegrò tutta la città del Cristo Re con parole e insegnamenti divini; torrente di delizie, oceano inesauribile; rigoroso custode legittimo dei dogmi; ardentissimo difensore della Trinità; strumento dello Spirito; vigile intelletto; lingua armoniosa che spiega le profondità delle Scritture. Implora ora Cristo perché doni alle anime nostre la

## MINEI

νεύουσα, Χριστὸν νῦν δυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος. grande misericordia.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Τὰς καρδίας τῶν πιστῶν, γεηπονῶν τῇ γλώσσει σου Γρηγόριε, εὐσεβείας ἐν αὐταῖς, ἀειθαλεῖς ἐβλάστησας καρπούς τῷ Θεῷ, τὰς ἀκανθώδεις αἰρέσεις πρόρριζον ἐκτεμών, καὶ κοσμῶν τοὺς λογισμοὺς καθαρότητι. Διὸ δεχόμενος ἡμῶν τὰ ἐγκώμια, ἡ θεία λύρα, ὁ γρηγόρος ὀφθαλμός, τῶν ποιμένων ὁ Ποιμὴν, ὁ τῶν λύκων ἀγρευτής, πρέσβευε ἐκτενῶς, Θεολόγε τῷ Λόγω, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre.

**Theotokion.** Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Come vi chiameremo, o santi?

Πάντων ἡ ἀντίληψις Δέσποινα, κλονουμένη μοι Παρθένε, ἐκ τοῦ σκότους τῶν δεινῶν, ταῖς τοῦ βίου τρικυμίαις, ποντουμένῳ τε αἰεὶ, ῥανίδα, τοῦ ἐλέους σου κατάπεμψον, καὶ χεῖρα, βοηθείας σου παράσχου μοι· καὶ τῆς μερίδος ἀξιώσον, τῶν ἐκλεκτῶν, καὶ δικαίων με, ὡς ἄβυσσον, τετοκυῖα τοῦ ἐλέους Ἀγνή.

Coltivando tramite la tua lingua, o Gregorio, i cuori dei fedeli, hai fatto germogliare in essi per Dio frutti sempre freschi di pietà, recidendo alla radice le spine delle eresie, e adornando i pensieri di purezza. Accogliendo dunque le nostre lodi, o divina lira, occhio vigile, pastore dei pastori, cacciatore dei lupi, con insistenza intercedi presso il Verbo, o teologo, per le anime nostre.

O Sovrana, soccorso di tutti, manda, o Vergine, su di me, incalzato dagli orrori della tenebra, continuamente sommerso dai marosi della vita, una stilla della tua misericordia, offrirmi l'aiuto della tua mano, e fammi degno della parte degli eletti e dei giusti, perché tu hai generato l'abisso della misericordia, o pura.

**Apolytikion.** **Tono 1.**

Ὁ ποιμενικὸς αὐλὸς τῆς θεολογίας σου, τὰς τῶν ῥητόρων ἐνίκησε σάλπιγγας· ὡς γὰρ τὰ βάθη τοῦ Πνεύματος ἐκζητήσαντι, καὶ τὰ κάλλη τοῦ φθέγματος προσετέθη σοι· Ἀλλὰ πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, Πάτερ Γρηγόριε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il flauto pastorale della tua teologia ha vinto le trombe dei retori: poiché a te, che avevi scrutato le profondità dello Spirito, è stata aggiunta anche la bellezza dell'espressione. Intercedi dunque presso il Cristo Dio, o padre Gregorio, per la salvezza delle anime nostre.

**Theotokion.**

Τοῦ Γαβριὴλ φθεγξαμένου σοι, Παρθένε τὸ Χαῖρε, σὺν τῇ φωνῇ ἐσαρκουῦτο, ὁ τῶν ὄλων Δεσπότης, ἐν σοὶ τῇ ἀγία κιβωτῷ, ὡς ἔφη ὁ δίκαιος Δαυΐδ. Ἐδείχθης πλατυτέρα τῶν οὐρανῶν, βαστάσασα τὸν Κτίστην σου, δόξα τῷ ἐνοικήσαντι ἐν σοί, δόξα τῷ προελθόντι ἐκ σοῦ, δόξα τῷ ἐλευθερώσαντι ἡμᾶς, διὰ τοῦ τόκου σου.

Gabriele ti recò il saluto 'Gioisci', o Vergine, e a quella voce il Sovrano dell'universo si incarnò in te, arca santa, come ti chiamò il giusto Davide. Sei divenuta più ampia dei cieli, perché hai portato il tuo Creatore. Gloria a colui che ha dimorato in te, gloria a colui che è uscito da te, gloria a colui che per il tuo parto ci ha liberati.

## ORTHROS

**Dopo la prima sticologia, káthisma.**

**Tono 1.** Θείας Πίστεως La confessione della fede divina.

Θεῖαν ἔλλαμψιν κεκληρωμένος, βίον ἄυλον ἐξησηκήμενος, ὁμωνύμῳ ἱερατεῖα διέπρεψας· ὑπερφυῶς γὰρ τρανώσας τὰ δόγματα, ὀρθοδοξία τὴν πίστιν ἐστήριξας, Πάτερ Ὅσιε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρησασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Erede ormai della divina illuminazione, dopo aver vissuto una vita immateriale, ti sei distinto per un eguale sacerdozio: avendo infatti soprannaturalmente spiegato i dogmi, hai rinsaldato la fede con l'ortodossia, padre santo; implora dunque il Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

## Dopo la seconda sticologia, káthisma.

**Tono pl. 1.** Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Γρηγορήσας τῷ λόγῳ τῆς ἀληθείας Χριστοῦ, τῆς Τριάδος τὸ κράτος ἐθεολόγησας· τὴν Ἀρείου δυσσεβῆ καὶ παράνομον, κακοδοξίαν καθελών, ὡς εὐσεβείας ἀριστεύς, καὶ πρόμαχος Ἱεράρχα, ἐφώτισας τοὺς ἐν σκότει, τῆς ἀγνωσίας καθεύδοντας.

Vegliando sulla parola di verità di Cristo, hai esposto teologicamente la potenza della Trinità; abbattendo l'opinione erronea, empia ed iniqua, di Ario, come principe e difensore della pietà, o pontefice, hai illuminato quanti dormivano nelle tenebre dell'ignoranza.

## Dopo il polyéleos, káthisma.

**Tono pl. 4.** Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Στηλιτεύων τὴν πλάνην τῶν δυσσεβῶν, τὰς Γραφὰς διανοίγων θεοπρεπῶς, ἐξέπεμψας δόγματα, ὑπὲρ μέλι ἠδύνοντα, τῶν πιστῶν τὰς καρδίας, σαφῶς ἀξιόγαστε, τῇ Τριάδι λατρεύειν, ἐν Μονάδι Θεότητος· ὅθεν τοῦ Σωτῆρος, τὴν μορφήν ἐν εἰκόνι προέστησας ἀσπάζεσθαι, σχετικῶς τὸ ἀνθρώπινον. Θεολόγε Γρηγοριε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμην σου.

Condannando al vituperio l'errore degli empì, interpretando le Scritture in modo degno di Dio, hai espresso dottrine che realmente danno più dolcezza del miele al cuore dei fedeli, o ammirabile, perché essi rendano culto alla Trinità, nell'unità della Divinità; così tu hai esposto l'immagine del Salvatore raffigurata nella sua icona, perché venisse venerata la sua umanità. O teologo Gregorio, intercedi presso il Cristo Dio perché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

## Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

## Prokímenon. Tono 4.

Τὸ στόμα μου λαλήσει σοφίαν, καὶ ἡ μελέτη τῆς καρδίας μου σύνεσιν.

**Στίχ.** Ἀκούσατε ταῦτα, πάντα τὰ Ἔθνη, ἐνωπίσασθε πάντες οἱ κατοικοῦντες τὴν οἰκουμένην.

Tutto ciò che respira **e il vangelo**

**Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (10,1-9).**

Disse il Signore ai giudei venuti da lui: In verità, in verità vi dico, chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei.

Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

**Salmo 50. Gloria.** Per l'intercessione del pontefice. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

## Idiómelon. Tono pl. 2.

Ὅσπε τρισμάκαρ, ἀγιώτατε Πάτερ, ὁ Ποιμὴν ὁ καλός, καὶ τοῦ Ἀρχιποίμενος Χριστοῦ Μαθητῆς, ὁ τιθεὶς τὴν ψυχὴν ὑπὲρ τῶν προβάτων· αὐτὸς καὶ νῦν Πανεύφημε, Θεολόγε Γρηγόριε, αἰτησάσαι πρεσβείαις σου, δωρηθῆναι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

O venerabile tre volte beato, padre santissimo, buon pastore, discepolo del Cristo, pastore supremo, tu che dai la vita per le pecore: chiedi anche ora, o Gregorio teologo degno di ogni lode, che per la tua intercessione ci sia donata la grande miseri-

## MINEI

cordia.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

**Kondákion. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον** La Vergine oggi.

Θεολόγῳ γλώττῃ σου, τὰς συμπλοκάς τῶν ῥη-  
τόρων, διαλύσας ἔνδοξε, ὀρθοδοξίας χιτῶνα,  
ἄνωθεν ἐξυφανθέντα τὴν Ἐκκλησίαν, ἐστόλι-  
σας· ὃν καὶ φοροῦσα, σὺν ἡμῖν κράζει, τοῖς σοῖς  
τέκνοις· Χαίροις Πάτερ, θεολογίας ὁ νοῦς ὁ  
ἀκρότατος.

Con la tua lingua teologa hai sciolto le complica-  
zioni dei retori, o glorioso, e hai abbigliato la Chiesa  
con la tunica dell'ortodossia, tessuta dall'alto; di  
questa rivestita, essa acclama insieme a noi, tuoi fi-  
gli: Gioisci, padre, eccelso intelletto della teologia.

**Ikos.** Betlemme ha aperto l'Eden.

Ἐκ τῆς θεολογικῆς, καὶ ὑψηλῆς σοφίας σου  
ἔμπλησόν μου τὸν νοῦν, τὸν πτωχὸν καὶ τα-  
λαίπωρον, ὅπως ἀνυμνήσω τὸν βίον σου Πάτερ·  
οὐ γὰρ ἰσχύσω λόγον προσάξει σοι, εἰμὴ σὺ  
παράσχῃς μοι λόγον καὶ γνῶσιν, ἰσχὺν καὶ σύνε-  
σιν· ὅπως ἐκ τῶν σῶν τὰ σὰ προσφέρω σοι, καὶ ἐκ  
τοῦ πλούτου τῶν ἀρετῶν σου, ἐκεῖθεν ἔχω ἀφορ-  
μὰς, καὶ στεφανώσω τὴν σεπτὴν καὶ ἀγίαν κορυ-  
φήν σου, σὺν τοῖς πιστοῖς ἀνακράζων· Χαίροις  
Πάτερ, θεολογίας ὁ νοῦς ὁ ἀκρότατος.

Ricolma il mio intelletto povero e misero della  
tua sublime sapienza teologica, affinché io celebri  
la tua vita, o padre, poiché non potrò offrirti nep-  
pure una parola, se tu non mi elargisci forza e  
scienza, parole e intelligenza, sicché prendendo da  
ciò che è tuo io ti offra il tuo, e dalla ricchezza delle  
tue virtù, di lì io prenda lo spunto e incoroni il tuo  
augusto e santo capo, acclamando insieme ai fedeli:  
Gioisci, padre, eccelso intelletto della teologia.

**Sinassario.**

Il 25 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Gregorio il teologo, arcivescovo di Costan-  
tinopoli.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Canone del santo. Poema di Teofane.**

**Ode 9. Tono 1. Irmós.**

Τύπον τῆς ἀγνῆς λοχείας σου, πυρπολουμένη  
βάτος, ἔδειξεν ἀφλεκτος, καὶ νῦν καθ' ἡμῶν, τῶν  
πειρασμῶν ἀγριαίνουσας, κατασβέσαι αἰτούμεν  
τὴν κάμινον, ἵνα σε Θεοτόκε, ἀκαταπαύστως με-  
γαλύνωμεν.

Il rovetto ardente che non si consumava ci ha mo-  
strato una figura del tuo parto puro. Estingui ora, ti  
preghiamo, la fornace delle tentazioni che infuria  
contro di noi, affinché, o Madre di Dio, incessante-  
mente ti magnifichiamo.

**Tropari.**

Νέμει σοι ζωὴν ἀκήρατον, ἡ ἀρχικὴ Τριάς, ἣν  
ἔθεολόγησας, δεξαμένη σου, τὰ δι' αὐτὴν ἀγω-  
νίσματα, καὶ τὰ δόγματα, καὶ τὰ παλαίσματα· ἣ  
νῦν Πάτερ παρέστης, ὑπὲρ τοῦ κόσμου πρέσβυς  
ἄριστος.

Ti elargisce l'intatta vita la Trinità sovrana di cui  
hai proclamato la divinità, e che ha accolto le tue  
lotte per essa, le tue dottrine e le tue battaglie: da-  
vanti a essa tu ora stai, o padre, ottimo intercessore  
per il mondo.

Αἴγλη τριφεγγοῦς λαμπρότητος, τῆς ἐκ μιᾶς  
προερχομένης θεότητος, ἐλλαμπόμενος, ἱερο-  
μύστα Γρηγόριε, τοὺς ὑμνοῦντάς σε πίστει  
περίσῳζε, καὶ τῇ τῶν σῶν δογμάτων, θεολογία  
φωταγώγησον.

Illuminato dal bagliore del triplice splendore  
proveniente dall'unica Divinità, o Gregorio, inizia-  
tore alle cose sacre, salva quanti ti celebrano con  
fede, e illuminali con la teologia delle tue dottrine.

Δρόμον τὸν καλὸν τετέλεκας, τῆς ἀρχικῆς  
Τριάδος ὑπεραγωνισάμενος, καὶ θεώσεως, ὡς  
θεολόγος τετύχηκας, καὶ τοῦ θείου σου πόθου  
πληρώσεως, μετείληφας ἀξίως, Ἐκκλησιῶν ἡ σε-

Hai compiuto la bella corsa, o padre, difensore  
della regale Trinità, e, poiché teologo, hai raggiunto  
la deificazione, e hai degnamente ottenuto il com-  
pimento del tuo divino desiderio, o sacro decoro

μνοπρέπεια.

delle Chiese.

**Theotokión.**

Ὡ τοῦ φοβεροῦ σου θαύματος! σὺ γὰρ Παρθένη Θεοτόκε μυστήριον, τὸ πρὸ γενεῶν, καὶ πρὸ αἰώνων ἀπόκρυφον, ἐν Θεῷ τῷ τὰ σύμπαντα κτίσαντι, τεκοῦσα Θεὸν Λόγον, ἀνερμηνεύτως ἐφανερώσας.

O tremendo prodigio! Tu, Vergine Madre di Dio, partorendo inconcepibilmente il Dio Verbo, hai manifestato il mistero nascosto in Dio, Creatore dell'universo, prima delle generazione e prima dei secoli.

**Katavasía.**

Ἐν νόμῳ, σκιᾷ καὶ γράμ-ματι, τύπον κατίδω-μεν οἱ πιστοί, πᾶν ἄρσεν τὸ τὴν μήτραν δια-νοῖγον, ἅγιον Θεῷ· διὸ πρωτότοκον Λόγον, Πα-τρὸς ἀνάρχου Υἱόν, πρω-τοτοκούμενον Μητρί, ἀπει-ράνδρῳ, μεγαλύνομεν.

Nell'ombra e nella lettera della Legge, contem- pliamo, fedeli, la figura: ogni maschio che apre il seno materno è sacro a Dio; magnifichiamo dunque come primogenito il Verbo, Figlio del Padre che non ha principio, primo nato a una madre ignara d'uomo.

**Exapostiláron.** Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Μονάδα τρισυπόστατον, καὶ Τριάδα τελείαν, ἐν μιᾷ τῇ θεότητι, πάνσοφε Θεολόγε, ἐδίδαξας προσκυνεῖσθαι, φῶς εἰπὼν τὸν Πατέρα, καὶ τὸν Υἱὸν φῶς αὐθις τε, φῶς τὸ Ἅγιον Πνεῦμα· ἀλλὰ ἐν φῶς, ἀμερὲς ἀσύγχυτον· εἰς Θεὸς γάρ, τρανῶν τὸ ὁμοούσιον, ᾧ Γρηγόριε μάκαρ.

La Monade trisipostatica e la Trinità perfetta in una sola Divinità tu hai insegnato che si deve ado- rare, o sapientissimo teologo, dicendo luce il Padre, e di nuovo luce il Figlio e luce il santo Spirito: ma unica luce indivisa e non confusa, perché unico Dio: così hai spiegato la consustanzialità, o beato Grego- rio.

**Theotokión, stessa melodia.**

Μετὰ τῆς Θεομήτορος, καὶ Παρθένου Μαρίας, καὶ Βασιλείου πάνσοφε, παρεστῶς τοῦ Μεγάλου, τῇ ἀπροσίτῳ Τριάδι, τὴν εἰρήνην τῷ κόσμῳ, τῷ Βασιλεῖ τὰ τρόπαια, καὶ ἡμῖν σωτηρίαν, πρόσβευε, νῦν τοῖς ἀνευφημοῦσί σε Θεολόγε, Ἀρχιερεῦ Γρηγόριε, Ρῆτορ τῆς Ἐκκλησίας.

Stando tu presso l'inaccessibile Trinità, insieme alla Vergine Maria, Madre di Dio e al grande Basi- lio, o sapientissimo, intercedi ora perché al mondo sia data la pace, al re i trofei, e a noi che ti cele- briamo, la salvezza, o teologo, o pontefice Gregorio, retore della Chiesa.

**Alle lodi, 6 stichi e stichirá prosómia.**

**Tono 4.** Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεὶς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Διατεμῶν τὸν τοῦ γράμματος σὺ γνώφον, εἰσέδυσ τῷ πνεύματι πρὸς φῶς ὑπέρτερον· καὶ τὴν ἐκεῖθεν δεξάμενος, φωτοχυσίαν, θεολογίας πάντας ἐπλούτισας, Γρηγόριε πάνσοφε, τῆς Ἐκκλησίας φωστῆρ· ταῖς ἀστραπαῖς δὲ τῶν λόγων σου, σκοτώδη νέφη, τὰ τῶν αἰρέσεων ἀπε- μείωσας· ὅθεν ἀυλίζη ἔνθα ἦχος, ἐορταζόντων Ἀγγέλοις συνόμιλος, ἰκετεύων ἀπαύστως τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Squarciata la tenebra della lettera, sei penetrato con lo spirito nella luce superna; e accolta l'effu- sione luminosa che ne proviene, tutti hai arricchito di teologia, o Gregorio sapientissimo, luminare della Chiesa. Con le folgore delle tue parole, hai dis- sipato le cupe nubi delle eresie: perciò ora dimori là dove è suono di gente in festa, come compagno de- gli angeli, e supplichi incessantemente per la sal-vezza delle anime nostre.

Ὁ Θεολόγος ὁ δεύτερος καὶ μύστης, τῆς θείας ἐλλάμψεως, ὁ τῆς Τριάδος φαιδρός, ὑπογραφεὺς ὁ τὴν ἄρρητον, καὶ θεῖαν φύσιν, ὑπερφνωῶς δι-δάσκων Γρηγόριε· καὶ νῦν τηλαυγέστερον, ἐπα-πολαύων Θεοῦ, τῶν σὲ τιμώντων μνημόνευε, καὶ ὑπερμάχει, τῆς Ἐκκλησίας, ἦν συνεκρότησας· σοῦ γὰρ ὁ φθόγγος ἐπὶ πάντα, τῆς οἰκουμένης

O secondo teologo e iniziato alla divina illumina- zione, splendido scriba della Trinità, che sopranna- turalmente ci ammaestri, o Gregorio, sull'ineffabile e divina natura: anche ora che piú chiaramente godi di Dio, ricordati di quanti ti onorano e difendi la Chiesa che tu hai raccolta insieme; poiché la tua voce si è diffusa per tutti i confini della terra, inse-

## MINEI

διήλθε τὰ πέρατα, ἐκδιδάσκων δοξάζειν, τὴν Τριάδα ὁμοούσιον.

Γεωπονήσας τῇ γλώσση Θεηγόρε, καρδίας ταῖς αὐλαξι σπόρον τὸν ἔνθεον, θεολογίας ἐπλούτισας, τῆς ἀνωτάτω, τῆς Ἐκκλησίας ἅπαν τὸ πλήρωμα· ἐντεῦθεν ζιζάνια πυρὶ τοῦ Πνεύματος, τὰ τῶν αἰρέσεων ἔφλεξας, φιλοσοφίας, τῆς θεϊκῆς τρεφόμενος ἔρωτι, Πάτερ Πατέρων, καὶ Ποιμὴν Ποιμένων καὶ δόξα Πιστῶν, Ἱερέων φωστήρ, οἰκουμένης τὸ κλέος, παμμακάριστε Γρηγόριε.

Τῷ τῆς σοφίας κρατῆρι προσπελάσας, τὸ τίμιον στόμα σου, Πάτερ Γρηγόριε, θεολογίας ἐξήντησας, τὸ θεῖον νᾶμα, καὶ τοῖς πιστοῖς ἀφθόνως μετέδωκας· αἰρέσεων ἔφραξας, ῥοῦν τὸν ψυχόλεθρον, τὸν βλασφημίας ἀνάμεστον, ὡς κυβερνήτην· εὗρε καὶ γὰρ σε Πνεῦμα τὸ Ἅγιον, ἀποσοβοῦντα καὶ ἐλαύνοντα, ὡς ἀνέμων πνοάς, δυσσεβῶν τὰς ὁρμάς, ἐν Μονάδι οὐσίας, τὴν Τριάδα καταγγέλλοντα.

Gloria. **Tono 1. Di Anatolio.**

Τὴν λύραν τοῦ Πνεύματος, τὸ τῶν αἰρέσεων θέριστρον, καὶ ὀρθοδόξων ἡδυσμα, τὸν δευτερον Ἐπιστήθιον, τὸν τοῦ Λόγου αὐτόπτην, τοῖς δόγμασι γενόμενον, τὸν σοφὸν Ἀρχιποίμενα, τῆς Ἐκκλησίας τὰ θρέμματα, θεολογικοῖς ὕμνοις προσεῖπωμεν. Σὺ εἶ ὁ Ποιμὴν ὁ καλός, ὁ δοῦς σεαυτὸν Γρηγόριε, ὡς ὁ Διδάσκαλος Χριστός, ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ σὺν Παύλῳ χορεύεις, καὶ πρεσβεύεις ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ἀμαρτωλῶν τὰς δεήσεις προσδεχομένη, καὶ θλιβομένων στεναγμὸν μὴ παρορῶσα, πρέσβευε τῷ ἔξ ἀγνῶν λαγόνων σου, σωθῆναι ἡμᾶς Παναγία Παρθένε.

**Grande dossologia, apolytícion e congedo.**

## 26 GENNAIO

**Memoria del nostro santo padre Senofonte e dei suoi compagni (VI sec.).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.**

**Tono 2.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Λάμπων, ἀξιώμασι ψυχῆς, ἐλεημοσύνη καὶ πίστει σαυτὸν ἐλάμπρυνας, χαίρων γὰρ ἐσκόρπισας, τὸν πλοῦτον πένησιν, εἰς αἰῶνας δὲ μένει σου, ἡ δικαιοσύνη, φῶς σοι ἀνατέλλουσα Πάτερ ἀνέσπερον, ἐνθα, τοὺς ὀσίους σου Παῖδας, ὄψει

gnando a glorificare la Trinità consustanziale.

Coltivando con la tua lingua, o uomo dal divino parlare, il seme divino nei solchi del cuore, hai arricchito di altissima teologia tutto il corpo della Chiesa; e così hai bruciato col fuoco dello Spirito la zizzania delle eresie, nutrendoti con l'amore appassionato della divina filosofia, o padre dei padri, pastore dei pastori, gloria dei fedeli, astro dei pontefici, onore di tutta la terra, o beatissimo Gregorio.

Accostando la tua venerabile bocca alla coppa della sapienza, o padre Gregorio, hai sorbito il divino liquore della teologia, e liberalmente lo hai partecipato ai fedeli; hai arrestato il corso delle eresie, letale per le anime, pieno di bestemmia; lo Spirito santo ha trovato in te un nocchiero occupato ad allontanare e respingere come raffiche di vento gli assalti degli empi, mentre annunciavi la Trinità in unità di sostanza.

Salutiamo con inni teologici, o greggi della Chiesa, la lira dello Spirito, la falce delle eresie, la dolcezza degli ortodossi, il secondo Giovanni, piegato sul petto del Signore, colui che con le sue dottrine è divenuto testimone oculare del Verbo, il sapiente capo dei pastori: Tu sei il buon pastore che ha dato se stesso per noi, come il Cristo maestro, o Gregorio, e ora fai coro insieme a Paolo, e intercedi per le anime nostre.

Tu che accogli le preghiere dei peccatori, e non disprezzi il gemito degli afflitti, intercedi per la nostra salvezza presso colui che è nato dal tuo grembo puro, o Vergine tutta santa.

Risplendente per i pregi dell'anima, ti sei reso luminoso con l'elemosina e la fede: con gioia hai infatti distribuito le tue ricchezze ai poveri, e la tua giustizia rimane nei secoli, facendo sorgere per te, o padre, la luce senza tramonto: là tu vedrai i tuoi

καὶ τὴν τούτους τεκοῦσαν, Πόλιν τὴν οὐράνιον οἰκήσαντας.

Δόξαν, παριδόντες τὴν φθαρτὴν, δόξης τῆς ἀφθάρτου καὶ θείας κατηξιώθητε· πᾶσαν γὰρ πατήσαντες, βίου τερπνότητα, τὸν τῷ ὄντι τερπνότατον, Χριστὸν θεοφόροι, ἄγαν ἐποθήσατε, τὸν ὑμᾶς σώσαντα, κόσμου τρικυμίας καὶ ζάλης, καὶ τῷ γαληνῷ καὶ φωσφόρω, βίῳ καθορμίσαντα Πανόλβιοι.

Πάθη, θανατώσαντες σαρκός, τοὺς τῆς ἀπαθείας χιτῶνας περιεβάλεσθε, βίου καθαρότητι, τούτους ὑφάναντες, πολιτείαν δ' ἰσαγγελον, ἐν σώματι ὄντες, ἔτι καρτερόφρονες ἐπιδεικνύμενοι, δόξης ἠξιώθητε πάντες, τῆς Ἀγγελικῆς ἐν ὑψίστοις, θείας ἀπολαύοντες λαμπρότητος.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Μόνη, τὸν ἀχώρητον Θεόν, ἀστενοχωρήτως ἐν μήτρᾳ ἐκνοφόρησας, ἄνθρωπον γενόμενον, δι' ἀγαθότητα, Παναγία Θεόνυμφε· διὸ δυσωπῶ σε, τῶν στενοχωρούντων με παθῶν ἀπάλλαξον· ὅπως, τὴν στενήν καὶ εὐθειαν, τρίβον διοδεύσας προφθάσω, τὴν ἐπὶ ζωὴν Παρθένε φέρουσαν.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Βότρυν, τὸν παμπέπειρον Ἀγνή, ὃν ἀγεωργήτως ἐν μήτρᾳ ἐκνοφόρησας, ξύλω ὡς ἐώρακας τοῦτον κρεμάμενον, θρηνηδοῦσα ὠλόλυζες, καὶ ἔκραζες. Τέκνον, γλεῦκος ἐναπόσταξον, δι' οὗ ἡ μέθη ἀρθῆ, πᾶσαν τῶν παθῶν Εὐεργέτα, δι' ἐμοῦ τῆς σὲ τετοκυίας, σοῦ τὴν εὐσπλαγχνίαν ἐνδεικνύμενος.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Apolytíkion. Tono 4.**

Ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν ὁ ποιῶν αἰεὶ μεθ' ἡμῶν κατὰ τὴν σὴν ἐπιείκειαν, μὴ ἀποστήσης τὸ ἔλεος σου ἀφ' ἡμῶν, ἀλλὰ ταῖς αὐτῶν ἰκεσίας, ἐν εἰρήνῃ κυβέρησον τὴν ζωὴν ἡμῶν.

santi figli e colei che li ha partoriti, divenuti abitatori della città celeste.

Disprezzata la gloria corruttibile, siete stati resi degni della gloria incorruttibile e divina: voi infatti, calpestata ogni cosa amabile della vita, avete somamente bramato, o teòfori, colui che realmente è amabilissimo, il Cristo, che vi ha salvati dai marosi e dalla tempesta del mondo e vi ha fatti approdare, o felicissimi, alla vita serena e luminosa.

Mortificate le passioni della carne, avete cinto le tuniche dell'impassibilità, tessendole con la purezza della vita; dando prova con animo costante di una vita simile a quella angelica, pur essendo ancora in un corpo, tutti avete ottenuto la gloria angelica, e godete nel più alto dei cieli il divino fulgore.

Tu sola, senza strettezze, hai portato in grembo il Dio che nulla può contenere, divenuto uomo per bontà, o santissima sposa di Dio: ti supplico dunque di liberarmi dalle passioni che mi stringono, affinché, passando per il sentiero stretto e diritto, io raggiunga, o Vergine, quella via che conduce alla vita.

Quando vedesti pendere dal legno, o pura, il grappolo ben maturo che senza coltivazione umana avevi portato in grembo, tra i lamenti alzavi grida ed esclamavi: O Figlio, stilla il vino nuovo per il quale sia tolta, o benefattore, tutta l'ebbrezza delle passioni, mostrando, mediante me che ti ho partorito, la tua amorosa compassione.

O Dio dei padri nostri, che sempre agisci con noi secondo la tua clemenza, non distogliere da noi la tua misericordia, ma, per le loro preghiere, dirigi la nostra vita nella pace.

## ORTHROS

**Kondákion. Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τὴν τοῦ βίου θάλασσαν διεκφυγόντες, Ξενοφῶν ὁ δίκαιος, σὺν τῇ συζύγῳ τῇ σεπτῇ, ἐν οὐρανοῖς συνευφραίνονται, μετὰ τῶν τέκνων, Χριστὸν μεγαλύνοντες.

Fuggito ormai il mare della vita, il giusto Xenofonte e la venerabile consorte si rallegrano nei cieli, magnificando Cristo insieme ai figli.

**Ikos.** Per la Galilea delle genti.

Ξένην ὁδὸν θεοπρεπῶς, Ξενοφῶν διοδεύσας, μετὰ καὶ τῆς συζύγου ἐλάθετε τὴν φύσιν, ὥσπερ

Percorso in modo divino, tu, Xenofonte, e la tua consorte, un cammino straordinario, avete dimen-

## MINEI

ἄσώματοι σαφῶς ἐν τῇ γῇ ὀφθέντες· διὸ καὶ πύλαι ἡμῶν οὐράνιαι ἠνοιγήσαν, καὶ μετὰ τῶν Ἀγγέλων χορεύετε, ὡς τοῦ ἀμπελῶνος γεγονότες τοῦ Κυρίου ἐργάται, μετὰ καὶ τῶν τέκνων. Αἰνεῖτε οὖν Χριστὸν, δωρήσασθαι αἴγλην φωτισμοῦ ταῖς ζοφεραῖς ἡμῶν καρδίαις, μνήμην ὑμῶν τελούντων τὴν φωτοφόρον, τὸν στεφοδότην Χριστὸν μεγαλύνοντες.

ticato la natura, apparendo realmente quali incorporati sulla terra: si sono perciò aperte a voi le porte celesti, e voi fate coro con gli angeli perché siete stati operai della vigna. A voi dunque mi prostro supplice: Intercedete presso Cristo, perché doni alla mia anima tanto tenebrosa lo splendore dell'illuminazione, affinché io canti la vostra memoria luminosa: voi che insieme ai figli magnificate Cristo.

### Sinassario.

Il 26 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Xenofonte, della sua consorte Maria e dei suoi figli Arcadio e Giovanni.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Exapostiláron.** Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ἐσκόρπισας τὸν πλοῦτον, τοῖς πένησι θεαρέστως, καὶ παροικῶν ὠκειώθης, ὦ Ξενοφῶν τῷ Κυρίῳ ὃν δυσώπει παμμάκαρ, παθῶν ἡμᾶς ἐξελέσθαι.

Hai diviso le tue ricchezze tra i poveri, in modo a Dio gradito, e, da straniero, sei divenuto familiare del Signore, o Xenofonte: supplicalo, o beatissimo, di liberarci dalle passioni.

### Theotokíon, stessa melodia.

Τὰς στρατιάς τῶν Ἀγγέλων, καὶ τῶν ἁγίων τοὺς χορούς, ὑπερανέστηκεν ὄντως, τὰ μεγαλεῖά σου Ἄγνη· διὸ Χριστὸν ἐκδυσώπει, ὑπὲρ λαοῦ ἑπταικότου.

Davvero le tue grandezze si sono elevate al di sopra delle schiere degli angeli e dei cori dei santi, o pura: supplica dunque Cristo per il popolo caduto.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.**

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 27 GENNAIO

✠ **Traslazione delle reliquie del nostro santo padre Giovanni Crisostomo nel 438.**

### VESPRO

**Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia, da ripetere due volte.**

**Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσι** Come generoso fra i martiri.

Τὴν χρυσήλατον σάλπιγγα, τὸ θεόπνευστον ὄργανον, τῶν δογμάτων πέλαγος ἀνεξάντλητον, τῆς Ἐκκλησίας τὸ στήριγμα, τὸν νοῦν τὸν οὐράνιον, τῆς σοφίας τὸν βυθόν, τὸν κρατῆρα τὸν πάγχρυσον, τὸν προχέοντα, ποταμοὺς διδασμάτων μελιρρύτων, καὶ ἀρδεύοντα τὴν κτίσιν, μελωδικῶς εὐφημήσωμεν.

Celebriamo col canto la tromba aurea, lo strumento divinamente ispirato, l'inesauribile oceano di dottrine, il sostegno della Chiesa, l'intelletto celeste, l'abisso della sapienza, il calice tutto d'oro che versa fiumi di insegnamenti fluenti miele, e irriga la creazione.

Τὸν ἀστέρα τὸν ἄδυτον, τὸν ἀκτίσι φωτίζοντα, διδασμάτων ἅπασαν τὴν ὑφήλιον, τῆς μετανοίας τὸν κήρυκα, τὸν σπόγγον τὸν πάγχρυσον τὸν ὑγρότητα δεινῆς, ἀπογνώσεως αἴροντα, καὶ δροσιζόντα, ἐκτακείσας καρδίας ἀμαρτίας, Ἰωάννην ἐπαξίως, τὸν Χρυσολόγον τιμήσωμεν.

Onoriamo degnamente Giovanni dalla parola d'oro, l'astro senza tramonto che illumina tutta la terra con i raggi degli insegnamenti, l'araldo della conversione la spugna tutta d'oro che toglie l'umida mollezza della terribile disperazione e bagna i cuori logorati dai peccati.

Ὁ ἐπίγειος Ἄγγελος, καὶ οὐράνιος ἄνθρωπος, χελιδὼν ἢ εὐλαὸς καὶ πολύφωνος, τῶν ἀρετῶν

Sia magnificato con inni il Crisostomo, l'angelo terrestre e uomo celeste, la rondine faconda e dalle

τὸ θησαύρισμα, ἡ πέτρα ἡ ἄρρηκτος τῶν πιστῶν ὑπογραμμός, τῶν Μαρτύρων ἐφάμιλλος, ἰσοστάσιος, τῶν ἁγίων Ἀγγέλων Ἀποστόλων, ὁ ὁμότροπος ἐν ὕμνοις, μεγαλυνέσθω Χρυσόστομος.

molte voci, il tesoro delle virtù, la roccia che non si spezza, il modello dei fedeli, l'emulo dei martiri, colui che è pari ai santi angeli, eguale nei costumi ai santi apostoli.

Gloria. **Tono 4. Di Cosma.**

Οὐκ ἔδει σε Χρυσόστομε, τὴν Βασιλίδα κοταλείψαντα, παροικεῖν ἐν Κομάνοις· ὅθεν θεόθεν ἠγμένη, ἡ Ἀνακτορικὴ πανδαισία, πάλιν σε ἐπανήγαγεν ἐν τοῖς βασιλείοις· εὐφράνθη δὲ ἡ Ἐκκλησία ἰδοῦσά σε, ἀνθομολογουμένη καὶ λέγουσα. Μεγαλύνει ἡ δόξα μου τὸν Κύριον, ἀποδόντα μοι τὸν νυμφαγωγόν, καὶ τὸ στηρίγμα τῆς πίστεως, τὴν ὑπόληψιν τῶν ἀξιωμάτων μου, καὶ ἀνάπαυσιν τῶν ἐμῶν κροτάφων· τὸ ὕψος τῆς ταπεινοφροσύνης, καὶ βάθος τῆς ἐλεημοσύνης, καὶ πλοῦτον τῆς ἐμῆς πτωχείας, καὶ μῆκος τῆς μετανοίας. Διὸ αἰτοῦμέν σε Ὅσιε Πάτερ, τὴν εἰρήνην αἰτῆσαι, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὸ μέγα ἔλεος.

Non era possibile, o Crisostomo, che, abbandonata la capitale, tu restassi esule a Comana; di là il ricco banchetto regale celebrato per volontà di Dio, ti ha ricondotto nelle dimore reali; si è rallegrata anche la Chiesa vedendoti, e rendeva grazie dicendo: La mia gloria magnifica il Signore che mi ha reso il paraninfo e il sostegno della fede; colui che concepiva i miei decreti ed era il riposo delle mie tempie; il vertice dell'umiltà e l'abisso della misericordia; lui che era ricchezza della mia povertà e penitenza prolungata. Per questo ti preghiamo, o santo padre di chiedere per le anime nostre la pace e la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokion. Stesso tono.**

Ὁ διὰ σὲ θεοπάτωρ Προφήτης Δαυῖδ, μελωδικῶς περὶ σοῦ προανεφώνησε, τῷ μεγαλεῖά σοι ποιήσαντι. Παρέστη ἡ Βασίλισσα ἐκ δεξιῶν σου· σὲ γὰρ Μητέρα πρόξενον ζωῆς ἀνέδειξεν, ὁ ἀπάτωρ ἐκ σοῦ ἐνανθρωπήσαι εὐδοκήσας Θεός, ἵνα τὴν ἑαυτοῦ ἀναπλάση εἰκόνα, φθαρεῖσαν τοῖς πάθεσι καὶ τὸ πλανηθὲν ὀρειάλωτον εὐρών πρόβατον, τοῖς ὤμοις ἀναλαβών, τῷ Πατρὶ προσαγάγη, καὶ τῷ ἰδίῳ θελήματι, ταῖς οὐρανίαις συνάψει Δυνάμει, καὶ σῶση Θεοτόκε τὸν κόσμον, Χριστὸς ὁ ἔχων τὸ μέγα, καὶ πλοῦσιον ἔλεος.

Davide profeta, grazie a te progenitore di Dio, di te aveva già melodiosamente cantato a colui che ha fatto in te cose grandi: Sta la regina alla tua destra. Poiché ti ha resa Madre che dà la vita, Dio, il Cristo, cui appartiene la grande e copiosa misericordia, che da te, senza padre, si è compiaciuto incarnarsi per ripiasmare la propria immagine corrotta dalle passioni, e per condurre al Padre, prendendola sulle spalle, la pecora smarrita ritrovata tra i monti, per unirla di sua propria volontà alle schiere celesti e salvare il mondo, o Madre di Dio.

**Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.**

#### **Lettura del libro dei Proverbi (passim).**

Del giusto si fa memoria tra le lodi, e la benedizione del Signore è sul suo capo. Beato l'uomo che ha trovato la sapienza, e il mortale che conosce la prudenza. Meglio è trafficare per essa che per tesori d'oro e d'argento. Essa è più preziosa di pietre di gran valore: nessun oggetto pregiato può starle a fronte. Dalla sua bocca infatti esce la giustizia, e sulla lingua reca la legge e la misericordia. Ascoltatemi dunque, o figli, perché dirò cose sante: e beato l'uomo che custodirà le mie vie. Perché le mie uscite, sono uscite di vita, ed è pronta la benevolenza da parte del Signore. Perciò vi esorto e alzo la voce verso i figli degli uomini: Io, la sapienza, ho fondato il consiglio, la conoscenza e la riflessione, io le ho chiamate.

Mio è il consiglio, mia la certezza, mia la prudenza, mia la forza. Io amo coloro che mi amano: quelli che mi cercano troveranno grazia. O semplici, imparate dunque la finezza, e voi indotti, rendete assennato il cuore. Ascoltatemi ancora, e dirò cose sante, svelerò con le mie labbra cose rette. La mia gola mediterà la verità: sono abominevoli davanti a me le labbra mendaci. Sono dette con giustizia tutte le parole della mia bocca, nulla vi è in esse di tortuoso o di perverso. Tutto è retto per chi comprende, e diritto per quelli che trovano la conoscenza. Poiché io vi insegno cose vere, affinché la vostra speranza sia nel Signore, e

siate ripieni di Spirito.

**Lettura del libro dei Proverbi e della Sapienza di Salomone (passim).**

La bocca del giusto stilla sapienza, e le labbra degli uomini conoscono le grazie. La bocca dei sapienti medita la sapienza: e la giustizia li libera dalla morte. Alla morte di un uomo giusto, non è perduta la speranza, perché un figlio giusto nasce alla vita, e mieterà fra i suoi beni un frutto di giustizia. Luce semipiterna per i giusti; presso il Signore troveranno grazia e gloria. La lingua dei sapienti conosce il bene, e nel loro cuore riposa la sapienza. Il Signore ama i cuori santi, e gli sono accetti tutti coloro che sono immacolati nel loro cammino. La sapienza del Signore illumina il volto dell'assennato: essa infatti previene quelli che la desiderano, prima di essere conosciuta, ed è facilmente contemplata da quelli che la amano. Chi di primo mattino la cerca non faticherà, e chi veglia per lei sarà presto senza affanni. Perché essa va in giro alla ricerca di quelli che sono degni di lei, e con benevolenza appare loro sui sentieri.

Mai il male prevarrà sulla sapienza. Per questo mi sono innamorato della sua bellezza, l'ho amata e l'ho ricercata dalla giovinezza, e mi sono studiato di prenderla come sposa. Perché il Creatore dell'universo l'ha amata. Essa infatti è iniziatrice alla scienza di Dio, ed è lei che sceglie le sue opere. Le sue fatiche sono virtù: è lei che insegna temperanza e prudenza, giustizia e fortezza, delle quali nulla è più utile agli uomini nella vita. Se poi uno desidera molta esperienza, essa sa farsi un'idea delle cose antiche e delle future; conosce le sottigliezze dei discorsi e le soluzioni degli enigmi; prevede segni e prodigi e le vicende dei tempi e delle epoche: è per tutti buon consigliere. Perché in essa c'è immortalità, e buona fama nella partecipazione ai suoi discorsi.

Per questo pregai il Signore, lo supplicai e gli dissi con tutto il cuore: Dio dei padri e Signore di misericordia, tu che hai fatto tutte le cose con la tua parola, e che con la tua sapienza hai creato l'uomo perché domini sulle creature da te fatte e governi il mondo con santità e giustizia: dammi la sapienza che siede con te in trono, e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella. Mandala dalla tua santa dimora e dal trono della tua gloria, affinché mi assista e mi insegni ciò che ti è gradito, e mi guidi nella conoscenza e mi custodisca nella sua gloria. Perché i pensieri dei mortali sono tutti timidi, e incerte le loro riflessioni.

**Lettura del libro della Sapienza di Salomone (passim).**

Quando il giusto viene lodato, si rallegrano i popoli: il suo ricordo infatti è immortale, perché è noto a Dio e agli uomini, e la sua anima è gradita al Signore. Bramate dunque, o uomini, la sapienza, desideratela e ne riceverete ammaestramento. Poiché il suo principio è amore e osservanza delle leggi. Onorate la sapienza, per regnare in eterno. Vi annuncerò e non vi nasconderò i misteri di Dio: poiché egli stesso è guida della sapienza e correttore dei sapienti, e nella sua mano sta ogni prudenza e scienza nei lavori.

La sapienza artefice dell'universo mi ha ammaestrato: poiché vi è in essa uno spirito intelligente, santo; essa è riflesso della luce eterna e immagine della bontà di Dio. Essa forma amici di Dio e profeti. Essa è più nobile del sole, e supera ogni costellazione di astri: paragonata alla luce, è trovata superiore. Essa ha liberato dalle pene i suoi servi e li ha guidati per sentieri diritti. Ha dato loro una scienza santa, li ha custoditi da coloro che li insidiavano e ha assegnato loro la vittoria in una forte lotta, affinché tutti conoscano che la pietà è più potente di tutto e che mai il male prevarrà sulla sapienza, né la giustizia punitrice risparmierebbe i malvagi.

Dicevano infatti in se stessi, con ragionamento non retto: Opprimiamo il giusto, non risparmiamo la sua dignità né rispettiamo l'annosa canizie del vecchio; la nostra forza ci sia legge. Tendiamo insidie al giusto perché ci è di imbarazzo, si oppone alle nostre opere e ci attribuisce la responsabilità delle trasgressioni della nostra educazione. Proclama di avere la conoscenza di Dio e si dichiara figlio del Signore. È divenuto un rimprovero ai nostri pensieri. Ci è di peso anche solo vederlo, perché la sua vita è diversa da quella degli altri e le sue vie sono tutt'altra cosa. Siamo stimati da lui come qualcosa di adulterato, si tiene lontano dalle nostre strade come da immondezze e proclama beata la fine del giusto. Vediamo dunque se le sue parole sono vere, e verificiamo ciò che ne sarà. Mettiamolo alla prova con insulti e tormenti per conoscere

la sua mitezza e saggiare la sua pazienza. Condanniamolo a una morte infame, perché secondo le sue parole, verrà soccorso.

Questo hanno pensato e si sono ingannati, perché la loro malizia li ha accecati. Non hanno conosciuto i misteri di Dio, né hanno considerato che tu sei l'unico Dio che ha potere di vita e di morte, che salva nel tempo della tribolazione e libera da ogni male: il pietoso e il misericordioso che dà grazia ai suoi santi e resiste col suo braccio ai superbi.

**Allo stico, stichirá prosómia.**

**Tono pl. 1.** Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίρει ἡ Ἐκκλησία Χριστοῦ, ἐπὶ λυχνίας Ἱερὰς κατοπεύουσα, τὸν λύχνον τὸν φωτοφόρον, ὃν καθελόντες ἐχθροί, τῆς σιγῆς μοδίῳ συγκατέκρυψαν. Τιμᾷ ἐπὶ ὄρους σε, τῶν ἀρετῶν Πάτερ Ὅσιε, πυρσὸν ὡς θεῖον, οἰκουμένης τὰ πέρατα, ὑπὲρ ἥλιον, ἀπαστράπτοντα θαύμασι. Σήμερον ἡ ἀδέκαστος, Θεοῦ κρίσις δείκνυσι, δικαιοσύνην ἐξ ὕψους, ὡς μεσημβριανὴν ὑπέρφωτον, τὴν σὴν καὶ παρέχει, τοῖς ἐν κόσμῳ τὴν εἰρήνην, καὶ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Τὸ στόμα μου λαλήσει σοφίαν, καὶ ἡ μελέτη τῆς καρδίας μου σύνεσιν.

Βρῦει ὡς μυροθήκη τερπνῆ, τὰ τῶν θαυμάτων θεῖα ῥεῖθρα χρυσόστομε, ἡ λάρναξ ἡ σὴ ἐν κόσμῳ, καὶ ἰαμάτων ῥοαῖς, τὰς ψυχὰς μυρίζει τῶν τιμώντων σε· Χριστοῦ τῶν χαρίτων γάρ, τοῖς αὔλοις ἀρώμασι, καταπλουτήσας, εὐωδίαν δεδώρησαι, τὴν ἀείζων, τοῖς ἐν πίστει προστρέχουσιν· ὅθεν καταπολαύοντες, χαρίτων σῶν Πάνσοφε, καὶ τῶν ἀχράντων καὶ θείων, κατατρυφῶντες λειψάνων σου, πιστῶς ἐξαιτοῦμεν, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Στόμα δικαίου μελετήσει σοφίαν, καὶ ἡ γλῶσσα αὐτοῦ λαλήσει κρίσιν.

Κόσμου ὁ σιτομέτρης πιστοί, ὁ ἐν τρυφῇ τῇ οὐρανία τοῦ Πνεύματος, καρδίας ἐκτρέφων πάντων, οὐκ ἐξ Αἰγύπτου χωρεῖ, Ἰωσήφ δὲ νέος προδεικνύμενος, σεπτοῖς ἐν λειψάνοις, ἀπὸ Κομάνων μετάγεται, δεινῶν τὴν ζάλην, καὶ τὸ πέλαγος σήμερον, τὸ τῶν θλίψεων, διατέμνων ἐντεύξεισι. Τοῦτον οὖν μακαρίσωμεν, καὶ πίστει βοήσωμεν. Πάρεσο Μάκαρ ἐν μέσῳ, τῶν ἐκτελούντων τὴν μνήμην σου, αὐτοῖς σωτηρίαν, παρεχόμενος πλουσίως, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

**Gloria. Tono pl. 2.**

Ὅσιε τρισμάκαρ, Ἀγιώτατε Πάτερ, ὁ Ποιμὴν ὁ καλός, καὶ τοῦ Ἀρχιεπίσκοπος Χριστοῦ Μαθητῆς, ὁ τιθεὶς τὴν ψυχὴν ὑπὲρ τῶν προβάτων, αὐτὸς καὶ νῦν πανεύφημε, Ἰωάννη χρυσόστομε, αἰτησαι πρεσβείαις σου, δωρηθῆναι ἡμῖν τὸ μέγα

Gioisce la Chiesa di Cristo guardando sul sacro candelabro la lampada luminosa che i nemici avevano abbattuta e nascosta sotto il moggio del silenzio. Ti onora sui monti delle virtù, padre santo, come fiaccola divina che più del sole illumina con i prodigi i confini della terra. Oggi il giudizio imparziale di Dio mostra dall'alto la tua giustizia più luminosa del meriggio, e dona agli abitanti del mondo la pace e la grande misericordia.

**Stico:** La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.

Come soave vasello di profumo, la tua urna, o Crisostomo, fa scaturire nel mondo la divina corrente dei prodigi, e profuma con i flutti delle guarigioni le anime di quanti ti onorano. Tu infatti, che ti sei arricchito degli immateriali aromi delle grazie di Cristo, doni la perenne fragranza a quanti si accostano con fede. Godendo dunque delle tue grazie, o sapientissimo, e allietandoci per le tue immacolate reliquie divine, con fede chiediamo che sia data alle anime nostre la grande misericordia.

**Stico:** La bocca del giusto mediterà la sapienza, e la sua lingua parlerà del giudizio.

Colui che distribuisce il frumento al mondo, o fedeli, colui che nutre il cuore di tutti con la celeste soavità dello Spirito, non viene dall'Egitto: il nuovo Giuseppe è trasportato da Comana, e si mostra in sacre reliquie, per arrestare oggi con la sua intercessione la tempesta delle sventure e l'oceano delle afflizioni. Proclamiamolo dunque beato, e gridiamo con fede: Vieni, o beato, in mezzo a quanti celebrano la tua memoria, per elargire ad essi largamente la salvezza e la grande misericordia.

O venerabile tre volte beato, padre santissimo, buon pastore, discepolo del Cristo, pastore supremo, tu che dai la vita per le pecore: chiedi anche ora, o Giovanni Crisostomo degno di ogni lode, che per la tua intercessione ci sia donata la grande mi-

## MINEI

ἔλεος.

sericordia.

Ora e sempre. **Theotokíon. Stesso tono.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλασθήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς, σὲ ἱκετεύομεν· Πρέσβευε Δέσποινα, μετὰ τοῦ Ἱεράρχου, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme al pontefice e a tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

**Apolýtícion. Tono pl. 4.**

Ἡ τοῦ στόματός σου καθάπερ πυρσὸς ἐκλάμψασα χάρις, τὴν οἰκουμένην ἐφώτισεν· ἀφιλαργυρίας τῷ κόσμῳ θησαυροὺς ἐναπέθετο, τὸ ὕψος ἡμῖν τῆς ταπεινοφροσύνης ὑπέδειξεν. Ἀλλὰ σοῖς λόγοις παιδεύων, Πάτερ, Ἰωάννη Χρυσόστομε, πρέσβευε τῷ Λόγῳ Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

La grazia della tua bocca, che come torcia rifulse, ha illuminato tutta la terra, ha deposto nel mondo tesori di generosità, e ci ha mostrato la sublimità dell'umiltà. Mentre dunque ammaestri con le tue parole, o padre Giovanni Crisostomo, intercedi presso il Verbo, Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

**Theotokíon.**

Ὁ δι' ἡμᾶς γεννηθεὶς ἐκ Παρθένου, καὶ σταύρωσιν ὑπομείνας Ἀγαθέ, ὁ θανάτῳ τὸν θάνατον σκυλεύσας, καὶ ἔγερσιν δείξας ὡς Θεός, μὴ παρίδης οὐς ἔπλασας τῇ χειρὶ σου· δεῖξον τὴν φιλανθρωπίαν σου ἐλεῆμον· δέξαι τὴν τεκοῦσάν σε Θεοτόκον, πρεσβεύουσάν ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ σώσον, Σωτὴρ ἡμῶν, λαὸν ἀπεγνωσμένον

Tu che per noi sei nato dalla Vergine e ti sei sottoposto alla crocifissione, o buono, tu che con la morte hai spogliato la morte, e come Dio hai manifestato la risurrezione, non trascurare coloro che con la tua mano hai plasmato, mostra, o misericordioso, il tuo amore per gli uomini: accogli, mentre intercede per noi, la Madre di Dio che ti ha partorito, e salva, o Salvatore nostro, il popolo che non ha più speranza.

## ORTHROS

**Dopo la prima sticología, káthisma.**

**Tono 1.** Τὸν τάφον σου Σωτὴρ ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Δογμάτων ἀστραπαῖς, ὡσπερ ἥλιος μέγας, ἐφώτισας τὴν γῆν, καὶ ἀγνοίας τὸ σκότος, μακρὰν ἀπεδίωξας, Ἰωάννη Χρυσόστομε· ὅθεν δέομαι, τοῦ αἰωνίου με σκότους, ἐλευθέρωσον, καὶ φωτισμοῦ σωτηρίας, εὐχαῖς σου ἀξιώσον.

Con le folgori delle dottrine, come grande sole hai illuminato la terra e hai respinto lontano la tenebra dell'ignoranza, o Giovanni Crisostomo: liberami dunque, ti prego, dalla tenebra eterna e rendimi degno con le tue preghiere della luce della salvezza.

**Dopo la seconda sticología, káthisma.**

**Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ὡς χρυσαυγὲς τε καὶ τερπνὸν θεορρημον, ὄργανον θεῖον κελαδοῦν Ἐκκλησία, ὑπὸ Χριστοῦ Χρυσόστομε δεδώρησαι· χελιδῶν ἢ εὐλαλος, χρυσαυγίζουσα Μάκαρ, νοῦς ὁ χρυσοστόλιστος, λύρα τῆς μετανοίας, τοὺς σὲ τιμῶντας ῥῦσαι πειρασμῶν, σαῖς ἱκεσίαις Ποιμὴν ἀξιάγαστε.

Come soave strumento divino che, fulgido al pari dell'oro echeggia, o uomo dal divino parlare, tu sei stato donato da Cristo alla Chiesa, o Crisostomo. Rondine faconda dagli aurei riflessi, o beato, intelletto rivestito d'oro, lira della conversione, con le tue suppliche libera dalle tentazioni quanti ti onorano, o ammirevole pastore.

**Dopo il polyéleos, káthisma.**

**Tono 4.** Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Θεῖα ψήφῳ τῆς Χριστοῦ, ποιμνῆς ἀξίως γε-

Degnamente divenuto per divina elezione pa-

γονός, Ἀξιάγαστε ποιμήν, οἷά περ λύκους ἐξ αὐτῆς, ἐν τῇ σφενδόνῃ τῶν λόγων σου ἀπεδίωξας, ἐλέγχων ἀφειδῶς, παρανομοῦντας σοφέ· ὑφ' ὧν καὶ ἐλαθείς, φθόνῳ Χρυσόστομε, μακρὰν ὁδὸν διήνυσας στερεόφρον, ὑπὲρ αὐτῆς ἐν ἧ τέθνηκας, ἀλλ' ἐπανήλθες πρὸς Βασιλίδα, νέμων θεῖα χαρίσματα.

store del gregge di Cristo, o ammirabile, da esso hai respinto gli iniqui come lupi, con la fionda delle tue parole, accusandoli senza riguardi, o sapiente; da questi per gelosia scacciato, o Crisostomo, hai compiuto un lungo viaggio, o uomo dall'animo saldo, e per il gregge durante il viaggio sei morto: ma sei tornato alla Città regale per elargire grazie divine.

**Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.**

**Prokímenon. Tono 4.**

Τὸ στόμα μου λαλήσει σοφίαν, καὶ ἡ μελέτη τῆς καρδίας μου σύνεσιν.

**Στίχ.** *Ακούσατε ταῦτα, πάντα τὰ Ἔθνη, ἐνωπίσασθε πάντες οἱ κατοικοῦντες τὴν οἰκουμένην.*

La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.

**Stico:** *Ascoltate questo, genti tutte, porgete orecchio voi tutti che abitate la terra.*

Tutto ciò che respira **e il vangelo**

**Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (10,1-9).**

Disse il Signore ai giudei venuti da lui: In verità, in verità vi dico, chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei.

Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

**Salmo 50. Gloria. Tono 2.**

Σήμερον σκιρτῶσιν ἐν Πνεύματι, Ἀρχιερέων δῆμοι, σὺν ἡμῖν τελοῦντές σου τὴν μνήμην Ἱεράρχα, Χρυσόστομε Ὅσιε, φωστὴρ τῆς Ἐκκλησίας.

Καὶ νῦν... Ταῖς τῆς Θεοτόκου...

**Στίχος,** Ἐλέησόν με ὁ Θεός...

Esultano oggi nello spirito le folle dei pontefici, celebrando con noi la tua memoria, o pontefice, o santo Crisostomo, luminare della Chiesa.

Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio...

**Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

**Idiómelon. Tono pl. 2.**

Σάλπιγξ χρυσόφωνος ἀνεδείχθης, χρυσορῆμον Χρυσόστομε, χρυσουργῶν τὰς καρδίας τῶν πιστῶν, τοῖς χρυσεπόνις σου διδάγμασι· προφητικῶς γὰρ ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν δογμάτων σου, Ὅσιε Πάτερ, καὶ κόσμου παντὸς τὰ πέρατα ἐφώτισεν.

Sei divenuto tromba dalla voce aurea, o tu dall'aurea eloquenza, o Crisostomo, orefice dei cuori dei fedeli con i tuoi insegnamenti frutto di aeree fatiche: poiché, come dice il profeta, è uscito il suono delle tue dottrine, padre santo, e ha illuminato i confini del mondo intero.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

**Kondákion. Tono 1. Χορὸς Ἀγγελικὸς** Stupisca il coro angelico.

Ἐφράνθη μυστικῶς, ἡ σεπτὴ Ἐκκλησία, τῇ ἀνακομιδῇ, τοῦ σεπτοῦ σου λειψάνου· καὶ τοῦτο κατακρύψασα, ὡς χρυσίον πολύτιμον, τοῖς ὑμνοῦσί σε, ἀδιαλείπτως παρέχει, ταῖς πρεσβείαις

Si è misticamente allietata la venerabile Chiesa per la traslazione delle tue venerande reliquie: le ha nascoste come oro preziosissimo e, per la tua intercessione, continuamente offre a quanti ti celebrano

## MINEI

σου, τῶν ἰαμάτων τὴν χάριν, Ἰωάννη Χρυσόστομε.

la grazia delle guarigioni, o beatissimo Crisostomo.

**Ikos.** Considerando il tuo tremendo tribunale.

Ἡ λαμπάς, ἢ τῶν ἔργων μου στυγνὴ πέφυκεν, Ἰωάννη Χρυσόστομε, καὶ δειλιῶ πρὸς ὑπάντησιν τοῦ ἱεροῦ σου σκήνου· ἀλλ' αὐτὸς με ὁδήγησον, καὶ τὰς τρίβους μου εὐθυνον, μετανοίας παρέχων μοι καιρὸν πανάγιε, ὡς αὐτῆς κήρυξ ἔνθεος, καὶ τῶν παθῶν μου τῶν πολυτρόπων κατεύνασον ζάλην· καὶ παγίδων τοῦ Βελίαρ ἀφάρπασας με, εἰς τέλος σῶσόν με, ὅπως ὑμνῶ σου ἀξίως τὴν θεῖαν ἐπάνοδον, ὡς πρὶν καὶ τὴν κοίμησιν τολμήσας ἐδόξασα, Ἰωάννη Χρυσόστομε.

La lampada delle mie opere si è oscurata, o Giovanni Crisostomo, e io ho timore nel venire incontro alla tua venerabile salma: tu stesso dunque guidami e raddrizza i miei sentieri, concedendomi tempo per la penitenza, o santissimo, tu che di essa sei stato divino araldo, e placa la tempesta delle mie multiformi passioni, strappandomi ai lacci di Beliar, affinché alla fine io sia salvato e canti degnamente il tuo glorioso ritorno, come prima ho convenientemente onorato la tua dormizione, o beatissimo Crisostomo.

**Sinassario.**

Il 27 di questo stesso mese, Traslazione delle reliquie del nostro santo padre Giovanni Crisostomo, arcivescovo di Costantinopoli.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Canone del santo. Poema di Teofane.**

**Ode 9. Tono pl. 4. Irmós.**

Τὸν προδηλωθέντα, ἐν ὄρει τῷ Νομοθέτῃ, ἐν πυρὶ καὶ βάτῳ, τόκον τὸν τῆς Αἰιπαρθένου, εἰς ἡμῶν τῶν πιστῶν σωτηρίαν, ὕμνοις ἀσιγήτοις μεγαλύνωμεν».

Magnifichiamo con inni che mai tacciono il parto della sempre Vergine, avvenuto per la salvezza di noi fedeli, che già era stato rivelato sul monte al legislatore nel fuoco e nel rovetto.

**Tropari.**

Ἄλλος χρυσορροῶς, ἐφάνης πάγχρυσε Πάτερ· τὸ χρυσοῦν γὰρ στόμα, καὶ ἡ γλυκεῖά σου γλῶσσα, πλημμυροῦσι τῷ τῶν δογμάτων πελάγει, καὶ ψυχὰς ἀυχμῶσας καταρδεύουσι.

Tu sei apparso come un nuovo fiume che fluisce oro, o padre tutto aureo: la tua bocca d'oro infatti, e la tua lingua soave, traboccano per l'oceano delle dottrine e irrigano le anime inaridite.

Θάλασσαν ὑπάρχουσαν, ἀδιάβατον Πάτερ τὴν Γραφὴν βατὴν, καὶ πλευστὴν ἀπειργάσω τῷ κόσμῳ, τῷ ἰστίῳ ἀναπετάσας τοῦ λόγου, καὶ πρὸς γνῶσιν ἀκλυστον ἐλάσας τὸν νοῦν.

La Scrittura, che è mare invalicabile, tu l'hai resa per il mondo, o padre, accessibile e navigabile, solcandola con la vela della parola e spingendo l'intelletto verso la scienza che non è battuta dai venti.

Σὺ τῆς ἀκενώτου πηγῆς, ἀντλήσας τὰ ρεῖθρα, ποταμοὺς δογμάτων, τῇ Ἐκκλησίᾳ προχέεις, ἐξ ὧν ἅπαντες οἱ διψῶντες ἀντλοῦμεν,νάματα χρυσόρρειθρα Χρυσόστομε.

Avendo attinto ai flutti della fonte inesaurita, tu riversi sulla Chiesa fiumi di dottrine, alle quali tutti noi assetati attingiamo rivi fluenti oro, o Crisostomo.

**Theotokión.**

Βάτον καιομένην πυρὶ, καὶ μὴ φλεγομένην, προσεώρα πάλαι, Μωσῆς Θεομήτορ Παρθένε, τὴν θεόδεκτον προτυπῶν σου γαστέρα, ὑποδεξαμένην τὸ ἀκήρατον πῦρ.

Mosè contemplava un tempo il rovetto ardente che non si consumava, o Madre di Dio Vergine, anticipando in figura il tuo grembo capace di Dio, che ha accolto il fuoco immacolato.

**Katavasía.**

Ἐν νόμῳ, σκιᾷ καὶ γραμματι, τύπον κατίδωμεν οἱ πιστοὶ· πᾶν ἄρσεν τὸ τὴν μήτραν διανοῖγον, ἅγιον Θεῷ· διὸ πρωτότοκον Λόγον, Πατρὸς

Nell'ombra e nella lettera della Legge, contempliamo, fedeli, la figura: ogni maschio che apre il seno materno è sacro a Dio; magnifichiamo dunque

ἀνάρχου Υἱόν, πρωτοτοκούμενον Μητρί, ἀπειράνδρω, μεγαλύνομεν.

come primogenito il Verbo, Figlio del Padre che non ha principio, primo nato a una madre ignara d'uomo.

**Exapostilárion.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀγάλλου πολις πόλεων, πασῶν ἡ Βασιλεύουσα, ὡς τοῦ καλοῦ σου Ποιμένος, τοῦ Ποιμενάρχου τὸ σκῆνος, ἀπολαβοῦσα σήμερον, τοῦ σὲ καὶ κόσμον ἅπαντα, ῥυθμίζοντος καὶ σώζοντος, μελισταγοῦς Χρυσοστόμου, καὶ ἐπικρότει τοῖς ὕμνοις.

Esulta, città regina di tutte le città, ricevendo oggi la salma del tuo vescovo, del tuo buon pastore, che ha istruito e salvato te e tutto il mondo, il Crisostomo che stilla miele: acclamalo dunque con inni.

**Theotokión, stessa melodia.**

Φρικτὴ ἡ προστασία σου, Μαρία Θεοκόσμητε, καὶ φοβερὰ σου ἡ δόξα, πάση τῇ γῆ Θεοτόκε· εἰς σὲ γὰρ νῦν καυχώμεθα, σὲ καὶ μεσίτην ἔχοντες, πρὸς τὸν Υἱὸν καὶ Κτίστην σου, τῇ ἀκοιμήτῳ προσβεία, τῇ σῇ σωθειμένῳ πάντες.

Tremenda la tua signoria, o Maria, divina reggitrice, e temibile la tua gloria per tutta la terra, o Madre di Dio: e infatti in te noi ora ci gloriamo; avendoti come mediatrice presso il tuo Figlio e tuo Creatore, possiamo noi essere tutti salvati, per la tua intercessione insonne.

**Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.**

**Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Χρυσοῦ τηλαυγέστερον, τὰ Ἱερά σου διδάγματα, προχεόμενα πάνσοφε, πλουτίζει Χρυσόστομε, πενομένας φρένας, καὶ ἀποδιώκει, τῶν παθημάτων τὴν ἀχλύν, φιλαργυρίας πικρὸν χειμῶνά τε· διὸ σε μακαρίζομεν, χρεωστικῶς καὶ τὴν κόνιν σου, τῶν λειψάνων σεβόμεθα, ὡς πηγὴν ἀγιάσματος.

Effondendosi piú chiari dell'oro i tuoi sacri insegnamenti, o sapientissimo, arricchiscono, o Crisostomo, le menti povere; scacciano l'oscurità delle sofferenze e l'amaro inverno dell'avarizia; noi dunque ti proclamiamo beato, come dobbiamo, e veneriamo le ceneri delle tue reliquie, come sorgente di santità.

Ἀδίκως τῆς ποιμένης σου, ἀπελαθεῖς Πάτερ Ὅσιε, προσωμίλησας θλίψεσι, πικραῖς ἐξορίαῖς τε· ἐν αἷς ἠξιώθης, μακαρίου τέλους, οἷα γενναῖος ἀθλητῆς, καταπαλαίσας τὸν πολυμήχανον, διὸ τῇ ἐπανόδῳ σου, ἡ Ἐκκλησία ἀγάλλεται, ἦν χρυσῶ κατεκόσμησας, τῶν πανσόφων δογμάτων σου.

Ingiustamente allontanato dal tuo gregge, padre santo, hai sperimentato tribolazioni amare e ripetuto esilio; è cosí che sei stato fatto degno di una fine beata, quale nobile atleta che ha lottato contro l'astutissimo; esulta dunque per il tuo ritorno la Chiesa, che tu hai ornata con l'oro dei tuoi sapientissimi insegnamenti.

Ὁ στῦλος ὁ πύρινος, ὁ ποταμὸς ὁ τοῖς νάμασι, τῶν δογμάτων κατάρρυτος, ὁ νοῦς ὁ οὐράνιος, τῆς θεολογίας, τὸ πάγχρυσον στόμα, ἀμαρτωλῶν ἐγγυητῆς, τῆς μετανοίας κήρυξ ὁ ἔνθεος, φωστήρ ὁ διαυγέστατος, ὁ ἐπουράνιος ἄνθρωπος, ὁ μακάριος σήμερον, ἀνυμνεῖσθω Χρυσόστομος.

Si celebri oggi il beato Crisostomo, colonna di fuoco, fiume alimentato dai torrenti dei dogmi, celeste intelletto della teologia, bocca tutta d'oro, garante per i peccatori, divino araldo della penitenza, chiarissimo luminare, uomo celeste.

Κόσμον ὡς βασιλεῖον, ἡ Βασιλις τὸ σὸν λείψανον, δεξαμένη Χρυσόστομε, ἐν τούτῳ σεμνύνεται· καὶ ἐγκαυχωμένη, ἐπὶ τοῖς σοῖς λόγοις τὴν οἰκουμένην συγκαλεῖ, εἰς εὐφροσύνην καὶ θεῖαν μέθεξιν, ἀφθόνων τῶν χαρίτων σου, μεγαλοφώνως κραυγάζουσα, Ἰησοῦ ὑπεράγαθε, σὺ εἶ δόξα τῶν δούλων σου.

La Città regia, ricevendo le tue reliquie quale regale ornamento, o Crisostomo, di esse si onora; e gloriandosi dei tuoi discorsi, invita tutta la terra ad allietarsi e a partecipare divinamente alle tue grazie liberali, acclamando a gran voce: O Gesù piú che buono, tu sei la gloria dei tuoi servi.

## MINEI

Gloria. **Tono 4. Di Germano.**

Πάτερ Χρυσόστομε, ὡς ποταμὸς θεόβρυτος, ἐκ τῆς Ἐδέμ μυστικῶς ἐξερχόμενος, εἰς ἀρχὰς τέσσαρας διαδραμῶν, σοῖς λόγοις τῆς γῆς τὰ πέρατα, πάντα πιστὸν κατήρδευσας, τῇ παγ-  
χρύσῳ διδασκαλίᾳ σου, διὸ τὴν ἐπάνοδον, σοῦ τῶν θείων λειψάνων, ἡμῖν σαφῶς πολιτο-  
γραφήσας, πρεσβεύεις σωθῆναι, τὰς ψυχὰς Ἰωάννη, τῶν ἀνυμνούντων σε.

Padre Crisostomo, come fiume di divina sor-  
gente che misticamente procede dall'Eden, percor-  
rendo con le tue parole i confini della terra, diviso  
in quattro corsi, hai irrorato ogni credente col tuo  
aureo insegnamento. Prendendo dunque cittadi-  
nanza tra noi con il ritorno delle tue divine reliquie,  
tu intercedi, o Giovanni, per la salvezza delle anime  
di quanti a te inneggiano.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ἐκ παντοίων κινδύνων τοὺς δούλους σου  
φύλαττε, εὐλογημένη Θεοτόκε, ἵνα σε δοξάζω-  
μεν, τὴν ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Custodisci da ogni sorta di pericoli i tuoi servi, o  
benedetta Madre di Dio, affinché ti glorifichiamo  
come speranza delle anime nostre.

**Grande dossologia, apolytícion e congedo.**

## 28 GENNAIO

**Memoria del nostro santo padre Efrem il siro (373).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.**

**Tono 1.** Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τοῦ Παραδείσου τὰ κάλλη κατοπτρισάμενος,  
καὶ δαψιλῶς τρυφήσας, ἀκηράτους λειμῶνας,  
ἐξήνθησας τῷ κόσμῳ, γνῶσιν Θεοῦ· ἧς μετέχο-  
ντες Ὅσιε, πνευματικῇ διαθέσει τῇ τῶν ψυχῶν,  
ἀναθάλλομεν ἐν πνεύματι.

Contemplando come in uno specchio le bellezze  
del paradiso, e ampiamente godendo dei pascoli  
immacolati, hai fatto fiorire per il mondo la cono-  
scenza di Dio: e noi, di essa partecipando, o santo,  
per l'intima disposizione spirituale dell'anima, ri-  
fioriamo in spirito.

Τὴν τοῦ Κριτοῦ παρουσίαν ἱστορησάμενος,  
τοῖς τῶν δακρῦν ῥεῖθροις, τῶν ψυχῶν τὰς λα-  
μπάδας, ἀνάπτειν ἐκδιδάσκεις, πᾶσι βοῶν, τοῦ  
Νυμφίου τὴν ἔλευσιν· Περιβαλώμεθα πάντες  
στολὴν λαμπράν, ὑπαντῆσαι τῷ Νυμφίῳ Χρι-  
στῷ.

Descrivendo la parusia del Giudice, insegnavi ad  
accendere le lampade delle anime con i rivi delle la-  
crime, a tutti a gran voce annunciando la venuta  
dello sposo: Rivestiamoci tutti di una veste fulgida,  
per andare incontro al Cristo sposo.

Τῇ ἐγκρατεῖᾳ τὸ σῶμα περιφραξάμενος, τὰς  
τῶν παθῶν κινήσεις, ἀπενέκρωσας Πάτερ,  
εὐχαῖς καὶ ἀγρυπνίαις· ὅθεν ἐν σοί, ἡ τοῦ  
Πνεύματος δύναμις, ἐπισκιάσασα ἔδειξε νοητόν,  
σὲ φωστήρα καὶ παγκόσμιον.

Costretto il corpo con la continenza, hai mortifi-  
cato i moti delle passioni, o padre, con preghiere e  
veglie: perciò la potenza dello Spirito, adombran-  
doti, ti ha reso spirituale astro universale.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ἐμφρόνως τῶν ὀκληρῶν τοῦ βίου ἐπαναστάς,  
Ἐφραὶμ ἀοίδιμε, φιλησυχία τὴν ἔρημον κατέλα-  
βες· καὶ δι' αὐτῆς πρὸς Θεὸν πρακτικῶς ἀναγόμε-  
νος, τῷ κόσμῳ ἔλαμψας φωστήρ, καὶ ῥήματα  
ζωῆς τοῖς ἀνθρώποις ἐπήγασας· διὸ μὴ παύση ἐν  
ταῖς εὐχαῖς σου στηρίζων ἡμᾶς, ἐκ βλάβης τοῦ  
ἀλλοτρίου, ῥυσθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν, Ὅσιε  
Πάτερ.

Saggiamente scuotendoti dalle molestie della  
vita, o Efrem celebrato, hai raggiunto il deserto per  
amore dell'esichia; da esso guidato a Dio con le  
opere, hai brillato come astro per il mondo, e hai  
fatto sgorgare per gli uomini parole di vita. Non  
cessare dunque di confermarci con le tue preghiere,  
per liberare le anime nostre dal male che ci viene  
dallo straniero, o santo padre.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Θεὸν ἐκ σοῦ σαρκωθέντα ἔγνωμεν, Θεοτόκε Παρθένε· αὐτὸν ἰκέτευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Abbiamo conosciuto il Dio che da te si è incarnato, Vergine Madre di Dio: lui implora, per la salvezza delle anime nostre.

**Oppure stavrotheotokión.** Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Ἰησοῦ. Il terzo giorno sei risorto.

Ὁρῶσά σε σταυρούμενον, Χριστὲ ἢ σὲ κυήσασα, ἀνεβόα· Τὶ τὸ ξένον ὃ ὄρω, μυστήριον Υἱέ μου; πῶς ἐπὶ ξύλου θνήσκεις, σαρκὶ κρεμάμενος ζωῆς χορηγέ;

Vedendoti crocifisso, o Cristo, colei che ti ha partorito gridava: Quale mistero strano vedo, Figlio mio? Come dunque muori nella carne, pendendo dal legno, tu che dispensi la vita?

**Dell'apóstichon, stichirá dall'októichos.**

Gloria. **Tono 4. Di Anatolio.**

Προφητικῶς καταβρέχων τὴν στρωμνὴν τοῖς δάκρυσι, καὶ μελέτην βίου ποιούμενος τὴν μετάνοιαν, τῆς κρίσεως τὸν φόβον ἔργοις ἡμῖν, καὶ διὰ λόγων ὑπέδειξας. Διὸ τὴν σὴν τιμῶμεν ἅπαντες, συνελθόντες Παμμακάρο μνήμην, παραδόξων πραγμάτων αὐτουργέ, Ἐφραίμ ἀοίδιμε· καὶ νῦν δυσωποῦμέν σε· Πρέσβευε Χριστῶ τῷ Θεῷ, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Bagnando, come dice il profeta, di una pioggia di lacrime il tuo letto, e facendo della penitenza l'esercizio della tua vita, ci hai posto sotto gli occhi il timore del giudizio a fatti e a parole. E noi tutti, riuniti, onoriamo la tua memoria, o beatissimo, operaio del Signore che ha fatto cose straordinarie, o Efrem celebrato. Perciò anche ora noi ti imploriamo: Intercedi presso il Cristo Dio per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι. Come generoso fra i martiri.

Κατακρίσεως ῥῦσαί με, Παναγία Θεόνυμφε· καὶ δεινῶν πταισμάτων, τὴν ταπεινὴν μου ψυχὴν, καὶ τοῦ θανάτου ἀπάλλαξον, εὐχαῖς σου καὶ δώρησαι, δικαιοσύνης τυχεῖν, ἐν ἡμέρᾳ ἐτάσεως, ἧς ἐπέτυχον, τῶν Ἁγίων οἱ δῆμοι μετανοία, καθαρθέντα με πρὸ τέλους, καὶ τῶν δακρύων ταῖς χύσεσιν.

Riscattami dalla condanna, santissima sposa di Dio, e con le tue preghiere libera la mia povera anima dalle funeste cadute e dalla morte: nel giorno in cui sarò esaminato, fa' che io ottenga la giustificazione come l'hanno ottenuta le folle dei santi, purificato dalla penitenza e dall'effusione delle lacrime, prima che giunga la fine.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Τὸν Ἀμνὸν καὶ ποιμένα σε, ἐπὶ ξύλου ὡς ἔβλεψεν, ἢ Ἀμνάς ἢ τέξασα, ἐπωδύρετο, καὶ μητρικῶς σοι ἐφθέγγετο· Υἱὲ ποθεινότατε, πῶς ἐν, ξύλω τοῦ Σταυροῦ, ἀνηρητήθης μακρόθυμε; πῶς τὰς χεῖράς σου, καὶ τοὺς πόδας σου Λόγε προσηλώθης, ὑπ' ἀνόμων, καὶ τὸ αἷμα, τὸ σὸν ἐξέχεας Δέσποτα;

Vedendo sulla croce te, agnello e pastore, l'agnella che ti ha generato faceva lamento, e come madre così ti parlava: Figlio amatissimo, come dunque sei appeso al legno della croce, o longanime? Come sei stato inchiodato mani e piedi da empì, o Verbo? E come hai versato il tuo sangue, o Sovrano?

**Apolytíkion. Tono pl. 4.**

Ταῖς τῶν δακρύων σου ῥοαῖς, τῆς ἐρήμου τὸ ἄγονον ἐγεώργησας· καὶ τοῖς ἐκ βάθους στεναγμοῖς, εἰς ἑκατὸν τοὺς πόνους ἐκαρποφόρησας· καὶ γέγονας φωστὴρ, τῇ οἰκουμένῃ, λάμπων τοῖς θαύμασιν, Ἐφραίμ Πατὴρ ἡμῶν Ὅσιε. Πρέσβευε Χριστῶ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Con lo scorrere delle tue lacrime, hai reso fertile la sterilità del deserto; e con gemiti dal profondo, hai fatto fruttare al centuplo le tue fatiche, e sei divenuto un astro che risplende su tutta la terra per i prodigi, o santo padre nostro Efrem. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

MINEI  
**ORTHROS**

**Kondákion. Tono 2.** Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Τὴν ὥραν αἰεὶ, προβλέπων τῆς ἐτάσεως,  
ἐθρήνεις πικρῶς, Ἐφραὶμ ὡς φιλήσυχος· πρα-  
κτικὸς δὲ γέγονας, ἐν τοῖς ἔργοις διδάσκαλος  
᾿Οσιε. ᾿Οθεν Πάτερ παγκόσμιε, ῥαθύμους  
ἐγείρεις πρὸς μετάνοιαν.

Sempre guardando al giudizio futuro, gemevi  
amaramente, o Efrem, come amante dell'esichia;  
mentre con le opere, o santo, sei divenuto maestro  
nella pratica delle virtù. Così tu hai destato i non-  
curanti a conversione, o padre universale.

**Ikos. Rendi chiara la mia lingua.**

Ἰχνηλατεῖν βουλόμενος, Πάτερ, τοῦ Προ-  
δρόμου ταῖς τρίβοις, ἐκ τοῦ κόσμου μόνος αὐτὸς  
ἀπάρας, εἰς ἔρημον κατώκησας. Βλέπων σε οὖν  
οὕτω βιοῦντα ὁ ἐχθρὸς τὸν δίκαιον, γύναιον  
πάνυ ἀναιδὲς κατὰ σοῦ διεγείρει, οἰόμενος διὰ  
τοῦ ἀρχαίου ὄπλου τὴν σὴν ἀνδρείαν καταβα-  
λεῖν, καὶ τὴν ἀγνείαν μολύνειν σου, ἵνα μὴ ἐν  
τοῖς λόγοις καὶ ἔργοις σου ῥαθύμους ἐγείρῃς  
πρὸς μετάνοιαν.

Volendo ripercorrere, o padre, i sentieri del pre-  
cursore, dal mondo te ne sei andato tutto solo per  
abitare nel deserto. Vedendoti dunque il nemico vi-  
vere da giusto, eccitava contro di te una donnetta di  
grande impudenza, credendo di abbattere con l'an-  
tica arma la tua forza e di macchiare la tua ca-  
stità, affinché tu, con le tue parole e le tue opere,  
non destassi i noncuranti a conversione.

**Sinassario.**

Il 28 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Efrem il siro.  
Per l'intercessione del tuo santo, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Exapostiláron.** Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ὡς ποταμὸς ὑπάρχεις, ῥεῖθρα χρυσόρρονα  
βρούων, καὶ τοὺς λαοὺς διεγείρων, τῆς μετανοίας  
πρὸς τρίβον, Χριστὸν ἰκέτευε Πάτερ, Ἐφραὶμ σω-  
θῆναι τὸν κόσμον.

Tu sei come fiume che rigurgita di aurei flutti e  
spinge i popoli verso i sentieri della conversione.  
Supplica Cristo, o padre Efrem, perché salvi il  
mondo.

**Theotokión, stessa melodia.**

Ἐλπίς τῶν ἀπηλπισμένων, καταφυγὴ Χρι-  
στιανῶν, πανύμνητε Θεοτόκε, τῶν θλιβομένων ἢ  
χαρὰ, ἐκ πάσης θλίψεως ῥῦσαι, τοὺς ἀναξίους  
σου δούλους.

Speranza dei disperati, rifugio dei cristiani, o Ma-  
dre di Dio degna di tutti i canti, gioia dei tribolati,  
libera da ogni afflizione i tuoi indegni servi.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Gloria. Tono 2. Di Cipriano.**

Ὡσπερ φοίνιξ δαυϊτικῶς ἐξανθήσας ᾿Οσιε  
Πάτερ, τὰς γλώσσας τῶν βλασφημῶν ἐξέκοψας,  
ἐν τῇ μαχαίρᾳ τῶν λόγων σου Ἐφραὶμ· τὰς  
ἀβύσσους τῶν παθῶν ἐξήρνας δι' ἐγκρατείας·  
ὄργανον ἀνεδείχθης τοῦ Ἁγίου Πνεύματος, τοῦ  
Σταυροῦ τὸ ὄπλον ἀναλαβὼν, Χριστὸν ἀπαύ-  
στως δυσώπει ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν ἐπιτελούντων τὴν  
πανέορτον μνήμην σου.

Fiorito come la davidica palma, o padre santo,  
con la spada hai reciso, o Efrem, le lingue dei be-  
stemmiatori; hai disseccato con la continenza gli  
abissi delle passioni; sei divenuto strumento del  
santo Spirito, avendo preso l'arma della croce. Im-  
plora incessantemente Cristo per noi che con fede  
celebriamo la tua solennissima memoria.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Πάντων, θλιβομένων ἢ χαρὰ, καὶ ἀδικου-  
μένων προστάτις, καὶ πενομένων τροφή, ξένων  
τε παράκλησις, χειμαζομένων λιμὴν, ἀσθενούν-  
των ἐπίσκεψις, καταπονουμένων, σκέπη καὶ ἀν-  
τίληψις, καὶ βακτηρία τυφλῶν, Μήτηρ τοῦ Θεοῦ

Tu sei la gioia di tutti gli oppressi, avvocata di chi  
subisce ingiustizia, cibo degli affamati, conforto de-  
gli stranieri, porto di chi è sbattuto dalla burrasca,  
visitatrice degli ammalati, rifugio e soccorso degli  
affaticati e bastone dei ciechi, o Madre del Dio altis-

τοῦ ὑψίστου, σὺ ὑπάρχεις· Ἀχραντε σπεῦσον, δωσωποῦμεν ῥύσασθαι τοὺς δούλους σου.

simo. O pura affréttati, ti preghiamo, a salvare i tuoi servi.

*Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.*

Ἵβρεις, ὑπομείναντα πολλάς, καὶ ἐπὶ Σταυροῦ ὑψωθέντα, τὸν τοῦ παντός Ποιητὴν, βλέψασα Πανάχραντε, ἔστενες λέγουσα· Ὑπερῦμνητε Κύριε, γιὰ καὶ Θεέ μου, πῶς τιμῆσαι θέλων σου, τὸ πλάσμα Δέσποτα, φέρεις ἐν σαρκὶ ἀτιμίαν, δόξα τῇ πολλῇ εὐσπλαγχνία, καὶ συγκαταβάσει σου φιλόανθρωπε.

Vedendo innalzato sulla croce, dopo aver sopportato molti insulti, il Creatore dell'universo, o tutta immacolata, tu gemevi dicendo: Signore celebratissimo, mio Figlio e Dio, come dunque, per onorare la tua creatura, o Sovrano, sopporti nella carne il disonore? Gloria alla tua grande pietà e alla tua grande condiscendenza, o amico degli uomini.

*Quindi il resto come di consueto e il congedo.*

## 29 GENNAIO

*Traslazione delle reliquie del santo ieromartire Ignazio il teòforo.*

### VESPRO

*Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.*

**Tono 4.** Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Θεολόγων ἀκρότητος, χρηματίσας διάδοχος, τοῖς ἐκείνων ἴχνεσιν ἠκολούθησας, Ἀνατολῆς ἐξορμώμενος, καὶ Δύσει φαινόμενος, καὶ φωτίζων ἀστραπαῖς, τοῦ ἐνθέου κηρύγματος· ἔνθα Πάνσοφε, ἐκ τοῦ κόσμου μὲν ἔδυσ, εἰς Θεὸν δέ, ἐξανέτειλας τῷ φέγγει, κατεστεμμένος τῆς χάριτος.

Tu che sei stato detto successore dei piú alti teologi, hai seguito le loro orme, partendo dall'oriente per manifestarti in occidente, illuminando con le folgore del divino annuncio. Perciò, o sapientissimo, sei tramontato al mondo, ma sei sorto in Dio con splendore, coronato di grazia.

Ἰερῶς ἀπεδόθη σου, τῇ σῇ πόλει τὰ λείψανα, Θεοφόρε πάνσοφε δι' ἀθλήσεως, ἀγιασθέντα λαμπρότερον, καὶ χάριτι στίλβοντα, τὴν ἐπάνοδον ἡμῖν, πανηγύρεως πρόξενον, ἀπειργάσατο, εὐφροσύνης πληροῦντα θεοπνεύστου, θυμηδίας ἐμπιπλῶντα, τοὺς εὐσεβῶς σε γεραίροντας.

Le tue reliquie, o sapientissimo teòforo, sono state santamente rese alla tua città, piú che mai splendenti perché santificate dalla lotta; brillando di grazia, esse hanno reso il loro ritorno a noi motivo di pubblica solennità, riempiendo di letizia infusa da Dio e colmando di gioia quanti piamente ti onorano.

Ἀναλάμπας ὡς ἥλιος, ταῖς ἀκτίσι τοῦ Πνεύματος, τὰ τοῦ κόσμου πέρατα κατεφαίδρυνας, ταῖς λαμπηδόσι τῶν ἄθλων σου, θερμῶς προϊστάμενος καὶ συγγράφων ἀληθῶς, εὐσεβείας διδάγματα· ὅθεν γέγονας, καὶ τροφή τῷ Δεσπότη τῷ τὰ πάντα, διατρέφοντι Παμμακάρα, ἀδιαλείπτω χρηστότητι.

Rifulgendo come sole per i raggi dello Spirito, hai rischiarato i confini della terra con i fulgori delle tue lotte, esercitando l'episcopato con ardore e mettendo per iscritto insegnamenti di vera pietà. Sei perciò divenuto, o beatissimo, cibo per il Sovrano che con bontà incessante nutre l'universo.

Ἐξ Ἐώας μὲν πρότερον, Ἐωσφόρος Ἰγνάτιε, ἐν Δυσμαῖς διηγάσας φαεινότητας· νῦν δὲ τῶν θείων λειψάνων σου, ἐν τῇ ἐπανόδῳ φαιδράς, τὰς ἀκτῖνας ἐπὶ γῆς, ἀφ' ἑσπέρας ἐφήπλωσας· διὸ πρόσβευε, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Venuto dapprima dall'oriente, come stella mattutina, o Ignazio, in occidente hai luminosamente brillato; ora invece, col ritorno delle tue reliquie, dall'ocaso hai effuso sulla terra fulgidi bagliori. Intercedi dunque perché siano liberati da corruzione e pericoli quanti celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Θεοφόρε Ἰγνάτιε, τὸν σὸν ἔρωτα Χριστὸν

Teòforo Ignazio, avendo abbracciato Cristo, tuo



λόγον τῆς ἀληθείας ὀρθοτομῶν, καὶ τῇ πίστει ἐνήθλησας μέχρι αἵματος, Ἱερομάρτυς Ἰγνάτιε. Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

plazione: perciò, dispensando rettamente la parola della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Ignazio. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

### ORTHROS

**Kondákion. Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐξ Ἐώας σήμερον ἐξανατείλας, καὶ τὴν κτίσιν ἄπασαν, καταλαμπρύνας διδαχαῖς, τῷ Μαρτυρίῳ κεκόσμηται, ὁ Θεοφόρος καὶ θεῖος Ἰγνάτιος.

Sorto oggi dall'oriente, dopo aver illuminato tutto il creato con dottrine, del martirio è stato ornato il teòforo e divino Ignazio.

**Ikos.** Per la Galilea delle genti.

Ἱερεμίαν ὁ Θεὸς ἐκ μήτρας ἀγίαςας, καὶ πρὸ τοῦ γεννηθῆναι γινώσκων ὡς προγνώστης, δοχεῖον ἔσσεσθαι αὐτὸν Πνεύματος Ἁγίου, ἐμπιπλᾶ τοῦτον εὐθύς, ἐκ νεαρᾶς βιώσεως, καὶ Προφήτην τοῦτον, καὶ κήρυκα πᾶσιν ἀποστέλλει, προαγγέλλειν τὴν ἀγίαν ἐπὶ τῆς γῆς αὐτοῦ παρουσίαν. Τεχθεὶς οὖν ὁ αὐτὸς Θεὸς ἐκ Παρθένου, πρὸς τὸ κήρυγμα ἐλθὼν, εὗρεν ἐκ βρέφους, ἄξιον αὐτοῦ τῆς χάριτος ὑποφήτην, τὸν θεοφόρον καὶ θεῖον Ἰγνάτιον.

Avendo Dio santificato Geremia sin dal seno materno, e sapendo prima che nascesse, nella sua prescienza, che egli sarebbe stato ricettacolo dello Spirito santo, lo ricolmò subito di vigorosa vitalità, e come profeta e araldo lo mandò a tutti ad annunciare il suo santo avvento in terra. Nato dunque egli stesso, Dio, da una Vergine, venendo per l'annuncio, trovò un ministro degno della sua grazia sin dall'infanzia, il teòforo e divino Ignazio.

**Sinassario.**

Il 29 di questo stesso mese, Traslazione delle reliquie del santo ieromartire Ignazio il teòforo. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Exaopostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε** Udite, donne.

Τοὺς πόθῳ ἐορτάζοντας, τὴν σὴν φαιδρὰν ἐπάνοδον, Ἰγνάτιε Θεοφόρε, Ἱερομάρτυς παμμάκαρ λύτρωσαι πάσης θλίψεως, καὶ βλάβης τοῦ ἀλάστορος, διδούς παισιμάτων ἄφεσιν, ὡς εἰληφὼς ἐξουσίαν, παρὰ Χριστοῦ τοῦ Σωτήρος.

Libera quanti festeggiano con amore il tuo splendido ritorno, o Ignazio teòforo, beatissimo ieromartire, da ogni tribolazione e danno dello spirito maligno, donando la remissione delle colpe, come ne hai ricevuto potestà da parte del Cristo Salvatore.

**Theotokión, stessa melodia.**

Ἐν δύο ταῖς θελήσει, καὶ φύσει Πανάμωμε, μιᾷ δὲ τῇ ὑποστάσει, τίκτεις Θεὸν ἀπορρήτως, τὸν δι' ἡμᾶς πτωχεύσαντα, μέχρι Σταυροῦ θελήματι, καὶ ἡμῖν χαρισάμενον, τὸν τῆς Θεότητος πλοῦτον, Θεοκυῆτορ Παρθένε

In due volontà e nature, o tutta immacolata, ma in un'unica ipòstasi, ineffabilmente tu partorisci Dio, che per noi volontariamente si è fatto povero sino alla croce, e a noi elargisce la ricchezza della divinità, o Vergine Madre di Dio.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

Gloria. **Tono 1.**

Στήλη ἔμψυχος, καὶ ἔμπνους εἰκὼν ἡ ἐτήσιός σου ἐπέστη Ἐορτή, Θεοφόρε Ἰγνάτιε, τὰς μυσταγωγίας σου καὶ τὰς ἀριστείας σου κηρύττουσα, τὴν ὑπὲρ τῆς πίστεως μέχρι αἵματος ἀντικατάστασιν· τὴν μακαρίαν ἐκείνην καὶ ἀοίδιμον φωνήν, τὴν, Ὅτι σῖτός εἰμι Θεοῦ, λέγουσαν, καὶ δι' ὀδόντων θηρίων ἀλήθομαι. Διὸ μιμητὴς τοῦ πάθους τοῦ Χριστοῦ σου γεγονώς, πρέσβευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Colonna animata e icona vivente, la tua festa annuale è giunta, o Ignazio teòforo, e ci annuncia le tue mistiche dottrine e i tuoi eroismi, la tua resistenza fino al sangue per la fede, e quella tua beata e celebre parola: Frumento di Dio io sono e dai denti delle belve vengo macinato. Divenuto dunque imitatore della passione di Cristo, intercedi per la salvezza delle anime nostre.

## MINEI

Ora e sempre. Theotokión. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Νοσοῦσαν Πανύμνητε δεινῶς, τὴν ψυχὴν μου πάθεισιν, πονηροτάτοις θεράπευσον, ἢ τὸν ἀκέστορα, καὶ Σωτῆρα πάντων, τὸν Χριστὸν κυήσασα, τὸν πᾶσαν μαλακίαν ἰώμενον, τὸν τραυματίσαντα, διαβόλου τὴν κακόνοιαν, καὶ θανάτου ὑμᾶς ἀπαλλάξαντα.

Sana, o degna di ogni canto, la mia anima gravemente malata di pessime passioni, tu che hai generato il Cristo, che tutti risana e salva, che guarisce ogni malattia, che ha colpito l'ostilità del diavolo e ci ha liberati dalla morte.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Σφαγὴν σου τὴν ἄδικον Χριστέ, ἢ Παρθένος βλέπουσα, ὀδυρομένη ἐβόα σοι· Τέκνον γλυκύτατον, πῶς ἀδίκως θνήσκεις; πῶς τῷ ξύλῳ κρέμασαι, ὁ πᾶσαν γῆν κρεμάσας τοῖς ὕδασι; Μὴ λίπης μόνην με, Εὐεργέτα πολυέλεε, τὴν μητέρα, καὶ δούλην σου δέομαι.

Vedendo, o Cristo, la tua ingiusta immolazione, la Vergine piena di dolore a te gridava: Figlio dolcissimo, perché muori ingiustamente, perché sei appeso al legno, tu che hai sospeso sulle acque tutta la terra? Non lasciarmi sola, ti prego, misericordiosissimo benefattore, me, tua madre e serva!

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 30 GENNAIO

✠ Memoria del santo ieromartire Ippolito (235), papa di Roma.

Il suo ufficio si celebra all'apódipnon.

Memoria dei nostri santi padri e maestri universali, Basilio il grande, Gregorio il teologo e Giovanni Crisostomo (la festa fu istituita intorno al 1100).

## GRANDE VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τὰ τῆς χάριτος ὄργανα, τὰς κιθάρας τοῦ Πνεύματος, τὰς εὐσήμους σάλπιγγας τοῦ κηρύγματος, τὰς φοβερὸν καὶ ἐξάκουστον, ἐξ ὕψους ἠχούσας βροντάς, καὶ τὴν δόξαν τοῦ Θεοῦ, γνωρίζουσας τοῖς πέρασι, τοὺς τρεῖς Κήρυκας, τῆς μεγάλης Τριάδος, Ἰωάννην καὶ Βασίλειον ἀξίως, σὺν Γρηγορίῳ τιμήσωμεν. (Δίς)

Τῆς Τριάδος οἱ πρόμαχοι, εὐσεβείας οἱ πρόβουλοι, οἱ μετὰ τοὺς δώδεκα τρεῖς Ἀπόστολοι, οἱ ἐξ Ἐδέμ ἀναβλύζοντες, τὸ ζῶν ὕδωρ ποταμοί, καὶ τὸ πρόσωπον τῆς γῆς, ζωηρότως ποτίζοντες, θεῖοις ρεύμασι, τὰ μεγάλα στοιχεῖα, τὰ τὴν πίστιν, ὥσπερ κτίσιν συνιστῶντα, ἀξιοχρέως τιμάσθωσαν. (Δίς)

Οὐκ εἰσὶ λαλιαί φησιν, οὐδὲ λόγοι λεγόμενοι, ὧν οὐχὶ ἀκούονται αἱ φωναὶ αὐτῶν· εἰς πᾶσαν γῆν γὰρ καὶ θάλασσαν, ὁ φθόγγος ἐξέδραμε, τῶν ἐνθέων καὶ σοφῶν, Διδασκάλων τῆς κτίσεως· ὅθεν ἄριστα, τοῖς αὐτῶν θείοις νόμοις συγκροτεῖται, καὶ συνέχεται πρὸς μίαν, ὀρθοδόξιαν τὰ πέρατα.

Degnamente onoriamo i tre araldi della grande Trinità, Giovanni e Basilio insieme a Gregorio: strumenti della grazia, cetre dello Spirito, trombe sonore per l'annuncio, che dall'alto, tremende e rimbombanti, fanno echeggiare tuoni e rendono nota la gloria di Dio fino agli estremi della terra. 2 volte.

Siano onorati come conviene i difensori della Trinità, le fortezze della pietà, i tre apostoli successori dei dodici, i fiumi che fanno fluire dall'Eden l'acqua viva, e dissetano il volto della terra, facendo scorrere vita con i loro rivi divini, i grandi elementi che, come nella creazione, tengono insieme la fede. 2 volte.

Non sono discorsi, è detto, né parole di cui non si odano le voci: per tutta la terra e il mare è uscito il suono dei divini e sapienti maestri della creazione; per questo i confini della terra, in virtù delle loro leggi divine, vengono ottimamente composti e riuniti in una sola retta fede.

Τὰ τοῦ Πνεύματος ὄργανα, ἀληθείας τὰς σάλπιγγας, τοὺς τοῦ Λόγου ῥήτορας εὐφημήσωμεν, φωναῖς ἁσμάτων τοῖς δόγμασιν, αὐτῶν οἱ ἐπόμενοι, ἰκετεύοντες αὐτούς, παρηγοσίαν ὡς ἔχοντας, πρὸς τὸν Κύριον, τοῦ αἰτῆσαι εἰρήνην σταθερὰν μὲν, εἰς αἰεὶ τῇ οἰκουμένῃ, ἡμῖν δὲ πᾶσι συγχώρησιν.

Quanti seguiamo le loro dottrine, celebriamo nel canto gli strumenti dello Spirito, le trombe della verità, i retori del Verbo, supplicandoli affinché essi, che hanno familiarità col Signore, chiedano per la terra stabile pace per sempre, e per noi tutti, il perdono.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Τὰς μυστικὰς σήμερον τοῦ Πνεύματος σάλπιγγας, τοὺς θεοφόρους Πατέρας ἀνευφημήσωμεν· τοὺς μελωδήσαντας ἐν μέσῳ τῆς Ἐκκλησίας, μέλος ἐναρμόνιον θεολογίας, Τριάδα μίαν ἀπαράλλακτον, οὐσίαν τε καὶ Θεότητα, τοὺς καθαιρέτας Ἀρείου, καὶ Ὁρθοδόξων προμάχους, τοὺς πρεσβεύοντας πάντοτε Κυρίῳ, ἐλεθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Celebriamo oggi le mistiche trombe dello Spirito, i padri teòfori, coloro che hanno cantato in mezzo alla Chiesa l'armoniosa melodia della teologia, la Trinità una, essenza e divinità immutabile; celebriamo i distruttori di Ario e difensori degli ortodossi, coloro che sempre intercedono presso il Signore perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Τίς μὴ μακαρίσει σε Παναγία Παρθένε; τίς μὴ ἀνυμνήσει σου τὸν ἀλόχευτον τόκον· ὁ γὰρ ἀχρόνως ἐκ Πατρὸς ἐκλάμψας Υἱὸς μονογενής, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς ἀγνῆς προῆλθεν, ἀφράστως σαρκωθείς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων, καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς, οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων, ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, σεμνὴ Παμμακάριστε, ἐλεθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

**Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.**

#### **Lettura del libro del Deuteronomio (1,8-11.15-17).**

Disse Mosè ai figli d'Israele: Ecco, vi ho messo davanti la terra: entrate ed ereditate la terra che il Signore ha giurato ai vostri padri, ad Abramo, Isacco e Giacobbe, di dare a loro e alla loro discendenza dopo di loro. In quel tempo io vi ho parlato e ho detto: Non posso portarvi da solo; il Signore nostro Dio vi ha moltiplicati, ed ecco siete oggi numerosi come le stelle del cielo. Il Signore Dio dei nostri padri vi accresca mille volte piú di quanto siete, e vi benedica come vi ha detto.

Allora presi da voi uomini sapienti, capaci e intelligenti e li posi alla vostra testa: capi di migliaia, di centinaia, di cinquantine, di decine e scrivi per i vostri giudici. E diedi quest'ordine ai vostri giudici in quel tempo: Ascoltate le cause dei vostri fratelli e giudicate con giustizia tra ciascuno e il proprio fratello o lo straniero che sta presso di lui. Non farai eccezione di persone in giudizio: giudicherai tanto il piccolo che il grande. Non ti ritrarrai davanti a nessuno, perché il giudizio è di Dio.

#### **Lettura del libro del Deuteronomio (10,14-21).**

Disse Mosè ai figli d'Israele: Ecco, del Signore tuo Dio è il cielo, e il cielo del cielo, la terra e tutto ciò che è in essa. Eppure il Signore ha scelto i vostri padri per amarli, e ha eletto la loro discendenza dopo di loro, proprio voi, al di sopra di tutte le nazioni, come è quest'oggi. Circondete dunque il vostro cuore duro, e non continuate a indurire il vostro collo.

Il vostro Dio, infatti, è il Dio degli dèi e Signore dei signori: Dio grande, forte e tremendo che non fa eccezione di persone e non accetta regali, ma fa giustizia al forestiero, all'orfano e alla vedova, e ama il forestiero e gli dà pane e vestito. E voi amerete il forestiero, perché siete stati forestieri in terra d'Egitto. Temerai il Signore tuo Dio e a lui solo renderai culto, a lui aderirai e nel suo nome giurerai. Egli è il tuo

vanto, egli è il tuo Dio che ha fatto per te queste cose grandi e gloriose che i tuoi occhi hanno visto.

### **Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).**

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé. Come oro nel crogiuolo li ha sagggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

### **Allo stico, stichirá prosómia.**

**Tono pl. 1.** Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις Ἱεραρχῶν ἢ Τριάς, τῆς Ἐκκλησίας τὰ μεγάλα προπύργια, οἱ στῦλοι τῆς εὐσεβείας, ὁ τῶν πιστῶν ἔδρασμός, τῶν αἰρετιζόντων ἡ κατάπτωσις· Χριστοῦ οἱ ποιμάναντες, τὸν λαὸν θείοις δόγμασι, καὶ ταῖς ποικίλαις, ἀρεταῖς οἱ ἐκθρέψαντες· οἱ τῆς χάριτος, διαπρύσιοι κήρυκες, νόμους οἱ προεκθέμενοι, Χριστοῦ τῷ πληρώματι· οἱ ὁδηγοὶ πρὸς τὰ ἄνω, τοῦ Παραδείσου αἱ εἴσοδοι· Χριστὸν καταπέμψαι, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν αἰτεῖτε, τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** *Καυχῆσονται Ὅσιοι ἐν δόξῃ, καὶ ἀγαλλιάσονται ἐπὶ τῶν κοιτῶν αὐτῶν.*

Χαίροις Ἱεραρχῶν ἢ Τριάς, οὐρανοβάμονες ἐπίγειοι Ἄγγελοι, τοῦ κόσμου ἡ σωτηρία· ἡ τῶν ἀνθρώπων χαρά, καὶ τῆς οἰκουμένης οἱ διδάσκαλοι· τοῦ Λόγου οἱ πρόμαχοι· ἰατροὶ ἐπιστήμονες, τῶν νοσημάτων, τῆς ψυχῆς καὶ τοῦ σώματος· οἱ αἰετοὶ, ποταμοὶ οἱ τοῦ Πνεύματος, λόγοις οἱ καταρδεύσαντες, τῆς γῆς ἅπαν πρόσωπον· οἱ Θεολόγοι, αἱ Βάσεις, οἱ χρυσολόγοι οἱ ἔνθεοι, Χριστὸν καταπέμψαι, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν αἰτεῖτε, τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** *Οἱ Ἱερεῖς σου Κύριε ἐνδύσονται, δικαιοσύνην καὶ οἱ ὅσιοί σου ἀγαλλιάσονται.*

Χαίροις Ἱεραρχῶν ἢ Τριάς, τοῦ ἐπιγείου στερεώματος Ἡλίου· ἀκτίνες καὶ δαδουχίαι, ἐκ τρισηλίου αὐγῆς, τῶν ἐσκοτισμένων ἡ ἀνάβλεψις· τὰ ἄνθη τὰ εὖοσμα, Παραδείσου τὰ κάλλιστα, ὁ Θεολόγος ὁ σοφός τε Βασίλειος, ὁ Χρυσόστομος, τὰ πυξία τοῦ Πνεύματος. Πλάκες αἱ θεοχάρακτοι· μαζοὶ οἱ ἐκβλύζοντες, τῆς σωτηρίας τὸ γάλα, τὸ τῆς σοφίας ἀγλαΐσμα, Χριστὸν δυσωπεῖτε, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Gioisci, Trinità di pontefici, gioite, grandi baluardi della Chiesa, colonne della pietà, salda sicurezza dei credenti, rovinosa caduta degli eretici; voi che pascolate con divine dottrine il popolo di Cristo e lo nutrite con virtù d'ogni sorta; voi, araldi della grazia dalla voce penetrante, voi che avete esposto in pienezza le leggi di Cristo; guide verso il cielo, porte d'accesso al paradiso. Chiedete a Cristo di inviare sulle anime nostre la grande misericordia.

**Stico:** *Si vanteranno i santi nella gloria, ed esulteranno sui loro giacigli.*

Gioisci, Trinità di pontefici, gioite, angeli terrestri che tendete al cielo, salvezza del mondo, gioia degli uomini e maestri di tutta la terra; difensori del Verbo, medici perspicaci per le malattie dell'anima e del corpo, fiumi perenni dello Spirito, voi che irrigate con le vostre parole tutta la faccia della terra; teologi, fondamenti, uomini dall'aureo linguaggio divino, chiedete a Cristo di inviare sulle anime nostre la grande misericordia.

**Stico:** *I tuoi sacerdoti, Signore, si rivestiranno di giustizia, e i tuoi santi esulteranno.*

Gioisci, Trinità di pontefici, sole del terrestre firmamento, gioite, raggi e faci dello splendore trisolare, ricupero della vista per gli ottenebrati, stupendi fiori profumati del paradiso, tu, o teologo, tu, sapiente Basilio, e tu, Crisostomo; tavolette su cui ha scritto lo Spirito, tavole incise da Dio, mammelle che fanno sgorgare il latte della salvezza, fregio della sapienza: supplicate Cristo di donare alle anime nostre la grande misericordia.

## Gloria. Tono pl. 1.

Σαλπίζωμεν ἐν σάλπιγγι ἁσμάτων χορεύωμεν ἑόρτια, καὶ σκιρτήσωμεν ἀγαλλόμενοι, ἐν τῇ πανδήμῳ πανηγύρει τῶν Διδασκάλων ἡμῶν, Βασιλεῖς καὶ Ἄρχοντες συντρεχέτωσαν, καὶ τοὺς Ἱεράρχας κροτεῖτωσαν ἐν ὕμνοις, ὡς δογμάτων βλύσαντας, ποταμοὺς ὑπερμεγέθεις, τρεῖς καλλιρροὺς ἀειζῶους τοῦ Πνεύματος· ποιμένες καὶ Διδάσκαλοι, τοὺς τῆς σεπτῆς Τριάδος, τρισσοὺς Ἱερομύστας, συνελθόντες εὐφημήσωμεν· οἱ φιλόσοφοι τοὺς σοφοὺς, οἱ Ἱερεῖς τοὺς ποιμένας, οἱ ἁμαρτωλοὶ τοὺς προστάτας, οἱ πένητες τοὺς πλουτιστάς, οἱ ἐν θλίψεσι τοὺς παραμυθοῦντας, τοὺς συνοδίτας οἱ ὁδοιπόροι, οἱ ἐν θαλάσῃ τοὺς κυβερνήτας, οἱ πάντες τοὺς πανταχοῦ θερμῶς προφθάνοντας, θεῖους Ἀρχιεράρχας, ἐγκωμιάζοντες οὕτως εἰπωμεν· Πανάγιοι Διδάσκαλοι, σπεύσατε ἐξελεῖν τοὺς πιστοὺς, ἐκ τῶν τοῦ βίου σκανδάλων, καὶ ῥῦσαι κολάσεων, τῶν αἰωνίων ἡμᾶς.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Μακαρίζομέν σε, Θεοτόκε παρθένε, καὶ δοξάζομέν σε οἱ πιστοὶ κατὰ χρέος, τὴν πόλιν τὴν ἄσειστον, τὸ τεῖχος τὸ ἄρρηκτον, τὴν ἀρραγῆ προστασίαν, καὶ καταφυγὴ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Diamo il segno con la tromba dei canti; danziamo in festa e tripudiamo esultanti nella pubblica solennità dei nostri maestri. Re e principi accorranò insieme e con inni applaudano ai pontefici, perché fanno scaturire tre immensi fiumi di dottrina, dallo splendido corso, fiumi perenni dello Spirito. Pastori e maestri, riuniamoci per celebrare i tre iniziati dell'augusta Trinità: i filosofi celebrino i sapienti; i sacerdoti, i pastori; i peccatori, gli avvocati, i poveri, coloro che donano ricchezza; i tribolati, i consolatori; i viaggiatori, i compagni di viaggio; quanti sono in mare, i nocchieri: tutti lodiamo i divini sommi sacerdoti che ovunque con ardore ci preven-gono, e così diciamo: Maestri santissimi, affrettatevi a sottrarre i fedeli agli scandali della vita, e a liberarci dagli eterni castighi.

**Apolytikion. Tono 1.**

Τοὺς τρεῖς μεγίστους φωστῆρας τῆς τρισηλίου Θεότητος, τοὺς τὴν οἰκουμένην ἀκτίσει δογμάτων θείων πυρσεύσαντας· τοὺς μελιρροῦτους ποταμοὺς τῆς σοφίας, τοὺς τὴν κτίσιν πᾶσαν θεογνωσίας νόμασι καταρδεύσαντας· Βασιλεῖον τὸν μέγαν, καὶ τὸν Θεολόγον Γρηγόριον, σὺν τῷ κλεινῷ Ἰωάννῃ, τῷ τὴν γλώτταν χρυσορρήμονι· πάντες οἱ τῶν λόγων αὐτῶν ἐρασταί, συνελθόντες ὕμνοις τιμήσωμεν· αὐτοὶ γὰρ τῇ Τριάδι, ὑπὲρ ὑμῶν ἀεὶ πρὸςβέουσιν.

Quanti siamo innamorati dei loro discorsi, conveniamo tutti insieme per onorare con inni i tre sommi astri della Divinità trisolare, che con i raggi delle loro divine dottrine fanno brillare tutta la terra; i fiumi di sapienza fluenti miele che irrigano tutto il creato con i rivi della conoscenza di Dio, il grande Basilio e il teologo Gregorio, insieme all'illustre Giovanni dall'aurea eloquenza: essi sempre per noi intercedono presso la Trinità.

**Theotokion.**

Τοῦ Γαβριὴλ φθεγξαμένου σοι, Παρθένε τὸ Χαῖρε, σὺν τῇ φωνῇ ἐσαρκούτο, ὁ τῶν ὄλων Δεσπότης, ἐν σοὶ τῇ ἀγία κιβωτῷ, ὡς ἔφη ὁ δίκαιος Δαυΐδ. Ἐδείχθης πλα-τυτέρα τῶν οὐρανῶν, βασιτάσασα τὸν Κτίστην σου, δόξα τῷ ἐνοικήσαντι ἐν σοί, δόξα τῷ προελθόντι ἐκ σοῦ, δόξα τῷ ἐλευθερώσαντι ἡμᾶς, διὰ τοῦ τόκου σου.

Gabriele ti recò il saluto 'Gioisci', o Vergine, e a quella voce il Sovrano dell'universo si incarnò in te, arca santa, come ti chiamò il giusto Davide. Sei divenuta piú ampia dei cieli, perché hai portato il tuo Creatore. Gloria a colui che ha dimorato in te, gloria a colui che è uscito da te, gloria a colui che per il tuo parto ci ha liberati.

MINEI  
**ORTHROS**

Dopo la prima sticología, káthisma.

**Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Φωστῆρες ὑπέρλαμπροι, τῆς Ἐκκλησίας Χριστοῦ, τὸν κόσμον ἐφωτίσατε, ταῖς διδασκαίαις ὑμῶν, Πατέρες θεόσοφοι, τήξαντες τὰς αἰρέσεις, πάντων τῶν κακοδόξων, σβέσαντες τὰς φλογώδεις, τῶν βλασφημῶν συγχύσεις· διὸ ὡς Ἱεράρχαι Χριστοῦ, πρεσβεύσατε σωθῆναι ἡμᾶς.

Astri fulgidissimi della Chiesa di Cristo, voi avete illuminato il mondo con i vostri insegnamenti, o padri sapienti in Dio che avete annientato le eresie di tutti gli eterodossi, estinguendo le fiamme agitate dei bestemmiatori. Intercedete dunque, come pontefici di Cristo, per la nostra salvezza.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

**Tono 4.** Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἐν λειμῶνι τῶν Γραφῶν, καθάπερ μέλισσαι Σοφοί, προσιπτάμενοι ὑμεῖς, περιεδρέψασθε καλῶς, καὶ τῶν ἀνθέων τὰ ἄριστα καὶ τὸ μέλι, πᾶσι τοῖς πιστοῖς τῶν διδαγμάτων ὑμῶν, προτίθεσθε ὁμοῦ, εἰς πανδαισίαν αὐτῶν, καὶ διὰ τοῦτο ἅπας γλυκαινόμενος, μετ' εὐφροσύνης κραυγάζει· Πάρεστε πάλιν, καὶ μετὰ πότμον, τοῖς ὑμᾶς εὐφημοῦσι Μακάριοι.

Volando come api sopra il pascolo delle Scritture, voi o sapienti, avete felicemente colto i fiori più belli, e insieme ad essi ponete dinanzi a tutti i fedeli il miele delle vostre dottrine, per offrire loro un magnifico convito; così, ognuno che ne riceve dolcezza, a voi con letizia grida: Continuate anche dopo la morte ad essere presenti, o beati, accanto a quanti vi celebrano.

Dopo il polyéleos, káthisma.

**Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Οἱ σοφοὶ Διδάσκαλοι, τῆς οἰκουμένης, οἱ Θεὸν δοξάσαντες, ἔργοις καὶ λόγοις ἐπὶ τῆς γῆς, μεγαλυνέσθωσαν σήμερον, ὡς σωτηρίας ἡμῖν ὄντες πρόξενoi.

I sapienti maestri di tutta la terra, coloro che hanno glorificato Dio in opere e parole sulla terra, siano oggi magnificati, perché sono per noi causa di salvezza.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Οἱ Ἱερεῖς σου Κύριε ἐνδύσονται, δικαιοσύνην καὶ οἱ ὄσιοί σου ἀγαλλιᾶσονται.

I tuoi sacerdoti, Signore, si rivestiranno di giustizia, e i tuoi santi esulteranno.

**Στίχ.** Τὸ στόμα μου λαλήσει σοφίαν, καὶ ἡ μελέτη τῆς καρδίας μου σύνεσις.

**Stico:** La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.

Tutto ciò che respira. **Vangelo**

**Lettura dal santo vangelo secondo Giovanni (10,9-16).**

Disse il Signore: Io sono la porta; se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore.

**Salmo 50.** Gloria. Per l'intercessione dei maestri. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

Stichirón idiómelon. Tono pl. 2.

Ἐξεχύθη ἡ χάρις ἐν χεῖλεσιν ὑμῶν, Ὅσιοι Πατέρες, καὶ γεγόνατε Ποιμένες τῆς τοῦ Χριστοῦ

È stata effusa la grazia sulle vostre labbra, padri santi, e siete divenuti pastori della Chiesa di Cristo,

Ἐκκλησίας, διδάσκοντες τὰ λογικὰ πρόβατα, πιστεύειν εἰς Τριάδα ὁμοούσιον, ἐν μιᾷ θεότητι.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

**Kondákion. Tono 2.** Τοὺς ἀσφαλεῖς Gli araldi sicuri.

Τοὺς Ἱεροὺς καὶ θεοφθόγγους Κήρυκας, τὴν κορυφήν τῶν Διδασκάλων Κύριε, προσελάβου εἰς ἀπόλαυσιν τῶν ἀγαθῶν σου καὶ ἀνάπαυσιν· τοὺς πόνους γὰρ ἐκείνων καὶ τὸν κάματον, ἐδέξω ὑπὲρ πᾶσαν ὀλοκάρπωσιν, ὁ μόνος δοξάζων τοὺς Ἁγίους σου.

**Ikos.** Rendi chiara la mia lingua.

Τίς ἱκανὸς τὰ χεῖλη διαῖραι, καὶ κινήσαι τὴν γλῶσσαν πρὸς τοὺς πνέοντας πῦρ, δυνάμει Λόγου καὶ Πνεύματος; ὅμως τοσοῦτον εἰπεῖν θαρρήσω, ὅτι πᾶσαν παρήλθον τὴν ἀνθρωπίνην φύσιν οἱ τρεῖς, τοῖς πολλοῖς καὶ μεγάλοις χαρίσμασι, καὶ ἐν πράξει καὶ θεωρίᾳ, τοὺς κατ' ἄμφω λαμπροὺς ὑπεράραντες· διὸ μεγίστων δωρεῶν τούτους ἠξίωσας, ὡς πιστοὺς σου θεράποντας, ὁ μόνος δοξάζων τοὺς Ἁγίους σου.

**Sinassario.**

Il 30 di questo stesso mese, memoria dei nostri santi padri, maestri universali e pontefici, Basilio il grande, Gregorio il teologo, e Giovanni Crisostomo.

Lo stesso giorno, la lotta del santo ieromartire Ippolito, papa di Roma, e dei suoi compagni Censorino, Sabiniano, Aurea e gli altri.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Canone dei santi. Poema di Giovanni Eucaita.**

**Ode 9. Tono 2. Irmós.** Il Figlio dell'eterno Genitore.

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τοὺς ἐν Ἱεράρχαις, Φωστήρας τρεῖς μεγάλους.

Ἴδου τὸ ὑμέτερον, γεώργιον καὶ ποιμνιον, ὑπὲρ οὗ τοὺς μεγίστους πόνους ὑπέστητε, εἰς ἐν συνελθόντες ὁμοῦ τε, τοὺς τρεῖς ὑμᾶς συμπαραλαβόντες, κοινήν ἔχει αἰνεσιν, τὴν ὑμῶν ἡδίστην ἔνωσιν.

Μεγάλυνον ψυχὴ μου τοὺς τρισσολαμπτήρας, Χριστοῦ τῆς Ἐκκλησίας.

Οὐ δίστομον μάχαιραν, ἢ χάρις ἀλλὰ τρίστομον, κατὰ τῶν πολεμίων αὐτῆς προβάλλεται· ἐν οὐρανοχάλκευτον ξίφος, τρισὶν ἀκμαῖς κατεστομωμένον, ἀεὶ προμαχόμενον, τριλαμποῦς μιᾶς θεότητος.

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τοὺς κεκοσμηκότας, Χριστοῦ τὴν Ἐκκλησίαν.

Ἵμῶν τὸ πολίτευμα, ἐν οὐρανοῖς ἦν Ἐνδοξοί, καὶ τὴν σάρκα φορούντων, ἔτι τὴν ἄσπιλον· οὗς εἰλικρινῶς νῦν οἰκοῦντες, τοὺς ἐπὶ γῆς ἡμᾶς στε-

per insegnare alle pecore razionali a credere nella Trinità consustanziale in unica Divinità.

I sacri araldi dal divino parlare, i migliori fra i maestri, Signore, tu li hai accolti nel godimento dei tuoi beni e nel riposo: hai infatti accettato le loro pene e le loro fatiche più di qualsiasi sacrificio, tu che solo glorifichi i tuoi santi.

Chi è in grado di aprire le labbra e muovere la lingua davanti a coloro che spirano fuoco per la potenza del Verbo e dello Spirito? E tuttavia io oserò dir qualcosa: hanno sorpassato tutta l'umana natura questi tre con i loro molti e grandi carismi, superiori in opere e contemplazione a quanti in entrambe sono insigni. Per questo di grandi doni li hai fatti degni, quali tuoi fedeli servitori, tu che solo glorifichi i tuoi santi.

Magnifica, anima mia, i tre grandi astri fra i pontefici.

Ecco che il vostro campo, il vostro gregge per il quale vi siete sottoposti alle più grandi fatiche, riunito tutto insieme, e accogliendovi tutti e tre insieme, ha come comune lode la vostra dolcissima unione.

Magnifica, anima mia, il candelabro a tre luci della Chiesa di Cristo.

La grazia mette innanzi una spada non a due, ma a tre tagli, contro i suoi nemici; un'unica lama di celeste lavorazione, affilata a tre punte, sempre pronta per la difesa dell'unica Divinità dal triplice fulgore.

Magnifica, anima mia, coloro che hanno dato decoro alla Chiesa di Cristo.

La vostra cittadinanza era nei cieli, o gloriosi, benché rivestiti di carne, anche quella peraltro senza macchia. Ora che senza veli nei cieli abitate,

## MINEI

φομένους, τὰ ἄνω πρεσβεύετε, καὶ φρονεῖν καὶ  
πραγματεύεσθαι.

intercedete per noi che viviamo sulla terra, perché  
sentiamo e compiamo le cose dell'alto.

## Theotokíon.

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τὴν τιμιωτέραν, καὶ  
ἐνδοξοτέραν τῶν ἄνω στρατευμάτων.

Magnifica, anima mia, colei che è piú venerabile  
e gloriosa delle superne schiere.

Στενεῖ με τὸ πλάτος σου, τῶν μεγαλείων  
Δέσποινα, καταπνίγον τὸν λόγον ὑπὸ πυκνότη-  
τος, καὶ μοι παραδόξως συμβαίνει, τὸ ἀπορεῖν ἐκ  
τῆς εὐπορίας· διὸ τὸν τοσοῦτόν σε, μεγαλύναντα  
δοξάζομεν.

Mi stringe l'ampiezza delle tue magnificenze, o  
Sovrana, soffocando la parola col suo spessore; e  
paradossalmente mi accade di trovarmi senza ri-  
sorse proprio per la grande abbondanza. Noi ma-  
gnifichiamo dunque colui che ti ha fatta tanto  
grande.

## Gloria.

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τῆς τρισυποστάτου, καὶ  
ἀδιαιρέτου Θεότητος τὸ κράτος.

Magnifica, anima mia, la forza della Divinità tri-  
postatica e indivisibile.

Πατέρας ἢ εὐσέβεια τοὺς αὐτῆς, πρωτοτόκους  
υἱοὺς ἀναδείξασα, τέκνα γεννᾷ, γνήσια καὶ ἄμω-  
μα δι' αὐτῶν, τελειούμενα Πνεύματι, τῷ ζωὴν  
λαλήσαντι ἐν αὐτοῖς· καὶ σῶζειν ἐξαιτεῖται, εἰς  
τέλος τὴν εἰρήνην, ἣν ἀπ' αὐτῶν ἐκληρονόμησε.

La pietà, che ha reso padri i suoi figli primoge-  
niti, genera tramite loro figli veri e immacolati, resi  
perfetti dallo Spirito, il quale nei padri aveva an-  
nunciato la vita; e chiede che sino alla fine sia ser-  
bata la pace ereditata da loro.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τὴν τιμιωτέραν, τῶν  
ἄνω στρατευμάτων.

Magnifica, anima mia, colei che è piú venerabile  
delle superne schiere.

Υἱὸν Θεοῦ τοῦ ζῶντος ἢ τῶν σοφῶν, Διδα-  
σκάλων ἀκρότης ἐκήρυξε, τὸν σὸν Υἱόν, ἐξ ἀπο-  
καλύψεως Πατρικῆς, οὐκ ἐκ σαρκὸς καὶ αἵματος,  
τοῦτο μνηθεῖσα Μητέρα Θεοῦ· διὸ σε καὶ Παρ-  
θένον, διδάξασα Μητέρα, καὶ Θεοτόκον  
ἐμεγάλυνε.

I sommi tra i sapienti maestri hanno proclamato  
Figlio del Dio vivente il Figlio tuo, per rivelazione  
del Padre, iniziati non da carne e sangue, o Madre  
di Dio. Per questo, avendo insegnato che tu sei Ver-  
gine Madre, come Madre di Dio ti hanno magnifi-  
cata.

## Katavasía.

Θεοτόκε ἢ ἐλπίς, πάντων τῶν Χριστιανῶν,  
σκέπε φρούρει φύλαττε, τοὺς ἐλπίζοντας εἰς σέ.

Madre di Dio, speranza di tutti i cristiani, pro-  
teggi e custodisci quanti sperano in te, e su di essi  
vigila.

Ἐν νόμῳ, σκιᾷ καὶ γράμματι, τύπον κατίδωμεν  
οἱ πιστοί· πᾶν ἄρσεν τὸ τὴν μήτραν διανοῖγον,  
ἅγιον Θεῶ· διὸ πρωτότοκον Λόγον, Πατρὸς  
ἀνάρχου Υἱόν, πρωτοτοκούμενον Μητρί, ἀπει-  
ράνδρω, μεγαλύνομεν.

Nell'ombra e nella lettera della Legge, contem-  
piamo, fedeli, la figura: ogni maschio che apre il  
seno materno è sacro a Dio; magnifichiamo dunque  
come primogenito il Verbo, Figlio del Padre che  
non ha principio, primo nato a una madre ignara  
d'uomo.

**Exapostiláron.** Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἀστροῖς Tu che il cielo con le stelle.

Τὰ τοῦ φωτὸς δοχεῖα, τὰς φεγγοβόλους ἀστρα-  
πάς, Βασίλειον νῦν τὸν Μέγαν, Γρηγόριον Θεο-  
λόγον, Χρυσόστομον Ἰωάννην, ἀνευφημήσωμεν  
πάντες.

Celebriamo tutti i ricettacoli della luce, le folgori  
lampeggianti: Basilio il grande, Gregorio il teologo  
e Giovanni Crisostomo.

## Theotokíon, stessa melodia.

Χρυσοπλοκάτατε πύργε, καὶ δωδεκάτειχε  
πόλις, ἡλιοστάλακτε θρόνε, καθέδρα τοῦ Βα-  
σιλέως, ἀκατανόητον θαῦμα, πῶς γαλουχεῖς τὸν

Torre tutta intrecciata d'oro e città dalle dodici  
mura, trono che stilli sole, seggio del Re, incom-  
prendibile prodigio! Come puoi allattare il So-

Δεσπότην;

vrano?

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

**Tono 2.** Ποίοις εὐφημιῶν στέμμασι Con quali ghirlande di lodi.

Ποίοις εὐφημιῶν στέμμασι, στεφανώσωμεν τοὺς Διδασκάλους; Τοὺς διηρημένους τοῖς σώμασι, καὶ συνημμένους τῷ Πνεύματι, τοὺς τῶν θεοφόρων πρωτοστάτας, Τριάδος, τοὺς ἰσαριθμούς καὶ θεράποντας, φωστῆρας, τῆς οἰκουμένης διαλάμποντας, τῆς Ἐκκλησίας τοὺς στύλους, οὓς στεφάνοις δόξης, ὡς νικήσαντας στεφανοῖ, Χριστός ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Ποίοις ὑμνωδιῶν κάλλεσιν, ἀναδήσωμεν τοὺς θεοφόρους; τοὺς οὐρανομύστας καὶ κήρυκας, τῆς ὀρθοδοξίας ὑπάρχοντας· τοὺς ἀκραιφνεστάτους θεολόγους, τὸν μέγαν ἱεροφάντορα Βασίλειον, τὸν θεῖον, καὶ θεορρήμονα Γρηγόριον· καὶ Ἰωάννην τὸν πάνυ, τὸν χρυσοῦν τὴν γλῶτταν, οὓς ἐδόξασεν ἡ Τριάς, ἀξίως ὁ Κύριος, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Ποίοις ἐγκωμιῶν ῥήμασιν, ἐπαινέσωμεν τοὺς Ἱεράρχας; τοὺς ἰσαποστόλους ἐν χάριτι, καὶ ὁμοτίμους χαρίσμασι· τοὺς τῆς ἀσεβείας καταλύτας, σωτῆρας, καὶ ὁδηγούς λόγῳ καὶ πράγματι. Ποιμένας, χριστομιμήτους διὰ πίστεως· τοὺς ἐπιγείους Ἀγγέλους βροτοὺς οὐρανίους· οὓς ἐτίμησεν ὁ Χριστός, τῆς δόξης ὁ Κύριος, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Ποίοις εὐφημιῶν στέμμασι, καταστέψωμεν τὸν Χρυσολόγον, ἅμα Βασιλείῳ Γρηγόριον; τὰ σεπτὰ δοχεῖα τοῦ Πνεύματος, τοὺς στερροὺς τῆς πίστεως προμάχους, τοὺς στύλους τῆς Ἐκκλησίας, Πιστῶν στήριγμα· ἀπάντων, ἀμαρτανόντων παραμύθιον· πηγὰς βλυζούσας τὸ νᾶμα· ἐξ οὗ ἀρροόμενοι, ἡδυνόμεθα ταῖς ψυχαῖς, αἰτοῦντες συγχώρησιν, σφαλαμάτων καὶ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Stesso tono.** Σήμερον ὁ Χριστὸς Ὁggi il Cristo nasce.

Σήμερον αἱ ψυχαί, τῶν γηγενῶν ὑψοῦνται ἐκ γῆινων. Σήμερον οὐράνιοι γίνονται, τῶν Ἁγίων ἐν τῇ μνήμῃ· αἱ γὰρ πύλαι τῶν οὐρανῶν ἐπαίρονται, καὶ ἡμῖν τὰ τοῦ Δεσπότη γινώριζονται. Οἱ λόγοι τοὺς λόγους κηρύττουσι, καὶ αἱ γλῶσσαι τὰ θαύματα μέλπουσιν· ἡμεῖς δέ, πρὸς τὸν Σωτῆρα βοῶμεν. Δόξα σοι Χριστῷ τῷ Θεῷ, τοῖς γὰρ Πιστοῖς εἰρήνη, διὰ τούτων ἐγεγόνει.

Ora e sempre. **Theotokíon, stessa melodia.**

Σήμερον ὁ Χριστός, ἐν τῷ Ναῷ προσφέρεται ὡς βρέφος. Σήμερον ὑπὸ Νόμον γίνεται, ὁ Μωσῆ διδοὺς τὸν Νόμον, τῶν Ἀγγέλων αἱ στρατιαὶ τε-

Con quali ghirlande di lodi incoroneremo i maestri? Essi che, distinti quanto al corpo, sono uniti dallo Spirito, primi tra i teòfori, servitori della Trinità, ad essa conformi nel numero, astri risplendenti della terra, colonne della Chiesa. Come vincitori, li incorona con corone di gloria il Cristo Dio nostro, che possiede la grande misericordia.

Con quali splendori di inni cingeremo la fronte dei teòfori? Essi che sono iniziati alle cose celesti, araldi dell'ortodossia e teologi purissimi: il grande Basilio iniziatore ai misteri, il divino Gregorio dal celeste parlare, e Giovanni dalla lingua tutta aurea. Degnamente li ha glorificati la Trinità, il Signore che possiede la grande misericordia.

Con quali parole di elogio loderemo i pontefici? Essi che sono per grazia pari agli apostoli, di uguale dignità per i carismi, distruttori dell'empietà, salvatori e guide con la parola e con le opere; pastori imitatori di Cristo per la fede, angeli terrestri, uomini celesti: li ha onorati Cristo, il Signore della gloria, che possiede la grande misericordia.

Con quali ghirlande di lodi coroneremo il Crisostomo, e Gregorio insieme a Basilio? Augusti ricettacoli dello Spirito, saldi difensori della fede, colonne della Chiesa, sostegno dei fedeli, conforto di tutti i peccatori, fonti che fanno scaturire il ruscello, al quale noi attingiamo trovandovi dolcezza per l'anima, mentre chiediamo il perdono delle colpe e la grande misericordia.

Oggi le anime degli abitanti della terra sono elevate al di sopra delle cose terrestri; oggi diventano celesti, nella memoria dei santi. Si sollevano infatti le porte dei cieli e ci viene insegnato ciò che è proprio del Sovrano. Le parole proclamano le parole, e le lingue cantano i prodigi, mentre noi al Salvatore acclamiamo: Gloria a te, Cristo Dio, perché tramite costoro è venuta ai fedeli la pace.

Oggi il Cristo è presentato al tempio come bambino. Oggi si sottomette alla Legge colui che a Mosè ha dato la Legge. Sono nello stupore le schiere degli

## MINEI

θάμβηνται, ἐν ἀγκάλαις γηραιαῖς κατεχόμενον, τὸν συνέχοντα πάντα θεώμεναι Συμεῶν εὐλαβείας πλησθεὶς καὶ χαρᾶς ἐβόα· Νῦν ἀπολύεις με Σῶτερ, ἐκ τῆς ἐπικήρου ζωῆς πρὸς τὴν ἀγήρω λῆξι· εἶδον γὰρ σε καὶ εὐφράνθην.

angeli, vedendo stretto tra le braccia di un vecchio colui che tutto tiene nella sua mano. Pieno di riverente timore e di gioia, Simeone esclamava: Lascia ora che me ne vada, o Salvatore, dalla vita caduca per entrare nell'eredità che non perisce: ti ho visto, infatti, e sono stato colmato di letizia.

Grande dossologia, apolytíkiion e congedo.

## 31 GENNAIO

Memoria dei santi taumaturghi e anárgiri **Ciro e Giovanni** (sotto Diocleziano, 284-305).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia.**

**Tono 4.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Ἀθληταὶ γενναιοτάτοι, ἰατροὶ θεοπρόβλητοι, Κύρε Ἰωάννη τε μεγαλάνυμοι, ὡς τῶν τυράννων ὠλέσατε, τὸ θράσος τὸ ἄθεον, τοῦ νοός μου ἐκτροπᾶς, τυραννύσας με θραύσατε, καὶ ἴασασθε, τῆς ψυχῆς μου τὰ πάθη, καὶ μελλούσης, ἐκλυτρώσασθέ με δίκης, τὸν Λυτρωτὴν ἰκετεύοντες.

Atleti nobilissimi, medici inviati da Dio, illustri **Ciro e Giovanni**: come avete annientato l'atea alterigia dei tiranni, così troncate i tirannici sviamenti della mia mente, sanate le passioni della mia anima e liberatemi dalla futura condanna, supplicando il Redentore.

Τοῦ συνέχοντος κλύδωνος, καὶ τῆς ζάλης τῶν θλίψεων, τῆς ἐπερχομένης μοι καὶ τοῦ σώματος, τῶν ὀδυνῶν με λυτρώσασθε, κουφίζοντες Ἅγιοι, πάντα πόνον τῆς ψυχῆς, ὁρατῶς ἀοράτως τε, προσγινόμενον, ὅπως πίστει καὶ πόθῳ μακαρίζω, τὴν ὑμῶν σεπτὴν δυάδα, ὑπὲρ Τριάδος ἀθλήσασαν.

Liberatemi dai marosi che mi assediano, dalla tempesta di tribolazioni che mi assale e dai dolori del corpo, alleviando, o santi, ogni pena dell'anima che visibilmente o invisibilmente sopraggiunge: affinché con fede e amore io proclami beata la vostra venerabile coppia che ha lottato per la Trinità.

Ὡς ναοὶ χρηματίσαντες, τοῦ Θεοῦ ὠραιότατοι, Κύρε Ἰωάννη τε τὸν ναὸν ὑμῶν, πηγὴν ἰάσεων δείκνυσθε, ἐν ᾧ με προστρέχοντα, ἀρρωστήματος παντός, ἀπαλλάξατε Ἅγιοι, εἰρηνεύοντες, τὴν ἀθλίαν ψυχὴν μου ἐπηρείαις, τοῦ ἐχθροῦ ταραττομένην, καὶ τῇ κακίᾳ δουλεύουσαν.

**Ciro e Giovanni**, divenuti come splendidi templi di Dio, voi rendete il vostro tempio sorgente di guarigioni. Ad esso io accorro e voi liberatemi da ogni malattia, o santi, dando pace alla mia povera anima, sconvolta dall'insolentire del nemico e schiava del male.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Δυὰς μαρτύρων σήμερον ἀνέτειλεν ἡμῖν, τὰς ψυχικὰς ἀλγηδόνας ἡμῶν θεραπεύουσα, Κύρος καὶ Ἰωάννης οἱ θαυματουργοί· ὁ μὲν γὰρ ἰσάγγελον ἀσπασάμενος ἄμιλλαν, τῷ μονήρει βίῳ, μέχρι τέλους ἐνδιαπρέψας, αἷματι τοῦ Μαρτυρίου οἰκειοῦται τῷ Χριστῷ, ὁ δέ, στρατιωτικοῖς ἐνδιαπρέψας κατάλόγοις, ταῖς οὐρανίαις στρατολογίαις συγκαταριθμεῖται. Διὸ ἴασεις νέμουσι τοῖς ἐν πίστει τελοῦσι τὴν μνήμην αὐτῶν, προσβέουοντες ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

È oggi sorta per noi una coppia di martiri che curano i dolori della nostra anima, i taumaturghi **Ciro e Giovanni**: l'uno, abbracciata la lotta angelica con la vita solitaria, in essa si è distinto sino alla fine e si è unito a Cristo con il sangue del martirio; l'altro, dopo essersi distinto nelle leve militari, è stato aggregato agli eserciti del cielo. Perciò anche nella loro memoria dispensano guarigioni a quelli che con fede la celebrano, e intercedono per le nostre anime.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε I tuoi martiri, Signore.

Ἐγὼ εἶμι Πανάμωμε, δένδρον τὸ ἄκαρπον τοῦ Θεοῦ λόγου, καρπὸν σωτήριον μηδόλως φέρων,

Sono io, o tutta immacolata, l'albero sterile della divina parola perché non porto alcun frutto di sal-

καὶ δειλιῶ τὴν ἐκκοπὴν, μήπως εἰς τὸ πῦρ βληθῶ τὸ ἄσβεστον· ὅθεν δυσωπῶ σε. Τούτου ῥῦσαί με, δείξασα καρποφόρον, Ἄχραντε, τῷ Υἱῷ σου τῆ μεσιτεία σου.

vezza, e temo la recisione, per paura di essere gettato nel fuoco inestinguibile. Ti supplico dunque di liberarmene rendendomi fecondo, o pura, con la tua mediazione presso il Figlio tuo.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Οὐ φέρω τέκνον βλέπειν σε, τὸν τὴν ἐγρήγορσιν πᾶσι διδόντα, ξύλω ὑπνώσαντα, ὅπως τοῖς πάλαι, ἐν παραβάσεως καρπῷ, ὑπνώ ὀλεθρίῳ ἀφυπνώσασι, θείαν καὶ σωτήριον ἐγρήγορσιν παράσχης, ἡ Παρθένος ἔλεγε θρηνωδοῦσα, ἦν μεγαλύνομεν.

Non sopporto, Figlio, di vedere te, che a tutti doni il riveglia, addormentato sul legno, per elargire il divino e salvifico risveglio a quelli che un tempo, per il frutto della trasgressione, si erano addormentati in un sonno letale. Così diceva, facendo lamento, la Vergine che noi magnifichiamo.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Gloria. Tono 2. Di Anatolio.**

Δεῦτε τῶν Πιστῶν ὁ σύλλογος σήμερον, ὕμνοις στέψωμεν, Κῦρον σὺν τῷ Ἰωάννῃ, τοὺς ἀροτήρας τῆς χάριτος, καὶ δοτήρας τῶν αἰτούντων ἀφθονωτάτους· ποικιλοτρόπως γὰρ πᾶσιν, ἀνεδείχθησαν ἰατροὶ παμφαεῖς· ὅθεν καὶ πρεσβεύουσιν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Vieni, assemblea dei fedeli: coroniamo oggi con inni Ciro insieme a Giovanni, i coltivatori della grazia, coloro che a chi chiede liberalmente donano: in molti modi infatti per tutti si sono mostrati medici gloriosi. Essi dunque intercedono per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Σκέπη, καὶ ἀντίληψις ἡμῶν, τῶν Χριστιανῶν σὺ ὑπάρχεις, καὶ προσφυγὴ κραταία, Μήτηρ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ἀλλὰ καὶ νῦν ὡς αἰεὶ, τῇ ἀγρύπνῳ δεήσει σου, μὴ παύση πρεσβεύειν, σῶζεσθαι τοὺς δούλους σου ἐκ περιστάσεως, πάσης· σὲ γὰρ ἔχομεν σκέπην, θείαν μετὰ τὸν Θεὸν πάντες, οἱ Χριστιανοὶ καὶ καταφύγιον.

Protezione e soccorso di noi cristiani tu sei, e valido riparo, o Madre del nostro Dio: senza sosta intercedi dunque ora e sempre con la tua preghiera insonne, affinché i tuoi servi siano salvati da ogni avversità, perché dopo Dio abbiamo te, tutti noi cristiani, come divina protezione e rifugio.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Βότρυον, τὸν παμπέπειρον Ἀγνή, ὃν ἀγεωργήτως ἐν μήτρᾳ ἐκυοφόρησας, ξύλω ὡς ἐώρακας, τοῦτον κρεμάμενον, θρηνωδοῦσα ὠλόλυζες, καὶ ἔκραζες. Τέκνον, γλεῦκος ἐναπόσταξον, δι' οὗ ἡ μέθη ἀρθῆ, πᾶσα τῶν παθῶν εὐεργέτα, δι' ἐμοῦ τῆς σὲ τετοκυίας, σοῦ τὴν εὐσπλαγχνίαν ἐνδεικνύμενος.

Quando vedesti pendere dal legno, o pura, il grappolo ben maturo che senza coltivazione umana avevi portato in grembo, tra i lamenti alzavi grida ed esclamavi: O Figlio, stilla il vino nuovo per il quale sia tolta, o benefattore, tutta l'ebbrezza delle passioni, mostrando, mediante me che ti ho partorito, la tua amorosa compassione.

**Apolytíkion. Tono pl. 1.**

Τὰ θαύματα τῶν Ἀγίων σου Μαρτύρων, τεῖχος ἀκαταμάχητον ἡμῖν δωρησάμενος, Χριστὲ ὁ Θεός, ταῖς αὐτῶν ἱκεσίαις, βουλὰς Ἐθνῶν διασκέδασον, τῆς Βασιλείας τὰ σκῆπτρα κραταίωσον, ὡς μόνος ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

Tu che ci hai dato i prodigi dei tuoi santi martiri come inespugnabile baluardo, o Cristo Dio, per le loro suppliche dissipa i consigli delle genti e rafforza la signoria del regno, perché solo sei buono e amico degli uomini.

## ORTHROS

**Kondákion. Tono 3.** Ἡ Παρθένος σήμερον **La Vergine oggi.**

Ἐκ τῆς θείας χάριτος, τὴν δωρεὰν τῶν θαυμάτων, εἰληφότες Ἅγιοι, θαυματουργεῖτε ἀπαύστως, ἅπαντα ἡμῶν τὰ πάθη, τῇ χειροουργίᾳ,

Ricevuto dalla divina grazia il dono dei miracoli, o santi, voi operate incessanti prodigi, recidendo tutte le nostre passioni con invisibili operazioni chi-

## MINEI

τέμνοντες τῇ ἀοράτῳ, Κύρε θεόφρον, σὺν τῷ  
θείῳ Ἰωάννῃ· ὑμεῖς γὰρ θεῖοι ἰατροὶ ὑπάρχετε.

rurgiche, o Ciro di mente divina, insieme al divino  
Giovanni: voi siete infatti medici divini.

**Ikos.** Betlemme ha aperto l'Eden.

Ἐαυτοὺς τῷ Θεῷ ἀναθέμενοι Ἅγιοι, πᾶσαν  
πεῖραν δεινῶν δι' αὐτὸν ὑπεμείνατε, θανόντες  
προθύμως Μάρτυρες γενναῖοι, καὶ μετὰ τέλος,  
πᾶσι πηγάζετε τὰ θεῖα χαρίσματα, τοῖς ἐν  
ποικίλαις νόσοις ὑπάρχουσι, καὶ ὑπὸ πολλῶν  
ἐταζομένοις κακῶν, ὧν εἷς καὶ πρῶτος εἰμὶ ἐγὼ ὁ  
τάλας· τὸ σῶμα γὰρ καὶ τὴν ψυχὴν ὑπὸ τραυ-  
μάτων χαλεπῶν ὀδυνῶμαι, καὶ πίστει ὑμῖν βοῶ,  
ιάσασθέ με· ὑμεῖς γὰρ θεῖοι ἰατροὶ ὑπάρχετε.

Dopo esservi consacrati a Dio, o santi, avete sop-  
portato per lui ogni forma di prova dolorosa, acco-  
gliendo di buon animo la morte, o nobili martiri. E  
dopo il vostro transito fate scaturire grazie divine  
per quanti si trovano tra malattie di ogni sorta, e per  
quanti sono provati da molti mali: tra costoro io,  
l'infelice, sono il primo, perché soffro nel corpo e  
nell'anima a motivo di crudeli ferite, e a voi con  
fede grido: Guaritemi! Voi siete infatti medici di-  
vini.

## Sinassario.

Il 31 di questo stesso mese, memoria dei santi taumaturghi e anárgiri Ciro e Giovanni, e della santa  
martire Atanasia, insieme alle sue tre figlie e vergini Teodota, Teoctista e Eudossia.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Exapostiláron.** Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Τῶν Ἀναργύρων ἔξαρχοι, καὶ ἀστέρες οἱ θεῖοι,  
τῆς οἰκουμένης ᾤφθητε, Μάρτυρες θεοφόροι ὡς  
πρόμαχοι ἀληθείας· ἐκ Θεοῦ γὰρ λαβόντες, τὸ  
συμπαθὲς πανεύφημοι, μυστικῶς χειρουργεῖτε,  
πάθη ψυχῶν, καὶ σωμάτων· ὅθεν τὴν φωτοφό-  
ρον, μνήμην ἡμῶν γεραίρομεν, Κύρε καὶ Ἰωάννῃ.

Principi tra gli anárgiri e astri divini della terra  
siete apparsi, o martiri teòfori, perché difensori  
della verità: ricevuto infatti da Dio il dono della  
compassione, o degni di ogni lode, voi eseguite mi-  
stiche operazioni chirurgiche per estirpare i mali  
delle anime e dei corpi. Per questo noi celebriamo  
la vostra luminosa memoria, o Ciro e Giovanni.

**Theotokíon.** Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Σὲ προστασίαν πάντες, ἔχομεν οἱ ἁμαρτωλοί,  
πανύμνητε Θεοτόκε, σὺ εὐδιάλλακτον ἡμῖν,  
ἀπέργασαι τὸν Υἱόν σου, Θεοχαρίτωτε Κόρη.

Tutti noi peccatori abbiamo te per avvocata, o  
Madre di Dio degna di ogni canto: induci tu il Figlio  
tuo a riconciliarsi con noi, o Vergine favorita dalla  
divina grazia.

## Alle lodi. Gloria. Tono 4.

Ἀξιεπαῖνοις ἄσμασι, πιστοὶ μεγαλύνωμεν, Κύ-  
ρον καὶ Ἰωάννῃν, τοὺς ἐν πνεύματι ὁμαίμονας,  
καὶ κατὰ σάρκα ἀδελφόφρονας, σὺν αὐτοῖς καὶ  
τὴν γενναίαν Ἀθανασίαν ἐγκωμιάζοντες, καὶ τὰ  
βλαστήματα αὐτῆς, Θεοδότην Εὐδοξίαν καὶ Θεο-  
κτίστην, τὰς ἀθληφόρους καὶ καλλιπαρθένους,  
αἰτοῦντας Χριστόν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Con degni canti, o fedeli, magnifichiamo Ciro e  
Giovanni, affini in spirito, e di fraterni sentimenti  
secondo la carne. Insieme a loro facciamo le lodi  
della nobile Atanasia e della sua prole: Teodota, Eu-  
dossia e Teoctista, vittoriose e sempre vergini, che  
pregano Cristo per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεῖς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Οὐκ ἀποκρύπτω ὁ τάλας τὰ δεινά μου, ὅτι  
πάντα κέκτημαι, ἅπερ μισεῖ ὁ Θεός, σάρκα μολύ-  
νας καὶ πνευμά μου, καὶ νοῦν ἐννοίας, τοῖς ἀθε-  
μίτοις ἔργοις καὶ λόγοις αἰσχροῖς, γλώσση κατα-  
κρίνων τε τοὺς ἁμαρτάνοντας, αὐτὸς τὰ χεῖρω  
ἐργάζομαι, Θεογεννήτορ, τούτων μοι δίδου  
πάντων διόρθωσιν, ἵνα ἐκνήψας τῆς κακίστης  
μου, συνηθείας προσπέσω καὶ κλαύσωμαι, ἃ

Non nascondo, miserabile qual sono, i miei  
grandi mali, perché ho veramente tutto ciò che Dio  
odia: ho infatti contaminato carne, spirito e mente  
con pensieri, con opere scellerate e parole turpi; e  
mentre condanno con la lingua i peccatori, io faccio  
peggio. O Madre di Dio, dammi di correggermi da  
tutto questo, affinché, riscuotendomi dalla mia pes-  
sima consuetudine, io cada ai tuoi piedi e pianga i

δεινὰ εἰργασάμην, τῆς ζωῆς μου τὸ ὑπόλοιπον.

gravi mali commessi per il resto della mia vita.

*Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.*

Μὴ ἐποδύρου μου Μῆτερ καθορῶσα, ἐν ξύλῳ κρεμάμενον, τὸν σὸν Υἱὸν καὶ Θεόν, τὸν ἐφ' ὑδάτων κρεμάσαντα, τὴν γῆν ἀσχέτως, καὶ πᾶσαν κτίσιν δημιουργήσαντα· καὶ γὰρ ἀναστήσομαι, καὶ δοξασθήσομαι, καὶ τὰ τοῦ, Ἄιδου βασιλεία, συντρίψω σθένει, καὶ ἀφανίσω τούτου τὴν δύναμιν, καὶ τοὺς δεσμίους ἐκλυτρώσομαι, τῆς αὐτοῦ κακουργίας, ὡς εὐσπλαγχνος, καὶ Πατὴρ τῶ ἰδίῳ, προσαγάγω ὡς φιλόνητος.

Non piangere per me, o Madre, vedendo appeso al legno il tuo Figlio e Dio, che ha appeso senza appoggio la terra sulle acque ed è l'autore di tutto il creato: perché io risorgerò e sarò glorificato; frantumerò con forza il regno dell'ade, ne annienterò la potenza e riscatterò dalla sua malvagità i prigionieri, perché sono misericordioso, e li condurrò al Padre, perché sono amico degli uomini.

*Quindi il resto come di consueto e il congedo.*

\* \* \*



## Sommario

1° GENNAIO.....	3
VESPRO.....	3
ORTHROS.....	7
Divina Liturgia di S. Basilio.....	12
2 GENNAIO.....	14
VESPRO.....	14
ORTHROS.....	16
3 GENNAIO.....	19
VESPRO.....	19
ORTHROS.....	21
4 GENNAIO.....	24
VESPRO.....	24
ORTHROS.....	26
5 GENNAIO.....	28
VESPRO.....	28
ORTHROS.....	30
UFFICIO DELLE GRANDI ORE.....	32
ORA PRIMA.....	32
ORA TERZA.....	36
ORA SESTA.....	41
ORA NONA.....	46
6 GENNAIO.....	51
VESPRO.....	51
ORTHROS.....	56
Divina Liturgia.....	65
7 GENNAIO.....	66
VESPRO.....	66
ORTHROS.....	69
8 GENNAIO.....	72
VESPRO.....	72
ORTHROS.....	74
9 GENNAIO.....	75
VESPRO.....	75
ORTHROS.....	78
10 GENNAIO.....	79
VESPRO.....	80
ORTHROS.....	82
11 GENNAIO.....	84
VESPRO.....	84
ORTHROS.....	87

MINEI

12 GENNAIO.....	91
VESPRO.....	91
ORTHROS.....	94
13 GENNAIO.....	95
VESPRO.....	96
ORTHROS.....	98
14 GENNAIO.....	100
15 GENNAIO.....	101
VESPRO.....	101
ORTHROS.....	103
16 GENNAIO.....	105
VESPRO.....	105
ORTHROS.....	107
17 GENNAIO.....	109
GRANDE VESPRO.....	109
ORTHROS.....	113
18 GENNAIO.....	117
VESPRO.....	117
ORTHROS.....	120
19 GENNAIO.....	124
VESPRO.....	124
ORTHROS.....	126
20 GENNAIO.....	127
GRANDE VESPRO.....	127
ORTHROS.....	131
21 GENNAIO.....	134
VESPRO.....	134
ORTHROS.....	136
22 GENNAIO.....	138
VESPRO.....	138
ORTHROS.....	140
23 GENNAIO.....	142
VESPRO.....	142
ORTHROS.....	144
24 GENNAIO.....	145
VESPRO.....	145
ORTHROS.....	146
25 GENNAIO.....	147
GRANDE VESPRO.....	147
ORTHROS.....	150
26 GENNAIO.....	154

VESPRO.....	154
ORTHROS.....	155
27 GENNAIO.....	156
VESPRO.....	156
ORTHROS.....	160
28 GENNAIO.....	164
VESPRO.....	164
ORTHROS.....	166
29 GENNAIO.....	167
VESPRO.....	167
ORTHROS.....	169
30 GENNAIO.....	170
GRANDE VESPRO.....	170
ORTHROS.....	174
31 GENNAIO.....	178
VESPRO.....	178
ORTHROS.....	179